This is a reproduction of a library book that was digitized by Google as part of an ongoing effort to preserve the information in books and make it universally accessible.

Google™ books

https://books.google.com

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

THE UNIVERSITY
OF ILLINOIS
LIBRARY

016.091
M45i
v. 44-46

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

INVENTARI DEI MANOSCRITTI

DELLE

BIBLIOTECHE D'ITALIA

Digitized by Google

Digitized by Google

ALBANO SORBELLI
BIBLIOTECARIO DELL'ARCHIGINNASIO - BOLOGNA

INVENTARI

DEI

MANOSCRITTI

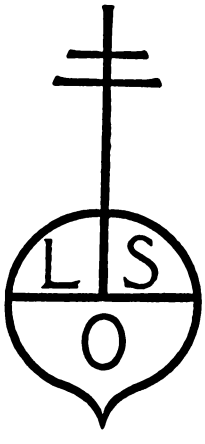
DELLE

BIBLIOTECHE D'ITALIA

Opera fondata dal Prof. GIUSEPPE MAZZATINTI

VOLUME XLVI

UDINE



FIRENZE
LIBRERIA EDITRICE LEO S. OLSCHKI
1930

Digitized by Google

PROPRIETÀ RISERVATA
DELLA CASA EDITRICE LEO S. OLSCHKI

1930. — Tipografia Giuntina di Leo S. Olschki - Firenze, Via del Sole, 4.

Digitized by Google

Z 016.041
M45L
v.46

UDINE

Biblioteca Comunale « Vincenzo Joppi »

Al principio del secolo scorso esistevano a Udine due sole biblioteche importanti: la Patriarcale (ora Arcivescovile) e la libreria privata dei conti Florio (1).

La mancanza di libri moderni in quella Arcivescovile (2), che da quell'epoca è quasi stazionaria, i pochi giorni e le brevi ore nelle quali veniva aperta al pubblico, mossero taluno a desiderare che il Comune di Udine cominciasse a formarsi una particolare biblioteca più rispondente ai tempi, all'accresciuto numero di scuole e di studiosi, ed al bisogno d'istruirsi aumentato in ogni classe di persone. A tale scopo primo il conte Ottaviano Tartagna nel 1827 lasciava al suo comune circa 3000 volumi di opere varie, le quali, per insorte questioni coi suoi eredi, non furono consegnate che nel 1856. In questo frattempo il ragusano cav. A. F. Altesty, dimorante in Friuli, nel 1847 donava alcune scelte opere alla città, alle quali l'Accademia udinese, per consiglio del suo presidente ab. Jacopo Pirona, univa la sua speciale biblioteca nella speranza di aprire una sala di lettura agli studiosi.

La mancanza di locale adatto ritardò l'effettuazione di questo desiderio fino al 1864, nel quale anno presso il civico palazzo fu concessa una sala per riporvi i libri raccolti e

---

(1) Dispersa nel 1797 l'unica biblioteca monastica di qualche importanza che era quella dei Domenicani di S. Pietro Martire, Udine vanta ora una sola collezione privata, importante per opere a stampa e manoscritte di cose patrie, ed è quella dei conti Florio. Raccolta con speciale cura da due letterati di quella famiglia, per non parlare di rare edizioni del secolo XVIII, possiede una serie d'incunaboli distinti per la loro rarità e perfetta conservazione. Fra i mss. di maggior pregio figura un codice membranaceo della *Divina Commedia* (sec. XIV) ed uno simile dell'*Eneide* (sec. XV). È ricca di 30.000 volumi.

Accanto a questa biblioteca si può collocare ora quella del Seminario, con numero pari di volumi e non senza mss. di interesse storico locale.

(2) La fondazione della Biblioteca Arcivescovile è dovuta al patriarca d'Aquileia Dionisio Delfino, il quale nella ricostruzione del palazzo di sua residenza in Udine nel 1708, ne destinava l'ala sinistra alla biblioteca, che in breve sorse splendida per pitture, stucchi e ricchi scaffali. Col suo privato peculio la provvide di rare e costosissime opere, altre procurandosele per doni di principi e di letterati, e prima di morire ebbe il piacere di vederla aperta agli studiosi.

Col suo testamento, lasciando ai suoi successori la nascente biblioteca, faceva loro preghiera di aumentarla. Succedutogli, nel 1734, nella sede patriarcale il nipote suo Daniele, poi cardinale, seguitò questi ad arricchire la biblioteca di nuove opere e morendo, nel 1761, lasciò un capitale per lo stipendio di un bibliotecario e propose un regolamento alla stessa.

I successori immediati, cioè gli arcivescovi Bartolomeo Gradenigo (1762-1766) e il fratello di lui Gian Girolamo (1766-1786) aumentarono di molto la suppellettile libraria, specialmente il secondo. Letterato egli stesso ed amico e corrispondente di dottissime persone italiane e forastiere, non risparmiò cure e denari per completare la bi-

Digitized by Google

la nuova istituzione fu affidata all'ab. Giuseppe Bianchi. I libri erano pochi e vecchi e la maggior parte di cose ecclesiastiche, legali ed agrarie, e quindi i lettori erano scarsi assai. Ad aumentare la suppellettile libraria il Comune si rivolse alla generosità dei cittadini che in breve tempo donarono oltre a 3.500 volumi di opere moderne e perciò di maggiore vantaggio. Con queste aggiunte il locale divenne insufficiente e fu deliberato di trasportare la Biblioteca ed il Museo Friulano nel Palazzo Bartolini, lasciato alla città nel 1856 per scopi culturali.

L'apertura al pubblico della nuova biblioteca ebbe luogo il 13 maggio 1866 vale a dire poco prima della liberazione dal dominio austriaco. Per rinuncia del Bianchi grave d'età, il Municipio gli sostituiva in detto anno l'ab. prof. Jacopo Pirona col titolo di conservatore della biblioteca e del museo, e per consiglio gli univa cinque cittadini col titolo di consultori. Morto nel 1870 il benemerito ab. Pirona, fu chiamato a succedergli il nipote cav. prof. Giulio Andrea Pirona. Il signor Giuseppe Manfroi, che dal 1866 fungeva da custode e distributore, compilava i cataloghi necessari, ed alla morte di questa brava ed onesta persona, avvenuta nel 1877, la Biblioteca, mercè doni ed acquisti, possedeva circa 18.000 volumi ed aveva acquistato importanza anche per la crescente frequenza dei lettori. Nel 1877 veniva approvato un piano organico, modificato successivamente nel 1884 e poi di nuovo nel 1902. Nel marzo 1878 veniva assunto al posto di bibliotecario il Dr. Vincenzo Joppi.

Nella carica onorifica di conservatore, successero al Pirona, morto nel 1896, il co. Fabio Beretta, il cav. prof. Giovanni Del Puppo (coadiuvato per un certo tempo dal cav. prof. Antonio Battistella), il co. Giovanni della Porta, il prof. Antonio Del Piero. Al bibliotecario Joppi, morto nel 1900, succedettero il prof. Pier Silverio Leicht, il prof. Felice Momigliano e, fino al 1924, il prof. Angiolo Bongioanni. Le benemerenze acquistatesi dal Joppi fecero sì che il Comune intitolasse poi la Biblioteca al di lui nome (1).

---

blioteca arcivescovile coll'acquisto di codici e libri, ed alla sua morte quella era, per i tempi che correvano, fornita di quanto poteva desiderarsi specialmente in ciò che riguarda l'erudizione ecclesiastica, la storia e la letteratura.

Per opera sua la biblioteca ebbe alcuni preziosi manoscritti dell'abbazia di Moggio ed altri codici in lingua ebraica, greca, latina e italiana, fra i quali molti di cose friulane e veneziane. Morì raccomandando ai suoi successori di render la biblioteca *sempre più utile e decorosa*, ciò che non avvenne, non avendo da quell'epoca ottenuto da quelli alcun favore.

L'unico importante aumento della biblioteca fu il legato della sua libreria fattole dal co. Antonio Bartolini di Udine nel 1827. Questa collezione di circa novemila volumi è importante per le molte edizioni di Crusca, per le aldine e per libri d'arte, incunabuli e opere di autori friulani. Merita menzione, fra i manoscritti bartoliniani, il codice membranaceo della *Divina Commedia* di Dante pubblicato nel 1823 dall'abate prof. Quirico Viviani dopo averlo sottoposto ad arbitrarie e deplorevoli alterazioni. Nella bartoliniana trovansi molti manoscritti di storia patria, lettere, opere letterarie anche autografe e la raccolta di poesie latine ed italiane di autori friulani del secolo XV e XVI, fatta dall'abate Domenico Ongaro in undici volumi.

Altro legato ebbe quella biblioteca degli scritti archeologici in parte inediti dal conte Girolamo Asquini morto nel 1837.

In questa biblioteca è degna di essere veduta la magnifica e rarissima edizione delle *Opere di Aristotele* in greco, stampata in cinque tomi su pergamena in Venezia nel 1495-98 da Aldo, la raccolta delle *Bibbie* e dei *SS. Padri* e le *Fabbriche della Francia* opera di lusso, dono del re Luigi XIV, ed altre molte.

La Biblioteca arcivescovile conta undicimila volumi e, come si è detto, la Bartoliniana annessa ne numera novemila.

Resta così anche chiarito come, parlandosi di « Biblioteca Bartolini o Bartoliniana », s'intende riferirsi alla collezione Bartolini presso la Biblioteca Arcivescovile, e non alla Biblioteca Comunale di Udine; la quale ha semplicemente la propria sede in un palazzo che fu dei Bartolini e in una via che ricorda il nome di questa famiglia.

(1) Nel mettere assieme queste note mi sono largamente servito di notizie pubblicate da quell'egregio bibliotecario.

Digitized by Google

Negli anni 1906-1907 il Museo trovava più degna sede nelle ampie sale del Castello, e nel palazzo Bartolini restava solo la Biblioteca, la quale per tal modo si avvantaggiava di notevole spazio. Eseguito nel 1928 l'impianto del termosifone, la Biblioteca poteva anche creare due nuove sale di lettura.

Nel 1878 il Comune aveva fatto murare due lapidi nell'atrio del palazzo: l'una a ricordo della contessa Teresa Dragoni-Bartolini che, fra le altre sue benemerenze, ebbe pur quella di legare alla Città il proprio palazzo; l'altra perchè fossero incisi i nomi dei donatori più notevoli. Questi nomi sono: Co. Ottaviano Tartagna (1827), cav. Francesco Altesty (1847), ab. Jacopo Pirona (1870), co. Francesco Antonini (1872), eredi co. Tommaso Ottelio (1872), dott. Francesco Colussi (1872), eredi dott. Giandomenico Ciconi (1873), ing. Daniele De Marchi (1874), co. Girolamo Agricola (1875), Luigi Cigoi (1875), avv. Lorenzo Bianchi (1875), cav. Stefano Bianchi (1878), ing. Giuseppe Vidoni (1881), comm. Francesco di Toppo e Margherita Ciconi co. di Toppo (1883), Antonio Marangoni (1885), dott. Antonio Plati (1886), eredi Luigi Torrelazzi (1893), prof. comm. G. A. Pirona ed eredi (1896), prof. cav. Adolfo Pick (1896), dott. Vincenzo Joppi (1900), ing. dott. Antonio Joppi (1906), co. Marianna Valentinis Mantica de Rinoldi (1909), eredi Ciriano Comelli (1920), eredi dott. ing. Antonio Pontini (1921), mons. Ernesto Degani (1922), don Luigi Zanutto (1923), dott. Luigi Pio Tessitori (1923), nob. dott. Ferruccio Carreri (1923). Benemeriti per il solo Museo furono il Cigoi, il Marangoni e gli eredi Torrelazzi. Per quanto riguarda la Biblioteca i lasciti più cospicui sono costituiti dai fondi Ottelio, Toppo e Joppi.

Nell'anno doloroso dell'invasione nemica (novembre 1917-novembre 1918) l'Istituto ha riportato danni notevoli, particolarmente nelle opere a stampa. Fortunatamente però i mss. di maggior pregio fin dalla primavera 1917 erano stati trasportati nell'interno, così che alla fine della guerra ritornarono in sede nella migliore delle condizioni.

Nel dopoguerra la Biblioteca ebbe incrementi notevoli. Le opere a inventario, che al 1° gennaio 1919 erano 49.578, sono ora 70.000. Tenuto conto che molte di esse, benchè registrate nel catalogo a schede, non figurano ancora nell'inventario, si può calcolare a 125.000 circa il numero dei volumi posseduti presentemente dall'Istituto.

⁂

Dovendo più specialmente occuparci dei manoscritti, ecco in ordine cronologico le accessioni di maggiore rilievo:

1867. La Biblioteca si arricchisce dei mss. storici che trovavansi presso l'Ufficio Demaniale in seguito alla soppressione delle corporazioni religiose avvenuta nel periodo napoleonico. Questo nucleo rappresenta la parte più importante dei manoscritti delle corporazioni religiose, di cui è detto più innanzi.

1870. Il prof. Giulio Andrea Pirona dona la importante raccolta di mss. originali e in copia già appartenuta allo zio ab. Jacopo.

1872. Dono della raccolta Ottelio: molti libri; pochi, ma pregevoli ms.

1873. Il dott. Ambrogio Rizzi dona la raccolta di mss. e documenti di storia patria lasciati dal proprio suocero il dott. Giandomenico Ciconi.

1875. Il cav. dott. Lorenzo e il cav. Stefano Bianchi donano l'importantissima collezione dell'abate Giuseppe Bianchi, in voll. 61 e contenente la copia di 6064 documenti di storia patria dal 1200 al 1400, tutti trascritti dall'abate Bianchi medesimo.

1881. Deposito di 1133 tra buste e volumi comprendenti gli archivi delle soppresse congregazioni religiose, e che prima trovavansi presso l'Intendenza di Finanza.

Digitized by Google

1881. Legato dell'ing. dott. Giuseppe Vidoni. Oltre ad una considerevole libreria, una bella raccolta di mappe e di mss. di carattere tecnico della prima metà del sec. XIX.

1883. Dono del fondo co. Toppo: 10.000 volumi, qualche mss. ed un importante archivio di famiglia.

1899. Acquisto dell'archivio della famiglia Caimo-Dragoni, cui è annesso il « Diario Caimo » del periodo napoleonico.

1900-1906. Dono della Biblioteca Joppi: importantissima per libri e mss. relativi al Friuli.

1904. Acquisto della libreria già appartenuta al prof. Alessandro Wolf: notevole per documenti relativi alla Carnia, ai Savorgnani, per il gran numero di note storiche messe assieme da quello studioso.

1909. Dono dell'archivio Mantica per volontà della signora Marianna Valentinis co. Mantica de Rinoldi.

1923. Lasciti Zanutto e Carreri: studi inediti, memorie, documenti, pergamene d'interesse friulano.

1923. Lascito Tessitori: libri e manoscritti indiani.

1928. Deposito dei libri e mss. (storico-genealogici) lasciati dal marchese Luigi Frangipane.

*
**

È poi importante la Biblioteca Comunale di Udine per le sue raccolte archivistiche (1).

Oltre a tutto ciò che riguarda le Congregazioni religiose soppresse, e di cui è detto più sopra, la Biblioteca è depositaria di altro importante materiale, e del quale può tornare utile un cenno:

---

(1) Avendo accennato alle biblioteche udinesi più importanti, dirò qualcosa pure degli archivi che maggiormente possono interessare lo studioso.

Il primo posto è occupato dall'*Archivio Notarile*.

Fino dal 1350 i Notai udinesi si raccolsero in sodalizio religioso nella chiesa di S. Maria Maddalena, ma non si costituirono in *Collegio* che nel secolo seguente, dandosi particolare statuto nel 1483.

Il Regno Italico nel 1809 riuniva in uno solo, nelle sale del castello di Udine, i vari archivi notarili che stavano presso i comuni e le tante giurisdizioni del Friuli, ordinando che in esso si concentrassero oltre i vecchi anche tutti gli atti rogati dai notai che morissero o cessassero dall'esercizio. Disposizioni che tuttora sussistono.

L'Archivio Notarile Provinciale, trasportato poi nel 1848 nel secondo piano del Tribunale di Udine, e successivamente (1912) nell'edificio appositamente costruito in via Cairoli 11, contiene:

1. *Atti notarili* di 3616 notai dal 1259 al 1879, parte in volumi (62.300) e parte in foglio sciolti;
2. *Atti civili* dal 1300 al 1383 di notai di tutta la provincia;
3. *Atti storici* cartacei dal 1280 al 1792 n. 492 ed i pergamena dal 1263 al 1802 n. 2638.
4. *Atti notarili* di 113 notai dal 1880 al 1929, volumi 4000.

Questa collezione pregiatissima per la storia generale e particolare del Friuli e per quella delle famiglie e delle proprietà, è mancante di indici che cominciano ad apparire solo in qualche notaio del secolo XVI e regolarmente dall'anno 1800 in poi.

Segue l'*Archivio Capitolare*.

Esso consta di due serie di atti che si conservano in due locali differenti. La prima è collocata al di sopra della sacristia del Duomo e contiene le deliberazioni del Capitolo udinese dal secolo XIV in poi e quelle del soppresso Capitolo d'Aquileia che vanno dal 1390 al 1751. Di più, molte carte d'amministrazione e di giurisdizione ecclesiastica e contenziose.

La seconda, che trovasi nella sala superiore alla chiesa della Purità, comprende gran parte dell'archivio amministrativo e contenzioso del Capitolo aquileiese dal 1500 alla sua soppressione avvenuta nel 1751. Possiede pure alquanti documenti originali come diplomi

Digitized by Google

1) L'Archivio antico del Comune, trasportato nel palazzo Bartolini l'anno 1884, e che consta di più serie di documenti importantissimi per la storia politica, amministrativa ed economica della Città dal secolo XIV fino al principiare del secolo XIX: I. *Annales* (126 voll. in-fol., dal 1345 al 1805); II. *Acta* (voll. 92 in-fol., dal 1490 al 1799); III. *Documenti, lettere, note,* disposte per materia, dal 1300 al 1798, voll. 548 in-fol.); IV. *Catastico* o repertorio delle tre precedenti serie, compilato nel 1761, in 12 voll. in-fol. con supplem. di 3 voll. della fine del sec. XIX); V. *Spese, atti varî, minute,* dal 1700 al 1800 (buste 185); VI. *Limitazioni e prezzi delle carni, formenti, vini, fieni e bozzoli,* dal 1700 al 1805 (voll. 100).

2) La seconda parte dell'Archivio del Comune, depositata in Biblioteca nel 1925. Va dal principio del sec. XIX fino al 1870.

3) L'antico Archivio dell'Ospedale di S. Maria della Misericordia, pure affidato alla Biblioteca nel dopoguerra. Contiene documenti appartenuti alle antiche confraternite (Battuti, ecc.), a cominciare dal 1280. Fra l'altro alcuni codici di pregio e varî rotoli dei sec. XIV-XV in friulano.

4) L'Archivio dell'antica Confraternita dei Calzolai di Udine.

5) Varî archivi privati: de Portis, Susana, Barnaba, del Torso, Mantica, Lovaria, Savorgnan, Venerio, Tullio, ecc.

*
**

Per quanto riguarda la presente pubblicazione è d'uopo avvertire che la descrizione si limiterà ai mss. propriamente detti, e precisamente ai principali due fondi che la Biblioteca possiede:

a) Fondo principale della Biblioteca (1600 numeri già registrati ad inventario ed altri 100 circa ancora da registrare);

b) Fondo Joppi (711 numeri tutti registrati).

Il Mazzatinti (*Invent. Mss.,* III, 1893) descrisse 289 numeri del 1° gruppo e 66 del 2°, vale a dire tutto quello che allora costituiva le due raccolte. Avvenuta l'accessione della Biblioteca dei fratelli Joppi, si rendeva necessario un nuovo inventario. Ed è per ciò che nel 1905, a cura di Giuseppe Bragato, si iniziava un « Catalogo analitico descrittivo » del fondo b) (cfr. *Pagine Friulane,* XVII) arrivando al n. 148, e rispettivamente fino al n. 185 nel tentativo di formare di detto catalogo una pubblicazione a parte. Questo tentativo consiste in un « estratto » di 44 pp. in-4° ed è rimasto negli archivi della Biblioteca. Lo stesso Bragato tre anni dopo ritentava la continuazione del catalogo nel

---

e bolle dall'800 in poi e parecchi codici liturgici in membrana provenienti da Aquileia, alcuni dei quali datano dal secolo X e XII. Colà pure conservavasi il codice membranaceo della *Lex Romana Utinensis* attribuito al secolo IX e conservansi la gran collezione di documenti storici patrii raccolta dagli abati Giuseppe e Giov. Batt. Bini nel secolo XVIII e la importante corrispondenza letteraria del primo di essi con i più illustri antiquari del suo tempo, e di più la corrispondenza e miscellanee di Giusto Fontanini in 20 volumi.

Infine l'*Archivio Patriarcale.*

Questo che trovasi nel palazzo arcivescovile ebbe qualche ordinamento del secolo XVIII dall'abate Giuseppe Bini. Non possiede documenti originali anteriori al 1445. Importantissimo per la storia ecclesiastica del patriarcato d'Aquileia e delle provincie di Stiria, Carniola, Carinzia e del Goriziano sottoposto a quello nello spirituale, contiene i protocolli e mandati del tribunale ecclesiastico; gli atti sulla collazione de' benefizi, quelli delle visite pastorali, dell'inquisizione, dei sinodi e le corrispondenze coi vescovi suffraganei, col clero diocesano e colla S. Sede. Esistono pure colà gli atti di giurisdizione civile di S. Daniele e di S. Vito dal 1445 al 1751.

Digitized by Google

Bollettino del Museo e della Biblioteca di Udine (anno II, 1908, pag. 8, 89); però con minore successo ancora, poichè l'ultimo ms. descritto porta il numero 208. Quanto al fondo a), dopo la pubblicazione del Mazzatinti, resa ora poco servibile anche a motivo della mutata numerazione dei codici, nulla venne dato alle stampe. È da questo fondo quindi che iniziamo ora il lavoro.

La pubblicazione è fatta sulla base dell'inventario ms. che la Biblioteca già possiede, ed alla compilazione del quale hanno atteso prima il Bragato (nn. 1-605), poi il Bongioanni (nn. 606-844) e da ultimo il Battistella (nn. 845-1596).

Udine, aprile 1930-VIII.

G. B. CORGNALI.

Fondo principale.

1. CICERONIS. Epistolae. *Inc.* yhs proconsuli Publio Lentulo s. d. M. t. c. — *Des.* et si te videro Immedio fore dissamabor me ama. Vale. Sono i primi 16 libri delle *Lettere* di Cicerone a diversi; le lettere sono 425.

Cartaceo in-fol. (mm. 225×290) del sec. XIV, di cc. 189 num. ma effettivamente 191, essendosi nella numerazione saltati nn. 84 e 119; più 6 cc. bianche, rilegato in tavolette non rivestite. *Prov.* Dono G. Mason, 1895.

2. CICERONIS. De oratore. *Inc.* Cogitanti mihi sepenumero. — *Des.* mearum ineptiarum testem et spectatorem. Sono i primi 24 capi del libro I del *De Oratore.*

Membranaceo (mm. 197×281) del sec. XV, di cc. 11 di cui le sole prime tre sono num., e l'ultima staccata, e aventi alcune note marginali. È rilegato in tavolette ricoperte di cuoio. La prima iniziale è miniata in giallo e turchino.

3. C. J. CAESARIS. De bello gallico. *Inc.* [G]allia est omnis divisa in partes tres. — *Des.* maiorem Galliae motum expectans. Sono tutti i capitoli dei libri I-VI e i primi 18 del VII ad eccezione delle cinque ultime righe.

Cartaceo in-folio (mm. 212×300) del sec. XVI, di cc. num. 86 oltre 18 bianche in fine, non numerate. Le prime 8 sono pure bianche ad eccezione della prima che sulla facciata anteriore porta scritti due epigrammi latini in versi (« Epitaphius ducis Mediolani ». *Qui ferri rabie totum labefacerat orbem — Macte puer pueroque puer discolor illi*), un passo di Vitruvio (*Inc.* Exemplar autem huius rei gallice palludes) e altri 8 brevi detti latini. Sulla prima facciata del testo è disegnato a colori lo stemma della famiglia Belgrado. Rilegatura in cartone bianco. *Prov.* Dono di G. A. Pirona 1888.

4. A. S. BOETII. De consolatione philosophiae. *Inc.* Anitii boetii severini. *Des.* cuncta cernentis. Explicit liber Boetii. Seguono due pagine e mezza,

Digitized by Google

d'altra mano, contenenti la seguente nota: Iste Boetius est Petri filii magistri Macoris muratoris de Grazano. Deo gratias amen, amen, amen, amen. Anno Domini M°T°....XXVI (1326?). Emptus fuit iste Boecius a Petro ....denariis vel denariorum. Vengono poi 6 versi latini, una facciata di preghiere latine. L'ultima facciata reca un disegno a penna arieggiante il segno d'un tabellionato notarile, e alcune frasi latine poco intelligibili, sbiadite e in parte cancellate.

Membranaceo in-8 (mm. 200×146) del sec. XIII, di cc. 46 num. con note marginali. È rilegato in tavolette col dorso in pelle. *Prov.* acquisto 1885.

5. Regole grammaticali latine. *Inc.* peractum et tunc debet proposicio intervenire. — *Des.* Expliciunt regulae magistri tebaldi. Deo gratias, amen (carta 11 verso). Seguono sulla stessa pagina una riga di numeri romani, un'altra delle lettere dell'alfabeto, e 10 versi latini comincianti con le parole: Ne ducas viduam quam studet accumulare. Dalla c. 12 alla 18 sono trascritte notule cioè brevi regole grammaticali. Le cc. 19-21 sono stracciate.

Membranaceo (mm. 190×141) del sec. XIV, di cc. num. 18 più le tre lacerate. Il volume è mutilo in principio e in fine e non rilegato. *Prov.* Portis, acquisto.

6. Grammatiches linguae latinae. *Inc.* pronomen ego. — *Des.* spendendum et si uni soli (manca il resto). Sono regole grammaticali scritte in caratteri di varia grandezza. A cc. 13 leggesi: Expliciunt exigencie magistri Florini.

Membranaceo in-8 (mm. 124×182) del XIII sec., di cc. 24, mutilo in principio e in fine. L'ultima carta è per metà stracciata; tutte poi sono molto annerite. È rilegato in pergamena. *Prov.* acquisto, 1882.

7. Trattato d'ortografia. *Inc.* [O]rthographia ut Isidoro placet. — *Des.* Xerapellinus vestis denarius ipse (a c.. 38). Segue a cc. 51 Sinonima Ciceronis che terminano a carte 74 con un Laus Deo. A cc. 75 *inc.* Nota quod partes orationis — *des.* aliis duabus regulis a cc. 14. Sono quindi tre opere: la I è un breve trattato d'ortografia; la II un elenco dei sinonimi ciceroniani; la III una specie di grammatica latina, adespota, di altra mano.

Cartaceo in-4 (mm. 211×150) del sec. XV, di cc. 114 più 12 bianche fra la I e la II opera. Nel 1° foglio c'è un periodo in friulano (Doy nuestis compangs disviat un asa lalt[ri] pluj alg qualg no ha maj plasut « deletat » lustudi uan uistiz dipan culg comedons scusaz con glut[ri]sg — Duo n[ost]ri socii quorum....) e nel verso di esso foglio ci sono 14 versi d'una canzone di Jacopo Sanguinacci: « Venuta l'ora el dispietato ponto » e finisce: « Da quello dolze viso ». Qualche parola friulana nella seconda parte (aculeus - lu aselg, cc. 64). Il volume è rilegato in tavolette col dorso in pelle. *Prov.* dono di G. A. Pirona.

Digitized by Google

8. Frammento di poema cavalleresco. Comprende 72 ottave del canto III 18ª89ª). *Com. mut.* « Morgana quel che non ottenne avanti ». — *fin. mut.* « Del nome e di chi serve, e di chi regna ». — Inoltre 126 ottave costituenti l'intero canto IV. *Com.* « Fra i molti cavalier, che anticamente ». *Fin.* « che fine a questo canto si dia; il fine del quarto canto ».

Cartaceo (mm. 200×147) del sec. XVIII di ccc. 32, non rilegato. *Prov.* Acquisto, 1886.

9. Capitolo fratesco composto dal *P. Tisabesano Sechia* Accademico Lepido Reggiano [anagramma di *Sebastiano Chiesa*]. È un poema in 16 canti in ottava rima con in fine una Chiave del capitolo fratesco ossia brevi note riguardanti i primi 9 canti. Le ottave sono complessivamente 1488. Precede una nota introduttiva a cc. 3-4.

Cartaceo in-4 (mm. 246×177) del sec. XVIII di cc. num. 532 e 14 non num., e le cc. 515-540 guaste. È rilegato in pergamena. *Antico possessore:* Bernardino Beretta.

10. « Poesie de' secoli XIII, XIV, XV ». *Com. mut.* Constreto amal mio grado lacrimando 295. — *Fin. mut.* ipse parcat nobis, et continue in eius gratia conseruet etc. Laus xpi.

1. (cc. 21ª-23ª). Canzone acefala.

   Per ò rifrena omai;
   Chel ben chen ciel saquista mai non passa. *Finis.* [Sanguinacci].

2. (cc. 23ª-26ᵇ). *Sanguinatius ultrascriptus ad marchionem Estensem Ferrarie dominum.* Canzone.

   Non perchio sia bastante adichiararte;
   E quiuj sian la fin di mei consigli. *Finis.*

3. (cc. 26ᵇ-28ᵇ). *D. IA. sanguinatius patauinus iurisconsultus.* Canzone.

   Padre del cielo, re degliemisperi;
   quanto da il mondo: è sol pianti e martyri. *Finis.*

4. cc. 28ᵇ-31ª). « *d. Jacobus* » *sanguinatius iterum.* Canzone.

   Felice è chi misura ogni suo passo;
   Se stesso ingana, e comette Heresia. *Finis.*

5. (cc. 31ᵇ-33ᵇ). « *Dñs* » *IA. sanguinatius* « *patauinus iurisconsultus* » Canzone.

   Angoscie, pianti, pẽne, doglie, e martyri;
   Po chio perduto il tempo el mio signore. *Finis.*

Digitized by Google

6. (cc. 34ª-39ª) *D. Leo « nardi » Iustiniani Ve « neti »*. Canzone.

Io vedo ben che amor è traditore;
E uo chiamando morte in ogni canto. *Finis.*

7. (cc. 39ᵇ-40ᵇ). Canzone adesp. e anep.

Non seppi mai che cosa fusse amore;
Che questa o donna sopra tute laltre. *Finis.*

8. (cc. 40ᵇ-41ᵇ). *Vna nobile giouane da a uedere adun gentil homo che sia grauemente da amore adolorata. domandandoli honesta mercede.* Capitolo ternario.

Gliaspri martyri, elinfinite offese;
Habbi dunque pieta di dolor mei. *Finis.* [Giustinian].

9. (cc. 43ª-44ᵇ). Canzone acefala.

Aber il sangue humano, e farui gate;
Chel ciel puo dar, linferno, anchor la terra.

10. (cc. 45ª-47ª). *Domini Antonij de nogarolis. Mil.* Serventese.

Maledeto chin femina se fida;
Te maledice, lalma, el duro pecto. *Finis.*

11. (cc. 47ᵇ-49ª). Serventese adesp. e anep.

Lacrime, pianti, oime suspir dolenti;
Che di amar fidelmente ognaltro auanza. Finis.

12. (cc. 49ª-51ª). Serventese adesp. e anep.

Sia benedetto il di chel tuo bel uolto;
Amando son conduto aquesti passj. *Finis.*

13. (cc. 51ª-52ᵇ). *Georgius summaripa verõñ.* Capitolo ternario.

Se ricontar potesse aparte, aparte;
Sempre serò tuo seruo, e mai nol niego. *Finis.*

14. (cc. 52ᵇ-54ª). *Responsio Eiusdem Georgij.* Capit. ternario.

Serò mai si crudele, e si iudea;
E tua sempre serò come esser soglio. *Finis.*

15. (cc. 54ᵇ-58ª). *Dñs Antonius nogarolus.* Serventese.

Ben mi credia chel cel, natura, et arte;
E a lei me racomanda uolte mille. *Finis.*

Digitized by Google

16. (cc. 58^{b}-60^{a}). *d. Jacobus sanguinatius.* Serventese.

Venuta è lhora, el dispietato puncto;
Che me uo piangiendo el martyr mio. *Finis.*

17. (cc. 60^{a}-64^{b}). *Cantion festeuele.* Caccia.

O giouaneti, e pulcelete belle;
Tutto uidio girsen sollazando.

Antonio di mathio bonsignori da Firençie compose la soprascripta cantione. Finis.

18. (cc. 64^{b}-66^{b}). *Cantio.* Serventese.

Hai lasso me chi darà mai conforto;
Che lami il seruo suo come solea. *Finis.*

19. (cc. 66^{b}-68^{b}). Serventese adesp. e anep.

Conviemi lamentar contro mia uoglia;
E sempre li sero fidel suggieto. *Finis.*

20. (cc. 69^{a}-75^{a}). *Cantio Georgii de summoripa Veronensis. Ad lauredanam Lavr. Venetam patriciam.* Serventese.

Hormai conuien chel mio dolor nouello;
se ben nel ciel rapito fusse viuo. *Finis.*

21. (cc. 75^{b}-77^{b}). *Oratio georgij de summaripa veronẽñ.* Serventese.

O superno motor che cielo e terra;
Lalma del tuo seruente summariua. *Finis.*

22. (cc. 77^{b}-80^{a}). *Cantio georgij de summaripa verõñ ad petitionem generose domine. f. mozanigo honorande patricie venete.* Serventese.

Io sento si lagran forza damore;
Già mai non hebbe regno in cuor zentile. *Finis.*

23. (cc. 80^{b}-83^{a}). *Cantio Georgij de summaripa ad Angelam mapheam.* Serventese.

Ai sfortunato misero seruente;
In polue, e in cener, conuertita sia. *Finis.*

24. (cc. 83^{b}-85^{a}). Serventese adesp. e anep.

La mia fortuna vuol che sempre mai;
Perche tutto il parlar seria perduto. *Finis.*

Digitized by Google

25. (cc. 85[b]-87[b]). *Cantio edita a Georgio de summaripa Ad petitionem Strenuj et Clarissimj militis dñi Joannis francisci de poetis De bononia.* Serventese.

Qual maluasia fortuna, qual destino;
poi mille uolte a lei mi ricomanda. *Finis.*

26. (cc. 88[a]-91[b]). *Inuehectiua edita anno dñi 1460 per etc. contra alchuni hypocritoni e gabadei da Verona; li quali con suoi colli torti non dicendo mai parole, e con andar gratando i piedi alle dipinture, e con lo affanarsi, e mostrarsi tenerissimi padri, e protectorj de pupillj, e del ben comune, uogliono essere tenuti sauij: e posti al nostro stato magiore, e al gouerno di questa magnifica citade li quali chi ben li ricerchasseno, non si trouarebbe che lor sapesse numerare quante dita habiano nelle mano: Ma come di rubare, baratare, e dare auxura egli siano maestri soprani, doue facto di uenga: essendo boni homini dal vulgo, e dala multitudine imperita riputati: le parole e le oopere sue, i modi e le spiaceuolezze quante e quale esse siano e come stomacheuole che la infrascripta lezerà lo uederanno e intenderano per experientia cognoscerano quello che io dico non essere busia.* Frottola.

O summo e grande idio
per certo non sazo io;
Suzeto a cotal sorte,
E dolente sen va fino ala morte. *Finis.*

27. (cc. 91[b]-97[b]). *Dyalogo de alchunj zoueni da Verona i quali fra loro contendono de lo iniquo stato e pessima conditione de la sua miserima et infelicissima citade. Composto per etc. de lanno 1461.* Frottola.

Questo alongar mj acora
e pur sto queto anchora;
Son mie parole, o lorde
Per ò che can che abaglia poco morde. *Finis.*

28. (c. 98[a]). *Sonetus georgij de summoripa ad. D. S. C. venetam patriciam.*

Sel summo Joue e Apollo pharetrato.

29. (c. 98[a]). *Sonetus eiusdem georgij ad eandem dñam.*

Se i mie infiniti emiserandi affannj.

Digitized by Google

30. (c. 98[b]). *Sonetus praefati georgij de summaripa ad diuam Angelam mafeam Veronensem.*

Deh non uoler o cara mia signora.

31. (c. 99[a]). *Ioannes Antonius Romanellus.* Sonetto.

Quella anticha cita: che per sudore.

32. (c. 99[b]). *Idem.* Sonetto.

Voi che legete gliamorosi versi

33. (c. 99[b]). *Idem.* Sonetto.

Amor ché disioso de pigliarme.

34. (c. 100[a]). *Idem.* Sonetto.

Vna cerua gentil chentorno auolto.

35. (c. 100[b]). *Idem.* Sonetto.

Passa la naue mia di dolor charcha.

36. (c. 100[b]). *Idem.* Sonetto.

Quanti paesi o lingua e quante parte.

37. (c. 101[a]). *Idem.* Sonetto

Occhi, non occhi già; che adhora adhora.

38. (c. 101[b]). *Idem.* Sonetto.

Harà mai fin la lunga, e crudel guerra?

39. (c. 102[a]). *Idem.* Sonetto.

Oime che ognj animal stancho la sera.

40. (c. 102[b]). *Idem.* Sonetto.

Ingrata nympha chai di marmo il cuore.

41. (c. 102[b]). Sonetto.

Se lacrimando a qualche crudel fera.

42. (c. 103[a]). *Idem.* Sonetto.

Contrata cheri sempre ingioco, e festa.

43. (c. 103[a]). *Idem.* Sonetto.

Caro amor mio e dolce mio conforto.

Digitized by Google

44. (c. 103[b]). *Idem*. Sonetto.
Nel giorno nanti alultima partita.

45. (c. 104[a]). *Idem*. Sonetto.
Sconsolato arborsello anchor se viuo.

46. (c. 104[b]). *Idem*. Sonetto.
Non curo hor seti mostri acerba in volto.

47. (c. 104[b]). *Idem*. Sonetto.
Signor che ficto pendi in alto legno.

48. (c. 105[a]). *Idem*. Sonetto.
Se quel fu il mio pensier, che lamia luce.

49. (c. 105[b]). *Idem*. Sonetto.
Qual sol candida rosa alalti raggi.

50. (c. 105[b]). *Idem*. Sonetto.
A la mia cara nympha el suo bel uiso.

51. (c. 106[a]). *Idem*. Sonetto.
Spogliato dogni bene: e pien di sdegno.

52. (c. 106[b]). *Idem*. Sonetto.
Alma locui pensier sempre fu sagio.

53. (c. 107[a]). *Idem*. Sonetto.
Non son state mie lacrime contese.

54. (c. 107[a]). *Idem*. Sonetto.
Veggio il pianeto mio sempre più tardo.

55. (c. 107[b]). Sonetto adesp. e anep.
Vederò prima ritornar nel cielo.

56. (c. 108[a]). [c. s.].
Deh qual spietato inganno, o qual mia sorte.

57. (c. 108[a]). [c. s.].
Duo occhi uaghi, anzi due chiare stelle.

58. (c. 108[b]). [c. s.].
Era già thauro, gemini, con Cancro.

Digitized by Google

59. (c. 109ª). [c. s.].

I ardo, i temo, i canto, e mi lamento.

60. (c. 109ª). [c. s.].

Vna aura di dolciecia lenta e suaue.

61. (c. 109ᵇ). [c. s.].

Alto pensier talor lalma mia inuesca.

62. (c. 110ª). [c. s.].

Lieta uegio uenir mia acesa uoglia.

63. (c. 110ᵇ). [c. s.].

Poi che diquel signor sei facto seruo.

64. (c. 110ᵇ). [c. s.].

O musa di chui sento il sancto nome.

65. (c. 111ª). [c. s.].

Padre del ciel po che ame mai non ualse.

66. (c. 111ᵇ). [c. s.].

Crudel mia cara ame, più di me e forse.

67. (c. 112ª). [c. s.].

Questi miei cari danni e lieui pesi.

68. (c. 112ª). [c. s.].

Volte è lantiche rime che solia.

69. (c. 112ᵇ). [c. s.].

Lacrima che dourian far molle vn saxo.

70. (c. 113ª). [c. s.].

Le lacrime che vsiro al signor mio.

71. (c. 113ª. [c. s.].

Per questa fragil uita, e graue incharcho.

72. (c. 113ᵇ). *Andree Vigliarane.* Sonetto.

Se uera impression questocchi al cuore.

73. (c. 114ª). Sonetto adesp. e anep.

Quel uago, honesto, e legiadreto riso.

Digitized by Google

74. (c. 114b). [c. s.].

Soglion molti i bei pensier damore.

75. (c. 114b). [c. s.].

Solia sol de la uista contentarmi.

76. (c. 115a). ...F. ARECIO. Sonetto.

Io non so se potesse al meno imparte. [F. Accolti].

77. (c. 115b). ...F. AR. Sonetto.

Perseguendomi amor al modo vsato. [F. Accolti].

78. (c. 116a). F. A. Sonetto.

Amor chogni sua forza, e uigor piglia. [c. s.].

79. (c. 116a). F. AR. Sonetto.

Quelo triumphante plaustro al museo choro. [c. s.].

80. (c. 116b). F. AR. Sonetto.

Candide, rosse, ornate de fin ostro. [c. s.].

81. (c. 117a). F. AR. Sonetto.

Occhi miei chiari, e chiome ornate doro. [c. s.].

82. (c. 117b). F. AR. Sonetto.

Crespo, biondo, celeste ed aureo crine. [c. s.].

83. (c. 117b). F. AR. Sonetto.

Quante uolte madonna io uabia offerto. [c. s.].

84. (c. 118a). Sonetto adesp. e anep.

Sio consento al desio che mi molesta. [N. Tinucci? Buonaccorso da Montemagno?].

85. (c. 118b). *Georgius summaripa.* Sonetto.

Duna, e daltra pieta mi stringie amore. [B. Bornato].

86. (c. 119a). Sonetto adesp. e anep.

I lucenti occhi, el gratioso aspeto.

87. (c. 119a). [c. s.].

Sento lardente, nouo, acceso, fuoco.

88. (c. 119b). [c. s.].

Chi nel suo piangier dicie che uentura. [Petrarca? Boccaccio?].

Digitized by Google

89. (c. 120ª). *Georgius Summaripa Veron.* Sonetto.

Se la mia barca disarmata e frale.

90. (c. 120ª). *Idem. Geogius. Summaripa.* Sonetto.

Tu che sequendo la tua uoluptate.

91. (c. 120ᵇ). *Idem. Geor.* Sonetto.

Nume alto, e summo, di mortali euero.

92. (c. 121ª). *Idem. Geor.* Sonetto.

Quella gloriosa donna chel bel dono.

93. (c. 121ᵇ). *Georgius Summaripa.* Sonetto.

Qual mai compiuta al mondo optimamente.

94. (c. 121ᵇ). *Idem. G.* Sonetto.

Sublime triumpho, e sol pregio Averona.

95. (c. 122ª). *Idem. G.* Sonetto.

Priuansi di latona hora il figliolo.

96. (c. 122ᵇ). *Idem. Georgius Summaripa.* Sonetto.

Se la mia lingua, molto men prudente.

97. (c. 122ᵇ). *Idem. G.* Sonetto.

Se la mia rude lingua il sacro choro.

98. (c. 123ª). *Idem. Geor.* Sonetto.

Vnica, sola, e singular mia spene.

99. (c. 123ᵇ). *Georgius summaripa.* Sonetto.

Sedeassi phebo nel cancro, e hauea riduta.

100. (c. 124ª). *Idem. Geor.* Sonetto.

Crudel saturno come consentesti.

101. (c. 124ᵇ). *Sonetus spectati ac generosi viri dñi Joannis nicole de faellis veron. juris utriusque doctoris.*

Frenate amor, amor frenate amanti.

102. (c. 124ᵇ). *Eiusdem d. Joannis Nicole.* Sonetto.

Tanti affanni, lacrime e suspiri.

Digitized by Google

103. (c. 125ª). Eiusdem d. Joannis Nicole. Sonetto.
Io mi solia maledir amore.

104. (c. 125ᵇ). Sonetto adesp. e anep.
Mi sento dagli affanni si agrauato.

105. (c. 125ᵇ). -:- F -:- ALE -:- VE -:- Sonetto caudato.
Mirabil cosa, in audita, e noua. [F. Aleardi].

106. (c. 126ᵇ). Sonetto adesp. e anep.
Ben puoi le ladre luce a terra sparte. [N. Tinucci].

107. (c. 126ᵇ). [c. s.].
Hai lingua, hai pena mia, che intante carte. [Petrarca?].

108. (c. 127ª). [c. s.].
Vo a guisa di coluj che amor suspingie.

109. (c. 127ᵇ). [c. s.].
Tanto gientile, e tanto honesta pare.

110. (c. 128ª). *Facto per lo signor Alexandro de pesaro.* Sonetto.
Colui che prima el dispietato arciero. [A. Sforza].

111. (c. 128ª). Sonetto adesp. e anep.
Hercule, Antheo, Vesta e la minerua. [F. Faitinelli?].

112. (c. 128ᵇ). [c. s.].
El luscho e morto, et io uedo madonna.

113. (c. 129ª). [c. s.].
Alto intellecto in cui pose natura.

114. (c. 129ª). [c. s.].
O chiara luce mia doue sei ita. [Petrarca?].

115. (c. 129ᵇ). [c. s.].
Amor di te mhauia facto sugieto.

116. (c. 132ª). Sonetto acefalo.
Da laltra parte poi mi sprona e asente.

117. (c. 132ª). Sonetto, adesp. e anep.
Questa partita tua crudel mi achora.

Digitized by Google

118. (c. 132[b]). [c. s.].
Qualunch*e* p*er* amar gia mai suspire.

119. (c. 132[b]). [c. s.].
Solo tra duri scogli i*n* mezo londe.

120. (c. 133[a]). [c. s.].
Splendida luce, refrigerio, e pace.

121. (c. 133[b]). [c. s.].
De uolgi gliocchi tuoi uerme guerera.

122. (c. 134[a]). [c. s.].
Amorosa madonna ch*e* me fai.

123. (c. 134[a]). [c. s.].
O rea fortuna ingrata et maledeta.

124. (c. 134[b]). [c. s.].
O nymphe in fonte, or in ciel sacri dei.

125. (c. 135[a]). [c. s.].
Merce dimando omai, no*n* più dolore.

126. (c. 135[b]). Sonetto ritornellato adesp. e anep.
Apollo el bel disio ch*e*l sancto choro.

127. (c. 136[a]). *A. P.* Sonetto.
Fuoco dal ciel su quella lingua pioua.

128. (c. 136[a]). *A. P.* Sonetto.
La tua maluasitade ha colmo il sacho.

129. (c. 136[b]). *A. P.* Sonetto.
O femenil furore, o stiza, o ira.

130. (c. 137[a]). Sonetto adesp. e anep.
Piu tosto il fuoco fia cu*n* laqua amico.

131. (c. 137[b]). *Soneto de la beata Kterina da siena.* Ritornellato.
Oime ch*e*l mondo e tanto discaduto.

132. (c. 137[b]). *Soneto mandato ad un gentil homo dischaduto. Responsiua al seguente soneto.*
Se leta uerde el bel tempo fiorito. [B. Malatesta].

Digitized by Google

133. (c. 138ª). *El dicto gentil homo dolendossi da se medesmo Missiua alantedicto.* Sonetto.

El tempo el qual e nostro, i ho smarito. [Malatesta de' Malatesti?].

134. (c. 138ᵇ). Sonetto adesp. e anep.

Fortuna ria tu me fai gran torto.

135. (c. 139ª). Sonetto ritornellato adesp. e anep.

Cangiato ho il nome, e son chiamato frascha.

136. (c. 139ᵇ). *D. Augustinus Montagna.* Sonetto caudato.

Vogliendo a te venir senza dimora.

137. (c. 140ª). Sonetto caudato adesp. e anep.

E glie uenuto vn gioto qui di boni.

138. (c. 140ᵇ). [c. s.].

El mi par esser diuentato astore.

139. (c. 141ª). [c. s.].

Io crepo veramente se non narro.

140. (c. 141ᵇ). [c. s.].

Io son piu smilzo che non e el figatelo.

141. (c. 142ª). Sonetto adesp. e anep.

A la piu parte de la gente pare.

142. (c. 142ª). *Soneto de largagna pintore.* Caudato.

Preti isbiedati con sete morone. [A. Orcagna?].

143. (c. 142ᵇ). *Stephano Achecho di tarra.* Sonetto caudato.

Io ti prestai, francesco, il mio Ronçino.

144. (c. 143ª). *Ciecho al dito Stephano.* Sonetto caudato.

I credo che ta facto mal il uino.

145. (c. 143ᵇ). *Quiui si duole vn caualo tirando la careta per la corte, et leuata la testa al suo signore astante ala finestra, cossi incomincio aparlare.* Sonetto caudato.

Quanto ingrato tu sei car mio signore. [Malatesta de' Malatesti?].

Digitized by Google

146. (c. 144ª). Sonetto ritornellato adesp. e anep.
Lexemplo si uol pigliar da la formica.

147. (c. 144ᵇ). *Vn giouane si duole duna giouane.* Sonetto ritornellato.
Dogliome amor, ome caro signore.

148. (c. 145ª). *Risponde la donna con orgoglio.* Sonetto ritornellato.
Dio tili mandi, che fai tanto rumore.

149. (c. 145ᵇ). *Paduanus quidam.* Sonetto caudato.
Fregi per certamen se non mi pento. [Sommariva?].

150. (c. 146ª). *Idem.* Sonetto caudato.
Frelo el me vien taluolta si auitò. [c. s.].

151. (c. 146ᵇ). *Antedictus.* Sonetto caudato.
La Tonia, e mi, e la puta del barcega. [c. s.].

152. (c. 147ª). *Bonifacio.* Sonetto ritornellato.
Cieschun che si dilecti altrui beffare.

153. (c. 147ᵇ). *Bonifacio.* Sonetto caudato.
Io uedo andare su perlo terreno.

154. (c. 147ᵇ). *Idem.* Sonetto ritornellato.
Guardando fuora per vn camarelo.

155. (c. 148ª). *Sonclo del suentar di soto.* Sonetto caudato.
Dario imperator, sauio, e discreto.

156. (c. 148ᵇ). *Ciecho de siena. Aliter in cartis 209.* Sonetto.
Tutto questanno che mi son frustato. [Cecco Angiolieri].

157. (c. 149ª). *Medcinale.* Sonetto.
Se uoi star sano oserua questa norma.

158. (c. 149ᵇ). Sonetto caud. adesp. e anep.
In nostra curta uita nissun passo.

159. (c. 150ª). *Burchiello.* Sonetto caudato.
Non e tanto babioni in mantoano.

160. (c. 150ᵇ). *Missina.* Sonetto ritornellato.
O schaciato dal ciel da michael. [Coluccio Salutati].

Digitized by Google

161. (c. 150ᵇ). *Risposta.* Sonetto ritornellato.
O cleopatras, o madre dismael. [Antonio Loschi].

162. (c. 151ª). *Missiua ad Altiero barbiero.* Sonetto.
Vn graue peso chera ale mie spale.

163. (c. 151ᵇ). *Missiua ad Altiero barbiero.* Sonetto.
Principio dignoranti, Re di mati.

164. (c. 151ᵇ). *Missiua ad Altiero antedicto.* Sonetto caudato.
Altier, Altier, se tu sei pur Altiero.

165. (c. 152ᵇ). *Missiua Adaltiero vltrascripto.* Sonetto.
Vnaltro mio soneto ti mandai.

166. (c. 152ᵇ). *Missiua ad suprascriptum.* Sonetto.
El Re di babylonia, e quel di garba.

167. (c. 153ª). *Ad eundem.* Sonetto.
Era già il sole giunto alorizonte.

168. (c. 153ᵇ). Sonetto caudato adesp. anep.
Roto e speranza, laiuto, el conforto.

169. (c. 153ᵇ). Sonetto ritornellato adesp. anep.
Alma celeste, dal superno choro.

170. (c. 154ª). *Otolinus de brixia.* Sonetto.
Donne et Amanti mhano assai ripreso.

171. (c. 154ᵇ). *Idem Otolinus.* Sonetto.
Lantiquo poetar dalte matere.

172. (c. 155ª). *Otolinus.* Sonetto.
Priegoti cuor mio dolce chel pensiero.

173. (c. 155ª). Sonetto adesp. anep.
O summa prouidentia che gubeini. [Matteo Correggiari].

174. (c. 155ᵇ). [c. s.].
Deh passa tempo nel mondo failace.

175. (c. 156ª). « *Georgius Su.* » *ad Xenophontem philelphum.* Sonetto caudato.
Non lantiqua achademia, non athene.

Digitized by Google

176. (c. 156b). *Xenophon « ad Georgium Summaripa »*. Sonetto caudato.

Poi che fortuna ame cambiata uene.

177. (c. 157a). *Xenophon ad archiepiscopum Spalatrensem.* Sonetto.

Sel senso sueglia, e dona alalma pace.

178. (c. 157a). Sonetto adesp. anep.

Prompto alofficio, alaudientia humano. [Niccolò Cieco].

179. (c. 157b). *Per celleberrimum virum Kiriacum anconitanum Ad commendationem Phil. marie olim clariss. anguiger. ducis.* Sonetto.

Phoebo nel suo phython fulgente, e caldo.

180. (c. 158a). Sonetto adesp. anep.

Fortuna speme de lhuman pensiero.

181. (c. 158b). *Pro M.ca dna dna cicilia de gonzaga qn fuit nupta.* Sonetto.

Veduto ho tra più stelle star un sole.

182. (c. 158b). *Pro eadem domina.* Sonetto.

Non credo fusse al mondo cuor di pietra.

183. (c. 159a). *D. P. de malatestis ad M.cum d. malatestam.* Sonetto.

O diuine bellecie a nostre clime. [Pandolfo Malatesta].

184. (c. 159b). *D. Malatesta R.dit dno pandulpho.* Sonetto.

Par che natura il delictabil stime. [Andrea Malatesta].

185. (c. 159b). *Simon Familiaris praedictus de senis R.dit dno pandulpho.* Sonetto.

Leuassi alciel da le terreste et yme. [Simone Serdini].

186. (c. 160a). Sonetto adesp. anep.

Poco el pentire al Re laumedonte. [c. s.].

187. (c. 160b). Sonetto caudato adesp. anep.

Questa nostra speranza e nostra fede. [c. s.].

188. (c. 161a). Sonetto adesp. anep.

De quanti morti il uechio priamo uide.

189. (c. 161a). [c. s.].

Se mai gran doglia si sfogo per pianto.

Digitized by Google

190. (c. 161b). *D. busonus de Eug.* Sonetto.

Chi la sua uoglia non uencie, ne doma. [Bosone da Gubbio].

191. (c. 162a). *Ser Ioannes de sasferato, ser nicole de monte maiorj.* Sonetto.

Nasconder non nii posso, e farmi incerto.

192. (c. 162a). *Responsio ser Nicole.* Sonetto.

Per quel chio uegia tu mi mostri experto.

193. (c. 162b). Sonetto ritorneliato, adesp. anep.

Coram vobis propono, et ago amore.

194. (c. 163a). Sonetto adesp. anep.

Non fossi atrauersati, o monti altieri. [Petrarca?].

195. (c. 163b). *Dialogus.* Sonetto adesp.

Fiamma damor madonna ognor massale.

196. (c.163b). *D. de matheo Corezaro.* Sonetto.

Donna mercie. Di che mercie mi chieri? [Monaldo da Soffena?].

197. (c. 164a). Sonetto adesp. anep.

Vn benedeto lume, vn benedire.

198. (c. 164b). *Alberti orlandi.* Sonetto.

Honesta ligiadria virtu suprema.

199. (c. 164b). *Alberti rolandi.* Sonetto.

Lalta virtu per chui alciel ritorna.

200. (c. 165a). *Alberti rolandi.* Sonetto.

Difusa gratia, e dono alto, e diuino.

201. (c. 165b). *Alberti Rolandi.* Sonetto.

Dun uelo a lumbra, lampegiar due stelle.

202. (c. 166a). *D. Lod. TVR.* Sonetto.

Non fu giamai quantunque sauio, e forte.

203. (c. 166a). *D. A. Nogarolus equest.* Sonetto.

In qual triumphante idea od in qual trono.

Digitized by Google

204. (c. 166ᵇ). *D. Antonius Antedictus.* Sonetto.
In verdi panni honesta, altiera, ebella.

205. (c. 167ª). *D. Antonius N.* Sonetto.
O mai si oscuri il sol cun piogia, e nieue.

206. (c. 167ª). *Idem dns Antonius.* Sonetto.
Io maledico il punto, lhora, e il giorno.

207. (c. 167ᵇ). *Missiua .d. ludouici de maluicis. ad. d. A. N.* Sonetto.
Per che uoi seti di casa gentile.

208. (c. 168ª). *Responsiua dni Antonii de nogarolis.* Sonetto.
Amor in vn sol punto ardito e uile.

209. (c. 168ᵇ). *D. Antonius iter.* Sonetto.
Felice il giorno piu che quanti mai.

210. (c. 168ᵇ). *Idem.* Sonetto.
Cruda, instabile, ingrata e fraudolente.

211. (c. 169ª). *Franciscus Vanocius.* Sonetto ritornellato.
Non è virtu doue la fede è rara.

212. (c. 169ᵇ). *Ristoro di piero Chauichiani A sandro da le botte.* Sonetto ritorn.
Nota Sandro, che me uenuto facto.

213. (c. 170ª). *Sandro risponde.* Sonetto ritorn.
I vegio ben Ristoro che in ogni Acto.

214. (c. 170ᵇ). *Vna donna amonisse la figlia maritata.* Sonetto caud.
Fiola mia po che sei maritata. [A. Pucci?].

215. (c. 170ᵇ). *Soneto sopra ESISIA.* Sonetto caud. lacunoso.
Posto mo incuor dedir edel sisia.

216. (c. 171ª). *Ad Idem.* Sonetto caud.
El me venuto tanta fantasia.

217. (c. 171ᵇ). *Duolse vn bracho del conte durbino.* Sonetto caud.
Io son quel suenturato di zafone.

Digitized by Google

218. (c. 172ª). *Duolse vn caualo similmente.* Sonetto.
Io tho vdito dir signor ingrato. [Malatesta?].

219. (c. 172ᵇ). *Contra la perfidia del villano.* Sonetto caud.
Christo habia lalma di quele persone. [A. Pucci?].

220. (c. 173ª). *Contra il villano.* Sonetto caud.
Empio, crudele, di humilta nemico.

221. (c. 173ª). *Sonieto Romaniesco lo meglio dilo monno.* Sonetto caud.
Iesso la parte di monna matienza. [Burchiello?].

222. (c. 173ᵇ). *Paduanus quidam.* Sonetto caud.
Si no sene ha ben dò, niente ge uagia.

223. (c. 174ª). *Villanesco.* Sonetto caud.
Lassa pur frelo, lassa andar che uaga.

224. (c. 174ᵇ). Sonetto adesp. anep. mutilo in fine.
Amor cun vn charchasso de piluoti.

225. (c. 175ª). *Soneto contra ser Thura deputato ad aprire e serare alaudientia della S.ª di V.ª*
In tanta noglia me uenuto il Thura.

226. (c. 175ᵇ). Sonetto adesp. anep.
Io uedo il mondo hauer perso tal greco.

227. (c. 175ᵇ). *Sier Ventura Amatheo.* Sonetto ritorn.
Quanto piu larcho de lingiegno torcho. [Ventura Monaci?].

228. (c. 176ª). *Sier matheo alamico.* Sonetto ritorn.
Piloso assai più che leone odorcho. [Matteo da San Miniato?].

229. (c. 176ᵇ). *Dus iustus de Roma.* Sonetto ritorn.
Ben sei crudel contenta omai che uedi.

230. (c. 177ª). Sonetto adesp. anep.
Questi mei cari danni e lieui pesi.

231. (c. 177ª). [c. s.].
Non fu mai piu sutil, ne piu acorto.

Digitized by Google

232. (c. 177[b]). [c. s.].

Per mostrarmi di fuora irato ecrudo.

233. (c. 178[a]). Sonetto caud. adesp. anep.

Tu mi potresti tanto vscir del cuore.

234. (c. 178[a]). Sonetto adesp. anep.

Vedro prima ritornar nel cielo.

235. (c. 178[b]). Sonetto caud. adesp. anep.

Vna che mha dil suo piacer ferito. [A. Pucci?].

236. (c. 179[a]). Sonetto adesp. anep.

Non gia armato come uenir suole.

237. (c. 179[b]). [c. s.].

Dolcie speranza dognj mio conforto.

238. (c. 179[b]). Sonetto ritorn. adesp. anep.

Gloria ritorni ate conforto e pace.

239. (c. 180[a]). Sonetto adesp. anep.

Amico charo el non fiorisse ognherba.

240. (c. 180[b]). Sonetto ritorn. adesp. anep.

Non si puo Rafrenar che mal non parle.

241. (c. 181[a]). *Paduanus quidam*. Sonetto caud.

E fu vndi non so se vn mariazo.

242. (c. 181[a]). *Idem*. Sonetto caud.

E fu in su possarachio a so fegò.

243. (c. 181[b]). *Sonetus*.

Veder ti possa uechia scarpelata.

244. (c. 182[a]). *Sonetus dui Elisei patauinj*. Caudato.

El me assagi bertazo e si fasia manzò.

245. (c. 182[b]). . *Z* . *A* . *C*. Sonetto caud.

Cholui che ando nellinferno. E plutone.

Digitized by Google

Soneti Nasorum.

246. (c. 183ª). *Domini Ognabeni de la scola.* Sonetto caud.
Vn Naso padouano equa venuto. [Bartolomeo da Lucca? Burchiello?].

247. (c. 183ᵇ). *quidam de Ferraria fecit.* Sonetto caud.
Se tutti i nasi huaessen tanto cuore. [c. s.].

248. (c. 184ª). Sonetto caud. adesp. anep.
I vego vn naso pien di botoncini. [Bart. da Lucca?].

249. (c. 184ᵇ). *Dni Iohanis nicole de salernis veronen.* Sonetto caud.
E glie comparso vn gran nasardo al ponte.

250. (c. 185ª). Sonetto caud. adesp. anep.
E glie Ariuato vn Naso mercatante.

251. (c. 185ᵇ). [c. s.].
Credesse che al presente le nasachare.

252. (c. 186ª). [c. s.].
E glie venuto vn naso di nouello.

253. (c. 186ᵇ). *Burchiello.* Sonetto caud.
Vn iudice di cause moderne. [Burchiello?].

254. (c. 186ᵇ). *Idem.* Sonetto caud.
Fanciullo voglian giucare a fica, fica. [c. s.].

255. (c. 187ª). *Idem.* Sonetto caud.
Socie stomberte, giouanne sfaciate. [c. s.].

256. (c. 187ᵇ). *Idem.* Sonetto caud.
Nominatiuo cinque, sette, e octo. [c. s.].

257. (c. 188ª). *Idem.* Sonetto caud.
Sugo di taffeta, di carne secca. [c. s.].

258. (c. 188ᵇ). Sonetto adesp. anep.
Veder ti possa uecchia rabiosa.

259. (c. 189ª). Sonetto caud. adesp. anep.
Chi guarir presto dele gotte uole. [Burchiello?].

Digitized by Google

260. (c. 189b). [c. s.].
Se far uolesti vn sapor baratiero.

261. (c. 190a). *Burchiello*. Sonetto caud.
Va al mercato giorgi*n* eccoti vn grosso. [o Pucci?].

262. (c. 190b). Sonetto adesp. anep.
Vn modo cie da uiuer fra la gente. [Bindo Bonichi].

263. (c. 190b). Sonetto ritorn. adesp. anep.
Lo giouan*n*e ch*e* honor uuol aquistare.

264. (c. 191a). Sonetto caud. adesp. anep.
Chiunch*e* tu se che mi da pur impazo.

265. (c. 191b). Sonetto adesp. anep.
E le ben puoco lamor chadio portiamo.

266. (c. 192a). Sonetto caud. adesp. anep. lacunoso.
Amico mio ch*e* minuitasti a ciena. [Nacchio di Pacchio?].

267. (c. 192a). Sonetto caud. adesp. anep.
Vn toppo, vna toppa, et vn toppeto.

268. (c. 192b). [c. s.].
CHachi, cun Acchi, e bacchi, de brigata. [Burchiello? Bon. da Lucca?].

269. (c. 193a). [c. s.].
Io beuo vn vino apasto ch*e* par cola. [Burchiello?].

270. (c. 193b). [c. s.].
Date il buo*n* giorno nesso, e fa testesse.

271. (c. 194a). [c. s.].
A te maximo mando vn pien canestro.

272. (c. 194b). Sonetto ritorn. adesp. anep.
El dolcie uaso donne mie chauete.

273. (c. 195a). Sonetto adesp. anep. mutilo in fine.
Sel petenechio fusse come vn rizo.

274. (c. 195b). Sonetto caud. adesp. anep.
Cinque dita ben grande, fa qua lume.

Digitized by Google

275. (c. 196ª). [c. s.].

A quel miser bandin magnanimeto.

276. (c. 196ᵇ). [c. s.].

Vo tu veder se Athodi e bel bestiame? [Nese di Franchi? Burchiello?]

277. (c. 197ª). [c. s.].

Laltrier magnando gnochi in vn conuito.

278. (c. 197ᵇ). [c. s.].

Vedendo vn contadin sceuo buglire.

279. (c. 198ª). Sonetto ritorn. adesp. anep.

Nui protestimo Auanti ala Ragione.

280. (c. 198ᵇ). *Bindo.* Sonetto.

Chi mantener uole Amista di frate. [Bindo Bonichi?].

281. (c. 198ᵇ). Sonetto caud. adesp. anep.

Questo hoste a uoglia chio ci torni spesso.

282. (c. 199ª). *Burchielo sendo in corte di Roma e si credia questo e quelo abarbagliare.* Sonetto caud.

Io me credia in corte pigliar tordi.

283. (c. 199ᵇ). *Burchiello.* Sonetto caud.

Vn fabro casaiol che facia borse.

284. (c. 200ª). *Idem.* Sonetto caud.

Ragiunsi andando al bagno vn fra minore.

285. (c. 200ᵇ). *Burchiello.* Sonetto caud.

La poesia contendia chol Rasoio.

286. (c. 201ª). *Burchiello.* Sonetto caud.

Ficcami vna penucia in vn bacielo.

287. (c. 201ᵇ). *Roselo A bruchielo sendo in presone.* Sonetto caud.

Burchiel non sono le poste tue Isconte. [Rosello Roselli].

288. (c. 202ª). *Risposta di burchiello a ser Roselo.* Sonetto caud.

Non pregato dalchun Rosel, ma sponte.

Digitized by Google

289. (c. 202[b]). *Roselo A burchielo.* Sonetto caud.

Caro burchiello mio sel uero ho inteso.

290. (c. 203[a]). *Burchiello Risponde.* Sonetto caud.

Hauendomi Roselo atorto offeso.

291. (c. 203[b]). *.N. burchiello.* Sonetto caud.

O sier agresto mio che poeteçi.

292. (c. 204[a]). *.N. burchiello.* Sonetto caud.

Rose spinose, e cauolo stantio.

293. (c. 204[b]). *Idem. B.* Sonetto caud.

Sier luca mio I mi uorei informare.

294. (c. 205[a]). *Burchiello.* Sonetto caud.

Io uidi presso aparma in sun uno vscio.

295. (c. 205[b]). *Burchiello.* Sonetto caûd.

Se uoi guarir del mal de lombadato.

296. (c. 206[a]). *Burchiello indisprecio di ser gombino Iuristo.* Sonetto. caud.

Senza la tromba, e senza Tamburlino.

297. (c. 206[b]). *Quidam.* Sonetto.

Io non so chi tuti sie, ma stando hic. [Domenico da Urbino? Sanguinacci? Burchiello?].

298. (c. 206[b]). *Burchiello Risponde.* Sonetto.

De darmi tante laude omai sbaich.

299. (c. 207[a]). *Soneto di miser batista alberti mandato a burchiello. A carte 248 è la risposta.* Ritornellato.

Burchiello sgangarato senza remi.

300. (c. 207[b]). *Sonetus cuiusdam Florentine.* Ritornellato.

Vaga mi sto fra questi foresazi.

301. (c. 208[a]). *Franciscus Vanocius.* Son. caud.

Ende son incapao in vna trapola.

302. (c. 208[a]). *I.* Son. caud.

Non so tenir el riso da chio uidi.

Digitized by Google

303. (c. 208ᵇ). Son. caud. adesp. anep.

Non ha cotante nachare Vngaria.

304. (c. 209ᵃ). [c. s.].

Da vinti anni inqua son castigato.

305. (c. 209ᵇ). [c. s.].

Achi: e bachi: chachi de brigata. [Bart. da Lucca? Burchiello?].

306. (c. 210ᵃ). [c. s.].

De zoglia mia fa che vna matina.

307. (c. 210ᵇ). [c. s.].

Consumassi di furia e di gran Rabia.

Stramoti.

308. (c. 211ᵃ). Fiero fanciullo che porti agliocchi il uello.
309. (c. 211ᵃ). Piu lieto amante in questo mondo fui.
310. (c. 211ᵇ). Se tu sapesti lamor chio ti porto.
311. (c. 211ᵇ). Da puo chel mondo iniquo pur mi spoglia.
312. (c. 211ᵇ). Hor piangi pouerel amante priuo.
313. (c. 212ᵃ). Piango: suspiro: e suspirando dico.
314. (c. 212ᵃ). Piu tosto son disposto di morire.
315. (c. 212ᵇ). Aime chio era gargioneto anchora.
316. (c. 212ᵇ). Sotto limperio uostro o donna bella.
317. (c. 213ᵃ). Quando fia mai chio te riueda vn pocho?
318. (c. 213ᵃ). Per ben amare inanti ate che sei.
319. (c. 213ᵇ). Dicotil donna dicotil piangiando.
320. (c. 213ᵇ). Come amante nudo i son uenuto.
321. (c. 213ᵇ). Stu mi portasti lamor chio ti porto.
322. (c. 214ᵃ). Aime meschin oue reduto mhai.
323. (c. 214ᵃ). De non mi finochiar piu di finocchi.
324. (c. 214ᵇ). Del mio uenir perche tanta faticha.
325. (c. 214ᵇ). La femina sie falsa per natura.
326. (c. 215ᵃ). Come fara sto corpo mio meschino.
327. (c. 215ᵃ). Hai facto fama uolerti far monacha.
328. (c. 215ᵇ). Quando mi mossi amar la tua belleza.
329. (c. 215ᵇ). Sio non ti baso donna dolciemente.
330. (c. 215ᵇ). Se tu ti meti incuor dabandonare.

Digitized by Google

331. (c. 216ª). Vincha pieta la crudelta damore.
332. (c. 216ª). Se sei donna gientil tu dei amare.
333. (c. 216ᵇ). I cieli: la fortuna: el mio destino.
334. (c. 216ᵇ). Sempre sola nel mondo i thò honorata.
335. (c. 217ª). O dio mo ti potesse abandonare.
336. (c. 217ª). Tu mostri cun parole e uiste false.
337. (c. 217ª). Con ste tue false uiste ma inganato.
338. (c. 217ᵇ). Ognun sta lieto: et io mischino omai.
339. (c. 217ᵇ). Aime crudele, dispietata, e ria.
340. (c. 218ª). Tu sai che uerso me tu non doueui.
341. (c. 218ª). Io priego tuti che sente damore.
342. (c. 218ᵇ). Rengratiar io ti uo po che ti degni.
243. (c. 218ᵇ). Come potro amar caro conforto.
344. (c. 229ª). *Missiua Georgii de Summaripa Ad Iacobum mapheum.* Sonetto.

Per uoler la mia naue omai da lito.

345. (c. 229ª). *Responsiua Iacobi maphei Ad G. S.* Sonetto.

Volendo al tuo cantar digno e polito.

346. (c. 229ᵇ). *Missiua Georgii de S. Ad Iacobum maph.* Sonetto caud.

Effigie sancta sciesa qua fra noi.

347. (c. 230ª). *Responsiua Ia. M. ad Georgium de Summoripa.* Sonetto caud.

La crudel guerra per la quale troi.

348. (c. 230ᵇ). *Missiua Iacobi de maph. ad georgium summaripam.* Sonetto.

La bella nympha al nostro cerchio sola.

349. (c. 230ᵇ). *Responsiua Georgii de summaripa ad I. M.* Sonetto.

L armonia dolce di tua rima fola.

350. (c. 231ª). *Missiua Iacobi de M. ad Georgium S.* Sonetto.

Nel tempo lieto oue suole mortali.

351. (c. 231ᵇ). *Responsiua Georgii de Summaripa ad I. M.* Sonetto.

Nel tempo che parlar suol glianimali.

352. (c. 231ᵇ). *Missiua georgii de summaripa ad bartholomeum de Oliueto.* Sonetto caud.

Tu sai fratel mio car che disposto ero.

Digitized by Google

353. (c. 232ª). *Responsiua bartholomei de Oliueto Ad Georgium de Summaripa.* Sonetto caud.

Perch*e* graue consiglio alto e sinciero.

354. (c. 232ᵇ). *Sonetus Georgii de summaripa ad A. M.*

Altro dio non adoro, altro no*n* chiamo.

355. (c. 233ª). *Idem Georgius Ad. An. Maph.* Sonetto.

Quella triumphante et angielica dea.

356. (c. 233ᵇ). *Sonetus Georgii de summaripa Ad eandem.*

Nel tempo ch*e*l signor Gallasso pio.

357. (c. 233ᵇ). *Idem Georgius ad A. M.* Sonetto.

Se tanto tempo seruo Auna Iudea.

358. (c. 234ª). *Sonetus Georgii S. Ad dnam L. Lauredanam.*

Lauredana gientil triumphante donna.

359. (c. 234ᵇ). *Idem Georgius Ad Lauredanam Laur.* Sonetto.

Alma triumphante diua signorile.

360. (c. 235ª). *Idem Georgius Ad malauicinam villam.* Sonetto.

Malauicina villa fortunata.

361. (c. 235ª). *Idem Georgius ad lauredanam Laur.* Sonetto.

Alma regale degna di corona.

362. (c. 235ᵇ). *Sonetus Georgii de summaripa ad lauredanam L.*

Oime ch*e* ognun triumpha, et io sol lasso.

363. (c. 236ª). *Idem Georgius Ad Lauredanam Lauredanam.* Sonetto.

Lasso quando la nocte a ripossare.

364. (c. 236ᵇ). *Sonetus Georgii de summaripa ad Lauredanam L.*

Hora ch*e* amor felice e fortunato.

365. (c. 236ᵇ). *Idem Georgius Ad L. L. venetam patriciam.* Sonetto.

Cossi ti uedo hora chio son lu*n*tano.

366. (c. 237ª). *Sonetus Georgii de summaripa per vn suo amico.*

Cruda, siluagia, fiera, fugitiua.

Digitized by Google

367. (c. 237[b]). *Idem Georgius ad lauredanam L. P. V.* Sonetto.

Quando ti guardo, egusto, o bella fiore.

368. (c. 238[a]). *Sonetus georgii de summoripa in morte thomasine de broilo.*

Oime che con gran doglia dissolato.

369. (c. 238[b]). *Idem georgius. s. ad Lauredanam Laur.* Sonetto.

Puoi che cupido in tutto ha distinato.

370. (c. 239[a]). *Sonetus georgii de summaripa verone[n]sis ad dominum baptistam de ormanetis.*

Sublime inzegno prompto, et adornato.

371. (c. 239[b]). *Sonetus georgii de summaripa veronensis in morte nobilissime diue constantie de caballis.*

Le lacrime dagliocchi conuien fuora.

372. (c. 240[a]). *Idem georgius. s. pro eadem domina.* Sonetto.

Cara constanza che dagliochi mei.

373. (c. 240[b]). *Idem georgius pro antedicta.* Sonetto.

In funerosi pani sempre mai.

374. (c. 240[b]). *Idem georgius pro suprascripta.* Sonetto.

Ognun triumpha, et io sol mischinello.

375. (c. 241[a]). *Idem georgius pro eadem dna.* Sonetto caud.

Morto è collei che la mia ciecca uita.

376. (c. 241[b]). *Idem georgius pro antedicta.* Sonetto.

Non ristarò giamai perfin chio uiua.

377. (c. 242[a]). *Idem georgius summaripa ad eius sororem.* Sonetto.

Aquilina zentil zoia mia cara.

378. (c. 242[b]). *Idem georgius pro ultra scripta.* Sonetto caud.

O casa cheri sempre in gioco e canti.

379. (c. 243[a]). *Sonetus georgii de summaripa ad petitionem strenui ac generosi viri equestris ordinis domini Ioannis francisci de poetis bononiensis.*

Puoi che fortuna e il mio fatal destino.

Digitized by Google

380. (c. 243ᵇ). *Sonetus eiusdem georgij ad petitionem prefacti domini Ioannis francisci de poetis bononiensis.*

O fior gientil che in quelle nostre parte.

381. (c. 244ᵃ). *Sonetus eiusdem georgij de summaripa ad petitionem predicti dominj Ioannis francisci depoetis.*

Ovè quel ziglio, ouè quellalta fiore.

382. (c. 244ᵇ). *Sonetus eiusdem georgij ad petitionem antedicti dominj Iohannis francisci de poetis.*

Quel antico signor che intanto ardore.

383. (c. 245ᵃ). *Sonetus georgij de summaripa ad petitionem domini nicolai quirini honorandi patricij veneti.*

Chara philippa achui tanto amor porto.

384. (c. 245ᵇ). *Missiua Hieronymi de salernis ad georgium de summaripa.* Sonetto.

Circe che già il grande vlixe tene.

385. (c. 246ᵃ). *Responsio georgii de summaripa ad antedictum.* Sonetto.

Non so semai Lamante de Climene.

386. (c. 246ᵇ). *Dialogus.* Sonetto.

Doue ne vai smarito emiser cuore.

387. (c. 246ᵇ). *Sonetus prefati georgii de summaripa ad petitionem dni Joannis francisci depoetis.*

Zephyro spira e la mia stanca vella.

388. (c. 247ᵃ). *Sonetus Eiusdem georgij Ad dnm Franciscum de Hier-« onymo » vir. spectatissimum.*

Misier Francisco Io fui laltrier dauante.

389. (c. 247ᵇ). Sonetto adesp. anep.

O cinquecento, e cinque, e diece guarda.

390. (c. 248ᵃ). *Burchiello a sier batista per le medesme rime, in c. 207.* Sonetto ritorn.

Batista per che paia chio non temi.

Digitized by Google

391. (c. 248b). *Otonellus de brixia Ad « dnm » gasparem de summaripa « Egiopellagi ducem »*. Sonetto ritorn.

Come zo sia che dui diuersi amanti. [o Pietro Montanaro?].

392. (c. 249a). « *dns* » *Gaspar de summaripa « veronensis Dux egiopellagi » Ad otonellum Antedictum*. Sonetto ritorn.

Se gliangielichi chori e tuti i sancti.

393. (c. 249b). Sonetto adesp. anep.

Già li passati mei teneri anni. [Giov. Pellegrini].

394. (c. 249b). [c. s.].

Per uita acerba sei noua Kamilla.

395. (c. 250a). [c. s.].

Non grecia tutta grande ne minore. [c. s.].

396. (c. 250b). [c. s.].

Se ne lantica legie enei primi anni.

397. (c. 251a). [c. s.].

Non uide policleto tanto avanti.

398. (c. 251b). [c. s.].

Hecuba pianse sopra polidoro.

399. (c. 252a). [c. s.].

Lalto intellecto nobile e stupendo.

400. (c. 252b). *Missiua Ioannis peregrini ferarensis Ad salomonem Hebreum*. Sonetto.

Non dico fra li hebrei ma fra christiani.

401. (c. 253a). *Responsiua salomonis hebrei ad antedictum*. Sonetto.

Gli antiqui gesti ho lecto di Romani.

402. (c. 253b). Sonetto adesp. anep.

Continua guerra con rara victoria. [Giov. Pellegrini].

403. (c. 253b). [c. s.].

Sio mi credesse hauer fallo comesso. [c. s.].

404. (c. 254a). [c. s.].

O gloria di Christiani e bel zoiello. [Giov. Pellegrini?].

Digitized by Google

405. (c. 254b). [c. s.].

Nouel pensier Riuolgie la mia mente.

406. (c. 255a). Sonetto caud. adesp. anep.

Ne con loperar mio ne con lingiegno.

407. (c. 255b). *Risposta al soneto di Francesco Vanocio sopra il disprecio di Ferara.* Sonetto ritorn.

Se stato fosse ate tua fama cara.

408. (c. 256a). Sonetto caud. adesp. anep.

Per mia sagura emio infelice stato.

409 (c. 256b). [c. s.].

O sacrilego can, lingua mendace.

410. (c. 257a). Sonetto adesp. anep.

Fesso fussio fine alombelico.

411. (c. 257b). [c. s.].

O femina radice dognj male. [Antonio da Ferrara].

412. (c. 258a). [c. s.].

Sio hauesse gli capegli in mano auolti. [Petrarca?].

413. (c. 258b). [c. s.].

Cupido se anchor tien larco tirato.

414. (c. 259a). *Antonius de becchariis.* Sonetto ritorn.

Se alegier dante mai caso machagia. [Ant. da Ferrara].

415. (c. 260a). *Funebris deploratio cuiusdam rustici de malauisina. Edita per georgium de summoripa « in uillanesco ».* Sonetto caud.

O consegierj, eti nostro massaro.

416. (c. 260b). *Sonetus georgii de summaripa de quadam rustica loquente ad thomeum de fragastoriis « in villanesco ».* Caud.

Duosa compare uu si ben saluego.

417. (c. 261a). *Sonetus georgii de summoripa de quodam rustico loquente ad quendam famulum cius amasie « in uillanesco ».* Caudato.

Siando zia fora al ponto da meiam.

Digitized by Google

418. (c. 261[b]). *Idem georgius de Responsione famulj* « *in villanesco* ». Sonetto caud.

Pota che te samuò setu lharè.

419. (c. 262[a]). *Idem georgius de quadam rustica loquente ad eius patrem* « *pur in uillanesco* ». Sonetto caud.

Pare sta sera cauando Rauuoti.

420. (c. 262[b]). *Idem georgius de Responsione patris* « *pur in villanesco* ». Sonetto caud.

O togna mia po esro ch*el* sia uera.

421. (c. 263[a]). *Idem georgius de quodam rustico Loquente* « *in villanesco ad ipm georgium* ». Sonetto caud.

Duo meser me, mo que uoliuu fare.

422. (c. 263[b]). *Idem georgius de uxore ultrascripti Rustici loquente* « *ad antedictum georgium pur in uillanesco* ». Sonetto caud.

Dhé si messere, laseue piegare.

423. (c. 264[a]). *Sonetus georgii de summaripa de quadam rustica de sancto petro amoruiulo loquente ad uxorem facij de foraboschis: in uiilanesco.* Caudato.

Guardé madonna se uu uissi mè.

424. (c. 264[b]). *Sonetus georgii de summaripa de quadam rustica loquente ad eius matrem, pur in villanesco.* Caudato.

Pusheri siando fuora in mezo vn pra.

425. (c. 265[a]). *Sonetus in bartholomeum barugium veronensem Virum summa stultitia preditum.* Doppiamente caud.

Le venuto vn trombeta qua da mij.

426. (c. 265[b]). *In Eundem.* Sonetto caud.

Christierj per conduta, e buon tromboni.

427. (c. 266[a]). *In eundem.* Sonetto caud.

Ogni vn di uui sa ch*e* alo barugio.

428. (c. 266[b]). *In Eundem.* Sonetto caud.

Chi uedesse il barugio andar p*er* uia.

Digitized by Google

429. (c. 267ª). *Sonetus.* Adesp. anep.

Chi uol veder la turba degli amanti.

430. (c. 267ᵇ). *Sonetus strenui ac generosi militis dni Ioannis Francisci de poetis bononiensis. Ad Altaflorem.* Caudato.

O Alto fior che tanto mi percuoti. [Sommariva?].

431. (c. 268ª). *Sonetus strenui ac generosi militis dni Ioannis francisci de poetis bononiensis. Ad Altaflorem.* Caudato.

M.usin mio car mi duol quanto puo fare. [c. s.].

432. (c. 268ᵇ). *Sonetus dni Helysei patauinj iuris consulti de quodam Rustico loquente.* Caudato.

Andando vna matina al Jesiò. [c. s.].

433. (c. 269ª). *Idem.* Sonetto caud.

E uussi Rebaltar dedrio vn paiaro. [c. s.].

434. (c. 269ᵇ). *Sonetus georgij de summaripa ad luciam de frisonibus vxorem suam anno anatiuitate dni. 1461.*

Puoi chel motor dele cose superne.

435. (c. 269ᵇ). Sonetto caud. adesp. anep.

Chi ben fa hoggi, el mal glie dato indota. [Nicola da Bozano?].

436. (c. 270ª). *Idem.* Sonetto.

Amor il sa quanto mi doglio forte [G. Baduario].

437. (c. 270ᵇ). *Sonetus prefati georgij ad franciscum cagnolum uenetum.* Caudato.

Se ala oppinione antiqua pythagorica.

438. (c. 271ª). Sonetto adesp. anep.

Qual ingiuria e dispecto oime qual sdegno.

439. (c. 271ᵇ). *MEDEA DE ALEARDIS.* Sonetto ritorn.

Dhé non esser Jason, sio fui medea.

440. (c. 272ª). *Sonetus prefati Georgij de summaripa ad. D. S. C.* Ritornellato.

Aime chio uedo ben chio spargo al uento.

441. (c. 272ᵇ). *Georgius summaripa.* Sonetto.

Se e uer che alma gientil ami humeltate.

Digitized by Google

442. (c. 272[b]). *Idem Georgius.* Sonetto.

Vidi fra molte donne vn viuo sole.

443. (c. 273[a]). *Sonetus suprascripti Georgij ad dnm paulum augustinum tassarollum.* Caudato.

Sel buo*n* petrarcha ch*e* tanto sublime.

444. (c. 273[b]). *Idem.* Sonetto caud.

Se tute troui ingalea o in bordel.

445. (c. 274[a]). *Idem.* Sonetto caud.

Tv ti tieni esser capo de maestri.

446. (c. 274[b]). *Sonetus vltrasripti Georgij ad petitionem dni hieronymi pasqualigo.*

Lo Inclyto nome di quella gloriosa.

447. (c. 275[a]). *Deprecatio Georgij de summaripa ad Crucem sanctam.* Sonetto.

Croce triumphante et inclyto stinda*r*do.

448. (c. 275[b]). *Sonetus eiusdem georgij summoripa ad petitionem petri francisci eius fratris.* Acrostico (Zilia Dentarina).

Zephiro surgie e il te*m*po raserena.

449. (c. 276[a]). *Soneto in bergamasco composto per zorzo summaripa de vna lamentation che fece vna mugier de Antonel calzarero habitador in zeuio, al dito suo marito. Come maistro thomaso barbero hauea facto uno assalto a bertolina sua figliola maridada 1462.* Doppiamente caudato.

Maìster thomàs chiluòga issá barbér.

450. (c. 276[b]). *Soneto composto per lantedicto zorzo de summoripa de la risposta gie fece Antonel suo marito pur in bergamasco.* Sonetto dopp. caud.

Al cor de christ p*er* ch*e* sia bé v scarpér.

451. (c. 277[a]). *Sonetus eiusdem georgij de summaripa de quadam rustica Lebetana loquente ad eius uxorem et ad ipsum georgium. 1462. in villanesco.* Doppiamente caud.

E fu a Verona vn dí a sancta foméa.

Digitized by Google

452. (c. 277[b]). *Soneto in villanesco composto per zorzo summaripa de vn ringratiar che fece vn villan da zeuio ad Andrea schioppo el quale li hauea dato a vna cena fra laltre cose de bona çelatina. 1462.* Doppiamente caud.

Al sango del carbon. E hó ben cená.

453. (c. 278[a]). *Dns iacobus de languschis.* Sonetto.

De uarcho in uarcho pur trapassa lhora.

454. (c. 278[c]). *Georgius Summaripa.* Sonetto.

Può far natura mio signor che mai.

455. (c. 279[a]-280[a]). *Dni Leonardi Montanee Veronen.* Serventese.

Hora cridar aime posso ben io;
Ma in altre carte ne faro più uersi. *Finis.*

456. (c. 280[a]-288[b]). *Incomienza un triunpho composto per lonardo M. a instantia de carlo abbati, diuiso in tri Capitoli.*

Ne la stagion che lanima se pente;
Perche il CINEVRO el cuor damor me ingombra. *Finis.*

457. (c. 288[b]-291[a]). *Cantio eiusdem L. M.* Capitolo tern.

Non ti lagnar di me signora mia;
Rendi a costei salute, et al mio cor pace. *Finis.*

458. (c. 291[a]). *Idem Leo.* Sonetto.

Oue la sacra effigie de collei.

459. (c. 291[b]). *Sp. D. Ant. Nogarolis.* Canzone mutila in fine.

Aime pietade aime crudel dolore.

460. (c. 292[a]). Sonetto adesp. anep.

Sara pieta in silla, mario et nerone. [Francesco Malecarni?].

461. (c. 292[a]). [c. s.].

Quellalta fronte ne la cui si baglia.

462. (c. 292[b]). *Georgius summaripa.* Sonetto.

Sia maledetto amore e chi in lui crede.

463. (c. 292[a]-294[b]). Serventese adesp. anep.

Sempre ho pensado asto ponto uenire;
Degna resposta me uoglie mandare. *Finis.*

Digitized by Google

464. (c. 294ª). *Sp. D. Johannisnicole de Salernis.* Sonetto.

Alto padre e signor se le gra*n* some.

465. (c. 294ᵇ). *Sonetus Cardinalis de petramala.*

Io non so ch*e* se sia che sopra il core.

466. (c. 294ᵇ). *Cecus de Ascoli.* Frammento di due terzine.

Voriense piegar le cinque rame.

467. (c. 295ª-297ª). *Bartholomei de Oliuedo veron.* Canzone.

De la serena et lustre terza spera;
Ardita ap*re*sentar ti li potresti. *Finis.*

468. (c. 297ª). *Georgius summaripa.* Sonetto.

Io penso adhora, adhora, e dico lasso.

469-480. (cc. 297ᵇ-301ª). *Antoni pucio ad un fiol de un chaualero podesta in fiorenza, che requiri ge insignasse larte de dir in rima. E lui asua risposta li scrisse dodexe soneti in tal guisa.* Tutti ritornellati ad eccezione dell'ultimo che è caudato. Seguono i dodici sonetti.

Primo: Ben ch*e* no*n* sia maestro di trouare.
Secondo: Fameci pie quatordçe el sonetto.
Tercio: Se tu diuari la comuna usanza.
Quarto: Per ch*e* dinpre*n*der uegio chai desio.
Quinto: E no*n* intrar amico tropo fiero.
Sexto: Scie conse fa ch*e* pensi inançi trato.
Septimo: Pensato ch*e* tu se in quella stagione.
Octauo: Pensato quello ch*e* te uoy dir anchora.
Nono: Pensato a chui tu parle se p*er*tene.
Decimo: Pensata la cagio*n* ch*e* de te moue.
Vndecimo: Pensato como parlar dei intendi.
Duodecimo: Pensato chai il tempo tanto taci.

481. (c. 301ª). Sonetto caud. adesp. anep.

Votu ueder se atode e bel bestiame.

482. (c. 301ᵇ). *Sonetus,* caud. adesp.

L'altrier magnando gnochi i*n* u*n* conuito.

483. (c. 302ª). *Sonetus,* adesp.

Maduna isum i*n* amora de uu si fis. [Francesco Accolti?].

Digitized by Google

484. (c. 302ª). *Sonetus,* adesp. caud.

Non ha uinetia tante monachete.

485. (c. 302ᵇ). *Sonetus,* adesp. caud.

Io mi ricordo essendo garzoneto. [Burchiello?].

486. (c. 303ª). *Georgius summaripa ad Angelam Mapheam.* Sonetto.

Vna anzola dal ciel e qua discesa.

487. (c. 303ᵇ). *D. August. Montagna.* Sonetto.

Cossi come tamai uiuendo pria.

488. (c. 303ᵇ). *Georgius summaripa.* Sonetto

Vna turba de lingue accute e praue.

489. (c. 304ª). *Idem Georg.* Sonetto.

Non puo il mio stil dolente aprir in uersi.

490. (c. 304ª). Sonetto adesp. anep.

Io son quel suenturato e mischinello.

491. (c. 304ᵇ). *Idem Georgius S.* Sonetto ritorn.

Le zanze uane tanto me dispiace.

492. (c. 304ᵇ). Sonetto adesp. anep.

Hai lasso me durarà sempre il fuoco? [F. Malecarni].

493. (c. 305ª). *Soneto in villanesco composto per zorzi summariua, nel qual se recita vna exclamation che fece vn rustico dazeuio danzando sotto lolmo el zorno de san piero, adi . 29 . dezugno 1462.* Doppiamente caud.

Su zugolari, su, saodo lamore.

494. (c. 305ᵇ). *Soneto in bergamascho composto per zorzi summaripa, de vn martin Vacharo habitadoro in uilla de lalbaro che presentò vna lettera asuo padre tunc temporis vichario dezeuio 1462.* Doppiamente caud.

Antoni pigna, quel grá costioner.

495. (c. 306ª). *Soneto in villanesco del prenominato zorzo summaripa, doue si raconta vna lite che fece una uechia con un suo zenero, El quale uolia basar la fiola.* Caudato.

La femena begin, la tosa, e metta.

Digitized by Google

496. (c. 306[b]). *Soneto villanesco composto per zorzi summaripa de vna salutation che hebbe thomaso Lauagnolo da uno suo gastaldo nominato sier Cassino e dun tocamento di mano chel fece a miser gulielmo biuilaqua forbendossi prima honoreuelmente a vn certo pagiaro essendoui presenti molti zentilhominj. 1462.* Caudato.

Diè ue dia vita, Ella meser me caro.

497. (c. 307[a]). *Prohemio di vna opereta di alchunj soneti villaneschi mandata azuane di frisonj et composta per zorzi summaripa da Verona antescripto.* Sonetto con tre code.

Cugnó frison ació chel bel rengare.

498. (c. 307[b]). *Soneto villanesco composto per zorzi summaripa de vna ambassata fece vn ropetin famiglio di piero di brolo ad vna meliola da malauesina e dela risposta la gli fece.* Doppiamente caud.

Meliola per la fé, tue ben gramega.

499. (c. 308[a]-311[b]). *Cantio.* Serventese adesp.

Aime qual sorte aime qual mio distino;
Senon quel che comandi amante cara. *Finis.*

500. (c. 312[a]). *Sonetus georgius de summaripa ad Helenam de guarientis ad petitionem Joannis Jacobj de Lucino.*

Helena mia gientil preciosa ediua.

501. (c. 312[b]). *Propositio Georgij de summaripa ad dnm Marium philelphum Militem aureatum: doctorem ac poetam Laureatum, qui die xiiij Junij 1467 in ciuitate verone in ecclesia sancte Euphomie de profunda memoria sua experientiam fecit, presentibus M.co dno dnico georgio capitano et alijs infinitis nobilibus et plebeis veronensibus.* Sonetto caud.

Se linculto mio rude etardo inzegno.

502. (c. 313[a]). *Responsio dni Marii philelphi ad prefatum georgium de summaripa veronensem.* Sonetto caud.

Le lode che dimandi son de Jnzegno.

503. (c. 313[b]). *Theodore philelphe diue incomparabili. Georgius summaripa veronensis salutem.* Sonetto caud.

Inclyta signoril diua Theodora.

504. (cc. 314[a]-321[b]). Profezia burlesca in prosa. Adesp.

Ad laudem et gloriam omnipotentis dei cuius est suis predesti-

Digitized by Google

natis reuelare secreta; ipse parcat nobis et continue in eius gratia conseruet etc. Laus xpi.

Cartaceo (mm. 210×150), del sec. XV, legato in assicelle, coperto modernamente con pelle gialla sul dorso e sugli angoli, con carta scura nel resto. I fogli sono numerati anticamente fino al 291, donde, sopra l'antica del tutto scomparsa per certe chiazze di muffa, ha principio la numerazione moderna, che arriva fino al f. 321, ultimo del codice. Mancando però le cc. 1-4, 15-20, 42, 130-131, 219-228, il codice attualmente risulta di soli 298 fogli. Le poesie, raccolte per la maggior parte da certo « Lunardo da brissa », sono precedute da un indice mut. in principio ed in fine. Per maggiori particolari cfr. G. FABRIS, *Il codice udinese Ottelio di antiche rime volgari*, in *Memorie Storiche Forogiuliesi*, IV-V (1908-909), del quale lavoro ci siamo serviti per la descrizione del presente codice e per l'attribuzione della paternità delle rime adespote. *Prov.* Dono degli eredi co. Tommaso Ottelio. — *Possessore antico*: Famiglia Colombo.

11. Sententiae poetarum. *Inc.* « Virgilii sententiae » — *Des.* « Essere stato danno e non vantaggio ». Contiene sentenze tratte dalle opere di Virgilio, Orazio, Ovidio, Giovenale, Persio Fausto, Boezio, Azzio Sincero, Girolamo Angeriano, Catullo, Tibullo, Properzio, Augusto vate, Pontano e altri. Nelle 3 ultime cc. sono trascritte, d'altra mano, sentenze tratte dal Petrarca.

Cartaceo in-4 (mm. 210×155) di cc. 63, del sec. XVI, autografo di *Giuseppe Sporeno*. La prima c. reca un elenco nominativo degli autori da cui si tolsero le sentenze. È rilegato in cartone.

12. Favole di *Fedro*. Traduzione del *P. Gasparo Leonarducci*, chierico regolare Somasco, suddivise in 5 libri dopo i quali v'è un'aggiunta d'altre 5 favole copiate da un manoscritto antico da Marquardo Indio (?).

Cartaceo in-8 (mm. 136×84) del sec. XVIII, di 75 cc. non nn., rilegato in tutta pergamena. *Prov.* acquisto, 1891.

13. Tragedie. Contiene questo volume 4 tragedie, in versi: 1° l'Edipo, 2° il Temistocle del *P. Follard* tradotte dal *P. Barbieri* della Comp.ª di Gesù, preceduta la 1ª da un lungo proemio in prosa, e ciascuna delle due in 5 atti; 3ª il Sennacheribbo pure preceduto da una spiegazione storica, e in 5 atti del *P. Gian Saverio Valcavi;* 4ª il Creso, scritta d'altra mano, in 5 atti e con una spiegazione proemiale del *P. Angelo Berlendis*. In una carta staccata sono indicate brevi notizie sul Berlendis.

Cartaceo in-4 (mm. 250×182) di carte 186, del sec. XVIII rilegato in cartone. *Prov.* dono Pagani, 1882.

Digitized by Google

14. Bajamonte Tiepolo - poema eroicomico di *Catuffio Panchianio Bubulco* Arcade [*Zaccaria Valaresso*]. Conta 15 canti con 1747 ottave. Fu stampato in 2 volumi nel 1769-70.

Cartaceo in-4 (mm. 226×164) di cc. 300 non nn. del sec. XVIII, rilegato in pelle. *Prov.* dal legato Toppo.

15. Poesie italiane autografe di *Niccolò Aloj*. Sono 7 fascicoli: il 1° racchiude la corrispondenza poetica dello stesso N. Aloj con Francesco Beretta e Nicolò Madrisio consistente in 10 distici latini, di 42 sonetti più 2 (45-46) di D. Fr. Rosi: si noti però che dei 42, soltanto 27 sono dell'Aloj, e gli altri 15 sono sonetti in risposta a lui del Beretta e del Madrisio.

1. *N. Aloj* — « Mentre con l'annual rito m'invita » (f. 1).
2. *Anonimo* — Sancta sepulcrales Ecclesia Mater ad urnas » 4 distici; parafrasi del n. 1 (f. 2).
3. *Anonimo* — « Colligit errantes nostros ecclesia sensus » 6 distici; parafrasi del n. 4 (f. 2).
4. *F. Beretta* — « Ahi, sì la Chiesa e 'l dì pietoso invita » (f. 3).
5. *N. Aloj* — « Or che con due flagelli il mio Signore » (f. 4).
6. *F. Beretta* — « Grand'ingiuria fa 'l servo a gran Signore » (f. 5).
7. *N. Aloj* — « Avido teschio, che a lo sguardo mio » (f. 8).
8. *F. Beretta* — « Io son: ma non son più: non ho di mio » (f. 9).
9. *N. Aloj* — « A la Chiesa, o Francesco: in questo giorno » (f. 12).
10. *Fr. Beretta* — « Il suon nel cor tremante ancor rimbomba » (f. 13).
11. *N. Aloj* — « Ahi! che al mio cor purtroppo ogn'or rimbomba » (f. 14).
12. *N. Aloj* — (Altra copia identica del medesimo) (f. 16).
13. *N. Aloj* — « Tutti la Chiesa oggi i fedeli spenti » (f. 19 *v*).
14. *F. Beretta* — « M'inviti, o amico, oggi ad errar fra spenti » (f. 20).
15. *F. Beretta* — « L'alme di chi è sotterra oggi tra' spenti » (f. 20 *v*).
16. *F. Beretta* — « C'apre la morte oggi il sepolcro: in esso » (f. 21).
17. *N. Aloj* — « Ne spalanca il sepolcro e ciò che in esso » (f. 22).
18. *N. Aloj* — (È ripetuto il 13° con lievi varianti) (f. 23).
19. *N. Aloj* — « L'urne or ch'apre la Chiesa, un altro core » (f. 25).
20. *N. Aloj* — (Il medesimo con lievi varianti) (f. 26).
21. *F. Beretta* — « Se ti rubbò la sozza polve il core » (f. 28).
22. *F. Beretta* — (È ripetuto il n. 9 con poche varianti) (f. 30).
23. *F. Beretta* — « Ma verrà poi, non si sa quando, un giorno » (f. 30*v*).
24. *F. Beretta* — « Doppo quel grande formidabil giorno » (f. 31).

Digitized by Google

25. *F. Beretta* — « Ma per gli eletti o qual felice giorno » (f. 31 *v*).
26. *F. Beretta* — (Il medesimo con lievi varianti e note latine marginali) (f. 31 *v* bis).
27. *F. Beretta* — « Richiama il sacro anniversario giorno » (f. 32).
28. *F. Beretta* — « In questo mentre, amico e in questo giorno » (f. 32 *v*).
29. *N. Aloj* — « Francesco, o qual gran dì fa a noi ritorno! » (f. 35).
30. *N. Aloj* — « Di teschi battezati aridi e spenti » (f. 36).
31. *N. Aloj* — « Altri poi che di morte il tetro orrore » (f. 37).
32. *N. Aloj* — « Chi disserra tant'urne in un sol giorno? » (f. 38).
33. *N. Aloj* — (Il medesimo con qualche variante) (f. 39).
34. *N. Aloj* — (Il medesimo con note latine marginali) (f. 40).
35. *F. Beretta* — « Aloy, già 'l novo anniversario giorno » (f. 40 *v*).
36. *N. Madrisio* — « Sparsa Europa è di tende: a qual più aggrada » (f. 43).
37. *N. Aloj* — « Nei campi ove d'Europa ai prenci aggrada » (f. 44).
38. *N. Madrisio* — « Sarà forza ella pur che rieda e gionga » (f. 45).
39. *N. Aloj* — « O qual mai fia quel dì che lieto io gionga » (f. 46).
40. *N. Madrisio* — « Cantiamo, Aloj, ma al solo Dio drizzata » (f. 49).
41. *N. Aloj* — « Madrisio à gran ragione al Ciel drizzata » (f. 50).
42. *N. Aloj* — (Il medesimo con una nota latina) (f. 52).
43. *N. Aloj* — (Altra copia del medesimo) (f. 53).
44. *N. Madrisio* — « Oggi la Musa tua fa a noi ritorno » (f. 55).
45. *F. Rosi* — « Dall'Austria e dall'Iberia ingenti » (?) (f. 57).
46. *F. Rosi* — « Gran vati, e qual de' vostri auspicij gionga?» (f. 59).

Il 2° fascicolo contiene poesie di N. Aloj per monacazione: sono 16 sonetti alcuni dei quali con la coda.

1. — « Che piacer? che ricchezze? Alti desiri ». Per Mantica Mantica (f. 63).
2. — « Hora che la stagion lieta e festante ». Per Margherita Egregis (f. 65).
3. — « Alma, doppio sentiero offrirsi io veggio ». Per Angela Stainera (f. 66).
4. — « Ite, benchè degli anni in sugli albori ». Per Anna Susani (f. 67).
5. — « Del mondo insidioso e pien d'inganni ». Per Isabella dalla Porta (f. 68).
6. — « Il mondo tutto frodi, e tutto inganni ». Per Regina Vintani (f. 70).

Digitized by Google

7. — « Nave altera vegg'io che spiega i vanni ». Per Antonia Fabritia, a Pier Andrea Mattioli di lei cugino (f. 72).
8. — « Nobil donzella, ove apprendesti mai ». Per Lucrètia Venzoni (f. 74).
9. — « O con quante lusinghe, o mondo infido ». Per Benedetta Pen.... (f. 76).
10. — « Amo il mio Dio. Prendo da voi congedo ». Per Francesca Fabritij (f. 77).
11. — « O qual dà il mondo a' fidi suoi fallace ». Per Elis. Fabricij (f. 79).
12. — « Rosa agli occhi del Ciel splendida e bella ». Per Rosa Cater. Martinelli (f. 80).
13. — « Nel procelloso Egeo del mondo infido ». Per Antonina Milliana (f. 82).
14. — « Sacra sposa di Christo, il tuo Diletto ». Per Margarita Fabritij (f. 84).
15. — « Hor che sconfitte in martiali ardori ». Per Angela Turchetti (f. 86).
16. — « Fortuna lusinghiera, aurei splendori ». Per Elis. Manini (f. 88).

Il 3° fascicolo comprende 19 sonetti di N. Aloj per predicatori in Udine.

1. *N. Aloj* — « Con sì grand'arte d'eloquenza, e tanti ». Per Giuseppe Bernardoni (f. 90).
2. *N. Aloj.* — « Daniele, o qual serenità importuna ». Per il P. Daniel da S. Daniele (f. 92).
3. *N. Aloj* — « Un ben giusto a le colpe odio giurato » [c. s.] (f. 94).
4. *N. Aloj* — « Daniele, ora che i fogli io più non segno » [c. s.] (f. 96).
5. *P. Daniele da S. Daniele* — « Frenetica oggidì fatta è la cetra ». A Nic. Aloj (f. 97).
6. *P. Daniele da S. Daniele* — « Quando l'itale carte attento io segno » [c. s.] (f. 98 *v*).
7. *P. Daniele da S. Daniele* — « Infastidito Aloj de' finti Lari » [c. s.] (f. 99).
8. *N. Aloj* — (Altra copia del sonetto al n. 2) (f. 102).
9. *N. Aloj* — (Altra copia del medesimo con correzioni) (f. 103 *v*).
10. *N. Aloj* — « Italia, o in qual ti veggio aspra tempesta » (f. 105).
11. *N. Aloj* — « Del tuo impero, mio Dio, suddito sono ». Al P. Jacopo Cattaneo (f. 107 *v*).
12. *N. Aloj* — « Ogni momento in cui vivo, e respiro » [c. s.] (f. 108).

Digitized by Google

13. *N. Aloj* — « Amor, che nel mio sen piantasti il nido ». Al P. Dolera (f. 109).
14. *N. Aloj* — « Alza di Roma ad infestar la calma ». Al P. Migliori (f. 111).
15. *N. Aloj* « Per vendicare il vilipeso honore ». Al P. Gattinara (f. 113).
16. *N. Aloj* — « Api ingegnose, o come in modi vari ». Al P. Alfonso Manara (f. 115).
17. *N. Aloj* — (Altra copia del medesimo) (f. 116).
18. *N. Aloj* — « Di tanti raggi adorna e tanti fregi ». Al P. F. M. Giunta (f. 119).
19. *N. Aloj* — « O come ben le dotte voci, e sante » [c. s.] (f. 121).

Il 4° fascicolo contiene 18 sonetti e 5 canzoni in onore di Luogotenenti veneti o loro spose, tutti di N. Aloj eccetto il n. 14.

1. — « O ricche indiche piaggie » — Canzone di 28 strofe di sette versi — su foglio a stampa (Udine, Schiratti, 1668). A Zaccaria Valaresso (f. 123).
2. — « Scendete omai da le beate rive » — Canzone di 16 strofe come sopra. A Pietro Foscarini (f. 124-128).
3. — « Eccelsa donna, honore » — madrigale in 13 versi. A Lucrezia Donado (f. 130).
4. — « O di qual grande inusitata luce » — Sonetto. Per Maria Bembo (f. 132).
5. — « Dimmi o pittor che dentro angusta sfera » — Id. Per Maria Sanudo e Francesco Bembo (f. 134).
6. — « Con sì soave, e sì piacevol mano » — Id. Per Antonio Loredano (f. 135).
7. — « Qui, dove già d'Astrea tenne primiero » — Id. A Pietro Grimani (f. 137).
8. — (Copia della canzone al n. 1) (f. 139-143 *v*).
9. — « Di questa valle o come hoggi festanti » — Sonetto. A Nadal Donado (f. 145).
10. — (Altra copia del medesimo) [c. s.] (f. 146).
11. — « Con decreti, Signor, giusti e clementi ». — Id. A Girolamo Diedo (f. 149).
12. — « Con le bellezze tue stese, e compose » — Id. A Emilia Diedo (f. 150).
13. — « Nel Memmo che vi regge, o Giulio piano » — Id. Per Andrea Memmo (f. 151).

Digitized by Google

14. *Andrea Memmo* — « Questo sparso di torri imenso piano » — Id. (f. 152).
15. — « Api ingegnose, in questi dì festosi » — Id. Per Ferigo Corner (f. 155).
16. — (Altra copia dello stesso) [c. s.] (f. 157).
17. — « Di Numidia e di Paro a le famose » — Id. A Giov. Cornaro (f. 159).
18. — « Con la tua man degna di spoglie opime » — Id. A Giov. Sagredo (f. 160).
19. — « O come del gioir corte son l'ore! » — Ode. Ad Alvise Renier (f. 162-164).
20. — « Signor, tocca a' tuoi sguardi, a' tuoi consulti » — Sonetto. A Giov. Emo (f. 166).
21. — « Orgoglioso Acheloo de' Giulii campi » — Id. A Giov. Mocenico (f. 167).
22. — « Quel ch'or mi rende ad inchinarti ardito » — Id. (f. 169).

Il fascicolo 5° comprende 58 poesie di vario argomento e per varie occasioni tutte di N. Aloj.

1. — « In questo de la terra aspro tremore » — sonetto (f. 171).
2. — (Altra copia del medesimo) (f. 172).
3. — « O quante è dolce altrui mirar pendente » — Id. (f. 174).
4. — « Quest'urna che le ceneri famose » — Id. Per Elena Cornara (f. 176).
5. — « Chi dal Genio può mai l'idea sublime » — Id. (f. 178).
6. — « Presentatasi un giorno a piè del Merto » — Id. (f. 180).
7. — « Con qual sublime idea, con qual ardente » — Id. (f. 182).
8. — « È simbolico il dono, è soprafino » — Id. A D. Martino Nardone (f. 184).
9. — « A nave che giacea senza timone » — Id. Trad. da Anacreonte (f. 186).
10. — « Moli che già le fronti ergeste al Polo » — Id. (f. 188).
11. — « Impugna il Trace armi nemiche a Dio » — Id. (f. 189).
12. — « La Regia allor che dall'Ionia Dori » — Id. (f. 191).
13. — « Che grand'urna è mai questa eguale al trono » — Id. A Franc. Vari (f. 193).
14. — (Il medesimo con correzioni) (f. 194).
15. — « Or che il galico re, che il re britano » — Id. (f. 196).
16. — « La sorte tua, regio fanciul, vegg'io » — Id. (f. 198).

Digitized by Google

17. — (Copia del sonetto al n. 11). — Id. (f. 200).
18. — « Qual de l'austriaco Giove al vero altero » — Id. (f. 202).
19. — « Sciolto dal grand'assedio ecco Torino » — Id. (f. 204).
20. *C. Mantica* — « Ben temo anch'io e al tuo saper m'inchino » — Id. (f. 205).
21. *N. Aloj* — « Questa grand'hoste a debellarti accinta » — Id. (f. 208).
22. — « Dalla barbara Porta o qual si vede » — Id. (f. 210).
23. — « A qual cimento il fato hoggi m'espone » — Id. (f. 212).
24. — « Avido di sacrileghe rapine » — Id. (f. 214).
25. — « Sire, da regni più remoti a noi » — Id. (f. 216).
26. — « Gran monarchi d'Europa, il ciel m'inspira » — Id. (f. 218).
27. — « Donna regal, la sanguinosa Enio » — Id. (f. 220).
28. — (Lo stesso con richiami latini) (f. 222-223).
29. — « A l'alma Iddio con un pensiero interno » — Id. (f. 227).
30. — (Altra copia del medesimo) (f. 229).
31. — « E donde nasce mai la rea baldanza » — Id. (f. 232).
32. — « Questo è il giorno che al sol si rischiararo » — Id. (f. 234).
33. — « Che reo deserto è questo in cui tu vivi » — Id. (f. 236).
34. — « Ne la regia di Marte, infra i spaventi » — Id. (f. 238).
35. — (Altra copia del sonetto al n. 10) (f. 240).
36. — « Lidia, che a le mie, voci aspide sei » — Id. (f. 241).
37. — « Ogni momento in cui vivo e respiro » — Id. (f. 242).

(È una copia del sonetto n. 12 del 3° fascicolo).

38. — (È una copia del sonetto n. 11 del 3° fascicolo) (f. 244).
39. — (È una copia con note e variante del son. 12 del 3° fasc.) (f. 247).
40. — (È una copia del sonetto n. 31) (f. 250).
41. — « Su la tomba di Dio, fiori, che fate? » — Id. (f. 252).
42. — (È una copia del son. n. 10 del 3° fascicolo) (f. 254).
43. — « Io t'invito a l'alta Mensa » — Quartine (f. 255).
44. — « De l'Aquilon bacante » — Canzone di 19 strofe di 9 versi ciascuna (f. 257-259 *t*).
45. — « Armi ben giuste impugna il Quirinale » — Sonetto (f. 261).
46. *Anonimo* — « D'armi il Papa riempito ha il Quirinale — Id. (f. 262).
47. *N. Aloj* — (Copia del sonetto n. 26) (f. 265).
48. — « Hor che, gran Donna, il parto suo primiero » — Id. Per Maria Giulia Boncompagni Ottoboni (f. 267).
49. — « O con quai fausti, e gloriosi auspici » — Id. (f. 269).
50. — (Copia del sonetto n. 16) (f. 270).

Digitized by Google

51. — « Mentre sul Turro al tribunal d'Astrea » — Id. a Francesco Thebaldi (f. 272).
52. — « De la gran Lega al primo suon giocondo » — Id. (f. 274).
53. *Anonimo* — « Suona l'Aloij due trombe in un sonetto » — 2 quartine (f. 275).
54. *N. Aloj* — (Copia del sonetto n. 26) (f. 277).
55. — (Copia del sonetto n. 22) (f. 279).
56. — « De le virtù d'Ignatio inclita erede » -- Sonetto (f. 280).
57. — « Con quella man che di pietà verace » — Id. (f. 282).
58. — (Copia del sonetto n. 31, con varianti) (f. 283).
59. — « Sei pur bella o mia cara » — Canzone (f. 285-286 *v*).

Il fascicolo 6° contiene 10 sonetti a patrizi veneti tutti di N. Aloj.

1. — « Francesco, o qual crudel morbo t'assale! ». A Franc. Soranzo (f. 287).
2. — « Se di purpureo amanto ». A Leonardo Donado (f. 289).
3. — « Veste, che lieta il mio Signore ammanti ». Per Nicolò Delfino (f. 291).
4. — « L'alta pietade ed il regal decoro » (f. 293).
5. — « Il glorioso tuo sago pugnace ». A Girolamo Delfino (f. 295).
6. — « Leggiadro cane, inclito can gentile ». Per Marco Delfino (f. 297).
7. — (Copia del sonetto n. 5). A Girolamo Delfino (f. 299).
8. — (Altra copia del medesimo) [c. s.] (f. 300).
9. — (Altra copia del medesimo) [c. s.] (f. 301).
10. — « Esposta al rio furor del Trace infido ». Ad Andrea Memmo f. 304).

Il fascicolo 7° contiene sonetti, 2 copie d'un'orazione accademica e la minuta d'una lettera a un amico ignoto.

1. — « Questi muri che al suol qui dirocati » (f. 306).
2. — (Altra copia del medesimo) (f. 307).
3. — « Che gran mole è mai questa! in lei rimiro » (f. 310).
4. — (Altra copia del medesimo) (f. 311).
5. — « Quel reciproco amor, che già tra questa ». Ad Ernesto della Torre (f. 314).
6. — « Hora che 'l cielo al secolo cadente ». Per Giov. Delfino (f. 317).
7. — « D'Arturo come mai sotto l'algente » (f. 320).
8. — « Non ho, signor, qual tu te 'l credi il petto » (f. 322).
9. — « Che fate intorno al Crocefisso, o fiori? » (f. 324).

Digitized by Google

10. — (Altra copia del medesimo) (f. 327).
10. bis — Orazione accademica. *Com.* « M'accorgo nobilissimi signori accademici, e su la fronte ». *Fin.* « ed ineruditi accenti, ogni qual volta non sdegneranno d'udirmi » (f. 330-337).
11. — « D'un ossequi deuot cu 'l plen tribut ». In friul. (f. 338).
12. — Minuta di lettera dell'Aloj (f. 339-340).
13. — « Scaglia il Gallico Re fulmini ardenti » (f. 342).
14. — « Inclite dame, ai vostri vaghi aspetti » (f. 344).
15. — « Nell'antenoree scuole o come splende ». A G. B. Sabbattini (f. 346).
16. — « O quai ver la regale adriaca Dori ». Per nozze Carlo Lodov. Colloredo con Eleon. Gonzaga (f. 348).
17. — (Altra copia dello stesso) (f. 349).
18. — « Oggi, Signor, che con sacrata mano ». A Franc. Mantica (f. 351).
19. — « Quinci al Delfino e quindi al Memmo, o fiori » (è su foglio a stampa. Udine, Murero 1708). Pel patriarca Delfino e luogot. Memmo (f. 353).
20. — « Mentre in villa a goder d'invito amico » (f. 354).
21. — (Copia del precedente) (f. 355).
22. — « Tu che con piè sì franco, e sì spedito » (f. 358).
23. — « Hora che a visitare un servo abietto » (f. 360).
24. — « Qual del mio picciol mondo in su le cime » (f. 361).

Seguono 6 lettere dirette a Nicolò e Francesco Aloj da Vittoria Rosa Agazzi, fra Gioseffo da Udine, Lodovico Manini, D. Beretta (f. 362-371); i patti dotali del sig. N. Aloj e della sig.ª Maria Cimolina, con l'inventario dei beni dotali (f. 373-382); e un previlegio, a stampa del 30 nov. 1679 concesso a N. Aloj dal Prorettore dello Studio di Padova (f. 384). Delle poesie dell'Aloj parecchie furono stampate, e per queste vedi la *Bibliografia del Friuli* di GIUSEPPE VALENTINELLI. Venezia, 1861, passim.

Cartaceo, parte in-fol. e parte in-4, di cc. 384 num. modernamente, del sec. XVII e XVIII, in busta.

16. « Satire del *Dotti* ». Sono 37 satire in versi, gran parte delle quali furono stampate a Ginevra in 2 volumi nel 1757.

1. — « Uditemi di gratia, o Frachassetti » — 43 quartine.
2. — « O caro, o vago, incomparabil frate » — Sonetto.
3. — « Pochi peri caravelli » — 17 quartine.

Digitized by Google

4. — « Dove imparaste mai sì bella moda » — Sonetto caud.
5. — « L'altro dì che doppo pranso » — 48 quartine.
6. — « Concedetemi lo sfogo » — 20 quartine.
7. — « Mi diceste, signor, un dì scherzando » — Sonetto caud., cui seguono 8 ottave e 19 quartine.
8. — « Ecco giunto il Carnevale » — 84 quartine.
9. — « Predicando un sacerdote » — 179 quartine.
10. — « Mi dovria Vostra Eccellenza » — 70 quartine.
11. — « Gran risate che si fanno » — 89 quartine.
12. — « Serenissimo mio sire » — 126 quartine.
13. — « Le disgrazie tali e tante » — 188 quartine.
14. — « Ritorniamo a compor lirico » — 203 quartine.
15. — « Vada pur Vostra Eccellenza » — 83 quartine.
16. — « Considerando ciò, sig. Peretti » — 21 quartine.
17. — « Dame, del pan di Spagna in grazia basta » — Sonetto caud.
18. — « Hor che il Dotti nuota in Lette » — 28 quartine.
19. — « Lode al cielo, anch'io respiro » — 69 quartine.
20. — « Gentildonne ritirate » — 53 quartine.
21 — « Già ch' al nostro desiderio » — 75 quartine.
22. — « Bel partito che scieglieste » — 107 quartine.
23. — « Dal dì ch'ebbi la fortuna » — 94 quartine.
24. — « Pria che accettino i patroni » — 64 quartine.
25. — « Benvenuta da Vicenza » — 73 quartine.
26. — « Io già dì nel mio ritiro » — 94 quartine.
27. — « A me chieder se dobbiate » — 78 quartine.
28. — « All'Eccellenza Vostra ho già promesso » — 12 ottave.
29. — « Signora mia, di quanti » — 17 strofe di vario numero di versi.
30. — « Del nero vel che largamente accolto » — Sonetto.
31. — « Signor poeta mio, che a labro sciolto » — Sonetto (di persona incognita).
32. — « O poetuzzi miei da mama e pappa » — Sonetto.
33. — « Gaza che lordi, ov'entri, a cui dà pappa » — Sonetto [c. s.].
34. — « Anco in Treviso il Barigel si fa » — Sonetto [c. s.].
35. — « Deh! lasciatemi star, cari pettegoli » — Sonetto.
36. — « È ben semplice il Dotti ed è ben gnocco » — Sonetto [c. s.].
37. — « Scende da i monti un troppo vil capraro » — Sonetto.

Cartaceo in-4 (mm. 198×145), del sec. XVIII, di cc. nn. 218. *Antichi possessori*: Nicolò Fabrizio canonico di Cividale; Francesco Ottelio.

Digitized by Google

17. « Satire del sig.r *K.r Dotti* ». Sono 52 componimenti poetici, dei quali 34 sono i medesimi del volume precedente (n. 16), salvo qualche lieve variante e qualche strofa omessa in alcuni pochi. Di nuovo ci sono i seguenti:

1. — « Padre mio reverendissimo » — 51 quartine (f. 10 *v*).
2. — « Sposte le qualità dell'avversario » — 9 ottave (f. 70 *v*).
3. — « Quanto al protesto » — 11 quartine (f. 72 *v*).
4. — « Dato poi e non concesso » — 8 quartine (f. 73 *v*).
5. — « Dov'è Martino? È sempre in casa. Il petto » — Sonetto (f. 90 *v*).
6. — « Vi vede con stupor la croce in petto » — Sonetto (f. 93 *v*).
7. — « Qual di rigore o di pietà qual brama » — Sonetto (f. 94).
8. — « Un certo non so che tra i nastri e i fiocchi » — Sonetto (f. 94 *v*).
9. — « Spira veleno e dalla bocca impura » — Sonetto (f. 168 *v*).
10. — « Io non chiedo come sta » — 21 quartine (f. 183).
11. — « Un gran serpe malizioso » — 57 quartine (f. 195).
12. — « O questa volta si, missier Apollo » — 23 quartine (f. 211).
13. — « Sfortunato Giacometto » — 15 quartine (f. 220).
14. — « Chieggo al clero tabacco ogni momento » — 22 quartine (f. 222).
15. — « Tanto stupite, o Dotti, della moda » — Sonetto caud. (f. 231).
16. — « Godo al sommo ch'al ritorno » — 79 quartine (f. 232).
17. — « Io non son nella squadra de' pettegoli » — Sonetto (f. 240).
18. — « Sier Bernardin che mendichi la pappa » — Sonetto (f. 241).

Segue l'indice (incompleto).

Cartaceo in-4 (mm. 197×140), del sec. XVIII, di cc. 255, di cui le 16-21 bianche. Rilegato in cartone e mancante del dorso. *Prov.* Legato Toppo.

18. « Raccolta di poesie ». Alcune non sono che trascrizioni di poesie note e stampate di autori insigni (V. Monti, I. Pindemonte, G. Parini ecc.); le più sono senza indicazione d'autore, ad eccezione di pochissime che appartengono ad autori friulani.

1. — *F. V.* — « Mentre rivolgi in quest'informi scritti » — Sonetto.
2. — « Abelardo, Abelardo, o quanto amore » — lunga lettera in terza rima di Eloisa ad Abelardo.
3. — « Sacri volumi, interpreti severi » — Risposta d'Abelardo ad Eloisa in versi sciolti.
4. — « Pace! poss'io sperarne? io che ad amari » — Eloisa in traccia d'Abelardo nei regni dell'ombre. — In terza rima.
5. — « L'amica luna che splendea dall'alto » — Sonetto.
6. — « Tristi elegie che in flebile lamento » — Una sestina.

Digitized by Google

7. — *Bondi* — « Dono amico del ciel, mia cetra d'oro » — In terza rima.
8. — « Agita in riva dell'Isonzo il fato » — Canzone per il Congresso di Udine.
9. — « Italia mia, so ch'altre volte invano » — Canzone per il Congresso di Vienna.
10. — « Stupida ebbrezza e portentoso evento » — Ode saffica per il Congresso di Vienna.
11. — « Che fai? perchè sì folta » — Ode sul ritorno dei cavalli di Venezia.
12. — « Il tiranno è caduto, sorgete » — Inno nell'anniversario della morte di Luigi XVI.
13. — « Misto al suon di spezzate catene » — Inno alla gioventù italiana.
14. — « Inerte alfin non dorme » — Inno alla libertà.
15. — « Oh! patria libertà, primiero oggetto » — Lettera in sestine di madama Sibbau al generale Washington.
16. — « Chi un ingiusto silenzio » — Ode a Bonaparte sulla presa di Mantova.
17. — « Saggio colui che di virtù seguace » — Ode a Venezia.
18. — « Nella parte più eletta del cielo » — Inno alla pace.
19. — « Sulle penne di fervido affetto » — Inno alla virginità.
20. — « O bell'Erato d'inni maestra » — Inno all'arciduca Carlo.
21. — « Religione, o nome, o dolce nome » — Canzone al principe Carlo d'Austria sul trionfo della religione.
22. — « Quale a civil concordia » — Ode sull'eguaglianza civile; per il sen. Marescalchi.
23. — « Sì, con più fausti auguri » — Ode sulla povertà d'Epitteto.
24. — « Quando novella a chiedere » — Ode del *Parini* alla co. di Castelbarco.
25. — « Scrivi quel che vedrai, scrivi, una voce » — Poesia estemporanea del *Giani*.
26. — « Cadde Vergenes: del romano impero » — Ode sull'Europa nel 1792.
27. — *Monti* — « Nembo di guerra intorno freme e morte » — Ode ad Amarilli Etrusca.
28. — *Monti* — « Tu che servo di Corte ingannatrice » — Ode d'un solitario a un cittadino.
29. — « Fosca è la notte: tenebrosa e fosca » —Endecasillabi sciolti. col titolo: Werter a Carolina.
30. — « Io veggio assisa sull'adriaca arena » — 2 ottave a Venezia.

Digitized by Google

31. — « La Schelda aprir, dar leggi al Prusso altero » — Epigramma per l'imper. Giuseppe II.
32. — *Parini* — « Perchè al bel petto e all'omero » — Ode a Silvia.
33. — *Flamia* — « Bizantinae victoriae » — Iscrizione latina per il ritorno dei cavalli di S. Marco.
34. — *Monti* — « Quando Giason dal Pelio » — Ode a Montgolfier.
35. — *Parini* — « Invano, invan la chioma » — Ode: il Pericolo.
36. — « Pudor, virtude incomoda » — Anacreontica.
37. — « Resisti pure, Aspasia » — Ode: il Bacio.
38. — *Monti* — « Degl'incostanti secoli » — Ode: Amor peregrino.
39. — « Piacer del mondo, origine » — Ode alla Fecondità.
40. — « O de' verd'anni miei » — Anacreontica.
41. — « Dunque è ver, sublime sposa » — Canzone: la nutrice.
42. — « O graziosa e placida » — Ode per S. Cecilia.
43. — « La mia dipinta immagine » — Ode a Fillide.
44. — « Or che il languido suo raggio » — Canzone: il laberinto.
45. — « Se di conoscere » — Ode all'abate Frugoni.
46. — « E ti par tempo, Eurilla » — Cantata per musica.
47. — « Ecco il gigante spettro » — Ode alla pace di Campoformido.
48. — « Cupe foreste, ove dei neri pini » — Sciolti: l'Eternità.
49. — *Parini* — « O tiranno signore » — Ode: il Bisogno.
50. — « Parte languido il giorno: odine il segno » — Sciolti, dall'inglese (Th. Gray).
51. — « Vanne fatale ai Regi, anglo naviglio » — Ode.
52. — « Costa, a che giovano sospiri e lagrime » — Ode.
53. — « Mevj, tacete: mi balena in viso » — Ode.
54. — « Carlo, germe d'eroi, terror di belve » — Ode.
55. — « Fugge l'autunno; spoglia le frementi » — Ode.
56. — « Alfin sei morto, o detestato e rio » — Ottava al 1813.
57. — « Vieni, o Dori, ai boschi in seno » — Ode dal tedesco.
58. — « Già il sì focoso e timido » — Ode per nozze.
59. — « O casto, o sacro talamo » — Ode per nozze.
60. — « Tutto xe provisorio in sta città » — Sonetto sul governo di Padova 1797.
61. — *Pindemonte* — « Filli, del colle Berico » — Ode a Fillide (Pindemonte relegato a Palmanova).
62. — *Monti* — « Fra le Gamelie vergini » — Ode.
63. — *Monti* — « Bella Italia, amate sponde » — Ode.
64. — « Sono un povero ladro aristocratico » — Ottava: il Barnabotto.

Digitized by Google

65. — *Ceroni* — « Sotto una quercia di fischianti foglie » — Sciolti.
66. — *Monti* — « Come face al mancar de l'alimento » — Sono i primi tre canti della Mascheroniana. Ad essa seguono 54 pagine in bianco.
67. — « Apre l'uomo infelice allor che nasce » — Sonetto.
68. — *Filicaia* — « Qual madre i figli con pietoso affetto » — Sonetto.
69. — « Questi palagi e queste logge or colte » — Sonetto.
70. — « Ben io qui veggio eccelse, illustri e conte » — Sonetto.
71. — « Dopo aver col tuo braccio alfin potuto » — Sonetto in morte del cav. Emo.
72. — « Non questo suon, questo feral soggiorno » — Sonetto [c. s.].
73. — *Pisani* — « A te, gran madre mia, d'Adria regina » — Sonetto.
74. — « Perchè appunto son io d'Adria regina » — Sonetto.
75. — « Chiunque sei ch'hai d'ottener vaghezza » — Sonetto.
76. — « Zeffiro lieve che sui primi albori » — Sonetto: il ventaglio.
77. — « Femmina di costumi e di maniere » — Sonetto: il Cavalier servente.
78. — « Donna che bella sia, ma che non menta » — Sonetto.

Il Matrimonio. Sonetti XII (79-90).

79. — « Giusto cor, dritta mente, animo prode » — Sonetto.
80. — « Della tua sposa, il so, l'effigie è questa » — Sonetto.
81. — « Nè i ricamati in or serici ammanti » — Sonetto.
82. — « O di sacro imeneo mistico segno » — Sonetto.
83. — « Coppia gentil ch'ai pronubi misteri » — Sonetto.
84. — « Ecco il talamo, o sposa, a te già tace » — Sonetto.
85. — « Culla, che presso al talamo ti stai » — Sonetto.
86. — « I figli in braccio l'innocenza prenda » — Sonetto.
87. — « Ricca di pregi dal materno nido » — Sonetto.
88. — « Questa che il cielo alla tua guardia affida » — Sonetto.
89. — « Questa, o Sposa, è tua casa, e questa omai » — Sonetto.
90. — « Nel nuovo albergo, e riccamente adorno » — Sonetto.
91. — « Cadrà, se così in ciel si trova scritto » — Sonetto, sulla soppressione dei Gesuiti.
92. — « Ombra, è questo l'avello di Clemente? » — Sonetto in morte di Clemente XIV.
93. — *Bondi* — « Veste che fosti già fin da' prim'anni » — Sonetto.
94. — « Figlio d'antica selva, altero pino » — Sonetto.
95. — « Fuor della man di Dio morte s'affaccia » — Sonetto: La distruzione del mondo.

Digitized by Google

96. — « Fra i compassi e le squadre all'aer oscuro » — Sonetto: I Franchi-Muratori.
97. — « Giunto per gli anni ogni animal vivente » — Sonetto: Il matrimonio in natura.
98. — « Vedesti mai in sul mattin ch'è scorso » — Sonetto.
99. — « Tu che pria che nascessi eri già morto » — Sonetto.
100. — « Queste due poma son colte pur ora » — Sonetto.
101. — « Chi son io, tu mi chiedi: ebben m'ascolta » — Sonetto.
102. — « Torna, o vile, al tuo nulla a cui ti tolse — Sonetto.
103. — « Questo ch'or vedi fior di vago aspetto » — Sonetto: il girasole.
104. — « Sotto il gran peso degli annati legni » — Sonetto.
105. — *Minzoni* — « Dove sono gli Scipi fulminanti » — Sonetto.
106. — « Giù per le vie del tuono e del baleno » — Sonetto.
107. — « Si faccia: all'aspettante messaggiero » — Sonetto.
108. — « Stava dubbiosa e con la man sul ciglio » — Sonetto.
109. — *Minzoni* — « Quando Gesù coll'ultimo lamento » — Sonetto.
110. — « Per la terrestre impenetrabil massa » — Sonetto.
111. — « Per lo crin posta Italia all'Alpi sopra » — Sonetto.
112. — « Qual argine, Signor, qual fia riparo » — Sonetto.
113. — « Vieni, diceva il ciel, vieni o grand'alma » — Sonetto: Per Pio VI.
114. — « Vedrai, Parise, i lidi tiberini » — Sonetto.
115. — *Buonafede* — « Origin fiera di mie lunghe ambasce » — Sonetto.
116. — « O de' begli ozi e delle Muse amante » — Sonetto: Lod. Ariosto.
117. — « Tu nascesti, cred'io, nel sasso etneo » — Sonetto: Voltaire.
118. — « Figlio tu sei di quel fatal conflitto » — Sonetto: Rousseau.
119. — « Volto a speme più lieta io lasciai l'armi » — Sonetto: Arr. Corn. Agrippa.
120. — « Cercò barbari climi e rozze genti » — Sonetto: Ulisse Aldrovando.
121. — « Per torta via correa l'etade informe » — Sonetto: G. Locke.
122. — « Certo che annida insiem falco e colomba » — Sonetto: L. F. Marsigli.
123. — « Addio legulei tronchi, aridi sassi » — Sonetto: Eg. Menagio.
124. — « La pietà di quest'anglo e la fatica » — Sonetto: R. Boyle.
125. — « Io non serpo nel fango e sull'arena » — Sonetto: N. Malebranche.
126. — « Se più mi suona quel vil grido intorno » — Sonetto: E. Manfredi.

Digitized by Google

127. — « Siede nell'Aquitania una montagna » — Sonetto: M. Montagna.
128. — « Dunque i tetti, le mura e i fondamenti » — Sonetto: C. Montesquieu.
129. — « Chi vuol veder quantunque può lo sdegno » — Son.: P. Giurien.
130. — « Col tozzo in man, colla bisaccia in collo » — Sonetto.
131. — « Dove, amor, dove la tua pompa impura » — Sonetto.
132. — « Fiamma d'amor che il vulgo ignaro impura » — Sonetto.
133. — « Va pur, sole importuno, assai turbasti » — Sonetto.
134. — « Che fai lì con quel mento ispido e folto » — Sonetto.
135. — « Non per antiche immagini dipinte » — Sonetto: Per il Procur. Pisani.
136. — « Io più me non conosco: ira e livore » — Sonetto.
137. — « O deserto che posi taciturno » — Sonetto.
138. — « Freman di fitta brina il crin cospersi » — Sonetto.
139. — « Gloria, che sei mai tu? per te l'audace » — Sonetto.
140. — « Già gran madre d'imperi, ora sen giace » — Sonetto.
141. — « Italia, Italia, se da nubi irate » — Sonetto.
142. — « Pien del tuo foco che nel cor mi bolle » — Sonetto.
143. — « E qui lontano dalla patria ingrata » — Sonetto.
144. — *Filicaia* — « Italia, Italia, o tu cui feo la sorte » — Sonetto.
145. — « Il platonico scritto in pugno avea » — Sonetto.
146. — « Madre e regina, se l'altera fronte » — Sonetto: Verona alla repubblica di Venezia.
147. — « Quel nobil saggio che alla dotta Atene » — Sonetto.
148. — « Quando il gran Scipio dall'ingrata terra » — Sonetto.
149. — « Quando rimbomberà l'ultima tromba » — Sonetto.
150. — « A te, polve immortal su cui m'assido » — Sonetto.
151. — « Amico, ah ti consola, al cener mio » — Sonetto.
152. — « Nacqui sul Po: desio d'alcuna gloria » — Sonetto: il P. Buonafede.
153. — « Vario color, pennuta macchinetta » — Sonetto.
154. — « Vignola, io ti dipingo: ecco l'aurora » — Sonetto.
155. — « Talor col fiato nella mano cava » — Sonetto.
156. — « Se schiudi il labbro porporino al riso » — Sonetto.
157. — « Rapido qual se lampo, o turbo fosse » — Sonetto.
158. — « Questa che muta or vedi a te davante » — Sonetto: Per lo Spinelli governator di Roma.
159. — « Quella Soffia che tra gli egizj saggi » — Sonetto.
160. — « Pigra filosofia, che veli e fasci » — Sonetto.

Digitized by Google

161. — « O gran padre Alighier, se dal ciel miri » — Sonetto.
162. — « Ed io pure, ancorchè dei fervid'anni » — Sonetto.
163. — « Ecco del mondo e maraviglia e gioco » — Sonetto.
164. — « Argo e Corinto più non mi rammenti » — Sonetto.
165. — « Al freddo letto in cui dovrà fra poco » — Sonetto.
166. — « Bruto, dove è il tuo crudo animo altero? » — Sonetto.
167. — « Con mano che livor e insania desta » — Sonetto: al Pindemonte.
168. — « Ferocemente la visiera bruna » — Sonetto: Annibale.
169. — « Il manto dei nervosi omeri slaccia » — Son.: Leandro d'Abido.
170. — « L'infausto frutto e i talami macchiati » — Sonetto.
171. — *Forti* — « Pittor, di fosca tela ampio volume » — Sonetto.
172. — « Or de' pulpiti avremo il primo onore » — Sonetto.
173. — « Sant'Ermolao che foste il buontempone » — Sonetto: Invocazione a Sant'Ermolao, in occasione di squisitissima cena presso il Dr. Flamia nel Carnovale.... 1815.
174. — Come il n. 58.
175. — « Chi vide il sen nascente e il giovinetto » — Sonetto: per la Psiche del Canova.
176. — « Me fiamma un tempo dell'arcero ideo » — Sonetto [c. s.].
177. — « Fanciulla, a cui l'alato dio dell'etra » — Sonetto: per l'acquisto della Psiche fatto dal co. Mangilli.
178. — « Allor che Giuda di furor satollo » — Sonetto.
179. — « Gittò l'argento ove di gridi assorda » — Sonetto.
180. — *Monti* — « Lanciò quell'alma all'infernal riviera » — Sonetto.
181. — *Monti* — « Uno strepito intanto si sentia » — Sonetto.
182. — *Monti* — « Gittò l'infame prezzo e disperato » — Sonetto.
183. — *Monti* — « Poichè ripresa avea l'alma digiuna » — Sonetto.
184. — « Non l'espugnata Iberia e non l'audace » — Sonetto.
185. — « Stavasi con le man sotto le ascelle » — Sonetto.
186. — « Caron che dalla barca ferrugigna » — Sonetto.
187. — « Cessa, bronzo feral, che lamentoso » — Sonetto.
188. — « Come parlestu, dime, renegà » — Sonetto.
189. — « D'orror, di tutto e di miserie piena » — Sonetto.
190. — « La bella Europa che sospira e geme » — Sonetto.
191. — « Anno, se tu nel corso tuo segnasti » — Sonetto: All'anno 1797.
192. — « Vieni per gioventù ridente e allegro » — Sonetto: All'anno 1798.
193. — « Gallica torma da Satan guidata » — Sonetto.
194. — « Soffiò l'eterno, e rapidi e frementi » — Sonetto.

Digitized by Google

195. — « Idra di cento mostruose teste » — Son.: La fermezza di Pio VI.
196. — « Dell'empio Gallo alle minacce, all'onte » — Sonetto [c. s.].
197. — « Ahi! lassa Europa, ahi! che i peccati nostri » — Sonetto.
198. — « Vinser Tolon barbare spade alfine » — Sonetto.
199. — « Sire, già torni al tuo letargo antico » — Sonetto.
200. — « Vidi o veder mi parve ombra gigante » — Sonetto.
201. — « Qual argine, o Signor, qual fia riparo » — Sonetto (bis).
202. — « Stringe l'asta Bellona ed il cimiero » — Sonetto: al generale Caprara.
203. — « Sotto il gelido Nord amor rimbomba » — Sonetto.
204. — « Ancor l'Ungaro suol d'ossa biancheggia » — Sonetto.
205. — « Io veggo il siciliano antro vetusto » — Sonetto.
206. — « Gallica nube che di zolfi impuri » — Sonetto.
207. — « Qui dove i tempi insulta e i fati sfida » — Sonetto.
208. — « Questi che dalle vinte attiche arene » — Sonetto.
209. — « Falsa sofia che a bei color dipinge » — Sonetto.
210. — « O dea, tu figlia di virtù che aggiungi » — Sonetto.
211. — « Raggio di libertà splende e lampeggia » — Sonetto.
212. — « Ruggì ferocemente e il capo scosse » — Sonetto.
213. — « Dal polveroso avel, dall'urna bruna » — Sonetto.
214. — « La pianta che in Giudea pose radice » — Sonetto.
215. — « Tra tre gran donne che supremo han grido » — Sonetto.
216. — « È repubblica il suolo ove divine » — Sonetto.
217. — *Alfieri* — « Di libertà maestri i Galli? insegni » — Sonetto.
218. — « Del popol piaga e non del popol parte » — Sonetto.
219. — « Tu che di Bruto il cor franco e sdegnoso » — Sonetto: In morte di Luigi XVI.
220. — « Già la nera si compie opra funesta » — Sonetto [c. s.].
221. — « Sangue, sangue da te chiede il ferigno » — Sonetto [c. s.].
222. — « Cadde Luigi: alfine il capo augusto » — Sonetto [c. s.].
223. — « Cadrà Parigi, eterna man dall'alto » — Sonetto [c. s.].
224. — « Dal cupo uscita dell'inferne grotte » — Sonetto [c. s.].
225. — « Ecco dall'antro che in Gehenna occupa » — Sonetto.
226. — « Odo dintorno spaventosa tromba » — Sonetto.
227. — « Donna sfacciata, d'ogni error nel fondo » — Sonetto.
228. — « Libertà, libertà, grida la stolta » — Sonetto.
229. — « L'ira del ciel con orrido muggito » — Sonetto.
230. — « Mal venga a voi ossia Tedeschi o Franchi » — Sonetto.
231. — « Luce ti nieghi il sol, erba la terra » — Sonetto.

Digitized by Google

232. — « Intrepida Albion, del mar l'impero » — Sonetto.
233. — « Alla Gallia parlò l'anglica donna » — Sonetto.
234. — « D'immensa piazza in mezzo alto torreggia » — Sonetto: In morte di Luigi XVI.
235. — « Nell'armi sue, ne' suoi guerrier feroci » — Sonetto.
236. — « Se in questi d'orror carchi oscuri tempi » — Sonetto.
237. — « Signor, peccammo, e in tristi i lieti tempi » — Sonetto.
238. — « Se al cieco infuriar d'atra procella » — Sonetto.
239. — « Dove per te, celeste ancella, or vassi » — Sonetto: Per l'Ebe del Canova.
240. — *Cassiani* — « Poichè del genitor la via non tenne » — Sonetto.
241. — *Bettinelli* — « Fatal novanta, le tue porte e il ponte » — Sonetto.
242. — « Quando dell'Istro per gli aerei calli » — Sonetto.
243. — « E le rocche espugnate e le ognor vinte » — Sonetto.
244. — « Di patria libertà genio feroce — Sonetto: In morte dell'Alfieri.
245. — « Italia, allor la tomba mia spalanca » — Sonetto [c. s.].
246. — « E ancor non corri all'armi, alla vendetta? » — Sonetto [c. s.].
247. — « Terger potrai, s'anco fia eterno, il pianto » — Sonetto [c. s.].
248. — « A despoti vedrai pingersi il volto » — Sonetto [c. s.].
249. — « Ciò che libera lingua al canto snoda » — Sonetto [c. s.].
250. — *Ceroni* — « Trista carcere lurida mi chiude » — Sonetto.
251. — « Già de febei destrier l'ora seconda » — Sonetto.
252. — « Regnai nel tempo più perverso e rio » — Sonetto: In morte di Clemente XIV.
253. — « Amici, a voi ritorno: o dolce istante » — Sonetto.
254. — « Larva di libertà che tenti invano » — Sonetto: Pel ritorno degli Austriaci 1798.
255. — « Quando spiegasti al popolo sovrano » — Sonetto: Risposta al precedente.
256. — « Pugnò quel grande e in men che non saetta » — Sonetto: A Napoleone.
257. — « Mal fermo ancor per la sofferta scossa » — Sonetto.
258. — « Cesare al par di te suprema pace » — Sonetto: A Napoleone.
259. — « Grande e forte tu sei, Cesare, è vero » — Sonetto [c. s.].
260. — « Quando maggior del fato e della morte » — Sonetto: Prigionia di Pio VII.
261. — « Portar lealtà sul labbro e in core inganni » — Sonetto: Ritratto di Napoleone.

Digitized by Google

262. — « Trascorse Europa con fulmineo brando » — Sonetto: Caduta di Napoleone.

263. — « Canova, italo tu? tu l'uom che in seno » — Sonetto: Pel busto di Napoleone.

264. — « Vidi robusto torreggiar gigante » — Sonetto: Caduta di Napoleone.

265. — « Come fuggia per l'affricana sabbia » — Sonetto [c. s.].

266. — « Tradito e vinto per virtù d'inganno » — Sonetto: Pace 1814.

267. — « O tu che fuor dell'Oceano immenso » — Sonetto: All'anno 1814.

268. — « Scosso al fragor de' fulmini di guerra » — Sonetto.

269. — « Fu da costor su questo soglio ucciso » — Sonetto.

270. — « Se angusta a' tuoi pensier fu pria la terra » — Sonetto: Napoleone all'Elba.

271. — « Fra il lampo e il tuon di torbido orizzonte » — Sonetto [c. s.].

272. — « Muti e sospesi al giunger tuo vedesti » — Sonetto: Arciduca Giovanni a Venezia, 1815.

273. — « Prence, dunque è deciso? e dunque vuoi » — Sonetto [c. s.].

274. — « Di Dandolo immortal ombra sdegnosa » — Sonetto.

275. — « Quella ricca d'onor, saggia e pudica » — Sonetto: A Faustina Michieli.

276. — *Fidanza* — « L'uom che dal nulla al sommo impero ascese » — Sonetto: Napoleone a Sant'Elena.

277. — *Viviani* — « L'uom che atterrando i troni al trono ascese » — Sonetto [c. s.].

278. — « Mortal audace che rampogne scrive » — Sonetto [c. s.].

279. — *V. G.* — « A che d'acqua lustral bagnar la tomba » — Sonetto: In morte dell'ab. co. Collalto.

280. — « Ora che spinger osi oltre alla tomba » — Sonetto [c. s.].

281. — *V. G.* — « Al par di Giuda senza onor di tomba » Sonetto in risposta a quello dell'ex arciprete di Narvesa sul precedente soggetto.

Seguono 33 cc. non num., poi l'Indice dei capoversi. In foglio aggiunto, a parte sono trascritti d'altra mano altri tre sonetti.

282. — « È condannato a morte il bel Redutto ». 1774, 20 9-bre. Per la soppressione del Ridotto proposta dagl'Eccell. Sig.ri Correttori.

283. — « Redutto, tempio de fortuna e amor » — In veneto.

284. — « Giunto fra l'alme del beato Eliso ». 1774. Sulla mal sperata risorsa de' Gesuiti.

Cartaceo in-4 (mm. 198×142), del principio del sec. XIX, di pp. num. 2, più 469, non num. 90, oltre al frontespizio ed una carta in fine, che risultano strappati

Digitized by Google

forse allo scopo di celare il nome dell'antico possessore e compilatore (co. Antonio Bartolini?). Pure il primo f. nn. e contenente il sonetto di F. V. è mutilo della parte superiore.

19. Prose e poesie latine e italiane. È una raccolta di versi e prose di vari autori. Precede (pp. 1-24) un breve scritto: Artis poeticae praecepta. (*Inc.* Plures sunt, qui de arte Poetica praecepta tradunt; *des.* Itaque satyrici Poetae irridendo.... injustos aliosque vitiosos. Finis Poesis Latinae). Seguono (pp. 25-140) poesie italiane e latine adespote.

1. — « Nè passati i miei tempi ancora memini » Sonetto: In lode della Città d'Udine.
2. — « M'offron le fresche sponde » — Anacreontica.
3. — « O pellegrin, che vai movendo il passo » — Sonetto.
4. — « Poichè del regno la fatal ventura » — Sonetto.
5. — « Grande il colosso, orribile l'aspetto » — Sonetto.
6. — « Gran dea che assisa in ferreo » — Anacreontica.
7. — « Involto in sottil velo » — Madrigale.
8. — « Deh, sciogli al tuo servo » — Anacreontica.
9. — « Pietà, Signor, se il vaneggiar rammento » — Sonetto.
10. — « Ahi! che freme il crudel tartareo mostro » — Sonetto.
11. — « Quando il gran Tito ad espugnar accinto » — Sonetto.
12. — « Cantano i grilli e qual lungicanoro » — Sonetto.
13. — « Gittò l'argento ove di gridi assorda » — Sonetto.
14. — « Perchè ripresa avea l'alma digiuna » — Sonetto.
15. — « L'augel del Lazio, il rostro fier spalanca » — Sonetto.
16. — « Vide Nettuno sull'adriache sponde » — Madrigale.
17. — « Chi di Dio rispetta il nome » — Anacreontica.
18. — « Care foreste ombrose » — Anacreontica.
19. — « Vidi gentil colomba » — Madrigale.
20. — « Come tenero fiore » — Madrigale.
21. — « Quando tuba signum Domini adventantis ab alta » — Epigramma.
22. — « Questi pallaggj e queste loggie or colte » — Sonetto: Sopra Venezia.
23. — « Compagni della colpa, giorni miei » — Sonetto.
24. — « Cieco, le chiome raso e in ceppi avvinto » — Sonetto.
25. — « Gran Dio, sei grande, enigma ai pensier miei » — Sonetto.
26. — « Quanto perfetta sia l'eterna cura » — Sonetto.
27. — « Se ogn'una a te dall'opre tue divine » — Sonetto.

Digitized by Google

28. — « E sotto il freddo e sotto il clima ardente » — Sonetto.
29. — « Con l'eterno voler la prima mente » — Sonetto.
30. — « Il primo amor dell'immortal natura » — Sonetto.
31. — « Nume non v'ha, diceva fra lo stolto » — Sonetto.
32. — « Deh! mio Signor, di quale fiamma spinto » — Sonetto.
33. — « Arder veggo nel ciel orribil guerra » — Sonetto.
34. — « Poichè alfine lasciò le spoglie frali » — Sonetto.
35. — *Minzoni* — « Quando Gesù coll'ultimo lamento » — Sonetto.
36. — « Chiudea le ferme adamantine porte » — Sonetto.
37. — *Filicaia* — « Qual madre i figli con pietoso affetto » — Sonetto.
38. — « Sui cardini celesti in nube oscura » — Sonetto.
39. — « Odi l'Angel di Dio che le sonore » — Sonetto.
40. — « Già per le vie del tuono e del baleno » — Sonetto.
41. — *Minzoni* — « Dove sono gli Scipj fulminanti » — Sonetto.
42. — *Monti* — « Gittò l'infame prezzo e disperato » — Sonetto.
43. — « Piombò quell'alma all'infernal riviera » — Sonetto.
44. — « Su duro tronco in olocausto al Padre » — Sonetto.
45. — « D'aspre catene sotto il duro incarco » — Sonetto.
46. — « Il sol che vide alzarsi un dì dal suolo » — Sonetto.
47. — « Foco eran l'ali folgoranti ed era » — Sonetto.
48. — « D'alto sapor profondamente oppresso » — Sonetto.
49. — « Alto possente Iddio, che i buon desiri » — Sonetto.
50. — « Non v'è penar, non v'è piacer giocondo » — Sonetto.
51. — « Padre del ciel, or che atra nube il calle » — Sonetto.
52. — « Piaghe, stelle d'amor, lucide scorte » — Sonetto.
53. — « Da procella sì torbida e sì vasta » — Sonetto.
54. — « Dio ti salvi, Regina, alta, e serena » — Sonetto.
55. — « A Maria l'Angel giugne, a Lisabetta » — Sonetto.
56. — « Il Ciel ti salvi dell'eteree squadre » — Sonetto.
57. — « O te beato mille volte e cento » — Sonetto.
58. — « Quel gonfio, rovinoso, ampio torrente » — Sonetto.
59. — « Per la terrestre impenetrabil massa » — Sonetto.
60. — « Bevi, o Sionne, il sangue ancor fumante » — Sonetto.
61. — « Io veggo il siciliano antro vetusto » — Sonetto.
62. — « Ecco dal Tebro la città superba » — Sonetto.
63. — « Vieni e m'ascolta o Nazareo Sansone » — Sonetto.
64. — « Poichè il fragor de' bronzi fulminanti » — Sonetto.
65. — « Dove, dove, o Romani, e qual vi tenta » — Sonetto.
66. — « Chi è quel che, ancor non adombrato il mento » — Sonetto.

Digitized by Google

67. — « Ferocemente la visiera bruna » — Sonetto.
68. — « Qual piomba rovinoso ampio torrente » — Sonetto.
69. — « Si volse addietro e nel mirar vicina » — Sonetto.
70. — « Ite, pastori, alcun di voi non lasce » — Sonetto.
71. — « Mentre sull'aspro legno il Sommo amante » — Sonetto.
72. — « Ove da morte il Re del mondo oppresso » — Sonetto.
73. — « Quando Cerere in Cristo udì natura » — Sonetto.
74. — « Carne mia, vivo fango, esca di vermi » — Sonetto.
75. — « Quando il sol che va in giro e mai non erra » — Sonetto.
76. — « Abissi di spavento, atre caverne » — Sonetto.
77. — « Alma città, dove la bella sede » — Sonetto.
78. — « Qual feroce leon fremendo viene » — Sonetto.
79. — « Allor che in preda a cento Greci e cento » — Sonetto.
80. — « Zenocrate più altero d'un Bassà » — Sonetto.
81. — « Ombra fattal, che sulla negra antenna » — Sonetto.
82. — « Sciolgon allo spirar d'aura seconda » — Sonetto.
83. — « Tu che non sai frenar le ingorde voglie » — Sonetto.
84. — « Naviga il viver mio per cheto e piano » — Sonetto.
85. — « Ecco del mondo e meraviglia e gioco » — Sonetto.
86. — « Quel picciol seme che di molle terra » — Sonetto.
87. — « Se talor quercia che nell'alpi pose » — Sonetto.
88. — « Se passa a sorte per solinga sponda » — Sonetto.
89. — « Augel che in selva nato, ove l'inviti » — Sonetto.
90. — « Fuor dalle man di Dio morte s'affaccia » — Sonetto.
91. — « Allor che Giuda di furor satollo » — Sonetto.
92. — « L'angel, ah! il veggo, odo l'orribil tromba » — Sonetto.

A questi sonetti seguono 30 epigrammi e 6 odi in latino.

1. — De Oratione Domini. Epigramma: Christus ferre parans poennam mortemque propinquam.
2. — De Superbia. Epigr.: Omne genus vitii tantum proprio valet actu.
3. — De toleranda varietate mundana. Epigr.: Dum mutabilium decurrunt tempora rerum.
4. — De lege, et gratia. Epigr.: Non jussis servit prudentia carnis.
5. — De fortitudine toleranda. Epigr.: Qui valet ad versis oneratam ducere vitam.
6. — De essentia Deitatis. Epigr.: Una est natura Omnipotens, quae cuncta creavit.

Digitized by Google

7. — De promissione Dei. Epigr.: Quae Deus Omnipotens promittit, perficit ipse.
8. — Quo odio odiendi sunt mali. Epigr.: Recta volens animus sapiens, et amator honesti.
9. — Quae sit vera innocentia! Epigr.: Perfecte bonus est, et vere dicitur insons.
10. — De Doctrina Apostolica. Epigr.: Ut Deus exueret mundum caligine tetra.
11. — Tria Christi miracula. Epigr.: Permutat lymphas in vino liquentia Christus.
12. — De morte immatura cujusdam pueri. Epigr.: Ceperat octavum perducere agitans tempora prima citis.
13. — Allocutio filii cum Patre. Epigr.: Me nescire tuos annos Pater optime testor. [bis].
14. — De Divite et Paupere. Epigr.: Non est dives opum, dives, nec pauper, inopsque.
15. — In caecum, et claudum. Epigr.: Ambulat insidens caeco pede captus utroque.
16. — In caecum et claudum. Epigr.: Insidens caeco graditur pede claudo utroque.
17. — Epitaphium in honore Ulyssis. Epigr.: Conditur hoc tumulo Laerta natus Ulysses.
18. — In Titum Vespasianum. Epigr.: Felix imperio felix brevitate regendi.
19. — In medicum. Epigr.: Languentem Eunomius moriturum discerat olim.
20. — De Medico et Haruspice. Epigr.: Marco languenti Diodorus dixit Haruspex.
21. — De resurectione Mortuorum. Epigr.: Quando tuba signum Domini adventantis ab alta.
22. — De Divite, et Paupere. Epigr.: Disce Evangelio loca pauperis et loca ditis.
23. — Mali socii vitandi. Carmen Sapphicum: Vive, pubescens, tibi pluriumque.
24. — De Agathocle, qui cum Rex Siciliae esset in fictilibus vasis coenabat. Epigramma: Fictilibus coenasse ferunt Agathoclen Regem.
25. — Exoptatio, ut militum copiae non ad bellum ineundum, sed ad pacem tuendam coacerventur. Carmen sapphicum. Quid juvat densis glomerata turmis.

Digitized by Google

26. — Nihil supra vires attentandum. Epigramma: Dum dormit, dulci recreat sua corpora somno.
27. — Amicorum amor debet esse perpetuus. Epigr.: Ulmum arentem senio nudam quoque frondibus.
28. — Nec quaerendum est, ut Populo placeamus, nec timendum, si displicemus. Carmen sapphicum: Nec nimis plebi studeo placere.
29. — In periculis ad Virginem Matrem recurrendum. Epigramma: Navita fluctivagi deprensus in equoris alto.
30. — Ad Beatam Mariam Virginem filium suum Jesum in templo offerentem. Carmen sapphicum: Lectrum ab aeterno Genitore nobis.
31. — In divitem quemdam, qui in suis aedibus gloriabatur. Epigr.: Quod tua mille domus solidas habet alta columnas.
32. — Ad Fortunam. Carmina Asclepiadea: Expers consilii, quae pede lubrico.
33. — In procrastinatorem. Epigr.: Quod te facturum cras dicis: crastina nulli.
34. — Improbi semper conscientiae stimulis torquentur. Ode Sapphica: Conscium pectus sceleris patrati.
35. — Epigramma: Viderat Adriacis Venetam Neptunus in undis (*Sannazzaro*).
36. — In hominem parvae, et humilis staturae. Epigr.: Ausus formicae Nanus conscendere tergum.
37. — (p. 140) « Quando di gloria il saggio stuolo onusto » — Sonetto adesp. e anep.

Seguono, di altra mano (pp. 141-238), varî componimenti latini:

1. — Oratio prima. *Inc.* Nihil unquam mihi longius haud ita pridem videbatur. *Des.* et irritamenta a suis quam longissime averruncet. Contiene accenni a Giusto Fontanini e ad Apostolo Zeno.
2. — Oratio secunda, Philosophia haereseon origo. *Inc.* Invitus quod sequius sit de philosophis loquor. *Des.* ne quis eos de caetero scribere, legere, vel quocumque modo habere presumeret.
3. — Oratio tertia. Haereses aliunde quam philosophia ortae. *Inc.* Maxime vellem, auditores, ut qui in philosophos tam multa verba fecit. *Des.* ita sanctissime vixerunt, sapientissimeque docuerunt.
4. — Elegia prima. Philosophorum libri tractantibus noxii. *Inc.*: Omnibus est procul quisquis sacra scribere sumit.
5. — Elegia secunda. Omnes artes possunt esse noxe. *Inc.* Ponite festini, studiorum ponite cuncta.

Digitized by Google

6. — Epigramma primum. Philosophi haereseon origo. *Inc.* Que Christo devota Deo gens extitit usquam.
7. — Epigramma secundum. Christiani philosophiae doctores. *Inc.* Quam non sit fidei damnosa scientia Graeca.
8. — Ode prima. Philosophi morum eversores. *Inc.* Eheu! dolosos, Posthume, Posthume.
9. — Ode secunda. Philosophi morum magistri. *Inc.* Quis digno valeat dicere carmine.
10. — Epigramma tertium. Christianus e philosopho Atheus. *Inc.* Nemo philosophis fuit ullus amicior unquam.
11. — Epigramma quartum. Ethnicus e philosopho martyr. *Inc.* Philosophiam aliquam cum vellet discere quidam.
12. — Elegia tertia. Quibus temporibus philosophia floruit, iisdem maxime grassatae sunt haereses. *Inc.* Cunctarum haereseon, quas saepe Ecclesia vidit.
13. — Elegia quarta. Bona ex haeresibus nata. *Inc.* Cantemus Domino, cantemus cantica nostro.
14. — Dialogus inter Meliboeum, et Corydonem. *Inc.* Venatu lassus. sursumque et prorsus eundo. *Des.* Quam nos inficiant pestes. Co.: Me, labatur et orbis.

« Carmina et orationes » (pp. 185-238).

15. — Oratio prima. *Inc.* Cum omnium veterum philosophorum, sapientorumque rationem. *Des.* quam ut homines humi strati suscipere possent, semper existimavit.
16. — Oratio secunda. *Inc.* Si quanta in coelis, stellisque cognitis esset latus. *Des.* tanto plus ludibrii, ac risus debetur.
17. — Oratio tertia. *Inc.* Quam non modo incerta, et obscura. *Des.* quidquam horum manifesto posse percipere.
18. — Sententiarum de coelorum materia variatio. Elegia prima. *Inc.* O magni sedes nunquam variata parentis!
19. — Sententiarum de via lactea variatio. Elegia secunda. *Inc.* Sunt duo in aetherea manifesti sede colores.
20. — Epigramma primum. *Inc.* Maurus Atlas quondam servatis cognitus astris.
21. — Scarus dum altiora se tentat ad interitum praeceps ruit. Epigramma Secundum. *Inc.* Ut plerumque solent imitari exempla parentum.
22. — Rerum coelestium studium inutile. Satyra prima. *Inc.* Quid coeli faciunt, quid cognita, Zoile, prosunt.

Digitized by Google

23. — Philosophicum coelestium rerum studium damnosum. Satyra secunda. *Inc.* Os homini sublime datum credo esse, tueri.
24. — Elegia tertia. *Inc.* Recta mente vide, quae sidera maxime scandis.
25. — Elegia quarta. *Inc.* Primus ab Aegypto digressus in Hellada Cecrops.
26. — Ode prima. *Inc.* O nubes Phaeton, te levi in aethere.
27. — Ode secunda. *Inc.* Nocturnus teneris Endymion nocet.
28. — Astrologi malorum omnium nuntii. Epigramma tertium. *Inc.* Quis morbus nostro tam caecus corpore serpit.
29. — Astrologi bonorum omnium nuntii. Epigramma quartum. *Inc.* Qualiacumque voles vendet tibi somnia quisquis.
30. — Astrologi ab astrologis male habiti. Epigramma quintum. *Inc.* Astrologos nemo quam Caesar valdius odit.
31. — Astrologi astrologis odiosi. Epigramma sextum. *Inc.* Alphonsi decimi Castalia sceptra tenentis.
32. — Astrologus Circensis. Satyra tertia. *Inc.* Nemo, nemon adest, qui mi frontemque manumque.
33. — Astrologus Utinensis. Satyra quarta. *Inc.* Nuper in hac quidam fuit antiquarius urbe.
34. — Petosyris genethliacus. Flaccus astrologus. Alter alterius artem condemnantes. Dialogus. *Inc.* Peto. Unde et quo Flaccus? Flac. Non est mihi tempus aventi. *Des.* Singula continuo mendacia vestra patebunt.

(pp. 247-285, altra mano) « E. D. S. A. Spiegazioni di Virg.[lo] 1804 » (p. 247). « La spiegazione di Publio Virgilio Marone. Libro settimo dell'Eneidi ». È una versione in prosa del Lib. VII dell' « Eneide ». *Fin.* Spiegato l'anno 1775, finito ai 23 di giugno.

(pp. 287-342, altra mano). « Dell'Aringa, che fece M. T. Cic[erone] in difesa di T. An. Milone ». Contiene la versione dell'arringa ciceroniana preceduta da un commento.

Cartaceo, in-4 (mm. 192×140), della fine del sec. XVIII, di pp. num. 355, rilegato in cartone. Sembra abbia appartenuto a qualche professore del Seminario di Udine. Nel risguardo leggesi: « Dell'Ab. Casi ». Sul dorso: « Rime Ital. Lat. di varii ».

20. COMPONIMENT | DI | [*Florendo Marinzza e di*] *LUIGI TALOT* | DI | CANZONETES PAR | FURLAN | 1842.

(p. 1-10). Confesion d'une Getine. *Com.* Io sior chi mi buti in zenoglon. [Quartine].

Digitized by Google

(p. 11-12). Letera al innemorato. *Com.* Luce delgi ochi mie[i]. [c. s.].

(p. 13-31). Lament dal Inamorat e dal Afanat. *Com.* Amor amor crudel. [c. s.].

(p. 32-43). Contrast tra il Chian e il Mus. *Com.* Tu mus un biel cojon. [c. s.].

(p. 44-48). Canzone di Primevere. *Com.* Benedete o primevere. [c. s.].

(p. 49-56). Canzonete del Istat. *Com.* Dal istat o stagion biele. [c. s.].

(p. 57-61). Canzonete del Autun. *Com.* Del autun angie mi reste. [c. s.].

(p. 62-66). Canzonete del Inviar. *Com.* Lè cà il timp de stagion brute. [c. s.].

(p. 67-71). Istorie sore il Carnaval. *Com.* Le ver che dal inviar ai dit trop mal. [c. s.].

(p. 73-77). Contrast tra carnaval e cresime malade. *Com.* E pur vignude lore. [c. s.].

(p. 78-87). La Predigie. Le stat perdut un mus cun quatri giambes.... *Com.* O fis miei chiar us prei a stami atens. [Sestine].

(p. 88-92). Un contrast fanos [*sic*] tra il chian e'l giat e le suris avint il chian consegnat il sò testament in mans al giat e la suris lu a dut roseat. *Com.* Chi ferme o giat e prest rindimi cont. [Quartine].

(p. 93-97). Lu Consei al Matrimoni. *Com.* Io tant ai rifletut e tant pensat. [c. s.].

(p. 98-100). Canzonete sul ajar de monfrine. *Com.* Grande fieste, biele fieste. [c. s.].

(p. 101-102). Canzonete alegre. *Com.* Ce gust ho ce ligrie. [c. s.]

(p. 103-106). Canzonete di pode chianta in vilotte. *Com.* I ven a saludaus o colonine. [Ottave].

(p. 107-112). Risoluzion d'amor tune fantate. *Com.* Io vevi rifletut dal gran dolor. [Sestine].

(p. 113-118). Velegnat cun dutes le fantates. *Com.* Di ben che us vuei jo us visi chiars fantaz. [Quartine].

(p. 119-126). Disprez al Matrimoni. *Com.* Io vevi diclarat par me fortune. [Ottave].

(p. 127-131). Canzonete sul'arie di Bandiere d'ogni vento. *Com.* Ai quantes quantes penes. [Quartine].

(p. 132-138). Die sile pe masarie...., clamade Fagote. *Com.* Die sile die sile | ches te volte ulin finile. [Terzine].

(p. 139-146). Die sille in agonie al mes di Lan 1852 in vere stime e laude

Digitized by Google

alle zoventut del paiis di Chiarpenet. *Com.* Die sile die sile | e la int di cheste vile. [c. s.].

(p. 147-150). Per lis Gnozis.... Canzonete. *Com.* Nel spuntà la bielle aurore. [Quartine].

(p. 151-154). Rispueste d'une purzite ad une fantate. *Com.* Soi mitut culi a scrivi. [c. s.].

(p. 155-158). L'amor di checo gori e rose romagnul, dispense. *Com.* Hai sintut chiare rosine. [c. s.].

(p. 159-164). Acusa fatta da un Capitano al Generale sopra un soldato. *Com.* Un Capitanio d'Armata acusò al suo Generale. — *Fin.* Questa fu sucessa a Milano.... L'ano 1763.

(p. 165-169). Canzonette « di rose e checo ». *Com.* Soi jevat cheste matine. [Quartine].

(p. 170-172). Canzonete ad une Fantate in Ocasion dal Mes di mai. *Com.* Chel biel mes che simpri speti. [c. s.].

(p. 173-175). Canzonete d'avril d'amor a une fantate. *Com.* Le un gran piez chiare Gigute. [c. s.].

(p. 176-178). Per lis Gnozzis di Rose Mariuze. Dedica. fatte di so sur Marine. Canzonete. *Com.* Chest le el di chiare Rosute. [c. s.].

(p. 179-183). Canzonete pe masarie di Toni Chia.... *Com.* Io mi mete cun cheste chiarte. [c. s.].

(p. 184-191). Il Campanon di Bresse al Plevan Calzut di Chianfuarmit a perpetue memorie. *Com.* Taninan taninan. (1859).

(p. 192-193). [mancanti]; p. 194-195 [bianche].

(p. 1-5). Par chiapelut. Canzonete. *Com.* Sintares sun cheste chiarte. [Quartine], 1876.

(p. 6-10). Par chiapelut. *Com.* Culì doi principi. [Quartine].

(p. 11-13). Par vitorie. Canzonete. *Com.* Io principi cheste istorie. [c. s.].

(p. 14-16). Canzonete. *Com.* Io fas cheste istorie. [c. s.].

(p. 17-20). Par un vegio dai chiasai dal Cormor. Canzonette. *Com.* Io culi a mi vuei meti. [c. s.].

(p. 21-28). La Confesion di Pieri Gori Lan Sant 1875. *Com.* Non viot l'ore cal scomenzi. [c. s.].

(p. 29-31). Canzonette dun Emigrat pel Americhe. *Com.* Adio Italie, si va vie. [c. s.].

(p. 33-39). Su lis cinisis di Mon Signor Zacarie Bricito Die Sile. *Com.* Oh zornade fatalissime! [Terzine]. Di *P. Zorutti.*

Digitized by Google

(p. 40-43). Par siore Cristine. Canzonete. *Com.* Al prin dell'an simpri e stade. [Quartine].

(p. 44-47). Continue il Bon capo d'an par Cristine miloche. *Com.* Vuei atindi alle promesse. [c. s.].

(p. 48-49). Per gnozio di Bette marcon. *Com.* Mi displas chiare Betine. [c. s.].

(p. 50-53). Par Tin fari Cattaruz. Canzonete. *Com.* Chiars fantas e fantazute. [c. s.].

(p. 54). Alle Comision segrete di Bresse. *Com.* Si devi contà dut chel che si sa. [vv. accoppiati].

(p. 196-199). Canzonete d'amor ad une fantate. *Com.* Fra doi arbui chi dilete. [Quartine].

(p. 200-201). Satire a Jacun Tecos. *Com.* Puar Jacun, puar Jacun. [c. s.].

(p. 202-203). Un Regal. *Com.* Angie a vo done marie. [c. s.].

(p. 204-207). Canzonette d'amor ad une fantatte. *Com.* Sun chest sfuei o me dilette. [c. s.].

(p. 208-211). Alla Masarie di Clement. Canzonete. *Com.* Io principi cheste istorie. [c. s.].

(p. 212-214). Die sile Tossi Lumignot. *Com.* Die sile die sile | ai lamor ta cheste vile. [Terzine].

(p. 215-218). Domande dune canzonete fate a Telot. *Com.* Mi an dit che une chiarte. [Quartine].

(p. 219-221). Rispueste alla canzonete che an fate a Telot. *Com.* Cal vadi a platasi. [c. s.].

(p. 222-227). Die sille par sior Carli Tomadon Pal tesaur soterat. *Com.* Die sile die sille | ridaran dug a sintile. [Terzine].

(p. 228-230). A Vigi Marangon par che la dat a dos di lor. Canzonete. *Com.* Al crot di fa pore. [Quartine].

(p. 231-237). Par siore Venute. Canzonette. *Com.* Sintit chi vuei scrivi. [c. s.].

(p. 238-239). Par un stupit. Canzonete. *Com.* No vuei sputanalu. [c. s.].

(p. 240-242). Canzonete a Bertulin. *Com.* I ere vignude. [c. s.].

(p. 243). Pal Plevan di Chiarpenet. *Com.* Ce zornade di dolor. [c. s.].

(p. 245-247). Indice.

Cartaceo, in-4 (mm. 190×140), della metà del sec. XIX, di pp. nn. 247-54, di un'unica mano, rilegato in pergamena. Sono del *Mariuzza* le poesie fino a tutta la p. 131 (Nota di A. Tellini). Dopo la p. 195 è inserito, con numerazione a parte, un fascicolo (di pp. 54) che appare scritto per ultimo.

Digitized by Google

21. « L'Eremo di San Giovanni sulla riva destra del Tagliamento: Seconda edizione riveduta e corretta coll'aggiunta di alcune strofe ed anacreontiche dell'autore [*Giovanni Dal Colle*] a' suoi figli, e di qualche versione degli anni precedenti ».

È l'opuscolo, di ff. 8 non nn. in-8°, stampato dall'Andreola di Spilimbergo nel 1830, con giunte mss. dell'autore.

Precedono, nel risguardo:

a) Lettera (Venezia, 15 marzo 1831) di *Pietro Di* [*Maniago?*] al Dal Colle.

b) 8 quartine dell'autore, dedicate al dott. Girolamo Perucchini (Spilimbergo, 30 marzo 1833).

(f. 1-8). [a stampa].

(f. 9-10). « Gio. Dal Colle a' suoi figli Sebastiano-Vittor, Gio. Angelo, Angelo Maria, e Antonietta-Maria Candida ». [dedica, 31 XII 1830].

(f. 10 *v*). V. Mia cetra, ai lieti cantici (« numeri »). 4 Quartine.

(f. 11). VI. Se dunque alle mie lagrime. [c. s.].

(f. 11 *v*). VII. Cinto il crin di algenti brine. [c. s.].

(f. 12). VIII. Scarna, pallida Tristezza. [c. s.].

(f. 12 *v*). IX. Dalla Riva all'Ermo sacra. 4 Quartine.

(f. 13). X. Sorgea l'alba, e il cupo suono. [c. s.].

(f. 13 *v*.). Simposio villereccio (28 nov. 1830 in Paludea).

(f. 14). XI. Qua nel mese, che a noi torna. 4 Quartine.

(f. 14 *v*). XII. Quarto figlio, Angelo mio. [c. s.].

(f. 15). XIII. Nò... deh! resta, ove di vita. [c. s.].

(f. 15 *v*). XIV. Del Zodiaco sette segni. [c. s.].

(f. 16). XV. Antonietta, figlia mia. [c. s.].

(f. 16 *v*). XVI. Riedi a queste amiche sponde. [c. s.].

(f. 17). XVII. Se di Ribio fra le mura. [c. s.].

(f. 17 *v*-18). XVIII. Come dolenti passano. 8 Quartine.

(f. 18 *v*). XIX. Io partìa dalle contrade. 4 Quartine, in morte dell'avv. Ant. Rossi di Ceneda.

(f. 19). XX. Alpe, che guardi Ribio. 4 Quartine.

(f. 19 *v*). XXI. Di un alloro all'ombra assisa. [c. s.].

(f. 20). XXII. Sulla terra addormentata. [c. s.].

(f. 20 *v*). XXIII. Calma, o Ciel, la ria procella. [c. s.].

(f. 21). XXIV. Grazie, o Ciel, che pur di un padre. [c. s.].

(f. 21 *v*). XXV. Novel nembo ulula intorno. [c. s.].

(f. 22). XXVI. No... rispetta i giorni miei. [c. s.].

Digitized by Google

(f. 22 *v*). XXVII. Il maggior de' figli miei. [c. s.].

(f. 23). XXVIII. Pace, pace, o tetro umore. [c. s.].

(f. 23 *v*). XXIX. Sin che ferve degli affari. [c. s.].

(f. 24). XXX. Novell'anno, che del tempo. [c. s.].

(f. 24 *v*). Papà mio, la tenerissima. [c. s.].

(f. 25). XXXI. Ti bacio, o dal mio figlio. 4 Quartine.

(f. 25 *v*-26). XXXII. Non tocca ancor il primo. 8 Quartine, al pittore G. B. Reggio di Fanna.

(f. 26 *v*-27). Lettera a Don Vincenzo Maccari. (Ceneda, 19, IX, 1829).

(f. 27 *v*-31). XXXIII. Salmo 145. Versione (in sestine, col testo latino a fronte).

(f. 31 *v*). Epigrafe latina a Francesco I (Ginnasio di Ceneda, 15, V, 1825).

(f. 32-37). XXXIV. « Ad Aquilam Augustam Hymnus. Versione libera ». *Com.* Degli alati, o Reina, qua scendi.

(f. 37 *v*). XXXV. « Risposta di S. Altezza il Principe Francesco Porcia... » *Com.* Spira dalle tue pagine. 4 quartine.

(f. 38). XXXVI. Bella dal Gange e limpida. [c. s.].

(f. 38 *v*-41). Ad Joannem Collium *Hieronymus Perucchini* S. P. D. *Inc.* Deliciarum opifex, leviumque magister amorum. — Distici.

(f. 38 *v*-41). XXXVII. A Gio. Dal Colle Girolamo Perucchini.... (È la versione poetica dei distici precedenti). *Com.* Delle delizie artefice. maestro.

(f. 41 *v*). XXXVIII. Perfida cieca Dea, volubil Sorte. Sonetto.

(f. 42). XXXIX. Quando sull'Ara il primo. 4 Quartine, all'abate Filippo Artico di Ceneda.

(f. 42*v*). XL. L'anno andato in questi giorni. 4 Quartine.

(f. 43). XLI. Zefiretto, che di Ribio. [c. s.].

(f. 44-94). « Versi di vario argomento in continuazione dei precedenti ».

(f. 44 *v*). Lettera di *F. Artico* (27, IV, 1831).

XLII. « I carmi a te promessi ». 4 Quartine. Alla co. Marietta Spilimbergo.

XLIII. « Amarille, del tuo plettro ». id.
« Pe' tuoi carmi la mia cetra ». id.

XLIV. « Questo è il tempio, questo è il campo ». id.

XLV. « Onor degli orti del natio terreno ». Sonetto. Per F. Artico.

XLVI. « Quando, Provasi, o Dio!... morte spietata ». Sonetto. Per Cesare Provasi.

XLVII. « L'oca un dì da Ercina evasa ». 4 Quartine. A G. Venanzio.

Digitized by Google

XLVIII. « O donzelletta amabile ». id. A Felicita Businelli.
XLIX. « Quando nascesti, o bella ». id. [c. s.].
L. « Mentre Fille, d'edra cinta ». id.
LI. « Dei baccanali all'ultimo ». id.
LII. « Fille, che serbi un'anima ». id.
LIII. « Nisa crudel, lo giuro ». id.
LIV. « Era per te, Lucinda, ». id.
LV. « Cara amistà, che l'idolo ». id.
LVI. « Cetra, talor per vincere ». 8 Quartine.
LVII. « Era autunno, ed io saliva ». 4 Quartine. (Vito d'Asio, 14, III, 1831).
LVIII. « Salve, elevato, aprico ». id. con varianti. (Clauzetto, 16, III, 1831).
LIX. « Zefiretto, che concedi ». id. (Castelnuovo, 17, III, 1831).
LX. « Compie or l'anno, e in questo giorno ». id.
LXI. « Sulla materna spina ». id.
LXII. « Cinque volte della luna ». id.
LXIII. « Scendi dall'etere, o dea Calliope ». 20 Quartine. (*Orazio*, Lib. III, Ode 4).
LXIV. « Se negli ozi ed al rezzo abbiam sinora ». 4 Quartine. (*Orazio*, Lib. I, Ode 32).
LXV. « Smorti il sole aveva i rai ». 4 Quartine.
LXVI. « Oggi compie dopo il decimo ». id.
LXVII. « Vi ricalco, o sponde tacite ». id. (Le rive del Tagliamento).
LXVIII. « L'anno andato in quel cespuglio ». id.
LXIX. « Ogni vespro, quando spunta. 10 Quartine.
LXX. « Spesso d'amor sull'ali ». 4 Quartine.
LXXI. « Ove stagnanti putridivan l'onde ». Sonetto.
LXXII. « Baciarsi alfin ved'io Giustizia e Pace ». Sonetto. — Seguono due lettere al Dal Colle, una di *G. Perucchini*, l'altra di *Jacopo* [*Monico*] Patriarca di Venezia, intorno alle sue poesie.
LXXIII. « Se dell'andata gioventù il delirio ». 2 Terzine e 2 Quartine.
LXXIV. « Madre di Dio Santissima ». 4 Quartine.
LXXV. « Torni domani, o figlio ». id.
LXXVI. « Tutto dorme e dorme il figlio ». 8 Quartine. « Agli amici Cavedalis Gio. Batta Ingegnere, Barbèra Antonio R. Cancelliere ».

Digitized by Google

LXXVII. « Negra nube sciolta in onda ». 20 Quartine. « Viaggio al Tramonto Superiore ».

LXXVIII. « Dove sei, briliante Diva ». 4 Quartine, A G. Perucchini.

LXXIX. « Antonietta amabilissima ». 2 Strofe di 10 versi. — Ad Antonietta Cavedalis.

LXXX. « Perchè al mio cor che la dea cieca sprezza ». Elegia.

LXXXI. « Troppo cara al mio cor, Itala terra. 2 Sestine.

LXXXII. « Superato l'aspro morbo ». 4 Quartine.

LXXXIII. « Sei volte e sei dalla sua grotta uscia ». Sonetto.

LXXXIV. « Tu che l'orbe terracqueo ». Canzone. All'ing. Caredalis.

[86]. « Meste, dolenti rime ». Canzone. A G. Perucchini.

[87], « Salvete, o dee Gennaidi ». Canzone. Al vescovo di Ceneda.

Cartaceo in-8 (mm. 182×133), della prima metà del sec. XIX, di cc. nn. 94, rilegato in mezza pelle. Sul dorso la dicitura: L'ERE | DI S. | GIOVA. — Probabilmente autografo.

In una copia dell'opuscolo a stampa il Joppi nota: « La descrizione [dell'Eremo] è del Sig. Giovanni Dal Colle Buontempi di Ceneda che allora trovavasi Commissario distrettuale a Spilimbergo. Le poesie [I-IV] sono del Dott. di legge *Giac.°* *Mantoani* di Bertiolo.

22. « Rime di Lorenzo Carboni tratte da un manuscritto della libreria di S. Paolo di Macerata ».

(f. 1). « Segui pur donna tua crudele impresa ». Sonetto.
« Nascie una pietra che se ben ramento ». Sonetto.

(f. 1 *v*). « Monstrame pur se sai sdegnato el volto ». Sonetto.
« Dhe Antonio mio so che veder dovesti ». Sonetto.

(f. 2). « Collera assai, ma non prescrive Pietro ». Sonetto.
« De quanto ingegno, e de quant'arte e cura ». Sonetto.

(f. 2 *v*). « Se tu vedessi come sempre assesta ». Sonetto.
« Tu non potrai amor, hor ben ti sforza ». Sonetto.

(f. 3). « Al dolce son de la tua docta Musa ». Sonetto.
« Credecte Apelle & molti in la pictura ». Sonetto.

(f. 3 *v*). « Non tadmirar laor gentil se sano ». Sonetto.
« Se el cel quisto arbor tuo d'humor fa privo ». Sonetto.

(f. 4). « Come persona al cel fidele et alma ». Sonetto.
« Non men chel mio sarebbe el tuo leffecto ». Sonetto.

(f. 4 *v*). Sonando lì la tua celeste tromba ». Sonetto.
« Alcuno so che biasma & imparte vile ». Sonetto.

Digitized by Google

(f. 5). « Che fai, che pensi cor mio che non posi ». Sonetto.
« Godase Crasso & Mida lor tisoro ». Sonetto.
(f. 5 *v*). « Dime un poco alma che si pronta e presta ». Sonetto.
« Se più ch'un altro io te so suto strano ». Sonetto.
(f. 6). « Surgi suso alma hora ti torna in mente ». Sonetto.
« Dimme, pictor, chi è quel ch'hai dipinto? ». Sonetto.
(f. 6 *v*). « Se far monstrasse come dentro è scripto ». Sonetto.
« Credete pur ch'io non vo contentarve ». Sonetto.
(f. 7). « S'una publica voce e generale ». Sonetto.
« Rar è che un figul bon quando con mano ». Sonetto.
(f. 7 *v*.). « Se d'un sol foco a d'un medesmo lazo ». Sonetto.
« Dolce mia vita se vol pur ch'io mora ». Sonetto.
(f. 8). « Como esser pote: a te dico, natura ». Sonetto.
« Tu non dovevi amor un legno asciucto ». Sonetto.
(f. 8 *v*). « Pregna la vipera come vol sua sorte ». Sonetto.
« Tu credi pur col tuo monstrarme hor bruna ». Sonetto.
(f. 9). « Prenda el falcon quanto più po dell'alto ». Sonetto.
« Più non stupisco hor poi ch'io posso dire ». Sonetto.
(f. 9 *v*.). « Temeva e non temeva che quel peso ». Sonetto.
« Se puoi soffrir da me tenerte absente ». Sonetto.
(f. 10). « Non polver schegia o moschiein, nè frale ». Sonetto.
« Vorrei poter aver cambiato el core ». Sonetto.
(f. 10 *v*). « Lassa pur dir ch'or più che mai sei quella». Sonetto.
« Se sopra ogn'altra per mia dea t'elessi ». Sonetto.
(f. 11). « Sol per camino al so longo andar tanto ». Sonetto.
« Sarei tuo servo io dictarai pur quello ». Sonetto.
(f. 11 *v*). « Surge Nellilia un fonte appresso al quale ». Sonetto.
« Non te doler che doler non te dei ». Sonetto.
(f. 12). « Se te chiami vulgar s'io l'habio decto ». Sonetto.
« Como da te potrei sperar favore ». Sonetto.
(f. 12 *v*). « Che fai fosca di fe s'el nome hai chiaro ». Sonetto.
« Non t'admirar che tardo non m'accorsi ». Sonetto.
(f. 13). « S'io non t'amasse, dì, como potria ». Sonetto.
« Quanto più el giorno a contemplar me mecto ». Sonetto.
(f. 13 *v*). « Hor, suso alma, depon, che è tempo hormai ». Sonetto.
« Va multe ver' una bosiarda parte ». Sonetto.
(f. 14). « Non me dannar haime se non te scrivo ». Sonetto.
« Io aspectava pur da te risposta ». Sonetto.

Digitized by Google

(f. 14 *v*). « S'el corpo inseme ad tua grande excellentia ». Sonetto.
« Pur sei venuto, car mio benedecto ». Sonetto.
(f. 15). « Horsù madonna che le gionto già ». Sonetto.
« Madonna mia io so conducto a tale ». Sonetto.
(f. 15 *v*). « Perchè crudel de poca fe me chiame? ». Sonetto.
« Sciendel nocchier et con l'usato ignegno ». Sonetto.
(f. 16). « Io non m'admiro se Joanni & Pietro ». Sonetto.
« So che tra te spesso, madonna, hai decto ». Sonetto.
(f. 16 *v*). « Quanto affatigha el Tibaldeo, el Saxo ». Sonetto.
« Del tuo perso thisor giovane el pianto ». Sonetto.
(f. 17). « Cara fenestra ove collei soleva ». Sonetto.
« Lascio ch'el cor mi trema & non ho vista ». Sonetto.
(f. 17 *v*). « Dona el villano al più vile elemento ». Sonetto.
« Se talor moncho libertà col canto ». Sonetto.
(f. 18). « Se novamente io fugio tua figura ». Sonetto.
« Se picciol fo quel don ch'io te portai ». Sonetto.
(f. 18 *v*). « Credevomi aver teco uno ascendente ». Sonetto.
« Non fo colpo de stral ne anchor de sasso ». Sonetto.
(f. 19). « Perchè più ch'uno occel quando ha l'al stese ». Sonetto.
« So Merian [?] ch'el son della mia lira ». Sonetto.
(f. 19 *v*). « Essa talhor la mia iovenil musa ». Sonetto.
« Non so tanto ingnorante nè ho si altera ». Sonetto.
(f. 20). « Non mi bastava che in tenace visco ». Sonetto.
« Perchè Julio mio caro in quisto clima ». Sonetto.
(f. 20 *v*). « Non me stimar s'io taccio vile al tucto ». Sonetto.
« Non te sdignar che mia non mi conforta ». Sonetto.
(f. 21). « Qual sarra quil si temerario e inepto ». Sonetto.
« L'occhio già stanco del continuo humore ». Sonetto.
(f. 21 *v*). « Per più monstrarme la mia dea ch'el vento ». Sonetto.
« Non dico aver mai visto al mondo sole ». Sonetto.
(f. 22). « Donna chi disse ch'el juditio mio ». Sonetto.
« Surgie su phebo & non star più celato ». Sonetto.
(f. 22 *v*). « Bastar pur te dovria ch'altrui me sforza ». Sonetto.
« Non te sdegnar, non me chiamar audace ». Sonetto.
(f. 23). « So che tra te spesso me prende a sdegno ». Sonetto.
« Ad che celarme ognhor tanto l'adspecto ». Sonetto.
(f. 23 *v*). « S'alquanto signor mio d'ardir si spoglia ». Sonetto.
« Coceme assai Monsignor mio che in tucto ». Sonetto.

Digitized by Google

(f. 24). « Non altramente il marinar che in porto ». Sonetto.
« Come vol tu chi in me fosse spavento ». Sonetto.
(f. 24 *v*). « Non per usanza o consueta cura ». Sonetto.
« Que fai natura ormai cecha me pari ». Sonetto.
(f. 25). « Ad che più contra me t'adopri amore ». Sonetto.
« Credono pur perchè fortuna spesso ». Sonetto.
(f. 25 *v*). « Dirrai a Marco o Antonio de Fonsica ». Sonetto.
« Tu mi molesti pur ch'io scriver voglia ». Sonetto.
(f. 26). « Con quanti lacci anchor per quanti versi ». Sonetto.
« Tu ch'oggi Anthonio mio in triumphi in festa ». Sonetto.
(f. 26 *v*). « Vide, madonna, che omne cosa queta ». Sonetto.
« Quando talhor me fermo ad contemplare ». Sonetto.
(f. 27). « Spesso se vede et multi in questa etate ». Sonetto.
« Ecco se quanto se demonstra spesso ». Sonetto.
(f. 27 *v*). « S'el dissi el dissi et non credo mentire ». Sonetto.
« S'el far sol d'una vil schiegia rapina ». Sonetto.
(f. 28). « Fugi se sai ch'io non son per lassarte ». Sonetto.
« Con cenni potei ben donarme un vale ». Sonetto.
(f. 28 *v*). « Poi che lontan qual peregrin smarito ». Sonetto.
« Se sinchè el spirto in me non fa ritorno ». Sonetto.
(f. 29). « Tu vol pur, Gabriele mio, sdegnarte ». Sonetto.
« Tu m'addomande ch'io te dico quella ». Sonetto.
(f. 29 *v*). « Se fermo sta el penser che me devora ». Sonetto.
« S'ei sospirar, se l'angoscioso vento ». Sonetto.
(f. 30). « Poscia che targa al colpo orrendo e crudo ». Sonetto.
« Soglion per piogge & per sua gran pienera ». Sonetto.
(f. 30 *v*). « Mostrate pur quanto più poi sincera ». Sonetto.
« S'io vo discosto nè venir m'ardischio ». Sonetto.
(f. 31). « Sta lì quella magnanima Gonzaga ». Sonetto.
« Dhe, che s'el basso mio debile ignegno ». Sonetto.
(f. 31 *v*). « Mentre che sciolto in libertade andai ». Sonetto.
« Tre volte ho scripto et hor la quarta scrivo ». Sonetto.
(f. 32) « Tu te n'andrai Camillo su pel fiume ». Sonetto.
« Recordate crudel se creatura ». Sonetto.
(f. 32 *v*). « Rar è che quando Phebo el fren deserra ». Sonetto.
« Tu te n'andrai, haime, come fia questo ». Sonetto.
(f. 33). « Dovria, signor, non in sì poche carte ». Sonetto.
« Tu te lamenti, haime, che quel ch'io scrivo ». Sonetto.

Digitized by Google

(f. 33 *v*). « Scrisser gli antichi in più & diverse carte ». Sonetto.
« Chi disse quando allor con frode gionto ». Sonetto.
(f. 34). « Non creder già che per te sdegni & ire ». Sonetto.
« Vistose Phebo de anni una gran soma ». Sonetto.
(f. 34 *v*). « Se da te fugio un'altra prendo amare ». Sonetto.
« Prendemi, donna, & chi te persuade ». Sonetto.
(f. 35). « T'amo, Dio el sa se quel che in tristo accento ». Sonetto.
« Tornai credendo in quel medesmo ardore ». Sonetto.
(f. 35 *v*). « Prima che torne la mia fede indietro ». Sonetto.
« Zephiro mio se alcun biasma mie carte ». Sonetto.
(f. 36). « Per certo non dei tu tanto a natura ». Sonetto.
« Se un altro hor ami & più non sei la mia ». Sonetto.
(f. 36 *v*). « Fugea carcho de sdegni et desposto era ». Sonetto.
« Qualhor presumo & tra me faccio stima ». Sonetto.
(f. 37). « Morte m'ha privo del mio ben & tolto ». Sonetto.
« S'el carcer roppi se fugei el to aspecto ». Sonetto.
(f. 37 v). « Il phisico al infermo ha suo camino ». Sonetto.
« L'ingordo sorce è sì diforme e macto ». Sonetto.
(f. 38). « Que gente è questa? a che chi[e]der si forte ». Sonetto.
« S'admira alcun che Pasiphe d'un toro ». Sonetto.
(f. 38 *v*). « Poichè formar costei volse natura ». Sonetto.
« Benchè la lingua mia sligata & sciolta ». Sonetto.
(f. 39). « Tu pur aspecti, et brami & vol ch'io canti ». Sonetto.
« O quanto fo difecto de natura ». Sonetto.
(f. 39 *v*). « Doman sia gionta l'hora haime ch'io parte ». Sonetto.
« Tu temi pur che in questa parte o in quella ». Sonetto.
(f. 40). « Veggio mia barca in mar sensa governo ». Sonetto.
« Da frigide aque che in surgente rivo ». Sonetto.
(f. 40 *v*). « Non solo ad te ma a me dannosò sei ». Sonetto.
« Non po non conturbare un hora qualhora ». Sonetto.
(f. 41). « Ch'el viso: udito: el gusto: & la favella ». Sonetto.
« Serrà possibil ch'io non verse in pianto ». Sonetto.
(f. 41 *v*). « Se la mia servitù, se l'esser mio ». Sonetto.
« L'andar pensoso el volto macro, et smorto ». Sonetto.
(f. 42). « Forsi tu pensi perchè sia lontano ». Sonetto.
« Non me doglio de te, nè de mia sorte ». Sonetto.
(f. 42 *v*). « Tu avesti el core al primo aspecto in mano ». Sonetto.
« Visto el crudel che noi chiamiamo amore ». Sonetto.

Digitized by Google

(f. 43). « Misero, acqueta el dol che te trasporta ». Sonetto.
« Que fai, simplice ocello: hai, quanto stolto ». Sonetto.
(f. 43 *v* ». « Fabula er'io, s'el paragon non era ». Sonetto.
« Credeva ben, ma no de tanto effecto ». Sonetto.
(f. 44). « S'el tristo pianto (haime che fato rio) ». Sonetto.
« Non ingenio human non sguardi medusei ». Sonetto.
(f. 44 *v*). « Efasto amor dell'arco e del celitio ». Sonetto.
« Già so, signor mio char, che tra te stesso ». Sonetto.
(f. 45). « Hor va seco fanciul chiamato amore ». Sonetto.
« Loda chi vol che non è lodo vero ». Sonetto.
(f. 45 *v*). Se for me vide del tenace laccio ». Sonetto.
« Se io presi ardir, anchor quanto ne goda ». Sonetto.
(f. 46). « Nell'acque salse un pescie ve demora ». Sonetto.
« Quel cel de nube e condensato e tinto ». Sonetto.
(f. 46 *v*). « Non una volta el dì, ma cento & cento ». Sonetto.
« Tre son le calamite che natura ». Sonetto.
(f. 47). « Dovria pur, donna, ormai venir quel tempo ». Sonetto.
« Come pietosa & natural cicogna ». Sonetto.
(f. 47 *v*). « Che vol mo dir che chiumque fia mandato ». Sonetto.
« Credesti un tempo ch'assai più potente ». Sonetto.
(f. 48). « Non me dannar tu ch'oderai l'offesa ». Sonetto.
« Parto, Dio el sa ch'appena movo el passo ». Sonetto.
(f. 48 *v*). « Prendi , nochier, come gli è qui costume ». Sonetto.
« Per certo ebbe mirabel fantasia ». Sonetto.
(f. 49). « Raro fortuna è che devente amica ». Sonetto.
« Trovo legendo & tu dal Mauro al gride ». Sonetto.

Segue un canto in 30 ottave, anep. di argomento amoroso (f. 49 *v*-53); poi un poemetto anep. in 25 canti (f. 53-76) in terza rima. Il canto in ottave *Com.* Come de nube è condensato el celo. — *Fin.* dirrete si, ma non che mel tormenta. Il poemetto (canto 1) *Com.* Perchè Ioanni mio so che desidere. — *Fin.* ne caverna, ne val, ne oscura notte.

Cartaceo, in-4 (mm. 201 × 136), del sec. XVIII, di cc. nn. 76, più 6 in principio e 16 in fine, bianche, non num. Mancante una c. in principio (immediat. prima del testo). Rileg. in cart. Sul dorso « Rime | inedite ». — Etichetta moderna: « Carboni, Rime inedite ».

23. Miscellanea poetica.

(f. 1-2). Sono esposte le vicende d'una lotta avvenuta a Genova nel 1772-25 fra i Padri Scalzi e i Gesuiti. Seguono 139 sonetti del marchese di *San*

Digitized by Google

Filippo riguardanti la detta vertenza.

(f. 2 *v*). Le berrette, i capucci, i preti, i frati. Sonetto.
(f. 3). Il mormorar delle barette, e i frati. Sonetto.
(f. 3 *v*). Ma non vi fu, che tra berette, e frati. Sonetto.
(f. 4). A voi mi volgo o Fabbian Prevosto. Sonetto.
(f. 4 *v*). Intanto Monsignor Conservatore. Sonetto.
(f. 5). Poichè delle due scuole osservatore. Sonetto.
(f. 5 *v*). Dissero a Giove le ranocchie un giorno. Sonetto.
(f. 6). Cinque sassi bastaro al buon pastore. Sonetto.
(f. 6 *v*). Sei troppo scrupoloso, o buon lettor. Sonetto.
(f. 7). Un dì si fabbricava di Babelle. Sonetto.
(f. 7 *v*). Confondendo le leggi, i santi, e Dio. Sonetto.
(f. 8). Tenta di poner tutti in servitù. Sonetto.
(f. 8 *v*). Data a Gian Andrea l'aspra ferita. Sonetto.
(f. 9). San Carlo Boromeo già cardinale. Sonetto.
(f. 9 *v*). Gran Vicario di Cristo al cui potere. Sonetto.
(f. 10). Quando seguì l'insulto atroce ed empio. Sonetto.
(f. 10 *v*). Per compensar della novella impresa. Sonetto.
(f. 11). Per conseguir ch'io ponga freno al canto. Sonetto.
(f. 11 *v*). Io promisi cantare, i preti, i frati. Sonetto.
(f. 12). Quando nel caos, nel confuso errore. Sonetto.
(f. 12 *v*). Altro vi vuole, Padri Pastorini. Sonetto.
(f. 13). A fe di quel che meco solo io penso. Sonetto.
(f. 13 *v*). Se di voi dico mal, non faccio errore. Sonetto.
(f. 14). Quando v'incontro, o padre Emmanuello. Sonetto.
(f. 14 *v*). Diletissimo padre Emmanuello. Sonetto.
(f. 15). Il padre Emmanuello più non si vede. Sonetto.
(f. 15 *v*). Il padre Emmanuel già quasi morto. Sonetto.
(f. 16). Figlio, dissemi alcun sotto a quel orno. Sonetto.
(f. 16 *v*). Tuttoggidì sta in guerra il mondo, e il fiero. Sonetto.
(f. 17). Macchine eccelse e sontuose, dove. Sonetto.
(f. 17 *v*). La Musa mia di qua, e di là s'aggira. Sonetto.
(f. 18). Doppo d'aver la notte e il giorno intiero. Sonetto.
(f. 18 *v*). Dalli spiriti immondi tormentato. Sonetto.
(f. 19). Quando il Fattor là, nell'età primiera. Sonetto.
(f. 19 *v*). Che in que' principi eterni altro non v'era. Sonetto.
(f. 20). Sogno, e favola fu di greca fede. Sonetto.
(f. 20 *v*). Parodi, o tu nella città di Giano. Sonetto.

Digitized by Google

(f. 21). Colà, sul pian del vecchio molo, dove. Sonetto.
(f. 21 *v*). Per alzar piedestallo alla figura. Sonetto.
(f. 22). I poeti si son fra lor cordati. Sonetto.
(f. 22 *v*). Il padre Emmanuello ormai frustato. Sonetto.
(f. 23). Presto a Roma vedrai quel gran soggetto. Sonetto.
(f. 23 *v*). Parte per Roma alfin quel gesuita. Sonetto.
(f. 24). Pur vi rimiro baldanzoso e bello. Sonetto.
(f. 24 *v*). Messer, ditemi un poco; i Gesuiti. Sonetto.
(f. 25). Cosa faranno mai li gesuiti. Sonetto.
(f. 25 *v*). Mancan pochi momenti, e già il corriero. Sonetto.
(f. 26). Giunse alfin il corriero, e s'assicura. Sonetto.
(f. 26 *v*). Quando la nuova giunse l'altro dì. Sonetto.
(f. 27). Quel primo tribunale di Querino. Sonetto.
(f. 27 *v*). Contro de' Gesuiti, a dire il vero. Sonetto.
(f. 28). Arriverà fra pochi dì la nuova. Sonetto.
(f. 28 *v*). Quel tribunal d'Astrea ben persuaso. Sonetto.
(f. 29). In decisis, et amplius gli attentati. Sonetto.
(f. 29 *v*). Uditi ch'ebbe i forti, e chiari accenti. Sonetto.
(f. 30). Che il nero gesuita commesso habbia. Sonetto.
(f. 30 *v*). A dispetto del Papa e dei Legati. Sonetto.
(f. 31). Empio è chi nega, e folle chi non crede. Sonetto.
(f. 31 *v*). Qual forza vi sarebbe unqua che vaglia. Sonetto.
(f. 32). Musa, fatti sentir, non più i sereni. Sonetti.
(f. 32 *v*). Il cigno io son, che in riva al cieco Averno. Sonetto.
(f. 33). O quanto mai l'avete intesa male. Sonetto.
(f. 33 *v*). Franchi, Tedeschi, Lusitani, Insubri. Sonetto.
(f. 34). È la vostra hora, o Musa: oggi il pudico. Sonetto.
(f. 34 *v*). Se fu pio, e fu santo e fu pudico. Sonetto.
(f. 35). Il capo alzò dall'urna, in cui riposa. Sonetto.
(f. 35 *v*). Volgendo altrove allor la mesta fronte. Sonetto.
(f. 36). Quindi passando con lo sguardo il mare. Sonetto.
(f. 36 *v*). Del mondo allor questa più nobil parte. Sonetto.
(f. 37). È uscito un certo sonettante lirico. Sonetto.
(f. 37 *v*). Colui furtivo entrò nell'orto mio. Sonetto.
(f. 38). Non intende gli emblemi l'architetto. Sonetto.
(f. 38 *v*). Il tuo regno non è di questa terra. Sonetto.
(f. 39). Finse la sinagoga de Giudei. Sonetto.
(f. 39 *v*). De' Gesuiti alfin il tradimento. Sonetto.

Digitized by Google

(f. 40). Nel ricorso alla Reggia protezione. Sonetto.
(f. 40 *v*). Il senato è padrone delle scuole. Sonetto.
(f. 41). Col nome di Solaro e di Dentone. Sonetto.
(f. 41 *v*). Se qualche vomo da bene avesse ardire. Sonetto.
(f. 42). Fr[a]ngi lo scetro, o Vice Dio Romano. Sonetto.
(f. 42 *v*). Roma t'offese, è vero, o non è vero? Sonetto.
(f. 43). È vero, o non è vero, ch'il gran decreto. Sonetto.
(f. 43 *v*). Pensa quello che fai, con quel che festi. Sonetto.
(f. 44). Al lume di costor ch'è di bugia. Sonetto.
(f. 44 *v*). Piango in te sepolta la bella fede. Sonetto.
(f. 45). La suprema maestà di Santa Chiesa. Sonetto.
(f. 45 *v*). A piedi del tuo soglio, e pletro, e cetra. Sonetto.
(f. 46). Della Liguria il gesuitesco incanto. Sonetto.
(f. 46 *v*). È ligustico il trono od anglicano. Sonetto.
(f. 47). Di vice cancellier prende l'uscita. Sonetto.
(f. 47 *v*). Spieghin la Bulla coenae in Bulla Cinae. Sonetto.
(f. 48). Non è un furto Real, ma un culto Reggio. Sonetto.
(f. 48 *v*). Egli dona Gesù per suoi disegni. Sonetto.
(f. 49). Viva la Compagnia, sen vada il resto. Sonetto.
(f. 49 *v*). Dopo che non trova altre raggioni. Sonetto.
(f. 50). Padri miei, con ragione i' vi condanno. Sonetto.
(f. 50 *v*). Allor che i Padri della Compagnia, Sonetto.
(f. 51). Poveri gesuiti, a quanti e quali. Sonetto.
(f. 51 *v*). Oggi è il famoso anniversario giorno. Sonetto.
(f. 51 *v*). Le berette, i capucci, i preti, i frati. Sonetto.
(f. 52 *v*). Già riparò del Vatican lo scempio. Sonetto.
(f. 53). Ora vi parlo da fratel carnale. Sonetto.
(f. 53 *v*). Qualor vide Teresa insin dal Cielo. Sonetto.
(f. 54). Le Muse si lambicano il cervello. Sonetto.
(f. 54 *v*). Omai frenate il vostro fier livore. Sonetto.
(f. 55). In voi si nutrì mai fiero livore. Sonetto.
(f. 55 *v*). Ite, ite, Gesù, pria ch'al'impresa. Sonetto.
(f. 56). Disse un certo dottore, e disse il vero. Sonetto.
(f. 56 *v*). Quando il signor d'Etruria ebbe l'aviso. Sonetto.
(f. 57). Spiccar presto mi vuo' dalla centuria. Sonetto.
(f. 57 *v*). Di Cesare regnante il reo consiglio. Sonetto.
(f. 58). Del tuo prisco valor l'alte memorie. Sonetto.
(f. 58 *v*). Di grammatica indegna construtivo. Sonetto.

Digitized by Google

(f. 59). Se tuoi preggi non canto, o gran Tommaso. Sonetto.
(f. 59 *v*). Sognò Nabucco, e poi comparve in Giano. Sonetto.
(f. 60). Estro phebeo mi scrisse in seno: oh quanto! Sonetto.
(f. 60 *v*). Perdonatemi, o Padri, è un gran peccato. Sonetto.
(f. 61). Che dir la verità mai non si vieta. Sonetto.
(f. 61 *v*). Infin ch'io giunga oltre i confin di morte. Sonetto.
(f. 62). Scagliarvi del Carmel contro la madre. Sonetto.
(f. 62 *v*). Già mi manca lo stile e mi confondo. Sonetto.
(f. 63). Il sacro tempio profanò di Cristo. Sonetto.
(f. 63 *v*). Popol cui troppo il fiero insulto increbbe. Sonetto.
(f. 64). Fischiar contro degl'empi e de' perversi. Sonetto.
(f. 64 *v*). Prima di morir dal letto il Padre Tasso. Sonetto.
(f. 65). Muro innocente: empio furor insano. Sonetto.
(f. 65 *v*). Di quei neri l'ardir, l'orgoglio, il fasto. Sonetto.
(f. 66). E diede per il naso un mondo intiero. Sonetto.
(f. 66 *v*). Quando dall'alto staccossi un sonaglio. Sonetto.
(f. 67). Per oscurar il soglio al gran Bifonte. Sonetto.
(f. 67 *v*). Ad Astrea, a' suoi diritti, al papa, a Dio. Sonetto.
(f. 68). E tutto ciò che l'apparenza asconde. Sonetto.
(f. 68 *v*). Che sembra un Giuda con la borsa al fianco. Sonetto.
(f. 69). Ma di risorger mai più la speme è gita. Sonetto.
(f. 69 *v*). Al superbo tuo cuor fu pena eguale. Sonetto.
(f. 70). Forte, giusto, costante, invitto, e prode. Sonetto.
(f. 70 *v*). L'esser nato, e cresciuto un gran testicolo. Sonetto.
(f. 71). Così restorono (*sic*) senza il principale. Sonetto.
(f. 71 *v*). Con lire trentamila un tradimento. Sonetto.

A questi tengono dietro altri 30 sonetti su fatti politici del tempo, 8 dei quali intorno alla Sede vacante del papato nel 1724, tutti adespoti.

(f. 72). Gran Carlo, tu ch'il soglio tuo vetusto. Sonetto.
(f. 72 *v*). Stansi chiusi, e imboscati in rio consiglio. Sonetto.
(f. 73). Ecco ad un chiodo il colassione attacco. Sonetto.
(f. 73 *v*). Mi meraviglio o mio poeta Checco. Sonetto.
(f. 74). Il so, tu mel rammenti, e Piero e Checco. Sonetto.
(f. 74 *v*). Il ciel, che i rei condanna, e i giusti onora. Sonetto.
(f. 75). Quel voler in Italia un nuovo imperio. Sonetto.
(f. 75 *v*). Stravaganze d'un sogno! a me d'avanti. Sonetto.
(f. 76). Or che ritorna dal Panaro a noi. Sonetto.

Digitized by Google

(f. 76 *v*). Gran sovrana, mi pento, oh Dio mi pento. Sonetto.
(f. 77). Non lungi al marmo, ove col sagro editto. Sonetto.
(f. 77 *v*). Amici miei, se mai per sorte ria. Sonetto.
(f. 78). Qual tu pingi costei? togli a quel ciglio. Sonetto.
(f. 78 *v*). Sogni, spagnuolo, o giuochi a paro e caffo? Sonetto.
(f. 79). Avanti a te prostrato, ogni mio errore. Sonetto.
(f. 79 *v*). Per Luigi è finita la cucagna. Sonetto.
(f. 80). Passa un sol reggimento d'Alemani. Sonetto.
(f. 80 *v*). Ben han ragione questi paesani. Sonetto.
(f. 81). No che pace non vo', non chiego pace. Sonetto.
(f. 81 *v*). Resta, o Filippo, non partir di Spagna. Sonetto.
(f. 82). Chiegga pace chi teme: io non vo' pace. Sonetto.
(f. 82 *v*). Che per salvar ai fichi il vil torax. Sonetto.
(f. 83). Scrisse madonna Ghitta un memoriale. Sonetto.
(f. 83 *v*). Collegio porporato eminentissimo. Sonetto.
(f. 84). Morto è il papa Innocenzo e giace qui. Sonetto.
(f. 84 *v*). Fratello caro, andate al Quirinale. Sonetto.
(f. 85). Pasquin, chi farem papa? A dirvi il vero. Sonetto (Pasquinata).
(f. 85 *v*). Mentre sta chiuso in volontario chiostro. Sonetto.
(f. 86). O come uscite dal tartareo chiostro. Sonetto.
(f. 86 *v*). Papa Olivieri! per Dio se veggio questo. Sonetto.

Seguono sullo stesso argomento del conclave:

(f. 87-88). Egli è ver spasso gentile. Ode in 24 sestine.
(f. 88). È morto il papa, ed a cercar l'erede. Sonetto.
(f. 88). Cada il reo, cada il reo, cada il villano. Sonetto con coda.
(f. 88 *v*-89 *v*). Voi che siete avidi e lieti. Pasquinata in 27 sestine.
(f. 89 *v*-91 *v*). D'un lugubre cipresso ch'alle piante. Miserere, in 46 sestine.
(f. 91 *v*-93). Non già di bile o di passion commosso. Canto in terza rima. (La Nave in porto).
(f. 93). Dimmi, gentil satiro mio, perchè. Canto in terza rima. (Pasquino all'Autor del Crivello).
(93 *v*-94 *v*). « Copia del London d'Olando, ove son contenuti li patti sottoscritti dal cardinale Olivieri. In data di 4 aprile 1754.... ». Sono 25 concessioni in prosa, a cui segue una diceria intitolata: « Sistema presente del mondo (« La Spagna è causa di tutto »), e un'altra: « Attestato di fede de' Milanesi » (« Credo in Luigi XIV.... »).

Digitized by Google

Altre poesie di vario argomento:

(f. 94 *v*). Padre, dico mia colpa: un giovinetto. Sonetto.
(f. 94 *v*). Quella morio, se può chiamarsi morte. Sonetto.
(f. 95). Vidi un dì vago ebreo d'età fiorita. Sonetto.
(f. 95). Questo capro maledetto. Anacreontica di P. *Antonio Tomasi.*
(f. 95). Qual madre i figli con pietoso affetto. Sonetto di *V. Filicaia.*
(f. 95). Gloria, che sei mai tu? per te l'audace. Sonetto di *Giulio Bussi.*
(f. 95 *v*). Dalla materna rupe uscito appena. Sonetto di P. *G. B. Pastorini.*
(f. 96). Più rime io vaneggiando avea già spese. Sonetto di *A. Adorno.*
(f. 96 *v*). Quel capro maledetto ha preso in uso. Sonetto di *B. Menzini.*
(f. 97). Liguria ch'al Todesco ed al Britanno. Sonetto di *P. Zanotti.*
(f. 97 *v*). Liguria or si che ricompone il manto. Sonetto di *L. Sanbucetti.*
(f. 98). Io chiedo al Ciel, chi contra Dio l'indegno. Sonetto. di *Gian Mario.*
(f. 98 *v*). Al Armadio, o buon Fileno. Anacreontica di *A. Tomasi.*
(f. 99). Resa alla gloria ed al valor primiero. Sonetto.
(f. 99 *v*). Uom, che d'uom solo avea gl'accenti, e il riso. Sonetto di *Carlo Martelli.*
(f. 100). Diadema rio, che tiraneggi il crine. Sonetto.
(f. 100 *v*). Cessate omai, foschi pensieri e doglie. Sonetto. Per il predicatore Dom. Franceschi (Udine 1755).
(f. 101). Il semplice, l'eterno e l'infinita. Sonetto [c. s.].
(f. 101 *v*). Oh quale i sensi, e l'anima tranquilla. Sonetto [c. s.].
(f. 102). Qual, chi fa l'ombra in bel giardino errante. Sonetto [c. s.].
(f. 102 *v*). Quel, che simili ai detti opre ne svela. Sonetto.
(f. 103). Benchè il gran colpo a tuo favor sospenda. Sonetto.
(f. 103 *v*). Che fia poi se i pensier pria mal quieti. Sonetto.
(f. 104). Ama i nemici tuoi se certa prova. Sonetto.
(f. 104 *v*). Ecco il giudice al suon di rocche squille. Sonetto.
(f. 105). Quei che fondar sovra oro, o paglia il tempio. Sonetto.
(f. 105 *v*). La grazia all'uom fral, che non produce. Sonetto.
(f. 106). Come in giardin schiera di moto priva. Sonetto.
(f. 106 *v*). Che un'arbitra e dea possente. Sonetto.
(f. 107). Benchè al gran Dio reggia i cieli immensi. Sonetto.
(f. 107 *v*). Qui dove s'erge di clemenza il trono. Sonetto.
(f. 108). Che rea viltà temer garuli accenti. Sonetto.
(f. 108 *v*). Perchè del cor sordo a fedel rimorso. Sonetto.
(f. 109). Con certo peso, numero, e misura. Sonetto.

Digitized by Google

(f. 109 *v*-110 *v*). Lode al gran Dio si renda. Canzone di *P. Metastasio.*

(f. 110 *v*-112). Sparsa di sacra luce oh! qual in petto. Ode.

(f. 112 *v*-116 *v*). Amigo, corrispondo con il cuor. Canzone in quartine di un Morosini in risposta a versi fatti contro di lui.

(f. 117-121). Genio, deh, lascia omai. Canzone (« La Formica »).

(f. 121 *v*). Questo del fasto altrui gravido seme. Sonetto.

(f. 122). Animata puntura ognor vagante. Sonetto.

(f. 122 *v*). Del gran Marte dei re l'alto sembiante. Sonetto « Fatto da *Silvestro Grimaldi* amante di dama.... ».

(f. 123). Medica man, nella mia vena esangue. Sonetto adesp.

(f. 123 *v*). Addio patria, addio figli, il fato rio. Sonetto.

(f. 124). Bronzo che mostri un re possente e fiero. Sonetto di *M. Noris.*

(f. 124 *v*). O del cielo o del mar figlie luenti. Sonetto adespoto.

(f. 125-126 *v*). In questi alpestri sassi. Ode adespota.

(f. 126 *v*-128 *v*). La mia stentata musa non avvezza. Ode adespota.

(f. 128 *v*-137 *v*). Descrizione in prosa, dell'assedio di Corfù del 1745 firmata: Don Nicola.

(f. 138). Che caro forestier napoletano. Sonetto.

(f. 138 *v*). Vada, è legge di Dio, vita per vita. Sonetto.

(f. 139). Prezzo di sangue è il sangue, e se la vita. Sonetto.

(f. 139 *v*). Meco cenasti? e la venuta istoria. Sonetto.

(f. 140). Chiede il gran Padre Eterno al fier Caino. Sonetto.

(f. 140 *v*). Nella cieca prigion in cui soggiorno. Sonetto.

(f. 141). Se la cieca prigione è il tuo soggiorno. Sonetto.

(f. 141 *v*). Scatenatevi fuor di Flegetonte. Sonetto.

(f. 142). Ancor vivi, Nicola, ancor respiri. Sonetto.

(f. 142 *v*). Tigre infernal, anzi demonio orrendo. Sonetto.

(f. 143). Gelido per le vene ognor mi sento. Sonetto.

(f. 143 *v*). Uomo crudel, e dove mai succhiasti. Sonetto.

(f. 144). Empio, inuman, con tuo maggior terrore. Sonetto.

(f. 144 *v*). Nega pur quanto sai, mostro d'Averno. Sonetto.

(f. 145). Mi ritrovo già stretto nell'Averno. Sonetto.

(f. 145 *v*). Se mai fia di mia man l'eccidio rio ». Sonetto.

(f. 146). Ancora neghi, o facitor indegno. Sonetto.

(f. 146 *v*). Che fuga pronto in faccia al suo delitto. Sonetto.

(f. 147). Vanne, indegno, crudel, empio, spietato. Sonetto.

(f. 147 *v*). Tu svieni a fronte delle membra incise. Sonetto.

(f. 148). Povera Fortunata, ah! fatto orrendo. Sonetto.

Digitized by Google

(f. 148 *v*). Accostati, crudel, alcun terrore. Sonetto.
(f. 149). Tu pure fosti quello, o scellerato. Sonetto.
(f. 149 *v*). Mente suprema e vice nume in terra. Sonetto.
(f. 150). È vero, nato a giudicar in terra. Sonetto.
(f. 150 *v*). Che dite voi, dell'Erebo profondo. Sonetto.
(f. 151). Non perchè in seno orridi mostri. Sonetto.
(f. 151 *v*). Mostro crudel, nè li mancò la mano. Sonetto.
(f. 152). Per qua, per la partita mi dicesti. Sonetto caud.
(f. 152 *v*). Qual si chiedon tra lazzi orridi mostri. Sonetto.
(f. 153). Saggio orator, quel tuo sublime ingegno. Sonetto.
(f. 153 *v*). Quella gran fama che sovente arriva. Sonetto.
(f. 154). Tu che profani indegnamente e offendi. Sonetto.
(f. 154 *v*). Di tu che troppo indegnamente offendi. Sonetto.
(f. 155-157). Quattro satire politiche:
1. « Musica universale per l'anno 1746 ».
2. « Chiese assegnate per visitarsi dalle Potenze Belligeranti.... ».
3. « Grazie che s'addimandano nell'Ave Maria.... ». Terzine. *Com.* Contro questi maligni empij Spagnoli.
4. « Dottrina universale tra Maestro e discepolo ».

(f. 158-159 *v*). Violentata a serrarmi fu costretta. Lamento d'una monaca in terzine sui versetti del De profundis.
(f. 160). Questi palazzi e queste regie or colte. Sonetto di *Benini Casa.*
(f. 160 *v*). Son nelle rene mie dunque formati. Sonetto.
(f. 161-162 *v*). O eterno Rege altissimo. Inno col testo latino di fronte Ad depellandas Ecclesiae et Christianorum Principum angustias deprecatorius (*inc.* Aeterne Rex Altissime).
(f. 162 *v*). Cadrà, chè così in ciel si trova scritto. Sonetto adesp.
(f. 163). Cadrà, chè così in ciel trovasi scritto. Sonetto adesp.
(f. 163-164). Aliquorum PP. Jesuitarum invocatio SS. Spiritus pro proxima electione Prepositi Generalis. S. J. *Inc.* Veni Creator Spiritus, Ignatijque Filios. Colla versione a fronte. *Com.* Veni o increato spirito, ed i figli d'Ignazio. Satira in quartine.
(164 *v*). Due Franceschi ambo vostri, un vecchio e un novo. Sonetto.
(f. 165). Gesuita non fosti, o gran Xaverio. Sonetto.
(f. 165 *v*). Caronte? — Chi mi chiama? — Un gesuita. Sonetto con la coda.
(f. 166). A che tanto crachiar, sfiatarvi tanto. Sonetto.
(f. 166 *v*). Il gracchiar è di voi proprio soltanto. Sonetto del gesuita *Pellegrini.*

Digitized by Google

(f. 167). Colei son io che per l'antica essenza. Sonetto.

(f. 167 *v*). Il papa è morto, alò, Beneventani. Sonetto.

(f. 168-168*v*). « Galeria di 24 Quadri apparechiati dalla Regina di Spagna all'Infante ». Satira in prosa.

(f. 169). L'Ungaro, il Franco et il Prussian in tre. Sonetto.

(f. 169 *v*). Lassiam andar a ca, e a son cuntent. Sonetto in bolognese.

(f. 170). Troppo mangiaste, o sire, il vostro male. Sonetto.

(f. 170 *v*). Gran padre, o Dio dimmi chi mai ti rese. Sonetto.

(f. 171). Figlio, che pur ad onta mia ti deggio. Sonetto.

(f. 171 *v*). È già l'Insubria il mio poter.... Si sa. Sonetto

(f. 172). Trionfa il Gallo ed il Sabaudo acquista. Sonetto.

(f. 172 *v*). Bolle di guerre il mondo, Italia freme. Sonetto.

(f. 173). Belle ultrici cure, e quel fra voi. Sonetto.

(f. 173 *v*-174). Nulla infin v'è di perfetto. Satira in 5 strofe adespota.

(f. 174 *v*). Care amiche, ci vuol resoluzione. Sonetto adespoto.

(f. 175). Corpo di Satanasso, oh questa è bella. Sonetto adespoto.

(f. 175 *v*). Parve sognando a me, due malfattori. Sonetto.

(f. 176). Infelice Didon, che consacrasti. Canzone.

(f. 177). Gatanio mio, or sì che noi siam iti. Sonetto caud. di *G. Giraldi*.

(f. 177 *v*). Signori miei canonici, che fate. Sonetto adespoto.

(f. 178). Se dise mal del papa e il papa tase. Sonetto caud.

(f. 179). Coll'ostro al crin, a pie' del divin soglio. Sonetto adespoto.

(f. 179 *v*). A celebrar le lodi ora m'accingo. Sonetto per il servita Alessio M. Petronio.

(f. 180). Alessio Maria, o qual sui rostri. Sonetto. [c. s.].

(f. 180 *v*). Ecco, città divota, or che sui rostri. Sonetto [c. s.].

(f. 181-181 *v*). Indice de libri estratti dalla celebre Libraria Passionei... ». Satira, in prosa.

(f. 182). Padre di figlio son che non m'è figlio. Sonetto adespoto.

(f. 182 *v*). Sono sposa, son vergine e son madre. Sonetto adespoto.

(f. 183-183 *v*). « Medaglie romane con il suo Dritto e Rovescio ». Satira sui cardinali del tempo (metà del 18° secolo).

(f. 183 *v*-185). « Relazione delle cose successe nella concessione del Breve alla Maestà Cattolica in una particolare relazione fatta da Benedetto XIV.... ». Satira in prosa.

(f. 185 *v*-187). Se volete far un papa. Satira in versi.

(f. 187 *v*-196). Relazione ed atti del conclave del 1758.

(f. 196 *v*). Viva S. Marco e viva i Veneziani. Sonetto adespoto.

Digitized by Google

(f. 197). Empia lingua mordace, i Veneziani. Sonetto adespoto.

(f. 197 *v*). In man di marinari e barcaioli. Sonetto adespoto.

(f. 198-198 *v*). Sier testa de cotal. Strofa in difesa dell'elezione di papa Rezzonico.

(f. 198 *v*). Ergi il capo dall'onde adria reina. Sonetto di D. Florio.

(f. 199). Chiunque sei ch'ai di goder vaghezza. Sonetto adespoto.

(f. 199 *v*). Sismatici, appellanti e giansenisti. Sonetto.

(f. 200). Donne, che a carte a mazzo andar potete. Sonetto.

(f. 200 *v*). Messer Fedrigo, cosa fatto aveu. Sonetto in veneto.

(f. 201). Ahimè! qual pianto, ah! qual stridor di denti. Sonetto di *Girolamo Zuliani*.

(201 *v*). « Discorso fatto da S. Ecc.za Capello doppo del suo ritorno dalla sua ambasciata di Roma 1758 ».

(f. 201 *v*-202 *v*). Gran protezion dell'angelo custode. Strofe epigrammatiche su i Ragogna, il pievano di Torre, Giuseppe Zimolo di Gradisca, Gio. Batta Fuser, Giacomo Narduzzi di Meretto di Capitolo, Pietro di Stefano d'Arzenuto, Bernardo Fumagalli.

(f. 203 *v*-204). « Sequentia mortuorum.... ». *Inc.* Plena furore dies, et seclum solvet in igne. — *Des.* Plebani est Castri de Aviano: bis sex | Lustra videt faciens proxima facta sibi.

(f. 204-204 *v*). « Planctus B. M. V. » *Inc.* Ante crucem merens stabat lacrymosaque Mater. — *Des.* Plebanus Ferro Vince.^is^ implens lustra | Bis sex dum ratio carmina pango metro.

(f. 205-206). « Salmo 51 di Davide rapresentante l'Imperatrice Regina contra Doeg Idumeo.... ». Sestine inframezzate di sentenze scritturali. *Com.* Superbo Re, che tradimenti affolli.

(f. 206 *v*). Voi che con tanto fasto e tante spese. Sonetto adespoto.

(f. 207). Pater, tu parti e teco porti il noster. Satira per la partenza del Luogotenente Bertucci Contarini.

(f. 207 *v*). *Gio Pietro Tirabosco* Nod.^o^: (Sul governo del suddetto: 1755, 19 9bre in Pregadi).

(f. 208). Come mirar nè inumidirsi il ciglio? Sonetto con lunga coda, per l'assassinio del co. Girolamo Cipolla.

(f. 208 *v*). Quella città che nella valle siede. Sonetto per ingresso di Bertucci Contarini.

(f. 209-210 *v*). Coronato di mirti intesti a gigli. Ode per nozze Frances. d'Este con Carlotta d'Orleans.

Digitized by Google

(f. 211). Itene pur giulive, o care suore. Sonetto per le suore Isabella della Forza e M. Agostina Palladia.

(f. 211 *v*). Tu che del nome, e più dell'opre il vanto. Sonetto al Patriarca Daniele Delfino.

(f. 212). Signor, se a' bianchi rai del più bel lume. Sonetto al Dr. Pietro Vanthelingher.

(f. 212 *v*). E chi è costei che saggia, forte e bella. Sonetto per monacazione Lugrezia Vannini, alla priora M.ª Crocefissa Colombo.

(f. 213). Soavi voci del mio sposo eletto. Sonetto per monacazione Anna Maria Orsetti, al co. Giacomo Gropplero di Troppenburg.

(f. 213 v. Spirto gentil ch'in la più verde etade. Sonetto per ingresso luogot. Alvise Mocenigo.

(f. 214). Dunque tu parti, e in que' solinghi errori. Sonetto per monacazione Anna Maria Gregolin.

(f. 214 *v*). Donna, non ti turbar se in questo giorno. Sonetto [c. s.].

(f. 215). Parte il Donà, seguace del gran Bacco. Quartina contro il luogot. Leonardo Donà.

(f. 215 *v*-216). « Ufficio di congratulazione fatto... da S. S. Eccelze.... Lorenzo Morosini.... e Tomaso Querini Proc.r a S. M. Brittanica Giorgio III.... — Risposta del Re ».

(f. 216 *v*). Dolce mio Dio, di nuovo in questo giorno. Sonetto per monacazione co. Laura Balzaro.

(f. 217-217 *v*). Se di conoscere. Ode (« L'Abbate Lavagnolo spedisce il suo ritratto all'Abbate Frugoni... »).

(f. 217 *v*-218 *v*). Regina superba. Canzone dell'ab. *Frugoni*.

(f. 218 *v*). Che le motrici fibre in alma ancella. Sonetto di *Domenico Federici*.

(f. 219). San Luche, San March, San Zuan e S. Matie. Sonetto friulano.

(f. 219 *v*). Voi sgridate il Tonninazzi. Ode.

(f. 220). L'eterno Agricoltor mirando un giorno. Sonetto pel predicatore Angelo Gabr. Calvi, al co. Andrea Roncali.

(f. 220 *v*). Stanco e tapino, senz'alcun ritegno. Sonetto di *Franc.co Piovesana*, pel predic. Calvi (Portogruaro, 1765).

(f. 221). Epigrammi latini su Clemente XIII°. *Inc.* Pauperibus sua dat gratis, nec munera curat — Deus omnipotens hic faciat te vivere parvo tempore — Venditur hic fides, venduntur docmata Petri.

(f. 221 *v*). Una nova funesta, o Toninazzi. Sonetto.

(f. 222). Ancor'io la frase intesi aut sint, ut sunt. Sonetto.

Digitized by Google

(f. 222 *v*). Figlio, tremo per te, per te m'accora. Sonetto.

(f. 223-224 *v*). Eppur cantar convien: le file d'oro. Ode di *F. Vidari.*

(f. 224 *v*). Desio, che l'uman core spiri e movi. Sonetto del medesimo.

(f. 225-226). Quali al ciel spargonsi. Canzonetta del medesimo.

(f. 226). Qui te tam bene, tam diserte et apte. Versi del medesimo.

(f. 226 *v*). Gentil donzella, un augellin che stretto. Sonetto, per monacaz. di Maria Chiara Pesaro.

(f. 227). Quel Dio, che alla gentil vaga donzella. Sonetto di *Gottardo Canciani* [c. s.].

(f. 227 *v*). Ricchezze, onori e quanto a' sensi piace. Sonetto di *Daniele Florio* [c. s.].

(f. 228). Quel verme industre che di pure foglie. Sonetto adesp. [c. s.].

(f. 228 *v*). Stette il valor della latina gente. Sonetto del P. *Dall'Asta,* per ingresso G. Marco Calbo.

(f. 229). Nove epitafi satirici italiani e latini. *Com.* In questa tomba è un chiachieron serrato — Sen giace qui tra questi marmi unita — Hic iacet in gelida Clemens duodecimus urna — Iste fuit Nero, Laicis mors, vipera Clero — Silvius hic iacet, inscripsit Deus ipse sepulcrum — Giace qui chiuso Francesco Pellagatta. — Qui giace Cadolin di Ca Donao — Giace sepolto in questa sepoltura — Franciscus Antonius Mosti.

(f. 229 *v*). Quel che de' mausolei è dilettante. Sonetto.

(f. 230). Parte pur quel Cornarazzo. Ode in veneziano nella partenza del luogot. Zuanne Corner.

(f. 230-231). Versi latini, italiani e friulani contro il precedente. *Com.* Gioite pur fortunate genti — Non ille populus vexit sed avaritia — Sen va il Pilato, e Prete disfato — Quel de Vicenza è processà — In discendente presenti fanatico Preside — Tu has pur finit razzate Buzzarone — Eccoci giunti del Regimento al fine.

(f. 231). Eccoti in breve libera. Ode sullo stesso argomento.

(f. 231 *v*). Sgombrate alfin, o figli miei, dal seno. Sonetto [c. s.].

(f. 232). Lungi dal Giulio suol vattene pure. Sonetto [c. s.].

(f. 232 *v*). Riedo alla patria mia Nerone altero. Sonetto [c. s.].

(f. 233). Quattro epitafi in versi. *Com.* In questo luogo il mio — Mentre visse una vacca ebbe costei — Il nome di costui, che qui sen giace — Tocco dal rio bordone.

(f. 233 *v*-236 *v*). Alla sollecita. Ode sulla cioccolatta.

Digitized by Google

(f. 237). Sull'ale franca al suo Eterno Amore. Sonetto per monacaz. Orsola Patrizio.

(f. 237 *v*). Poichè d'Adam la rea colpa primiera. Sonetto per monacaz. Giulia Egregis, a M. Francesca Monticoli.

(f. 238). Questa che tanto al Ciel è cara e tanto. Sonetto per monacaz. Giulia Egregis, ad Anna M. Fistulari.

(f. 238 *v*). A quattro che per vie furtive e torte. Sonetto di *D. Florio.*

(f. 239). Chi brama di veder quel cigno eletto. Sonetto di *Maffeo Albini.*

(f. 239 *v*). Chi vuol veder qual forza in nobil petto. Sonetto di *D. Florio.*

(f. 240). Quei che tien per cammino ermo e selvaggio. Sonetto di *D. Florio.*

(f. 240 *v*). Poichè, o sostegno di mia debil vita. [c. s.].

(f. 241). Quando al fratel mio caro, o gran Clemente. [c. s.].

(f. 241). Che fai?, che pensi? a se ti chiama il gregge. [c. s.].

(f. 242). Se allo splendor dell'onorata spoglia. [c. s.].

(f. 242 *v*). Or che ti lascio il pianto affrena, ed odi. [c. s.].

(f. 243). Nè spero invan che in te ritorni in vita. [c. s.].

(f. 243 *v*). In chest prim dì dall'an ecco il marches. Sonetto in friul.

(f. 244). Che veggio mai, che scintillante lume. Sonetto di *F. Vidari.*

(f. 244 *v*). A che cercar cotanto. Sonetto.

(f. 245). Cui è chel, che va zirant culà par strade. Sonetto di *Prospero Antonini.*

(f. 245 *v*). Solo movea co' miei pensieri un giorno. Sonetto.

(f. 246). Se bramais di vedè reggio ornament. Sonetto di *Antonio Antonini.* I sonetti 243 *v*-246 si riferiscono al marchese Natale Obizzi.

(f. 246 *v*). O quanto v'ingannate. Quartine, pel nuovo teatro (1766).

(f. 247). Va, cu Dio ti compagni, anime buine. Sonetto in friulano.

(f. 147 *v*). Ospite illustre e nato ad alte imprese. Sonetto di *D. Florio.*

(f. 248). Or ch'alla nave abbandonata un saggio. [c. s.].

(f. 248 *v*). Amor, tu che poc'anzi alme reali. [c. s.].

(f. 249). Compare, vu se dentro e mi son dentro. Sonetto adespoto.

(f. 249 *v*). Di dodeci compagni era composta. Sonetto contro frate Zaccaria.

(f. 250). Donne gentil, io sono un legendaio. Sonetto contro la storia letteraria del medesimo.

(f. 250 *v*). Carca di bronzi all'ostil porto in faccia. Sonetto di *D. Florio.*

(f. 251). Al comparir la squadra veneziana. Sonetto di *D. Florio* (traduz. del Baffo).

(f. 251 *v*). Di face armato e di possente strale. Sonetto per monacaz. Maria Margh. Muzzenini, a Teresa Perina Marchettani.

Digitized by Google

(f. 252-259). « Il viaggio Concineo ». Poemetto del sig. co. *Giorgio Polcenigo. Com.* (argomento) La famiglia Concina della Montana Villa di Clauzet in Friuli — De Concinei fratei narra il viaggio — *Fin.* per altre vie tornaro al Patrio nido.

(f. 259-259 *v*). Varocco semideo, sorgi e 'l fatale. Sonetto caud. [di *G. Polcenigo*].

(f. 260-261). « Fra Simone » Poema del Co. *Giorgio Polcenigo. Com.* Come fu? come fu l'aspra contesa. — *Fin.* ch'andasse ad abitar Gerusalemme.

(f. 262-270). Opera [in 4 canti] del Co. *Giorgio di Polcenigo. Com.* (argomento) Il Conte Orazio di Cusano e ville annesse. — Ecco Imene .la cetra. Oda l'Europa — *Fin.* dispiegherà della vittoria il frutto.

(f. 270 *v*). Pinge l'occhio costui sì vivamente. Sonetto per nozze Giacomo Savorgnan-Faustina Zeno.

(f. 271-272 *v*). Fece Domenedio l'uom e la donna. Capitolo [c. s.].

(f. 273). Se vogando de andar ghe fusse caso. Sonetto caud. di *Fr. Nicoli* [c. s.].

(f. 273 *v*-277). « Per il furto de[l] sacro Monte di Pietà di Cividale ».
Tibi monti caro amico | Ego fur salutem dico. Terzine.
Ha' sempre mormorà. Terzine.
Ce copette buarone, ch'i tocchie. Sonetto.
O sialo buzzarà. Terzine.
Requirendi furti reum. Ottava.
Est magnus inter annos. 5 Quartine.
Per sfogar la so passion. 3 Quartine.
Si cognos mo cumo il lari del Mont. Sonetto.
Miserere mei Deus | ecce tibi Pertoldeus. Hymnus.
L'amigo xe sta Bon. Canzone.
Sto Bon se la gode. [c. s.].
Fuggendo da prigione Pertoldeo. Sonetto.

(f. 277 *v*-278). « Satira alli canonici di Cividale »
Sior Chialuni Chiaurià.
Siori canonici dei bei umori.
Se no viod di mudà condote.

(f. 278). Mi consoli a la fin o monsignor. Sonetto friul. contro mons. Silani.

(f. 279). Baroni buzzarai de prima classe. Sonetto.

(f. 279 *v*-280). Putane buzarone, ce ch'hai sintut. Sonetto friul. caud.

(f. 280 *v*). Mistro Iseppo, donna Cattina. Tre Quartine adespote.

Digitized by Google

(f. 281). Perfido Cividal, perchè ti lagni. Sonetto a S. E. Andrea Bon.

(f. 281 *v*). Federico è morto? ah, che la Parca audace. Sonetto.

(f. 282). Federico è morto, un stame, Parca audace. Sonetto.

(f. 282 *v*). Federico vive, or che il suo stuolo audace. Sonetto.

(f. 283). Per far equestre statua al prusso Achille. Sonetto.

(f. 283 *v*). Figlia son d'un soldato, odio la pace. Sonetto.

(f. 284). Quae gentes sunt Jesuite? — Bone. Pasquinata.

(f. 284 *v*). Prusso, che speri? armati in tua difesa. Sonetto.

f. 285). L'Ungaro, il Franco ed il Prussiano in tre. Sonetto.

(f. 285 *v*). Lassam andar a cà e a son cuntent. Sonetto bolognese adespoto.

(f. 286). O luci torte, a torto e a dritto amate. Sonetto adespoto.

(f. 286 *v*-288 *v*). Almo pastor, in cui si pregia e ammira. 23 Sestine al card. Aldobrandi.

(f. 289-295). Ah! non è dunque ver ch'ogni dolore. 51 Ottave di *P. Metastasio*.

(f. 295 *v*-296 *v*). « Il famos negozi in Grizan ». *Com.* Une mattine doppo sveat. *Fin.* Vuestri servitor Panochin. Canzone.

(f. 297). Dal dì felice che su ardenti rote. Sonetto per monacaz. Lucia Stella.

(f. 297 *v*-298). Se la vista del nemico. Ode [c. s.].

(f. 298 *v*). L'infinito di Dio Verbo concetto. Sonetto di *Serafina Arcoloniana,* per prima messa di Gian Maria Micheli servita.

(f. 299). O d'umile virtù dolce gemella. Sonetto al predicatore Amadio Amati, servita (Tolmezzo, 1767).

(f. 299 *v*). Apprestami, o signor, quell'aureo stile. Sonetto al medesimo.

(f. 300). Se con leggiadro e forte stil, con zelo. Sonetto al medesimo.

(f. 300 *v*). Quo properas? Audi: quonam Pater, optime pergis? — « Epigramma familie Linussie dicatum, pel medesimo ».

(f. 301). Silenzio, o Muse, che da voi non spera. Sonetto, al dott. Carlo Camozzini.

(f. 301 *v*). Al diavolo va pur, tizzon d'inferno. Sonetto per partenza di Andrea Bon.

(f. 300). Olà, chi picchia all'uscio dell'inferno? Sonetto.

(f. 300 *v*). Amico, son ridotto all'infirmatur. Sonetto.

(f. 301-305). Canti chi vi ha desio. Ode di *Dom. Agenti*.

(f. 305-307). A te, signor, degno monarca invitto. Canto dell'ab. *Veccei*.

(f. 307). Sdegnato alfin il sacro tempio istesso. Sonetto adespoto.

(f. 308-310 *v*). Giacchè il mio caso è disperato affatto. Canto dell'ab. *Veccei*.

Digitized by Google

(f. 311-312). Se per l'astuzia di Rebecca un giorno. Canto [c. s.].
(f. 312 *v*-315). Per quest'oggi, o nume Apollo. Canto [c. s.].
(f. 315 *v*-321). Padre Carlo, signor, questa che miri. 22 Ottave adespote.
(f. 322). Volgo con li pensier il mondo, ahi lasso. Sonetto adespoto.
(f. 322 »). Chi è costui che maestoso e fiero. Sonetto adespoto.
(f. 323). È flagellato Faraone in guerra. Sonetto adespoto.
(f. 323 *v*). Vadan superbi del lor nome ascritto. Sonetto adespoto.
(f. 324). Alzai lo sguardo un giorno e su le sfere. Sonetto adespoto.
(f. 324 *v*). In questi di mia vita ultimi istanti. Sonetto adespoto.
(f. 325). Pazzo è colui che del Parnaso il monte. Sonetto adespoto.
(f. 325 *v*). Quel duce che di Tebe alzò l'impero. Sonetto di *D. Florio.*
(f. 326-332). Poichè al roman pontefice — « Meditazione [in tre canti] del cardinal Passionei » (1758): parecchie strofe sono in latino intersecate qua e là colle italiane.
(f. 332 *v*). Chi di saper è luce eterna e pura. Sonetto di *D. Florio.*
(f. 333). Chi vuol fugazze al Donà dei Fuseri. Sonetto adespoto.
(f. 333 *v*). Queste bolle appellate e questi editti. Sonetto adespoto.
(f. 334). Le dame, i cavalieri e le puttane. Sonetto adespoto.
(f. 334 *v*-335). Ricci singhiozza, smania e si tapina. Sonetto caud.
(f. 335 *v*). Morta è colei che nel fecondo seno. Sonetto di *D. Florio.*
(f. 336). Ahi! mentre adempio alla pietà di figlio. Sonetto di *D. Florio.*
(f. 336 *v*). Ignacio, Ignacio, o Dio, Jesus Maria. Sonetto adespoto.
(f. 337). Tuona, fulmina, irato Torregiani. Sonetto caudato.
(f. 337 *v*). Caterva di costumi empi, nefandi. Sonetto caudato.
Cosa ghe xe de niovo in paese. Breve satira adespota.
(f. 338-338 *v*). Relazione in prosa sull'accordo tra Venezia e il bey di Tripoli (20 agosto 1765).
(f. 338 *v*). Io ti consiglio, abate Chiribiri. Sonetto caud.
(f. 339). O battelletto che sull'arsa arena. « Sonetto del Pre' Cordova.... ».
(f. 339 *v*). Gallera ardita, che con remi alteri. Sonetto.
(f. 340-340 *v*). « Satire [latine] sopra i Pubblici lettori [dello studio] di Padova ».
(f. 341). Nel tempestoso mar che ha nome vita. Sonetto per monacaz. di Maria Rosa Longarolli, a Suor Crocefissa M.ª Colomba.
(f. 341 *v*). Come? un duca che xe così pomposo. Sonetto.
(f. 342). Mentre in sua verde età dal manto frale. Sonetto di *D. Florio.*
(f. 342 *v*). Poichè di Roma il regnator beato. Sonetto di *G. Ferrari.*
(f. 343-343 *v*). Gran signor di Tapoian. Canzone friulana, a Carlo Pace.

Digitized by Google

(f. 343 *v*-345). Fra le massime sventure. « Lettera [in versi] scritta al N. H. Marcantonio Dolfin.... ».

(f. 345). Io sento in mezzo all'angustiato petto. Sonetto adespoto.

(f. 345 *v*-346). Bello è il cielo, se tu le ciglia. Canzone di *E. C.* [*G.* ?], per monacaz. co. Lugrezia Mangilli.

(f. 346-347). Stabant patres dolorosi. Inno « pro Patribus Jesuitis ».

(f. 347-347 *v*). « Passio Patruum nostrorum Jesuitarum secundum Ventapenum 1768 ».

(f. 347 *v*-348). « Lettera scritta dalla Serenis.ma Repubblica al Beatissimo Padre 1768 ».

(f. 348-348 *v*). Ogni genere di persone. Canzone « alla signora Betta Bona ».

(f. 348 *v*). Chi vuol veder un mostro di natura. Sonetto [c. s.].

(f. 349). Voleu che ve la diga schietta e netta. 6 Quartine [c. s.].
Cittadini non mancate. 14 versi [c. s.].

(f. 349-349 *v*). Risse fate e ognor contese. Ode, contro i Canonici di Udine.

(f. 349 *v*-350). Bel coraggio d'un pretuccio. Ode, risposta alla precedente.

(f. 350). « Caracter D. D. Proveditorum Hospitalis Utinensis. Satira.

(f. 351-352). Padre santo, a piè del trono. Ode adespota.

(f. 352 *v*). Capperi! tu se' bravo inver, Pierino. Sonetto di *Olivo Del Negro,* per Pietro Pilosio.

(f. 353). Non talento nè ingegno pellegrino. Sonetto in risposta al precedente.

(f. 353 *v*). Le carriere del sol rapide e lievi. Sonetto, per la partenza del luogot. Vincenzo Tron.

(f. 354). Se a Mosè l'Eritreo ubbidiente. Sonetto, per prima messa di Michele De Vit.

(f. 354 *v*). Oh se potesser tornar infra viventi. Sonetto di *D. C.* a Giac. Fil. M. Sambuga, servita.

(f. 355). Dove, dove fuggite? ove l'altero. Sonetto di *A. Manzani,* pel luogot. B. Vincenzo Morosini, 1768.

(f. 355 *v*). Chi sarà che me vittoriosa guidi. Sonetto, per monacaz. di Rosa Arcang. Strada.

(f. 356-357). Eminenza, andiam bel bello. Ode, pel conclave 1769.

(f. 357). Fantuzzi papa? e che sarà quel rio. Sonetto.

(f. 357 *v*). In Clementis XIII inopinato obitu. Epigrafe satirica.

(f. 358). Adesso ognun a modo suo fa il papa. Sonetto.

Digitized by Google

(f. 358 *r*). La chiesa santo bon brama e Serzale. 3 Ottave adespote.
Tele, che di Clemente alla gran pira. Sonetto adespoto.

(f. 359). Ci voleva un miracolo evidente. Sonetto adespoto.

(f. 359 *v*). Vieni, o Sibilla, al nostro buon Clemente. Sonetto adespoto.

(f. 360). Signor, qual mai delitto o qual misfatto. Sonetto « Lamento delle mani morte... ».

(360 *r*). Vaghe donzelle, che al tiranno impero. Sonetto per monacaz. di M. Gesualda Pavona, 1769.

(f. 361). Carlo Rezzonico veneto Gubernatori Reatino. Epigrafe satirica.

(f. 361 *v*). Clementi XIII Pontifici Optimo maximo. [c. s.].

(f. 362). Piangon di Roma tutti gli ortolani. Sonetto adespoto.

(f. 362 *v*). Io do consiglio ad ogni cardinale. Sonetto adespoto.

(f. 363). Che all'improvvista il misero Clemente. Sonetto adespoto.

(f. 363 *r*). Se fate papa un cardinal terziario. Sonetto caud.

(f. 364). Funesti marmi che nel sen chiudete. Sonetto adespoto.

(f. 364 *r*). Signor, tu dormi? e il tuo naviglio intanto. Sonetto adespoto.

(f. 365). Minaccioso, crudel, triplice vento. Sonetto adespoto.

(f. 365 *r*). Clemente terzo decimo morì. Sonetto adespoto.

(f. 366-368 *r*). Voglio, Pasquino mio che alla bilancia. Dialogo in versi adespoto.

(f. 368 *r*). Il Santo Spirto, benchè sia persona. Sonetto adespoto.

(f. 369). Mentre parea temer di scogli ignoti. Sonetto di *D. Florio*.

(f. 369 *v*). Oh quale nel mio cor dolce diletto. Sonetto, per monacaz. co. Lugrezia Mangilli.

(f. 370-372). Al Cristianissimo. Ode di *V. Frugoni*.

(f. 372 *v*-374). Del porporato stuolo al sagro piede. « Memoriale ».

(f. 374). Iustitiae nobis datus est a numine Pastor. Epigramma (su Clemente XIV).

(f. 374 *v*). Un frate papa? or che diranno i preti. Sonetto adespoto.

(f. 375). Un frate papa? che diranno i preti. Sonetto adespoto.

(f. 375 *v*). Sotto i vescovi i frati? e papa un frate. Sonetto adespoto.

(f. 376). Ganganelli xe tra i papi massimi. Sonetto adespoto.

(f. 376 *v*). Questa, o Cesare, è Roma; ah! non più quella. Sonetto adespoto.

(f. 377). Cesare, questa è Roma. Il Campidoglio. Sonetto adespoto.

(f. 377 *v*). Dal Campidoglio al gran tempio di Piero. Sonetto adespoto.

(f. 378). Voi che con tanto sfarzo, e tante spese. Sonetto.

(f. 378 *v*). Son di vera onestà sal[de] colonne. Satira.

Digitized by Google

(f. 379). Teneri affetti, voi che sì infiammate. Sonetto, per monacaz. Anna Bevilacqua, 1769.

(f. 379 *v*-381). Fratel carissimo | Ignazio mio. Ode dialogata.

(f. 381). Or che faran del grand'Ignazio i figli. Sonetto.

(f. 381 *v*). Non partiran del grand'Ignazio i figli. Sonetto.

(f. 382). Quella fé che promette eterna vita. Sonetto.

(f. 382 *v*). Che papa? che scomuniche? che bolle? Sonetto.

(f. 383). Poi che vostra mercè fregiarsi intorno. Sonetto.

(f. 383 *v*). Carnificem Fratruum te fecit Iarba senatus. Epigramma, contro Aless.° Duodo.

(f. 383 *v*). Quello che macchia d'innocenza il giglio. Epigramma.

(f. 384). Mentre nell'ore tacite sicura. Epigramma.

(f. 384 *v*). Quang stupors per sta cappa: e po ce isa? Sonetto in friul.

(f. 385). Marches, chei brillos, chel vilut ponsò. Sonetto friulano.

(f. 385 *v*). Non dell'azzurro ciel le stelle erranti. Sonetto.

(f. 386). Il marchese ogni cinque anni. Canzone adespota.

(f. 386 *v*). Sofflait su cheste bore e po sul fat. Sonetto friul. adespoto.

f. 387). Marches mio chiar, vo ses un gran signor. Sonetto friul. adespoto.

(f. 387 *v*). Stiamo, amici a veder la gioia nostra. Sonetto di *D. Florio.*

(f. 388). Sofflait, invidios, sun cheste bore. Sonetto di *B. Caiselli.*

(f. 388 *v*). Veso anchimò vidut chel gran signor. Sonetto di *E. Fanzio.*

(f. 389). Al gran mal che regna in terra. Canzone di *B. Caiselli.*

(f. 389-390). D'amor sorelle amabili. Canzone dell'ab. *Valentinis.*

(f. 390). Corrit, amis, no piardit timp se oles. Sonetto friul. adespoto.

(f. 390 *v*). A che diavolo feu regolazion. Sonetto adespoto.

(f. 391). In ste tante e sì gran regolazion. Sonetto friul. adespoto.

(f. 391 *v*). Do gran fatti si leze in la Scrittura. Sonetto adespoto.

(f. 392-392 *v*). Gioiose trombe e fuochi di gran festa. Sonetto caud.

(f. 393). Eccomi qui, signor, il più meschino. Sonetto adespoto, contro A. Duodo.

(f. 393 *v*). Da Grecia antica tutti uniti i stati. Sonetto adespoto.

(f. 394). Sul formento, e sul vin, sul formenton. Sonetto adespoto.

(f. 394 *v*). Acciò che l'oglio venga a bon mercà. Sonetto caud.

(f. 395). A te, vergine intatta, adria regina. Sonetto adespoto.

(f. 395 *v*). Mortal, tu non mi vedi e non mi senti. Sonetto (enigma).

(f. 396-397). Descrizione satirica d'un quadro immaginario (contro i Gesuiti).

f. 397). Già trema per la febbre il gesuito. Sonetto.

Digitized by Google

(f. 397 *v*). Questa (maravigliando ognun or dice). Sonetto di *Camillo Zampieri*.

(f. 398). Questa maravigliando ognun or dice. Sonetto adespoto.

(f. 398 *v*). Per tutti Dio nell'universo impera. Sonetto adespoto.

(f. 399). Questo superbo ignazian colosso. Sonetto adespoto.

(f. 399 *v*). Se l'uom nudrisce la virtude in seno. Sonetto caud.

(f. 400-400 *v*). La cause di dut quant e son lis maris. Canzone, friul. adesp.

(f. 401). A te, vergine intatta, adria regina. Sonetto adespoto.

(f. 401 *v*). Ah! se al rumor d'inusitati eventi. Sonetto, al co. Florio.

(f. 402). Il gran figlio di Giove, altero Alcide. Sonetto, in morte di M. A. Colonna.

(f. 402 *v*). Frenarà il mio bel sol vago destriero. Sonetto di *D. Florio*.

(f. 403-403 *v*). Mentre tu parti e lasci le nostre patrie mura. Martelliani, per partenza del luogot. Marin Zorzi.

(f. 403 *v*). Spirto gentil che già è gran tempo sciolto. Sonetto di *G. Steffani* per monacaz. Lucietta Zannolli.

(f. 404). Mondo, piaceri, onor, ricchezza, amore. Sonetto, per monacaz. Virginia Patrizio.

(f. 404 *v*). Or che alla nave abbandonata un saggio. Sonetto a Gian Girolamo Gradenigo.

(f. 405). Nel tempestoso mar che nome ha vita. Sonetto, per monacaz. M. R. Longarolli; a Maria Crocefissa Colomba.

(f. 405 *v*). Mite donzella a cui sue leggi istilla. Sonetto, per nozze Maria Beretta-Giuseppe Sabbatini.

(f. 406). Qual saggio pellegrin tra le foreste. Sonetto, per monacaz. Rosa Guerra.

(f. 406 *v*). Rosa gentil, che in mezzo a mille piante. Sonetto [c. s.].

(f. 407). Se al tuo valor, alle tue cure attendo. Sonetto, ad Ant.° Orca.

(f. 407 *v*). Se mi mo, che son mi, son fatto vu. Sonetto [c. s.].

(f. 408). Caduta è omai la gran colonna infame. Sonetto [c. s.].

(f. 408 *v*). Degno d'Atene e Roma, alto intelletto. Sonetto di *D. Florio*.

(f. 409). Era del saggio Gradonico avvolto. Sonetto di *G. B.*, per ingresso Gir. Pietro Pauli.

(f. 409 *v*). Sebben d'Emona il pastor dotto e tanto. Sonetto del Padre *D. S. B. M.*

(f. 410-412). Si ben che poesia no go studià. Canzone, « l'autor fu il chirurgo Gaspareto ».

Digitized by Google

(f. 413). Obblia, Guglielmo, la stagion passata. Sonetto di *Alvise Mocenigo.*

Cartaceo, in-4 (mm. 238 × 176), del sec. XVIII, di cc. 413, in parte num. da mano recente, rilegato in tutta pergamena. Manca la c. 104, e probabilmente manca pure il primo quinterno. *Prov.* Acquisto 1886.

24. « Raccolta di poesie popolari in lingua italiana e veneziana che si cantavano nel 1713 circa ».

(p. 1-150). [*Mancanti*].

(p. 154-166). Le uarie speranze de Giocatori del Gioco di Genoua, Torino, e Milano. Con l'allegrezza de vincitori, et il pianto de Perditori in occasione della noua estrazzione: Bizaria galante sù l'Aria noua « O quanti fanno | castelli in aria ». *Fin.* Bon prò gli faccia | Chi indouinò; Luni 30 genaro 1713.

(p. 166-168). *Com.* In questa santa notte in Oriente. — *Fin.* Per dimostrar il sacerdocio perfetto. Amen. Endecasill. rimati anep.

(p. 168-186). *Com.* Christo Santo, e Glorioso. — *Fin.* Christo Santo, e Glorioso. — Adì 6 Febraro L'anno 1713. — Strofe di versi ottonari sulla vita di Gesù Cristo, anep.

(p. 186-192). « S'impetra La Pace tra' Prencipi Christiani: Canzonetta spirituale sopra l'Aria della Villanella, Data in luce da Antonio de Grandi detto il Millanese ». *Com.* Gia Voi uedete dolce Signore. — *Fin.* E perdonate, se fece error. Il fine.

(p. 192-198). *Com.* Pietoso Christiano | Noi sconsolatissime Anime del Purgatorio. — *Fin.* Potremo ancora trouar buon numero. — Preghiera in prosa.

(p. 199-204). « Novissima Canzonetta Intitolata Viena Trionfante. Composta da Soggetto che giubila, sopra l'Aria de quattro Fantolini ». *Com.* Viva Dio, Viva la Fede. — *Fin.* La sua Santa prottetion. Il fine. Il Joppi nota: « Fu scritta in lingua veneziana nel 16.... ».

(p. 205). Canzonetta anep. per implorare la pace. *Com.* Già uoi uedete dolce Signore. — *Fin.* Di voi la fama crescer nel sen.

(p. 206-213). « Le Famosissime Glorie et le marauigliose Virtù della perfettissima polenta. Racolte e dispensate da un suo fedelissimo Amico ». *Com.* Viua Viua la polenta. — *Fin.* Viua Viua la polenta.

(p. 213-220). « Nuova Canzonetta sopra una figlia Innamorata d'un Soldato Dragone. Sopra l'aria della medesima ». — *Com.* Signori ste à sentire. — *Fin.* La gran malinconia.

(p. 220-288). « La Dragona Pentia Canzonetta esemplar alle Putte Biz-

Digitized by Google

zare ». *Com.* Signori à chi diletta. — *Fin.* E ùù penseghe auanti. Il Fine.

(p. 228-239). « Compendio della Vita del Glorioso San Felice Capuccino. Tratto dalla Sua Vita Stampata in Roma ». *Com.* Nacque il Glorioso san Felice in un Castello d'Italia. — *Fin.* Nel Catalogo de' santi l'anno presente 1712, li 22 di Maggio. Il fine.

(p. 239-271). « Compendio della vita di San Pio Quinto.... in Roma, Per Ludovico Cappelli 1712.... ».

(p. 271-296). « Succinto Racconto e Relazione Nuoua Di un Miracolo nuouamente fatto dalla Gloriosa Vergine del Rosario Nel Regno di Napoli, Nella persona di una sua Deuota.... Caso seguito li 30 Maggio dell'Anno corrente ». *Com.* Canto le glorie di quel Sacro Monte. *Fin.* Al nostro onore finita è l'Historia. Il fine. Lunedì 3 aprile 1713.

(p. 297-336). [*Mancanti*].

(p. 337-338). Vita di S. Andrea, *mutila*.

(p. 382-399). Alcune brevi preghiere ed in fine 3 proverbi friul.

Cartaceo, in-8 (mm. 153×96), dell'anno 1713, circa, di pp. nn. 152 e non nn. 4. *Prov.* Dono del Dott. V. Joppi 1880. *Antico possessore:* Leonardo Peresano di Codroipo.

25. (p. 1-50). « La Faonide, Odi ed Inni di Saffo tradotti dal testo greco in verso italiano [di *Vincenzo Imperiale* (cfr. Melzi, Diz. Anon. e Pseud., I, 395)] ».

(p. 51-93). « Ultime lettere di Abelardo ed Eloisa ». Terzine.

(p. 94-97). Quale in cor mi serpe un nuovo. Quartine.

(p. 97-99). Ah! troppo ver quell'amoroso ardore. Versi di vario metro.

(p. 99-107). Fosca è la notte tenebrosa e fosca. Sciolti (Werter a Carlotta).

(p. 107-109). Bella dea, del patrio fiume. Canzone.

(p. 110-112). Che vuoi mio cor? chi desta. Canzone.

(p. 112-130). Alessandri, Pompei, Cesari, Achilli (Il terremoto di Messina). Versi sciolti.

(p. 131-134). È l'amor una tal cosa. Canzonetta.

(p. 134-137). Qual nuova, Irene, è questa. Canzone.

(p. 137-140). Or son pur solo, e in queste selve amiche. Egloga di *V. Monti*.

(p. 141-143). O donne amabili, io tengo un core. Canzonetta.

(p. 143-145). Perdona, amata Nice. Canzonetta.

(p. 145-147). No, perdonami o Clori, io non intendo. Canzonetta.

Digitized by Google

(p. 148-150). No, non turbarti, o Nice, io non ritorno. Canzonetta.
(p. 151-153). E sarà dunque ver che un figlio mio. Sciolti.
(p. 154-157). Ah fermate, littori: e qual vi scorse. Sciolti.
(p. 158-159). Quando mai sarà quel giorno. Canzonetta.
(p. 160-162). Ascolta, amico Tirsi, ascolta e credi. Canzonetta.
(p. 162-163). Son le Grazie tre zitelle. Canzonetta.
(p. 163-164). Oh Dio, Fileno, oh Dio! Comincia il prato. Canzonetta.
(p. 165-166). [*Mancanti*].
(p. 167-169). Pur nel sonno, almen talora. Canzonetta.
(p. 169-171). Se basta ch'io t'ammiri. Canzonetta.
(p. 172). Ecco quel fiero istante. Canzonetta [*mutila*].
(p. 173-192). [*Mancanti*].
(p. 193-201). Placa gli sdegni tuoi. Canzonetta. È ripetuta poi, in parte, con lievi varianti e mancano le strofe IV, V, VI.
(p. 202-216). Sento uscito un certo scritto. Sestine.
(p. 217-226). Lidia, non sta credere. Canzonetta.
(p. 227-230). Indice.

Cartaceo, in-16 (mm. 130×90), del principio del sec. XIX, di cc. nn. 230. Dall'Indice si rileva che le pp. 189 e segg. dovevano contenere « Ariette del Metastasio ».

26. Istruzioni d'arte poetica.

Cartaceo, in-4 (mm. 177×133), della prima metà del sec. XIX, di cc. non nn. 63.

27. « Manus Oratoria sive Artis Rhetoricae Libri Quinque Scripti a me Camillo Ottelio In Seminario Patriarchali Divi Cypriani Auctore Post P. *Marinum De Gratijs* C. R. S., P. *Ioanne Baptâ Averoldo* C. R. S. Anno Domini MCDLXXIII». — *Inc.* Rhetorice Facultatis Proemium. Rhetoricam, Auditores, aggredior. — *Des.* facta est super eum manus eius.

Cartaceo, in-4 (mm. 196×141), di cc. non nn. 79, rilegato in tutta pergamena. *Prov.* Ottelio.

28. Poesie italiane adesp. e anep., ripartite in tre fascicoli.
(f. 1). Messer Domeneddio ci ha comandato. Sonetto.
(f. 1 *v*). Signor, io ben conosco chiaramente. Sonetto.
(f. 2). Il volere aspettare, o Musa mia. Sonetto.
(f. 2 *v*). All'assalto, all'armi, all'armi. Sonetto.
(f. 3-3 *v*). È tanto tempo, ch'io non ho composto. Sonetto caud.

Digitized by Google

(f. 4-5 *v*). Signiore, io già comincio a disperarmi. Sonetto caud.
(f. 6). Dove sei, musa mia? dimmi, che fai? Sonetto.
(f. 6 *v*). Signiore, io ne vo tutto in brodetto. Sonetto.
(f. 1). SIgnor, deh non arricci il muso in su. Sonetto.
(f. 1 *v*). O pasienza, o flemma benedetta. Sonetto.
(f. 2). S'Io parlo è male, s'io non parlo è peggio. Sonetto.
(f. 2 *v*). CH'io possa esser dal Papa degradato. Sonetto.
(f. 3). SPesse volte, Signor, giro e frenetico. Sonetto.
(f. 3 *v*). S'Inganna, serenissimo padrone. Sonetto.
(f. 4). FAtemi far, signor, quel che si sia. Sonetto.
(f. 4 *v*). IO non sono ateista o luterano. Sonetto.
(f. 5). MUsa puttana, non pensar, ch'io speri. Sonetto.
(f. 5 *v*). CHieggio una grazia sola e poi non più. Sonetto.
(f. 6). SUpplicai vostr'Altezza a questi dì. Sonetto.
(f. 6 *v*). Ora incomincian le dolenti note. Sonetto con coda.
(f. 7-7 *v*). STava aspettando la risposta, o Sire. Sonetto con coda.
(f. 1-4). Ben mi resta una finezza. 64 Quartine. — *Fin.* Al rumor delle pignate.

Cartaceo, in-4 (mm. 200-205 × 152), secc. XVII-XVIII, di due mani.

29. « Amore e cabala, tragedia borghese di *Federico Schiller,* in 5 atti. Traduzione libera [in prosa italiana] dal originale tedesco della prima edizione ».

Cartaceo, in-4 (mm. 225 × 178), del sec. XIX, di cc. nn. 180.

30. « Una Novella del *Boccaccio* ed una Epistola dello stesso scritta a nome di una Egregia Donna » — « aggiunte altre 2 novelle del Boccaccio ».

I) (ff. 1-4 *v*). *Com.* Alibech diuene romita. — *Fin.* Et molto bene ne puote seguire.
(ff. 4 *v*-6). *Com.* Questa e una Nouelletta non compiuta. — *Fin.* voglio che ui basti.
(ff. 6 *v*-8). [*bianchi*].

II). (ff. 9-12 *v*). *Com.* Madona Dianora domanda. — *Fin.* Che questa liberalita a questa comperare ella si potesse.
(ff. 13-15 *v*). « Epistola de vna Egregia Nobile et famoxa dona mandada ad vn so dolçe Amante D. di Karonelli ». *Com.* SEgondo le comune opinione de gli antichi. — *Fin.* soto lombra de la tua nobele

Digitized by Google

Et graçioxa insegna recoprire. Vale.
(ff. 16-16 *v*). [*bianchi*].

Cartaceo, in-4 (mm. 218×147), del sec. XV, di ff. nn. 16 (numerazione moderna), apparentemente di due mani. È costituito da due quaderni distinti. Cfr. lo studio di F. D. RAGNI, *Tre novelle del Boccaccio secondo la lezione inedita d'un codice udinese del Quattrocento* in *Atti Accad. di Udine* 1926-1927. *Prov.* Dono di Luigi Castelli (1870 circa).

31. « Il Conclave Dramma per Musica [dell'ab. *Sertor* (cfr. Melzi, Dizion. anon. e pseud. I, 237)]. Da rappresentarsi nel Teatro delle Dame. Nel Carnovale dell'anno 1775. In Roma Per il Cracas al Corso all'Insegna del Silenzio con Licenza, ed Approvazione ». Fa seguito: « Supplica del quasi innocente Carcerato [ab. Sertor] alla Santità di Pio VI. Braschi nuovo Pontefice », in 20 ottave.

Cartaceo, in-4 (mm. 241×182), del sec. XVIII, di cc. non nn. 38. *Prov.* Ottelio.

32. « La Madre Ebrea Nell'Assedio di Gerosolima. Versi di *Francesco Gianni* recitati nell'Accademia de' Forti, la Domenica delle Palme Dedicati A S. E. La sig.ra Marchesa Girolama Sampieri Lepri. In Roma MDCCXCI. Nella Stamperia di Filippo Neri. Con licenza de' superiori ». *Com.* Scrivi quel, che vedrai, scrivi, una voce. — *Fin.* La portentosa vision disparve. Seguono tre sonetti del medesimo autore: Allor che Giuda di furor satollo; Idra di cento monstruose teste; Dell'empio Gallo alle minaccie, all'onte.

Cartaceo, in-4 (mm. 205×142), della fine del sec. XVIII, di pp. nn. 12. *Prov.* Ottelio.

33. « Nel solenne ingresso alla Chiesa Parrocchiale di San Giorgio di Villabruna del Molto Reverendo Signore Don Alessandro Rosani di Caldès. Biblica versione. San Vito, Tipografia Pascatti 1841 ». Segue una lettera adesp. di dedica al parroco e quindi Parafrasi del Salmo CXXVI « Super flumina Babylonis » etc. Libera versione del Dottor *Jacopo Facen* ».

Cartaceo, in-4 (mm. 205×154), della metà del sec. XIX, di cc. non nn. 12. *Prov.* Tipogr. Pascatti? Pirona?

34. Raccolta di poesie [patriottiche].
(f. 1-2 *r*). Sorgi, ti scuoti, t'agita. Canzone del *Guerrazzi*.

Digitized by Google

(f. 3-5). Iperborea, grifagna, codarda. Ottave adesp.

(f. 5 *v*-7). Scuoti, o Roma, la polvere indegna. Quartine adesp.

(f. 7-9). Quando ti vedo, dottor diletto. *A. Pusinato.*

(f. 9 *v*-11 *v*). Una vedova vid'io. Canzone adesp.

(f. 12-12 *v*). A Pio IX pontefice ottimo massimo. Epigrafe.

(f. 12 *v*). Quando s'apria del fato il denso velo. Sonetto adesp.

(f. 13). La carità dall'uno all'altro polo. Sonetto adesp.

(f. 13 *v*). Della patata | devo parlarvi. Canzonetta adesp.

Cartaceo, in-4 (mm. 194×142), del 1848 (5 dicembre), di cc. non nn. 14.

35. « Del Co. *Francesco Trotti* milanese. Canzone ».
Benchè l'etade acerba. Sono 6 strofe e 4 versi di chiusa.

Cartaceo, in-4 (mm. 234×172), del sec. XVIII, di cc. non nn. 4.

36. — « Scritture per la Riforma degli studi [di *Gasparo Gozzi*] ». La prima pagina reca due periodi latini tratti dai *Saavedrae Symbola;* segue quindi la Scrittura prima con quattro pagine di annotazioni; viene poi la Scrittura seconda suddivisa in 15 articoli e con 2 pagine di annotazioni.

Cartaceo, di cc. 48 trascritte per la stampa munite del *visto* della i. r. Censura (Venezia, 29 novembre 1834).

37. « Il crocchio dei Professori alla Bottega di caffè di Pietro Pedrocchi ». Sonetto caud. *Com.* Quando dell'epa son le voglie spente.

Foglio vol. (mm. 254×178), della metà del sec. XIX.

38. « La morte di Letizia Bonaparte. Ode [di *Giuseppe Multedo*]». *Com.* Pellegrini, che vago desio. — *Fin.* Cantico di dolor.

Cartaceo, in-fol. (mm. 265×190), del 1846, di cc. non nn. 4, in copertina.

39. « Per le nozze Mauroner-Antivari. A Catterina Antivari de Rosmini quando si sposava sua sorella Giovanina con Antonio Mauroner queste poesie inedite di *Giacomo* conte *Leopardi* G. B. Z. offeriva. San Vito, Tipografia Pascatti 1841 ». Sono: Aspasia, Il pensiero dominante, Il risorgimento. Cfr. l'ediz. Pascatti dello stesso anno e nella stessa occasione.

Cartaceo, in-fol. (mm. 273×214), della metà del sec. XIX, di cc. non nn. 5. *Prov.* Tipogr. Pascatti? Pirona?

Digitized by Google

40. « Per le faustissime nozze Colloredo de Marchi. Lettere inedite dell'Ab. *Bartolomeo Lorenzi* ».

Sono cinque lettere precedute da una dedicatoria.

Cartaceo, in-fol. (mm. 306×223), del 1839, di cc. non nn. 8.
Prov. Tipografia Pascatti di San Vito? Pirona?

41. « L'uomo, poemetto di *Giuseppe Cecchini Pacchierotti* ». Canto II. *Com.* Mira l'alta pendice: oscura è nulla. *Fin.* Baci virtude, onor, solerzia adori. — Il I canto fu pubblicato nel 1841 per il Congresso IX degli scienziati tenuto a Venezia. — Al canto seguono 9 note.

Cartaceo, in-fol. (mm. 312×213), della metà del sec. XIX.

42. « Poesie autografe di *Vittorio Seccante* nato l'anno 1648 (4 nov.), raccolte per caso in Morsano di Strada dal signor Dottore Antonio Moro di Gonars ed a me gentilmente favorite, 1889. Dicembre. Luigi Frangipane ».

(f. 1). Salì al trono il gran Zio; l'orme regali. Sonetto a Zaccaria Sagredo.
(f. 1 *v*-2). Lettera dell'autore (16 maggio 1691).
(f. 3). Del mio decimo lustro il corso intiero. Sonetto (10 novembre 1698).
(f. 3 *v*). Quasi spariti i dieci lustri intieri. Sonetto.
(f. 4). Questa che sul Tamigi hebbe i natali. Sonetto al pittore Sebastiano Bombelli.
(f. 5). Hora, che il genitor cedendo ai fati. Sonetto in morte del co. Camillo di Colloredo.
(f. 6). Dona la patria al domator dei regni. Sonetto a Francesco Morosini.
(f. 7). A te, signor, che su l'adriaca Dori. Sonetto al luogot. Gio. Giustinian.
(f. 8-8 *v*). Canite tuba in Sion. Inno latino anep.
(f. 9). Morto non è l'invitto eroe che nacque. Sonetto al co. Francesco Della Torre.
(f. 10). Domina l'alba, e l'oriente ancora. Sonetto anep.
(f. 11). Virtù che in trono qui trionfa e regna. Sonetto.
(f. 12). Mentre il mondo si scuote e ogni elemento. Sonetto al luogoten. Girolamo Duodo.
(f. 14). Dal soglio altier che fra due mar sen giace. Sonetto.
(f. 15). Dalla gran stirpe dell'Anizia gente. Sonetto a Benedetto XIII.
(f. 16). Or che al Danubio in ceppi quasi avinto. Sonetto al Re di Polonia.
(f. 17). Udine piangi e l'anima in sospiri. Sonetto in morte di un luogotenente [G. L. Loredano?].

Digitized by Google

(f. 17 *v*). Parca, che fai? quel che recider tenti. Sonetto pel luogot. G. L. Loredano.

(f. 18). Questa i cui primi teneri vagiti. Sonetto alla marchesa Felicita Colloredo.

(f. 19). Nasce tra i Giulii il generoso infante. Sonetto pel luogoten. Pietro Grimani, a Gio. Pasqualigo.

(f. 20) Pensò atterrar col suon di mille trombe. Sonetto anep.

(f. 21). Signor, riedi dall'Alpi; il piede impresso. Sonetto a Pietro Grimani.

(f. 22). In mezzo a' libri suoi, sacri, eloquenti. Sonetto al predicatore G. B. Chiappi (1701).

(f. 23). Sudò natura, e dentro un vago viso. Sonetto, a Sebast. Bombelli.

(f. 24 *v*). Quanti inondaro nell'età trascorse. Sonetto anep.

(f. 25). Dal lido che dal Cesare si noma. Sonetto al co. Belisario Sanfior.

(f. 26). La Parca sia che de' più forti in petto. Sonetto a Bernardo Corner.

(f. 26 *v*). Regge ne' suoi deliri inclite genti. Sonetto [c. s.].

(f. 27-27 *v*). Plaudite, plaudite, coeli. Carme latino anep.

(f. 28). Signor, il trono tuo che i rami spande. Sonetto p. nozze Bernardo Valvasone-Lucia di Colloredo.

(f. 29). Siamo, si, siam su l'Alpi; i molti baci. Sonetto a Nicolò Madrisio.

(f. 30). Sonetto, come a f. 22.

(f. 31). Questa, che à forte, e nobile recinto. Sonetto a Leonardo Donato Provved. di Palma.

(f. 32). Signor, dal genio tuo sereno e mite. Sonetto al luogoten. M. Ant. Da Mula.

(f. 33). Sonetto, come a f. 14.

(f. 34). Vide il Tamigi e la sua Senna e l'Istro. Sonetto per nozze Lucio della Torre-Silvia Eleon. di Rabbata.

(f. 35). Destinato a solcar famosi mari. Sonetto per ingresso del patriarca di Venezia, Luigi Sagredo.

(f. 35 *v*). Sonetto, come a f. 1.

(f. 36). S'entri ne' campi a maneggiar la spada. Sonetto al cav. Grimaldi.

(f. 36 *v*). Già cede, Olanda, ed alle regie piante. Sonetto a Luigi XIV.

(f. 37). « A Lidia... ». Sonetto reso illegg. da cancellatura.

(f. 37 *v*). Vincesti, Antonio, e dell'opposto oblio. Sonetto ad Antonio Salla.

(f. 38). Ah dell'insanie mie si varie, e tanti.

(f. 39). Or che con te la sposa tua si lega. Sonetto p. nozze Antonino Antonini-Tadea Antonini.

Digitized by Google

(f. 41). Ramentando, Signor, le colpe mie. Sonetto.

(f. 42). Lascia il serpe fatal le antiche spoglie. Sonetto.

(f. 42 *v*). Morto è il Marte di Gallia, il genio invitto. Sonetto in morte del Turenna.

(f. 43). Ite, vergini, ai chiostri; aspri rigori. Sonetto per monacaz. Floria Piccoli.

(f. 43 *v*). Ecco l'alba che sorge, i sacri onori. Sonetto per monacaz. Isabella Franceschi.

(f. 45). Tornerà presto a renderti contento. Scherzo anep.

(f. 46). Rese altre volte il caledonio flutto. Sonetto, a Nicolò Madrisio.

(f. 47). Di febre infesta un empio incendio ardente. Sonetto [c. s.].

(f. 48). Voi, Madrisio, fra l'Alpi il pie' erudito. Sonetto [c. s.].

(f. 48 *v*). Bel motto di tre lingue, in un momento. Sonetto al co. G. B. di Colloredo.

(f. 49). Il genio tuo, città de' Giulii antica. Sonetto [di *Vittorio Migliori?*].

(f. 50). Hoggi l'anno rinasce e nato appena. Sonetto a Felicita di Colloredo.

(f. 50 *v*). A spettacol gentil cento e più belle. Sonetto a Nicolò Delfino Capitano di Brescia.

(f. 55). Questa è l'alba festiva e 'l dì ridente. Sonetto a Clemente XI.

(f. 56). Quest'Acheloo che indomito e feroce. Sonetto ad un luogotenente.

(f. 57). Arde Europa di fiamme, il ferro hostile. Sonetto [c. s.].

(f. 58). Con la man con cui getta i fondamenti. Sonetto a Zaccaria Vallaresso.

(f. 58 *v*). Depon la spada e con la stola usata. Sonetto [c. s.].

(f. 59). Cadde la lupa e le Tarpee vicine. Sonetto ad un abate Delfino.

(f. 59 *v*). Pietro tu sei: la pietra in cui sta scritto. Sonetto al predicatore Pietro Martini.

(f. 60). Ardea l'ospizio e all'atre fiamme ultrici. Sonetto al luogot. Giov. Tron.

(f. 65). Questi che rai di vera gloria spande. Sonetto a S. E. Bertucci Contarini.

(f. 66). Queste di freddo umor stille cadenti. Sonetto.

(f. 66 *v*). Mentre in danza leggiadra il piè rivoglie. Sonetto.

(f. 67). Tu che spogliando dei lascivi incarchi. Sonetto per monacaz. Isabella Felici Biondi Hippoliti.

(f. 67 *v*). O degli Estensi lui genio sovrano. Sonetto pel Duca di Modena.

(f. 68). Arma il tiran dell'Oriente infido. Sonetto ad Innocenzo XI.

Digitized by Google

(f. 69). Al lauro che circonda il crin guerriero. Sonetto per laurea G. B. de Puppi, a Vincenzo Sillani.

(f. 72). Questi, signor, ch'al merto tuo sovrano. Sonetto al luogot. Francesco Diedo.

(f. 75). Crescono nel vernal solstizio algente. Sonetto di *Gius. Persico.*

(f. 75 *v*). Non ha forza il vernal solstizio algente. Sonetto, risposta al precedente.

(f. 76). Cervi assetati, Antonio, oggi u'invita. Sonetto per predica del gesuita Bossio.

(f. 76 *v*). Amo, Madrisio, un fiore, anzi dei fiori. Sonetto.

(f. 77). Sonetto, come a f. 22.

(f. 78). Alba puellarum certantia colla ligustris. Epigramma di *Sebast. Mistrucij.*

(f. 80 *v*). Oh! con qual duolo oggi il tuo Alberto imita. Sonetto, per predica di A. M. Pallavicini, a Girolamo Colletti.

(f. 81). Di primavera morbida e fiorita. Sonetto.

(f. 81 *v*). Le glorie a celebrar de' tuoi pennelli. Sonetto al pittore Bombelli.

(f. 82). Mentre nell'ostia immacolata e pura. Sonetto.

(f. 83). Sonetto, come a f. 35.

(f. 83 *v*). Su la sua quercia nobile e famosa. Sonetto a Camillo Ottelio.

(f. 84). Per far la stirpe tua chiara e famosa. Sonetto pel card. Leandro di Colloredo.

(f. 84 *v*). Mentre il sacro Mosè dal Vaticano. Sonetto al card. Delfino.

(f. 85). Non è sì dolce in salutar gli albori. Sonetto.

(f. 86-87). Crederete, signor, ch'habbi da banda. Quartine ad Ang. Dragoni.

(f. 88-89). Lettera dedicatoria dell'oratorio « Il martirio di S. Agnese recitato in musica dalle Religiose del Monasterio di S. Spirito... ».

(f. 90). Tu che pien di stupor l'immoto ciglio. Sonetto, per Giov. Cornaro.

(f. 90 *v*-91). Lettera (Udine 27 aprile 1683) di Pomponio Secanti.

(f. 92). Sonetto, come a f. 50.

(f. 94-95). Minuta di lettera accompagnatoria d'un sonetto.

(f. 96-97). Di bellicose fiamme. Canzone.

(f. 98-99). Ave coeli candida parens. Parafrasi dell'inno « Ave, Regina coelorum ».

(f. 100). Era una Libia il mondo; e quai non vide. Sonetto.

(f. 101). Filli tu piangi, e 'l tuo doglioso pianto. Sonetto.

(f. 102). Lettera (Tarcento 12 febbr. '93) di *Claudio Frangipane.*

Digitized by Google

(f. 102 *v*-103). Nel lucido ardente [?]. Canzonetta.

(f. 105-108). Qui dove alta e sublime. Serenata, a S. E. Nicolò Delfin.

(f. 109-110 *v*). Già sette volte a ricondurmi il giorno. Sestine.

(f. 111). Giunta è già la stagion che a Bacco amica. Sonetto, a Daniele Antonini (1665).

(f. 111 *v*). Già giunto è il verno e l'orride pruine. Sonetto.

(f. 112). Esposto veggio a g[h]iacci, a nevi, a brine. Sonetto.

(f. 112 *v*). Amor, il mio tormento e la mia fede. Sonetto.

(f. 113). Dunque perdon la fede i miei lamenti. Sonetto.

(f. 113 *v*). Voi che da un vago sol correr solete. Sonetto.

(f. 114). O candido ermellin, quanto beato. Sonetto.

(f. 114 *v*). Speme e timor, due gran nemici, o Dio. Sonetto.

(f. 115). Qual'or congiungi a dolce suono il canto. Sonetto.

(f. 115 *v*). Canta, sirena d'Adria, e il canto amato. Sonetto.

(f. 116). Doppio oggetto ha il mio amor: d'un neo, d'un crine. Sonetto.

(f. 116 *v*). Tu piangi, o Filli, e del tuo pianto amaro. Sonetto.

(f. 117). Odi, signor, mentre in soavi accenti. Sonetto al co. Ettore Antonini, pel cantante Giovanni Carletti (Udine 1672).

(f. 117 *v*). Ecco d'Ilfi l'imago, o come bella. Sonetto per Giacomo Reccardini.

(f. 118). Per temperar della stagion gli ardori. Sonetto.

(f. 118 *v*). A Dio, Filli, ti lascio; i miei dolori. Sonetto.

(f. 119). Ite lungi da me, seriche spoglie. Sonetto per monacaz. Zenobia Franceschini.

(f. 119 *v*). Tra spoglie sacre, in vestimento umile. Sonetto per monacaz. Orsetta Mattioli.

(f. 120). Spoglia, Emilia, le pompe e del candore. Sonetto per monacaz. Emilia Spineda.

(f. 120 *v*). Consacra Paulina al ciel le voglie. Sonetto per monacaz. Paulina Fistulari.

(f. 121-125). O sempre averse a noi stelle inquiete. Ode, a Bartolomeo Griffi.

(f. 126). Sonetto, come a f. 35.

(f. 129-132 *v*). Qual di trombe guerriere. Canzone, a Luigi XIV.

(f. 133-143). Eterna legge all'ampio ciel prescrisse. Ode, al luogot. Girolamo Duodo.

(f. 145-148 *v*). Città superbe a Dio. Canzone.

(f. 151-152 *v*). Se al nero oblio sotratto ancora è vivo. Quartine, pel predicatore Lepori (1666).

Digitized by Google

(f. 153-156 *v*). Calca regia sublime. Ode, pel doge N. Sagredo.

(f. 157). Sonetto, come a f. 112.

(f. 157 *v*). Fatta Reg[g]ia di Marte horrido, e fiero. Sonetto.

(f. 158). Sonetto, come a f. 114.

(f. 158 *v*). Di lieti applausi a cui fan pausa i venti. Sonetto per laurea Francesco Nervesa (?).

(f. 159-164). Quando gli alti sponsali. Ode.

(f. 168-173 *v*). Lascia la cetra molle, e al suon dell'armi. Quartine.

(f. 176). Del ceppo illustre ch'irrigò primiero. Sonetto, al co. Nicolò Manini.

(f. 176 *v*). Mentre ti lagni e cerchi il tuo bel Nume. Sonetto, alla cantante Angelica Zanoni.

(f. 177). Or che mutando il volto antico a Giano. Sonetto al card. Delfino.

(f. 177 *v*). Dell'etade, o mortal, che poco dura. Sonetto.

(f. 178). Sonetto, come a f. 65.

(f. 178 *v*). Breve saetta a mobil sfera unita. Sonetto.

(f. 179). Lasciai già Pindo e a pie' d'un sacro alloro. Sonetto, ad Adriano Antonini.

(f. 179 *v*). Quel che trasse dal nulla il mondo e il cielo. Sonetto.

(f. 180). Sonetto, come a f. 112.

(f. 180 *v*). Mortal, deh! mira in breve giro accolto. Sonetto.

(f. 181). Mentre impudica e penitente ancora. Sonetto, all'ab. Giacomo Catani.

(f. 181 *v*). Saggio leon, che col ruggito altero. Sonetto al predicatore Leonello Crocecale [?].

(f. 182). Muor la vita per noi; pupille mie. Sonetto [c. s.].

(f. 182 *v*). I' piango ognor da ria fortuna oppresso. Sonetto.

(f. 183). Ecco, sposo divin, ch'ai sacri ardori. Sonetto.

(f. 183 *v*). Vivo, e a ciò che sarà da ciò che è stato. Sonetto, di *Francesco Vani*.

(f. 184). Viva, e ciò che sarà ciò ch'è già stato. Sonetto.

(f. 184 *v*). Tu che con dolce stil ricanti ancora. Sonetto, dell'ab. *Catani*.

(f. 185). Or sei ben tu, Maria celeste, mare. Sonetto, per monacaz Marietta Franceschini.

(f. 185 *v*I. Staccatevi dal ciel, piropi ardenti. Sonetto, per laurea Nicolò Vergerio co. di Cesana.

(f. 186). Questi d'acceso zolfo orbi volanti. Sonetto, pel luogot. Zacc. Vallaresso.

(f. 160 *v*). Sonetto, come a f. 158 *v*.

Digitized by Google

(f. 187). Trattan con dolci man plettro sonoro. Sonetto, al co. Enrico Altan.

(f. 187 *v*). Ride il mondo qualor col toro amato. Sonetto a Costantino Bonomo.

(f. 188). Te che dal patrio suolo hai qui portato. Sonetto.

(f. 188 *v*). Grande di nome e di virtù più grande. Sonetto a Ferdinando Sugana.

(f. 189). Sonetto, come a f. 157 *v*.

(f. 189 *v*). Là dove par ch'Encelado fumante. Sonetto per Catarin Cornaro.

(f. 190). Questa donna real che gli ostri onora. Sonetto.

(f. 190 *v*). Doppio sce[t]tro trattar, di corpi e d'alme. Sonetto.

(f. 191). Sonetto, come a f. 24 *v*.

(f. 191 *v*). Sonetto, per M. Ang. Rosa. Come a f. 7.

(f. 192). Signor, che accetti l'umiltade e i preghi. Sonetto, per esequie Orazio di Colloredo.

(f. 192 *v*). Trafigge il corpo e lacera la mente. Sonetto a Nicolò Madrisio.

(f. 193-195 *v*). Arde Europa di fiamme;.... civile. Quartine, per S. E. Marin Zani.

(f. 197). Sonetto, come a f. 3.

(f. 197 *v*). Anco a Bacco in quest'an non molto grato. Sonetto, ad Alfonso Antonini.

(f. 198). Signor, che il nobil mento appena impiumi. Sonetto a Rodolfo Colloredo.

(f. 199-202). Ode, come a f. 121.

(f. 203-206). Ode, come a f. 153.

(f. 207-209). Ancor non cessa d'agitar la face. Quartine, al canon. Tomaso Ercolani.

(f. 210). Filli, non isdegnar del casto affetto. Sonetto.

(f. 210 *v*). Tu cedi alfin, fortuna, i voti nostri. Sonetto a Girolamo Giustinian.

(f. 213-216). Havea l'occhiuta diva. Ode epitalamica p. nozze Torrismondo della Torre-Sulpizia Floria.

(f. 217-220 *v*). Da luci egre spandea. Canzone, a Renier Foscarini.

(f. 221-224). Rida di rai festivi. Canzone, per laurea Antonio Dragoni.

(f. 225-228). Come a f. 129.

(f. 229-233 *v*). Da qual tomba funesta. Canzone al luogot. Girolamo Ascanio Zustinian.

Digitized by Google

(f. 235 *v*-236). Bel trofeo di bel dir; lacrime, e crini. Sonetto, a stampa, in-fol., al predicatore Eustachio Rudio (1697).

(f. 237 *v*-238). Varcate l'Alpi, e giunto al gran Parigi. Sonetto a Nicolò Madrisio.

(f. 239 *v*-240). Sonetto, come a f. 82.

(f. 241-242). Sonetto, come a f. 22.

(f. 243 *v*-244). Vittorio, in passeggiar l'Austria e Parigi. Sonetto [di *Nicolò Madrisio?*].

(f. 245 *v*-246). Signor, che in questi dì reggesti il freno. Sonetto a Nicolò Morosini Podestà e Capitano di Capodistria.

(f. 247 *v*-248). Sonetto, come a f. 82.

(f. 249 *v*-250). Spinto da non so che co' primi albori. Sonetto, dell' « Arci Astrologo e Poeta di Magredis ».

(f. 251 *v*-252). Adria, che il genitor d'ostro vermiglio. Sonetto, a S. E. Pietro Pisani.

(f. 253 *v*-254). Sonetto, come a f. 198.

(f. 255 *v*-256). Tu pingi e il pinger tuo dona e comparte. Sonetto, al pittore Bombelli.

(f. 257 *v*-258). Sonetto, come a f. 22.

(f. 259 *v*-260). Mentre la nostra gioia ardisce e tenta. Sonetto, pel luogot. Ant. da Mula.

(261 *v*-262). Sonetto, come a f. 255 *v*-256.

(f. 263 *v*-264). Or che siedi, Vittorio, in Pindo altero. Son. di *M. Nardoni.*

(f. 265 *v*-266). Nasconder vuò di Pindo il giogo altero. Sonetto, risposta al precedente.

(f. 267 *v*-268). Ride l'anno nascente: i campi ameni. Sonetto, a Marco Delfin.

(f. 269). Signor, non isdegnar che lingua infante. Strofa.

(f. 270). Lettera (Percoto, 6 8.bre 1679) di *Pietro Rosa.*

Cartaceo, in-4 (mm. 215×150), della seconda metà del sec. XVII, di cc. num. modern. 271. Il codice consta di vari fascicoletti e fogli volanti riuniti in volume dal donatore, per cui diverse pagine sono bianche. Sul dorso: POESIE | AUTOGRAFE | DI | VITTORIO SECCANTE.

Prov. Dono del co. Luigi Frangipane (fine sec. XIX). *Ant. poss.* Dottor Antonio Moro di Gonars.

43. « *Augusti* Vatis [*Agostino de' Girolami*] odae ».

(f. 1). « AVGVSTI POETAE VITA ». *Inc.* AVGVSTVS patria fuit

Digitized by Google

Utinensis (« Hunniensis »). — *Des.* AVGUSTVS VATES hic situs est.

(f. 2). « De Victoria Caesaris Strasoldij In annuli certamine ». *Inc.* Ferreus oblongis dum curritur annulus hastis. *Des.* Haec eadem extremum prima tenere facit. *Valconij Valconij.*

(f. 2 *v*). « In funere Ioannis Iusti Vtin. Jurecons. facundissimi in transitis Natisonis Fluminis submersi. *Fed.ci Puiati* [*Buiati*] disticon ». Tre distici.

(f. 3-3*v*). « HIERONYMI AMALTHEI ; Ad Sebastianum Erizum ». *Inc.* Galla puellarum pulcherrima, Galla Hapaeis.

(f. 3 *v*). « In Funere Ioannis de Iustis declamatoris Utin. *Incerti auctoris* ». Due distici. *Inc.* Hic situs est audax mentito nomine Justus.

(f. 4-4 *v*). « AVGVSTI VATIS HYMNVS - IN DIVARUM MAXIMAM ». *Inc.* AVDIAT tellus, geminusque circum. Con varianti marginali.

(f. 4 *v*-5 *v*). « IN BADVARIVM IVLIENSIVM PRAESIDEM ». *Inc.* Orta supremo joue, fortium quae.

(f. 5 *v*-8 *v*). « IN GORONIDEM ». *Inc.* Maximi proles jouis, expedito.

(f. 8 *v*). « AD CALLIOPEM ». *Inc.* Delij regina chori, tuus nam.

(f. 8 *v*-9 *v*). « HIERONYMO SAVORGNANO ». *Inc.* Cuius o magni soboles tonantis.

(f. 9 *v*-12). « AD PHILOMVSVM PISAVRENSEM POETAM ». *Inc.* Quo feror? quo me levis aura tollit?

(f. 12-13). « EPICEDION LONGOLII AD ARNALDVM PRINCIPEM BRITANNVM ». *Inc.* Quid te sollicitat clara Britanniae.

(f. 13). « EROTICON ». *Inc.* O mihi puro radiata Phaebo.

(f. 13 *v*-14 *v*). « IN DAN. CREMONENSEM ». *Inc.* Grate, nam Divos canis, et superbos.

(f. 14 *v*-15 *v*). « EPICEDIVM IN IVLIANVM ». *Inc.* Quis duros gemitus, quis lachrymas queat.

(f. 15 *v*-16 *v*). « AD POLYDORVM FVSCVM ». *Inc.* Duc meum Clio per amoena tempe.

(f. 16 *v*-17 *v*). « NOVIO AEGROTANTI ». *Inc.* Phoebe, cui castae decorant corollae.

(f. 17 *v*-19). « PRAESAGIVM AD IOSEPHVM COLLIRETICVM TRIVMVIRVM IVLIENSEM ». *Inc.* Cui sacrum Phaebi decus imminentum.

Digitized by Google

(f. 19-19 *v*). « IN HALOSIM JVLIENSEM ». *Inc.* Maximo diuum sata, cui uagantis.

(f. 19 *v*-20). « IN CALENDAS MARTIAS ». *Inc.* Diua gemmato residens Olympo.

(f. 20-20 *v*). « AD DRACONEM ». *Inc.* Qui trucem ripa NATISONIS hostem.

(f. 20 *v*). « AD RAPH. CRASSVM ». *Inc.* Quae sacram Roccho reserauit aulam.

(f. 20 *v*-21). « AD DRACONEM IN IDVS FEBRVARIAS ». *Inc.* Cura Masarum noua daunique.

(f. 21-21 *v*). « EPIT . LIVIANI IMPE. ». *Inc.* Quid septem gemina nitens corona. — *Des.* O dignam Scythicis diem lapillis. FINIS. Jn Ciuitate Austriae MDLXVIIII. Hae nouemdecim Odae sunt impressae Venetijs impensis Marci Antonij Moreti 12 Kal. Augusti MDXXIX in 4 cum icone, quae est in principio.

« DIVERSORVM Illustrium aetatis nostrae Poetarum Carmina ».

(f. 22-22 *v*). « NICOLAI MACHAEROPIJ Forojuliensis carmen de morte presb. Asquini, et D.[1] Joannis de Rubeis ». « De nece miseranda duorum amantum ». *Inc.* Nox una, et nex una, eadem sors, hora, locusque.

(f. 22 *v*). « *Hieronimi Amalthaei* ». *Inc.* Pulchrior e somno rosei flos oris hiabat. Tre distici. *Inc.* Fert nitido duo poma sinu formosa lycoris. Tre dist.

(f. 23). *Inc.* Lumine Acon dextro, capta est Leonina sinistro. Due dist. *Inc.* Bibere Martini festum iubet optima uina. Tre dist. « In festum Diui Martini ». — *Inc.* Trans Styga Tysiphone miserum dum torret Acona. Due dist. — *Inc.* Infidum cum Galla ardens abijsse Perillum. Tre dist. — *Inc.* Mille tibi Doris pascit conchylia ponto. Tre dist. — *Inc.* Texebat mihi Galla rosas, nec bina negarat. Tre dist. — *Inc.* In calamum uersam cum iam Syringa uideret. Due dist.

(f. 24-27). « *Marci Vasij Foroiuliensis* Ex Franc. Petrarcha ». *Inc.* O VIRGO formosissima.

(f. 27 *v*). « *Amalthaej* Epigramma ». *Inc.* Perspicuo in uitro puluis qui diuidit horas.

(f. 27 *v*). « *Georgij Sabini* epigramma de Varijs amoribus ». *Inc.* Gallus amat celerem pede non nemorante puellam.

(f. 28 *v*). « Epigramma *Octauianj Meninj* ». *Inc.* Flore noua et uarijs

Digitized by Google

hiberno frigore virgo. *Eiusdem.* Cur faculam Φιλαρὸς praebentem lumina mensae.

(f. 29). « In Selinum Turcarum regem *Hieronymi Donzellinj* epigramma ». *Inc.* Luna ego, me mortis circumdedit undique terror.

(f. 29). *Octauianj Meninj* Ad Patriarch. Grimanum. *Inc.* Virtutis Grimane tuae certissimus haeres. Tre dist.

(f. 29 *v*). « *Hermanicj* epigramma ». *Inc.* Thrax puer astricto glacie ludit in Hebro. Tre dist.

(f. 29 *v*). « Divisi (?) omnia adsunt.... his versibus ». *Inc.* Epicharmus quidem Deos esse dicit. Sette versi.

(f. 30-38). « RHETORICORVM *ARISTOTELIS* Liber Primus *M. Antonio MAIORAGIO* Interprete ». *Inc.* (Iesus) Artem Rhetoricam esse. Rhetorica Dialecticae ex altera parte. *Des.* Nunc autem de ijs, quae tractare coepimus, magis enucleate, distincteq. disseramus. Quae sit materia, et forma enthymematis.

(f. 39-41). Alcune note latine di carattere giuridico.

(f. 41 *v*). « In Rodulphum Noricum bibacissimum Potorem ». *Inc.* Plenus Phalerno, quem uidetis, urceus.

(f. 42-43). « In Halosim siue Expugnationem Osopi arcis Hier.' Sauorg.' uirtuti defensae ». *Inc.* Qua patrius lambit uernantia culta Varamus. *Des.* Haec etenim Caesar mandata iniunxerat illi.

(f. 43). « In funere Helenae Gurgae Sauorgnanae a uexillo in proprijs cedibus misere trucidatae a Camillo Gurgo.... 1579 ». *Inc.* Infelix Helena e Gurgis natalibus orta. Cinque dist. *F. Sf.*[*ortiae*].

(f. 43 *v*-45 *v*). « Belle maniere di dire et Prouerbij, ec. ».

(f. 46-46 *v*). « Prouerbij ».

(f. 47). « Prosopopoeia Coniugis ad Maritum ». *Inc.* Ingemis obreptam nimio plus optime coniux. « *Ioῖs Spicae Gle.*' ».

(f. 47 *v*). « *Val.*"' *Odoricij.* Ad Hieronymum Sinum: De Stella domus odoriciae inquilino pensionem difficile soluente ». *Inc.* SINE tuum nostro nummos dum nomine poscis. Tre dist. — Eiusdem « Ad Carolum morsu Veneris sauciatum ». *Inc.* Hostiles penetrans praetenta cuspide syluas.

(f. 48. « Varia epigrammata ». *Inc.* Dum rapere angustum telo germanicus orbem. *Fabij Sfortiae* Ju. Con.

(f. 48). Mentre disìo di gloria alto mi punge [c. s.].

(f. 48 *v*). Pendentes roseis uiolas mihi bella papillis [c. s.].

Digitized by Google

(f. 49). Alite quos pueros infausta atque ὸmine diro. *Ant.*[1] *Riccoboni* Rhodigini.

(f. 49 *v*). Tune Selyn dudum terrarum tenor, et honor. *Fabij Sfortiae.*

(f. 50). Dum spectat patrijs inuisum manibus hostem. [c. s.].

(f. 50 *v*). Formosae ex aluo digressum matris Amorem. [c. s.].

(f. 51). Soura la manca riua d'un bel fiume. [c. s.].

(f. 51). Dum rapido Titan feruens exaestuat igne. [c. s.].

(f. 51 *v*). Tu quoque flos iuuenum diuini Martis alumne. (« In funere.... H. Sauorniani M. A. F. »). *Ioa. Bapt. Arigonei* Utin.

(f. 52). Dum fera uis morbi Stygijs excita caminis. *Fabij Sfortiae* I C. (« Terentiae Varmiae ..... adversa valitudine indigne laborantis Votum.... »).

(f. 52 *v*). Ite procul turpi mulieres igne calentes. Tre dist.

(f. 52 *v*). Cum uagus obscura Titan sub nube lateret. Quattro dist.

(f. 53). Pace (*cioè* Pompeo Pace), che in dolce guerra un tempo inuolto. Sonetto di *F. Sforza.*

(f. 53 *v*-54). Epitafî latini: « De Julio Sauorniano », « in Maracchum », « de Cornelio Cardinali », « Epitaphium incerti », « Julij Sauorniani epithaphium » (*altro*), « « Epitaph. maledici », « Epitaphium Mulae D. Crassi », « Epitaphium mulieris, et mariti ».

(f. 54 *v*). Dalle caliginose infernal grotte. Sonetto di *F. Sforza,* sopra la peste del 1526.

(f. 55). In cener giace qui sepolto Amore. Epitaffio di *G. P.*

(f. 55 *v*). Questo di uiuo Amor candido pegno. Madrigale « sopra un scriminale donato alla S.ª Lidia... ».

(f. 55 *v*). Amor l'arco, e la rete indarno tendi. — Stanza « alla S.ª Ottauia.... ».

(f. 56-59). « Ex aureo de verborum obligationibus Titulo ».

(f. 60). *Inc.* Digestum vetus alba pelle, puroque cooperto tegi solet....

(f. 61). Qual ardito nocchier con picciol legno. Sonetto di *F. Sforza.*

(f. 61 *v*). Viua fiamma da honesto foco accesa. [c. s.].

(f. 62). Spirti beati onde io. « Madrigale sopra un bacio ». *Paolo Celotti.*

(f. 62 *v*). « Ex materia Apellationum. Si quid in agendo negocio... ».

Unite al volumetto 4 cc. in-fol. piegate longitudinalmente:

« *Publij Aug.*[11] *Grāni Vtinensis* [*Agostino Geronimiano* o de Girolami] poetae Laureati odarum.... Liber unicus ».

(f. 1-7). Le stesse odi di cui i precedenti ff. 4-21, salvo qualche leggera variante.

Digitized by Google

(f. 7 *v*). « Ad Nicolaum Trotum (?) Veronensem jurisconsultum splendidissimum paeonicum dicolon tetrastrophum ». *Inc.* Stella te dulci tempora Thalia.

(f. 8-8 *v*). bianchi.

Cartaceo, in-4 (mm. 175×126), del sec. XVII, di cc. nn. 62, legato in cartone e con tassello dorato sul dorso: CIMBR. | ODAE. Sono di mano del Liruti la numerazione delle cc. ed alcune note marginali. Il frontispizio reca un medaglione raffigurante la testa laureata del poeta, rivolta a destra di chi guarda. Nella guardia anteriore: « Augusti Vatis [Augustini Hieronimiani Utinensis]. Odae.

L'appendice (mm. 310×110) sembra essere stata unita al testo principale dopo la morte del Liruti.

Una numerazione moderna comprende entrambi i testi (cc. 1-71). *Prov.* Dono Pirona. *Antico possessore:* G. G. Liruti (cfr. le di lui *Notizie dei Letterati del Friuli,* IV, passim).

44. « Poesie Del Sig.r Abbate D.r *Biagio Schiavo* contro l'Ill.mo Sig.r Abbate Giacomo Facciolati Pubblico Professore di Logica nella celebre Academia di Padova ».

(f. 1). Delle ciglia modeste il nobil arco. Sonetto.

(f. 1). Se tu d'amor gli strali avessi e l'arco. Sonetto.

(f. 1 *v*). Un cappuccin non dee le ciglia e l'arco. Sonetto.

(f. 2). Delle logiche ciglia il gemino arco. Sonetto.

(f. 2). Delle ciglia amorose il cupid'arco. Sonetto.

(f. 2 *v*). Fu visto ben chi di due ciglia l'arco. Sonetto.

(f. 2 *v*). D'uomo e di donna in liete nozze l'arco. Sonetto.

(f. 3-8 *v*). Tu vuoi, che un Cappuccino il nobil arco. Sonetto, con coda lunghissima, intramezzata di versi latini.

(f. 9-28). « La causa del *nobil arco* esposta in Contradittorio giudicio al Sereniss.mo Consiglio di Quaranta ». *Com.* Non Donne o Cavalier, non armi, o amori. — *Fin.* Chi presume dell'arco alzar le corna. Manca il fine. — 159 ottave.

(f. 29-29 *v*). La villa e il menatoio. Versi sullo stesso argomento.

(f. 30-36 *v*). Felicio, o tu che d'ogni nebbia scarco. Sonetto con lunga coda.

(f. 36 *v*). Tu che mostrar non sai se lungo il manto. Ottava.

(f. 37-38 *v*). Chi l'ignita del sole faccia ardente. Canzone.

(f. 38-39 *v*). « Copia di Lettera del Cardinal *Bellarmino* in risposta al P. Carminata della Compagnia di Gesù il dì 5 Settembre 1608 sopra l'Indulgenze, e gli Altari Privilegiati ».

(f. 39). V'è chi da erroneo senso allucinato. Sonetto.

Digitized by Google

(f. 40-40 *v*). « Loyolistarum Hymnus poenitentialis ». *Inc.* Audi, Redemptor gentium. Contro il Padre Concina.

(f. 41-42). « Relazione delle cose accadute per la concessione del Breve alla Maestà Catolica in una relazione proposta dal Papa agli Eminentissimi Valenti, Cavalchini, e Tanara.... ». Satira in latino.

(f. 42 *v*-43 *v*). « Gesuitarum Hymnus pro victoria adversum Patrem Concinam reportata ». *Inc.* O vos qui quidquam sapitis.

(f. 43 *v*). « Dialogus inter Benedictum et P. Concinam ».

(f. 43 *v*). Padre mio, son amante. Eh non v'è male. Sonetto.

(f. 44-45). Quel prurito che mi spinge. « Al Dotti in Prigione ». Satira.

(f. 45). Vix bene divini praesensit stigmata amantis. « De Diva Catherina Epigramma ».

(f. 45 *v*-46 *v*). « A Sua Eccellenza Antonio Loredan ». Discorso. *Com.* Pochi, Eccellenza, si sono giammai ritrovati. *Fin.* e ceda al vostro onore il mio stesso disordine.

(f. 47-51 *v*). « Allo stesso Soggetto. Orazione ».

(f. 52-57 *v*). Lettera contro il Facciolati. *Com.* Cariss.^{mo} Amico. Giacchè le lett.^{e} non pagano dacio. *Fin.* i sogni alle volte presentano alla fantasia delle verità.

(f. 57 *v*-60). « Li Vajoli: Satira ». *Com.* Gran risate, che si fanno. *Fin.* Tutto il tempo all'Accademia.

(f. 60-65). « Contro la Giunta ». Terzine in 3 capitoli. *Com.* Se fossi d'uno scoglio in su la punta. *Fin.* Giunta per Dio non l'ha beuta mai.

(f. 65 *v*-66). « Il Dotti per un regallo di gambari fattogli dall'avvocato Amadoni ». Sonetto caud. *Com.* Dove imparaste mai sì bella moda.

(f. 66-66 *v*). « Risposta al Sonetto del Dotti per li Gambari dell'Amadori ». Sonetto caud. *Com.* Tanto stupite, o Dotti, della moda.

(f. 66 *v*-68). « Alle Monache di S. Lorenzo per una Pignata di Risi. *Com.* Gentil Donne ritirate. Canzone.

(f. 68-68 *v*). « La Parigina. Satira ». *Com.* Concedetemi lo sfogo.

(f. 69). « Ex Cotta. Elegia ». *Inc.* Ne tua ne mea mi cane carmina cara Lycori ».

(f. 69 *v*-70). « Ex Franc.^{co} Zanotti. Elegia ». *Inc.* Mene igitur vanae semper servire puellae.

(f. 70 *v*). Disse un portiere al Papa: è qui arrivato. Sonetto.

Cartaceo, in-4 (mm. 205×155), di ff. 77 non nn., del sec. XVIII, tutto di una mano salvo l'ultimo sonetto; rileg. moderna in cartone. Esternamente: « Poesie satiriche di Biagio Schiavo ecc. ».

Digitized by Google

45. « Nonnulla Praestantissimorum Poetarum Italorum Carmina ex veteribus editionibus excerpta ».

Precede l'indice, incompleto, degli autori.

(p. 1-5). *Petri Bembi* Pastorum chorus.

(p. 5-8). *F. M. Molzae* Ad Herculem ducem Ferrariae.

(p. 9-12). *Hieron. Fracastorij* ad Io: Gibertum. *Inc.* Ille tuus, Giberte....

(p. 13-22). *Io: Baptae Amalthei Carmina* (Lusciniae tumulus, Tumulus Tifonis, ad Lodovicum Dulcium, Ad Ligdanum, Ad Iulium).

(p. 23-26). *F. M. Molzae* in discessu Turcarum. Ad Caesarem.

(p. 26-29). [*N.?*] *Flaminij* sive praestantis alij auctoris. *Inc.* Quid ..... regnat si cordae Licoris.

(p. 29-34). *Io. Taigeti. Inc.* Intermitte diu curis trepidosque.... — Ad Iacobum Brixiensem.

(p. 34-36). *Titi Strozzae* Antiae Natalis dies.

(p. 37-40). [*mancanti*].

(p. 41-51). *Basilij Zanchij* Ver — Aaestas — Autumnus — In Elisum — Tumulus Sannazari.

(p. 51-54). *Balthassari Casti*[*li*]*onij. Inc.* Dulces exuviae, dum fata deusque sinebant.

(p. 55-56). *P. Bembi* Faunus ad Nynpheum Fluvium.

(p. 57-62). *Iov. Pontani* Exultatio de filio nato — Ieselminae metamorphosis — Tumulus Sulpitianae — Candida Puella — Rosa puella.

(p. 62-66). *Castilionis* Somnium de Pico. Exultatio ob favore....

(p. 66-67). *Titi Strozzae* Ferrarensis Ad amor.

(p. 67-77). *Pomponij Vgonij* De Victoria Naupactica.

(p. 77-78). *Andreae Navagerij.*

(p. 78). *Hieron. Vidae.* 13 versi.

(p. 79-82). *F. Marij Molzae* Ad Cardinalem Alexandrum Farnesium.

(p. 82-91). *Paulli Pansae* de Molsae obitu.

(p. 92). *Petri Bembi* Iolas ad Faunum.

(p. 93-97). *Titi Strozzae* de Lepore fugitivo. Quando....

(p. 97-101). *F. M. Molsae* Ad sodales.

(p. 101-104). *Basilii Zanchij* Ad Actium Sincerum Sannazarum.

(p. 104-108). *T. Strozzae. Inc.* Qualis esset.... — Ad annulum ab Amica acceptum.

(p. 108). *P. Bembi* Faunus ad Nymphas.

(p. 109-110). *Pomponij Vgonij* in ingressum Romam M. Antonij Columnae.

Digitized by Google

(p. 111-114). *Aurelij Mutij* Ad Leonem X.

(p. 115-118). *Herculis Strozzae* Ad Licem navim quae dominum vehebat pertinacissime propellentem.

(p. 118-122). *Io. Baptae Amalthei* Silis.

(p. 123-124). [*bianche*].

(p. 125-126). *Hieron. Fracastorij* Ad Io. Mathaeum Gibertum *Inc.* Melsineae rupes.... — Ad eundem. *Inc.* Najades hoc, Giberte.... — Ad eundem. *Inc.* Ipsa tibi, Giberte deus.... — Ad eundem. *Inc.* Et laurum et citrum.... — Ad Eundem [*ter*].

(p. 127-130). *Io Bapt. Amalthei* in obitu Fracastorij.

(p. 131-135). *Io. Cottae* ad Licorim [bis] — Ad Ce.... fratrem — Epitaphium canis.

(p. 135 bis-135 ter). *Iacobi Bonfadij* de Villa Coloniola.

(p. 136-138). Ad Cardinalem Rodulphum Pium Carpensem.

(p. 139). *Nicolai Archij* Comitis Pedibus suis.

Cartaceo, in-16 (mm. 119×74), del sec. XVII, di pp. nn. 141 (manca la numeraz. delle pp. 135-bis e 135-ter) e 4 pp. in principio non nn. — Scrittura minutissima e di non facile lettura. Rilegato in tutta pergam. con sul dorso la dicitura, di mano moderna: « Raccolta | di | Poesie lat. ».

46. « Componimenti Poetici del Cav.r *Fra Ciro di Pers* e del co. *Carlo de' Dottori,* di lor mano ».

(f. [4]). « Pianti Lirici in Morte di Nicea. Di proprio pugno del Cav. F. Ciro di Pers ».

(f. [4 *v*]). « D . O . M. NICEÆ Matronarum castissime.... ». Epigrafe.

(f. [5]). [*mancante*].

(f. 1). Dov'è la mia bell'angioletta e pura. Sonetto di *Ciro di Pers.*

(f. 1 *v*). Dunque morta è Nicea? dunque è sparita. Sonetto di *Ciro di Pers.*

(f. 2). Vita mortale a Dio: più da qui inanti. Sonetto di *Ciro di Pers.*

(f. 2 *v*). Sparita è ogni mia luce, ogni mio bene. Sonetto di *Ciro di Pers*

(f. 3). I due spietati arcier, Morte ed Amore. Sonetto di *Ciro di Pers.*

(f. 3 *v*). Il grave affanno che ne l'alma accolto. Sonetto di *Ciro di Pers.*

(f. 4). E quando mai, quando verrà quell'hora. Sonetto di *Ciro di Pers.*

(f. 4 *v*). O tu che sciolta dal corporeo manto. Sonetto di *Ciro di Pers.*

(f. 5). Anima bella, che dal ciel mi senti. Sonetto di *Ciro di Pers.*

(f. 5 *v*). Deh! fuggiamo, occhi miei, fuggiam lontano. Sonetto di *Ciro di Pers.*

(f. 6). Gli audaci miei pensier spiegando l'ale. Sonetto di *Ciro di Pers.*

Digitized by Google

(f. 6 *v*). Sotto maligne stelle al mondo nato. Sonetto di *Ciro di Pers.*

(f. 7). Han corso in parte una medesma sorte. Sonetto di *Ciro di Pers.*

(f. 7 *v*). Io pur qual huom da nulla doglia oppresso. Son. di *Ciro di Pers.*

(f. 8). Quest'è l'avello in cui l'oneste e sante. Sonetto di *Ciro di Pers.*

(f. 8 *v*-10 *v*). [*bianchi*].

(f. 11). « Proposte e Risposte ».

(f. 11 *v*). Michiel, morta è Nicea: seco il mio core. Sonetto di *C. di Pers.*

(f. 12). Ciro, ne' versi tuoi veggio il tuo core. Sonetto di *P. Michiel,* con variante.

(f. 12 *v*). Stemprata è la mia cetra e più non sanno. Sonetto di *C. di Pers.*

(f. 13). Ciro, finì su 'l cominciar de l'anno. Sonetto di *M. A. Morosini.*

(f. 13 *v*). Dà che qua giù lasciando il fragil velo. Sonetto di *C. di Pers*

(f. 14). Benchè parea crudel con freddo velo. Sonetto d'*Andrea Valier.*

(f. 14 *v*). Fatta, Giulio, la morte è così bella. Sonetto di *Ciro di Pers.*

(f. 15). Fuggito è Amore or che 'n sua stanza bella. Sonetto di *Giulio Sbroiavacca.*

(f. 15 *v*). Ciro, la tua Nicea, l'alma tua dea. Sonetto di *Liberal Motensi.*

(f. 16). Se qua giù, Liberal, morta è Nicea. Sonetto di *Ciro di Pers.*

(f. 16 *v*). Già che Fato crudel, legge severa. Sonetto di *Andrea Valier.*

(f. 17). Valier, ben fu la parca a me severa. Sonetto di *C. di Pers.*

(f. 17 *v*). Non è morta Nicea, Ciro, è sparita. Sonetto di *Fr.° Belli.*

(f. 18). Dal soggiorno mortal, Belli, è partita. Sonetto di *C. di Pers.*

(f. 18 *v*). Or che si trova al suo principio unita. Sonetto di *Girol. Pichissino.*

(f. 19). Di balsamo pimpleo pietosa aita. Sonetto di *C. di Pers.*

(f. 19 *v*). Piangiam, Pireno amato, uso è di morte. Son. di *Giulio Liliano.*

(f. 20). Tu c'hai possenti ad oltraggiar la morte. Sonetto di *C. di Pers.*

(f. 20 *v*-21 *v*). [*bianchi*].

(f. 22-24). Quando crebbe a la selva il primo alloro. Canzone di *A. Valier.*

(f. 27 *v*). Amor, aco de l'alma, ape de' cori. Sonetto di *Giulio Liliano.*

(f. 25-28). Del lascivo Aristeo. Canzone di *Basilio Paradisi.*

(f. 28 *v*-51 *v*). [*bianchi*].

(f. 52). « Ode del Co. *Carlo de' Dottori,* di sua mano ».

(f. 52 *v*). [*bianco*].

(f. 53-56). Uscia del terzo lustro Ercolè allora. Ode di *C. de' Dottori.*

(f. 57-60). Chi sei che splendi in faccia al sol, con tanto. Ode.

(f. 61-66). Quando suona percossa o Lesbo o Paro. Ode.

(f. 66 *v*-68 *v*). [*bianchi*].

Digitized by Google

(f. 69). Disegno della Pace sopra una rupe, colla dicitura: « Per la Pace | fra le 2 Corone | d. | Al Re di Fra.ª e Car. Maz.°.

(f. 69 *v*). [*bianco*].

(f. 70-74). Se con dubbio del Mondo, e di Natura. Ode.

(f. 74 *v*-103 *v*). [*bianchi*].

Cartaceo, in-8 (mm. 132×98), del sec. XVII, di cc. non nn. 107, legato in tutta pergamena. Sul dorso: VARIA | MSS | TOM.

47. Raccolta di 150 sonetti religiosi di vari autori, in fascicoli (II, III, V).

II.

(p. 65). Se la donna infedel che il folle vanto. *E. Manfredi.*

(p. 66). Dopo le fosche notti e il rio gelato. *D. Lazzarini.*

(p. 67). Poichè piegossi, ahi, rimembranza acerba. *L. Ramponi.*

(p. 68). O come dolcemente al cor s'intende. *G. B. Pastorini.*

(p. 69). Angel beato, a cui il gran Padre espresse. *V.ª Colonna.*

(p. 70). Senti l'angel di Dio, che le sonore. *C. I. Frugoni.*

(p. 71). Angel del cielo in terren manto avvolto. *A. Gobbi.*

(p. 72). Ali bianche portava agili e preste. *A. Gobbi.*

(p. 73). Ben fu di vera luce ornata e chiara. *B. Ferrino.*

(p. 74). Sorgi, o Sionne, e al primo onor sovrano. *G. Tagliazucchi.*

(p. 75). Dov'è Signor, la tua grandezza antica. *A. Tommasi.*

(p. 76). Vezzosa erbetta e più del sonno molle. *G. B. Cotta.*

(p. 77). Entro a povera culla Iddio sen giace. *G. B. Ricchieri.*

(p. 78). Nella capanna ove il gran Nume è nato. *L. Zappi.*

(p. 79). Stassi la verginella ornata il volto. *G. Marmita.*

(p. 80). Cuna del mio Signor, lascia ch'appresti. *G. Bussi.*

(p. 81). Mite animal che il pastorello assiso. *P. J. Martello.*

(p. 82). Giunta Maria col pargoletto figlio. *F. M. Gasparri.*

(p. 83). Ricerchi invano, o curioso Erode. *A. Ottoboni.*

(p. 84). Tremar percossi da immortal spavento. *G. Fontana.*

(p. 85). Qual a veder fu il Re del ciel in quella. *G. Marmitta.*

(p. 86). Ahi! femminil lusinghe, ahi! ria, funesta. *D. Fabri.*

(p. 87). Quel pio profeta che del gran Messia. *G. C. Monti.*

(p. 88). Non più, Sion, non più; t'arresta omai. *G. Grassi.*

(p. 89). Vedesti alfin sul duro tronco il vero. *G. C. Monti.*

(p. 90). E crollar le gran torri e le colonne. *G. P. Zanotti.*

Digitized by Google

(p. 91). Quando di sangue tinti in cima al monte. *V.ª Colonna.*
(p. 92). Or volge il dì funesto e pien d'orrore. *Fr. Manfredi.*
(p. 93). Ecco in croce il Dio nostro; ecco quel segno. *P. F. Righi.*
(p. 94). Gridò di Dio la moribonda voce. *L. Mansi.*
(p. 95). Ecco, alma mia, il tuo Dio, l'amante fido. *D. Cerasola.*
(p. 96). Qual aprono al mio sguardo amore e sdegno. *G. Bussi.*
(p. 97). Nuovo Calvario in sul Calvario istesso. *G. B. Casaregi.*
(p. 98). Madre, ben hai giusta cagion di doglia. *G. P. Zanotti.*
(p. 99). Chi vuol veder quanto penare un cuore. *G. Ercolani.*
(p. 100). Nè così fiero il mar giammai turbarse. *G. Ercolani.*
(p. 101). Quella che per bellezze uniche e sole. *J. A. Bassani.*
(p. 102). Ov'è la fronte più che 'l ciel serena. *G. Fiamma.*
(p. 103). Poichè al tronco fatal da cui languente. *F. A. Ghedino.*
(p. 104). Quando il Padre primiero e la consorte. *G. A. Irico.*
(p. 105). Voi pur orridi monti e voi petrose. *E. Manfredi.*
(p. 106). E pugnar gli elementi in aspra guerra. *L. Spada.*
(p. 107). Arbor vittoriosa e trionfale. *A. Fabri.*
(p. 108). Ecco l'eccelsa, gloriosa pianta. *G. T. Baciocchi.*
(p. 109). Questo è l'eccelso e fortunato segno. *P. Metastasio.*
(p. 110). Della greggia fedele il pastor vero. *M. Maggi.*
(p. 111). Divino Amor, che in un sei foco e nume. *F. Ghini.*
(p. 112). Chi di sangue amorreo tutta vermiglia. *G. B. Pastorini.*
(p. 113). Quello spirto immortal che 'l puro affetto. *P. A. Sani.*
(p. 114). Gran Dio, che al mio pensier, che adora, e crede. *L. Mansi.*
(p. 115). Tu che m'hai fatto, il tutto sempre fai. *A. M. Salvini.*
(p. 116). Coronata di gigli, e di viole. *A. Tommasi.*
(p. 117). Bella cagion della gran Donna sei. *G. Ercolani.*
(p. 118). Ogni qual volta io veggio lieto e adorno. *G. Ercolani.*
(p. 119). Donna del ciel, cui nell'empirea sede. *G. B. Pastorini.*
(p. 120). Salve, o madre d'amor, dolce Reina. *G. B. Pastorini.*

III.

(p. 121). Puro spirto immortal, spirto beato. *G. B. Pastorini.*
(p. 122). Vedrai ben tu, Gerusalem s'ell'era. *G. M. da Varrano Lenzi.*
(p. 123). Perfida, iniqua gente, e non fu questi. *A. Calza.*
(p. 124). Quel Dio che, sciolto il giogo, al gran tragitto. *E. M. Zanotti.*
(p. 125). In quel gran dì che a disserrar le porte. *C. Severoli.*

Digitized by Google

(p. 126). Ecco il tempo, Israele, ed ecco il giorno. *G. Paolucci.*
(p. 127). Chi fu di voi, barbari ordigni, e felli. *G. Natale.*
(p. 128). Reo del fallo non suo nasce alla pena. *N. Marini.*
(p. 129). Presso al feretro ove d'un Dio svenato. *T. Ceva.*
(p. 130). Chi, deh! chi diroccò le auguste mura. *G. Leprotti.*
(p. 131). L'angel motor della superna sfera. *L. de Mari.*
(p. 132). Degli anni eterni entro al comun periglio. *S. Salvini.*
(p. 133). Lucido sol, che non derivi altronde. *G. B. Zappi.*
(p. 134). Funesto un dì d'eternità pensiero. *G. B. Cotta.*
(p. 135). Tu nol credevi, empia Sionne, il forte. *E. M. Zanotti.*
(p. 136). Poichè i miei gravi error purtroppo han desta. *A. Zampieri.*
(p. 137). Angelo messagger, primo fra quanti. *G. Granelli.*
(p. 138). Non tremi, empia città, non ti sgomenti. *F. M. Zanotti.*
(p. 139). Poichè tingesti, o ingrato popol empio. *E. Aldovrandi.*
(p. 140). Aura dolce e soave, e dolce ardore. *G. B. Cotta.*
(p. 141). Non è viltade a tua viltà simile. *G. B. Cotta.*
(p. 142). Legger io volo al par d'alato strale. *A. Spinola.*
(p. 143). Quando freme il gran Padre e di vermiglio. *G. Tagliazucchi.*
(p. 144). Vidi sorger l'abisso e della rea. *S. Maffei.*
(p. 145). Cieca di mente e di consiglio priva. *G. Baruffaldi.*
(p. 146). Ancor non apparia nel terzo giorno. *F. Puricelli.*
(p. 147). Alzomi un dì sull'ali del desio. *R. Merighi.*
(p. 148). Buon ladro, è ben la tua beata sorte. *Ciro di Pers.*
(p. 149). No no, creder non vuo', se pria le dita. *Ciro di Pers.*
(p. 150). Padre, e Signor, che dai beati chiostri. *L. Clario.*
(p. 151). L'alto consiglio allor ch'elegger volse. *V.ª Colonna.*
(p. 152). Chi desia di veder pura ed altera. *V.ª Colonna.*
(p. 153). Vorrei che sempre un grido alto e possente. *V.ª Colonna.*
(p. 154). Quanta gioia fu segno, e stella ardente. *V.ª Colonna.*
(p. 155). Fuggendo i re gentili il crudo impero. *V.ª Colonna.*
(p. 156). Puri innocenti, il vostro invitto e forte. *V.ª Colonna.*
(p. 157). L'antiche offerte al primo tempio, il pondo. *V.ª Colonna.*
(p. 158). L'aura vital di Cristo in mezzo il petto. *V.ª Colonna.*
(p. 159). Veggo oggi nel pensier sotto la mano. *V.ª Colonna.*
(p. 160). Felice il cieco nato, a cui s'aperse. *V.ª Colonna.*
(p. 161). Quando quell'empio tradimento aperse. *V.ª Colonna.*
(p. 162). Quando il Signor nell'orto al padre volto. *V.ª Colonna.*
(p. 163). Quando la Croce al mio Signor coverse. *V.ª Colonna.*

Digitized by Google

(p. 164). L'innocenza da noi per nostro errore. *V.ª Colonna.*
(p. 165). Chiari raggi d'amor, scintille accese. *V.ª Colonna.*
(p. 166). Mentre la madre il suo figliuol diletto. *V.ª Colonna.*
(p. 167). La bella donna a cui dolente preme. *V.ª Colonna.*
(p. 168). Alla durezza di Tomaso offerse. *V.ª Colonna.*
(p. 169). Forse il foco divino in lingue accese. *V.ª Colonna.*
(p. 170). Deh! manda, Santo Spirto, al mio intelletto. *V.ª Colonna.*

V.

(p. 239). Alla Croce adorata, ove il trasporto. *Fr. Melosio.*
(p. 240). Maria, non ti turbar se per eterno. Adesp.
(p. 241). Chi è costei che per scosceso monte. Adesp.
(p. 242). Non uscì mai dalle sue opache grotte. Adesp.
(p. 243). Vidi, dice, nè il rivedrò, che tolto. Adesp.
(p. 244). Dov'è, dov'è, dicean tra lor dolenti. Adesp.
(p. 245). Quallora il mio Signor in questo io miro. Adesp.
(p. 246). Dov'è, Signor la tua grandezza antica. *A. Tommasi* (p. 75).
(p. 247). Chi fu, chi fu che l'empio serto ordio. Adesp.
(p. 248). Gli omeri incurvato al grave incarco. Adesp.
(p. 249). Deh! qual mi sento, o Dio, di vena in vena. Adesp.
(p. 250). Presso la tomba ove l'esangue spoglia. Adesp.
(p. 251). Quando de' cieli a disserrar le porte. Adesp.
(p. 252). Vedovo sconsolato era l'eletto. Adesp.
(p. 253). Quella morio? ah! che in la spoglia eletta. Adesp.
(p. 254). Chi è costei, dicean l'anime beate. Adesp.
(p. 255). Piegati e guarda e a ciglia chine onora. *N. Madrisio.*
(p. 256). Padre, che regni in cielo, e tra i splendori. *G. B. Pichi.*
(p. 257). Questa del petto mio bella ferita. *G. B. Pichi.*
(p. 258). Irato freme il mar e l'onda infesta. *G. B. Pichi.*
(p. 259). Mira il Padre se stesso eternamente. *P. Salandri.*
(p. 260). Nel principio era il Verbo in seno a Dio. *P. Salandri.*
(p. 261). A ricovrar le già perdute genti. *P. Salandri.*
(p. 262). Spirto di Dio, tu in forte aurea catena. *P. Salandri.*
(p. 263). Bella dal sol sgorgò la luce e nacque. *P. Salandri.*
(p. 264). Padre e Signor, fa che temuto, e solo. *P. Salandri.*
(p. 265). Ave, o Vergine, in cui dal sommo regno. *P. Salandri.*
(p. 266). Quando co' vezzi lusingato Adamo. *P. Salandri.*
(p. 267). Dal real tronco germogliò la Verga. *P. Salandri.*

Digitized by Google

(p. 268). O santo Nome al cor dolce, e al pensiero. *P. Salandri.*
(p. 269). Or che dite fra voi, spirti, che a gara. *P. Salandri.*
(p. 270). Arso il buon Fabbro d'innocente affetto. *P. Salandri.*
(p. 271). Parla, o Maria: già in oriente è il giorno. *P. Salandri.*
(p. 272). Giunta per l'affrettato aspro camino. *P. Salandri.*
(p. 273). O Nume, i Re dicean, o fasce, o cuna. *P. Salandri.*
(p. 274). O giorno, o vista! qual pensier, qual ciglio. *P. Salandri.*
(p. 275). Vede l'afflitta madre il caro figlio. *P. Salandri.*
(p. 276). Se vota è l'urna, ove Maria s'asconde. *P. Salandri.*
(p. 277). Come talora il sole alpina falda. *P. Salandri.*
(p. 278). Ave, o piena di grazie, entro cui posa. *P. Salandri.*
(p. 279). Vergine, tu sei madre, ed il verace. *P. Salandri.*
(p. 280). Fra stuolo alato più che neve bianco. *P. Salandri.*
(p. 281). Pendente da ricurva arbore ignuda. *Gianni.*
(p. 282). Uno strepito intanto si sentia. *Monti.*

Cartaceo, in-8 (mm. 149×116), della fine del sec. XVIII. Mancano 2 fascicoli: il I che doveva contenere 64 sonetti di cui non è rimasto che il solo indice, col nome dei loro autori; e il IV che ne doveva contenere 68, di cui non resta nemmeno l'indice. In tutto 4 indici su altrettanti ff. volanti.

48. « Versi latini di scrittore friulano ignoto della fine del secolo XVIII (*Joppi*) ».

(f. 1). « Discipuli ad magistrum gravibus afectum curis. Elegiola ». *Inc.* Quis te moerorum contristat turbo, Magister?

(f. 1). « Magister Discipulis respondet. Epigramma. *Inc.* Ipse pares vellem meritis....

(f. 1 *v*-2). « De Avaro. Elegia ». *Inc.* Divitias multas, et multum possidet aurum.

(f. 2 *v*-4). « Amicus ad Amicum. Elegia ». *Inc.* Italiam, Italiam, tu, Pindo, dirige gressum.

(f. 4 *v*-5 *v*). Epigrammi: *Inc.* Defunctus licet Eacides in carmine vivit. Tu pateris semper presentem stare malignum. — Illos dico felices, illos qui plurima ducunt. — Fragilium curis mens exagitata virorum. — Praecipitant aedis subductis tecta columnis. — Carmina non sapiunt, nec dudum vivere possunt. — Quem populum vidit latas contemnere leges. — Hortos ingressus vidi splendescere solem. — Evenit quondam Patrem sociasse Periclam.

(f. 6). « Pericla moriens. Elegiola». *Inc.* Proxima cum morti staret gemebunda Pericla.

Digitized by Google

(f. 6 *v*-8). « [Casus] Funestus. Elegia ». *Inc.* Florentes ibam quondam taciturna per hortos.

(f. 8 *v*-9). « Monitum ad Saulum. Elegia ». *Inc.* Urbe tua Sauli, praeceps huc fama volavit.

(f. 10-10 *v*). Contengono qualche nota che fa presumere avere il ms. appartenuto a qualche sacerdote: « messe n.° 11.... secondo l'intenzione di S. E. Vincenzo Van-Axel..... ».

(f. 11-12 *v*). « Ad quamdam Adulescentulam casu adversu.... Elegia ». *Inc.* Quid Virgo ploras? lacrymis en ora madescunt.

(f. 13). Ho già finito, e giunti sono gl'anni. Sonetto.

(f. 13 *v*). Donna gentil, e nobil per natura. [c. s.].

(f. 13 *v*). L'esser Padron di rendite, e tesori. [c. s.].

(f. 14). Fiat che trasse dal nulla un Mondo intero. [c. s.].

(f. 14). Del caval tende al peggio la natura. [c. s.].

(f. 14 *v*). Quis dicet matrem, quae crudelissima matrum. Epigramma.

Cartaceo, in-4 (mm. 203×136), del sec. XVIII, di cc. non nn. 14, rose agli angoli.

49. Esercitazioni metriche latine (distici).

Sono tutti brevi epigrammi, salvo l'ultima. Recano i seguenti titoli: Quo morbo laborarem penitus ignorabam. — De scientia. — De toleranda varietate mundana. — De vera beatitudine. — De fortitudine tolerantiae. — De bonorum et malorum finibus. — De passionibus sanctorum. — De odiis mundi in Christianos. — De supernae patriae civibus. — Quid sit esse cum Deo. — De hominibus diligendis. — De labore fingentium mendacia. — De divitiis. — Quales nos diligat Deus. — De angusta vitae via. — De flore sanctorum. — De oratione Domini. — De superbia. — De vera laudatione Dei. — De fastidio spirituali. — De fortitudine tolerantiae. — De bonis quae nemo amittit invitus. — De bello intestino. — De patientia Dei. — De lege caritatis. — De hominibus diligendis. — De non desperandis peccatoribus. — De doctrina apostolica. — De essentia Deitatis. — De lege et gratia. — De adiutorio Dei. — De impari usu fortunae. — Quales non diligat Deus. — De toleranda varietate mundana. — De angusta via vitae. — Quo odio odiendi sunt mali. — De honorum et malorum finibus. — De humilitate justorum. — De laudando Deum. — Quae sit vera innocentia. — De quaerendis praesidiis in pace. — De

Digitized by Google

labore fingentium mendacia. — Peperit filium suum primogenitum..... (elegia).

Cartaceo, in-8 (mm. 93×144, oblungo), del sec. XVIII, di cc. non nn. 59, mutilo in fine, mancante della rilegatura.

Antico possessore: « D. Giavedoni Dominicus (Dominicanus) ex Caminoro ».

50. *Panfilo Zucco.* Versi ed epistole in latino.

(f. 1). Epitaphium. *Inc.* Petrus delitiae tuae Thalia.

(f. 1 *v*). Ad Matheum Sauronianum. *Inc.* Joannes lepidas mihi fabellas.

(f. 2). Ad Petrum Hyacinthum. *Inc.* Diserte eximium decus Thaliae.

(f. 2). Ad Vincentium. *Inc.* Vincenti omnibus e meis amicis.

(f. 2 *v*). Ad Luuisinum. *Inc.* Dum procul trepidas aves viderem.

(f. 3). Ad Vincentium. *Inc.* Quas agam tibi gratias decenter.

(f. 3). Exasticon. *Inc.* Ille qui est meritis soci refectus.

(f. 3 *v*). Ad Luuisinum. *Inc.* Amicie Aonidum decus sororum.

(f. 4). Ad excel. jureconsultum Thomam Fran. *Inc.* Te incolumen ad patrios laetor uenisse penates.

(f. 4 *v*). *Inc.* Dum Zephyri e gelidos afflabant ore tepores.

(f. 4 *v*). Ad Philomelam. *Inc.* Daulias o volucrum Diuino celeberrima cant.

(f. 5). Ad Pamphilum Phoroneum. *Inc.* Quae mihi tu nuper misisti Pamphile metra.

(f. 5 *v*). *Inc.* Miraris saeuo cur sit mens an.... luctu.

(f. 6). Ad Amicam. *Inc.* Ne fragili nimium formae confide puella.

(f. 6). *Inc.* Aureus oveano properat contingere Titan.

(f. 6 *v*). In resurectionem Christi. *Inc.* Maximus ille Deus (?), et celsi Dominator Olympi.

(f. 6 *v*). Ad amicum. *Inc.* Non sic laetus adit portum dulcesque penates.

(f. 7). Ad patrem d. Strena. *Inc.* Altera lux oritur solemnibus alma calendis.

(f. 7). Ad amicum Paulum: *Inc.* Aonides quantum stupeant te paule sorores.

(f. 7 *v*). Ad Phebum. *Inc.* Qui curare neget saevi contagia morbi?

(f. 7 *v*). In invidum. *Inc.* Inuide, quid damnas vrbis petulantibus Aldam?

(f. 8). Laus veris. *Inc.* Purpureo iam uere afflat leuis aura Fauoni.

(f. 8 *v*). *Inc.* Iam mea frugiferos tandem migrauit in agros.

(f. 9). Elegia. *Inc.* Pygmalion celeri percurrens aequora puppi.

(f. 9 *v*). Elegia. *Inc.* Rura colit nemo, cultas migrauit ad vrbes.

(f. 10). Somnium. *Inc.* Lumina dum pullo somnus uelasset amictu.

(f. 10 *v*). Ad Thaliam. *Inc.* Est mihi cordi duce te Thalia.

Digitized by Google

(f. 11). Ad gloriosam Virginem M. *Inc.* Virgo non ullo temerata tactu.

(f. 11 *v*). Ad divum Joannem B. *Inc.* Me decet laudes celebrare Diuum.

(f. 12). Ad Paulum. *Inc.* Paule dum aestiuos Zephyrus tepores.

(f. 12 *v*). Ad peritissimum jurecons. Antonium Merulam. *Inc.* Hactenus Antoni licuit vigilasse libellis.

(f. 12 *v*). *Inc.* Qui me sacrasti puro baptismate munus. Distico.

(f. 13-14). Sapient.^mo^ iurisconsulto Julio Sbroiauacce P. Z. S. D. Epistola. *Inc.* In dubio erat animus, an ad te qui summa doctrina.

(f. 14). [*bianco*].

(f. 15-15 *v*). Antonio Merule peritissimo iurisconsulto Pamphilus Zuccus S. D. Epistola. *Inc.* Etsi statuissem non me hercule inertia.

(f. 16-16 *v*). Georgio Francischinio Pam. Zuc. S. D. Epistola. *Inc.* Etsi statueram literis meis.

(f. 16 *v*). *Inc.* Georgi Aonidum decus sororum. 9 versi.

(f. 17). P. Zuc. Georgio Francis. S. D. Epistola. *Inc.* Gratulatio tua.

(f. 17). Quale fluit docta Phoebi testudine carmen. Due distici.

(f. 17 *v*-18). Georgio F. iurisconsulto P. Z. S. D. Epistola. *Inc.* Cum optatissimum nuncium.

(f. 18 *v*-19). Pamphilus Zuccus Peritissimo iurisconsulto Thomae F. S. D. Epistola *Inc.* Cum ad aures meas pervenerit.

(f. 19 *v*-20). Pamphilus Zuccus Federico Lunisinio S. D. Epistola. *Inc.* Etsi Patavium celebrem urbem.

(f. 20 *v*-21). Pamphilus Zuccus Federico Luuisinio S. D. Epistola. *Inc.* Etsi qui ad te scriberem.

(f. 21). TETRASTICON: Pamphilus antiqua longe summotus in urbe.

(f. 21 *v*). [*bianco*].

Cartaceo, in-8 (mm. 166×111), del sec. XVI, legato in cartone (sec. XIX), di cc. non nn. 21.

51. *Francesco Coquinato.*

(f. 1). Al molto Ill.^re^ et Ecc.^mo^ Sig. Servilio Treo già Vicario dig.^mo^ Pretorio sig. mio col.^mo^.

Signor famoso TREO degno Assessore. Sonetto.

(f. 2). Per esser mancata la pioggia « in questo caldo».

Parea la pioggia alquanto il sol ardente. Sonetto.

Cartaceo, in-4 (mm. 214×160), della fine del sec. XVI, di cc. non nn. 4. Autografo?

Digitized by Google

52. « Per l'Ill.^mo et Ecc.^mo Sig.^r Proc.^tor Cornaro, *Fabio Pace* ». Senta fra chiari spirti alta contesa. Ode.

Cartaceo, in-4 (mm. 190×142), del sec. XVI. L'ode reca la firma « Fabio Pace medico Phisico di Vic.^za ».

53. « Rime di diversi nobilissimi spiriti de la Patria del Friuli in morte dell'Ill.^mo Sig.^r Giorgio Gradenico. Al molto Illustre, e Rev.^mo Sig.^r Agostino Gradenico Abbate di Ossero suo Figliuolo. In Udine con Licenza de Sup. MDC ».

(f. 2). Lettera di *Vicenzo Giusti* al Gradenico (10 giugno 1600).

(f. 3 *v*). Dileguatevi in pianto, occhi dolenti. *V. Giusti.*

(f. 4). Emula de celesti ardenti chori. *G. B. Sbroiavacca.*

(f. 4 *v*). Havea col solo suo felice ingegno. *Giov. Strasoldo.*

(f. 5). Chiaro eroe che salito u' ti fe' scorta. *Gasparo di Porcia.*

(f. 5 *v*). Al hor che a Giorgio il vital nodo sciolse. *Fr. Fresco di Cucagna.*

(f. 6). Giorgio, deposto il grave peso in terra. *Fr. Fresco di Cucagna.*

(f. 6 *v*). Estinto il Gradenico, Adria dolente. *Ottav. Dragone.*

(f. 7). Tosto che fuor di questo oscuro velo. *Troilo Savorgnano.*

(f. 7 *v*). Giusti, deh, mira come langue e come. *Girol. Sini.*

(f. 8). Darà ben, Sini, a le famose chiome. *V. Giusti.*

(f. 8 *v*). Chiude quest'urna le terrene some. *Giorgio di Zucco.*

(f. 9). Giorgio, del ciel ti fermi al porto eterno. *Giorgio di Zucco.*

(f. 9 *v*). Date, o muse, al dolor, date homai bando. *Giacomo Bratteolo.*

(f. 10). Stanco, e satollo omai di questa vita. *Giacomo Bratteolo.*

(f. 10 *v*). Giorgio, che noi per la tua morte il core. *Lucella di Zucco.*

(f. 11). Cinto d'ardenti rai lo spirto eletto. *Giulio Liliano.*

(f. 11 *v*). Giorgio, sol per giovare al mondo nato. *Giulio Agresta.*

(f. 12). S'al dipartir dal mortal carcer fuore. *Beltr. Mirtio.*

(f. 12 *v*). Nume è fatto del Ciel. Epigramma. *Beltr. Mirtio.*

(f. 13). Morto è il gran Giorgio che in sonori accenti. *T. Sabbadini.*

(f. 13 *v*). Non più corporea eclissi, o terren'ombra. *Pietro Diana.*

(f. 14). Con più fidata scorta, e più dolce aura. *D. Grafico.*

(f. 14 *v*). Piangi, famoso monte di Parnaso. *Febo Deciano.*

(f. 15). Già figlio d'Adria a par d'ogn'altro amato. *Incerto.*

(f. 15 *v*). « Est Octavij Menini Ode Encomiastica Ad Georgium Gradenicum inter Menini Carmina pag. 105, editionis Venetae, 1613, apud

Digitized by Google

Evangelistam Deuchinum ». *G. G. Liruti?*
Sono tutti sonetti ad eccezione del sestultimo.

Cartaceo, in-4 (mm. 211×155), del sec. XVIII, di cc. non nn. 16, senza copertina. In calce all'ultimo sonetto: « In Vdine, Appresso Gio. Battista Natolini ». Reca traccia di aver fatto parte d'un volume miscellaneo.

54. *Valentino Nicoletti.*

(ff. 1-4 *v*). « Laus Domus Manzanae ». *Inc.* Est meritis Manzana suis fulgentior una. *Des.* Atque refulgentes ornabunt limina cerae.

(ff. 5-7). « Laudes Helenae Manzanae ». *Inc.* Quo clarum referat genus, et primordia gentis. *Des.* Et sinet, ac blandus spirabis in omnia Phoebus.

Cartaceo, in-4 (mm. 237×175), del sec. XVIII, di cc. non nn. 10.

55. « La Coronatione di Poppea ».

Frammento di tragedia adespota (Personaggi: Poppea, Nerone, Othone, Arnalta). Comincia con un prologo (ff. 2-3) a cui seguono le tre prime scene e parte della quarta del I atto — il tutto in versi settenari ed endecasillabi.

Cartaceo, in-4 (mm. 211×152), del sec. XVII, di cc. non nn. 6.

56. *Giulio Liliano.*

(ff. 2-7 *v*). « Il Forno ». *Com.* Signori, è un mese lungo, largo e tondo. *Fin.* Che l'uscio aveva del Cameron già aperto. Capitolo in terza rima.

(ff. 8-11 *v*). « Il Camerone ». *Com.* Non fu sì bella mai, sì peregrina. *Fin.* In questo stato son donna per Voi. Capitolo (secondo) in terza rima.

Cartaceo, in-fol. (mm. 257×174), della fine del sec. XVIII, di cc. non nn. 10 e copertina bianca.

57. (f. 1-5 *v*). « Il FORNO Dell'*Infarinato* Accademico Sventato (*GIULIO LILIANO*) Capitolo Primo ». Come al n. 56, con qualche variante.

(f. 5 *v*-8 *v*). « Capitolo secondo. Il Camerone ». Come al n. 56, ecc.

(f. 8 *v*-9). « Per la guerra minacciata dal Turco alla Ser.ma Rep.ca di Ven.a l'an. 1639. Di *Giulio Liliano* ». *Com.* Mira i lampi di Tracia, ascolta i tuoni. *Fin.* E ti lasci cader l'arco di mano. Quartine.

Digitized by Google

(f. 9-9 *v*). « Abuso di Titoli moderni ». Sonetto caud. « La libertà di Venezia al Cav.^r^ Renier Zeno ». Sonetto.

Cartaceo, in-fol. (mm. 289×204), del sec. XVIII (le cc. 8 *v*-9 *v* sembrano di mano del Liruti), di cc. non nn. 9.

58. « LILIANI. *TRANQUILLI LILIANI* CARMINA et EPLAE: Ex Autographo lacero, et fere illegibili, et acqua et situ marcido apud Nobb. Suardos Utinen.^s^ ».

(f. 1). Ad Io. Petrum Abstemium.... Somnium. *Inc.* Optarent aliquam cum iam mea fessa quietem. Distici.

(f. 1). *Inc.* Infelix quodam decedens crimine ab urbe. Distici.

(f. 1). Ad Regem Gallorum. *Inc.* Classe maiorem properat parare. Ode.

(f. 1). Ad Io. Baptam Lilianum. *Inc.* Care mihi vita mage, ne mirere, dolorem. Distici.

(f. 1). Ad Cynthiam. *Inc.* Cynthia quid garis, duris me e cautibus ortum. Distici.

(f. 1-1 *v*). Epithaphium in morte R.^di^ D. Sebastiani Rubei Epī. *Inc.* Hic situs est Rubeus, qui jure peritus utroque.

(f. 1 *v*). Ad Io. Petrum Abstemium. *Inc.* Non Philomela, suo vario quae carmine mulcet. Distici.

(f. 1 *v*). Ad Amicam fugientem. *Inc.* Quid te, dum sequerer fugientem, sim aequore passus. Distici.

(f. 1 *v*). Ad Nicolaum Canussium. *Inc.* Quis puer mollis, juvenisque pulchra. Ode.

(f. 2). Ad Petrum Rubeum. *Inc.* Si ponto dubitas tendere lintea. 12 versi.

(f. 2). Ad amicos rura proficiscentes. *Inc.* Ite felices gelidosque fontes. Ode.

(f. 2). Ad Jo. Baptam Lilianum patruum. *Inc.* Aeneae pietas senem in parentem. 21 versi.

(f. 2). Lymphae quaerele. *Inc.* Eheu? me miseram; per arva et.... 4 versi.

(f. 2-2 *v*). Ad F. Luuisinum. *Inc.* Carmina sic mea sic per te laudata videntur. Distici.

(f. 2 *v*). Ad eundem. *Inc.* Cogit amor, tali sive es sub sydere natus. Distici.

(f. 2 *v*). Somnium. *Inc.* Nox erat, et fagi sub tegmine somnus habebat. Distici.

(f. 2 *v*). Ad Rm. D. Marinum Grimanum. *Inc.* Clare Marine, canam te solum carmine, quamvis. Distici.

(f. 2 *v*). Ad Leonardum Cichinum. *Inc.* Mi piget Autumni tempus deducere in urbes. Distici.

Digitized by Google

(f. 3). Ad Ricardum Portonerium. *Inc.* Musarum.... *Des. mut.* Carmina sed tantum praecupiunt, et amant.

(f. 3). Acephalum carmen, et mancum. *Inc. mut.* Nunquam foemina mitis; at superba.

(f. 3). Ad Leonardum Ci[chinum]. *Inc.* Nostras, ridiculum cano, per oras.

(f. 3). Ad Petrum Rubeum. *Inc.* Cur torvis nimium aspicis me ocellis etc. Desunt.

(f. 3). Ad Leonardum Cichinum. *Inc.* Ah, quid te removet meis ocellis?

(f. 3). Ad Hieronymum Bernardum. *Inc.* Iucunde mihi sunt tuae Notellae.

(f. 3). Ad Albertum Episcopum maxime R.dum. Epigramma. *Inc.* Adventu plausere tuo juvenesque senesque.

(f. 3). R.^{do} Francisco Manino. *Inc.* Qualis in Arcadio volacer Tegeaticus antro. Distici.

(f. 3). Cohortatio ad Italiam. *Inc.* Italia infelix fatorum ignara tuorum.

(f. 3). Ecloga. Mopsus, Ergastus Pastores est omnino illegibilis.

(f. 3 *v*-4). Epistola *Tranquilli Liliani* Raphaeli Cyllenio. *Inc.* Cogitanti mihi saepe de plurimis tuis. — *Des.* Nicolao tuo plurimam meis verbis salutem etc. Venetijs. XV. Kal. januarij. MDLXXV.

(f. 4). Epistola caracteris *Tranquilli Liliani* Io. Baptae Lil.° nepoti. *Inc.* Cum mortalium vita morti procul. *Des.* Tibi feliciter, et facile licebit. Vale.

(f. 4 *v*). A Ms. Gioan Battista Liliano scollare in Padova. Lettera. — *Fin.* Da Gorizia li. 28. di Xbre del 1577. *Tranquillo Liliano* tuo Zio.

(f. 4 *v*). *Tranquilli Liliani* Ad D. Jo. Mariam Tusser Can.^{cum} Civit^{tem}. *Inc.* Tusser candide, pervenuste, amate.

(f. 4 *v*). *Io.^{tis} Baptae Paulonij* Mansion. Civit. A[d] D. Tranquillum Lilianum. *Inc.* Accipe de sicco manantia carmina fonte. Distici.

(f. 4 *v*). Io.^{i} Baptae amicorum optimo *Lilianus. Inc.* Saepe licet sicco fugiant fonte Camoenae. Distici.

(f. 4 *v*). *LVCIANI ORIPHILI* Ad Tranquillum Lilianum. *Inc.* Quid tibi pro tantis meritis nunc reddet amicus?

(f. 5-5 *v*). [*bianchi*].

Cartaceo, in-fol. (mm. 289×210), del sec. XVIII, di cc. non nn. 5, di mano del Liruti.

59. « Poesie (latine, italiane) » di *Gerolamo Sini* (e di altri) ».

(ff. 1, 7). *Inc.* Interdum coniux semoto frigida lecto. — *Des.* Haec non foeminea facient te prole parentem. 10 versi. *Com.* Dorma sola talor

Digitized by Google

nel freddo letto. — *Fin.* Di uiril prole auenturosa madre. 10 versi, traduz. dei precedenti.

(f. 7 *v*). « Hier. Sini carmina ».

(f. 2). Ad Pont. Max. *Inc.* Piscatori hominum magno piscator egenus. — *Des.* Squamigerum placido lumine cerne gregem. — Epigramma.

(f. 2 *v*). « del Sig. Hieron. Sini ».

(f. 3). In ill.^{mum} Joannem Medicen praefectum bombardis. *Inc.* Torsit, in anguipedes, immania monstra, gigantes. *Des.* Jam Luna obscuro decolor orbe meat. — Epigramma.

(f. 3 *v*). « Ad Ill.^{mu} Joannem medicen Prefectum bombardis ».

(f. 4). Ad Georgium Cichinum. *Inc.* Post lautas epulas, vetustioris. — *Des.* Seruato, uigilansque, dormiensque.

(f. 4 *v*). « del sig. Hieron. Sinj ».

(f. 5). Ad ill.^{mum} Car. Aldob. podagra laborantem. *Inc.* Magne Heros, sacrata Petri quem prouehit Argo. *Des.* Quin clauo assideas prohibere potest. Hier. Sinius. 4 distici.

(f. 6). *Inc.* Surgenti insedit uolitans Victoria Palmae. 3 esametri.

(f. 8-9). *Com.* Hieri dal Ieruasut erto tugurio. — *Fin.* Monsignor Sini nella scola stitica.

(f. 10). Ad Ill.^{mum} D. Card.^{lem} Aldobrandinum podagra laborantem. — È lo stesso del f. 5.

Cartaceo, in-fol., del sec. XVI-XVII, di ff. sciolti di varia grandezza, di più mani.

60. Miscellanea poetica.

(f. 1). Reverendi D. *Marci Antonij Amalthaei* ad Nicolaum in oppido Mothae. *Inc.* Nicoleos, qui jura tenes, qui carmina Phoebi. — *Des.* Cum patre perpetua est, qui Deitate Deus. Distici.

(f. 1). Eiusdem ad Lazarinum militem. *Inc.* Miles praesidium meae Camenae. Epigramma.

(f. 1-1 *v*). Ejusdem ad Jovem. *Inc.* Iupiter ex alto Cererem nisi mittis olympo. 4 distici.

(f. 1 *v*). Ejusdem. *Inc.* Da veniam queso; vel si vexare Poetam. Distico

(f. 1 *v*). « Ex catapano, sive, NECROLOGIO ECCLESIÆ MAJORIS Tricesimi....

(f. 2). Ad Ser.mum Principem Venetiarum Populus Scti Danielis. Epigramma *Hieronymi Sinij.*

(f. 2). D. O. M. Hieronymo Sinio.... — Epigrafe (cfr. LIRUTI, *Notizie,* IV, 65).

Digitized by Google

(f. 2 *v*-3). *Philippi a Turre* carmina ad Thomam Minorellium.... *Inc.* Adria me tenet, antiqui vix nominis umbras. — *Des.* Ut numquam scamnis egrediare suis. Distici.

(f. 3-3 *v*). E*jusdem* ad Victorium Meliorium Barnabitam.... *Inc.* De laurentiano, quae vexit litore Massa. 4 distici.

(f. 3 *v*). De Profundis Psal. 129 a Hieronymo Aleandro Mottense metro translatum....

(f. 3*v*-4). In mortem Margaritae Martinengae *Jo. Bapt. Frumentarij* Portunaonen. Utini Gymnasiarchae. *Inc.* Dum studet insani, ferroque ruentis acuto. 6 distici.

(f. 4). DE ROMA MARMOREA, *Federici Frangipanis* Poemati (?). *Inc.* Illa, ego, quae quondam vigui tot clara triumphis. *Des.* Portaque servati, atque alicuius parcite Regnis. *L. D.* posuit.

(f. 4). In Cupidinem Praxitelis. *Inc.* Dormit Amor ridens Nemaea in pelle volutus. Distico. « Ex Ms.^to^ Auctori coevo.... ».

(f. 4 *v*). *Cimbriacus* Poeta ad suum Libel. *Inc.* Dum tantum properas exire ingrate Libelle. 3 distici.

(f. 4 *v*-5). *Quintii Haemiliani Cimbriaci* Poetae.... Ode Dicolos tetrastrophos ad Nicolaum Donatum Aquil. Patriarcham.... *Inc.* Antistes fidei nobilis arbiter.

(f. 5-9). De vet. Aq. Claritud. *Q. Haemil. Cimbr.* poet. et Com. Pal. Rapsodiarum Lib. VI ad Nic. Donatum.... (Raps. I-II-III).

(f. 9-10). Rapsodia IV, Encomiasticon. De Conceptione Beatae Mariae V.^is^ Ms. Miuti. Con riscontri marginali.

Cartaceo, in-fol. (mm. 300×200), del sec. XVIII, di cc. non nn. 14. *Antico possessore:* G. G. Liruti?

61. *M. Antonii Sabellici* Carmen in Carnicum incendium.

Cartaceo, in-fol. (mm. 284×196), del sec. XIX, di cc. non nn. 6. È copia del noto carme di mano di G. D. Ciconi che se n'è servito per lo spoglio dei nomi delle ville incendiate dai Turchi (30 ottobre 1477). *Prov.* Dono eredi Ciconi.

62. Epigrammi sui diversi mesi dell'anno. *Inc.* Ianuarius Iunoni dicatus: Auspicijs fultus Diuum caput exerit annus. *Des.* Eterno dum infans nos fouet igne Deus.

Cartaceo, in-4 (mm. 209×148), del sec. XVII, di cc. 2 non num.

Digitized by Google

63. Raccolta di poesie italiane di varî autori.

(f. 1). « d'*Alessandro Emiliani* ».

[*n.° 8 ff. mancanti*].

(f. 2). Finale d'una canzone. *Com. mut.* In questa del dolor quasi Phenice. — *Fin.* Che mi è nettare il foco, Ambrosia il pianto.

(f. 2 *v*). Vorrei saper qual più da morte a vita. Sonetto. *G. de Vecchi.*

(f. 2 *v*-3). Amor, et morte in questa nostra vita. [c. s.]. *P. Arrigoni.*

(f. 3). Danno morte ugualmente a questa vita. [c. s.]. *P. Arrigoni.*

(f. 3 *v*). Piacemi ben, che abbiate eletto amore. [c. s.]. Al medesimo.

(f. 4). Amor, e Morte all'una, e l'altra vita. [c. s.] *O. Luisini.*

(f. 4 *v*). Quella che vince col bel viso in terra. [c. s.] a Vittoria.

(f. 5-6). Pensavi forse tu, Scevolini hora. Sonetto caud.

(f. 6). Questo can così bianco, e così humile. Ottava adesp.

(f. 6 *v*-8 *v*). Già lungo tempo un gran desio mi spinge. Ottave, a Speronella. *Scevolini.*

(f. 9-10). Quell'angelico viso, humile e pio. Ottave. [c. s.].

(f. 10 *v*-11 *v*). Perchè son io crudel, perchè son io. [c. s.]. *Emiliani.*

(f. 12-12 *v*). Bersabe che tant'hebbe forcia e ardire. Ottave adesp.

(f. 13). Morte se mai fosti crudele hor morte. Sonetto adesp.

(f. 13 *v*). Degnaste ch'io amassi, e spesso fore [c. s.].

(f. 14-17). Poichè per mille prove. Canzone adesp.

(f. 17 *v*). Angel novo di Dio, che pellegrino. Sonetto. *G. S.* in morte di Pellegrino dei Dottori.

(f. 18). L'Antenorea Città mesta e funebre [c. s.].

(f. 18 *v*). Che farai cortesia senza soggetto! Sonetto. *M. E.* in morte di Hortensia Rigona Manina.

(f. 19). Quante moleche, cape et anguelle. Sonetto caud. adesp.

(f. 19 *v*-21 *v*). Alto pensier a ragionar mi spinge. Ottave adesp.

(f. 22). Terra crudel che le tue occulte vene. Sonetto. *V. Boccasso.*

(f. 22 *v*). Se in vendetta dell'aspra e crudel morte. Sonetto. *V. Boccasso.*

(f. 23). Dunque in un petto humano un cor alberga. Sonetto .*V. Boccasso.*

(f. 23 *v*). Pico no, ma canoro almo e sovrano. Sonetto. *G. Pedanio.*

(f. 24). Con gl'altri cigni voi, gentil Pedano. [c. s.]. *G. B. Pico.*

(f. 24 *v*). Hor siede all'ombra Acon sotto un bel faggio. Sonetto adesp.

(f. 25). Chi bastante sarà.... Sonetto. *F. Mainardi.*

(f. 25 *v*). Lasso ch'altro sperar potrò giamai. [c. s.]. *Troilo Savorgnano.*

(f. 26). Donna qual mi fuss'io, qual mi sentissi. Sonetto adesp.

(f. 26 *v*). Heraclito, Timon, Pirone e Crasso. Sonetto. « *L'Irresoluto* ».

Digitized by Google

(f. 27). Sorgi, Manin [Ottaviano Manino], e prendi in man la cetra. Sonetto. « *L'Eraclito* ».

(f. 27 *v*-28). Volete, anime, farvi a Dio ancelle. Ottave adesp.

(f. 28 *v*). Non perchè sia ne' tuoi legami involto. Sonetto adesp.

(f. 29). Ricche gemme prepari Udine et oro | In che 'l gran Savorgnan.... Ottava adesp.

(f. 29 *v*). Vorei veder da ciel folgori e foco. Sonetto adesp.

(f. 30). Diva Ottavia, il valor del grande Homero. [c. s.].

(f. 30 *v*). Il vago Alcindo, che fra noi dal cielo. [c. s.].

(f. 31). Questi odorati rami e queste verdi. [c. s.].

(f. 31 *v*). Per temprar il gran foco. Madrigale.

(f. 31 *v*). Baciai quel puro viso. [c. s.].

Cartaceo, in-4 (mm. 211×153), del sec. XVI-XVII, di cc. non nn. 31, rilegato in pergamena. Sulla faccia anteriore della copertina è scritto: « Del Seuolini | Del Emiliano ». — Su quella posteriore: « Questo libro è pieno di sonetti, li quali.... sono molto belli, et molto dileteuoli, perchè tratano d'amore, di madona speronela.... ».

64. « Carminum liber ». *Adesp.*

(f. 1-1 *v*). [*bianchi*].

(f. 2). « Carminum Liber primus ».

(f. 3-4 *v*). Ad Celeberrimum Iureconsultum Marcum Antonium Othelium Vtini Caesarei juris Interpretem. *Inc.* Quae cura nostrum; quaeue Vtinensium. — *Des.* Castalijs meditantur undis.

(f. 4 *v*-6). Protei Vaticinium de obitu Alexandri Æmiliani Canonici Vtinensis. *Inc.* Aurata iuvenis cuspide pectora.

(f. 6 *v*-7). Ad Marcum Antonium p. *Inc.* O Marce Aonides facetiarum.

(f. 7 *v*). In Muscam. *Inc.* Miratur aliquis audiens, Tantalida.

(f. 8-10 *v*). Lydia. *Inc.* Formosus nimphae flagrabat Hyparcus amore. — *Des.* Lunaque fulgere aetherea iam coepit ab arce.

(f. 10 *v*-11 *r*). De laudibus puellae ad Paullum Othelium. *Inc.* Phaebe pater, propera intonsis uenerande capillis. — *Des.* Haud et nam similis sed tamen ipsa Venus.

(f. 11 *v*-12 *r*). Ad Celeberrimum.... Marcum Antonium Oth. Caesarei iuris Vtini interp. *Inc.* Gesta ducum magni possunt celebrare Poetae. *Des.*

(f. 12 *r*-13 *r*). Ad Protasium Caimum sumae spei Adolescentulum. *Inc.* O decus o princeps iuvenum o spes magna tuorum. — *Des.*

Digitized by Google

(f. 13 *v*-14). *Protasij Caimi* responsio. *Inc.* Paruule qui multis nomen uirtutibus ornas. — *Des.* Me coget ad stigias ire.... aquas.

(f. 14 *v*). Epithaphium in mortem. *Inc.* Coelicolae quondam uincta risere Dione. — *Des.* Moesta gemit tellus, astra beata canunt.

(f. 14 *v*). In eundem. *Inc.* Roma suum laudat referrentem signa Camillum.

(f. 14 *v*-15). Ad Marcum Antonium Othelium.... *Inc.* Verticibus summis sacri uaga Gloria Olimpi.

(f. 15 *v*-28). [*bianchi*].

Cartaceo, in-4 (mm. 213×158), del sec. XVI-XVII, di ff. non nn. 28, coperto da un f. vol. ripiegato (Theoremata de ineffabili Incarnationis mysterio.... [quae] disputabuntur [Utini MCXXX] per F. Liuium Leonium Pat. Ord. Praed....). *Prov.* Dono eredi Ottelio.

65. « *Marzio Malacrida* ed altri ». Poesie latine.

(p. 1-4). *Martii Malacridae* Forojuliensis.... Damon. Mortem Silvij Cardinalis Antoniani... deflet sub Damonis nomine. *Inc.* Aestus erat, mediumque diem, coelumque premebant. — *Des.* Pierides tumulo donarunt, carmine Phoebus.

(p. 5-9). *Hieronimi Sinij* Forojuliensis Epigrammata:

a) Ad Franciscum Mantica Utinensem. *Inc.* Mirabar tacitus, dum sacrae Palladis ales.

b) Ad Melchiorem Michaelem Patritium Venetum Legatum ad Caesarem. *Inc.* Te patriae, te laudis amor per inhospita saxa.

c) Ad Ioannem Thomam Minadoyum medicum..... *Inc.* Vitae opifex, geminas Phoebus, cui tradidit artes.

d) Ad Paraclitum Frangipanem. *Inc.* Frangipane, tibi celso de culmine templi.

e) Ad Aldobrandinum S. R. E. Cardinalem.... *Inc.* Purpurei generose Heros pars sancta senatus.

f) Ad Stephanum Viarum Fori Iulij locum tenentem. *Inc.* Heroum monumenta inter generose Viare.

g) In vita Beatricis de Dorimbergo. *Inc.* Olim Tuscus olor, Phoebi dulcissima cura.

h) Ad Pontif. Max. Xystum V. *Inc.* Romulei colles excelso assurgite monti.

i) De oppido Sancti Danielis. *Inc.* Qui potuit saevos Daniel mulcere leones.

(p. 10-12). *Philippi a Turre.* Ad Thomam Minorellium. *Inc.* Adria me tenet, antiqui vix nominis umbra. *Eiusdem* Ad Victorium Meliorium

Digitized by Google

Xenium Adriense. *Inc.* De Lauretano quae venit litore massa.

(p. 13-20). *Mutii Placentini* Forojuliensis:

a) De Nuptiis Ladislai Rangonii et Margaritae Sessae Carmen. *Inc.* Iam vagus occiduum radijs flammaverat orbem.

b). Ad Carolum Sigonium.... Ode. *Inc.* Qui reges, Erato per latium ferox.

c) Ad Hesiodum Sporenum. Elegia. *Inc.* Pars animae, Sporene, meae, mea maxima cura.

d) Ad Paullum Manutium, et Fulvium Ursinum.... Hendecasillabi. *Inc.* Dulces candiduli mei patroni.

e) Ad Antonium Quarengum.... *Inc.* Judex candide carminum meorum.

(p. 21-38). *Cimbriacus* Poeta ad suum libellum. *Inc.* Dum tantum properas exire, ingrate libelle. — *Quintij Haemiliani Cimbriaci* ... tetrastrophos. Ad Nicolaum Donatum Aquil. Patr. *Inc.* Antistes, fidei nobilis arbiter. — *Eiusdem* De veteris Aquilejae claritudine.... Rapsodiarum lib. IIII. *Inc.* Praesul, honoratae blandissima gloria gentis. — *Ejusdem* Rhapsodia secunda De Aquilejensi Diocesi. *Inc.* Anni tibi gratum fiat si carmine fator. — Rhapsodia III. Encomiasticos. *Inc.* Cum te multiplici certatim munere.... — Rapsodia IV. De Conceptione Virginis. *Inc.* Qui Mariam veterum maculam traxisse parentum. — Rhapsodia V. *Inc.* Sic jubet Antistes celebrator Virginis, inquam. — Rhapsodia VI. De Sanctis Misteriis Christianis. *Inc.* Si quis forte petat quam sit in honore sacerdos. — *Cimbriaci* Poetae Hendecasyllabum Epos Ad Angelum Padavinum. *Inc.* Si tantum datur..... Padavi. — Ad eundem. *Inc.* Pierii cultor nemoris facunde Padavi.

(p. 39-51). Historicon *Aemiliani Cimbriaci* De interritu B. Simonici [*sic*] Pueri Tridentini. *Inc.* Quem totum innumero confectum vulnere cernis. — *Ejusdem Cimbriaci* Pinacedion B. Simonis Puer Tridentini. *Inc.* Hanc tibi Cimbriacus figit, tua vota, tabellam. — Ad M. Antonium Sabellicum. *Inc.* Versus e rudibus, quos potui calamis. — Ad eundem. *Inc.* Reddita sunt jamiam deducta, Sabellice, fonte.

Cartaceo, in-fol. (mm. 292-193), del principio del sec. XVIII (a p. 38 leggesi: « Haec exscripsi ex Cod. Membranaceo Ms. Alexandri Palladii Nobilis Utinensis. Romae 1700 die X^a^ Aprilis »), di pp. nn. 51 (numeraz. antica fino a pag. 32) e con qualche indicazione delle fonti usate per la trascrizione di alcuni componimenti.

Digitized by Google

66. « *Gio. Amadeo Ricci* Can.co Segret.o ed Archivista del R.mo Cap.lo dell'insigne Basilica di S. Maria in Trastevere. — Notizie intorno a Mons.r Marzio Malacrida, Canonico dell'insigne Basil.a di S. Maria in Trastevere, raccolte dagli Atti Capitolari, ed altri Libri dell'Archivio di d.ta Basilica ». Sono brevi regesti che vanno dal 1594 al 1609. Seguono alcune notizie sul cardinale Giacomino del Torso tratte da lettere del canonico conte Scarampi, e una rettifica della data della sua morte.

Cartaceo, in-fol. (mm. 254×179), del 5 agosto 1763, di mano del Ricci. *Antico possessore:* G. G. Liruti?

67. Sentenze poetiche amorose e morali, *adesp.* È una serie di quartine, senza interruzioni, anep., che non si sa se finisca nelle 8 pagine scritte che costituiscono il fascicolo. *Com.* S'al soave d'amor sommo diletto. — *Fin.* Il saper ben tacer che il parlar bene.

Cartaceo, in-fol. (mm. 304×207), del sec. XVII, di cc. non nn. 6.

68. Canzone adespota con cui « Si augura buon viaggio al S.r Co: Giacomo Caimo, Lettor Primario del celebre Studio di Padova, mentre in tempo di vacanza se ne passava in Patria ». *Com.* Ben di quercia ebbe il seno, e dentro il core. — *Fin.* Con labbra di zaffir bacino l'onde.

Cartaceo, in-fol. (mm. 330×210), del sec. XVII, di pp. non nn. 4.

69. *Augusti Hieronymiani* [Epistolae quinque].

(f. 1-2 *v*). AVGVSTVS HIERONYMIANVS POETA LAVREATVS HERASMO BRASCHAE TERGESTINAE VRBIS PRAEFECTO.... S. P. D. *Inc.* Terrarum orbis descriptio, quam γεογραφίαν.

(f. 2-2 *v*) PRIMOVALLIO MANTICAE IVRISCONSVLTO. *Inc.* Libellum quem tenui struximus Lyra.

(f. 2 *v*-3). CYNTHIO POETAE. *Inc.* Quaeris quid de Carmine tuo.

(f. 3-4). EVGENTIO TACITO AVVNCVLO. *Inc.* Dispicis quid de libello quem mihi misisti.

(f.4-4 *v*). ANGELO ARIMINENSI. *Inc.* Etsi efflagitavi, rursus tamen.

Cartaceo, in-fol. (mm. 284×197), del sec. XV, di cc. non nn. 6, coi titoli e note marginali in rosso.

70. « Liber praeceptorum, nec non Synonimorum editus a me *Leonardo Pontello.* 1639 ».

(f. 1-4 *v*). Synonima Substantivorum.

Digitized by Google

(f. 5-6). Fontes epitetorum.

(f. 6 *v*). Modus quamlibet propositionem amplificandi.

(f. 7-7 *v*). Derivata, qua quantitatem eorum, a quibus derivantur non servant.

(f. 7 *v*-13 *v*). De Chria.

(f. 13 *v*-16 *v*). Annotationes de Carmine componendo.

(f. 17-18). De Modo implendae periodi.

(f. 18-23 *v*). De Eloquentia.

(f. 23 *v*). Regulae quaedam de commate, semicolo, et puncto.

(f. 24-24 *v*). Sex fontes alegoricarum, et poeticarum elocutionum.

(f. 24 *v*-26). Notata quaedam circa formandas periodos.

(f. 26-26 *v*). Modus faciendi plura membra in Periodo.

(f. 26 *v*-27). Modus variandi periodos.

(f. 27-28). Modus variandi membraticas Periodos.

(f. 28-29). De particulis connectentibus sensus varios in orationibus.

(f. 29-30 *v*). [Sentenze latine].

(f. 31-33). Elegia, in qua Christus Juda perfidiam exprobrat, illumque ad poenitentiam hortat. *Inc.* Nulla fides posthac praestabitur ulli. *Des.* His saltem invanas non sinit ire praeces.

(f. 33-34 *v*). Continuatio de Juda Proditione. *Inc.* Excipio vocem claram de nube sonantem. *Des.* Hoc generare valet lacryma fusa vale.

(f. 34 *v*-38). Elegia de valedictione Christi dilectissimae matri suae. *Inc.* Cum redit in mentem tristissima temporis hora. *Des.* Non tum ullum adest, qui mihi ferrat opem.

(f. 38-38 *v*). Invitatio ad Vindemiam. *Inc.* Vinitor e Tmolli facundo culmine venit.

(f. 38 *v*-39). Elegia brevis de Aucupio. *Inc.* Buxos tantisper placidas deponite Vates.

(f. 39-39 *v*). Vates valedicit Parnasso. *Inc.* Colles Parnassei, et plantis signata Deorum.

(f. 39 *v*). Epigramma de S. Martino. *Inc.* Dividit auratam vestem Martinus egenti.

(f. 39 *v*). Epigramma de S. Catharina V. et M. *Inc.* Dum ferus adstaret stricto mucrone Satelles.

(f. 39 *v*). Epigramma de S. Barbara V. et M. *Inc.* Quo ruis infelix stricto mucrone Dioscors.

(f. 40). Epigramma de Immaculata Conceptione Beatae V. Mariae. *Inc.* Maxima virgo parens, quoque magni nata tonantis.

Digitized by Google

(f. 40). Epigramma de negligentibus studiosis. *Inc.* Lumina quorundam, mentisque sopore gravatum.

(f. 40-42). Vitae B. Stanislai Kostga [*sic*] epigrammata illustrata.

(f. 42-44 *v*). Elegia. Vanitas vanitatum Lacrymis deflenda. *Inc.* Ite leves elegi tristes date lumina nimbos. — *Des.* Vos decet ut solum pectora nostra flagrent.

(f. 45). Epigramma de echo. *Inc.* Dic mihi quae densis habitas convallibus Echo.

(f. 45-46 *v*). Elegia Ionas nautis de triduana in ventre piscis mora, et ex illa liberatione. *Inc.* Nauta valedixi funesta a sorte citatus. *Des.* Sic mecum colitis numen amatis idem.

(f. 47). Epigramma de Leopoldo visitante Celas. *Inc.* Virginis Austriaca Princeps ascende penates.

(f. 47-48 *v*). Poema Georgico Pollemicum de S. Georgio Martyre. *Inc.* Bella per Ausonios Tabo manantia campos.

(f. 48 *v*-50). Elegia in qua fit votum ad Spiritum Sanctum. *Inc.* Vota, praecesque canam, quoniam meus.... hortus.

(f. 50-51 *v*). Elegia qua pastor gaudet fontes inundasse campos. *Inc.* Deposui nuper mea membra in margine ripae.

Cartaceo, in-4 (mm. 211×154), del sec. XVII, di cc. non nn. 51, mutilo in fine, mancante della legatura. *Antico possessore:* Barnabiti di Udine?

71. « Poesie varie autografe ».

[*a*] Lettera (Aviano, 22 febbr. 1838) di *Pietro Oliva Del Turco* [a Jacopo Pirona?] con cenni su codici di poesie del co: Ermes di Colloredo e sui Morlupini.

[*b*] Foglio volante contenente una breve descrizione del codice con giunte dell'*Oliva*.

(f. 1-2). Ad Maximilianum Dorimbergium V. Cl.^{mum}. *Inc.* Carmina Iassici, mittit nouus incola ruris. — *Des.* Iussa tui perages Caesaris: ille Iouis. Distici firmati da « *Joannes Baptista Contarenus* Patritius Venetus Commissarius pro ill.^{mo} Do. Venetorum.... ».

(f. 2 *v*). « Ad Maximilianum Dorimbergium V. Cl.^{m} Carmina *Joannis Baptae Contareni*.... ». È la soprascritta del carme precedente.

(f. 3-4). Ad Ill.^{mum} D. Horatium Rucellatum.... in festivitati Divi Martini *Iacobi Plati* Carmen. *Inc.* Ecce sagittiferi Titan retrogradus astri. — *Des.* Christo anima tandem reddidit ipse suo.

Digitized by Google

(f. 4). Sovra ogni gemma Pietra illustre, et grave. Sonetto adesp. « In laude di Clemente VIII ».

(f. 4 *v*). Al Turcho. — nella perdita di Buda, e sopra le parole, che disse d'andar a Roma: Quei, che intrecciati d'or barbari Bissi. Sonetto adesp.

(f. 5-6). Ad Marquardum Susannam Jurisconsultum facundissimum Elegia. *Inc.* Vnde mihi tot grata Venus peruersa redundat? *Des.* Ex Incondito schedico. *Franciscus Brunaleschus* Utinensis.

(f. 7). Rosazzis, lu daben tò Murlupin. Sonetto del *Morlupino*.

(f. 7-7 *v*). In laude del p.° di Agosto il *Murlupino;* Tù soos lu ben vignuut, e 'l ben chiattaat. Sonetto caud.

(f. 8). *Inc.* Quod nam iter humanae cupias insistere vitae. — *Des.* Exiris, stygias abdier in latebras. *Posidippus*.

(f. 9-9 *v*). *Com.* Com'esser puote, o sol mio albergo vero. — *Fin.* Vi vedrete mai sano del meo sangue? Canzone adesp. e anep.

(f. 10). Jacobo Maroldaeo suo s. *Inc.* Non ego posco deos aurum, gemmasque nitenteis. — *Des.* Erigat atque boans buccina Carmen erit. *Myrthius* tuus, licet dedigneris.

(f. 11-12). Ad Ser.^{mum} Marcum Antonium Memmum Venetiarum Principem *Joseph Contrinus* Utinensis. *Inc.* Turnus et Aeneas antiqui gloria Martis. — *Des.* Pectora quam Princeps Memmius usque gerit.

(f. 13). Manin, fà con la man l'ultime prove. Sonetto adesp.

(f. 13 *v*). In così forte punto a gl'occhi miei. [c. s.].

(f. 14-14 *v*). Poichè Zenobia bella. Madrigale.

(f. 15-15 *v*). Gioco di Primiera sopra le presenti contingenze. *Com.* Pontefice: Io tengo in man tre Re, onde se il quarto. — *Fin.* Perchè pavento della Chiesa il danno. Endecasillabi rimati a due a due.

(f. 16). Nel passaggio del F. Adige delle truppe Alemanne sotto il comando del sig. Principe Eugenio di Savoia in faccia dell'armi francesi. Sonetto. *Com.* Per valicar d'un fiume il sen spumante.

(f. 17-18 *v*). Lamento della Regina di Svezia, nella morte del Re. *Com.* Un ferito Gueriero.

Cartaceo, in-fol. (mm. 300×212), dei sec. XVI-XVII, di più mani. Consta di varie carte cucite assieme. *Prov.* Pirona?

72. « Poesie de' secoli XV-XVI [Joppi] ».

1. *a*) « De la chometa. Sonetto ». *Com.* O jouenetti talj par che siate. — *Fin.* Se lo ben far precedente non sia. 7 quartine non rimate, adesp.

Digitized by Google

b) *Inc.* O Michael sancte princeps J[erar]chie celestis. Ritmo di 35 versi, adesp.

c) « Laus de Sancto Franc.^co ». *Inc.* Stischmata Iesu a Deo summo sanctificat. 52 versi.

d) *Inc.* Heu quantum doleo, quidam. Lamento (di frate cividalese?), 44 versi.

2. *Inc.* [A]Rma uirumque cano troye qui primus ab horis. I primi 17 versi dell'Eneide di *Virgilio,* come saggio di scrittura.

3. *Inc.* Salue sancta facies nostri redemptoris. — *Des.* Sed fruamur requiem cum beatis amen. Sequenza della S. Sindone, 12 quartine, adesp.

4. *Virg.* Aeneidos III, 451-578. Sec. XV, con note dichiarative interlineari, 4 pp.

5. *Ovid.* Metam. IV-V. Frammento del sec. XV, 4 pp. con interruzione mediana dovuta alla mancanza di ff. originariamente inseriti.

6. *Iuvenalis* Lib. I, Sat. II-III. Frammento del sec. XV, pp. 4.

7. Canzone [di *Enrico Palladio?*] scritta da Padova nel 1599. È in versi sdruccioli ed è diretta ad un « Brugni », suo amico. *Com.* Da la città, ch'a piè de' colli Euganei. Nella 4^a^ ed ultima pag. seguono altri versi sdruccioli di altra mano.

8. Canzone [di *G. B. Beltran?*]. *Com.* Afflitto, o sciolto, misero o beato. 2 pp.

9. *Com.* Jo uo fantasticando d'ogn'intorno. — *Fin.* Ch'usò Clemente ogn'hor mentre uisse? Terzine con osservazioni marginali d'altra mano. L'autore, *G. B. Beltran,* rievoca vari avvenimenti storici e inveisce contro i Papi. 4 pp., sec. XVII.

10. *Inc.* Tempora verna cingant festa.... — *Des.* Unanimes chrysti Numina sancta canant. 15 distici su f. vol. mut. in principio.

11. *Inc.* Nunquid ubi aspicies pede carmina dispare lusa. — *Des.* Post Cineres noster viuere perget Amor. Ex Muimacho Tuus *Amphrysius* Extemporaneo Aculeo si Credis... FR. MAN. [INO] HELICONIO. Amicitiae Pharmaco, Veneris Pullo.... 25 distici, del sec. XVI-XVII.

12. Daualus *Julii Camilli. Inc.* Ducebat roseum surgens Aurora rubore. Sec. XVIII.

Cartaceo, in-fol., di varie misure, sec. XV-XVIII, composto di carte vol. di diversa provenienza.

Digitized by Google

73. *Marzio Malacrida.*

(f. 1). Domui Austriacae deberi Regnum Poloniae.... 1587 dum de novo Rege eligendo comitia habentur Varsaviae. *Inc.* Ut regat extremo populos Aquilone regentes. *Martij Malacridae.* Epigramma.

(f. 1 *v*). Cur Caesar in Altiori Urbis parte... *Inc.* Caesar habet summo connexa palatia coelo. [c. s.].

(f. 2). I. Carissimo in Christo nostro Sigismundo Poloniae et Sueciae Regi.... *Clemens PP. VIII* (Romae, 25 Oct. 1595).

(f. 3). II. Carissimae in Christo filiae nostrae Annae Austriae Poloniae et Sueciae Reginae.... *Clemens PP. VIII* (Romae, 25. Oct. 1595).

(f. 4). III. [c. s.].

(f. 5) IV. Dilecto.... Georgio S.^{ti} Sixti Presbytero Cardinali Radiuilo nuncupato. *Clemens PP. VIII.* [c. s.].

(f. 6-6 *v*). V. Dilecto.... Andreae S.^{ti} Angieli in Piscina Diacono Cardinali Bathorio.... *Clemens PP. VIII.* [c s.].

(f. 7). VI. Dilecto.... Stephano Bathorio. *Clemens PP. VIII.* [c. s.].

(f. 8). VII. Venerando Martio Malacridae.... *Sigismundus tertius.* (5 Sept. 1593).

(f. 9-9 *v*). VIII. Beatissimo.... Gregorio XIIIJ.... Archidux Austriae *Ernestus* (Graetzij, 2. Maij 1591). [c. s.].

(f. 10). IX. Beatissimo.... Clementi VIII [*idem?*]. — (Viennae, 4 nov. 1589). [c. s.].

(f. 10 *v*-12). X-XIII. « Copia di lettere scritte dal S. Marzio Malacrida doppo il suo ritorno alla Corte di Roma della di lui Nunciatura fatta in Polonia al tempo di Clemente VIII al Imperatore, Arziduca Ernesto, Regina Isabella di Francia, et al Gran Duca di Toscana ».

(f. 12 *v*). « In questo libro sono le copie delli Brevi di credenza di papa Clemente VIII consegnati al Malacrida quando andò Nuncio.... ».

Cartaceo, in-fol. oblungo (mm. 171×235), della 1ª metà del sec. XVII, di cc. non nn. 12.

74. *Pietro Sborz* e altri. Poesie italiane.

(f. 1). Bello è il Divino Amore. Ei fa beato. Sonetto adesp.

(f. 1 *v*). Or mi rassegno a voi con voce colta. Sonetto adesp.

(f. 2). Pasca vedo a caval d'una Lucerta. Sonetto di *Andrea Ponte.*

(f. 2 *v*). Già che siamo arrivatti al Natale. Sonetto adesp. a Simon Sausar.

Digitized by Google

(f. 3-4 *v*). Dal Natison austriaco per la Torre. Canzone di *P. Sborz.*

Cartaceo, in-4 (ff. 1-2) e in-fol. (ff. 3-4), del sec. XVIII.

75. Poesie latine.

I. (f. 1-3). « In obitum Leonardi De Augustinis. Callyope ». *Inc.* Pastor fontanos pergis qui haurire liquores. *Des.* Sed tantum latet, et curis tabescit iniquis. 108 esametri *adesp.*

(f. 3 *v*). Tre distici latini (epigrammi) *adesp.*

Cartaceo, in-4 (mm. 216×160), del sec. XVI-XVII, di cc. non nn. 5. Bianche le cc. 4-5. Altra mano ha sostituito nel testo « Antoni » a « Leonarde », « Iuliades » a « Feliades », « iuveni » a « puero », « Natisonis alumnae » a « de Flumine natae ».

II. (f. 1-2). « In Poetarum funeribus ». *Inc.* Quo sacer aethereo consurgit vertice Pindus. *Des.* Gaudebit melier [sic] venerata ad funera honores. 85 esametri *adesp.*

(f. 3-4). « Bacchus Indorum Victor ». *Inc.* Quae nova diffundit se se per littora Gangis. *Des.* Aurifera ut tibi vectigalia viscera sternant. 50 esametri *adesp.*

(f. 4 *v*). « Pacis Regia ». *Inc.* Quae..... felicis Genitrix Pax aurea saecli. *Des. mut.* (?). Spernit, et aeterni iuvenescit munere Veris. 20 esametri *adesp.*

(f. 5-8). Elegia sulla Passione, *adesp.*, divisa in otto parti: 1) *Inc. mut.* (?). Certa fides, fidei quam firmat idoneus auctor. 2) In horto oratio. 3) Comprehensio. 4) Deductio ad Caipham. 5) Accusatio coram Pilato et Herode. 6) Accusatio altera apud Pilatum, et flagellatio. 7) Coronatio et condemnatio. 8) Crucifixio.

(f. 8 *v*). Avicula sancti Anselmi precibus eripitur. *Inc.* Puer vulturem forte compediverat.

Cartaceo, in-fol. (mm. 270×195), del sec. XVII. di cc. nn. da 1 a 3-4 e da 10 a 12, rispettivamente di due mani.

76. Poesie del co. *Pietro di Maniago.* [1785].

(f. 1-10). Orazione panegirica in lode di M. Francesco Petrarca. P.[ietro] M.[aniago]. *Com.* Onorate l'altissimo Poeta. Ottimo e saviissimo costume. — *Fin.* della vostra cortese attenzione, e chiudere, come ora fo, il mio breve discorso. Dicevo.

(f. 10 *v*). *Inc.* Cum Germani Romanum exercitum delevissent. *Des.* commerciis, et institutis eorum voluntati inerent. Pietro di Maniago. 1785.

Digitized by Google

(f. 11). [*bianco*].

(f. 12). [*mancante*].

(f. 13-18). [*bianchi*].

(f. 18 *v*). L'Anfitrione. Sciolti. *Com.* Ambizion, feconda, ampia sorgente. *Fin.* Infelici nocchieri il mare assorbe. Et coetera.

(f. 19). [*bianco*].

(f. 19 *v*). Era la notte, un fosco umido velo. Sonetto.

(f. 20). Questi o Signor di rozzo, incolto stile. [c. s.].

(f. 20). Così potessi io ben chiudere i versi. Epigramma.

(f. 20 *v*-22). XII. Ad amico. *Com.* Di canti incolti e striduli. Ode.

(f. 23-24). X. L'Oro. *Com.* In quel felice secolo. [c. s.].

(f. 24 *v*-25). X. Le petit maître. « Riprovato ». *Com.* Applaudì la Senna all'ora. [c. s.].

(f. 25 *v*-26). IX. La Pioggia. *Com.* Sirio infocato, ardente. [c. s.].

(f. 26 *v*). X. Ad Avaro. *Com.* Avaro perfido. [c. s.].

(f. 27-28). VIII. L'umana fragilità. *Com.* Qual rapidissimo. [c. s.].

(f. 28 *v*-29 *v*). VII. Il letterato moderno. *Com.* Fra Biblioteche rancide. [c. s.].

(f. 30-31). VI. *Com.* Oltre il Krapac terribile. [c. s.].

(f. 31 *v*-32 *v*). V. Il Roccolo. *Com.* Ecco il pomifero. [c. s.].

(f. 33-34). IV. Per il bombardamento di.... Canzonetta. *Com.* Lascia, Signor, di vincere.

(f. 34 *v*-35). I. I fiori. Predica. *Com.* Già la bella primavera. Ode.

(f. 36-37). II. Amore. *Com.* Amor, qual nome orribile. [c. s.].

(f. 37 *v*-39 *v*). Discorso sul passo « Fulcite me floribus, etc. ».

(f. 40-40 *v*). Perchè mai Mecenate avvien che alcuno. Traduz. della nota satira di *Orazio*.

(f. 41-41 *v*). *Com.* Non è la mole del libro, nè la fatica.

(f. 41 *v*). Che se la perdita. 4 strofette.

(f. 42 *v*-43 *v*). III. Felicità. *Com.* Tutti i mortali cercano. Ode.

(f. 44). Almo Fanciul, che strignesi. 6 quartine.

(f. 44 *v*). Ad Christum. *Inc.* Alme Puer, quem Virgo amplectitur ulnis. 6 distici.

Cartaceo, in-4 (mm. 193×144), della fine del sec. XVIII, di cc. non nn. 44

77. *Pietro di Maniago* e altri.

(f. 1-15). « Incontro, e dialogo del Sig. Prof. D. Pietro Tamburino, con Gianssenio, Quesnello, Sancirano, Arnaldo e Petit:Pied. Poema ».

Digitized by Google

Com. Al rimbombo del Tamburo. *Fin.* Per l'incontro di Gianssenio.

(f. 15 *v*-19 *v*). « Gerosolima presa da Tito. Terze rime ». *Com.* L'alto silenzio della Notte bruna. *Fin.* Di nebbia in guisa si disperse al Vento.

(f. 20-23). « La festa della Fortuna Muliebre ». Ottave. *Com.* Memore ahi troppo! dell'antico insulto. *Fin.* Alla Fortuna muliebre un tempio.

(f. 23 *v*). « Per l'ingresso degli Alleati in Parigi 31 mar. 1814. Sonetto del co. *Pietro Maniago* ». *Com.* Fra il lampo e 'l tuon di torbido orizzonte.

(f. 24). Trascorse Europa con fulmineo brando. Sonetto. *Vittorelli.*

(f. 24 *v*). Fu da costor su questo soglio ucciso. [c. s.] *adesp.*

(f. 25). Mentre dormono i Re, di trono in trono. [c. s.]. *Pagani-Cesa.*

(f. 25 *v*). In Dio mai non credei, neppure in Santi. [c. s.]. *adesp.*

(f. 26). [*bianco*].

(f. 26 *v*). Per la strepitosa caduta di Napoleone Bonaparte. Epigrafe latina di mons. *Braida.*

(f. 27). Alla porta del Duomo d'Udine, in occasione del Te Deum per l'entrata degli Alleati in Parigi. [c. s.].

(f. 27 *v*). All'occasione del solenne Te Deum cantato il giorno di Pasqua 1814. Per la liberazione del S. P. Pio VII. Epigr. latino *adesp.*

(f. 28-33 *v*). « Omaggio della Provincia del Friuli a S. M. Francesco I Imperatore d'Austria.... che reduce dall'Italia onora.... la Regia Città di Udine. Cantata del Co. *Pietro Maniago* ». (Interlocutori: L'Amor Patrio; L'Agricoltura; il Commercio; il Turro). *Com.* Sommo regnante, il mondo.

(f. 34-37 *v*). Il Congresso di Vienna. Canzone del Sig. *Francesco Benedetti. Com.* Italia mia, so che altre volte in vano.

(f. 38-38 *v*). « *Ceroni* a Buonaparte ». Ode. *Com:* Terror de' Regi, Te dal Marzio lido.

(f. 39-40 *v*). Sciolti di *Timone Cimbro* [*Gius. Giulio Ceroni*] di Cicognara. Oleggio, 30 novembre 1802. *Com.* Sotto una quercia di fischianti foglie. *Fin. mut.* Ancona, onde minor si feo la gloria.

Cartaceo, in-4 (mm. 193×142), del principio del sec. XIX, di cc. non nn. 40, mutilo in fine.

78. « Per l'Arriuo in Udine di Monsignor Ill.^mo^ e R.^mo^ Domenico Passionei Arciuescouo d'Efeso, Canti Tre [*adesp.*] ».

(f. 2-3 *v*). Al Monsig.^r^ Ill.^mo^, e Reveren.^mo^ Danielo Delfino Patriarca d'Aquileia ec. Canto Primo. *Com.* Saggio Pastor, a cui la pia e diletta.

Digitized by Google

(f. 4-5 *v*). Canto Secondo. *Com.* Alfin venisti a noi, Santo Padre.

(f. 6-7 *v*). Canto Terzo. *Com.* Città, che un tempo pe 'l ualor de l'armi.

Cartaceo, in-4 (mm. 221×154), del sec. XVIII, di cc. non nn. 7.

79. « Poemetti Sacri dell'Ab. *Giuseppe Bianchi,* 1816 ».

(p. 1-11). A Dio. Canto. *Com.* È ver son reo: e in accordarmi, o Dio. Ottave.

(p. 15-70) A Maria. Canti due. *Com.* Dell'ignoranza pingue ancora e nero. Ottave, ed in fine un Inno in quartine.

Cartaceo, in-4 (mm. 200×151), del 1816 (« non admittitur ad imprimendum »), di pp. nn. 70.

80. *G. Greatti.* Versi.

1. Su le penne di fervido affetto. Ode.
2. Vidi, tel giuro, al tuo apparir d'intorno. Sonetto, per nozze.
3. Che val d'annosi amonticchiati acervi. Sonetto anep.
4. Qui fu, qui visse, qui l'ampio raccolse. Sonetto anep.
5. A questa tomba, a queste alme e sacrate. Sonetto anep.
6. Odi, o pittor, del Vatican s'appenda. Sonetto anep.
7. Nel lutto immersa, un dì vago recesso. Sonetto anep.
8. Ell'è spenta, o stranier, là con la salma. Sonetto anep.
9. Sulla d'estranio e civil sangue lorda. Sonetto anep.
10. Della ferrea corona il capo cinto. Sonetto anep.
11. Mentre l'augusto Genitor trascorre. Sonetto anep.
12. Sul gran parto il pensier fiso. Inno.
13. Che voce è questa che grand'aer fende. Epistola in versi sciolti. Alla co. Lavinia Florio-Dragoni in morte del co. Antonio Dragoni di lei sposo.
14. O della selva che da Giano ha nome. Sciolti, per la nascita del Re di Roma, 20 marzo 1811.
15. In sua pompa ineffabile. Inno per l'onomastico di Napoleone il Grande.

Cartaceo, in-4 (mm. 189×127), del principio del sec. XIX, di cc. non nn. 34, mancante della rilegatura. Le poesie n. 11-12 comparvero nel *Giornale di Passariano* 1806-1807.

81. « Libro [di poesie religiose] trovato nella cella di F. Angelico da Verona Terziario morto nel convento di Udine nel 1850 ».

1. Parlasti, è ver, con prigioniero accento. Sonetto.
2. Gesù santo, alto e possente. Quartine.

Digitized by Google

3. Caro mio bene. Anacreontica religiosa.
4. Dal ciel un paralinfo. Strofe di cinque versi.
5. Fermati, o disperato. Quartine.
6. Se vuoi veder prodigi. Quartine in lode a S. Luigi.
7. Mondo più per me non sei. Quartine.
8. Andate o speranze, o affetti terreni. Strofe di 5 versi.
9. Il tuo gusto e non il mio. Quartine.
10. Ami chi vuole altri che Dio. [c. s.].
11. La sposa non vive che sol per amore. [c. s.].
12. Dove mi trovo; deh qual'è questa. [c. s.].
13. « Relazione della Passione del nostro Salvatore fata a s. Brigida, a s. Matilde ed a s. Elisabetta». *Com.* Sapiate dilette mie che grande fui.
14. Deh, m'apri o sorella. Dialogo in quartine.
15. Io moro per desio. Strofe di 9 versi.
16. Selva romita, e oscura. Quartine.
17. Dalla tempesta fuggi ed entra in questo. 2 ottave.
18. O angeli amanti, che in cielo più ardete. Quartine.
19. Dontri vigniso, o sur. È il noto dialogo tra *Carnevâl* e *Crésime.*
20. Orazione e giaculatorie [in prosa]. Pa[d]re celeste iddio.
21. Su, figli, cantate. Inno.
22. Là, sotto quel vel. Laude.
23. Gesù mio, con dure funi. Quartine.
24. O fieri flagelli, che al mio buon Signore. Sestine.
25. Su queste piaghe amanti. Quartine.
26. « I dieci comandamenti ». *Com.* Popolo mio. Canzone.
27. Pace, mio dio. [c. s.].
28. Oggi che Dio vi chiama, o peccatori. Endecasillabi rimati a due.
29. In voi credo, in voi spero. Laude in 2 parti.
30. Il peccato è un dispetto. Terzine.
31. Disposto ho di seguirti. [c. s.].
32. Peccator, dimmi il ver, ami maria?. Strofe di 5 versi.
33. Non ci lasciar mai più.
34. O regina del cielo stella del mare. Canzone.
35. Correte o mortali. Ode.
36. Vergine bella | del ciel regina.
37. Dio ti salvi bella signora. Zingarella.
38. Temi il Signor e i suoi precetti osserva. Massime in versi.
39. Senti bene, o peccatore. Massime in versi.

Digitized by Google

40. Su su, sorgete. Canzonetta.
41. In un romito e tacito. Canzonetta.
42. Se dissi di amarvi. Canzonetta.
43. Spirito santo, amore. [c. s.].
44. In foco l'amor mi mise. Cantico.
45. Amor de caritate. [c. s.].
46. Caro Gesù, a morire. Canzonetta.
47. Teco, diletta madre. Canzonetta.
48. A che secol, signore, che siamo mai. Versi in venez., rimati a due (1811).
49. Lasciate, o Vergine. Giaculatorie in versi.
50. Noi siam servi di maria. Quartine.
51. Chiunque sei che hai di goder vaghezza. Sonetto.
52. Vieni, vieni, o santo Amore. Canzonetta.
53. Benedetta quella voce. [c. s.].
54. Lodate Maria. Laude.
55. Stava alla croce prossima. Stabat Mater, in quartine.
56. Mira il tuo dio traffitto sulla croce. 3 strofe.
57. Lodiam tutti Carlo santo. Canzonetta.
58. Stava dentro la capanna. Canzonetta.
59. Fra l'orrido rigor. Canzonetta.
60. Fermarono i cieli. Canzonetta.
61. Vorrei sempre amarvi, o bella. Canzonetta.
62. Lodiamo tutti dio. Canzonetta.
63. Gesù, Gesù, Gesù | Ogni un chiami Gesù. Canzonetta.
64. Signor che in croce langue. Canzonetta.
65. Su pensieri al ciel volate. Canzonetta.
66. O del cielo gran Regina. Canzonetta.
67. Vieni, o caro, e divin fuoco. Canzonetta.
68. Loda, o lingua, il glorioso. « Pange lingua » in volgare.
69. Alma contrita. Canzonetta.
70. O pane del ciel. Inno.
71. O che giorno beato. Canzonetta.
72. Pace, mio dio. Canzonetta.
73. Crocefisso mio Signore. Quartine.
74. Mio barbaro cuor. Canzonetta.
75. Stava Maria languente. Inno.
76. Piaccia dio, che andiamo al cielo. Canzonetta.

Digitized by Google

77. L'ave maria fa parte. 2 quartine.
78. Rallegrisi | ogni alma, e giubili. Canzonetta.
79. Vergine amabile | ardo per te. Canzonetta.
80. Vergine bella | del ciel regina. Canzonetta.
81. « Inni per la messa».
82. Vita breve | morte certa. Canzonetta.
83. Ascolta, o figlio | da questa croce. Canzonetta (1829, 1835).
84. O concetta immacolata. Preghiera in versi.
85. Ave Maria | graziosa e pia. Preghiera in versi.
86. Preparata ad un'ora. Canzonetta.
87. Ogni alma cristiana. Canzonetta.
88. De fa, Gesù ben mio.
89. Vuotu, Bappo, ch'anagamo | a cattare el bambinel? In padov.
90. Signor e padre nostro. Preghiera.
91. Dio ti salvi, Maria. Preghiera.
92. Dio ti salvi, Regina. Preghiera.
93. Maria speranza nostra, abbiate a noi pietà. Preghiera.
94. Peccati mai più. Preghiera.
95. A che ti feci mai, rispondi, o popol mio.
96. Lasciate, o candidi, buoni fanciulli. Canzonetta.
97. O figlia, al gran padre | che il casto tuo velo. Canzonetta.
98. Salve, o Lingua, benedetta. Canzonetta.
99. Se di prodigi hai brama. Parafrasi del « Si quaeris ».
100. Tu che tanti miracoli. Inno a S. Antonio.
Lungi dai lidi patrii. [c. s.].
Un grand'eroe splendido. [c. s.].
101. O madre dei dolori. Canzonetta.
102. Vergine immune d'ogni colpa. Inno a S. Filomena.
103. Non è rotta dei poveri. [c. s.].
104. Verginella, a cui la palma. Canzonetta a S. Filomena.
105. Nell'orror d'una secreta. Canzonetta.
106. Innocente verginella. Preghiera a S. Filomena.
107. Viva gridiamo uniti. Per Pio VII.
108. Richiede il tempo di mia vita il conto. Sonetto.
Piango le colpe mie, troppo pavento. [c. s.].
Peccator, tu sei polve; odine il suono. [c. s.].
Per render conto del perduto tempo. [c. s.].
109. Gesù mia dolce speme, a te non spiace. [c. s.].

Digitized by Google

Chi non ama Maria | non può salvarsi. Quartine.

E che? sogno, son desto, o pur deliro? Sonetto.

110. Qual sarà mai, signor, che le tue lodi. Inno.

111. O di vita perenne eterno fonte. [c. s.].

112. Già trafitto in duro legno. Canzone.

113 Signor portiamo | i gravi eccessi. Orazione.

114. Stava Maria dolente. « Stabat mater » in volgare.

115. Partendo del mondo | l'amante pastore. Di *S. Alfonso de' Liguori.*

116. Anima mia, che fai? Canzonetta.

117. O pane del cielo. Inno.

118. Gesù dolce mio bene | Gesù dolce mio bel.

119. Tu scendi dalle stelle, o re del cielo. Canzone.

120. Fiori, felici voi, che notte e giorno. [c. s.].

121. O felice chi giunger potesse. [c. s.].

122. Vivo amante di quella Signora. [c. s.].

123. O voi, che in tante mie pene amare. [c. s.].

124. O bella mia speranza. Ode.

125. Dal tuo celeste trono. [c. s.].

126. Sei pura, sei pia. [c. s.].

127. La più bella verginella. Canzone.

128. Manco mal che stanco e lasso. Canzonetta dialogata.

129. Coronata di rose e stelle siete. Canzone.

130. Per chi brama salvarsi. Canzonetta.

131. Mio Gesù, v'offesi tanto. Orazione.

132. Lodiamo il Sacramento. Canzonetta.

133. O gran madre di Dio. [c. s.].

134. Oggi che Dio vi chiama, o peccatori. [c. s.].

135. Cappucino avventurato. 64 strofe. *Franc. Benedetti?*

136. Me infelice, oh quanti sono. Canzonetta.

137. Pace mio Dio | che già mi pento. [c. s.].

138. O Veronica, che brilli. [c. s.], 1839.

139. Perdono mio Dio | purtroppo vi offesi [c. s.].

140. Da dolor trafitto e mesto [c. s.].

141. Figlio, deh, torna, o figlio. [c. s.].

142. Ascolta o figlio | da questa croce. [c. s.].

143. In dolci lagrime | mio Dio, perchè. [c. s.].

144. Misero cor, deh pensa. [c. s.].

145. O ineffabile mistero | dell'augusta trinità. [c. s.].

Digitized by Google

146. Vola, vola, anima mia. [c. s.].
147. Perchè siete, o Signore | bontà infinita. [c. s.].
148. Su, re magi, a Betelemme. [c. s.].
149. Via, o mortali, respirate. [c. s.].
150. Ogni alma contrita | qui corra veloce. [c. s.].
151. O fedeli, sollevate. [c. s.].
152. Con divoto umil rispetto. [c. s.].
153. Giovanetti, se bramate. [c. s.].
154. Cara patria, amato albergo. [c. s.].
155. Deh, pietà, pietà, viventi. [c. s.].
156. Angel mio bello | che hai di me cura. [c. s.].
157. Santo divino spirito. [c. s.].
158. Fermatevi, o mortali | e verso Betelemme. [c. s.].
159. Su pastori, alla capanna. [c. s.].
160. I tanti beni, o Dio | goduti in lungo corso. [c. s.].
161. Soccorri, Maria | benigna soccorri. [c. s.].
162. Non anco era il mondo. [c. s.].
163. Siam rei di mille errori. [c. s.].
164. Lodiamo cantando | la figlia, la sposa. [c. s.].
165. O madre d'amor | Qual mai ricevesti. [c. s.].
166. [Simile al n.° 162]. [c. s.].
167. Vergine eccelsa e pura. [c. s.].
168. Figli, oggi compiesi | l'anno festoso. [c. s.].
169. O di misericordia | madre pietosa, ascolta. [c. s.].
170. O patire, oppur morire. [c. s.].
171. Lodiam tutti Luigi. [c. s.].
172. Dolce Dio, caro Signore | vero padre di bontà. [c. s.].
173. Sospira questo cuore | e non so dir perchè. [c. s.].
174. Viva, viva Gesù | Che per mio bene. [c. s.].
175. [Giaculatorie diverse].
176. « Giaculatorie per la Passione ».
177. « Giaculatorie per i S.ti Esercizi ».
178. Dal vol ricondotto — assiduo dall'ore. Sestine per genetliaco di Ferdinando I (Capodistria, 21 aprile 1840).
179. A te m'inchino, e te saluto, o stella. Inno.
180. Sotto il tuo manto ascondimi. Orazione.
181. Signor ne' sacri codici — « preservativo al frumento onde non riscaldi ».

Digitized by Google

182. I. Dopo lungo ed aspro esilio (Villafranca, 10. IX. 1837).
II. Novella in seno della nostra terra. Sonetto.
III. O benedette pure quell'aspre lane. [c. s.].
IV. O fortunato popolo | o terra avventurata. Inno.
183. Evviva Maria | Maria, evviva. Lode a Maria SS.
184. Ahi che gran male | fec'io peccando. Canzonetta.
185. Il mio cuore | tutto ardore. [c. s.].
186. Al ciel chi sospira | contento godrà. [c. s.].

Cartaceo, in-4 (mm. 193×140), della prima metà del sec. XIX, di pp. nn. 205 più l'indice dei capoversi. Rilegato in cartone.

82. *Alfonso, Giuseppe e Giulio Belgrado.*

1. Nel Sepolcro de la Ill. Sig.ra Beatrice di Dorimbergo, di *Alfonso Belgrado* un Sonetto. *Com.* Spirto gentil, che già col destro piede.
2. Di *Alfonso Belgrado* nel tempio della divina Sig.ra Giromina Colonna. *Com.* Questa nova del mondo alma Fenice. Sonetto caud.
3. *Iosephi Bellogradi* iurisc. *Inc.* Quae potuit raucos Ponti componere fluctus. Epigrammi.
4. *Iuli Belogradi. Inc.* Quaeritis Irenen forma, vitaque nitentem? Epigrammi.

Cartaceo, fol-vol., del principio del sec. XIX.

83. « Ad Petrum de Maniaco cum Mariana Gorgo Nuptias ineuntem Ode *Petri Peruzzi* ». *Inc.* Heu breves penna nimium fugaci.

Cartaceo, in-4 (mm. 190×145), del principio del sec. XIX, di cc. non nn. 5.

84. [*Iacopo?*] *Montagnacco.* Orazioni, versi italiani e latini.
(f. 2-4 *v*). Frammenti di orazioni e di epistole latine.
(f. 5). I. Se duo begl'occhi, et una bella fronte. Sonetto.
(f. 5). II. Ohimè, se ben la Brenta, e 'l mar vicino. [c. s.].
(f. 5 *v*). III. Alessandro gentil, che per bei colli. [c. s.]
(f. 5 *v*). IV. Era ridutta tutta la cittade. [c. s.].
(f. 6). V. Di giorno in giorno amor più mi s'acerba. [c. s.].
(f. 6). VI. Vedrai dunque la Conte Cavaliere. [c. s.].
(f. 6 *v*). VII. Io non so veder tal che sempre veggio. [c. s.].
(f. 6 *v*). VIII. Di nubi il ciel non men di me coverto. [c. s.].
(f. 7). IX. Luce, che luci più d'ogni altra luce. [c. s.].
(f. 7). X. Io, il più infelice e sfortunato amante. [c. s.].

Digitized by Google

(f. 7 *v*). XI. Come tal volta pel levar del sole. [c. s.].
(f. 7 *v*). Ah! dispietata sorte. Madrigale.
(f. 8). XII. Se mai vedesti in oriente il sole. Sonetto.
(f. 8). XIII. Di tre vaghi colori un color nasce. [c. s.].
(f. 8 *v*). XIV. Rea, barbara, e ingrata medicina. [c. s.].
(f. 8 *v*). XV. L'alma innocente che dal ciel discese. [c. s.].
(f. 9). Aurea sydereos coelo virgo erexerit artus. (Calendis Augusti). Distici.
(f. 9). Qualis flaventi Zephyrus mulcetur arista. [c. s.].
(f. 9). Qualem purpureo se aurora ostendit Eoo. (Amicae abeunti). [c. s.].
(f. 9 *v*). Ite salutatum celeres, mea cura. Camerae. (Ad Parentem). [c. s.].
(f. 10). Si quando peccas peccatum fata recenses. [c. s.].
(f. 10 *v*). Carpite vernanti teneros in vertice flores. (De equo victore Brazaccorum). [c. s.].
(f. 10 *v*). Hic Mars Armipotens, hic Tritonia Pallas. (Claudio Colloretano). [c. s.].
(f. 11). Phaebe Pater si nulla mei tangit te cura doloris. (Phaebo). [c. s.].
(f. 11). Vix se puniceo aurora ostendebat Eoo. [c. s.].
(f. 12). Saepe ego sacrarum reserare volumina legum. [c. s.].
(f. 13). Surgite majores, quorum de nomine Majay. (Calendis Maij). Distici.
(f. 13 *v*). Sacra Deae mittis Veneri gratissima Mirthus. [c. s.].
(f. 13 *v*). Sic tua sancta Venus pro pulchra Virgine vota. [c. s.].
(f. 13 *v*). Felix hora, dies felix felicia fata. [c. s.].
(f. 14 *v*). Seu canis Heroum carmen, seu fingis iambos. (Ad Leo. Iustinianum P. V.). [c. s.].
(f. 14 *v*). Ah ego romanos semper dicturus amores. [c. s.].
(f. 15). Fontibonae ante diem summo hic Terentia fato. (In obitum Terentiae Fontibonae....).
(f. 15 *v*). Fons bona qua melior numquam, nec pulchior ulla. (In obitum eiusdem). [c. s.].
(f. 15 *v*). Siccatis rivi Bonus, ut Fons aruit undis. (In obitum.... Io. Fontanabonae). [c. s.].
(f. 15 *v*). Has tibi Sacratas Hierominus erigit aras. (In dicatione Templi Trinitati sacrato....). [c. s.].
(f. 16). Gaudete Mortales, redit optimus. Ode.
(f. 16 *v*). Musae quas Borea furentis aura. (Ad Leon. Iustinianum P. V.).

Digitized by Google

(f. 16 *v*). Tre distici anep.: Virtuti fortuna comes: Dux illa sequamur — Tentandi sortem venit mihi saepius album — Saepe prius victus, redeoque autentur ultro.

(f. 16 *v*). Non est Hippolyte repone clavam. (Herculi nubenti). Ode.

(f. 17). Ut latet in silice internae vis ignea flammae. Distici.

(f. 17). Cum sol Hesperio radianti aequore crines. [c. s.].

(f. 17 *v*). Omnia vincit Amor, sed Flavia vincit Amorem. Distico.

(f. 17 *v*). Si quis adhuc superest mortalibus humor Amoris. (In obitum T. F.). Tetrastico.

(f. 17 *v*). Tale mihi docti monstratum carmen amici. Tetrastico.

(f. 17 *v*). Gratias agere atque habere possum. Distico.

(f. 17 *v*). An Adamanta tibi nomen sit, vel Dea amata. [c. s.].

(f. 17 *v*). Ore fluunt flammae, Dominae si nominis unquam. Distici.

(f. 18). Barbara, sic latiae recolis dulcedine Musae. (In Rolandum Doct. Prampergij). [c. s.].

(f. 18). Non sum quod fueram; sed sum quod eram ante; futurus. Distico.

(f. 18 *v*). Heu mihi misero, mihi misello. 27 versi.

(f. 19). Salve qui neque legibus, neque usu. (In Jurisconsultum).

(f. 19). Autumno veniente dulciora. (Ad Sodales).

(f. 19 *v*). Ergo candida amica, amata amica. (Ad Nuncium).

(f. 19 *v*). Properti venerande cui medendi. (Ad Propertium).

(f. 19 *v*). Abstemi venerande, cui docendi. (Abstemio).

(f. 20). Quis mihi plectrum propere ministret? Ode saffica.

(f. 20 *v*). Abstemi venerande cui docendi. (Io. Petro Abstemio Preceptori suo).

(f. 21). Nolim scribere; cum velim indicare.

(f. 21). Tandiu nihil ipse litterarum!

(f. 21 *v*). Qui tantum studiis potes vacare. (Studioso legistae qui Rota volvebat pandectas).

(f. 21 *v*). Quid domi? quid agis studens, legensque. (Eidem aliud).

(f. 22). Commendo tibi me, ac meos amores.

(f. 22 *v*). « Carmen translatum ex Arcadia *Sannazarii:* Come notturno uccel etc. ».

(f. 23). Irasci ne igitur bono parenti. (Ad Abstemium).

(f. 24). Hac intemperie caniculari. (Ad Maximinianum Fratrem).

(f. 24 *v*). Sini candida Musa: delicati. (Ad Sinum).

(f. 25). Sic mi versiculi tui fuere. (Maximiano Fratri).

(f. 25 *v*). Doctrina et bonitate singularis. (In tumulum Iovitae Rapitij...).

Digitized by Google

(f. 25 *v*). Docta patavina nuper, quae venit ab Vrbe. (Ad Leon. Justin.). Distici.

(f. 26 *v*-28 *v*). Est locus intonsi surgens in vertice prati. (Sylvanus sive Aucupi).

(f. 28 *v*). Tale tuum Aonio perfusum nectare carmen. Distici.

(f. 29-32). Dum iuvat octipedis casus evolvere Cancri. (Cancer). Esametri.

Cartaceo, in-4 (mm. 227×169), del sec. XVIII, di cc. non nn. 32. L'indicazione « Montagnacco » è di mano del Joppi. Sembra errata l'attribuzione del Bragato ad *Antonio Montegnacco*, poichè questo visse nel secolo XVIII. La stesura del ms. appare fatta sopra altro di epoca ben anteriore al sec. XVIII.

85. *Petri Parthenii* Tulmetini Alberti Praeceptoris Carmen. *Inc.* Unde nova in terris ales praefulsit: et unde? 4 distici « [da] un libretto contenente due panegirici di S. Tomaso di Alberto Unaccio, detto Illirico ».

Cartaceo, fol. vol. in-4 (mm. 208×150), del principio del sec. XIX.

86. *Francesco Dell'Ongaro.* (Autografo). Per le nozze di.... — Fiori e foglie. *Com.* Sai tu perchè la rosa in sullo stelo. Quattro quartine.

Fol. vol. (mm. 165×135), del sec. XIX. *Prov.* Dono dell'Ing. A. Scala, 1890.

87. *Teobaldo Ciconi.* Il Cimitero. Ode saffica. Scritta per un album. *Com.* Addio, requieperpetua,... addio, scintille. Vi è aggiunta, scritta di fianco nell'ultima pagina, una strofa di 9 versi di *G. Mason* in morte del Ciconi (7 aprile 1867).

Cartaceo, in-8 (mm. 141×105), dell'anno 1850, circa, di pp. 4, autografe. *Prov.* Dono di A. Scala.

88. « Viriatus ». *Inc. mut.* Nec mecum Latiae priscos evolvere gentis. *Des. mut.* Dum Remo, tua quem genuit mihi Silvia coniux.

Sono 232 esametri, frammento d'un poemetto sulle origini di Roma. Copia.

Cartaceo, in-4 (mm. 193×146), della fine del sec. XVIII, o del principio del XIX. Appare della stessa mano del n. 90.

89. A SUA ECCELLENZA | IL SIGNOR | ALVISE MOCENIGO 2d° | Luogotenente Generale della Patria del Friuli | Mentre fa il segnalato

Digitized by Google

Onore di tenere a CRESIMA IL SIG. ADRIANO SPORENO, SONETTO, di *Marino Sporeno.*

Com. Sento il soffio leggier, che dalle soglie.

Foglio vol. (mm. 295×200), del 31 agosto 1762, forse autogr.

90. Carmi latini, *adesp.*

(f. 1). Introduzione: .... Quid autem | Caecilio, Plautoque dabit....

(f. 2-4 *v*). Ad co. Philippum Florium: O Flori obsequium meum, Philippe.

(f. 4 *v*-6). Ad Josephum Mariam Pujati: Adventu tepidi redit favoni.

(f. 6-6 *v*). Eidem: Gaudeo tibi, gratulorque, amice.

(f. 7-7 *v*). Eidem: Ducenti mihi, et amplius videntur.

(f. 7 *v*-8 *v*). Ad Cesaroti: Tu ne carminibus potes favere.

(f. 8 *v*-9). Eidem: Stultus forsan, et impudens videbor.

(f. 9-9 *v*). Eidem: Dum tu Moeonidem Teucrorum bella canentem.

(f. 9 *v*). Eidem: O culte ante alios mihi, et colende.

(f. 9 *v*-11). In Nuptiis ec.: Hymen pallidulas genas rigabat.

(f. 11). Sic Helenae facies Paridi, sic Cyprielis olim. Distico.

(f. 11-11 *v*). Laudo oculos, niveumque sinum, roseumque labellum. [c. s.].

(f. 11 *v*). Argenti cumulos alter sibi quaerat, et auri. [c. s.].

(f. 11 *v*). Nob.^mo^... Co. Angelo M.° Gabrieli: O Venetae, Gabriel, urbis columenque decusque.

(f. 12-18 *v*). De Bello Civili Gallorum. Ecloga (Menalcas, Thyrsis): Forte super molli Thyrsis consederat herba.

(f. 19). De auri pallore: Cur aurum exangui similem gerit usque colorem? Distico.

Cartaceo, in-4 (mm. 195×146), del principio del sec. XIX, di cc. non nn. 19, legato in cartone. Appare della stessa mano del n. 88.

91. « Sopra le nozze della Sig.^ra^ Co: Vittoria Valvasone di Maniaco col Sig.^r^ Co: Daniel Florio. Sonetto », *adesp.*

Com. Donzella illustre, e fortunata al paro.

« Nel monacarsi di una Dama. Sonetto ».

Com. Questa dal ciel discesa in sulla terra.

« Ad una Giovine Dama e bella, che voleva essere veduta, e non amata. Sonetto ».

Com. Come potrò crudel vaga Donzella.

Cartaceo, in-4 (mm. 200×150), del sec. XVIII, di cc. non nn. 2.

Digitized by Google

92. (f. 1-4). « Anno 1799. Ode. Vota pro pace. *Inc.* Iam redi, Pax aurea, quid moraris.

(f. 4-5). « Hymnus Pro redditu Austriacorum, Anno 1809 ». *Inc.* Vicere fortes, ac pii.

Cartaceo, in-4. (mm. 212×159), del principio del sec. XIX, di cc. non nn. 6.

93. « La uendeta giustificata, o uero la Olmayr Regina della Mauritania uendicata dal tradimento di Abul Agez Gouernatore della Città di Carnan. Cauata dalla Istoria Arabica, ed ridotta in Tragicomedia. Nel Regno di Tunesi. L'anno 1728. Di *Virginio della Forza* ». (Personaggi: Oratio-Abul Agez, Siluio-Muzza, Pantalone-Abenzulema, Dottore-Alcaydo, Ortensia-Olmayr, Iacob-Azid, Colombina, Arlichino, Brighella). 3 atti in prosa.

Cartaceo, in-4 (mm. 192×145), del sec. XVIII, di cc. non nn. 4, nn. 35. *Antica segnatura:* N. 34 (1879).

94. « L. 20 Maij 1671. LA FILLINESTA, ò uero DORINDO ABANDONATO opera di me *Francesco Stellà* di Spilimbergo. Francesco Stella ». (Interlocutori: Valencio, Constante, Lena, Fiorauro, Marenio, Cildoro Parassito, Hortilo, Rizardo, Filinesta, Artina, Dorindo, Austero, Rosaura, Raimondo, Carillo, Armido, ecc.). 5 atti in versi.

A cc. 39 *v.* leggesi: « 1671, 20, maggio. La presente opera fu composta da me Franc.co Stella da Spil.o d'età d'anni 16, e mesi 6, ... Vedi l'originale sotto la scancia in quelle scritture manuscrite ».

Cartaceo, in-4 (mm. 214×156), del sec. XVII, di cc. non nn. 4, nn. 38, autografo.

95. « IL CORDOGLIO AMOROSO, FAUOLA di *Troilo Sauorgnano* ». È in versi (Personaggi: Licori, Clorindo, Coridone, Aminta, Ergasto, Eco, Delia, Satiro, Licida), preceduto da un Prologo (Apolline in habito pastorale: Da quei lucidi alberghi, ove a' mortali) in endecasill. sciolti. — Trattasi però di un frammento, poichè il ms. non va oltre il principio della seconda scena del secondo atto.

Cartaceo, in-4 (mm. 231×165), del sec. XVI, di cc. non nn. 16, rilegato in cartone del sec. XIX. Il titolo, scritto sulla guardia, sembra di altra mano (sec. XVII?). *Prov.* Dono del prof. G. A. Pirona.

Digitized by Google

96. « Poesie latine e italiane di *Enrico Palladio,* aut. [Pirona]. « *Henrici Palladij* Carmina ».

(f. 2). Et legit, et Latiam tractans Lepidina Camoenam.

(f. 2 *v*). Delphica Tarquinijs reserans oracula Phoebus (« Dum peteret Delphos proles scelerata Superbi »). « *Hioane Palladio* 1430 ».

(f. 3). Alba pater ueniens adducit tempora Ianus.

(f. 3 *v*). Noctua sublimi residens quae uertice montis.

(f. 4). Aspice ut antiquas exercet Aranea telas.

(f. 4 *v*). Ultima quae uacuas subeunt Bellaria mensas.

(f. 5). [*bianco*].

(f. 6). Hic tumulus Crassi, fului quem perdidit auri. *Henrici Palladij.*

(f. 6 *v*). Sileni effigies multo deformis Iaccho. *H. P.*

(f. 7). Haec quae sidereos referunt uertigines cursus. *H. P.*

(f. 7 *v*). Quod diversa gerat formosus tela Cupido. *H. P.*

(f. 8). [come al f. 4]. *H. P.*

(f. 8 *v*). Dum canit, et facili percurrens pollice cordas. *H. P.*

(f. 9). Quam damus immitem Asparagi fecere coronam. *H. P.*

(f. 9 *v*). Sacra Dioneae radianti stella nitore. *H. P.*

(f. 10). Aliger invictae Venetum uictricia genti. *H. P.*

(f. 10 *v*). Hoc fuit antiqui sceptrum memorabili Bruti. *H. P.*

(f. 11). Cinthius ut lumen Lepidinae in lumina fixit. *H. P.*

(f. 11). Quid siluas inter tacitas, Romanaque longe. *H. P.*

(f. 11 *v*). Dum premit Hesperiam duris Sertorius armis. *H. P.*

(f. 12). Nobile gemmato speculum tibi tradimus auro. *H. P.*

(f. 12 *v*). Miraris patrio truncata papauera sceptro. *H. P.*

(f. 13). Dum furit; et Patriam ualidis [Petrus] Albizius armis. *H. P.*

(f. 13 *v*). Dum murit, et summa crepitans uolat ignis in Arce. *H. P.*

(f. 14). Noctua Cecropiae quondam gestata Minervae. *H. P.*

(f. 14 *v*). Aegeriae hic steterant saltus, umbraeque silentes. *H. P.*

(f. 15). Et legit, et Latiam tractans Lepidina Camenam. *H. P.*

(f. 15). Littoribus turdus, qui veherat aduena nostris. *H. P.*

(f. 15 *v*). Ultima quae uacuas subeunt bellaria mensas. *H. P.*

(f. 16). Litera Romani fueram quae nominis index. *H. P.*

(f. 16 *v*). Dum tacet omnis ager, peragunt dum sidera cursum. *H. P.*

(f. 17). Aspice Palladia leuibus super arbore pennis. *H. P.*

(f. 17 *v*). Multiplici fulgent clava generosa tuorum. *H. P.*

(f. 18). Ille ego, quem Alcidae haud potuit defendere claua. *Fabij Fortiae.*

(f. 18 *v*). Allicit ut nocuos conuexa cucurbita succos. *H. P.*

Digitized by Google

(f. 19). Delphica Tarquinijs reserans oracula Phoebus. *H. P.*
(f. 19 *v*). Alba pater ueniens adducit tempora Janus. *H. P.*, ad P. Sagred.
(f. 20). Noctua, sublimi residens quae vertice montis. Ad Hier. Loc.
(f. 20). Quid natos cariose senex absumis in escam. *H. P.*
(f. 20 *v*). Dum fulvos sectatur apros, dum retia cernis. *H. P.*, ad Io. B. Br.
(f. 21). Quae traxere prius Francoli ad bella cohortes. *H. P.*
(f. 21 *v*). Marmore de pario extructum Antonina sacellum. *H. P.*
(f. 22). Vt iacuit deiecta solo, uictasque tetendit. *H. P.*
(f. 22 *v*). Vilis adulator, uentri dum praemia captat. *H. P.*
(f. 23). Vnda fluit Labro: accensis micat ignibus ara. *H. P.*
(f. 23 *v*). Admotas speculum reddit sub luce figuras. H. P.
(f. 23 *v*). Labitur umbra fugax, facilis praeteruolat hora. *H. P.*
(f. 24). Sume laboratum niueis de cornibus arcum. *H. P.*
(f. 24 *v*). Dum struit illustri conuiuia splendida luxu. *H. P.*
(f. 25). Clara per aethereos uolitans Latonia campos. *H. P.*
(f. 25 *v*). Zoile tu curris stadium; percurritur Aulo. *H. P.*
(f. 26). Pondere plena suo pinguis curuatur arista. *H. P.*
(f. 26 *v*). Asperum et intractabile olus tibi signat auita. *H. P.*
(f. 27). Aspice ciuili undantem de sanguine Tybrim. *H. P.*
(f. 27 *v*). Viderat inclusum parua sub imagine coelum. *Palladij.*
(f. 28). Infestis Patriam cingit dum Martius armis. *Palladij.*
(f. 28 *v*). Quid mihi foemineos obiectas foemina uultus? *H. P.*
(f. 29). Lapsa per ethereos uolucris Saturnia campos. *H. P.*
(f. 29 *v*). Incuruo residens monstro uada sulcat Arion. *Palladij.*
(f. 30). Est polus aetherei punctus firmissimus axis. *Palladij.*
(f. 30 *v*). Parua breuem longo contexit Aranea telam. *Palladij.*
(f. 31). Vltra Indi, Gangisque uias, qua proxima Ponto. *Palladij.*
(f. 31 *v*). Exornent alij postes uictricibus armis. *H. P.* Ad Nicoll. Me.. illum
(f. 32). Francolum ualidae ducentem robora pubis. *H. P.* Daniel Antoninus.
(f. 32 *v*). Te quoque docte senex orantem salsa senebant. *Palladij.*
(f. 33). Sidera, quae puerum properantem ad Luminis auras. *H. P.*
(f. 33 *v*). Te sacer ingenti lapsum praedixit hiatu. *Pall.*
(f. 34). Quae Turri fueram beata fontis. *Pall.* Aqua Grimana.
(f. 34 *v*). Quae facies naec digna Polo? quae mollia surgunt. *H. P.*
(f. 35). Quem cernis rigidi pendentem e uertice montis. *H. P.*
(f. 35 *v*). Dicite io Pean. Domini est hic currus Amoris. *H. P.*
(f. 36). Concipe uirgo preces, castum cole turba triumphum. *H. P.*
(f. 36 *v*). En tibi praecipiti subuecta per aspera cursu. *H. P.*

Digitized by Google

(f. 37). Classica pulsa erunt late signo horrida mortis. *H. P.*

(f. 37 *v*). Falleris aeternum factis extendere nomen. *H. P.*

(f. 38). Aurum crine micat. rutilo sunt lumine flammae. *H. P.*

(f. 38 *v*). Vltra ignis, Lunaeque uias, qua plurima coelo.

(f. 39). O mihi labentes signas qui temporis horas. *H. P.*

(f. 39 *v*). Vna per ethereos uolent cum Delia campos. *H. P.*

« *Henrici Palladij* Carmina ».

(f. 41-42). Mansuros aeterna hinc Musa saecla triumphos. *H. P.* Ad Aurelium Pallazzolum. Eleg. 1.

(f. 42 *v*). Et patrem, et patrios iactat Fabrinus honores. *H. P.*

(f. 43-44 *v*). Hortorum custos, puerumque tutela Priape. *H. P.* Elegia 2.

(f. 45). Me tibi Macrine, et nostram commendo Puellam. *H. P.* Elegia 3.

(f. 45 *v*-46). Capripedes satiri culti solatia ruris. Elegia 4.

(f. 46). Hunc tibi Pierides Gaspar [Montereg.] parauere coronam.

(f. 46 *v*-48). Phillis me miserum crudeli nequet amore. *H. P.* Elegia V.

(f. 48 *v*). Circulus est pulcher; qui totum amplectitur orbem.

(f. 48 *v*-50). Fata uocant Scipio; ad nigras iam detrahor umbras. *H. P.* Ad Scip. Piccol. Elegia 6.

(f. 50-52 *v*). Fons gelidis properans per roscida gramina linphis. *H. P.* Elegia 7.

(f. 52 *v*-53 *v*). Ille hominum custos, summi regnator Olympi. *H. P.* Eleg. 8.

(f. 53 *v*-55). Grat.... amice; cere... florida. *H. P.* Ad Io: Valent. Brunium.

(f. 55 *v*). Pastores cohibete greges, nec flumine quisquam.

(f. 56). [*bianco*].

(f. 57-59 *v*). Inuisas i.... quid Musa recurris ad artes? *H. P.* Elegia VIIIJ.

(f. 59 *v*). Et legit, et Latiam tractans Lepidina camenam. *H. P.*

(f. 60-62). [*bianchi*].

« *Henrici Palladij* Carmina ».

(f. 64). Qual diven'io dopo che pria m'accorsi. Sonetto.

(f. 64 *v*). S'egli è pur uer che tanto osi il pensiero. Sonetto.

(f. 65). Qual sorgendo del mar la bella Aurora. Sonetto.

(f. 65 *v*). Eran disciolti i capei d'oro al vento. Sonetto.

(f. 66). Questi onde con la destra ardita vergo. Sonetto.

(f. 66 *v*). Di là discesa doue a Marte in grembo. Sonetto.

(f. 67). O di padre crudel placida figlia. Sonetto.

(f. 67 *v*). Donna qual ti uid'io montar dolente. Sonetto.

(f. 68). O fin che piacque al ciel caro ricetto. Sonetto.

(f. 68 *v*). Donna crudel, ch'entro a' begli occhi morte. Sonetto.

Digitized by Google

(f. 69). Eurilla mia, non irritar più il cielo. Sonetto.
(f. 69 *v*). Chiar'acque, ombrose riue e prati molli. Sonetto.
(f. 70). Al pianto mio che tu pur nulla curi. Sonetto.
(f. 70 *v*). Risero i colli e di novelli fiori. Sonetto.
(f. 71). Godiam amando, o mia diletta Clori. Sonetto.
(f. 71 *v*). O Dea, che posto anco a' delfini il freno. Sonetto.
(f. 72 *v*). Quanto altamente, Donna, amor mi scorga. Sonetto.
(f. 72 *v*). Mentre a l'estinto suo gli estremi uffici. Sonetto.
(f. 73). O notte ombrosa a me più chiara, e bella. Sonetto.
(f. 73 *v*). Odi, Eurilla quel suon, che in rochi accenti. Sonetto.
(f. 74). Sin su nel ciel dove fra eterni giri. Sonetto.
(f. 74 *v*). Queste ch'or suelte dal materno stelo. Sonetto.
(f. 75). Deh mira Eurilla, in questa siepe ombrosa. Sonetto.
(f. 75 *v*). Questi che dell'Egeo l'onde spumanti. Sonetto.
(f. 76-77 *v*). [come a ff. 64-65 *v*].
(f. 78). [come a f. 74].
(f. 78 *v*). [come a f. 72].
(f. 79). [come a f. 74 *v*].
(f. 79 *v*). [come a f. 72 *v*].
(f. 80). O tra quanti il sol vede unico e raro. Sonetto.
(f. 80 *v*). Mentre lungi da uoi, mia scorta, errante. Sonetto.
(f. 81). Quinci oltre ove più vago (« lieve ») il monte inchina. Sonetto.
(f. 81 *v*). Parto da voi, dolce mia uita, e solo. Sonetto.
(f. 82). Ecco, ch'io torno, o dolce mia guerrera. Sonetto.
(f. 82 *v*). [come a f. 75].
(f. 83). [come a f. 71 *v*].
(f. 83-84). [come a f. 70-70 *v*].
(f. 84 *v*). Ben cercai già, d'ogn'altra cura sciolto. Sonetto.
(f. 85). Cantò già d'Arno il cigno in riva a Sorga. Sonetto.
(f. 85 *v*). Dunque fia uer che a la cadente uita. Sonetto.
(f. 86). Ah non fia mai, che mortal destra il uanto. Sonetto.
(f. 86 *v*). Questo, che sangue fu puro, e stillante. Sonetto.
(f. 87-89). [come a f. 80-82].
(f. 89 *v*). [come a f. 85].
(f. 90-97 *v*). Io son pur chiuso alfin dentro una villa (« Io son pur stato al fin condotto in villa »). Canto in terza rima. *Henr. Palladij.*
(f. 98). Fur poenus scelerate mei, mus perfide, dignas. 4 dist.
(f. 99). Vt sacra fatalis impendunt stamina Parcae. 3 dist.

Digitized by Google

(f. 99 *v*). Adriaci quicumque legis caua littore ponti. 4 dist.

(f. 100-101 *v*). [c. a f. 35-36 *v*].

(f. 102-106). [*bianchi*].

« Copia. *Henrici Palladij* Carmina ».

(f. 108-113 *v*). [c. a f. 27 *v*-29, 20-23, 24 *v*].

(f. 114). [c. a f. 4, 8].

(f. 114 *v*-125 *v*). [c. a. f. 8 *v*-9 *v*, 13-14 *v*, 2, 13 *v*-14, 15-20, 10-11].

(f. 126). [c. a f. 26].

(f. 126 *v*). [c. a f. 27].

(f. 127). [c. a f. 23 *v*].

(f. 127 *v*). [c. a f. 24].

(f. 128). [c. a f. 25].

(f. 128 *v*). [c. a f. 23 *v*-bis)].

(f. 129). [c. a f. 35].

(f. 129 *v*). [c. a f. 33 *v*].

(f. 130). [c. a f. 34 *v*].

(f. 130 *v*-131). [c. a f. 35 *v*-36].

(f. 131 *v*). Quid decor, aut Virtus tandem dignissima Coelo. 6 dist. Cfr. f. 36 *v*.

(f. 132). [*bianco*].

(f. 133). Gloria sit patriae coniux sapientis Vlyssis. 6 dist.

(f. 133-133 *v*). Abbozzo d'una canzone ital.

(f. 134). [come a f. 98].

(f. 135-137 *v*). Dum Patriam repetit faustis Vincentius armis. Distici. *H. P*

(f. 138). [*bianco*].

(f. 139). S[ignor], se al suon de la celeste Musa. Sonetto non finito.

(f. 139 *v*). Hor ch'io son già .... fuori. 6 Terzine.

Su foglio volante (in-fol.): Inesperto nocchier anch'io per questa. Sonetto.

In fascicoletto a parte (mm. 180×128): Io son pur chiuso alfin dentro una villa. Copia. Cfr. a ff. 90-97 *v*.

Cartaceo, in-4 (mm. 216×152), del sec. XVII, di cc. parzialm. nn. 139, rilegato in cartone (sec. XIX). Titolo esterno: « Poesie latine e italiane di Enrico Palladio, 1620, aut. ». *Prov.* Dono del prof. G. A. Pirona.

97. « *Josephi Sporeni* Liber Carminum ».

(f. 1-3 *v*). Gloriosus Virgini paean: At quibus haec dabo uota deis? cui rauca parabo. Esametri.

Digitized by Google

(f. 3 *v*-5*v*). F. Venereo Patr. Ven. Iulien. Praesidi Venus: Surge triumphatum nec non tibi denegat ingens. Esametri.

(f. 5 *v*-7 *v*). D. Trivisano Patr. Ven. Iulien. Presidi Turrus: Vos Nymphae uitreis Nymphae, quas fluctibus ingens. Esametri.

(f. 8-9 *v*). Crucis adoratio: Lurida cui dat signa dies? cui flebilis atro. Esametri.

(f. 10). Eroticon: Lux mea, lux quae mi duras innectere curas. Distici.

(f. 10). Ad Manfredum Capr. Iurecon. Eroticon: Dum uagor ante fores dominae, crudelior est quae. Distici.

(f. 10 *v*). Amicae: Nigrior es coruo, aut si quicquam aut nigrius hac est. Distici.

(f. 10 *v*). Malum persicum: Exteriore licet uideas hoc cortice pomum. Distici.

(f. 10 *v*). Somno notum: Has uiolas, haec somne tibi dat Abantius Idmon. Distici.

(f. 11). Calderino: Dispeream, nisi tartareis malim hoc caput umbris. Distici.

(f. 11). Hieronymo Vallae: Si stygij frenator equi Saturnius heros. Distici.

(f. 11 *v*). Aegidio Falcetae Episcopo: Aegis Erichthoniae rutilantia pectora diuae. Distici.

(f. 11 *v*). In Aemiliam Valuasonam: Ibat amor paphia uelatus arundine crines. Distici.

(f. 12). In arcem Marianam Forijulij: Viderat Adriacam Marij Saturnus arcem. Distici.

(f. 12). In fontem Latianum: Rura tuebatur Latiano e uertice Nais. Distici.

(f. 12). In eundem: Nais, quae Latij prius tenebat.

(f. 12 *v*). Ad M. Grimanum Pont. Car.: Qualis Echionos Semeles puer extulit ignes. Distici.

(f. 13). In Ocyrhoen puellam: Colligit Ocyrhoe faciles dum pectine crines. Distici.

(f. 13). Ad Turrum fluuium: Turre pater, nam uestra pij praecordia uates. Distici.

(f. 13). Amoris natatus: Nudus amor gelido suffusus pectora turre (« uitrei ludebat in aequore Turri »). Distici.

(f. 13 *v*). Fons Epiri Anapauomenos: Fons Jouis Ambraciae qui littore fluctuat orae. Distici.

(f. 13 *v*). Aues Carystiae: Uiuit in Euboicis ales Titania flammis. Distici.

Digitized by Google

(f. 14). Ad Nico. Mocenicum fori Julij Praesidem carcer: Quae loca Taenario uates finxere barathro. Distici.

(f. 14). Lycon pastor in lupum: Flaua Nape flauos hederis collecta capillos. Distici.

(f. 14 *v*). Gallus ales: Viderat armigeras gallus subijsse uolucres. Distici.

(f. 14 *v*). In Schenobaten: Arua triumphato Lybies euicta Syphace. Distici.

(f. 14 *v*). Votum pro Amaseo: Hanc aram phrygios seruet quae peruigis ignes. Distici.

(f. 15). Io in iuuencam mutata: Flexa uides quam nunc torui dare cornua tauri. Distici.

(f. 15). Ad Aemil. Candidum: Cedit Amyclides, cedit tibi corpore Nirtus. Distici.

(f. 15). Cornelio Veron. Minor. Flamini: Quale Bianorea modulatur arundine carmen. Distici.

(f. 15 *v*). Votum pro salute: Viribus hanc aram pastor Labeatidis orae. Distici.

(f. 15 *v*). Auis dolore mortua: Surripuit nidum latebroso e cortice pastor. Distici.

(f. 16). Eunuchus sponte factus: Quod puer Idaeo laceraverit inguina saxo. Distico.

(f. 16). Epith. Clarae houerae: Hoc tumulo iacet, et post impia fata, quiescit. Distici.

(f. 16). Epith. Sertorij Colloretani: Raptus Hylas nymphis, rapido Sertorius amne. Distici.

(f. 16). Epith. eiusdem: Sunt coryli fragiles, rapidis furor amnibus, hinc te. Distici.

(f. 16 *v*). Paraphrasis VII psalmorum Jacobi Constantini Justinopolitani: Rex, uates, pastorque fui, grege, carmine, uirga. Distici.

(f. 16 *v*). Ad Dionysium Contarenum; Catilina pro scribis: Impius in nostros saeuit Catilina penates. Distici.

(f. 17). Moeris pro eisdem: Dixerat, haec mea sunt, ueteres migrate coloni. Distici.

(f. 17). Ad Florianum Candonium: Creditur Odrysius materno carmine uates. Distici.

(f. 17 *v*). Ad eundem: Inventor citharae Latonius aurea summo. Distici.

(f. 18 *v*). Turbidus Veron. ad Domitium de situ Fori Julij: Aurea iam quintae supereminet orbita lunae. Distici.

Digitized by Google

(f. 20). Quod tibi cognomen toruae dant nomina uaccae. Distici.

(f. 20). In Bosellum Phisicum: Scilicet ut nostris Podalyrius esset in oris. Distici.

(f. 20). Ruina Dom. Sauornianae [1549]: Corruerant imis summae radicibus aedes. Distici.

(f. 20). Vrsae, et Anteae comp. ad Frangipanem: Vrsa genis, Antaea oculis iaculantur amores. Distici.

(f. 20 *v*). Abstemio: Vix bene Japidiae fons perluit arua Timauus. Distici.

(f. 20 *v*). Abstemio: Inferior quanto coeli regionibus aureis. Distici.

(f. 20 *v*). Frangipani: Stella nitens Vrsa est, Anthea nitentius astrum. Distici.

(f. 21). Cupidini: Vrsam nescio quis malus poeta.

(f. 21 *v*). Hermaphroditi Vtin. Epitaph.: Vir, mulierque, imo neutrum, ac utrumque sub ista.

(f. 21 *v*). Ionitae Rapicij Epith: Hic recubat uitae magni Iouis aemulus, inde.

(f. 21 *v*). Blasij Iulei Epith.: Sus cacat huic tumulo, mingit canis, occinit anser.

(f. 22-22 *v*). [bianchi].

(f. 23-27). Gabrieli Venerio.... Juliensium Praesidi Caesar. *Inc.* Creditur occiduae Calpes Tirynthius audax. *Des.* Aeternum colle Pisaeo numerosior aeuo. Esametri.

(f. 27 *v*-30).J. Antonio Venerio.... Juliensium Praesidi. *Inc.* Rursus io Venus ad patrios Amathuntia colles. *Des.* Assuescas hominum notis, et crimina damnes. Esametri.

(f. 30 *v*-34). Nic.° Pontico... Juliensium Praesidi. *Inc.* Aeriae rupes, latio quas agmine Caesar. *Des.* Virbius huic delubra colat frondenti Mystes. Esametri.

(f. 34-36 *v*). Andreae Pascaleo. *Inc.* Nata Iouis, castum saeua quae Gorgone pectus. *Des.* Lucentis puero Lichni applaudentibus umbris. Esametri.

(f. 36 *v*-42). Petri Percoti Jurecons. Vtin. et Lucinae Herculanae Epithalamion. *Inc.* Quam toties optare fuit dolor anxius, ecce. *Des.* Haec obducta genas Hecubae uideatur aniles. Esametri.

(f. 42-46 *v*). M. Sauroniano Comiti. *Inc.* Si qua dies uacat, et curis, exemptus amaris. *Des.* Omen, et Aeriae mutarunt uertice rupes. Esametri.

Cartaceo, in-4 (mm. 214×144), del sec. XVI, di cc. nn. 46, non nn. (bianche)

Digitized by Google

17, rilegato in cartone. All'esterno: « Iosephi Sporeni Carmina. Mss. aut. ». *Prov.* Dono del Prof. G. A. Pirona.

98. Fra *Giandomenico Scevolini* di Bertinoro. Canzoni ascetiche.

(f. 1-3). Di mille colpe grave. Canzone I.

(f. 3 *v*-5 *v*). O fugaci speranze, o pensier vani. Canzone II.

(f. 5 *v*-8). Spirti miei lassi, che del nostro bene. Canzone III.

(f. 8-11). Quando penso talora. Canzone IV.

(f. 11-13). Qual solitario augel che perduto habbia. Canzone V.

(f. 13-14 *v*). Fiume largo e profondo. Canzone VI.

(f. 15-16 *v*). Ove sono hor quell'arme invitte e rare. Canzone VII.

Fin. Di Fra Giovandomenico Scevolini Bertinorese.

Cartaceo, in-4 (mm. 215×145), di cc. non nn. 16, del sec. XVIII.

99. « Comedia Morale » di *Bernardino de i Rò*. È in tre atti, in versi (personaggi: Mercurio, Tempo, Vaghezza, Calida, Austera, Rigida, Studioso, Ignorante, Venere, Giunone, Minerva, Cornelia Imperatrice, Adone, Proserpina, Paride). Precede una lettera dedicatoria dell'autore (Roma, 1-5, 1618) diretta a Pompeo Caimi. Sul rovescio del primo f. alcune notizie sulla famiglia lombarda dei Ro venuti in Friuli coi patriarchi Torriani. Queste ultime sembrano di mano dell'ab. D. Ongaro.

Cartaceo, in-fol., del sec. XVII, di cc. non nn. 38, rilegato in pergamena.

100. « *IOSEPHII. SPOR*[*eni*] Vtinensis Carmina . M . D . XXIIII . ».

(f. 1-2). Super adventu R.di Marini Grimani Patriarchae Aquileiensis: Dive Latona sate, cui sonoris. Ode.

(f. 2-2 *v*). Ad Divum Petrum Ode: Dive secundum cytharae melos nunc.

(f. 2 *v*- 3). Ad Redemptorem nostrum: Ut tuas possim celebrare laudes. Ode.

(f. 3). Ad christiperam Ode: Coelitum Regina Deum Beata.

(f. 3-3 *v*). In foesto Divi christophori. Ode: Christe sis felix, faveasque dexter.

(f. 3 *v*). Ad deiperam Virginem: Quis queat Signo celebrare verso. Ode.

(f. 3 *v*-4 *v*). Ad omnipotentem Deum. Ode: Dexter humanam Pater alte gentem.

(f. 4 *v*). De divo Joanne Baptista. Ode: Vita Priscorum lateat virorum.

(f. 4 *v*-5). In Passione Domini. Ode: Salve festa dies, nam tibi cantibus.

(f. 5-5 *v*). Ad Redemptorem nostrum. Ode: Et Mundi creator Maxime, coelitum.

Digitized by Google

(f. 5 *v*). Ad Joannem Girardum: Olim carminibus tuis solebas.

(f. 5 *v*). Epith.: Hoc sub Marmoreo cubat sepulchro.

(f. 5 *v*). De Coelio Aegrotante, distichon: Coelius aegrotat, quidni? sic Musa: labore.

(f. 5 *v*). Ad Eundem: Coeli dic mihi, quaeso, dic Roganti.

(f. 5 *v*-6). Ad Presbyterum Marcum: Qualis Arymonio Gradivus orbe.

(f. 6-6 *v*). Epith.: in obitu Adameae Puellae: Virgo hoc sub Tumulo iacet Puella.

(f. 6 *v*-8). Epithalamion Maurisij, et Paulae Porciae: Sacra tuis Hymeneae focis et Thura parantur. Esametri.

(f. 8-9 *v*). Ad Rampillam de eius forma: Elegia 1: Si qua verecundo placuit candore puella.

(f. 9 *v*-10 *v*). Exhortatio ad ingenuum adolescentem Nicolaum Tursium, ut iam immitem amicam destituat: Disce quid insanae prosit servire puellae.

(f. 10 *v*-11 *v*). Ad Silviam peregrinari cupientem. Elegia 2: Tu ne procellosum poteris transcendere pontum.

(f. 11 *v*-13). Ad Silviam: Elegia 3: Ecquis adhuc tibi restat amor? num pristina sentis.

(f. 13 *v*-14 *v*). Ad Maninum. Elegia 4: Tu ne meam demens potuisti laedere vitam?

(f. 14 *v*-15). De vana diluvii prognosticatione. Elegia 5: Qui vaga syderei cognoscunt clymata coeli.

(f. 15-15 *v*). Querela Deliae ob discessum Coelij Amatoris: Dicitur Argivos quondam flevisse per agros.

(f. 15 *v*-16). Ad Phoebum pro Manino aegrotante. Elegia 6. Quae fortuna tuum potuit violare poetam.

(f. 16-17 *v*). Iosephi Sporeni Praesagium in quo omnia futura per Vraniam Astrologiae Inventricem declaratur: Hoste fuit quoniam nuper rex captus Ibero.

(f. 17-*v*-18). De obitu Didonis: Tacta cupidineo Dido pulcherrima telo. Epigramma.

(f. 18-19). Ad Gregorium Adamaeum, et Ariadnam Sabbattinam amantes, ut se mutuo amore prosequantur. Elegia 7: Ergo pharetrato summittes colla furori?

(f. 19-20). Nutu deorum summum Pontificem Clementem Septimum, metuque bellorum..... Elegia 8.: Creditis invito mortales numine divum.

Digitized by Google

(f. 20-21). Ad Phoebum ut se ab amore liberet. Elegia 9: Hei mihi iam tristi redeunt sub corde dolores.

(f. 21). Epith. equi cuiusdam....: Qui fueram quondam Tyrio velamine fultus. Distici.

(f. 21). De tempore vindemiarum: Plena mero est praesens vindemia: Bacchus in alta. Distici.

(f. 21*v*). Aliud de tempore vindemiarum: Tangit Apollo modo formosae Virginis ara. Distici.

(f. 21 *v*). De venia concessa a summo Pontifice: Sacra Palatini qui protegit hostia templi. Distici.

(f. 21 *v*). Ad Divum Rocchum... Precatio: Dive luem hanc Populis, o Latijs averte, precesque. Distici.

(f. 21 *v*-22). In festo Petri, et Pauli. Ad christigenas: Annua coelitibus redeunt iam sacra duobus.

(f. 22-22 *v*). Deprecatio Iosephi Sporeni Naufragio pereuntis ad Beatam Virginem.... Elegia X: Virgo, o Syderei Regina superba Tonantis.

(f. 22 *v*-23 *v*). Ad Deiparam Virginem Mariam, Elegia XI: Salve Virgo Dei Genitrix Sanctissima cuius.

(f. 23 *v*-24). De Aedificijs per Andream Foschulum in urbe Vthinea constructis: Miratur prisci Phoebeae pergama Troiae.

(f. 24-37). Redemptoris Nostri Genethliacon: Parthenio labentem utero coelestia postquam. *Des. incompl.*: Turba Deum socios ducentem ad lumina coetus.

(f. 37 *v*-40). I. Antonio Venerio.... Juliensium praesidi. Erigone: Rursus io venus ad patrios Amathuntia, colles. Esametri.

(f. 40-43 *v*). Nicolao Pontico Patr. Ven. Julien. Praes. Aegle: Aeriae rupes, latio quas agmine Caesar. Esametri.

(f. 44-46 *v*). Andreae Pascalico Patritio Veneto. Clytie: Nata Jovis, castum saeva quae Gorgone pectus. Esametri.

(f. 46 *v*-51). Gabrieli Venerio Patritio veneto Juliensium Praesidi. Caesar: Creditur occiduae calpes Tirynthius audax. Esametri.

(f. 51-55 *v*). M. Savorniano comiti Aesopus: Si qua dies vacat, et curis exemptus amaris. Esametri.

(f. 56-60 *v*). Francisci Savorniani viri Illustris. Epicedion: Si dolor, et lachrymae possent avertere durum. Esametri.

Cartaceo, in-fol. (mm. 252 × 181), del sec. XVI, di cc. nn. 60, rilegato in cartone.

Digitized by Google

101. « Copie di Discorsi, e Poesie, et altri Fogli imperfetti, Componimenti di *Enrico Palladio* Udinese ».

(p. 2). Per Ill. et Exc.^{mo} Domino Henrico Palladio Physico Responsum. Arguto eius Disticho De esu carnium ab eo concesso: Quod vetitum carnis mihi tu concesseris escam. — Distici. *F*[*abio?*] *F*[*orza?*].

(p. 3). Foelicitas ex labore. Aquila Olivo imminens insigne Palladiorum: Aspice Palladium levibus super Arbore poenis [pennis]. Distici.

(p. 4). Herculeus labor ad Ex.^{m} Fabium Forciam. Clavae insigne Fortiorum: Multiplici fulget Clavam generosa tuorum. Distici.

(p. 5). Lettera ad Alfonso Antonini (Udine, 30 marzo 1619). Copia.

(p. 6). [*bianca*].

(p. 7-24). Ragionamento d'argomento morale diretto all'Antonini. *Com.* Dubito, che la troppa indulgenza vostra non si facci di soverchio arrogante. *Fin.* sincero affetto di vero amore, che con voi favello.

(p. 25-33). Altro ragionamento c. s. *Com.* Copia. Ecc.^{mo} Sig.^{r} San Bernardo nel Sermone, che lasciò scritto. *Fin. mut.* alij operatio virtutum etc. — non è tutta, manca assai.

(p. 34). Sonetto. La Bella Vedova: Cinta d'oscuro vel, d'oscuro manto.

(p. 35-44). Esortatione alla vera confidenza. *Com.* È maladetto nella Sacra scrittura quell'huomo. *Fin.* ogni difficoltà più facile da sopportare, et ogni peso leggero.

(p. 45-46). [*Mancanti*].

(p. 47). Sonetto. Nella Passione di Giesù Christo: Tu che spargi, Signor, con larga vena.

(p. 48). Sonetto. Visita alla sepultura della donna amata: Langue il cuor, trema il pie, la lingua tace.

(p. 49). Sonetto. A Luigi XIII Re di Francia: L'Alma guerriera del tuo Padre Augusto.

(p. 50). [*bianca*].

(f. 28-45). Sopra il battesimo di una fanciulla ebrea. *Com.* È stata cosa di gran meraviglia a questa città. *Fin.* et gloriosi pensieri porga felice, et desiato fine. (Copia).

(f. 46-55 *v*). Per quanti titoli noi siamo da Dio nostro Signore. *Com.* Grande deve parervi la prosuntion mia. *Fin.* omnia cooperantur in bonum. (Copia).

(f. 56). Sonetto. Nel monacarsi della Nob. Sig.^{ra} Co. Virginia Valentinis: Io moro al mondo, un parasismo pio.

Digitized by Google

(f. 56 *v*). Fragilità umana. Sonetto: Che pensi huomo superbo? i tuoi trionfi.

(f. 57). Infelicità humane. Sonetto: Apre l'huomo infelice all'hor, che nasce.

(f. 57 *v*). Sonetto. Al Sacerdote, che dava le Ceneri a Bella Donna: Invan, Sacro Ministro, a Filli amata.

(f. 58). Sonetto in morte di donna impudica: Vissi cagion d'infami abbracciamenti.

(f. 58 *v*-59 *v*). Nel monacarsi della Sig.ª Helena Palladia nel Monastero di S. Bernardino in Udine. Distichon: Palladis haec arbor plantata, Pudoris in horto est. — Epigramma: Dirapitur quondam lascivo captus ab igne. — Sonetto: Dal vinto mondo allontanando i segni. — Sonetto: Depongo quivi, e gioie, e bisso, et ostro.

(f. 60-61 *v*). Lettera di *Giulio Liliano* (Aquileia, 23 decembre 1606). [Il nome di Giulio Liliano è sostituito a quello di Enrico Palladio]. Accenna scherzosamente all'Accademia degli Sventati.

(f. 62-79). Lettera ad Alfonso Antonini. *Com.* L'havermi voi, sig. Alfonso più d'una fiata ricercato. *Fin.* [senza firma]: et concede, o la modestia, o l'integrità vostra L. D. S. — Qualche cenno sull'Accademia.

(f. 79 *v*). [*bianco*].

(f. 80-85). Lettera (all'Antonini?). *Com.* Le scrivo questa con la magior fretta. *Fin.* et confortetur cuor tuum, et sustine Dominum.

(f. 85 *v*). Nel Capo d'Anno. Sonetto: Anno tu torni, tu rinovi e riedi.

(f. 86). Risposta al contrascritto sonetto: Non fugge il tempo nò, ma vola il giorno.

(f. 86 *v*). A Pietro Mocenigo. Sonetto: Dall'antica Micene i figli alteri.

(f. 87). Sonetto: Nova Erini d'amor novella Aletto.

(f. 87 *v*). Sonetto: Da qual seme nascesti, o da qual seno.

(f. 88). Sonetto: Pace, pace, o gran Re, l'ire funeste.

(f. 88 *v*). Sonetto: Non fian l'armi dei Galli a me funeste.

(f. 89). Distici: Et legit, et Latiam tractans Lepedina Camenam. — Fur poenus scelerate mei, mus perfide, dignas.

(f. 89 *v*). Distici: Delphica Tarquiniis reserans oracula Phoebus.

(f. 90). Distici: Aspice, et antiquas exercet Aranea telas.

(f. 90 *v*). Distici: Ultima, quae vacuas subeunt Bellaria mensas. — Invicti Proceres, stirpis generosa propago.

(f. 91). Distici: Franciscus Masarus hic est bellorum sectator asiduus. — Alliger invicta Venetum victricia genti.

Digitized by Google

(f. 91 *r*). Distici: Alba Pater veniens adducit tempora Ianus. — Noctua sublimi residens, quae vertice montis.

(f. 92) [*manca*].

(f. 94-102). Predica sulla mormorazione [altra mano].

Cartaceo in-fol. (mm.285×205) del sec. XVIII, di cc., in parte nn., 102. Quasi tutto di una sola mano. Rilegato in cartone. Il fascicolo contenente la predica (f. 94-102) appare aggiunto posteriormente. Sul dorso: DISCORSI MORALI.

102. Miscellanea letteraria.

(p. 1-16). [*bianche*].

(p. 17-18). [*mancanti*].

(p. 19-23). Ex M. S. Sebastiani Florii Comitis Carmina *Petri Abstemii* [*Epigrammi*].

Inc. Est soror, et genetrix eadem mihi, dives, egensque.

Ad Cornelium Frangipanum. *Inc.* Commoda contemnis, clarosque contemnis honores.

Ad Thomam Colloretanum. *Inc.* Dum scabiem pellis, quae corpus adederat omne.

Inc. Pastores clausos stabulis educite tauros.

In obitum Francisci Savorniani. *Inc.* Quae manus illa virum est, quae nigris vestibus urbem.

In eiusdem obitum. *Inc.* Ne mirere graves iteret quod Patria quaestus.

Leonardus Iustinianus de recuperata salute.... *Inc.* Quod mihi mortifera confectum tabe paventem.

In laudem nostri Pontis. *Inc.* Pontius e patrio me forte abduxit in urbem.

Inc. Hospes ades; puroque sitim restingue liquore.

Inc. Surripuit volucri pullos inmitis arator.

Ursa praefertur Antaeae. *Inc.* Quanto supremus terra est sublimior orbis. — *Inc.* Turrum Antaeae bibit; patrium colit Ursa Timavum. — *Inc.* Cur Antaea tibi diae [?] praeponitur Ursae? — *Inc.* Ursa nitet coelo.... duris Antaea.... — *Inc.* Antaea lucens flosculus. — *Inc.* Aureos mihi, candide Penelle.

(p. 23). In obitum Perinnae Cichinae sororis *Georgius Cichinus*. Epithaphium. *Inc.* Templum hodie Christi Genitrix de more venisset.

(p. 24). In eiusdem obitum aliud Epithaphium. *Inc.* Alma Venus lucem profert, qua maximus Auctor.

Digitized by Google

In eiusdem obitum Epithaphium *Ioannis Baptistae Florii. Inc.* Hic posita est, quae fida fuit, quae casta marito.

Inc. Pastor avis foetus, mater se perdidit ipsa. [Distico].

Inc. Ut vidit volucris pullos pastore peremptos. [Distico].

Inc. Impius extinxit volucris sua pignora Pastor. [Distico].

(p. 25). *Inc.* Rusticus abstraxit nido sua pignora matri.

Inc. Dum circum volitat, moerens dum singulta lustrat. In mortem uxoris. *Inc.* Quid nostris sociam lecti lugetis amici?

Ad Cornelium Frangipannum. *Inc.* Seu media, in salsis quae surgit fluctisbus, Urbe.

(p. 26). Ad eumdem. *Inc.* Hos laetos semper fecundo palmite colles. Ad eumdem. *Inc.* Corneli occideras, nisi opem tibi amica tulissent.

In obitum Petri Frangipani. *Inc.* Hic situs est Petrus Frangi cognomine panis.

(p. 27). In eiusdem obitum. *Inc.* Abstulerat carum natis mors invida patrem.

In eiusdem obitum. *Inc.* Eripuit Patrem morti Cornelius ipsi. *Inc.* Extinctus genitor nati virtute revixit.

In obitum Lucretiae Strasoldae. *Inc.* Flet mater natam, uxorem vir, pignora matrem.

(p. 28). In eiusdem obitum. *Inc.* Si modo fas vitam vita pensare, redires.

In eiusdem obitum. *Inc.* Dum paris, heu, subito raperis Lucretia fato.

(p. 29). In eiusdem obitum. *Inc.* Mater, nata, uxor natos, matremque, virumque.

Inc. Est collis fausto Coryleti nomine dictus.

Inc. Restituit prope iam lapsas Abstemius aedes.

(p. 30). Ad Venerem. *Inc.* Sancta Venus, precibus si quando tangeris ullis.

Inc. Delitium dominae, atque meum, formose catelle.

Hieronymi Amaltheï. Inc. Te moriente, Trifon, coelo sol decidit, et nox.

(p. 31). *Inc.* Laetus abit Bembus, cui longum contulit aevum.

In Danielem Cichinum extinctum. *Inc.* Tota domus te moesta gemit sine fine peremptum.

Inc. Pastor ego, mea cura greges et pascua; fagos.

(p. 32). In obitum Uxoris. *Inc.* Dum paris obtecto sol te tibi subtrahit orbi.

Inc. Non vivam sine te, mi Brute; exterrita dixit.

Inc. Summovi a liquidis malos poetas.

(p. 33). *Inc.* Si talem Superi esse me dedissent.

Inc. Istos, Lygdama, lucidos ocellos.

Digitized by Google

(p. 34). *Inc.* Cui trado veterem meum sodalem.
Inc. Quod docte numeris tuis venustis.
(p. 35). *Inc.* Rector beate coelitum.
Inc. O Vinum tenue, aureum, suave.
(p. 36-39). In Uxorem extinctam. *Inc.* Coniux infelix, Coniux, quae flore inventae. [Esametri].
(p. 39-41). *Inc.* Vestra magis iuvet, an possit [prosit?], Venerande Philippe. [Esametri].
(p. 41-42). *Inc.* Carnorum Abstemi doctissime, legimus ambo. [Esametri].
(p. 42-45). *Inc.* Quod doleas cari discessu moestus amici.
(p. 45-47). Ad Cornelium Frangipannum. *Inc.* Unum propositum, una meae est sententia menti.
(p. 47-49). Eidem. *Inc.* Corneli quid agis? patriis ne in collibus erras.
(p. 49-51). Ad Beltramum Beltramum. *Inc.* Beltrame unanimis, quam plura vincula nobis.
(p. 51-53). Ad Franciscum Robortellum. *Inc.* Robortelle mihi vita iucundior ipsa.
(p. 53-54). Ad Vitellocium Vitellum. *Inc.* Dum tu discendi studio, generose Vitelli.
(p. 54-55). Ad Ioannem Bapt. Florium. *Inc.* Flori Floscule pubis elegantis.
(p. 55-56). Abstemius ad Faustum. *Inc.* Fauste sensibus elegantiorum.
(p. 56). Faustus ad Abstemium. *Inc.* Abstemi Pater eruditionum.
(p. 56-57). Abstemius ad Faustum. *Inc.* Cichinus rediens domum, salutem.
(p. 57-58). Faustus ad Abstemium. *Inc.* Ignotus dederat tuum poema.
(p. 58). Ad Divam Ioannam Aragoniam. *Inc.* Nullum augustius hoc fuit sacello.
Inc. Hanc molem templi, qui nam struxere superbi?
(p. 58-59). Ad Ioannem Bapt. Florium. *Inc.* Mittis munera, regibus vel ipsis.
(p. 59). Epitaphium Francisci Luisini Fratris Parmae.
(p. 60-62). Ex pagella MS. Horatii Arcani Comitis. *Ioannes Maurus Arcanus. Inc.* Quanta in omni fere hominum aetate Forojuliensium.
(p. 63-64). Cenni sui Luisini. *Com.* Francesco Luisino oltre 'l libro, nel quale descrive la vita di Gioseffo. *Fin.* nondimeno il lor valore nella Città nostra è molto or noto e manifesto.
(p. 64). Maniaco gentil nel cui bel seno. Sonetto di *Bern. Partenio.*
(p. 65-66). Lettera di *Lorenzo de Medici* a Cassandra Fedele, 1491.
(p. 67-89). Ex M. S. Palladiorum. De munienda urbe Utinensi *Ioannis*

Digitized by Google

Baptistae Arigonii Commentarius. *Inc.* Libet hoc loco, ut gratiam ab iis ineam. *Des.* quas is optime intelligere potest.

(p. 90). [*bianca*].

(p. 91-93). MS. Del Sig.r Dottor Francesco Patrielli. Manca il principio. *Com.* Et un padre di famiglia non lascia così facilmente le chiavi. *Fin.* più lodato di haver fatto bene ai vostri, che a' estrani. *Piero Percuto* Dott.

(p. 93). Nella morte di M. Sertorio Colliretto. *Com.* Spento hai morte il più vivo e chiaro sole [Sonetto di] *G. B. AR*[*igoni*].

(p. 93-94). Canzone: Udite voi felici e lieti amanti. *Giuseppe Fumanio.*

(p. 94 *a*-94 *d*). Michaeli Turrio Pontifici ac Comiti cenetensi. Jolas. *Inc.* Qui colitis ripas, vitreis quas irrigat undis. [Esametri]. *Hieronymus Amalthaeus.* D. Phys.

(p. 95). Madrigale: Tra le beate, e belle. *G. B. AR*[*igoni*].

(p. 96). Madrigaletto: Madonna le cattene. *Cornelio Frangipane* da Castello Dott.

Sonetto: Tutta vestita a brun Diana piagne. *Cornelio Frangipane* Dott.

(p. 97). *Inc.* Errarant profugae longum per devia Musae. [Distici]. *Abstemius.*

(p. 97-98). *Inc.* Mutarunt Arno Tuscae te turre camenae. [Distico]. *Abstemius.*

(p. 98). *Inc.* Ipsa tuo decus es pulcherrima Nimpha Timavo. [Distici]. *Abstemius.*

Inc. Demersus tristi iacet hic Sertorius unda. [Distici]. *Iacobus Fannius.*

Inc. Hoc Sertorius est situs sepulchro. *Abstemius.*

(p. 99). *Com.* Amante. Come farò io amore. *Cornelio Frangipane* Dott.

(p. 100). *Com.* Hor a sol, hor a pioggia, hor presso, hor lunge. [Sonetto]. *Inc.* Viribus hanc aram pastor Labeatidis orae. [Distici]. *Ios. Sporenus.*

Com. Mentre Madonna co' le gratie intorno. [Sonetto]. *Corn. Frangipane.*

(p. 101). *Com.* Se qual dogliosa Progne, o Philomena. [Sonetto]. *Manfredo Caprileo* Dott.

(p. 102). *Com.* Se di vetro, o christal fusse il mio cuore. [Sonetto]. *G. B. AR*[*igoni*].

Inc. Candidulas inter splendebat Laura puellas. [Distici]. *J. B. AR*[*igoni*].

Digitized by Google

(p. 103-104). *Com.* A Messer Adriano.... Le infinite dolcezze de la mia Donna. [Lettera, Udine 13 - 8 - 1530]. *Piero Percuto* Dottore.

(p. 104-105). Sopra Piero Aluigi. *Com.* Giunto il spirto Farnese al fiume oscuro. [Sonetto caud.]. *Piero Percuto* Dottore.

(p. 105-106). *Com.* Amor, che mai non scocchi in van saetta. [Sonetto]. *Corn. Frangipane* Dott.

(p. 106-107). Ad Ioannem Bapt. Arigonem. *Inc.* Ad me saepe adeunt tuae Camenae. *Erasmus Gratianus.*

(p. 107-108). Ad Fratres. *Inc.* Haurit qui sacrum Christi de pectore nectar [Distici]. *Ioannes Antonius Petronius.*

(p. 108-111). *Com.* Se io non havessi et conosciuto. [Lettera, Udine 4 - 3 - 1534]. *Piero Percuto* Dott.

(p. 111). *Com.* Come esser può, che la mia cara vita. [Sonetto]. *Cornelio Frangipane* Dott.

(p. 112). *Com.* Regger cittadi, e popoli col ciglio. [Sonetto]. *Nicolò Spadaro.*

(p. 112-113). In obitum Aliprandij. *Inc.* Impositum cum te pheretro miserande Madrucci. [Esametri adesp.].

(p. 113-117). *Com.* Le vostre lettere m'hanno portato piacere. [Lettera, Udine, 4 - 1 - 1541]. *Piero Percuto* Dott.

(p. 117-118). *Inc.* Qui laude immensum complet Sertorius orbem. [Distici]. *Marcus Antonius Fiducius.*

(p. 118). *Com.* L'opra ammiranda che formò Natura. [Sonetto]. *Cornelio Frangipane* Dott.

(p. 118-119). In Lucretiam Squartiam. *Inc.* Pascua, quae dudum Romana totonderat Io. [Distici]. *Franciscus Portius.*

(p. 119). *Inc.* Quae prius Herculeum Nimphae fraxere sub undas. [Distici]. *Io. Bapt. Arigoneus.*

(p. 119-120). *Com.* Qual vagha Nimpha in Cynto, od in Eurota. [Sonetto]. *Corn. Frangipane* Dott.

(p. 120). *Inc.* Purgat ab occiso dum se lictore iuventus. [Distici]. *Franciscus Portius.*

(p. 121). *Inc.* Allechira procos viroso Lydia fuco. [Distici adesp.].

Inc. Pugnabant gemini strictis mucronibus hostes [Distici adesp.].

(p. 122). Ad Iulium Caesarem. *Inc.* Me templum, ah facinus, te curia saeva peremit. [Distico adesp.).

Inc. Treis vidisse Deas fertur Priameius hero. [Distici adesp.].

Inc. Inclyta dum veteris lustraret moenia Senae. [Distici adesp.].

Digitized by Google

In Cardinalem S. Praxedis. *Inc.* Genua cui patrem, genitricem graecia partum. [Distici adesp.].

Inc. Non nati genitor, Frater non funera fratris. [Distici]. *Aloysius Flaccus.*

(p. 123-125). *Com.* Del caso, che v'è avvenuto in questi dì. [Lettera, Udine, 16 - 4 - 1542]. *Piero Percutto* dott.

(p. 125). *Inc.* Raptus Hylas Nymphis, rapido Sertorius amne. [Distici]. *Iosephus Sporenus.*

(p. 126). *Com.* Ne suon d'Augelli mai soave tanto. [Sonetto]. *Cornelio Frangipane* Dott.

Inc. Sunt Coryli fragiles, rapidis furor amnibus; hinc te. [Distici]. *Iosephus Sporenus.*

Inc. Romulidum decus, et fulmen Sertorius atro. [Distici]. *Calderinus.*

(p. 127). *Inc.* Fecerunt Heroa Dei virtutibus aptum. [Distici]. *Philomelus.*

Inc. Gurgite submersum rapido te carmina vatum. [Distici]. *Flaccus.*

(p. 128). *Com.* Lungo al ondoso Torre, ove più amene. [Sonetto]. *G. B. AR*[*igoni*].

Inc. Abditus Euganeis nuper Sertorius undis. [Distici]. *Fabricius.*

Inc. Arte Iovis solium petitur Sertorius, alma. [Distici]. *Fabricius.*

(p. 129). *Com.* Marte, ch'un altro se di forza, et cuore. [Endecasillabi]. *Merlo.*

Com. Nettuno, che scorgea di Marte il regno. [Endecasillabi]. *Merlo*

(p. 129-132). Al M.^co^ M.^r^ Pietro Erizzo. [Lettera, Udine 9 - XII - 1547]. *Pietro Percutto* Dott.

(p. 132). *Com.* Queste pietose lagrime ti invia. [Sonetto]. *Cornelio Frangipane* Dott.

Com. Alza superbo fiume, alza le corna. [Sonetto]. *Cornelio Frangipane* Dott.

(p. 133-135). Al Mag.^co^ MS. Ant.^o^.... [Lettera]. *G. Gradonico.*

(p. 135). *Inc.* Dispulerat tenebras primo Sertorius quo. [Distici]. *Ioannes Petrus Abstemius.*

Inc. Insidias tibi, Sertori, posuere latentes. [Distici]. *Io. Petrus Abstemius.*

(p. 136). *Inc.* Te quoque Sertori crudelia fata tulere. [Distici]. *Geor. Cichinus.*

Inc. Cum te Mars validis puerum fovisset in ulnos (?). [Distici]. *Geor. Cichinus.*

Inc. Te rapit Euganeis, Sertori, fluctibus amnis. [Distici]. *Io. Carga.*

Digitized by Google

(p. 137). *Inc.* Quod mortale fuit Lavini Fonte Namici. [Distici]. *Calderinus.*

Com. Ho ricevuto vostre di otto novembre. [Lettera]. *Giorgio Gradenico.*

(p. 138). *Com.* Non d'Antenor l'antiche armate schiere. [Sonetto]. *Giorgio Merlo.*

(p. 139). *Inc.* Uritur igne puer liquido Clymeneius, Heros. [Distici]. *Fiducius.*

Inc. Dum Pater alterius de nati vulnere anhelat. [Distici]. *Machaeropius.*

(p. 140). *Inc.* Medoaci ripas dum forte asservat amicas. [Distici]. *Machaeropius.*

Com. Ite cessate voi gli Punti, e ll'hore. [Sonetto]. *Spadaro.*

(p. 141). *Inc.* Dum putat infoelix ripas Sertorius amnis. [Distici]. *Girardaeus.*

Inc. Marsque, Venusque simul, nec non Tritonia Pallas. [Distici]. *Girardaeus.*

(p. 142). *Inc.* Aethereum Phaeton patrijs dum circuit axem. [Distici]. *Girardaeus.*

Com. Qual di molli viole, o di Hiacyntho. [Sonetto]. *G. B. AR[igoni].*

(p. 143). *Com.* Lunge dal vero alto giudicio tiene. [Sonetto]. *Giorgio Merlo.*

In obitum Cechini. *Inc.* Cechinum propria muniverat aegide Pallas. [Distici]. *Fabricius.*

(p. 144). *Com.* Anime vaghe al mondo, e peregrine. [Sonetto]. *Girardeo.*

Com. Il merlo che l'altr'hieri lasciando il Sile. [Sonetto]. *G. Merlo.*

(p. 145). *Com.* Quanto è men degno, et da tener più a vile. [Sonetto]. *G. B. AR[igoni].*

(p. 146). *Com.* Signor che per gl'elletti amava morte. [Sonetto]. *G. B. AR[igoni].*

Inc. Quod largum inspiras nostris pater ossibus ignem. [Distici]. *Fiducius.*

(p. 147). *Inc.* Effera fatorum vis interceperat olim. [Distici]. *Idem.*

(p. 148). *Com.* Da quel torto camin, c'human pensiero. [Sonetto]. *G. B. AR[igoni].*

Inc. Languente, et fluviis argenteus humor jola. [Distici]. *F. Luisinus.*

(p. 149). De Diana depicta a Paride. *Inc.* Vt meum vigiletque, dormiatque. *Leon Clarius.*

Com. Non punse, arse, o legò, stral, fiamma, o laccio. [Sonetto adesp.].

(p. 150). *Inc.* Non vivam sine te, mi Brute, exterrita dixit. [Distici adesp.].

Digitized by Google

Inc. Rex, Vates, Pastorque fui, grege, carmine, virga. [Distici]. *Iosephus Sporenus.*

Inc. Divino afflati creduntur numine Vates. [Distici]. *Franciscus Philomelus.*

(p. 151). *Inc.* Ambiguum virides spectabant Prothea Nymphae. [Distici]. *I. B. AR*[*igoni*].

Com. S'al mio avvinto, percosso, acceso cuore. [Sonetto]. *Giovan Batt. AR*[*igoni*].

(p. 152-176). *Com.* Signor Girolamo honorando. Messer pre Danaino mi rese. [Lettera, Servarolo 23 - 7 - 1551]. *Alessandro Altano* Conte di Servarolo.

(p. 176-186). *Com.* Al molto Mag.co.... Alvise Cornaro. La vostra lettera mi è favore. [Lettera adesp., 22 - II - 1562, sulla sobrietà di vita].

(p. 187-195). *Com.* Io venni qui i giorni passati per dolermi. [Lettera, Tarcento, X maggio nel 62]. *Cornelio Frangipane.*

(p. 195-205). *Inc.* In Magnifico maiori Consilio Civitatis Vtini, die 15. Ianuarii 1588. [Estratto di deliberazione relativa al progetto d'un canale navigabile, con il discorso latino pronunziato dal « septemvir *Frangipanus* »].

(p. 206). *Molza* nella morte della .... *Com.* La bella Donna, di ch'io già parlai. [Sonetto].

Molza. Com. È pur caduta la tua gloria, ahi lasso. [Sonetto].

(p. 207). *Molza. Com.* Torna Amor all'aratro; e i Sette Colli. [Sonetto.]

(p. 208-210). [*bianche*].

(p. 211-220). Ex M. S. Petri Buiati. De Sixto V Pont. Max. Classem parante. *Antoni Quaaerengii* Carmen. *Inc.* Viderat antiqua Tiberis Mavortis in urbe. [Esametri].

(p. 220-222). Decantata in medio Ecclesiae Divae Mariae Magdalenae per me *Federicum Buiatum* etc. Die Dominico 4 Augusti 1560.

Inc. Hoc quam saepe loco celebrantur lumina pressa. [Esametri].

(p. 222). Ad Othelios patrem et filium Not. *Inc.* Gloriolae salvete ambo spes maxima nostrae. [Distici adesp.].

Ad Iacobum Marachum not. *Inc.* Quum tibi sit cordi pietas venerande Marolde. [Distici adesp.].

(p. 223). Ad Franciscum Legalem. *Inc.* Cognomen Legale tuae pater optimae vitae. [Distici adesp.].

Ad Leonardum Pontonum. *Inc.* Iam Ioviane vale, valeant Pontanae pagellae. [Distici adesp.].

Digitized by Google

(p. 223-225). Relata die Dominico 2. Novembris 1561. *Inc.* Si quid simplicitas, si quid mea carmina possent. [Distici adesp.].

(p. 225-226). *Francisci....* Ioannis Philomusi Suasor capescendae voluptatis. *Inc.* Quid iuvat exanguen studio pallescere menti! [Distici].

(p. 226-228). *Ioannis Francisci Philomusi* Suasor virtutum Aloisio Bragadino Foro Iulianae Provinciae Praesidi. *Inc.* Cum ne meas audes celandis avertere curas. [Distici].

In moenibus Castri Zoppolae.... *Inc.* Parvae Delius ampliora cellae. [Epigr.].

(p. 229). Rime e versi di varii Autori nella partenza di Giulio Contarini Proveditor di Legnago In Verona presso il discepolo 1595 in-4, pag. 32 un Epigramma latino di *Gerolamo Aleandro*: Auratas, Astraea poli volitabat ad arces.

(p. 229-232). Ex libro edito: De Foenore Judaeorum. F. Sixti Medices.... Ad Sixtum Medicen Venetum Philosophum.... *Francisci Philomeli* Foroiuliensis Ode. *Inc.* Qua dulcem Glyceram Stratus in herbidis.

(p. 232). *Barnabas Prampergius* Iuriscons. *Inc.* Mirum est, quam valeat vir unus inter. [Ode].

(p. 233). *Guerini. Com.* Parto mio, che te 'n vai. [Epigramma].

(p. 234). [*bianca*].

(p. 235). 1560, X.^{ma} Decembris. In obitu Nobil. Matronae D. D. Hortensiae Arrigonae Maninae *Iulii Bellogradi*: Est simul ac fatis Hortensia victa Manina. [Distici]. — Aliud: Dum cessit fatis Hortensia, terra repente. [Distici]. — Aliud: Hac Manina jacens Hortensia clauditur Vrna. [Distici]. — Aliud *Federici Bujati* Vtinensis: Floribus ecce meis Hortensia tempore tristi. [Distici].

(p. 236). 1561, XII.^{ma} Ianuari. In obitu.... Iulii Manini q. Octaviani J. C. *Federici Bujati*: Iam te grata satis gens Iulia, Maxime Iuli. [Distici]. — *Francisci a Mula*: Manini ad tumulum Phoebus moerebat Iuli. [Distici].

(p. 237). In Nuptias.... Vrbani Savorniani et.... Maninae Fil.... Andreae de Maninis I. C. 1561. 6.^{a} Januari: Gens Manina meo clarissima foedere, plaude. [Distici].

Coridamus Iulii Manini Fil.^{i} Brixiae Tumul.^{i} - 1556. X.^{ma} Augusti.

(p. 238). *Cimbriaci* Poetae: Patris delicium et novem sororum. [Epigramma].

(p. 239). Ex M. MSS. Palladiorum. *Cimbriacus* Poeta. Ad suum libellum: Dum tantum properas exire ingrate libelle. [Distici].

(p. 240). *Quintii Haemiliani Cimbriaci....* Ode dicolos tetrastrophos Ad

Digitized by Google

Nicolaum Donatum Aquileiensem Patriarcham Encomiasticon. *Inc.* Antistes fidei nobilis arbiter.

(p. 241-259). De veteris Aquileiae claritudine *Quintii Heamiliani Cimbriaci*.... Rhapsodiarum liber sextus.... *Inc.* Praesul honoratae blandissima gloria gentis. — Rhapsodia secunda.... *Inc.* Anne tibi gratum fiat, si carmine fabor. — Rhapsodia tertia Encomiasticos. *Inc.* Cum te multiplici certatim munere honorent. — Rhapsodia quarta. De conceptione Virginis. *Inc.* Qui Mariam veterum maculam traxisse parentum. — Rhapsodia quinta. De Annuntiatione Virginis. *Inc.* Sic iubet Antistes celebrator Virginis: inquam. — *Inc.* Si quis forte petat, quanto sit honore sacerdos.

(p. 260-261). *Cimbriaci* Poetae Hendecasyl.^on^ Epos ad Angelum Padavinum. *Inc.* Si tantum datur otium Padavi. — Ad eundem: Pierii cultor nemoris facunde Padavi. [Distici].

(p. 261-264). Ex M. S. Hyeronimi Bellogradi I. C.

Abstemius ad librum. *Inc.* Furem fac moneas liber, rapaces. [Epigramma].

M. Ant. Amalthaei ad Nicolaum in Oppido Mothae: *Inc.* Nicoleos, qui iura tenes, qui carmina Phoebi. [Distici]. — Eiusdem ad Jovem. *Inc.* Iupiter ex alto Cererem nisi mittis Olympo. [Distici]. — Eiusdem. *Inc.* Da veniam quaeso; vel si vexare poetam. [Distico]. — *Inc.* Villula Pagani constructa in collibus agri. [Distici adesp.].

(p. 264-265). Ex M. S. pagella Ioseph Bini....

Inc. Te ne igitur terrorem orbis, te maxime Caesar. [Esametri adesp.]. *Fracastoro? Com.* Quantunque questa Poesia dipinga la fugga di Cesare. [Lettera di *Iac.° Valvason*].

(p. 266). [*bianca*].

(p. 267-279). Ex M. S. Palladiorum. *Cymbriaci Aemiliani.* Carmina.

I. Sic igitur cur nostra petis mutavit aquosas.
II. Natura ingenium, cunctas mutavit et artes.
III. Ver mihi purpureum vires facit, et facit una.
IV. Iam tacitus silvis donec bis quinque peregit.
V. Convivae salvete mei. Quae nomina nobis.
VI. Tentabam si forte aliqua propellere flammas.
VII. Cur solitos elegos, cur dulcia carmina penam.
VIII. Nusquam tuta fides! vincunt mendacia verum!
IX. Affecto omnipotens iuveni succurre Minerva. — Hic multa desiderantur (p. 273). —
Solonis dictum, mentiri nolle.

Digitized by Google

I. Invide nostra sinis peto versari [?] illud.
II. I munus tenue; et felices: I, pete vultus.
III. I modo subde aliis te, te corpusque pudicum.
IV. Iustina auricomas inter celeberrima Nynphas.
V. Quod me saepe tuae voluerunt reddere nugae.
VI. Summe hominum genitorque Deus, qui sidera, coelum.
VII. Cur mea Musa situ torpescit? sive veterno.
VIII. Sum rosa, quae flammas porto circumdata flammis.
VIIII. Cantat amans mortem: venias mors una precamur:
X. Adriaci spes rara soli, sedisque Latinae. — Reliqua desiderantur.

(p. 280). [*bianca*].

(p. 281-293). *Ioannis Marii Tiraboschii.*

I. Non te Phoebe voco, non vos mea numine Musae. Carmen.
II. Pone chelim, genuit quem turpissima ruri. [Distici].
I. Fama virum celebris, nullius dogmatis expers. [Distici].
II. Invidule adlatras: nec sis mihi perfide dentes. [Distici].
III. Mordaces nusquam metuit castissima virtus. [Distici].
IV. Quid vexata diu longis mea litibus ergo. [Distici].
V. Orta Acherontae dicam litigia flammis. [Distici].
VI. O pereat quicunque acies construxit, et acri. [Distici].
VII. Quis furor occaepit Pueri, dementia quae vos. [Distici].
VIII. Armate ingenium socii, fera bella parantur. [Distici].
IX. Christe Pater, natusque: idem quoque spiritus: unus. [Distici].
X. Usque ego quid sileam? nec solvam vocibus ora? [Distici].
XI. Nesciat ista dies nubem; non aequora ventos. [Distici].
XII. Perdis musa sonos, omnis nunc pigra labores. [Distici].
XIII. Est et non lites studiis dialectica multis. [Distici].
XIV. Fors varia instabilis, fors lubrica, perfida nec non. [Distici].
XV. Tam requies mihi nulla datur, non ulla facultas. [Distici].
XVI. Oblatras quem nigra bilis ter lurida pungit. [Distici].
XVII. Cogimur inviti discedere corpore tantum. [Distici].
XVIII. Mors atra, imparibus quoties nos comprimis horis. [Distici].
— Caetera desiderantur. —

(p. 294). [*bianca*].

(p. 295-308). Rimatori antichi Italiani veduti dall'*Allacci*. [Elenco alfabetico].

(p. 308-310). Historici et alii scriptores, qui ante annum 1500. floruerunt. [Elenco].

Digitized by Google

(p. 311-326). *Barnabae Prampergii* Rolandi amantis Liber Primus [et Secundus]. *Inc. mut.* Sumereque ultrices inimico a sanguine poenas. *Des. mut.* Dexteritate prior, partes conantur in omnes. Argalias.

(p. 327-332). Diploma di laurea in utroque iure concesso dal card. L. Campeggi a Rizzardo Sbruglio.

(p. 333-334). [*bianche*].

(p. 335-406). [*mancanti*].

(p. 407). Da una pagina M. S. del Sig.^{or} Abbate Bini.

A Mad. C. D. Z.[ucco]: Bianche, vermiglie, matutine rose [Sonetto adesp.].

Al Cl.^{mo} Ms. Giovanni Giustiniano: Del regal sangue chiaro, onde trahete. [Sonetto adesp.].

(p. 408). A Ms. Pamphilo Phoroneo: Qual sorte, qual destino, qual errore. [Sonetto adesp.].

(p. 409). Gran Re del Ciel, che l'alme inferme erranti. [Ode adesp.].

(p. 410). Solcando in debol legno un mar d'errore. [Ottava adesp.].

Occhi dolci, soavi, amati e cari [Ottava adesp.].

(p. 411). Ad Eccl.^{m} Foroiuliensium Praesidem Franciscum Michael: En tua, quam toties optasti, Iulia Tellus. [Distici adesp.].

(p. 411-420). Al sig.^{r} Camillo Manini: Qual sia 'l mio stato, e come i' viva in questo. [Terzine]. *Pietro Arigone.*

(p. 420-423). Incl.^{mum} Dominum Danielem Priulum Praesidem Foriiuliensium. *Hyginius Diana.*

(p. 423-425). *Inc.* Pinelle, egregii qui genus inclytum. [Ode adesp.].

(p. 425-426). Ad Rev.^{m} Marassum [*recte* Maraccum]: Quod tam foeda mihi sit visa Aquileja, tandem. [Distici adesp.].

(p. 426-429). Ad Febroniam Pannolinara Musarum delicias: O quae praesenti, quae absenti maxima quondam. [Distici adesp.].

(p. 429-431). Ad Felicem Montisfalconium Doctorem...: Quum te sidereae legis natura peritum. [Distici adesp.]. — Ad eundem: Est operae pretium cognoscere, commoda quae sint. [Distici adesp.].

(p. 431-432). *Inc.* Non cuiquam licet esse pertinaci. [Ode]. *Marci Antonii Pichissini.*

(p. 432). Clar.^{mis} Senatoribus Ioanni Bapt. Contareno et Augustino Barbadico: Ibitis o Proceres Veneti duo clara Senatus. [Esametri]. *Hieron. Amalthaeus.*

(p. 433-436). In Iacobum Iustum Hominum omnium Iniustissimum et Scelestissimum: Stat vetus et nostro multum spectabilis aevo. [Distici adesp.].

Digitized by Google

(p. 437-440). Ad.... Christophorum Madrutium Cardinalem...: O quae Castalii statuat me Fontis ad undas. [Esametri]. *Jacobus Montenianus* Foriuliensis.

(p. 441-442). De Cimbriaco Aemiliano.... De Julio Camillo.... *Lilius Gyraldus.*

(p. 442). Serenissimo Principi Ferdinando Austriae: Accipe magnanimum, Princeps invicte, petitum. [Distici adesp.].

(p. 443-480). Notizie biografiche e documenti relativi al cardinale Girolamo Aleandro.

(p. 480-481). Exemplum ex M. S., quod mihi donavit Ill.mus Ab. Fontaninus. *Hieronymi Aleandri Cardinalis* Mottensis: Haec specula, hoc ebur, haec auratis retia nodis. [Distici].

(p. 481). Epitaphium.... *Francisci Barbari* in laudem Gathemelatae.... *Inc.* Hic est Gathamelata Narnius.

(p. 482-484). *Inc.* Vrbs venetum salve o celsis elata triumphis. [Epigr. adesp.].

Franciscus Barbarus Nicolao Romano Pontifici. *Inc.* Postquam mihi nuntiatum. [Epistola].

(p. 484-485). Epigramma *Philippi Ariminei* in Illmum Principem Sigismundum Malatestam...: Ecce capis celsi praelustria signa Leonis. [Esametri].

(p. 485). *Inc.* Cedite divini scriptores, cedite vates. [Esametri adesp.].

(p. 486). Ex M. S. Bibliothecae Guarnerianae.

Inc. Salve cara Deo Tellus, sanctissima salve. [Esametri adesp.].

Ex Ma. S. Bibliothecae Archiepiscopi Fontanini.

Porcelli vatis Romani.... Beato Bernardino Predicatori evangelico.

(p. 487). *Inc.* Spirat adoranti divinaque verba loquenti. [Distici].

In Cinthium adolescentem perhumanum. *Inc.* Deseris aeternae sublimia moenia Romae. [Distici].

(488-490). Nel Codice cartaceo de' comentarj di Perseo. Sonetti due di *Miliano Cimbriaco.*

Com. S'io vedesse el sole esser alquanto lento.

Com. Alguno amante mai sotto le stelle.

Com. S'io vedessi il Sol esser alquanto lento.

Com. Alcun'amante mai sotto le stelle.

(p. 491). Due iscrizioni romane (pietra sepolcrale e pietra miliare).

(p. 492-494). Ex Tomo X, pag. 33. — De nuptiis Ladislai Aragoniae, et Margaritae Sessae, *Mutii Placentini.* Carmen. *Inc.* Iam vagus occiduum radiis flammaverat orbem.

Digitized by Google

(p. 495-496). Ad Hesiodum Sporenum Elegia. *Inc.* Pars animae Sporene meae, mea maxima cura.

(p. 496-498). Ad Carolum Sigonium..... Ode. *Inc.* Qui reges, Erato, per Latium ferox.

(p. 498-499). Ad Paulum Manutium, et Fulvium Vrsinum.... Hendecasyllaba. *Inc.* Dulces, candiduli mei patroni.

(p. 499). Ad Antonium Quarengum. *Inc.* Index candide carminum meorum. *Des. mut.* Vos saltem superi boni rogabo. [Ode].

(p. 500-507). *Com.* Quando danzar soavemente all'ombre. [Sonetto].
Inc. Lydia cui visa est laetas agitare choreas. [Distici].
Com. Lidia, il cui volto son vermiglie rose. [Sonetto].
Inc. Lydia, cui violae pingunt, cui lilia vultum. [Distici].
Com. L'umor, ch'agli omer' vostri indegno peso. [Sonetto].
Alla Fortuna. *Com.* O dell'instabil cose instabil Dea. [Sonetto].
A... Laura Scandiana.... Canzone. *Com.* Donna, che qual più siete o casta, o saggia.
A monsignor Antonio Querenghi.... Stanze. *Com.* Poichè del mio maggior caro diletto.

(p. 508-509). Notizie sulla Priapeia stampata dal Goldast per infamare lo Scioppio, sotto il nome di costui.

(p. 510-559). A Monsieur l'Abé Fontanini Bibliothecaire de S. Em.ce Mgnr. le Cardinal Imperial a Rome. [Lettera del Padre *François Laporte,* Milano, 11 marzo 1703, circa i manoscritti degli Amasei esistenti nella Biblioteca Ambrosiana].

(p. 560-565). Diploma dell'imper. Massimiliano (1489) con cui crea conti palatini il poeta Emiliano Cimbriaco e suo figlio.

(p. 566-571). Synodus Bertrandi Patriarchae.

(p. 571-574). Ordinamenti suntuarî del Patriarca Bertrando (Udine, 27 luglio 1342).

(p. 574-584). Synodus Nicolai Patriarchae.

(p. 584-587). Bolla di Bonifazio IX al pievano di Flambro con cui si assolve dalla scomunica il nob. Nicolò q. Tristano Savorgnano.

(p. 587-591). Clarissimo viro Gabrieli Mauroceno Locumtenenti.... *Inc.* Securum, et vacuum nullo molimine rerum. *Nicolaus Macharopius.*

(p. 591-600). Capitula inter Illustr. Principes Austriae et Magnificam Comunitatem Utinensem (2 novembre 1411).

(p. 602-606). Di Asolo Trevigiano. Al Mag.co Messer Giorgio Gradinico... *Giorgio Merula. Com.* La lunga filastrocca, signor mio. [Terzine].

(p. 606-607). Alla Sig.a Adriana Valvasona *Giorgio Merula. Com.* La ricca

Digitized by Google

Primavera, che smarrita. [Sonetto]. — Del medesimo: Tenendo Alcippo al tramontar del sole. [Sonetto].

(p. 608-638). « Degli errori d'Ulisse. Canto V [Odissea di *Omero* V.] ». *Com.* L'Aurora si levò lungi dal caro. *Fin.* E Minerva a' suoi lumi il sonno spira. [81 ottave adesp.].

(p. 639-648). [*bianche*].

Cartaceo, in-4 (mm. 220×155), di pp. nn. 648, del sec. XVIII, di più mani, rilegato in cartone. Sul dorso: « Poesie Lat.-Ital. di Autori Friulani ».
Prov. Ottelio.

103. « Maria: Sonetti, ed Inni. MDCCXXV ».

(f. 1-7). Prefatione.

(p. 8). [*bianco*].

(f. 9). Tu, cui nel cielo la beata gente. Sonetto I.

(f. 10). Qual lingua d'huom l'immensa tua sapienza. Sonetto II.

(f. 11). Vergine Madre, se in te i lumi affiso. Sonetto III.

(f. 12). Tosto che sgombro fu dall'acque il suolo. Sonetto IIII.

(f. 13). Gira superbo il serpe lusinghiero. Sonetto V.

(f. 14). Non amo il sole col suo gran splendore. Sonetto VI.

(f. 15). Quando fe' mostra di douto omaggio. Sonetto VII.

(f. 16). Chi è Costei. Che supera il candore. Sonetto VIII.

(f. 17). Antica pianta i rami agl'astri alzava. Sonetto IX.

(f. 18). Da che Satano fu dal ciel scacciato. Sonetto X.

(f. 19-20). [*bianchi*].

(f. 21-35). Eroicà Musa, la tua cetra d'oro. Inno I.

(f. 36). Luceva appena il sole nel mattino. Sonetto XIII.

(f. 37). Andar io deggio al tormentoso inferno. Sonetto XIV.

(f. 38). Mentre non imperava il prima e il poi. Sonetto XV.

(f. 39). Più alti abeti, e verdeggianti allori. Sonetto XVI.

(f. 40). Io vidi una colomba assai vezzosa. Sonetto XVII.

(f. 41). Donna vidi l'altr'hieri più che bella. Sonetto XVIII.

(f. 42). Dormendo steso sott'un'elce ombrosa. Sonetto XIX.

(f. 43). Placidi sogni più dell'herba molli. Sonetto XX.

(f. 44). Voce interna più volte al cuor mi disse. Sonetto XXI.

(f. 45). Su l'alba, in compagnia del mio pensiero. Sonetto XXII.

(f. 46). Dal carcere terrestre sprigionata. Sonetto XXIII.

(f. 47). Scordato d'esser tra vil fango chiuso. Sonetto XXIV.

(f. 48-61). Vergine pura e santa. Inno II.

(f. 62). Voi che scendete d'una in altra sfera. Sonetto XXV.

Digitized by Google

(f. 63). Ahi che mi segue la spietata morte. Sonetto XXVI.
(f. 64). O quante volte al pianto i lumi apersi. Sonetto XXVII.
(f. 65). Mentr'io facea della mia palma letto. Sonetto XXVIII.
(f. 66). Lasciato a parte ogni pensier di terra. Sonetto XXIX.
(f. 67). Posto ch'ebbe ai destrieri il tempo il morso. Sonetto XXX.
(f. 68). Benchè, Maria, sij nella stolta etade. Sonetto XXXI.
(f. 69). Quella pietà, che punge il cor di Lei. Sonetto XXXII.
(f. 70). Ben mel diceva il desiderio ingordo. Sonetto XXXIII.
(f. 71). Perchè l'ingegno nostro è troppo frale. Sonetto XXXIV.
(f. 72). Saliano i miei delitti all'aurea sede. Sonetto XXXV.
(f. 73). Superbo d'aque con veloci passi. Sonetto XXXVI.
(f. 74-97). Alme sincere e belle. Inno III.
(f. 98). Parte del sen d'incanutito monte. Sonetto XXXVII.
(f. 99). Soleano i miei pensieri ad uno ad uno. Sonetto XXXVIII.
(f. 100). Uscir da mano al Creator del tutto. Sonetto XXXIX.
(f. 101). Donna che base fa di globo al piede. Sonetto XXXX.
(f. 102). Mentre quell'alma Nazarena vite. Sonetto XXXXI.
(f. 103). Non bagnava le gote, eppur gran duolo. Sonetto XXXXII.
(f. 104). L'amore di Maria di sfera in sfera. Sonetto XXXXIII.
(f. 105). Mentre l'orsa spietata ancor non paga. Sonetto XXXXIV.
(f. 106). Scende dal cielo e a Nazarette arriva. Sonetto XXXXV.
(f. 107). Ecco il sole rivoglie il cocchio aurato. Sonetto XXXXVI.
(f. 108). S'offerse agli occhi miei vago giardino. Sonetto XXXXVII.
(f. 109). Se avvien che si rinchiuda orrenda fiera. Sonetto XXXXVIII.
(f. 110-123). Spargendo raggi il cielo. Inno IV.
(f. 124-125). [*bianchi*].

Cartaceo, in-16 (mm. 146×102), di cc. non num. 128, di due mani, dell'anno 1725, rilegato in cartone. Nella prefazione v'è un accenno alla « Patria [del Friuli] ».

104. « COMPONIMENTI LIRICI DI *GIO. BATTA DI MONTEGNACO* DEDICATI ALL'ILL.MO SIG.r: TRISTANO CO: D'ATTIMIS ». [Stemma Attimis].

(f. 2). All'Ill.mo Sig. Tristano co. d'Attimis.... Sonnetto: Questi che miri, intempestivi accenti.
(f. 3-6). All'Ill.mo Sig.r Gio. Batta Sabatino Rettore Degnissimo del Seminario d'Aquilea, Canzone: Egl'è fausto destin, sorte pur bella.
(f. 6-8). All'amico infedele, Epistola: Dunque tra que' bei monti, infra i pastori. [Terzine].

Digitized by Google

(f. 8 *v*-10). Lamenti di Tirsi nella partenza di Sileno suo compagno ed amico, Oda: Verso la greggia errante.

(f. 10 *r*). Alla Croce di Cristo. Sonetto: Sacro ordegno di morte, alte sostegno.

(f. 11-12). La pioggia sospirata. Recitativi con le sue ariete: Tutto in faccia vezoso il nuovo Aprile.

(f. 12 *v*). Memento homo, quia pulvis es. Madrigale: Senti senti mortale.

(f. 12 *r*). Occhi nocivi. Madrigale: Occhi porte infelici.

(f. 13). Agripina apprezza più l'impero del figlio, che l'istessa sua vita. Madrigale: Purchè, o mio figlio imperi.

(f. 13 *r*). Beltà sempre dannosa. Madrigale: O sciocchi voi, che in un gentil aspetto.

(f. 14). Nel Natale di Cristo. Madrigale: Chi più di me felice.

(f. 14 *r*). All'Ill.mo Sig.r Tristano co: d'Attimis. Anno novo Madrigale: Cadde l'anno, Signor, e qual fenice.

Cartaceo, in-4 (mm. 196×153), di cc. non num. 14, del sec. XVIII.

105. « Rime di *Henrico Treo* Fig.no di Seruilio II q. Lucretio ».

(f. 1-4). Per lo Dottorato in Legge del Signor Nicolò Dragoni Udinese. Canzone I: De l'Alba innamorata.

(f. 4 *v*-10 *r*). Nel Dottorato in Legge del S.r Francesco Caimo udinese. Canz. 2: O gloriosa figlia.

(f. 11). In morte de la S.ra Paola Rota gentildonna di Bergamo, e leggiadra compositrice di versi. Sonetto: Gelida tomba, adamantina, e tetra.

(f. 11 *v*). [Principio d'una canzone resa illeggibile mediante cancellatura].

(f. 12-13). [*bianchi*].

(f. 14). [*mancante*].

(f. 15). Per lo Dottorato in Legge del Sig.r Andrea Antonino: Inuan la morte homai moue a' tuoi danni. Sonetto.

(f. 15 *r*). Al S.r Hieronimo di Toppo a Padova: De' tuoi grand'Avi a rinouar gl'honori. Sonetto.

(f. 16). Risposta: Nacqui di gentil stirpe, et a gli honori. Sonetto.

(f. 16 *v*-20 *r*). Per lo S.r K.r Hieronimo Lando Podestà di Padova, ne la sua partenza, Canz. 4: Da l'Indico Levante.

(f. 21-24 *v*). Ne la partenza del S.r Georgio Contarini dal suo felicissimo Reggimento de la Città di Udine et de la Patria del Friuli. Canzon. 5. Già di placidi Amori.

Digitized by Google

(f. 25). Per un amante, che accortosi di essere amato....: Quando il mio cuore in vive fiamme ardea. Sonetto.

(f. 25 *v*). Proposta del S.r Cavaliere Fra *Ciro di Pers*: Là dove orma uolgar mai non s'imprime. Sonetto.

(f. 26). Risposta: Sol per desio d'honor, che in me s'imprime. Sonetto.

(f. 26 *v*-30). Ne la partenza del S.r Hieronimo Foscarino...: Canzone VI: Su le mal nate piume.

(f. 30 *v*). Del S.r *Girolamo Pichissino* a me Henrico Treo. Allude al Sonetto del S.r Cav.r F. Ciro di Pers...: Ciro stato fra noi d'allor Febeo. Sonetto. « È stampato in Udine.... ».

(f. 31). In morte della Sig.ra Marchesa Lucretia Horologi Obizzi; cioè sopra la statua eretta alla memoria di lei: O Pellegrin, che 'n questo sasso vivo. Sonetto.

(f. 31 *v*). Per lo mio.... figliuolo Lucretio.... 1661....: Tu mori, o figlio, io teco moio ancora. Sonetto.

(f. 32). In morte del S.r Caualiere F. Ciro di Pers...: È morto Ciro! ahi doloroso caso. Sonetto.

(f. 32 *v*). All'Eminentiss.mo Cardinale Giovanni Delfino...: T'ornò Febo già 'l crin di verde alloro. Sonetto.

(f. 33). [c. s.]: Dal ciel Latin, doue in souran soggiorno. Sonetto.

(f. 33 *v*). Del Sig.r *Rinaldo Rinaldi* a me Henrico Treo....: Che 'l gran Delfino un luminar Febeo. Sonetto. « Stampato in Udine ».

(f. 34). Alla S.ra Tadea Hettorea, nata Manina, mia cognata: Lo stolto mondo, e le sue cure insane. Sonetto.

(f. 34 *v*). Al Sig.r N. N.....: Freddo rigor le viscere tremanti. Sonetto.

(f. 35). Sopra le mie Rime amorose...: Ite note mal nate, e rime impure. Sonetto.

(f. 35 *v*). Al M.to R.do P. Maestro Daniello Laguasta da Palermo....: Alma, che dietro a la fallace scorta. Sonetto. « Stampato in Udine ».

(f. 36). ....con l'occasione del Dottorato.... del S.r Conte Gio. Giuseppe dalla Porta mio nipote: Quel sempre verde, e fortunato alloro. Sonetto. « Stampato in Padova .... 1658 ».

(f. 37). Risposta del S.r *Varotari*: Vidi (ahi vista! ahi destin!) vago sembiante. Sonetto. « Stampato in Udine ».

(f. 37). Risposta del S.r *Varotari*: Vidi (ahi vista! ahi destin!) vago sembiante. Sonetto. « Stampato in Udine ».

(f. 37 *v*). Del S.r Conte *Gio. Giuseppe dalla Porta*.... Zaccaria Vallaresso...: Di due facelle al gemino sembiante. Sonetto. « Stampato in Udine ».

Digitized by Google

(f. 38). All'Ill.mo et Ecc.mo Sig. Zaccaria Valaresso Luogotenente Generale della Patria del Friuli: Stolto è chi crede il temerario lume. Sonetto. « Stampato in Udine ».

(f. 38 *v*). Alla Ill.ma et Ecc.ma S.ra Pellegrina Valaressa nata Giustiniana....: O con quai puri, e lucidi splendori. Sonetto. « Stampato in Udine ».

(f. 39). Nelle Feliciss.me Nozze del Sig. Conte Torrimondo della Torre, e della Sig.ª Sulpitia pur contessa della Torre nata Floria: O qual coppia fedel d'amanti, e sposi. Sonetto. « Fu stampato in Udine l'anno 1669 ».

(f. 39 *v*). Proposta del S.r *Pietro Mistrucci* a me Henrico Treo.... Diana Foscarina.... Pietro Foscarini....: Enrico, meco a vagheggiar t'invito. Sonetto.

(f. 40). Risposta mia al sig.r Pietro Mistrucci: Pietro, s'al metro tuo chiaro, e gradito. Sonetto.

(f. 40 *v*). Sopra l'Effigie di marmo.... Zaccaria Valaresso....: Ferma, deh ferma, o Pellegrino, il passo. Sonetto. « Fu stampato in Udine l'anno 1669, circa il fine di marzo ».

(f. 41-41 *v*). Copia della Lettera da me Henrico Treo scritta all'Ill.mo.... Zaccaria Valaresso.

(f. 42). Risposta dell'Ill.mo et Ecc.mo Sig. *Zaccaria Valaresso.*

(f. 42 *v*-43). Copia d'un'altra Lettera del predetto.... al nob. Servilio Treo....

(f. 43 *v*). All'Ill.mo.... Luigi Tiepolo nella sua partenza dal nobilissimo Reggimento della Città di Brescia: Lasciate Pindo, e là volate pronte. Sonetto.

(f. 44). All'Ill.mo.... Pietro Foscarini Luogotenente...: Pietro, qual'hor co 'l plettro tuo sonoro. Sonetto. « Stampato in Udine l'anno 1670 ».

(f. 44 *v*). Sopra l'Iphide Greca, Drama per musica del Sig.r Conte Nicolò Minato, recitato nella Città di Udine l'anno 1672 nel nuovo Teatro Contarini....: Dalla Cidonia sede, Iphide bella. Sonetto.

(f. 45 *v*). In morte della mia dilettiss.ma moglie sig.ra Dorotea nata Hettorea: Anima, che, qual spero, hor godi in Cielo. Sonetto.

(f. 46). In morte dell'antedetta....: D'oro fu l'alma, che dal Cielo havesti. Sonetto.

(f. 46 *v*). Segue pur in morte della mia dilettiss.ma moglie Sig.ª Dorotea: Fiera Morte, e crudel, fera rapace. 2 quartine.

(f. 47-50). [*bianchi*].

(f. 51). Alla signora Regina Pagnòli valorosissima cantatrice; e che

Digitized by Google

nel Drama per musica che si recita.... nel Teatro Contarini rappresenta l'Argìa. L'anno 1674: Chi è costei, che sì soave il canto. Sonetto.

(f. 51 *v*-54). Cherino Pastore ad Erginia sua dilettiss.ma Ninfa....: Su le sponde del Turro. Canzone. « Nota che Virginia fig.a del Sig.r Lucretio Agricola fu moglie del Auttore delle presenti rime ».

(f. 54 *v*). All'amata Erginia: T'ho sempre amata, o cara, e t'amo pure. Sonetto.

(f. 55). Alla fenestra dell'amata Erginia: Sorge colà nel lucido oriente. Sonetto.

(f. 55 *v*). Ad Erginia crudele: Dunque, Erginia crudel, tu vuoi ch'io mora? Sonetto.

(f. 56). Sopra la perduta, o almeno sospesa gratia dell'amata Erginia....: Stenta, e s'affanna, agricoltore accorto. Sonetto.

(f. 56 *v*). All'amata Erginia....: Erginia tu mi fuggi? Ascolta almeno. Sonetto.

(f. 57). All'Amatiss.ma Erginia...: Quelle, Erginia gentil, lagrime care, Sonetto.

(f. 57 *v*). Cherino modestamente si duole....: Non ti vo, Erginia, dir varia, incostante. Sonetto.

(f. 58). All'amatiss.ma Erginia....: Tu fili, Erginia mia, caro mio bene. Sonetto.

(f. 58 *v*). Alla mia amatiss.ma Erginia....: Io parto, Erginia cara, e meco porto. Sonetto.

(f. 59). Alla fenestra dell'amatiss.ma mia Erginia....: Dimmi, cara fenestra, ov'è il mio bene? Sonetto.

Cartaceo, in-4 (mm. 200×144), del sec. XVII, di cc. in parte num. 59, e pel rimanente bianche; rilegato in pergamena.

106. « Componimenti di *Virginio della Forza* (Poesie latine e italiane) ».

(f. 1). Come le cose tra noi sono fallaci. Sonetto 462.

(f. 1*v*). Mentre che spunta il sole in oriente. Sonetto 463.

(f. 2). Sacro Ortator, la tua grata Verdura. Sonetto 464. All'ab. Verdura, 1744.

(f. 2 *v*). Giustizia vuol, che ognun goda il suo bene. Sonetto 465.

(f. 3). L'allegrezza del cor fa star sereno. Sonetto 466. Per Don Francesco Michelone di Rosacis, 1744.

(f. 3 *v*) Bisogna alfin lasciar ogni lusinga. Sonetto 467.

Digitized by Google

(f. 4). Viaggia il pellegrino, e s'affatica. Sonetto 468. Canon. Fabio della Forza e D.r Girolamo Fabris, 1744.

(f. 4 *v*). Misericordia, Signor, la vostra imago. Sonetto 469.

(f. 5). Misericordia in Dio è molto grande. Sonetto 107.

(f. 5 *v*). Possibil, buon Gesù, che tanti cuori. Sonetto 108.

(f. 6). Va pur, Giuseppe, coll'immenso Bene. Sonetto 109.

(f. 6 *v*). Gran rumori di Marte sono in campo. Sonetto 110.

(f. 7). Antonio, figlio caro, a me diletto. Sonetto 111. Per il figlio Antonio, 1730.

(f. 7 *v*). Henrico, di già il cielo t'ha toccato. Sonetto 112. Ad Enrico Palladio.

(f. 8). Ed è pur tempo che cessi l'errore. Sonetto 113.

(f. 8 *v*). Risorge il mio Signor tutto lucente. Sonetto 114.

(f. 9-22 *v*). Seguenza di S. Tomaso d'Aquino ridotta in [24] sonetti divoti: Loda pur bel Sione il Salvatore. — Lodalo pur, ma la tua lode sia. — L'oggetto della lode è molto grande. — Il qual pane Gesù con le sue mani. — La lode dunque sia piena, e sonora. — Questo è quel giorno, giorno il più solenne. — Del novo Re ecco la sacra mensa. — Che si come la luce scaccia l'ombra. — Ciò, che oprò nella cena il Redentore. — Da sì alta instituzione ammaestrati. — Il santo insegnamento ci vien dato. — Benchè però non capisci e non la vedi. — In così alto misterio son gran cose. — Così sua carne per noi è cibo grato. — Specesi l'ostia sacrosanta e pura. — Diassi pur uno e diansi ancora mille. — E pur nel bene oprar v'è differenza. — Se si perde a Gesù la devozione. — Se lo vedi spezzar sopra l'altare. — Non dubitar, poichè tale rottura. — Degli angeli ecco il pan divino e vero. — Noi lo sappiam ch'egli è prefigurato. — Il so, Signor, che siete un buon Pastore. — Divinissimo Dio onnipotente.

(f. 23). De Virgine Deipara, ad coelites Virgines: Virginei cetus sublimi in sede locati. Distici.

De Diva Agneta Virgine et martyre romana: In coeptis Romana meis adlabere virgo. Distici.

(f. 23 *v*). De eadem: O felix tua, et eternae via pervia vitae. Distici.

(f. 24). De diva Brigida Virgine Scota: Brigida formosos inter pulcherima coetus. Distici.

(f. 24 *v*). De Diva Agatha Virgine...: Dum fera virgineis tormenta admota papillis. Distici.

(f. 25). De Diva Dorothea....: Corporis exuviis laceri Dorothea relictis. Distici.

Digitized by Google

(f. 25 *v*). De Diva Apollonia...: Cum pia Virgo foret vitales edita in auras. Distici.

(f. 26). De Diva Catharina virgine Senensi: In spretis vitae illecebris florentibus annis. Distici.

(f. 26 *v*). De Diva Flavia Domitilla....: Non tacitum, Domitilla, tuum mihi nomen abibit. Distici.

(f. 27). Aliud de Diva Apollonia....: Te quoque, dum terris vixisti coelo aemula Virgo. Distici.

(f. 27 *v*). De Diva Fusca..... et de Diva Maura eius nutrice: Stemmate nobilium fuit haec insignis avorum. Distici.

(f. 28). De Diva Petronilla...: Conspicua rara succensus imagine forma. Distici.

(f. 28 *v*). De Diva Cantianilla...: Si tibi, si gemino fratri socioque cruentam. Distici.

(f. 29). De Diva Beatrice....: Tu vero quoque chara Deo Romana propago. Distici.

(f. 29 *v*). De Diva Clara...: Nec te illaudatam mea debet linquere musa. Distici.

(f. 30). Dionysius Delfinus Patriarcha Aquileiensis....: Voli l'Aquila tua dal Nilo al Gange. Ottava.

(f. 30 *v*). Daniel Delfinus Patriarca electus...: Se il Cielo ora ti chiama o gran Prelato. 8 versi.

(f. 31). Epigramma 1: Si crebro delphin docet impetrare salutem. Distici.

(f. 31 *v*). Epigramma 2: Icareas non tenet alas, qui degit in undis. Distici.

(f. 32) Sonetto: Se miro de Delfini li sembianti.

(f. 32 *v*). A Sua Eccellenza il Sig. Luogotenente. Sonetto: Saggio Rettor che quivi siedi a canto.

(f. 33-33 *v*). [*bianchi*].

(f. 34). De Diva Thecla...: Et tua, Virgo iuvat Divis immista puellis. Distici.

(f. 34 *v*). De Diva Iustina...: Et tu olim Euganei proles lectissima Regis. Distici.

(f. 35). De Diva Ursula...: Vrsa tibi nomen, regali stemmate sanguis. Distici.

(f. 35 *v*). De Diva Caecilia...: Dum taedas Hymenae tuas mavortia Virgo. Distici.

(f. 36). De Diva Marina... et de Diva Iustina.... et de Serenissimo Antonio Priolo...: Clarus avis Heros, vera et pietate Priolus. Distici.

Digitized by Google

(f. 36 *v*). De Diva Margarita...: Candida ceu rutilos inter gemma lapillos. Distici.

(f. 37). De Diva Catharina....: Gens tua Alexandri haud iactet te nomine Magni. Distici.

(f. 37 *v*). De Diva Barbara....: Ut plures manant uno de flumine rivi Distici.

(f. 38). De eadem diva Barbara: Dum natam insequitur rabida pater impius, ira. Distici.

(f. 38 *v*). De Diva Eulalia...: Et deflenda tui sunt tristia funera Lethi. Distici.

(f. 39). De Diva Lucia....: Non torvi vultus, non saevi iussa tyranni. Distici.

(f. 39 *v*). De Diva Francisca Pontiana...: Vt sol obscura interdum caligine septus. Distici.

(f. 40). De Beata Helena Vtinensi....: Tu quoque coelitibus simili pietate coruscas. Distici.

(f. 40 *v*). De Divis Virginibus Aquileiensibus Euphemia, Dorothea, Thecla et Erasma, Ill.mo et R.^mo^ D. D. Hermolao Barbaro...: Laedeo quondam felix Aquileia Timavo. Distici.

(f. 41-45). Nel primo pubblico ingresso... Gaetano Zuanelli novo vescovo di Belluno.... 1731, Ode: Musa non ti smarrire.

(f. 45 *v*). Nel medesimo soggetto. Sonetto: Non gema più Belluno tra li pianti.

(f. 46). [c. s.l. Sonetto: Tu vieni o gran Prelato invitto, e degno.

(f. 46 *v*-48 *v*). [*bianchi*].

(f. 49). Dionysius, in sacris scripturis.... Epigramma 3: Est primus nostro qui Christo credidit Abras. Distici.

(f. 49 *v*). Delphinus effingitur.... Epigramma 4: Est animi grati Delphino provida virtus. Distici.

(f. 50-52). Oda: Dentro al Gallico Regno.

(f. 52 *v*-53 *v*). Il Delfino si dileta di musica. Ode: Se d'Anfion la cetra.

(f. 54). Sonetto: Prelato eccelso ecco i miei voti uniti. A Dionisio Delfino.

(f. 54 *v*). Daniel in sacris scripturis.... Sonetto allusivo: Se miro in Daniel virtude esterna.

(f. 55-58). Nella occassione del solenne ingresso.... Daniele Delfino... Dialogo Pastorale. [Interlocutori: Tirinto e Fileno]. *Com.* Filen che sei avezzo.

(f 59-69). Il Regimento felicissimo di Sua Eccellenza il sig. Nicolo

Digitized by Google

Thiepolo Luogotenente.... 1735: Era nella stagion che compariva. Ottave.

(f. 70-74). Cantata per musica a tre voci di allegrezza in ocasione della recuperata sanità.... Daniele Delfino....: Virtù, Pietà, e Fortezza.

Cartaceo, in-4 (mm. 215×152), del sec. XVIII, di cc. non num. 74, rilegato in cartone.

107. Miscellanea (sandanielese) di poesie italiane e latine.

(f. 1). Mentre dolce sopor teneva oppressi. Sonetto *N. N.* [*Carlo Pittiani?*].

(f. 1 *bis*). Tutto vampe nel sen, tutto d'amore. Sonetto I, per monacazione di Angela Catterina Fontanini, 1725.

(f. 2). Un dì il piacer con volto lusinghiero. Sonetto II [c. s.].

(f. 3). Ne' sacri chiostri ove Agostino aduna. Sonetto III [c. s.].

(f. 4). Quegli che immoto ed instancabil gira. Sonetto IV [c. s.].

(f. 5). Dalla più pura e rilucente stella. Sonetto V [c. s.].

(f. 6). Nel celeste mattin ha un suo giardino. Sonetto I, per monacaz. di Catterina [Suor Anna Giulia] Fontanini, 1745.

(f. 7). Beltade, oro, piacer dell'uman cuore. Sonetto II [c. s.].

(f. 8). Tre numi insieme, amor, sorte e natura. Sonetto III [c. s.].

(f. 9). Cinto di raggi luminosi, ardenti. Sonetto IV [c. s.].

(f. 10). S'io credessi di far cosa a voi grata. Sonetto V [c. s.].

(f. 11). Quando credeva amor che un gentil cuore. Sonetto VI [c. s.].

(f. 12-25). [*Vedi più innanzi*].

(f. 26). Per la stessa occasione. Epigramma: Phoebe veni Iuvenique sacram deferto coronam. Distici.

(f. 27-29). In Iuris utriusque Lauream ab eodem obtentam in Patavino Collegio, Elegia: Qualis Apollineus menti calor incidit aptos. Distici.

(f. 30). In occasione che il P. Giusto Costante Fontanini Domenicano, fratello delle due monache in S. Spirito, celebra la prima messa... 1742: Giusto nel viver tuo, nel ben Costante. Sonetto.

(f. 31). Per le solenni nozze dell'Ill.mo Sig. Dottor Pietro Pillarini con la Nobil giovine sig.ª Ludovica Fontanini. Sonetto: Di qual foco scaldar, con quai ritorte.

(f. 32). Per le medesime nozze: E si stancava in formar catene d'oro. Sonetto.

(f. 33-34). [*mancanti*].

(f. 35). Per le glorie del M. R. Padre N. N. Predicatore [in San Daniello], Sonetto: Qualor di sacri eroi col dolce stile. Dell'abate *Domenico Fontanini*.

Digitized by Google

(f. 35 *v*). Sonetto: Fuggi innocente e candida cervetta.

(f. 12). Per la medesima suor Anna Giulia Fontanini. Sonetto VII: Sposa: tempo non v'a di sonno, o piume.

(f. 13). [c. s.]. Sonetto VIII: O lieto, o giorno glorioso, e santo.

(f. 13 *v*). Sonetto si crede composto dal Cardinal *Pamfili:* Chiunque sei ch'ai di goder vaghezza.

(f. 14). Per la medesima Suor Anna Giulia Fontanini. Sonetto IX: Ove drizzi il tuo piè? Chi cerchi ansante.

(f. 15-22). Ben me n'avvidi al portamento grave. Sonetto I. Per monacaz. di Suor Maria Francesca Fontanini, 1745.

Donne mirate sotto il mortal velo. Sonetto II. [c. s.].

Passato è il verno, e seco Borea altero. Sonetto III. [c. s.].

Santo Spirito divin, che con tua voce. Sonetto IV. [c. s.].

Orsù, che più si tarda ambiguo core. Sonetto V. [c. s.].

Questo è quel dì, che del divino Amore. Sonetto VI. [c. s.].

In questo al ciel di cari almi ricetti. Sonetto VII. [c. s.]. Dedicato a Suor Vittoria Arcoloniana.

Impia quae tentat defessa capharea navis. Epigramma.

(f. 23). Prendendo la laurea... il sig. Giandomenico Fontanini. Sonetto I dedicato al sig. Canonico d'Aquileia Girolamo Fontanini: Mira, signor; questi, che all'erto monte.

(f. 24). [c. s.]. Sonetto II dedicato a Monsig. Giusto Fontanini: Prendi, diceva allor, che il nebil serto.

(f. 25). [c. s.]. Sonetto III: Fonte, che di fecondi, e puri umori.

(f. 25 *v*). Sonetto: Io che in sospiri grandi immerso sono.

(f. 34). Sonetto: Quanto rider mi fanno i Padovani.

(f. 34 *v*). Nel medesimo argomento. Sonetto: Certe dame, che fan le letterate.

(f. 35). La Comedia in giorno proibito. Sonetto: A Venezia se ben no è Carneval.

(f. 36). Sonetto: Colma di fe d'Amor porta sublime. *Giandom. Coluta* (S. Daniello 26 marzo 1744).

(f. 36 *v*). Sonetto: Pace goder, ove fan guerra assieme.

(f. 37). Sonetto: Vanne, mia nipote, e con fermezza il piede. Per monacaz. di Giuseppina Fabrizia. (S. Daniello 1748).

(f. 37 *v*-38 *v*). *Com.* Le disgrazie tali e tante. *Fin. Avvocato criminale.*

(f. 39). Alla SS.^{ma} Trinità: Dal centro del mio niente. Giaculatoria rimata. A Gesù: Gesù mio: il cuor mio di Maria. [c. s.].

(f. 39 *v*). Sonetto: Nel centro a due gran mari io mi profondo. *D. P.*

Digitized by Google

(f. 40). Sopra la Croce: In questo sacro legno, ove la vita. Sonetto.

(f. 40 *v*). Veni coronaberis. Sonetto: Chi vuol veder quanto mai possa amore.

(f. 41). Facendo la solenne professione.... Giusto Costanzo M. Fontanini. Sonetto: Giovani o voi, che del iniquo mondo. *Carlo Pittiani.*

(f. 42). [*mancante*].

(f. 43). Sonetto del Sig.r Cardinale *Benedetto Panfili:* Chiunque sei, che hai di goder vaghezza.

(f. 43 *v*). Sonetto [a stampa]: Apri alla fin Udin felice i rai. *Fin.* E allievo. ei fu dell'Immortal Gallina.

(f. 44). Al Sig. Niccolò Aloij, Sonetto: Se il sonetto m'avesti architettato.

(f. 45). Nella sospirata partenza da Cividale di S. E. Bon. Sonetto: Al Diavolo và pur tizzon d'Inferno.

(f. 45 *v*). Risposta di Plutone, Sonetto: O là, chi picchia all'uscio dell'Inferno. Marzo 1761.

(f. 46). Nella elezione... di Clemente XIII, Sonetto: Saggio Profeta un giorno unì di Iesse.

Cartaceo, in-4 (mm. 215×155), del sec. XVIII, di cc. variam. num. 46, di più mani, mutilo in principio e mancante del piatto anteriore. Sul dorso: VARIA MSS.

108. « Poesie italiane e latine stampate e manoscritte di *Giuseppe Stefani* ».

(f. 1-2). Elegia Iosephi Stefani in Archiepiscopali Seminario Utinensi Eloquentiae Professoris: Sublimes alij tollant ad sidera laudes.

(f. 3-4). Generis humilitas hominem prosternit. Iosephi Stephani Satyra I: Iam patrio exibis jure, et custode remoto.

(f. 5-6 *v*). Generis claritas hominem pessundat.... Satyra II: Castra Borussa sequi libet hinc hodie, Austriacumque.

(f. 7). Naturae habitus semper permanet.... Epigramma: Non tenui pretio quidam donaverat emptum.

(f. 7 *v*). Indoles insita exuitur.... Epigramma: Maximus ille Solon, qui leges scripsit Athenis.

(f. 8). Indoles insita exui non potest.... Epigramma: Felim quidam olim flagranti ardebat amore.

(f. 8 *v*). Doctrina naturae adiutrix.... Epigramma: Editus in lucem puer olim regius unus.

In fogli a stampa, sciolti:

1. IN THEATRUM UTINENSE A PATRIARCHA DANIELE DELPHINO.... EPIGRAMMA JOSEPHI STEPHANI: Quae-

Digitized by Google

nam hic contingerint, quaenam contingere possent. [Bassani], Mosca, s. a.

2. AD BASSANENSES IN GRATIARUM ACTIONEM ELEGIA JOSEPHI STEPHANI: Musae, quas nostris Bonamicum juvit in oris. Bassani, Mosca, s. a.

3. AD DANIELEM DELPHINUM PATRIARCHAM AQUILEJENSEM ABEUNTE PRÆTURA FOROJULIENSI MARCO CONTARENO ELEGIA JOSEPHI STEPHANI: Te primo, Daniel, Te fabor carmine summo. S. i. t.

4. EXCIPIENTE Cum Nobili CAROLO BELTRAMINO SPONSO Nobilem MARIAM TERESIAM DE PORTIS NOVAM NUPTAM Nobili Comitissa ANNA RUBERTA BELTRAMINA, EPIGRAMMA JOSEPHI STEPHANI: Progredere e carae gremio, Nova Nupta, Parentis. Bassano, Mosca, s. a.

Cartaceo, in-4 (mm. 226×165), del sec. XVIII.

109. « Silvio a Fileno rende notitia del suo stato, li narra un suo viaggio, e li confida un sonetto ».

(f. 2). Sonetto [caudato]: Vi aspetai ieri sera sin tre ore.

(f. 2 *v*-5). Thirsis mandat ad Filenum viazum Barbanae. Elegia macaronica. *Inc.* Ille ego, qui quondam placui modulamine canti.

(f. 6-6 *v*). [Lettera di] Silvio, 10 novembre 1706. *Fin.* Presentate i miei saluti ai Coo: Antonini, al sig. Sebastian Florio, al Co: Giovanni Manini, al Co: Carlo Caiselli, ed al Sgr. Ottaviano....

Cartaceo, in-4 (mm. 200×147), del principio del sec. XVIII, di cc. non num. 6.

110. « Si loda la singolare facondia del M. R. P. F. Francesco Maria da Udine Capuccino celebre predicatore nella Metropolitana di Zara, l'anno 1725 ».

(f. 2). Sonetto: Perchè (mi chiedi, o sconsigliata Clori).

(f. 2 *v*). Sonetto: Vid'io l'altr'jer pieno di rabbia e duolo.

(f. 3-5 *v*). Elegia: Orator nimium felix, facundia cujus. *Hieronymus Mattacin.*

(f. 8 *v*). Distichon. Tam bene sublimi loqueris de luce Tonantis. *Jo: Bapt. Ponte.*

(f. 6 *v*-7 *v*). Ode: Alcidis lateat gloria Gallici. *Georgius Bianchi.*

(f. 8). Epigramma: Cernis, ut admotis lampas sublata favillis. *Joseph Cicanti.*

Digitized by Google

(f. 8 *v*). *Distichon:* Tam bene sublimi loqueris de luce Tonantis. *Jo: Bapt. Libani.*

(f. 9-9 *v*). Ode: Francisce, quaenam vox poterit tuae. *Carolus Canagetti.*

(f. 10-12). [*bianchi*].

Cartaceo, in-4 (mm. 230×173), del sec. XVIII, di cc. non num. 12, rilegato in carta damascata. Dopo il nome di ciascun autore vi è la nota: « ex seminario ».

111. Poesie italiane adespote.

(f. 1). S'aprio l'Olimpo e in mar di luce assorte. Sonetto. In morte del Card. Giov. Delfino.

(f. 2). [*bianco*].

(f. 3-5). Pastorella smarrita. Canzone.

(f. 5 *v*). Gesù adorato e Redentore amante. Sonetto.

(f. 6). Madre adorata, e di chi è mai quel cuore. Sonetto.

(f. 6 *v*). Quella ch'oggi Maria porta agli altari. Sonetto.

(f. 7). Madre, che per pietà sopra il mio crine. Sonetto.

(f. 7 *v*). Spettro non è la morte, alba è ridente. Sonetto.

(f. 8). Perchè può, perchè sa, perchè vuol Dio. Sonetto.

(f. 8 *v*). Colse nel frutto del vietato legno. Sonetto.

(f. 9). A me vil fango dalla terra uscito. Sonetto.

(f. 9 *v*). O che mensa è mai questa ove il mio Dio. Sonetto.

(f. 10). Figli, abbiate di Dio sempre il timore. Sonetto.

(f. 10 *v*). Figlia, che vera figlia in questo die. Sonetto.

(f. 11). In mezzo a un verde prato Elpin sedea. Sonetto.

(f. 11 *v*). Quante volte, Gesù, proposi, o quante. Sonetto.

(f. 12). Voi, che in ciel del Monarca onnipotente. Sonetto. Per i SS. Ermacora e Fortunato.

(f. 13). Son della patria nostra eroi primieri. Sonetto.

(f. 14). La croce in alto con la mano ergea. Sonetto.

(f. 15). Dell'uomo ad emendar l'antico errore. Sonetto.

(f. 15 *v*). Questo è quel sacro giorno luminoso. Sonetto.

(f. 16). Umile al divin Padre ed obbediente. Sonetto.

(f. 17). Sacri del pio Guzmàn tempi, v'adoro. Sonetto.

(f. 17 *v*). Fila il verme operoso e in mezo ai stenti. Sonetto.

(f. 18-18 *v*). [*bianchi*].

(f. 19). Pargoletto gentile, un dì ridente. Sonetto.

(f. 19 *v*). Belle de' colli eterni alme beate. Sonetto.

(f. 20). Nelle fucine del Divino amore. Sonetto.

(f. 20 *v*-21 *v*). [*bianchi*].

Digitized by Google

(f. 22). Tutto, Signor, dell'ampio mare infido. Sonetto. A Gir. Delfino
(f. 22 *v*). Nacque, Giusto, al gran Carlo un regio infante. Sonetto. Al Co. Giusto de Pace.
(f. 23). O pellegrin, che stanco il piede avesti. Sonetto. A Gir. Delfino.
(f. 23 *v*). Carlo, gran Carlo, e come mai poss'io. Sonetto. A Carlo VI.
(f. 24). Dalla Gran Stirpe dell'Anizia Gente. Sonetto [a stampa: Udine. Murero, s. a.], a Benedetto XIII.
(f. 24 *v*). Vidde il Mondo ne secoli remoti. Sonetto. A Federico Cornaro.
(f. 25). Di sacra notte ai lacrimosi errori. Sonetto.
(f. 26). Ah! si che al cielo, ah! si che al cielo assunta. Sonetto.
(f. 27). Amico, io piango e le pupille mie. Sonetto. « In memoria della defunta mia consorte [Elena] ».
(f. 27 *v*). Strale non è dalle fucine uscito. Sonetto. [c. s.].
(f. 28). Fatta, Lidia, la morte a me si cara. Sonetto. [c. s.].
(f. 28 *v*). Dopo d'Elena mia ch'io viva e spiri. Sonetto. [c. s.].
(f. 29). Questo è il campo feral dove risente. Sonetto. [c. s.].
(f. 29 *v*). Qui della croce all'albero vitale. Sonetto. [c. s.].
(f. 30). Elena, dove sei, dove son io. Sonetto. [c. s.].
(f. 30 *v*). Elena, che dal ciel m'ascolti e vedi. Sonetto. [c. s.].
(f. 31). Signor, v'adoro, unico ben primiero. Sonetto.
(f. 31 *v*). A me, Signor, non fu dannosa e ria. Sonetto.
(f. 32). Sopiti i sensi e i miei dolori avea. Sonetto.
(f. 32 *v*). L'ombra del verde lauro e degli olivi.

Cartaceo, in-fol. (mm. 246 × 184), del sec. XVIII, di cc. non num. 32, rilegato in carta, di più mani.

(*Continua*).

G. B. CORGNALI.

Digitized by Google

Digitized by Google

INDICI

DEL VOLUME XLVI

Digitized by Google

Digitized by Google

Indice alfabetico degli Autori

A

Accolti Francesco, 19. 46.
Adorno A., 93.
Agazzi Vitt. Rosa, 57.
Agenti Domenico, 102.
Agresta Giulio, 139.
Alberti Leon Battista, 34.
Albini Maffeo, 100.
Aldovrandi E., 133.
Aleandro Girolamo, 144, 191, 195.
Aleardi Amedea, 43.
Aleardi F., 21.
Alessandro: *v.* Sandro.
Alfieri Vittorio, 66.
Alfonso (S.) de Liguori, 162.
Alighieri Dante, 21 (n. 109).
Allacci Leone, 192.
Aloi Nicolò, 50 e sgg.
Altan Alessandro, 190.
Amalteo G. B., 128-129.
Amalteo Girolamo, 122-123, 184, 186, 194.
Amalteo M. A., 192.
Amphrysius, 153.
Anacreonte, 54.
Angeriano Girolamo, 49.
Angiolieri Cecco, 24.
Anguiscioli (degli), Ancillotto, 13 (n. 8).
Antonini Antonio, 100.
Antonini Prospero (sec. XVIII), 100.
Antonio da Ferrara: *v.* Beccari Antonio.
Arcano (d') Giovanni Mauro, 185.
Arco (d') Nicolò, 129.
Arcoloniani Serafina, 102.
Arigoni G. B., 125, 186-190.
Arigoni Pietro, 145, 194.
Arimineus Philippus, 195.
Aristotile, 124.
Artico Filippo, 80.
Astemio G. P., 183, 186, 188, 192.
Augustus Vates: *v.* Geronimiano.
Averoldo G. B., 110.
Azzio Sincero: *v.* Sannazaro.

B

Baciocchi G. T., 132.
Baduario G., 43.
Baffo Giorgio, 100.
Barbaro Francesco, 195.
Barbieri (Padre), 49.
Bartolomeo da Lucca, 31, 32 (?) n. 268 (?), 35.
Baruffaldi G., 133.
Bassani G. B., 132.
Beccari Antonio, 13 (n. 7), 41 (n. 411, 414).

Digitized by Google

Belgrado Alfonso, 164.
Belgrado Giulio, 164, 191.
Belgrado Giuseppe, 164.
Bellarmino R. F., 126.
Belli Francesco, 130.
Beltran G. B., 153.
Bembo Pietro, 128.
Benedetti Francesco, 157, 162.
Benini Casa, 95.
Beretta D., 57.
Beretta Francesco, 50-51.
Berlendis Angelo, 49.
Bettinelli Saverio, 67.
Bianchi Giorgio, 209.
Bianchi Giuseppe, 158.
Boccaccio Giovanni, 19, 111.
Boccasso V., 145.
Boezio (Anicio Manlio Severino), 10, 49.
Bondi Clemente, 60, 62.
Bonfadio Jacopo, 129.
Bonichi Bindo, 32-33.
Bonifacio pp. IX, 196.
Bon. da Lucca, 32.
Bonifacio, 24.
Bonsignori Antonio di Mathio, 14.
Bornato B., 19.
Bosone da Gubbio, 27.
Botte (dalle): *v.* Sandro.
Braida Pietro, 157.
Brescia (da): *v.* Otolinus, Otonelus.
Bratteolo Giacomo, 139.
Brunelleschi Francesco, 152.
Buiati Federico, 122, 190-191.
Buonaccorso da Montemagno, 19.
Buonafede Appiano, 63.
Burchiello, 24, 29, 31-35, 39, 47.
Bussi Giulio, 93, 131-132.

C

Caimo Protasio, 147.
Caiselli B., 106.
Calderini Domizio, 188-189.
Calza A., 132.
Camillo Giulio: *v.* Delminio, G. C.
Canagetti Carlo, 210.
Canciani, Gottardo, 99.
Caprileo Manfredo, 186.
Carboni Lorenzo, 82.
Carga Giovanni, 188.
Casaregi G. B., 132.
Castiglione Baldassarre, 128.
Catani Giacomo, 119.
Caterina (S.) da Siena, 22.
Catuffio Panchiano Bubulco: *v.* Valaresso.
Catullo, 49.
Cavichiani Ristoro di Piero, 28.
Cecchini Pacchierotti Giuseppe, 114.
Cecco d'Ascoli, 46.
Cerasola D., 132.
Ceroni Giulio, 62, 67, 157.
Cesare (Caio Giulio), 10.
Ceva Tom., 133.
Chiesa Sebastiano, 12.
Cicanti Giuseppe, 209.
Cicerone (Marco Tullio), 10-11, 75.
Cichino Giorgio, 183, 188.
Ciconi Teobaldo, 167.
Cieco di Tarra, 23.
Cieco Niccolò, 26.
Cimbriaco: *v.* Emiliano.
Ciriaco d'Ancona, 26.
Clario L., 133, 189.
Clemente pp. VIII, 154.
Colonna Vittoria, 131-134.

Digitized by Google

Coluta G. D., 207.
Contarini G. B., 151.
Conti (de') Giusto, 29.
Contrino Giuseppe, 152.
Coquinato Francesco, 138.
Correggiaro Matteo, 25, 27.
Costantini Jacopo, 176.
Cotta Giovanni, 127, 129, 131, 133.
Cucagna (di): *v.* Fresco.

D

Dal Colle Giovanni, 79-82.
Dalla Porta Gio. Giuseppe, 200.
Dall'Asta (P.), 99.
Dalle Botte: *v.* Sandro.
Dall'Ongaro Francesco, 167.
Da Mula Francesco, 191.
Daniele (P.) da San Daniele, 52.
Da Ponte Nicolò (Nicol. Ponticus), 177, 180.
De Augustinis Leon., 155.
Deciano Febo, 139.
De Girolami: *v.* Geronimiano.
De Gratiis Marino, 110.
Delfino Daniele, 157.
Della Forza Fabio, 124-125, 170, 181.
Della Forza Virginio, 169, 202.
Delminio Giulio Camillo, 153.
Del Negro Olivo, 104.
Del Torre Filippo, 144, 147.
Del Torso Nicolò, 179.
De Vecchi G., 145.
Diana Iginio, 194.
Diana Pietro, 139.
Domenico da Urbino, 34.
Domitius, 176.
Donato Nicolò, 148.
Donzellini Girolamo, 124.
Dotti Bartolomeo, 57, 59.
Dottori (de') Carlo, 129.
Dragoni Antonio, 158.
Dragoni Ottavio, 139.

E

Eliseo padovano, 30, 43.
Emiliani Alessandro, 145.
Emiliano Giovanni Stefano, 144, 148, 191-192, 195.
Eraclito (*L'*), 146.
Ercolani E., 132.
Ercolani G., 132.
Erizzo Pietro, 188.

F

Fabri A., 132.
Fabri D., 131.
Fabricius, 188-189.
Facen Jacopo, 112.
Faellis (de) Gio. Nicola, 20, 21.
Faitinelli Pietro, 21.
Fannio Jacopo, 186.
Fanzio E., 106.
Federici, Domen., 98.
Fedro, 49.
Ferrara (quidam de Ferraria), 31.
Ferrari G., 103.
Ferrino B., 131.
Fiamma G., 132.
Fidanza, 68.
Fiducio M. A., 187, 189.
Filelfo Mario, 48.

Digitized by Google

Filelfo Senofonte, 26.
Filicaia V., 62, 64, 70, 93.
Filomelo Francesco, 188, 190-191.
Filomuso (Philomusius) Giovanni Francesco, 191.
Firenze (Florentina quaedam), 34, 46.
Flaccus Aloisius, 188.
Flamia G. B., 61.
Flaminio N. (?), 128.
Florio Daniele, 97, 99-100, 103, 105, 106, 107.
Florio G. B., 184.
Folgore da San Geminiano, 30 (n. 239).
Fontana G., 131.
Follard (P.), 49.
Fontanini Domenico, 206.
Forti, 65.
Fracastoro Girolamo, 128-129, 192.
Frangipane Claudio, 117.
Frangipane Cornelio, 183 (?), 186-188; 190.
Frangipane Federico, 144.
Frangipane, 190.
Franciscus...., 191.
Fresco di Cucagna Fr., 139.
Frugoni C. I., 98, 131.
Frugoni V., 105.
Frumentarius J. B., 144.
Fumanio Gius., 186.
Fusinato Arnaldo, 113.

G

Galli Angelo, 26 (n. 181).
Gaspareto, 107.
Gasparri F. M., 131.
Geronimiano Agostino, 49, 121 e segg., 125-126, 149.
Ghedino F. A., 132.
Ghini F., 132.
Gianni Francesco, 60, 112, 135.
Gioseffo (Fra) da Udine, 57.
Giovenale, 49, 153.
Giraldi G., 96, 195.
Girardaeus, 189.
Girolami (de): *v.* Geronimiano.
Giusti Vincenzo, 139.
Giustinian Leonardo, 13 (nn. 6 e 8).
Gobbi A., 131.
Gozzi Gaspare, 113.
Gradenigo G., 188-189.
Grafico D., 139.
Granelli G., 133.
Grassi G. 131.
Gray Thomas, 61.
Graziano Erasmo, 187.
Graziano: *v.* Geronimiano.
Greatti G., 158.
Grimaldi Silvestro, 94.
Guerini, 191.
Guerrazzi F. D., 112.

H

Hermanicus, 124.
Hieronimiano: *v.* Geronimiano.

I

Imperiale Vincenzo, 109.
Irico G. A., 132.
Irresoluto (*L'*), 145.

Digitized by Google

J

Joannes Nicola (?), 21.
Justus de Roma: *v.* Conti (de').

L

Languschis (de) Jacobus, 45.
Laporte François, 196.
Lazzarini D., 131.
Lenzi: *v.* Varrano (da).
Leonarducci Gasparo, 49.
Leonius Livius, 147.
Leopardi Giacomo, 113.
Leprotti G., 133.
Libani G. B., 210.
Liliano Giulio, 130, 139-140, 182.
Liliano Tranquillo, 141-142.
Liruti G. G., 130.
Longolio, 122.
Lorenzi Bartol., 114.
Loschi Antonio, 25.
Lucca: *v.* Bartolomeo; *v.* Bon. da Lucca.
Luisini F., 189.
Luisini O., 145.

M

Macheropio Nicolò, 123, 189, 196.
Macheropio, 189, 196.
Madrisio Nicolò, 50-51, 121, 134.
Maffei Jacopo, 36.
Maffei S., 133.
Maggi M., 132.
Mainardi F., 145.
Maioragio, 124.
Malacrida M., 147, 154.
Malatesta Andrea, 23 (n. 145), 26, 29.
Malatesta B., 22.
Malatesta Carlo, 23 (n. 133).
Malatesta (dei) Pandolfo, 26.
Malecarni F., 45, 47.
Malvezzi Lod., 28.
Manfredi E., 131-132.
Manfredi F., 132.
Maniago (di) Pietro 79, 155-157.
Manin Giulio, 191.
Manini Lod., 57.
Mansi L., 132.
Mantica C., 55.
Mantoani Giacomo, 82.
Manzani A., 104.
Mari (de) L., 133.
Marini N., 133.
Mario Gian, 93.
Mariuzza Florendo, 75.
Marmitta G., 131.
Marquardo Indio (?), 49.
Martelli Carlo, 93.
Martello P. J., 131.
Mason Gius., 167.
Massimiliano (Imper.), 196.
Mattacin Girolamo, 209.
Matteo da San Miniato, 29.
Mauro d'Arcano Giovanni: *v.* Arcano.
Medici (de) Lorenzo, 185.
Melosio Francesco, 134.
Memmo Andrea, 54.
Menini Ottavio, 123, 124.
Menzini B., 93.
Merighi R., 133.
Merlo Giorgio, 188-189, 196.
Metastasio P., 94, 102, 110, 132.

Digitized by Google

Michiel P., 130.
Migliori Vittorio, 116.
Miliano: *v.* Emiliano.
Miniato Nicolò, 201 (?).
Minzoni O., 63, 70.
Mirtio B., 139, 152.
Mistrucci Pietro, 201.
Mistrucij Sebastiano, 117.
Mocenigo Alvise, 108.
Molza F. M., 128, 190.
Monaci Ventura, 29.
Monaldo da Soffena, 27.
Monico Jacopo, 81.
Montagna Agostino, 23, 47.
Montagna Leonardo, 45.
Montanaro Pietro, 40.
Montegnaco (di), Antonio, 167.
Montegnaco (di), G. B., 198.
Montegnaco (di), Jacopo, 164-67, 195.
Montenianus: *v.* Montegnaco.
Monti G. C., 131.
Monti Vincenzo, 59-62, 65, 70, 109, 135.
Morlupino Nicolò, 152.
Morosini M. A., 130.
Motense Liberale, 130.
Motta, 195.
Multedo Giuseppe, 113.
Muzio Aurelio, 129.

N

Nacchio di Pacchio, 32.
Nardoni M., 121.
Natale G., 133.
Navagero Andrea, 128.
Nese di Franchi, 33.
Nicola (Don), 94.
Nicola (Ser) de Monte maiori, 27.
Nicola da Bozano, 43.
Nicoletti Valentino, 140.
Nicoli Francesco, 101.
Nogarolis (de), Antonio, 13, 27-28, 45.
Noris M., 94.

O

Odoricii, Valent., 124.
Ognabene de la Scola, 31.
Oliva Del Turco Pietro, 151.
Oliveto (de) Bartolomeo, 37, 46.
Omero, 197.
Ongaro Domenico, 178.
Orazio, 49, 81, 156.
Orcagna A., 23, 33 (n. 276).
Orifilo Luciano, 142.
Orlandi *sive* Rolandi Albertus, 27.
Otolinus de Brixia, 25.
Otonellus de Brixia, 40.
Ottoboni A., 131.
Ovidio 49, 153.

P

Pacchio: *v.* Nacchio.
Pace Fabio, 139.
Padova (da): *v.* Eliseo.
Pagani-Cesa G. U., 157.
Palladio Enrico, 153, 170 e segg., 181-183.
Palladio Giovanni, 170.
Panfili Benedetto, 207, 208.

Digitized by Google

Panochin, 102 (?).
Pansa Paolo, 128.
Paolucci G., 133.
Paradisi Basilio, 130.
Parini G., 59-61.
Partenio Bern., 185.
Partenio Pietro, 167.
Pastorini G. B., 93, 131-132.
Pauloni G. B., 142.
Pedanio G., 145.
Pellegrini Giovanni, 40.
Pellegrini (gesuita), 95.
Percoto Pietro, 186-188.
Pers (di) Ciro, 129-133, 200.
Persico Giuseppe, 117.
Persio Fausto, 49.
Perucchini Girolamo, 80-81.
Peruzzi Pietro, 164.
Petramala (Cardin. de), 46.
Petrarca Francesco, 19, 21, 27, 41, 49, 123.
Petronio G. A., 187.
Philomusius: *v.* Filomuso.
Piacentino Muzio, 148, 195.
Pichi G. B., 134.
Pichissino Girolamo, 130, 200.
Pichissino Marco Antonio, 194.
Pico G. B., 145.
Pindemonte Ippolito, 59, 61.
Piovesana Francesco, 98.
Pisani, 62.
Pittiani Carlo, 206, 208.
Placentino: *v.* Piacentino.
Plati Jacobus, 151.
Poetis (de), Jo. Fr., 43.
Polcenigo Giorgio, 101.
Pontano Gioviano, 49, 128.
Ponte Andrea, 154.
Ponte G. B., 209.
Pontello Leonardo, 149.
Porcellio, 195.
Porcia (di), Gasparo, 139.
Portius Franciscus, 187.
Posidippo, 152.
Prampero (di) Barnaba, 191, 194
Properzio, 49.
Pucci Antonio, 22, 28-30, 32, 46.
Puiati: *v.* Buiati.
Puricelli F., 133.

Q

Querenghi Antonio, 190.

R

Ramponi L., 131.
Ricchieri G. B., 131.
Ricci Gio. Amadeo, 149.
Riccoboni Antonio, 125.
Righi P. F., 132.
Rimini (da): *v.* Arimineus.
Rinaldi Rinaldo, 200.
Ro (dei), Bernardino, 178.
Rolandi: *v.* Orlandi.
Romanello Gio. Antonio, 16-17.
Rosa Pietro, 121.
Roselli Rosello, 33-34.
Rosi Fr. 50-51.
Roverbella Gregorio, 39 (n. 386).

S

Sabbadini T., 139.
Sabellico M. A., 144.

Digitized by Google

Sabini Georgii, 123.
Sagredo Giovanni, 54.
Salandri P., 134-135.
Salernis (de), G. N., 31, 46.
Salernis (de), Girolamo, 39.
Salomone Ebreo, 40.
Salutati Coluccio, 24.
Salvini A. M., 132.
Salvini S., 133.
Sanbucetti I., 93.
Sandro da le botte, 28.
San Filippo (Marchese di), 88.
Sanguinacci Iacopo, 12, 14, 34.
Sani P. A., 132.
Sannazaro Jacopo, 49, 73, 166.
Sassoferrato (de) Joannes, 27.
Savorgnano Troilo, 139, 145, 169.
Sborz Pietro, 154.
Sbroiavacca G. B., 139.
Sbroiavacca Giulio, 130.
Scevolini Giandomenico, 145, 178.
Schiavo Biagio, 126 e sgg.
Schiller Fried., 111.
Scola (della): *v.* Ognibene.
Secanti Pomponio, 117.
Seccante Vittorio, 114.
Serdini Simone, 26.
Severoli C., 132.
Sforza A., 21.
Sforza Fabio: *v.* Della Forza.
Sforza (Sfortia) Fr., 124.
Siena (di), Simone: *v.* Serdini.
Sigismondo III, 154.
Sini Girolamo, 139, 142-143, 147.
Sommariva Gaspare, 40.
Sommariva Giorgio, 13-16, 19-20, 24-25, 36-39, 41-48.
Spada L., 132.
Spadaro Nicolò, 187, 189.
Spica Giovanni, 124.
Spinola A., 133.
Sporeno Joseffo, 174, 178-179, 186, 188, 190.
Sporeno Marino, 168.
Stefani Giuseppe, 208.
Stefano, 23.
Steffani G., 107.
Stella Francesco, 169.
Strassoldo Giov., 139.
Strozza Ercole, 129.
Strozza Tito, 128.

T

Tagliazucchi G., 131, 133.
Taigetus Jo., 128.
Talot Luigi, 75.
Tarra (di): *v.* Cieco.
Tibullo, 49.
Tinucci N., 19, 21.
Tiraboschi G. M., 193.
Tirabosco G. P., 97.
Tisabesano Sechia: *v.* Chiesa S.
Tommasi Antonio, 93, 131-132, 134.
Treo Enrico, 199.
Trotti Francesco, 113.
Tur. Lodovico, 27.

U

Ugonio Pomponio, 128.
Unaccio Alberto, 167.
Urbino (da): *v.* Domenico.

Digitized by Google

V

Valaresso Zaccaria, 50, 201.
Valcavi Gian Saverio, 49.
Valconio V., 122.
Valentinis (ab.), 106.
Valier Andrea, 130.
Valvason Jacopo, 192.
Vanozzo Francesco, 28, 34, 41.
Vari Francesco, 119.
Varotari Ascanio, 200.
Varrano (Lenzi da), Gaspare Mariano, 132.
Vasio Marco, 123.
Veccei (ab.), 102.
Vida Girolamo, 128.
Vidari F., 99, 100.
Vigliarana Andrea, 18.
Virgilio, 49, 75.
Vitruvio, 10.
Vittorelli, 157.

Z

Zampieri A., 133.
Zampieri Camillo, 107.
Zanchi Basilio, 128.
Zanotti E. M., 132-133.
Zanotti F., 127.
Zanotti G. P., 131, 132.
Zanotti P., 93.
Zappi G. B., 133.
Zappi L., 131.
Zorutti Pietro, 77.
Zucco (di), Giorgio, 139.
Zucco (di), Lucella, 139.
Zucco (di), Panfilo, 137.
Zuliani Girolamo, 97.
Zustinian: *v.* Giustinian.

D. C., 104.
D. P., 207.
D. S. B. M., 107.
E. C. (G.?), 104.
F. V., 59.
G. B., 107.
G. P., 125.
G. S., 145.
M. E., 145.
V. G., 68.

Digitized by Google

Digitized by Google

Indice dei soggetti e delle materie

A

Abbati Carlo, 45.
Abelardo ed Eloisa, 59, 109.
Accademia de' Forti, 112.
Accademici Sventati, 182.
Acedese Cintio, 149, 195 (?).
Acheco Stefano, 23.
Acrostico, 44.
Adamea, 179.
Adameo Gregorio, 179.
Adige, 152.
Adria, 147.
Adriano..... 187.
Agata (S.), 203.
Agnese (S.), 117, 203.
Agricola Lucrezio, 202.
Agricola Virginia, 202.
Agrippa Arr. Corn., 63.
Alberti Battista, 39.
Albertus episc., 142.
Albizzi Pietro, 170.
Aldobrandi (card.), 102.
Aldobrandini (card.), 143, 147.
Aldrovandi Ulisse, 63.
Aleandro Girolamo, 195.
Alessandro Magno, 205.
Alexandro de Pesaro, 21.
Alessandro: *v.* Sandro.
Alessandro (?), 164.
Alfieri V., 67.
Alfonso di Castiglia, 75.
Alibech (novella di), 111.
Alighieri D., 65.
Aliprandi, 187.
Aloi Francesco, 57.
Aloi Nicolò, 52, 56-67, 208.
Altaflore, 43.
Altan Enrico, 120.
Altiero barbiero, 25.
Aluigi Pietro, 187.
Amadoni o Amadori (avvocato), 127.
Amalteo M. Ant., 143.
Amarilli Etrusca, 60.
Amasei, 196.
Amaseo [Romolo], 176.
Amati Amadio, 102.
America, 77.
Anacreontiche, 61, 69, 93, 159; *passim*
Ancona, 157.
Andrea (S.), 109.
Angelico (Frate) da Verona, 158.
Angelo da Rimini, 149.
Anizia gente, 114, 211.
Anna d'Austria, regina di Polonia, 152.
Annibale, 65.
Anselmo (S.), 155.
Antea, 177, 183.
Antivari de Rosmini Catterina, 113.
Antivari de Rosmini Giovannina, 113.
Antonel calzarero, 44.

Digitized by Google

Antoniani Silvio, 147.
Antonini Adriano, 119.
Antonini Alfonso, 120, 181-182.
Antonini Andrea, 199.
Antonini Antonino, 115.
Antonini Daniele, 118, 171.
Antonini Ettore, 118.
Antonini Taddea, 115.
Antonini, 171, 209.
Antonio (S.), 161.
Apollonia (S.), 204.
Aquileia, 144, 148, 157, 182, 192, 194, 205.
Aragonia: *v.* Rangoni.
Arcano (d') Orazio, 185.
Arcoloniana Vittoria, 207.
Argo, 65.
Arigoni Giovanna, 185.
Arigoni Gio. Battista, 187.
Arigoni Manin Ortensia, 145, 191.
Ariminensis: *v.* Angelo.
Ariosto Lodovico, 63.
Arnaldo, 156.
Arnaldo principe britanno: *v.* Polo.
Arno, 173, 186.
Arte oratoria: *v.* Retorica.
Arte poetica, 69, 110, 116, 150.
Artico Filippo, 80.
Arzenuto, 97.
Asolo, 196.
Asquinus (presbyter), 123.
Astemio G. Pietro, 141, 146, 166, 177, 184-185.
Astrologi, 75.
Atene, 64, 208.
Attimis (d') Tristano, 198-199.
Austria, 154, 157, 196, 208.
Austriaci, 67, 169.
Aviano, 97, 151.

B

Baduario (Luogotenente), 122.
Balzaro Laura, 98.
Barbana, 209.
Barbara (S.), 150, 205.
Barbarigo Agostino, 194.
Barbaro Ermolao, 205.
Barbèra Antonio, 81.
Barnabotto, 61.
Barugio Bartolomeo, 42.
Bassano, 209.
Bathorio (card.), 154.
Beatrice (S.), 204.
Belgrado Girolamo, 192.
Bellaria, 182.
Belli Francesco, 130.
Belluno, 205.
Beltrame Beltrame, 185.
Beltramina Anna Roberta, 209.
Beltramino Carlo, 209.
Bembo Francesco, 53.
Bembo Maria, 53.
Bembo Pietro, 184.
Benedetto pp. XIII, 114, 211.
Benedetto pp. XIV, 96-97, 127.
Beretta Maria, 107.
Bergamo, 199.
Berico (Colle), 61.
Bernardino (Beato), 195.
Bernardo (S.), 181.
Bernardoni Giuseppe, 52.
Bernardus Hieron., 142.
Bertinoro, 178.
Bertiolo, 82.
Bertolina, 44.
Bertrando (patriarca), 196.
Bertulìn, 78.

Digitized by Google

Betlemme, 163.
Bevilacqua Anna, 106.
Bevilacqua Guglielmo, 48.
Bibbia, 97, 112, 144, 176.
Biblioteca Ambrosiana, 196.
Biblioteca Guarneriana, 195.
Bini, 194.
Blasius Iuleus, 177.
Bolle pontificie, 196.
Bombelli Sebastiano, 114-115, 117, 121.
Bon Andrea, 101-102, 208.
Bona Betta, 104.
Bonaparte Letizia, 113.
Boncompagni Ottoboni Maria Giulia, 55.
Bonifazio pp. IX, 196.
Bonomo Costantino, 120.
Borussia, 208.
Bosellus phis., 177.
Bossio (gesuita), 117.
Boyle R., 63.
Bragadino Aloisio, 191.
Bragato G., 167.
Brasca Erasmo, 149.
Brazzaco (famiglia), 165.
Brenta, 164.
Brescia, 116, 191, 201.
Bressa, 77-78.
Bricito Zaccaria, 77.
Brigida (S.), 159, 203.
Britannia, 122.
Broilo (de) Tomasina, 38.
Brugni, 153.
Bruni Gio. Valent., 172.
Br., Io. B., 171.
Bruto, 189.
Buda, 152.
Buiati Pietro, 190.
Buonafede (Padre), 64.
Businelli Felicita, 81.

C

Caballis (de) Aquilina, 38.
Caballis (de) Costanza, 38.
Caccia (in rima), 14.
Cagnoli Francesco, 43.
Caimo Francesco, 199.
Caimo Giacomo, 149.
Caimo Pompeo, 178.
Caimo Protasio, 146-147.
Caiselli Carlo, 209.
Calbo G. Marco, 99.
Calderini Domizio, 175.
Caldès, 112.
Calvi Angelo Gabriele, 98.
Calzùt (plevan), 77.
Camozzini Carlo, 102.
Campeggi L., 194.
Campoformido, 77.
Campoformido (Pace di), 61.
Canale navigabile, 190.
Candido Emilio, 176.
Candoni Floriano, 176.
Canova, 65, 67, 68.
Cantate per musica, 206.
Canti popolari, 108.
Canussio Nicolò, 141.
Canzianilla (S.), 204.
Canzonette, 99, 110, 118, 156, 160-164; *passim*.
Canzoni, 12-13, 45-46, 53, 55, 94, 96, 98, 104, 106-107, 109, 113, 130, 149, 153, 155, 157, 178; *passim*.
Capello (ambasciatore), 97.
Capitoli (in rima), 13, 45.

Digitized by Google

Capitolo fratesco (in rima), 12.
Capitula, 196.
Capodistria, 121, 163.
Caporiaco (canonico), 101.
Caprara (generale), 66.
Capr. Manfredo, 175.
Carletti Giovanni, 118.
Carlo (S.) Borromeo, 88.
Carlo VI, 211.
Carlo (arciduca), 60.
Carmi latini, *passim, ma spec. i nn.* 15, 19, 43, 45, 48-50, 54, 58-62, 64-65, 69-72, 75, 84-85, 88, 90, 96-97, 100-102, 106, 108.
Carminata (Padre), 126.
Carnia, 185.
Caronelli: *v.* Karonelli.
Carpenedo, 77-78.
Cassino (Sier), 48.
Castelbarco (contessa di), 60.
Castelnuovo del Friuli, 81.
Catani Giacomo, 119.
Caterina (S.), 127, 150, 204-205.
Catilina, 176.
Cattaneo (P. Iacopo), 52.
Cattarùz Tin, 78.
Cavalchini, 127.
Cavedalis Antonietta, 82.
Cavedalis Gio. Battista, 81-82.
Cavichiani Ristoro, 28.
Cechinus, 189; *v. anche* Cichino.
Cecilia (S.), 61, 204.
Celotti Paolo, 125.
Ceneda, 79-80, 82, 186.
Cenni biografici varii, 49, 185, 195.
Cesana (di), Nicolò Vergerio, 119.
Cesarotti, M., 168.
Cherino, 202.
Chiappi G. B., 115.
Chiribiri, 103.
Cicerone (M. T.), 75.
Cichino Daniele, 184.
Cichino Giorgio, 143, 185 (?).
Cichino Leonardo, 141-142.
Cichino Perina, 183.
Cichino: *v. anche* Cechinus.
Cicognara, 157.
Ciconi Tebaldo, 167.
Cillenio R., 142.
Cimbriaco: *vedi* Emiliano.
Cimolina Maria, 57.
Cinthius: *v.* Acedese Cintio.
Cipolla Girolamo, 97.
Cividale del Friuli, 101, 102, 123, 153, 208.
Cividale (Monte di Pietà di), 101.
Clara (S.), 204.
Clauzeto, 81, 101.
Clemente pp. VII, 179.
Clemente pp. VIII, 152.
Clemente pp. XI, 116.
Clemente pp. XII, 99.
Clemente pp. XIII, 97-98, 100, 104-105, 208.
Clemente pp. XIV, 62, 67, 105.
Collalto (ab. co.), 68.
Colletti Girolamo, 117.
Colloredo di Montalbano, 184.
Colloredo (di) Camillo, 114.
Colloredo (di) Carlo Lodovico, 57.
Colloredo (di) Claudio, 165.
Colloredo (di) Ermes, 151.
Colloredo (di) Felicita, 115-116.
Colloredo (di) G. Battista, 116.
Colloredo (di) Giuseppe, 122.
Colloredo (di) Leandro, 117.
Colloredo (di) Lucia, 115.
Colloredo (di) Orazio, 120.

Digitized by Google

Colloredo (di) Rodolfo, 120.
Colloredo (di) Sertorio, 170, 176, 186-188.
Colloredo (di) Tadea: *v.* Nicea.
Colloredo (di) Tommaso, 183.
Colloredo (di) ..., 114.
Colombo M. Crocefissa (Suor), 98, 103, 107.
Colonna Gironima, 164.
Colonna M. A., 107, 128.
Commedia: *vedi* Drammatica.
Concina (famiglia), 101, 127, 161.
Conclavi, 92, 104, 112.
Congressi: *vedi* Udine, Vienna.
Contarini Bertucci, 97, 116.
Contarini Dionisio, 176.
Contarini Giorgio, 199.
Contarini G. Batt., 194.
Contarini Giulio, 191.
Contarini Marco, 209.
Contrasti, 76, 159.
Cordova (Pre'), 103.
Corfù (1745), 94.
Corinto, 65.
Cormor (casali del), 77.
Cornaro Alvise, 190.
Cornaro Catarino, 120.
Cornaro Elena, 54.
Cornaro Federico, 211.
Cornaro Giovanni, 54, 117.
Cornaro, 139.
Cornel. Veron. Minor. Flam., 176.
Corner Bernardo, 115.
Corner Ferigo, 54.
Corner Zuanne, 99.
Cornelio (cardin.), 125.
Crassus D., 125.
Crassus (?), 170.
Crasso Raffaele, 123.
Crasso, 145.
Cremonese Dan., 122.
Cristoforo (S.), 178.
Crocecale (?) Leonello, 119.
Cusano, 101.

D

Dal Colle Angelo Maria, 79.
Dal Colle Antonietta-Maria Candida, 79.
Dal Colle Giovanni, 80.
Dal Colle Gio. Angelo, 79.
Dal Colle, Sebastiano Vittore, 79.
Dalla Porta Gio. Gius., 200.
Dalla Porta Isabella, 51.
Da Mula, Ant., 121.
Da Mula, M. Ant., 115.
Daniele (P.) da S. Daniele, 52.
Danubio, 114.
Da Ponte Nicolò, 177, 180.
De Augustinis Leonardo (Antonio), 155.
De Grandi Antonio, 108.
Delfino Daniele, 98, 157, 205-206, 208-209.
Delfino Dionisio, 57, 204-205.
Delfino Giovanni, 56, 200, 210.
Delfino Girolamo, 56, 211.
Delfino Marco, 56, 121.
Delfino (Dolfin) Marcantonio, 104.
Delfino Nicolò, 56, 116, 118.
Delfin (cardin.), 117, 119.
Delfino (abate), 116.
Della Forza Antonio, 203.
Della Forza Fabio, 181, 203.
Della Forza Isabella, 98.
Della Torre Ernesto, 56.

Digitized by Google

Della Torre Francesco, 114.
Della Torre Lucio, 115.
Della Torre Michele, 186.
Della Torre Florio Sulpizia, 201.
Della Torre Torrismondo, 120, 201.
Della Torre: *v.* anche Torriani.
Delminio, Giulio Camillo, 195.
Del Torso Jacopino, 149.
Del Torso Nicolò, 179.
De Marchi, 114.
Dentarina Zilia, 44.
Dentone, 90.
De Portis Maria Teresa, 209.
De Puppi G. B., 117.
De Rubeis Giov. 123.
De Vit Michele, 104.
Dianora (Madonna), novella, 111.
Diedo Emilia, 53.
Diedo Francesco, 117.
Diedo Girolamo, 53.
Diplomi imperiali, 196.
Diritto (note di), 124, 125.
Discorsi, 127, 181. *v. anche* Orazioni.
Di Stefano Pietro, 97.
Doeg Idumeo, 97.
Dolce Lodovico, 128.
Dolera (Padre), 53.
Donà dei Fuseri, 103.
Donado Leonardo, 56, 98, 115.
Donado Lucrezia, 53.
Donado Natale, 53.
Donao (di Ca) Cadolin, 99.
Donato Nicolò, 144, 192.
Dorimbergo (di), Beatrice, 147, 164.
Dorimbergo Massimiliano, 151.
Dorotea (S.), 203, 205.
Dotti Bartolomeo, 127.
Dottori (dei) Pellegrino, 145.
Dragoni Antonio, 120, 158.
Dragoni Augusto, 117.
Dragoni Nicolò, 199.
Drammatica: commedia (178), favola (169), melodrammi (201, 202), tragedie (49, 111, 140), tragicommedia (169), n. 94 (169).
Duodo Alessandro, 106.
Duodo Girolamo, 114, 118.

E

Ebrei, 181, 191.
Efeso, 157.
Egeo, 173.
Egregis Giulia, 100.
Egregis Margherita, 51.
Elegie, 73-75, 127, 135-137, 148, 150-151, 155, 172, 179, 196, 206, 208, 209.
Elena..., 211.
Elisabetta (S.), 159.
Eloquenza: *v.* Retorica.
Emiliani Alessandro, 146.
Emiliano Giov. Stefano, 192, 195-196.
Emmanuello (Padre), 88-89.
Emo Giovanni, 54.
Emo (Cavalier), 62.
Emona, 107.
Enigmi, 106.
Epicharmus, 124.
Epigrafi, 104-105, 113, 125, 129, 143, 157, 164, 195 (iscriz. romane); *passim; v. anche* Epitafi.
Epigrammi, 10, 61, 69, 71-75, 102, 123-125, 127, 135-136, 143-144, 150-151, 154-156, 164, 179, 182-183, 191, 195, 205-208; *passim.*

Digitized by Google

Epistole; 57, 79-81, 104, 111, 117, 127, 138, 142, 149, 151, 154, 164, 182, 187-190, 192, 195-196, 201; *passim*.
Epitafi, 99, 125, 137, 141, 177, 179-180, 183-185, 191, 195; *passim; v. anche* Epigrafi.
Epitalami, 120, 177, 179, 195; *v. anche* Nozze.
Epitteto, 60.
Eraclito, 145.
Erasma (S.), 205.
Ercolani Tomaso, 120.
Ercolani: *v.* Herculana.
Erginia, 202.
Erizzo Sebastiano, 122.
Ermacora e Fortunato (SS.), 210.
Ermolao (S.), 65.
Ernesto (arciduca), 154.
Esercitazioni metriche latine, 136.
Esisia, 28.
Este (d') Ercole, 128.
Este (marchese d'), 12.
Este (d') Francesco, 97.
Estensi, 116.
Ettorei: *v.* Hettorei.
Eufemia (S.), 205.
Euganei (colli), 153.
Eugenio (Principe), 152.
Eulalia (S.), 205.
Eurilla, 173.

F

Fabian Prevosto, 88.
Fabrinus (?), 172.
Fabris Girolamo, 203.
Fabritia Antonia, 52.
Fabritia Benedetta, 52.
Fabricij Elisabetta, 52.
Fabritij Francesca, 52.
Fabritij Margherita, 52.
Fabrizia Giuseppina, 207.
Facciolati Giacomo, 126-127.
Faellis (de) G. N., 20.
Fagote (massàrie), 76.
Falzetta Egidio, 175.
Fanna, 80.
Fantuzzi, 104.
Faonide (*La*), 109.
Farnese Alessandro, 128.
Farnesi, 187.
Faustus (?), 185.
Favole, 49.
Fedele Cassandra, 185.
Federico di Prussia, 102.
Felice (S.) Capuccino, 109.
Felici Biondi Hippoliti Isabella, 110.
Ferdinando I, 163.
Ferdinando d'Austria, 195.
Ferrara, 31, 41, 128.
Ferro (pievano), 97.
Filelfo Mario, 48.
Filelfo Senofonte, 25.
Filelfo Teodora, 48.
Filippo di Spagna, 92.
Fillinesta (*La*), 169.
Filomena (S.), 161.
Filomuso G. F., 122.
Firenze, 14, 34, 46.
Fistulari Anna M., 100.
Fistulari Paulina, 118.
Flambro, 196.
Flamia G. B., 65.
Flavia Domitilla (S.), 204.
Florio Daniele, 168.
Florio Filippo, 168.
Florio Dragoni Lavinia, 158.

Digitized by Google

Florio Gio. Battista, 185.
Florio Sebastiano, 183, 209.
Florio Sulpizia, 120, 201.
Florio (co.), 107.
Fonsica (de) Antonio, 85.
Fonsica (de) Marco, 85.
Fontanabona (di) G., 165.
Fontanabona (di) Terenzia, 165.
Fontanini Angela Caterina, 206.
Fontanini Caterina (Suor Anna Giulia), 206, 207.
Fontanini Giandomenico, 207.
Fontanini Girolamo, 207.
Fontanini Giusto, 73, 195-196, 207.
Fontanini Giusto Costante, 206, 208.
Fontanini Lodovica, 206.
Fontanini Maria Francesca, 207.
Fosca (S.), 204.
Foscarini Diana, 201.
Foscarini Girolamo, 200.
Foscarini Pietro, 53, 201.
Foscarini Renier, 120.
Foscolo Andrea, 180.
Fracassetti, 57.
Fracastoro Girolamo, 129.
Fragastoriis (de) Thomeus, 41.
Francesca (S.) Ponziana, 205.
Franceschi Domenico, 93.
Franceschi Isabella, 116.
Franceschini Marietta, 119.
Franceschini Zenobia, 118.
Franceschinis Giorgio, 138.
Francesco (S.), 153.
Francesco (S.) Saverio, 95.
Francesco I, 80, 157.
Francesco Maria (Padre) da Udine, 209.
Francia, 181.
Francoli, 171.
Frangipane Cornelio, 177, 183-185.
Frangipane Luigi, 114.
Frangipane Paraclito, 147.
Frangipane Pietro, 184.
Frisoni (di) Zuane, 48.
Frisonibus (de) Lucia, 43.
Friulano antico (Saggio di), 11: *v. anche* Rime.
Friuli, 157, 175-176, 185, 191, 194, 198-199, 201.
Frottola, 15.
Frugoni Vincenzo, 61, 98, 105.
Fumagalli Bernardo, 97.
Fuscus Polydorus, 122.
Fuser Gio. Battista, 97.

G

Gabrieli Angelo M., 168.
Gallasso, 37.
Gallina, 208.
Ganganelli: *v.* Clemente pp. XIV.
Gange, 155, 171.
Gaspareto (chirurgo), 107.
Gattamelata, 195.
Gattinara (Padre), 53.
Gemona, 124.
Genova, 87, 108.
Gerusalemme, 112, 157.
Gesuiti, 68, 87 e segg.; 95, 102, 104, 106, 126-127.
Giansenio, 156-157.
Giassico: *v.* Jassico.
Giberti Jo. Math., 128-129.
Giorgio (S.) Martire, 151.
Giorgio III d'Inghilterra, 98.
Giornale di Passariano, 158.
Gioseffo (?), 185.

Digitized by Google

Giovanni (S.) Battista, 138, 178.
Giovanni (Arciduca), 68.
Girardi Giovanni, 179.
Giulio Cesare, 187.
Giunta F. M. (P.), 53.
Giurieu: *v.* Jurieu P.
Giurisprudenza: *v.* Diritto.
Giuseppe II, 61.
Giusti Giovanni, 122.
Giusti Iacopo, 194.
Giustina (S.), 204.
Giustinian Giovanni, 114, 194.
Giustinian Girolamo, 120.
Giustinian Leonardo, 165, 167, 183.
Giustinian: *v.* Valaresso; *v. anche* Zustinian.
Goldast, 196.
Gombino (Ser), 34.
Gonars, 114, 121.
Gonzaga Cecilia, 26.
Gonzaga Eleonora, 57.
Gonzaga, 85.
Gorgo Camillo, 126.
Gorgo Marianna, 164.
Gorgo Savorgnan Elena, 124.
Gori Checo, 77.
Gori Pieri, 77.
Gorizia, 142.
Gradenico Agostino, 139.
Gradenigo Gian Girolamo, 107.
Gradenico Giorgio, 139, 196.
Gradisca di Sedegliano (?), 97.
Grammatica latina, 11, 149-150.
Graz, 154.
Gregolin Anna Maria, 98.
Gregorio pp. XIV, 154.
Griffi Bartolomeo, 118.
Grimaldi (cav.), 115.
Grimani Marino, 141, 175, 178.
Grimani Pietro, 53, 115.
Grimani, 124, 171.
Gropplero di Troppenburg Giacomo, 98.
Guarientis (de) Elena, 48.
Guerra Rosa, 107.
Guzman, 210.

H

Herculana Lucina, 177.
Hermanicus, 124.
Hettorea Dorotea, 201.
Hettorea Tadea, 200.
Hieronymo (de) Franciscus, 39.
Hieronymus....., 165.
Hippoliti: *v.* Felici Biondi Hippoliti.
Horologi Obizzi Lucrezia, 200.
Hyacinthus Petrus, 137.

I

Ignazio (S.), 103, 106.
Imperiali (Cardinale), 196.
Indo, 171.
Inni, 60, 159; *passim.*
Innocenzo pp. XI, 92, 116.
Inventario di beni dotali, 57.
Irene....., 164.
Isabella di Francia, 154.
Iscrizioni: *v.* Epigrafi.
Istro, 115.
Italia, 157.

J

Jacobus Brixiensis, 128.
Japidia Fons, 177.

Digitized by Google

Jarba (?), 106.
Jassico, 151.
Jervasut, 143.
Juleus Blasius: *v.* Blasius.
Jurieu P., 64.

K

Karonelli (di) D., 111.
Krapac, 156.

L

Labro (fiume), 171.
Laguasta Dan., 200.
Lamento, 153.
Lando Girol., 199.
Laudi, 159.
Laurea (Diploma di), 194.
Lavagnolo Tomaso, 48.
Lavagnolo (abate), 98.
Lazarinus miles, 143.
Lazzaco (fons Latianus), 175.
Leandro d'Abido, 65.
Lebetana quaedam, 44.
Legale Francesco, 190.
Legnago, 191.
Leone pp. X, 129.
Leopoldo, 151.
Lettere: *v.* Epistole.
Lepori (predicatore), 118.
Lidia..., 125, 211.
Liguria, 90, 93.
Liliano G. B., 141-142.
Liliano Tranquillo, 142.
Linussio (Fimiglia), 102.
Livianus imp., 123.
Locke G., 63.
Longarolli Maria Rosa, 103, 107.
Loredano Antonio, 53, 127.
Loredano G. L., 114-115.
Loredan Loredana, 14, 37-38.
Lotto (Giuoco del), 108.
Lucia (S.), 205.
Lucino (de) Jo. Jac., 48.
Luigi (S.), 159, 163.
Luigi XIII, 181.
Luigi XIV, 92, 115, 118.
Luigi XVI, 60, 66-67.
Lumignot Toni, 78.
Luogotenente (ignoto), 116, 204.
Luvisino Federico, 138.
Luvisino Francesco, 185.
Luvisino F., 141.
Luisini o Luvisino, 137, 185.

M

Maccari Vincenzo, 80.
Macerata, 82.
Macheropio Nicolò, 123.
Macrinus, 172.
Madrigali, 69, 125, 146, 165, 186, 199; *passim*.
Madrisio Nicolò, 115-116, 120-121.
Madrisio, 117.
Madruzzi Cristoforo, 187, 195.
Mafea Angela, 14, 16, 37, 47.
Maffei Jacopo, 36.
Magredis, 121.
Malacrida M., 149.
Malatesta Andrea, 26.
Malatesta Pandolfo, 26.
Malatesta Sigismondo, 195.
Malavicina villa, 37.

Digitized by Google

Malavisina, 41, 48.
Malebranche N., 43.
Malviciis (de) Ludovicus, 28.
Manara Alfonso (Padre), 53.
Manfredi E., 63.
Mangilli Lugrezia, 104-105.
Mangilli (Co)., 65.
Maniago, 185.
Maniago (di) Pietro, 164.
Manin, 152, 179.
Manin: *v.* Hettorea, T.
Manin Andrea, 191.
Manin Coridamo, 191.
Manin Franc., 142, 153.
Manin Giulio, 191.
Manin Ottaviano, 146.
Manini Camillo, 194.
Manini Elis., 52.
Manini Giov., 209.
Manini Manina, 191.
Manini Nicolò, 119.
Mantica Franc., 57, 147.
Mantica Mantica, 51.
Mantica Pr., 149.
Mantova, 60.
Manuzio Paolo, 148, 196.
Manzano (di) Elena, 140.
Manzano (di), famiglia, 140.
Maracco Jacopo, 125, 190, 194.
Marangon Vigi, 78.
Marano (Arx Mariana), 175.
Marchettani Teresa Perina, 100.
Marcon Bette, 78.
Marcus presbyter, 179.
Marescalchi (senatore), 60.
Margherita (S.), 205.
Maria Vergine, 148, 174, 178, 180, 192, 197-198, 203, 210; *passim*.
Mariana (arx) *v.* Marano.
Marina (S.), 204.
Mariuzza Rosa, 77.
Maroldeo Jacopo, 152.
Maroldus, 190.
Marsigli L. F., 63.
Martin Vacharo, 47.
Martinelli Rosa Caterina, 52.
Martinengo Margherita, 144.
Martini Pietro, 116.
Martino (S.), 123, 150-151.
Masarus Franciscus, 182.
Massimiliano (imper.), 196.
Matilde (S.), 159.
Matteo Corezaro, 27.
Matteo da San Miniato, 29.
Mattioli Orsetta, 118.
Mattioli Pier Andrea, 52.
Maura (S.), 204.
Maurisius, 179.
Mauroner Antonio, 113.
Mecenate, 156.
Medici (de) Giovanni, 143.
Medici Sisto, 191.
Me...illus Nicolaus, 171.
Meliola, 48.
Meliori: *v.* Migliori.
Memmo Andrea, 53, 56-57.
Memmo Marco Ant., 152.
Menagio Eg., 63.
Menini Ottavio, 139, 209 (?).
Mereto di Capitolo, 97.
Merula Antonio, 138.
Messina, 109.
Micene, 182.
Michael Melchior, 147.
Michele (S.), 153.
Micheli Giov. Maria, 102.
Michelone Francesco, 202.
Michiel Francesco, 194.

Digitized by Google

Michiel P., 130.
Michieli Faustina, 68.
Migliori Vittorio, 53, 144, 147.
Milano, 10, 108: *v. anche* Biblioteca Ambrosiana.
Miliana Antonina, 52.
Miloche Cristine, 78.
Minadoi Tomaso, 147.
Minorelli Tom., 144, 147.
Mistrucci Pietro, 201.
Miuti, 144.
Mocenigo Alvise, 98.
Mocenigo Alvise 2°, 167.
Mocenigo F., 14.
Mocenigo Giov., 54.
Mocenigo Nic., 176.
Mocenigo Pietro, 182.
Modena, 116.
Moimaco, 153.
Molza, 128.
Monacazioni: Balzaro (98), Bevilacqua (106), Della Forza (98), Egregis (100), Felici Biondi Hippoliti (116), Fistulario (118), Fontanini (206-207), Franceschi (116), Franceschini (118-119), Gregolin (98), Guerra (107), Longarolli (103, 107), Mangilli (104-105), Mattioli (118), Muzzenini (100), Orsetti (98), Palladio (98, 182), Patrizio (100, 107), Pavona (105), Pesaro (99), Piccoli (116), Stella (102), Strada (104), Valentinis (181), Vannini (98), Zannolli (107).
Monache e Monasteri: Agostiniane (206), S. Bernardino (182), S. Lorenzo (127), S. Spirito (117, 206),
Monaci Ventura, 29; *v. anche* Thura.
Monfalcone Felice, 194.
Montaigne M., 64.
Montegnaco (di), Massim., 166.
Montereale Gaspare, 172.
Montesquieu, 64.
Montgolfier, 61.
Monticoli M. Francesca, 100.
Morgana, 12.
Morlupini, 151.
Morosini B. Vincenzo, 104.
Morosini Franc.°, 114.
Morosini Gabriele, 196.
Morosini Lorenzo, 98.
Morosini Nicolò, 121.
Morosini, 94.
Mosti Francesco Ant., 99.
Motense Liberale, 130.
Motta (La), 143, 192.
Muzzenini M. M., 100.

N

Napoleone I, 60, 67, 68, 157-158.
Napoli, 109.
Nardone D. Martino, 54.
Narni, 195.
Narduzzi Giacomo, 97.
Narvesa, 68.
Natisone, 122, 123, 155.
Naupatto, 128.
Nellilia, 83.
Nervesa (?) Francesco, 119.
Nicca, *cioè* Tadea di Colloredo, 129-130.
Nicola (Ser) de monte majori, 27.
Nicola, 94.
Nicolaus in oppido Mothae, 143.
Nicolò pp. V, 195.
Nicolò patriarca, 196.

Digitized by Google

Nogarolis (de) Antonius, 28.
Noricus Rodulphus, 124.
Novelle, 111.
Nozze:
Adameo-Sabbatini, 179.
Antonini-Antonini, 115.
Beltramini-de Portis, 209.
Colloredo-Gonzaga, 57.
Colloredo-de Marchi, 114.
Della Torre-Rabatta, 115.
Della Torre-Florio, 120, 201.
d'Este-Orleans, 97.
Maniago-Gorgo, 164.
Marcon, 78.
Mariuzza, 77.
Mauroner-Antivari, 113.
Percoto-Hercolani, 177.
Pillarini-Fontanini, 206.
Porcia?, Porzio?, 179.
Rangoni-Sessa, 148, 195.
Sabbatini-Beretta, 107.
Savorgnan-Manin, 191.
Savorgnan-Zeno, 101.
Valvason-Colloredo, 115.
Valvason di Maniago-Florio, 168.

O

Obizzi Natale, 100, 106.
Obizzi: *v.* Horologi.
Odi, 60-61, 94, 97-98, 104, 118-119, 157, 167, 169; *passim.*
Odrysius, 176.
Olanda, 115.
Oliveto (de), Bartolomeo, 36.
Olivieri Fabio, 92.
Olmayr, 169.
Oratorî (mus.), 117.
Orazioni, 57, 73, 75, 127, 155, 164; *v. anche* Discorsi.
Orca Antonio, 107.
Ordinamenti suntuari, 196.
Orleans (d') Carlotta, 97.
Ormanetis (de), Baptista, 38.
Orsa, 177, 183.
Orsetti Anna Maria, 98.
Orsini Fulvio, 148, 196.
Orsola (S.), 204.
Ortografia: *v.* Grammatica latina.
Osopo, 124.
Ossero, 139.
Otonellus de Brixia, 40.
Ottavia (signora), 125, 146.
Ottaviano: *v.* Menini.
Ottelio (famiglia), 190.
Ottelio Camillo, 117.
Ottelio Marco Antonio, 146-147.
Ottelio Paolo, 146.

P

Pace Carlo, 103.
Pace (de) Giusto, 211.
Pace Pompeo, 125.
Padavino Angelo, 148, 192.
Padova, 29, 57, 61, 103, 113, 138, 142, 145, 149, 153, 167, 199, 200, 206.
Padovani, 207.
Pagnoli Regina, 201.
Palermo, 200.
Palladia M. Agostina, 98.
Palladio Elena, 182.
Palladio Enrico, 203.
Palladio (famiglia), 195.
Pallavicini A. M., 117.

Digitized by Google

Pallazzoli Aurelio, 172.
Palmanova, 61, 115.
Paludea, 79.
Panaro, 91.
Pannolinara Febronia, 194.
Panochin, 102.
Papi (contro i), 153.
Parigi, 66, 121, 157.
Parma, 34, 185.
Parodi, 88.
Pasqualigo Andrea, 177, 180.
Pasqualigo Gio., 115.
Pasqualigo Girolamo, 44.
Pasquinate, 92, 102, 105.
Passione (Elegie sulla), 155.
Passionei Domenico, 96, 103, 157.
Pastorini (Padri), 88.
Patrielli Francesco, 186.
Patrizio Orsola, 100.
Patrizio Virginia, 107.
Patti dotali, 57.
Pauli Gir. Pietro, 107.
Pauloni G. B., 142.
Pavona M. Gesualda, 105.
Pedagogici (scritti), 113.
Pedrocchi (Caffè), 113.
Pellagatta Francesco, 99.
Pen.... Benedetta, 52.
Percoto, 121.
Percoto Pietro, 177.
Peretti (signor), 58.
Pers (di) Ciro, 130, 200.
Persico Giuseppe, 117.
Pertoldeo, 101.
Perucchini Girolamo, 79-82.
Pesaro Maria Chiara, 99.
Pesaro: *v.* Alexandro de Pesaro.
Petit-Pied, 156.
Petosyris, 75.
Petrarca Francesco, 44, 155.
Petronilla (S.), 204.
Petronio Alessio M. (Servita), 96.
Philippus, 185.
Piccoli Floria, 116.
Piccolomini Scipione, 172.
Pichissini Marco Antonio, 194.
Piero di Brolo, 48.
Pietro (S.), 178.
Pietro e Paolo (SS.), 180.
Pillarini Pietro, 206.
Pilosio Pietro, 104.
Pindemonte, 65.
Pio Rodolfo, 129.
Pio pp. V, 109.
Pio pp. VI, 63, 66, 112.
Pio pp. VII, 67, 161.
Pio pp. IX, 113.
Pireno, *cioè* Ciro di Pers, 130.
Pirona Jacopo, 151.
Pirone, 145.
Pisani Pietro, 121.
Pisani (Procuratore), 64.
Podalyrius, 177.
Poemetti, 58, 59, 87, 101-103, 111-112, 114, 126, 140, 157-158, 167.
Poemi, 50.
Poemi cavallereschi, 8 (framm.), 194.
Poesie: *v.* Rime.
Poetis (de) G. Fr., 15, 38-39, 43.
Polo Reginaldo (Arnaldo), 122.
Polonia, 114, 154.
Pontano Gioviano, 190.
Pontoni Leonardo, 190.
Porcia Francesco, 80.
Porcia Paola, 179.
Pordenone, 144.
Portogruaro, 98.

Digitized by Google

Portonerius Ricardus, 142.
Porzio (?), 179.
Possessori di codici di:
Arcano (d') Orazio, 185.
Barnabiti, 151.
Bartolini A., 69.
Belgrado Girolamo, 192.
Beretta B., 12.
Biblioteca Ambrosiana, 196.
Biblioteca Guarneriana, 195.
Bini G., 192, 194.
Buiati Pietro, 190.
Casi (ab.), 75.
Castelli L., 112.
Ciconi G. D., 144.
Colombo (fam.), 49.
Fabrizio N., 58.
Florio Sebastiano, 183.
Fontanini Giusto, 129 (n. 46), 195.
Fontanini (abate), 195.
Fontanini, 206 (n. 107).
Frangipane L., 121.
Joppi V., 109.
Liruti G. G., 126, 144, 149, n. 97(?).
Mason G., 10.
Moro A., 114, 121.
Ottelio C., 110, 117.
Ottelio F., 58.
Ottelio, 49, 112, 147, 197.
Pagani, 49.
Palladio A., 148.
Palladio (fam.), 185, 191, 192.
Pascatti (tipogr.), 112-114.
Patrielli Francesco, 186.
Peresano Leon., 109.
Petrus f. mag. Macoris, 11.
Phoreneo Pamphilo, 194.
Pirona G. A. e I., 10-11, 112-114, 126, 152, 169, 174, 178.
De Portis, 11.
Scala A., 167.
Seminario di Udine, 75.
Sporeno G., 49.
Suardi, 141.
Toppo (di) F., 50, 59.
Prampero (di) Barnaba, 166.
Prassitele, 144.
Predicatore (N. N.), 206.
Prediche, 183: *v. anche* Ragionamenti, Discorsi.
Preghiere: *v.* Rime religiose.
Priapeia, 196.
Priuli Antonio, 204.
Priuli Daniele, 194.
Privilegio, 57.
Profezia burlesca, 48.
Provasi Cesare, 80.
Proverbi, 124.
Pujati G. M., 168.

Q

Quarenghi Antonio, 148, 196.
Querini Tomaso, 98.
Quesnello, 156.
Quirini Nicolò, 39.

R

Rabbata (di) Eleonora, 115.
Racconti popolari, 77.
Radivil (cardin.), 154.
Ragionamenti, 181.
Ragogna (famiglia), 97.
Rampilla, 179.
Rangoni Ladislao, 148, 195.

Digitized by Google

Rapicio Giovita, 166, 177.
Reccardini Giacomo, 118.
Reggio G. B., 80.
Renier Alvise, 54.
Retorica (Precetti di), 110, 124, 150.
Rezzonico: *v.* Clemente pp. XIII.
Ribio, 79-80.
Rieti, 105.
Riforma degli studi, 113.
Rigona: *v.* Arigoni.
Rimatori (Elenco di), 193.
Rime: amorose, *passim;* bolognesi, 96, 102; burlesche, 140, 209, *passim;* friulane, 51, 75-78, 98-103, 106-107, 152; pastorali, 109, 205, *passim; patriottiche,* 112-113, *passim;* politiche, 60, 91-92, 96, 153, 157-158, *passim;* religiose, 50-51, 131, 158-164; 178, 197-198; 203-204, 210; satiriche: *v.* Satire; veneziane, 61, 96-97, 99, 101, 103, 107-108, 207; per monache: *v.* Monacazioni; per nozze: *v.* Nozze, Epitalami; per Luogotenenti Veneti, 53-54, 97, 114 115, 118-119, 167, 180, 199, 201, *passim;* per predicatori, 52-53, 93, 115-116, 119, 121, 202, 209, *passim;* varie, *passim.* — *V. anche* Anacreontiche, Bibbia, Cantate, Canti, Canzonette, Canzoni, Capitoli, Carmi latini, Drammatica, Elegie, Epigrammi, Epistole, Epitafi, Esercitazioni metriche latine, Frottola, Inni, Lamento, Laudi, Madrigali, Odi, Pasquinate, Poemetti, Poemi, Ritmo, Satire, Sentenze poetiche, Serventesi, Sonetti, Sonetti dialettali, Trionfo, Zingarella.
Rimini, 149.
Ritmo, 153.
Ro (famiglia), 178.
Robortello Franc.°, 185.
Rocco (S.), 180.
Rolandus, 166, 194.
Roma, 29, 33, 64, 89, 97, 103, 105, 109, 112, 113, 144, 148-149, 152, 154, 158, 178, 195, 196.
Romagnûl Rose, 77.
Roncali Andrea, 98.
Rosa M. Ang., 120.
Rosacis, 152, 202.
Rosani Aless.°, 112.
Roselli Rosello, 33-34.
Rossi Antonio, 79.
Rota Paola, 199.
Rousseau G. G., 63.
Rovigo, 125.
Rubeus Petrus, 141-142.
Rubeus Sebast., 141.
Rucellatus Horatius, 151.
Rudio Eustachio, 121.

S

Saavedra, 113.
Sabbatini Arianna, 179.
Sabbatini G. B., 57, 198.
Sabbatini Gius., 107.
Sabellico M. A., 148.
Saffo, 109.
Sagredo Giovanni, 54.
Sagredo Luigi, 115.
Sagredo Nicolò, 119.
Sagredo Pietro, 171.
Sagredo Zaccaria, 114.
Salernis (de) Girolamo, 39.
Salla Antonio, 115.

Digitized by Google

Salmi: *v.* Bibbia.
Salomone Ebreo, 40.
Salvarolo, 190.
Sambuga G. F. M., 104.
Sampieri Lepri Girol., 112.
Sancirano, 156.
San Daniele del Friuli, 143, 147, 195, 206, 207.
Sandro da le botte, 28.
Sanfior Belisario, 115.
S. Giovanni (Eremo di), 79, 82.
Sannazaro Jacopo, 128.
S. Prassede (cardin. di), 188.
Sanudo Maria, 53.
Satire, 57, 68, n. 23, 92, 95, 96-97, 99, 101, 103-105, 112, 126-127, 208; *v. anche* Pasquinate.
Sausar Simon, 154.
Savorgnan Franc.°, 180, 183.
Savorgnan Giacomo, 101.
Savorgnan Girol.°, 122, 124-125.
Savorgnan Giulio, 125.
Savorgnan Mario, 175, 177, 180.
Savorgnan Matteo, 137.
Savorgnan Nicolò q. Tristano, 196.
Savorgnan Urbano, 191.
Savorgnan, 146, 177.
Saxo, 84.
Sbroiavacca Giulio, 130, 138.
Sbruglio Rizzardo, 194.
Scalzi (Padri), 87.
Scandiana Laura, 196.
Scevolini, 145.
Schelda, 61.
Schioppo Andrea, 45.
Scioppio Gaspare, 196.
Scomuniche, 196.
Seccante Vittorio, 121.
Selim (Selino), 124-125.
Seminario di Aquileia, 198.
Seminario di Udine, 75, 208.
Senna, 115, 203.
Sententiae poetarum, 49, 150.
Sentenze poetiche, 149.
Sequenza, 153.
Sertor (abate), 112.
Serventesi, 13-15, 45, 48.
Serzale, 105.
Sessa Margherita, 148, 195.
Sibbau (Madama), 60.
Siena, 187.
Sigismondo di Polonia, 154.
Sigonio Carlo, 148, 196.
Silani (mons.), 101.
Sile, 189.
Sillani Vincenzo, 117.
Silvia, 179.
Simone (Beato), 148.
Sindone (S.), 153.
Sini Girolamo, 124, 143.
Sini, 166.
Sinodi, 196.
Sinonimi: *v.* Grammatica latina.
Sisto pp. V, 147, 190.
Silvio, 209.
Solaro, 90.
Sommariva Gaspare, 40.
Sommariva P. F., 44.
Soneti Nasorum, 31.
Sonetti dialettali, 29-30, 41-44, 47-48, 65, 100, 103.
Sonetti diversi: *v. spec. i nn.* 10, 18-19, 23, 28, 42, 44, 46-47, 53, 63, 74, 80, 96, 103, 105-107, 111.
Soranzo Franc.°, 56.
Sorga, 173 (?).
Spagna, 96.
Spagnuoli, 95.

Digitized by Google

Spalato (arcivescovo di), 26.
Speronella, 145.
Spilimbergo, 79, 82, 169.
Spilimbergo (di) Marietta, 80.
Spineda Emilia, 118.
Spinelli (governatore), 64.
Sporeno Adriano, 168.
Sporeno Esiodo, 148, 196.
Squartia Lucretia, 187.
Stainero Angela, 51.
Stanislao Kostka (S.), 151.
Stella Lucia, 102.
Stella (famiglia), 124.
Stemma: Attimis, 198; Belgrado, 10; della Forza, Palladio, 181.
Storici (Elenco di), 193.
Strada Rosa Arcangela, 104.
Strambotti, 35-36.
Strassoldo Cesare, 122.
Strassoldo Lucrezia, 184.
Suardi (famiglia), 141.
Sugana Ferdin.°, 120.
Susani Anna, 51.
Susana Marquardo, 152.
Svezia (Regina di), 152.

T

Tacito Eugenio, 149.
Tagliamento, 79, 81.
Tamburino Pietro, 156.
Tamigi, 114-115.
Tanara, 127.
Tapogliano, 103.
Tarcento, 117, 190.
Tassarolo P. A., 44.
Teatro Contarini (Udine), 201-202.
Teatro (Udine), 100, 208.
Tecla (S.), 204-205.
Tecòs Jacun, 78.
Tellini Achille, 78.
Telòt, 78.
Teresa (S.), 90.
Tevere, 171, 190.
Theatrum Utinense, 208.
Thebaldi Francesco, 56.
Thomaso (maistro) barbero, 44.
Tibaldeo, 84.
Tiepolo Baiamonte, 70.
Tiepolo Luigi, 201.
Tiepolo Nicolò, 206.
Thoma F. jurecons., 138.
Thura (ser), 29: *v. anche* Monaci Ventura.
Timavo, 177, 183, 186, 205.
Timone, 145.
Tito, 157.
Todi, 33, 46.
Tolmezzo, 102, 167.
Tolone, 66.
Tomadòn Carli, 78.
Tomaso (S.) d'Aquino, 203.
Tomaso (S.), 91, 167.
Tomaso barbero, 44.
Toninazzi, 98.
Toppo (di) Girolamo, 199.
Torino, 55, 108.
Torre (torrente), 56, 157, 171, 175, 183, 188, 202.
Torre (pievano di), 97.
Torregiani, 103.
Torriani (famiglia) 178: *v. anche* Della Torre.
Toscana (Granduca di), 154.
Tragedie: *v.* Drammatica.
Tramonti di sopra, 82.
Trattati: *v.* Capitula.

Digitized by Google

Trento, 148.
Treo Enrico, 201.
Treo Lucrezio, 200.
Treo Servilio, 138, 201.
Trevisan D., 175.
Treviso, 58.
Tricesimo, 143.
Trieste, 149.
Trionfo, 45.
Tripoli, 103.
Troia, 180.
Tron Giovanni, 116.
Tron Vincenzo, 104.
Trotti Nicolò, 126.
Tura: *v.* Thura (ser).
Turbidus Veronensis, 176.
Turchetti Angela, 52.
Turchi, 144, 152.
Turenna, 116.
Turro: *v.* Torre (torrente).
Tusser G. Maria, 142.

U

Udine, 69, 93, 102, 104 (Ospedale), 104 (Canonici), 117-118, 144, 146, 151-152, 157-158, 177-178, 180-182, 185, 187-188, 190 (Deliberaz. del Maggior Consiglio, Chiesa di S. Maria Madd.), 196, 199, 200-201, 208-209, 211.
Udine (Congresso di), 60.
Unaccio Alberto, 167.
Ungheria, 35.
Università di Padova, 57, 113, 149.
Urbino (Conte di), 28.
Ursa: *v.* Orsa.
Utinensis (Astrologus), 75.

V

Valaressa-Giustinian Pellegrina, 201.
Valaresso Zaccaria, 53, 116, 119, 200-201.
Valenti (Cardin.), 127.
Valentinis, Elena (Beata), 205.
Valentinis Virginia, 181.
Valla Girolamo, 175.
Valvason Adriana, 196.
Valvasone Bernardo, 115.
Valvasone Emilia, 175.
Valvasone di Maniago Vittoria, 168.
Van Axel Vincenzo, 136.
Vannini Lugrezia, 98.
Vanocio Francesco, 41.
Vanthelinger Pietro, 98.
Varamus, 124.
Vari Francesco, 54.
Varmo (di) Terenzia, 125.
Varocco Semideo, 101.
Varotari Ascanio, 200.
Varsavia, 154.
Venanzio Girolamo, 80.
Venezia, 47, 60, 64, 68-69, 79, 81, 96, 103-104, 106, 114-115, 123, 151, 195, 207.
Venier Antonio, 177, 180.
Venier F., 175.
Venier Gabriele, 177, 180.
Venzoni Lucretia, 52.
Verdura (Abate), 202.
Vergenes, 60.
Verona, 15, 20, 42, 44, 48, 64, 126, 158, 191.
Veronica (S.), 162.
Viaro Stefano, 147.
Vicenza, 78, 99.

Digitized by Google

Vienna, 108, 154.
Vienna (Congresso di), 60, 157.
Villabruna (S. Giorgio di), 112.
Villafranca, 164.
Vincentius, 174.
Vintani Regina, 51.
Virgilio, 75.
Viriatus, 167.
Visconti Filippo Maria, 26 (?).
Vite di santi, 109.
Vitelli Vitellozzo, 185.
Vito d'Asio, 81.
Vittoria, 145.
Voltaire, 63.

W

Washington (gen.), 60.
Werter e Carlotta, 60, 109.

Z

Zaccaria (frate), 100.
Zani Marino, 120.
Zannolli Lucietta, 107.
Zanoni Angelica, 119.
Zanotti Francesco, 127.
Zara, 209.
Zeno Apostolo, 73.
Zeno Faustina, 101.
Zeno Renier, 141.
Zenobia, 152.
Zevio, 44-45, 47.
Zimolo Giuseppe, 97.
Zingarella, 159.
Zoppola, 191.
Zorzi Domenico, 48.
Zorzi Marino, 107.
Zuanelli Gaetano, 205.
Zucco C. D., 194.
Zustinian Girol. Ascanio, 120; *v. anche* Giustinian.

T. F., 166.
D. S. C., veneta patricia, 15, 43.
Hier. Loc. 171.

Digitized by Google

Indice dei Capoversi

A

Abditus Euganeis nuper Sertorius undis, 188.
Abelardo, Abelardo, o quanto amore, 59.
Aber il sangue humano, e farui gate, 13.
Abissi di spavento, atre caverne, 71.
Abstemi Pater eruditionum, 185.
Abstemi venerande cui docendi, 166.
Abstulerat carum natis mors invida patrem, 184.
Acciò che l'oglio venga a bon mercà, 106.
Accipe de sicco manantia carmina fonte, 142.
Accipe magnanimum, Princeps invicte, petitum, 195.
Accostati, crudel, alcun terrore, 95.
A celebrar le lode ora m'accingo, 96.
A che cercar cotanto, 100.
A che d'acqua lustral bagnar la tomba, 68.
A che diavolo feu regolazion, 106.
A che secol, signore, che siamo mai, 160.
A che tanto crachiar, sfiatarvi tanto, 95.
A che ti feci mai, rispondi, o popol mio, 161.
Achi: e bachi: chachi de brigata, 35.
Ad Astrea, a' suoi diritti, al papa, a Dio, 91.
Ad che celarme ognhor tanto l'adspecto, 84.
Ad che più contra me t'adopri amore, 85.
Addio legulei tronchi, aridi sassi, 63.
Addio patria, addio figli, il fato rio, 94.
Addio, requieperpetua,... addio, scintille, 167.
A despoti vedrai pingersi il volto, 67.
Adesso ognun a modo suo fa il papa, 104.
A Dio, Filli, ti lascio; i miei dolori, 118.
Adio Italie, si va vie, 77.
A dispetto del Papa e dei Legati, 89.
Ad me saepe adeunt tuae Camenae, 187.
Admotas speculum reddit sub luce figuras, 171.
Adria, che il genitor d'ostro vermiglio, 121.
Adriaci spes rara soli, sedisque Latinae, 193.

Digitized by Google

Adria me tenet, antiqui vix nominis umbra, 144, 147.
Adventu plausere tuo juvenesque senesque, 142.
Adventu tepidi redit favoni, 168.
Adriaci quicumque legis caua littore ponti, 174.
Aegeriae hic steterant saltus, umbraeque silentes, 170.
Aegis Erichthoniae rutilantia pectora diuae, 175.
Aeneae pietas senem in parentem, 141.
Aeriae rupes, latio quas agmine Caesar, 177, 180.
Aestus erat, mediumque diem, coelumque premebant, 147.
Aethereum Phaeton patrijs dum circuit axem, 189.
Aeterne Rex Altissime, 95.
A fe di quel che meco solo io penso, 88.
Affecto omnipotens iuveni succurre Minerva, 192.
Afflitto, o sciolto, misero o beato, 153.
Agita in riva dell'Isonzo il fato, 60.
Ah dell'insanie mie si varie, e tanti, 115.
Ah! dispietata sorte, 165.
Ah ego romanos semper dicturus amores, 165.
Ah fermate, littori: e qual vi scorse, 110.
Ahi! che al mio cor purtroppo ogn'or rimbomba, 50.
Ahi! che freme il crudel tartareo mostro, 69.
Ahi che gran male | fec'io peccando, 164.
Ahi che mi segue la spietata morte, 198.
Ahi! femminil lusinghe, ahi! ria, funesta, 131.
Ahi! lassa Europa, ahi! che i peccati nostri, 66.
Ahimè! qual pianto, ah! qual stridor di denti, 97.
Ahi! mentre adempio alla pietà di figlio, 103.
Ahi, sì la Chiesa e 'l dì pietoso invita, 50.
Ah! non è dunque ver ch'ogni dolore, 102.
Ah non fia mai, che mortal destra il uanto, 173.
Ah, quid te removet meis ocellis?, 142.
Ah! se al rumor d'inusitati eventi, 107.
Ah! si che al cielo, ah! si che al cielo assunta, 211.
Ah! troppo ver quell'amoroso ardore, 109.
Aime chio era gargioneto anchora, 35.
Aime chio uedo ben chio spargo al uento, 43.
Aime crudele, dispietata, e ria, 36.
Aime meschin oue reduto mhai, 35.
Aime pietade aime crudel dolore, 45.
Aime qual sorte aime qual mio distino, 48.
Ai quantes quantes penes, 76.
Ai sfortunato misero seruente, 14.
A la Chiesa, o Francesco: in questo giorno, 50.
A l'alma Iddio con un pensiero interno, 55.
A la mia cara nympha el suo bel uiso, 17.
A la piu parte de la gente pare, 23.
Al Armadio, o buon Fileno, 93.

Digitized by Google

Alba pater ueniens adducit tempora Ianus, 170, 171, 183.
Alba puellarum certantia colla ligustris, 117.
Alcidis lateat gloria Gallici, 209.
Al ciel chi sospira | contento godrà, 164.
Al comparir la squadra veneziana, 100.
Al cor de christ per che sia bé v scarpér, 44.
Al Cristianissimo, 105.
Al crot di fa pore, 78.
Alcun'amante mai sotto le stelle, 195.
Alcuno so che biasma & imparte vile, 82.
Al diavolo va pur, tizzon d'inferno, 102, 208.
Al dolce son de la tua docta Musa, 82.
Alessandri, Pompei, Cesari, Achilli, 109.
Alessandro gentil, che per bei colli, 164.
Alessio Maria, o qual sui rostri, 96.
Alfin sei morto, o detestato e rio, 61.
Alfin venisti a noi, Santo Padre, 158.
Al freddo letto in cui dovrà fra poco, 65.
Al gran mal che regna in terra, 106.
Alguno amante mai sotto le stelle, 195.
Al hor che a Giorgio il vital nodo sciolse, 139.
Ali bianche portava agili e preste, 131.
Aliger invictae Venetum uictricia genti, 170. *Cfr.* Aliiger....
Alite quos pueros infausta atque omine diro, 125.
Alla Croce adorata, ove il trasporto, 134.
Alla durezza di Tomaso offerse, 134.
Alla Gallia parlò l'anglica donna, 67.
Alla sollecita, 99.
All'assalto, all'armi, all'armi, 110.
Al lauro che circonda il crin guerriero, 117.
All'Eccellenza Vostra ho già promesso, 58.
Allechira procos viroso Lydia fuco, 187.
Allicit ut nocuos conuexa cucurbita succus, 170.
Alliger invicta Venetum victricia genti, 182. *Cfr.* Aliger....
Allor che Giuda di furor satollo, 65, 71, 112.
Allor che in preda a cento Greci e cento, 71.
Allor che i Padri della Compagnia, 90.
Al lume di costor ch'è di bugia, 90.
Alma celeste, dal superno choro, 25.
Alma, che dietro a la fallace scorta, 200.
Alma città, dove la bella sede, 71.
Alma contrita, 160.
Alma, doppio sentiero offrirsi io veggio, 51.
Alma locui pensier sempre fu sagio, 17.
Alma regale degna di corona, 37.
Alma triumphante diua signorile, 37.
Alma Venus lucem profert, qua maximus Auctor, 183.
Alma Puer, quem Virgo amplectitur ulnis, 156.
Alme sincere e belle, 198.
Almo Fanciul, che strignesi, 156.

Digitized by Google

Almo pastor, in cui si pregia e ammira, 102.
Aloy, già 'l novo anniversario giorno, 51.
Al par di Giuda senza onor di tomba, 68.
Alpe, che guardi Ribio, 79.
Alphonsi decimi Castalia sceptra tenentis, 75.
Al pianto mio che tu pur nulla curi, 173.
Al prin dell'an simpri e stade, 78.
Al rimbombo del Tamburo, 157.
Al sango del carbon. E hò ben cenà, 45.
Al superbo tuo cuor fu pena eguale, 91.
Altera lux oritur solemnibus alma calendis, 137.
Altier, Altier, se tu sei pur Altiero, 25.
Alto intellecto in cui pose natura, 21.
Alto padre e signor se le gran some, 46.
Alto pensier a ragionar mi spinge, 145.
Alto pensier talor lalma mia inuesca, 18.
Alto possente Iddio, che i buon desiri, 70.
Altri poi che di morte il tetro orrore, 51.
Altro dio non adoro, altro non chiamo, 37.
Altro vi vuole, Padri Pastorini, 88.
Alza di Roma ad infestar la calma, 53.
Alzai lo sguardo un giorno e su le sfere, 103.
Alza superbo fiume, alza le corna, 188.
Alzomi un dì sull'ali del desio, 133.
Ama i nemici tuoi se certa prova, 93.
Amante. Come farò io amore, 186.
A Maria l'Angel giugne, a Lisabetta, 70.
Amarille, del tuo plettro, 80.
Ambiguum virides spectabant Prothea Nymphae, 190.
Ambizion, feconda, ampia sorgente, 156.
Ambulat insidens caeco pede captus utroque, 72.
A me chieder se dobbiate, 58.
A me, Signor, non fu dannosa e ria, 211.
A me vil fango dalla terra uscito, 210.
Ami chi vuole altri che Dio, 159.
Amici, a voi ritorno: o dolce istante, 67.
Amicie Aonidum decus sororum, 137.
Amici miei, se mai per sorte ria, 92.
Amico, ah ti consola, al cener mio, 64.
Amico charo el non fiorisse ognherba, 30.
Amico, io piango e le pupille mie, 211.
Amico mio che minuitasti a ciena, 32.
Amico, son ridotto all'infirmatur, 102.
Amigo, corrispondo con il cuor, 94.
Amo il mio Dio. Prendo da voi congedo, 52.
Amo, Madrisio, un fiore, anzi dei fiori, 117.
Amor, aco de l'alma, ape de' cori, 130.
Amor amor crudel, 76.
Amor ché disioso de pigliarme, 16.
Amor, che mai non scocchi in van saetta, 187.
Amor, che nel mio sen piantasti il nido, 53.

Digitized by Google

Amor chogni sua forza, e uigor piglia, 19.
Amor cun vn charchasso de piluoti, 29.
Amor de caritate, 160.
Amor di te mhauia facto sugieto, 21.
Amor, e Morte all'una, e l'altra vita, 145.
Amor, et morte in questa nostra vita, 145.
Amor, il mio tormento e la mia fede, 118.
Amor il sa quanto mi doglio forte, 43.
Amor in vn sol punto ardito e uile, 28.
Amor l'arco, e la rete indarno tendi, 125.
Amorosa madonna che me fai, 22.
Amor, qual nome orribile, 156.
Amor, tu che poc'anzi alme reali, 100.
An Adamanta tibi nomen sit, vel Dea amata, 166.
A nave che giacea senza timone, 54.
Anco a Bacco in quest'an non molto grato, 120.
Anco in Treviso il Barigel si fa, 58.
Ancora neghi, o facitor indegno, 94.
Ancor'io la frase intesi aut sint, ut sunt, 98.
Ancor l'Ungaro suol d'ossa biancheggia, 66.
Ancor non apparia nel terzo giorno, 133.
Ancor non cessa d'agitar la face, 120.
Ancor vivi, Nicola, ancor respiri, 94.
Andando vna matina al Jesiò, 43.
Andar io deggio al tormentoso inferno, 197.
Andate o speranze, o affetti terreni, 159.
Angel beato, a cui il gran Padre espresse, 131.
Angel del cielo in terren manto avvolto, 131.
Angel mio bello | che hai di me cura, 163.
Angel novo di Dio, che pellegrino, 145.
Angelo messagger, primo fra quanti, 133.
Angie a vo done marie, 78.
Angoscie, pianti, pene, doglie, e martyri, 12.
Anima bella, che dal ciel mi senti, 129.
Anima, che, qual spero, hor godi in Cielo, 201.
Anima mia, che fai?, 162.
Animata puntura ognor vagante, 94.
Anime vaghe al mondo, e peregrine, 189.
Anni tibi gratum fiat si carmine fator [fabor], 148, 192.
Anno, se tu nel corso tuo segnasti, 65.
Anno tu torni, tu rinovi e riedi, 182.
Annua coelitibus redeunt iam sacra duobus, 180.
Antaea lucens flosculus, 183.
Ante crucem merens stabat lacrymosaque Mater, 97.
Antica pianta i rami agl'astri alzava, 197.
Antistes fidei nobilis arbiter, 144, 148, 192.
Antonietta amabilissima, 82.
Antonietta, figlia mia, 79.
Antonio, figlio caro, a me diletto, 203.
Antoni pigna, quel grà costioner, 47.
Aonides quantum stupeant te paule sorores, 137.

Digitized by Google

A piedi del tuo soglio, e pletro, e cetra, 90.
Api ingegnose, in questi dì festosi, 54.
Api ingegnose, o come in modi vari, 53.
Apollo el bel disio chel sancto choro, 22.
Applaudì la Senna all'ora, 156.
Apprestami, o signor, quell'aureo stile, 102.
Apre l'huomo infelice allor che nasce, 62, 182.
Apri alla fin Udin felice i rai, 208.
A qual cimento il fato hoggi m'espone, 55.
A quattro che per vie furtive e torte, 100.
A quel miser bandin magnanimeto, 33.
A questa tomba, a queste alme e sacrate, 158.
Aquilina zentil zoia mia cara, 38.
Arbor vittoriosa e trionfale, 132.
Ardea l'ospizio e all'atre fiamme ultrici, 116.
Arde Europa di fiamme; .... civile, 120.
Arde Europa di fiamme, il ferro hostile, 116.
Arder veggo nel ciel orribil guerra, 70.
Argenti cumulos alter sibi quaerat, et auri, 168.
Argo e Corinto più non mi rammenti, 65.
A ricovrar le già perdute genti, 134.
Arma il tiran dell'Oriente infido, 116.
Armate ingenium socii, fera bella parantur, 193.
[A]Rma uirumque cano troye qui primus ab horis, 153.
Armi ben giuste impugna il Quirinale, 55.
Arriverà fra pochi dì la nuova, 89.
Arso il buon Fabbro d'innocente affetto, 135.
Arte Iovis solium petitur Sertorius, alma, 188.
Arua triumphato Lybies euicta Syphace, 176.
Ascolta, amico Tirsi, ascolta e credi, 110.
Ascolta o figlio | da questa croce, 161, 162.
Asperum et intractabile olus tibi signat auita, 171.
A spettacol gentil cento e più belle, 116.
Aspice ciuili undantem de sanguine Tybrim, 171.
Aspice Palladia leuibus super arbore pennis, 170, 181.
Aspice Palladium levibus super Arbore poenis, 181.
Aspice, ut antiquas exercet Aranea telas, 170, 182.
Astrologos nemo quam Caesar valdius odit, 75.
A te, gran madre mia, d'Adria regina, 62.
A te maximo mando vn pien canestro, 32.
A te m'inchino, e te saluto, o stella, 163.
A te, polve immortal su cui m'assido, 64.
A te, signor, che su l'adriaca Dori, 114.
A te, signor, degno monarca invitto, 102.

Digitized by Google

A te, vergine intatta, adria regina, 106, 107.
At quibus haec dabo uota deis? cui rauca parabo, 174.
Audiat tellus, geminusque circum, 122.
Audi Redemptor gentium, 127.
Augel che in selva nato, ove l'inviti, 71.
Aura dolce e soave, e dolce ardore, 133.
Aurata iuvenis cuspide pectora, 146.
Auratas, Astraea poli volitabat ad arces, 191.
Aurea iam quintae supereminet orbita lunae, 176.
Aurea syderos coelo virgo erexerit artus, 165.
Aureos mihi, candide Penelle, 183.
Aureus oceano properat contingere Titan, 137.
Aurum crine micat, rutilo sunt lumine flammae, 172.
Auspicijs fultus Diuum caput exerit annus, 144.
Ausus formicae Nanus conscendere tergum, 73.
Autumno veniente dulciora, 166.
Avanti a te prostrato, ogni mio errore, 92.
Avaro perfido, 156.
Ave coeli candida parens, 117.
Ave Maria | graziosa e pia, 161.
A Venezia se ben no è Carneval, 207.
Ave, o piena di grazie, entro cui posa, 135.
Ave, o Vergine, in cui dal sommo regno, 134.
Avido di sacrileghe rapine, 55.
Avido teschio, che a lo sguardo mio, 50.
A voi mi volgo o Fabbian Prevosto, 88.

B

Baciai quel puro viso, 146.
Baciarsi alfin ved'io Giustizia e Pace, 81.
Barbara, sic latiae recolis dulcedine Musae, 166.
Baroni buzzarai de prima classe, 101.
Bastar pur te dovria ch'altrui me sforza, 84.
Batista per che paia chio non temi, 39.
Bel coraggio d'un pretuccio, 104.
Bella cagion della gran Donna sei, 132.
Bella dal Gange e limpida, 80.
Bella dal sol sgorgò la luce e nacque, 134.
Bella dea, del patrio fiume, 109.
Bella Italia, amate sponde, 61.
Bella per Ausonios Tabo manantia campos, 151.
Belle de' colli eterni alme beate, 210.
Belle ultrici cure, e quel fra voi, 96.
Bello è il cielo, se tu le ciglia, 104.
Bello è il Divin Amore. Ei fa beato, 154.
Bel motto di tre lingue, in un momento, 116.
Bel partito che sceglieste, 58.
Beltade, oro, piacer dell'uman cuore, 206.
Beltrame unanimis, quam plura vincula nobis, 185.

Digitized by Google

Bel trofeo di bel dir; lacrime, e crini, 121.
Ben cercai già, d'ogn'altra cura sciolto, 173.
Benchè al gran Dio reggia i cieli immensi, 93.
Benchè il gran colpo a tuo favor sospenda, 93.
Benchè la lingua mia sligata & sciolta, 86.
Benchè l'etade acerba, 113.
Benchè, Maria, sij nella stolta etade, 198.
Ben che non sia maestro di trouare, 46.
Benchè parea crudel con freddo velo, 130.
Benchè però non capisci e non la vedi, 203.
Ben di quercia ebbe il seno, e dentro il core, 149.
Benedete o primevere, 76.
Benedetta quella voce, 160.
Ben fu di vera luce ornata e chiara, 131.
Ben han ragione questi paesani, 92.
Ben io qui veggio eccelse, illustri e conte, 62.
Ben mel diceva il desiderio ingordo, 198.
Ben me n'avvidi al portamento grave, 207.
Ben mi credia chel cel, natura, et arte, 13.
Ben mi resta una finezza, 111.
Ben puoi le ladre luce a terra sparte, 21.
Ben sei crudel contenta omai che uedi, 29.
Ben temo anch'io e al tuo saper m'inchino, 55.
Benvenuta da Vicenza, 58.
Bersabe che tant'hebbe forcia e ardire, 145.
Bevi, o Sionne, il sangue amor fumante, 70.
Bianche, vermiglie, matutine rose, 194.
Bibere Martini festum iubet optima uina, 123.
Bisogna alfin lasciar ogni lusinga, 202.
Bolie di guerre il mondo, Italia freme, 96.
Breve saetta a mobil sfera unita, 119.
Brigida formosos inter pulcherrima coetus, 203.
Bronzo che mostri un re possente e fiero, 94.
Bruto, dove è il tuo crudo animo altero?, 65.
Buon ladro, è ben la tua beata sorte, 133.
Burchiello sgangarato senza remi, 34.
Burchiel non sono le poste tue Isconte, 33.
Buxos tantisper placidas deponite Vates, 150.

C

Cada il reo, cada il reo, cada il villano, 92.
Cadde la lupa e le Tarpee vicine, 116.
Cadde l'anno, Signor, e qual fenice, 199.
Cadde Luigi: alfine il capo augusto, 66.

Digitized by Google

Cadde Vergenes: del romano impero, 60.
Cadrà, chè così in ciel si trova scritto, 95.
Cadrà Parigi, eterna man dall'alto, 66.
Cadrà, se così in ciel si trova scritto, 62.
Caduta è omai la gran colonna infame, 107.
Caesar habet summo connexa palatia coelo, 154.
Calca regia sublime, 119.
Calma, o Ciel, la ria procella, 79.
Cal vadi a platasi, 78.
Candida ceu rutilos inter gemma lapillos, 205.
Candide, rosse, ornate de fin ostro, 19.
Candidulas inter splendebat Laura puellas, 186.
Cangiato ho il nome, e son chiamato frascha, 23.
Canite tuba in Sion, 114.
Canova, italo tu? tu l'uom che in seno, 68.
Cantano i grilli e qual lungicanoro, 69.
Cantano i grilli e qual lungicanoro, 69.
Canta, sirena d'Adria, e il canto amato, 118.
Cantar amans mortem: venias mors una precamur, 193.
Cantemus Domino, cantemus cantica nostro, 74.
Cantiamo, Aloj, ma al solo Dio drizzata, 51.
Canti chi vi ha desio, 102.
Cantò già d'Arno il cigno in riva a Sorga, 173.
Canto le glorie di quel Sacro Monte, 109.
Capperi! tu se' bravo inver, Pierino, 104.
Cappucino avventurato, 162.
C'apre la morte oggi il sepolcro: in esso, 50.
Capripedes satiri culti solatia ruris, 172.
Cara amistà, che l'idolo, 81.
Cara constanza che dagliochi mei, 38.
Cara fenestra ove collei soleva, 84.
Cara patria, amato albergo, 163.
Carca di bronzi all'ostil porto in faccia, 100.
Care amiche, ci vuol resoluzione, 96.
Care foreste ombrose, 69.
Care mihi vita mage, ne mirere, dolorem, 141.
Carlo, germe d'eroi, terror di belve, 61.
Carlo, gran Carlo, e come mai poss'io, 211.
Carmina Iassici, mittit nouus incola ruris, 151.
Carmina non sapiunt, nec dudum vivere possunt, 135.
Carmina sic mea sic per te laudata videntur, 141.
Carne mia, vivo fango, esca di vermi, 71.
Carnificem Fratruum te fecit Iarba senatus, 106.
Carnorum Abstemi doctissime, legimus ambo, 185.
Caro amor mio e dolce mio conforto, 16.
Caro burchiello mio sel uero ho inteso, 34.
Caro Gesù, a morire, 160.
Caro mio bene, 159.
Caron che dalla barca ferrugigna, 65.

Digitized by Google

Caronte? — Chi mi chiama? — Un gesuita, 95.
Carpite vernanti teneros in vertice flores, 165.
Castra Borussa sequi libet hinc hodie, Austriacumque, 208.
Caterva di costumi empi, nefandi, 103.
Cechinum propria muniverat aegide Pallas, 189.
Ce copette buarone, ch'i tocchie, 101.
Cedit Amyclides, cedit tibi corpore Nirtus, 176.
Cedite divini scriptores, cedite vates, 195.
Ceperat octavum perducere agitans tempora prima citis, 72.
Cercò barbari climi e rozze genti, 63.
Cernis, ut admotis lampas sublata favillis, 209.
Certa fides, fidei quam firmat idoneus auctor, 155.
Certe dame, che fan le letterate, 207.
Certo che annida insiem falco e colomba, 63.
Cervi assetati, Antonio, oggi u'invita, 117.
Cesare al par di te suprema pace, 67.
Cesare, questa è Roma. Il Campidoglio, 105.
Cessa, bronzo feral, che lamentoso, 65.
Cessate omai, foschi pensieri e doglie, 93.
Cetra, talor per vincere, 81.
Ce zornade di dolor, 78.
CHachi, cun Acchi, e bacchi, de brigata, 32.
Chara philippa achui tanto amor porto, 39.
Che all'improvvista il misero Clemente, 105.
Che caro forestier napoletano, 94.
Che dir la verità mai non si vieta, 91.
Che dite voi, dell'Erebo profondo, 95.
Che fai?, che pensi? a se ti chiama il gregge, 100.
Che fai, che pensi cor mio che non posi, 83.
Che fai fosca di fe s'el nome hai chiaro, 83.
Che fai lì con quel mento ispido e folto, 64.
Che fai? perchè sì folta, 60.
Che farai cortesia senza soggetto!, 145.
Che fate intorno al Crocefisso, o fiori?, 56.
Che fia poi se i pensier pria mal quieti, 93.
Che fuga pronto in faccia al suo delitto, 94.
Che grand'urna è mai questa eguale al trono, 54.
Che gran mole è mai questa! in lei rimiro, 56.
Che il nero gesuita commesso habbia, 89.
Che in que' principi eterni altro non v'era, 88.
Chel biel mes che simpri speti, 77.
Che le motrici fibre in alma ancella, 98.
Che 'l gran Delfino un luminar Febeo, 200.
Ch'el viso: udito: el gusto: & la favella, 86.
Che mi è nettare il foco. Ambrosia il pianto, 145.

Digitized by Google

Che papa? che scomuniche? che bolle?, 106.
Che pensi huomo superbo? i tuoi trionfi?, 182.
Che per salvar ai fichi il vil torax, 92.
Che piacer? che ricchezze? Alti desiri, 51.
Che rea viltà temer garuli accenti, 93.
Che reo deserto è questo in cui tu vivi, 55.
Che se la perdita, 156.
Che sembra un Giuda con la borsa al fianco, 91.
Che si come la luce scaccia l'ombra, 203.
Chest le el di chiare Rosute, 77.
Che un'arbitra e dea possente, 93.
Che val d'annosi amonticchiati acervi, 158.
Che veggio mai, che scintillante lume, 100.
Che voce è questa che grand'aer fende, 158.
Che vol mo dir che chiumque fia mandato, 87.
Che vuoi mio cor? chi desta, 109.
Chiar'acque, ombrose riue e prati molli, 173.
Chiari raggi d'amor, scintille accese, 134.
Chiaro eroe che salito u' ti fe' scorta, 139.
Chiars fantas e fantazute, 78.
Chi bastante sarà..., 145.
Chi ben fa hoggi, el mal glie dato indota, 43.
Chi brama di veder quel cigno eletto, 100.
Chi dal Genio può mai l'idea sublime, 54.
Chi, deh! chi diroccò le auguste mura, 133.
Chi desia di veder pura ed altera, 133.
Chi di Dio rispetta il nome, 69.
Chi di sangue amorreo tutta vermiglia, 132.
Chi di saper è luce eterna e pura, 103.
Chi disse quando allor con frode gionto, 86.
Chi disserra tant'urne in un sol giorno?, 51.
Chi è costei che per scosceso monte, 134.
Chi è costei, che sì soave il canto, 202.
Chi è Costei. Che supera il candore, 197.
Chi è costei, dicean l'anime beate, 134.
Chi è costui che maestoso e fiero, 103.
Chiede il gran Padre Eterno al fier Caino, 94.
Chiegga pace chi teme: io non vo' pace, 92.
Chieggio una grazia sola e poi non più, 111.
Chieggo al clero tabacco ogni momento, 59.
Chi è quel che, ancor non adombrato il mento, 70.
Chi ferme o giat e prest rindimi cont, 76.
Chi fu, chi fu che l'empio serto ordio, 134.
Chi fu di voi, barbari ordigni, e felli, 133.
Chi guarir presto dele gotte uole, 31.
Chi la sua uoglia non uencie, ne doma, 27.

Digitized by Google

Chi l'ignita del sole faccia ardente, 126.
Chi mantener uole Amista di frate. 33.
Chi nel suo piangier dicie che uentura, 19.
Chi non ama Maria | non può salvarsi, 162.
Ch'io possa esser dal Papa degradato, 111.
Chi più di me felice, 199.
Chi sarà che me vittoriosa guidi, 104.
Chi sei che splendi in faccia al sol, con tanto, 130.
Chi son io, tu mi chiedi: ebben m'ascolta, 63.
Chiudea le ferme adamantine porte, 70.
Chiude quest'urna le terrene some, 139.
Chiunche tu se che mi da pur impazo, 32.
Chi un ingiusto silenzio, 60.
Chiunque sei ch'ai di goder vaghezza, 97.
Chiunque sei, che hai di goder vaghezza, 160, 208, 207.
Chiunque sei ch'hai d'ottener vaghezza, 62.
Chi uedesse il barugio andar per uia, 42.
Chi vide il sen nascente e il giovinetto, 65.
Chi uol veder la turba degli amanti, 43.
Chi vuol fugazze al Donà dei Fuser, 103.
Chi vuol veder qual forza in nobil petto, 100.
Chi vuol veder quanto mai possa amore, 208.
Chi vuol veder quanto penare un cuore, 132.
Chi vuol veder quantunque può lo sdegno, 64.
Chi vuol veder un mostro di natura, 104.
Cholui che ando nellinferno. E plutone, 30.
Christe Pater, natusque: idem quoque spiritus: unus, 193.
Christe sis felix, faveasque dexter, 178.
Christierj per conduta, e buon tromboni, 42.
Christo habia lalma di quele persone, 29.
Christo Santo, e Glorioso, 108.
Christus ferre parans poennam mortemque propinquam, 71.
Cichinus rediens domum, salutem, 185.
Cieca di mente e di consiglio priva, 133.
Cieco, le chiome raso e in ceppi avvinto, 69.
Cieschun che si dilecti altrui beffare, 24.
Cinque dita ben grande, fa qua lume, 32.
Cinque sassi bastaro al buon pastore, 88.
Cinque volte della luna, 81.
Cinta d'oscuro vel, d'oscuro manto, 181.
Cinthius ut lumen Lepidinae in lumina fixit, 170.
Cinto d'ardenti rai lo spirto eletto, 139.
Cinto di raggi luminosi, ardenti, 206.

Digitized by Google

Cinto il crin di algenti brine, 79.
Ciò che libera lingua al canto snoda, 67.
Ciò, che oprò nella cena il Redentore, 203.
Circe che già il grande vlixe tene, 39.
Circulus est pulcher; qui totum amplectitur orbem, 172.
Ciro, finì su 'l cominciar de l'anno, 130.
Ciro, la tua Nicea, l'alma tua dea, 130.
Ciro, ne' versi tuoi veggio il tuo core, 130.
Ciro stato fra noi d'allor Febeo, 200.
Città, che un tempo pe 'l ualor de l'armi, 158.
Cittadini non mancate, 104.
Città superbe a Dio, 118.
Ci voleva un miracolo evidente, 105.
Clara per aethereos uolitans Latonia campos, 171.
Clare Marine, canam te solum carmine, quamvis, 141.
Clarus avis Heros, vera et pietate Priolus, 204.
Classe maiorem properat parare, 141.
Classica pulsa erunt late signo horrida mortis, 172.
Clemente terzo decimo morì, 105.
Clementi XIII Pontifici Optimo maximo, 105.
Coceme assai Monsignor mio che in tucto, 84.
Coelicolae quondam uincta risere Dione, 147.
Coeli dic mihi, quaeso, dic Roganti, 179.
Coelitum Regina Deum Beata, 178.
Coelius aegrotat, quidni? sic Musa: labore, 179.
Cogimur inviti discedere corpore tantum, 193.
Cogit amor, tali sive es sub sydere natus, 141.
Cognomen Legale tuae pater optimae vitae, 190.
Colà, sul pian del vecchio molo, dove, 89.
Colei son io che per l'antica essenza, 96.
Collegio porporato eminentissimo, 92.
Collera assai, ma non prescrive Pietro, 82.
Colles Parnassei, et plantis signata Deorum, 150.
Colligit errantes nostros ecclesia sensus, 55.
Colligit Ocyrhoe faciles dum pectine crines, 175.
Coll'ostro al crin, a pie' del divin soglio, 96.
Colma di fe d'Amor porta sublime, 207.
Col nome di Solaro e di Dentone, 90.
Colse nel frutto del vietato legno, 210.
Col tozzo in man, colla bisaccia in collo, 64.
Colui che prima el dispietato arciero, 21.
Colui furtivo entrò nell'orto mio, 89.
Come amante nudo i son uenuto, 35.
Come de nube è condensato el celo, 87.
Come dolenti passano, 79.
Come esser può, che la mia cara vita, 187.
Come face al mancar de l'alimento, 62.
Come fara sto corpo mio meschino, 35.

Digitized by Google

Come fu? come fu l'aspra contesa, 101.
Come fuggia per l'affricana sabbia, 68
Come in giardin schiera di moto priva, 93.
Come le cose tra noi sono fallaci, 202.
Come mirar nè inumidirsi il ciglio?, 97.
Come notturno uccel etc., 166.
Come parlestu, dime, renegà, 65.
Come persona al cel fidele et alma, 82.
Come pietosa & natural cicogna, 87.
Come potro amar caro conforto, 36.
Come potrò crudel vaga Donzella, 168.
Com'esser puote, o sol mio albergo vero, 152.
Come talora il sole alpina falda, 135.
Come tal volta pel levar del sole, 165.
Come tenero fiore, 69.
Come? un duca che xe così pomposo, 103.
Come vol tu chi in me fosse spaventto, 85.
Come zo sia che dui diuersi amanti, 40.
Commendo tibi me, ac meos amores, 166.
Commoda contemnis, clarosque contemnis honores, 183.
Como da te potrei sperar favore, 83.
Como esser pote: a te dico, natura, 83.
Compagni della colpa, giorni miei, 69.
Compare, vu se dentro e mi son dentro, 100.
Compie or l'anno, e in questo giorno, 81.
Concedetemi lo sfogo, 58, 127.
Con cenni potei ben donarme un vale, 85.
Con certo peso, numero, e misura, 93.
Concipe uirgo preces, castum cole turba triumphum, 171.
Con decreti, Signor, giusti e clementi, 53.
Conditus hoc tumulo Laerta natus Ulysses, 72.
Con divoto umil rispetto, 163.
Confondendo le leggi, i santi, e Dio, 88.
Con gl'altri cigni voi, gentil Pedano, 145.
Coniux infelix, Coniux, flore iuventae, 185.
Con la man con cui getta i fondamenti, 116.
Con la tua man degna di spoglie opime, 54.
Con le bellezze tue stese, e compose, 53.
Con l'eterno voler la prima mente, 70.
Con lire trentamila un tradimento, 91.
Con mano che livor e insania desta, 65.
Con più fidata scorta, e più dolce aura, 139.
Con qual sublime idea, con qual ardente, 54.
Con quanti lacci anchor per quanti versi, 85.
Con quella man che di pietà verace, 56.
Consacra Paulina al ciel le voglie, 118.
Conscium pectus sceleris patrati, 73.
Considerando ciò, sig. Peretti, 58.
Con sì grand'arte d'eloquenza, e tanti, 52.
Con sì soave, e sì piacevol mano, 53.

Digitized by Google

Conspicua rara succensus imagine forma, 204.
Con ste tue false uiste ma inganato, 36.
Consumassi di furia e di gran Rabia, 35.
Continua guerra con rara victoria, 40.
Contrata cheri sempre ingioco, e festa, 16.
Contro de' Gesuiti, a dire il vero, 89.
Contro questi maligni empij Spagnoli, 95.
Conviemi lamentar contro mia uoglia, 14.
Convivae salvete mei. Quae nomina nobis, 192.
Coppia gentil ch'ai pronubi misteri, 62.
Coram vobis propono, et ago amore, 97.
Corneli occideras, nisi opem tibi amica tulissent, 184.
Corneli quid agis? patriis ne in collibus erras, 185.
Coronata di gigli, e di viole, 132.
Coronata di rose e stelle siete, 162.
Coronato di mirti intesti a gigli, 97.
Corpo di Satanasso, oh questa è bella, 96.
Corporis exuviis laceri Dorothea relictis, 203.
Correte o mortali, 159.
Corrit, amis, no piardit timp se oles, 106.
Corruerant imis summae radicibus aedes, 177.
Cosa faranno mai li gesuiti, 89.
Cosa ghe xe de niovo in paese, 103.
Così potessi io ben chiudere i versi, 156.
Così sua carne per noi è cibo grato, 203.
Così restorono senza il principale, 91.
Cossi come tamai uiuendo pria, 47.
Cossi ti uedo hora chio son luntano, 37.
Costa, a che giovano sospiri e lagrime, 61.
Credecte Apelle & molti in la pictura, 82.
Crederete, signor, ch'habbi da banda, 117.
Credesse che al presente le nasachare, 31.
Credesti un tempo ch'assai più potente, 87.
Credete pur ch'io non vo contentarve, 83.
Credeva ben, ma no de tanto effecto, 87.
Credevomi aver teco uno ascendente, 84.
Creditis invito mortales numine divum, 179.
Creditur occiduae Calpes Tirynthius audax, 177, 180.
Creditur Odrysius materno carmine uates, 176.
Credono pur perchè fortuna spesso, 85.
Crescono nel vernal solstizio algente, 117.
Crespo, biondo, celeste ed aureo crine, 19.
Crocefisso mio Signore, 160.
Croce triumphante et inclyto stindardo, 44.
Cruda, instabile, ingrata e fraudolente, 28.
Cruda, siluagia, fiera, fugitiua, 37.

Digitized by Google

Crudel mia cara ame, più di me e forse, 18.
Crudel saturno come consentesti, 20.
Cugnó frison ació chel bel rengare, 48.
Cui è chel, che va zirant culà par strade, 100.
Cui sacrum Phaebi decus imminentum, 122.
Cui trado veterem meum sodalem, 185.
Cuius o magni soboles tonantis, 122.
Culì doi principi, 77.
Culla, che presso al talamo ti stai, 62.
Cum ne meas audes celandis avertere curas, 191.
Cum pia Virgo foret vitales edita in auras, 204.
Cum redit in mentem tristissima temporis hora, 150.
Cum sol Hesperio radianti aequore crines, 166.
Cum te Mars validis puerum fovisset in ulnos, 188.
Cum te multiplici certatim munere honorent, 148, 192.
Cum uagus obscura Titan sub nube lateret, 125.
Cuna del mio Signor, lascia ch'appresti, 131.
Cunctarum haereseon, quas saepe Ecclesia vidit, 74.
Cupe foreste, ove dei neri pini, 61.
Cupidini: Vrsam nescio quis malus poeta, 177.
Cupido se anchor tien larco tirato, 41.
Cur Antaea tibi diae praeponitur Ursae?, 183.
Cur aurum exangui similem gerit usque, colorem?, 168.
Cur faculam philaròs praebentem lumina mensae, 124.
Cur mea Musa situ torpescit? sive veterno, 193.
Cur solitos elegos, cur dulcia carmina penam, 192.
Cur torvis nimium aspicis me ocellis etc., 142.
Cynthia quid garis, duris me e cautibus ortum, 141.

D

Dà che qua giù lasciando il fragil velo, 130.
Da che Satano fu dal ciel scacciato, 197.
Da dolor trafitto e mesto, 162.
Da frigide aque che in surgente rivo, 86.
Da Grecia antica tutti uniti i stati, 106.
Da la città, ch'a piè de' colli Euganei, 153.
Da laltra parte poi mi sprona e asente, 21.
Dal Campidoglio al gran tempio di Piero, 105.
Dal carcere terrestre sprigionata, 197.
Dal centro del mio niente, 207.
Dal ciel Latin, doue in souran soggiorno, 200.
Dal ciel un paralinfo, 159.
Dal cupo uscita dell'inferne grotte, 66.
Dal dì ch'ebbi la fortuna, 58.
Dal dì felice che su ardenti rote, 102.
Da l'Indico Levante, 199.

Digitized by Google

Dal istat o stagion biele, 76.
Dalla barbara Porta o qual si vede, 55.
Dalla Cidonia sede, Iphide bella, 201.
Dalla gran stirpe dell'Anizia gente, 114, 211.
Dalla materna rupe uscito appena, 93.
Dall'antica Micene i figli alteri, 182.
Dalla più pura e rilucente stella, 206.
Dalla Riva all'Ermo sacra, 79.
Dalla tempesta fuggi ed entra in questo, 159.
Dall'Austria e dall'Iberia ingenti, 51.
Dalle caliginose infernal grotte, 125.
Dal lido che dal Cesare si noma, 115.
Dalli spiriti immondi tormentato, 88.
Dal Natison austriaco per la Torre, 155.
Dal polveroso avel, dall'urna bruna, 66.
Dal real tronco germogliò la Verga, 134.
Dal soggiorno mortal, Belli, è partita, 130.
Dal soglio altier che fra due mar sen giace, 114.
D'alto sapor profondamente oppresso, 70.
Dal tuo celeste trono, 162.
Da luci egre spandea, 120.
Dal vinto mondo allontanando i segni, 182.
Dal vol ricondotto — assiduo dall'ore, 163.
Dame, del pan di Spagna in grazia basta, 58.
D'amor sorelle amabili, 106.
Daniele, o qual serenità importuna, 52.
Daniele, ora che i fogli io più non segno, 52.
Danno morte ugualmente a questa vita, 145.
Da procella sì torbida e sì vasta, 70.
Da puo chel mondo iniquo pur mi spoglia, 35.
Da qual seme nascesti, o da qual seno, 182.
Da qual tomba funesta, 120.
Da quei lucidi alberghi, ove a' mortali, 169.
Da quel torto camin, c'human pensiero, 189.
Darà ben, Sini, a le famose chiome, 139.
Dario imperator, sauio, e discreto, 24.
D'armi il Papa riempito ha il Quirinale, 55.
D'Arturo come mai sotto l'algente, 56.
Da sì alta instituzione ammaestrati, 203.
D'aspre catene sotto il duro incarco, 70.
Data a Gian Andrea l'aspra ferita, 88.
Date il buon giorno nesso, e fa testesse, 32.
Date, o muse, al dolor, date homai bando, 139.
Dato poi e non concesso, 59.
Daulias o volucrum Diuino celeberrima cantu, 137.
Da veniam quaeso; vel si vexare poetam, 143, 192.
Da vinti anni inqua son castigato, 35.
De Concinei fratei narra il viaggio, 101.
De darmi tante laude omai sbaich, 34.
De fa, Gesù ben mio, 161.
Defunctus licet Eeacides in carmine vivit, 135.

Digitized by Google

De' Gesuiti alfin il tradimento, 89.
Degli alati, o Reina, qua scendi, 80.
Degli angeli ecco il pan divino e vero, 203.
Degli anni eterni entro al comun periglio, 133.
Degl'incostanti secoli, 61.
Degnaste ch'io amassi, e spesso fore, 145.
Degno d'Atene e Roma, alto intelletto, 107.
Deh! fuggiamo, occhi miei, fuggiam lontano, 129.
Deh! lasciatemi star, cari pettegoli, 58.
Deh! manda, Santo Spirto, al mio intelletto, 134.
Deh, m'apri o sorella, 159.
Deh! mio Signor, di quale fiamma spinto, 70.
Deh mira Eurilla, in questa siepe ombrosa, 173.
Deh non uoler o cara mia signora, 16.
Deh passa tempo nel mondo fallace, 25.
Deh, pietà, pietà, viventi, 163.
Deh! qual mi sento, o Dio, di vena in vena, 134.
Deh qual spietato inganno, o qual mia sorte, 17.
Deh, sciogli al tuo servo, 69.
Dei baccanali all'ultimo, 81.
De la gran Lega al primo suon giocondo, 56.
De l'Alba innamorata, 199.
De l'Aquilon bacante, 55.
De la serena et lustre terza spera; 46.
De laurentiano, quae vexit litore Massa, 144.
De Lauretano quae venit litore massa, 148.
Del autun angie mi reste, 76.
Del caval tende al peggio la natura, 136.
Del ceppo illustre ch'irrigò primiero, 119.
De le virtù d'Ignatio inclita erede, 56.
Del gran Marte dei re l'alto sembiante, 94.
Deliciarum opifex, leviumque magister amorum, 80.
Delij regina chori, tuus nam, 122.
Delitium dominae, atque meum, formose catelle, 184.
Della ferrea corona il capo cinto, 158.
Della greggia fedele il pastor vero, 132.
Della Liguria il gesuitesco incanto, 90.
Della patata | devo parlarvi, 113.
Del lascivo Aristeo, 130.
Della tua sposa, il so, l'effigie è questa, 62.
Delle ciglia amorose il cupid'arco, 126.
Delle ciglia modeste il nobil arco, 126.
Delle logiche ciglia il gemino arco, 126.
Dell'empio Gallo alle minacce, all'onte, 66, 112.
Dell'etade, o mortal, che poco dura, 119.
Dell'ignoranza pingue ancora e nero, 158.
Dell'uomo ad emendar l'antico errore, 210.
Del mio decimo lustro il corso intiero, 114.
Del mio uenir perche tanta faticha, 35.

Digitized by Google

Del mondo allor questa più nobil parte, 89.
Del mondo insidioso e pien d'inganni, 51.
Del nero vel che largamente accolto, 58.
Del novo Re ecco la sacra mensa, 203.
Delphica Tarquiniis reserans oracula Phoebus, 170, 171, 182.
Del popol piaga e non del popol parte, 66.
Del porporato stuolo al sagro piede, 105.
Del regal sangue chiaro, onde trahete, 194.
Del tuo impero, mio Dio, suddito sono, 52.
Del tuo perso thisor giovane el pianto, 84.
Del tuo prisco valor l'alte memorie, 90.
Del Zodiaco sette segni, 79.
Demersus tristi iacet hic Sertorius unda, 186.
De non mi finochiar piu di finocchi, 35.
Depongo quivi, e gioie, e bisso, e ostro, 182.
Depon la spada e con la stola usata, 116.
Deposui nuper mea membra in margine ripae, 151.
De quanti morti il uechio priamo uide, 26.
De quanto ingegno, e de quant'arte e cura, 82.
D eseris aeternae sublimia moenia Romae, 195.
Desio, che l'uman core spiri e movi, 99.
Destinato a solcar famosi mari, 115.
De' tuoi grand'Avi a rinouar gl'honori, 199.
Deus omnipotens hic faciat te vivere parvo tempore, 98.
De uarcho in uarcho pur trapassa lhora, 45.
De uolgi gliocchi tuoi uerme guerera, 22.
Dexter humanam Pater alte gentem, 178.
De zoglia mia fa che vna matina, 35.
Dhe Antonio mio so che veder dovesti, 82.
Dhe, che s'el basso mio debile ignegno, 85.
Dhé non esser Jason, sio fui medea, 43.
Dhé si messere, laseue piegare, 42.
Diadema rio, che tiraneggi il crine, 93.
Diassi pur uno e diansi ancora mille, 203.
Di balsamo pimpleo pietosa aita, 130.
Di bellicose fiamme, 117.
Di ben che us vuei jo us visi chiars fantaz, 76.
Di canti incolti e striduli, 156.
Di Cesare regnante il reo consiglio, 90.
Dicite io Pean. Domini est hic currus Amoris, 171.
Dicitur Argivos quondam flevisse per agros, 179.
Dic mihi quae densis habitas convallibus Echo, 151.
Dicotil donna dicotil piangiando, 35.

Digitized by Google

Di Dandolo immortal ombra sdegnosa, 68.
Di dodeci compagni era composta, 100.
Di due facelle al gemino sembiante, 200.
Die sile die sile | ai lamor ta cheste vile, 78.
Die sile die sile | cheste volte ulin finile, 76.
Die sile die sile | e la int di cheste vile, 77.
Die sile die sille | ridaran dug a sintile, 78.
Diè ue dia vita, Ella meser me caro, 48.
Di face armato e di possente strâle, 100.
Di febre infesta un empio incendio ardente, 116.
Difusa gratia, e dono alto, e diuino, 27.
Di giorno in giorno amor più mi s'acerba, 164.
Di grammatica indegna costrutivo, 90.
Di là discesa doue a Marte in grembo, 172.
Dileguatevi in pianto, occhi dolenti, 139.
Diletissimo padre Emmanuello, 88.
Di libertà maestri i Galli? insegni, 66.
Di lieti applausi a cui fan pausa i venti, 119.
Dime un poco alma che si pronta e presta, 83.
Di mille colpe grave, 178.
D'immensa piazza in mezzo alto torreggia, 67.
Dimme, pictor, chi è quel ch'hai dipinto?, 83.
Dimmi, cara fenestra, ov'è il mio bene?, 202.
Dimmi, gentil satiro mio, perchè, 92.
Dimmi o pittor che dentro angusta sfera, 53.
Di nubi il ciel non men di me coverto, 164.
Di Numidia e di Paro a le famose, 54.
Dio tili mandi, che fai tanto rumore, 24.
Dio ti salvi bella signora, 159.
Dio ti salvi, Maria, 161.
Dio ti salvi, Regina, 161.
Dio ti salvi, Regina, alta, e serena, 70.
Di patria libertà genio feroce, 67.
Di primavera morbida e fiorita, 117.
Di qual foco scaldar, con quai ritorte, 206.
Di quei neri l'ardir, l'orgoglio, il fasto, 91.
Di questa valle o come hoggi festanti, 53.
Dirapitur quondam lascivo captus ab igne, 182.
Dirrai a Marco o Antonio de Fonsica, 85.
Di sacra notte ai lacrimosi errori, 211.
Disce Evangelio loca pauperis et loca ditis, 72.
Disce quid insanae prosit servire puellae, 179.
Diserte eximium decus Thaliae, 137.
Dispeream, nisi tartareis malim hoc caput umbris, 175.
Disposto ho di seguirti, 159.
Dispulerat tenebras primo Sertorius quo, 188.
Dissero a Giove le ranocchie un giorno, 88.

Digitized by Google

Disse un certo dottore, e disse il vero, 90.
Disse un portiere al Papa: è qui arrivato, 127.
Di tanti raggi adorna e tanti fregi, 53.
Di teschi battezati aridi e spenti, 51.
Di tre vaghi colori un color nasce, 165.
Di tu che troppo indegnamente offendi, 95.
Di un alloro all'ombra assisa, 79.
Diua gemmato residens Olympo, 123.
Diva Ottavia, il valor del grande Homero, 146.
Dive Latona sate, cui sonoris, 178.
Dive luem hanc Populis, o Latijs averte, precesque, 180.
Dive secundum cytharae melos nunc, 178.
Di vice cancellier prende l'uscita, 90.
Dividit auratam vestem Martinus egenti, 150.
Divinissimo Dio onnipotente, 203.
Divino afflati creduntur numine Vates, 190.
Divino Amor, che in un sei foco e nume, 132.
Divitias multas, et multum possidet aurum, 135.
Dixerat, haec mea sunt, ueteres migrate coloni, 176.
Docta patavina nuper, quae venit ab Vrbe, 167.
Doctrina et bonitate singularis, 166.
Dogliome amor, ome caro signore, 24.
Do gran fatti si leze in la Scrittura, 106.
Dolce Dio, caro Signore, 163.
Dolce mia vita se vol pur ch'io mora, 83.
Dolce mio Dio, di nuovo in questo giorno, 98.
Dolcie speranza dognj mio conforto, 30.
Doman sia gionta l'hora haime ch'io parte, 86.
Domina l'alba, e l'oriente ancora, 114.
Dona el villano al più vile elemento, 84.
Dona la patria al domator dei regni, 114.
Donna che base fa di globo al piede, 198.
Donna che bella sia, ma che non menta, 62.
Donna, che qual più siete o casta, o saggia, 196.
Donna chi disse ch'el juditio mio, 84.
Donna crudel, ch'entro a' begli occhi morte, 172.
Donna del ciel, cui nell'empirea sede, 132.
Donna gentil, e nobil per natura, 136.
Donna mercie. Di che mercie mi chieri?, 27.
Donna, non ti turbar se in questo giorno, 98.
Donna qual mi fuss'io, qual mi sentissi, 145.
Donna qual ti uid'io montar dolente, 172.
Donna regal, la sanguinosa Enio, 55.
Donna sfacciata, d'ogni error nel fondo, 66.
Donna vidi l'altr'hieri più che bella, 197.
Donne, che a carte a mazzo andar potete, 97.

Digitized by Google

Donne et Amanti mhano assai ripreso, 25.
Donne gentil, io sono un legendaio, 100.
Donne mirate sotto il mortal velo, 207.
Dono amico del ciel, mia cetra d'oro, 60.
Dontri vigniso, o sur, 159.
Donzella illustre, e fortunata al paro, 168.
Dopo aver col tuo braccio alfin potuto, 62.
Dopo che non trova altre raggioni, 90.
Dopo d'Elena mia ch'io viva e spiri, 211.
Dopo le fosche notti e il rio gelato, 131.
Dopo lungo ed aspro esilio, 164.
Doppio oggetto ha il mio amor: d'un neo, d'un crine, 118.
Doppio sce[t]tro trattar, di corpi e d'alme, 120.
Doppo d'aver la notte e il giorno intiero, 88.
Doppo quel grande formidabil giorno, 50.
Dorma sola talor nel freddo letto, 142.
Dormendo steso sott'un'elce ombrosa, 197.
Dormit Amor ridens Nemaea in pelle volutus, 144.
D'oro fu l'alma, che dal Cielo havesti, 201.
D'orror, di lutto e di miserie piena, 65.
Dove, amor, dove la tua pompa impura, 64.
Dov'è, dov'è, dicean tra lor dolenti, 134.
Dove, dove fuggite? ove l'altero, 104.
Dove, dove, o Romani, e qual vi tenta, 70.
Dove imparaste mai sì bella moda, 58, 127.
Dov'è la mia bell'angioletta e pura, 129.
Dov'è Martino? È sempre in casa. Il petto, 59.
Dove mi trovo; deh qual'è questa, 159.
Doue ne vai smarito emiser cuore, 39.
Dove per te, celeste ancella, or vassi, 67.
Dove sei, brillante Diva, 82.
Dove sei, musa mia? dimmi, che fai?, 111.
Dov'è Signor, la tua grandezza antica, 131, 134.
Dove sono gli Scipj fulminanti, 63, 70.
Dovria pur, donna, ormai venir quel tempo, 87.
Dovria, signor, non in sì poche carte, 85.
Ducebat roseum surgens Aurora rubore, 153.
Ducenti mihi, et amplius videntur, 168.
Due meum Clio per amoena tempe, 122.
Due Franceschi ambo vostri, un vecchio e un novo, 95.
Dulces, candiduli mei patroni, 148, 196.
Dulces exuviae, dum fata deusque sinebant, 128.
Dum canit, et facili percurrens pollice cordas, 170.
Dum cessit fatis Hortensia, terra repente, 191.

Digitized by Google

Dum circum volitat, moerens dum singulta lustrat, 184.
Dum dormit, dulci recreat sua corpora somno, 73.
Dum fera virgineis tormenta admota papillis, 203.
Dum fera uis morbis Stygis excita caminis, 125.
Dum ferus adstaret stricto mucrone Satelles, 150.
Dum fulvos sectatur apros, dum retia cernis, 171.
Dum furit; et Patriam ualidis Albizius armis, 170.
Dum iuvat octipedis casus evolvere Cancri, 167.
Dum murit, et summa crepitans uolat ignis in Arce, 170.
Dum mutabilium decurrunt tempora rerum, 71.
Dum natam insequitur rabida pater impius, ira, 205.
Dum paris, heu, subito raperis Lucretia fato, 184.
Dum paris obtecto sol te tibi subtrahit orbi, 184.
Dum Pater alterius de nati vulnere anhelat, 189.
Dum Patriam repetit faustis Vincentius armis, 174.
Dum peteret Delphos proles scelerata Superbi, 170.
Dum premit Hesperiam duris Sertorius armis, 170.
Dum procul trepidas aves viderem, 137.
Dum putat infoelix ripas Sertorius amnis, 189.
Dum rapere angustum telo germanicus orbem, 124.
Dum rapido Titan feruens exaestuat igne, 125.
Dum scabiem pellis, quae corpus adederat omne, 183.
Dum spectat patrijs inuisum manibus hostem, 125.
Dum struit illustri conuiuia splendida luxu, 171.
Dum studet insani, ferroque ruentis acuto, 144.
Dum tacet omnis ager, peragunt dum sidera cursum, 170.
Dum taedas Hymenae tuas mavortia Virgo, 204.
Dum tantum properas exire ingrate libelle, 144, 148, 191.
Dum tu discendi studio, generose Vitelli, 185.
Dum tu Moeonidem Teucrorum bella canentem, 168.
Dum uagor ante fores dominae, crudelior est quae, 175.
Dum Zephyri e gelidos afflabant ore tepores, 137.
Duna, e daltra pieta mi stringie amore, 19.
D'un lugubre cipresso ch'alle piante, 92.
D'un ossequi deuot cu 'l plen tribut, 57.
Dunque, Erginia crudel, tu vuoi ch'io mora?, 202.
Dunque è ver, sublime sposa, 61.
Dunque fia uer che a la cadente uita, 173.
Dunque in un petto humano un cor alberga, 145.

Digitized by Google

Dunque i tetti, le mura e i fondamenti, 64.
Dunque morta è Nicea? dunque è sparita, 129.
Dunque perdon la fede i miei lamenti, 118.
Dunque tra que' bei monti, infra i pastori, 198.
Dunque tu parti, e in que' solinghi errori, 98.
Dun velo a lumbra, lampeggiar due stelle, 27.
Duo meser me, mo que uoliuu fare, 42.
D'uomo e di donna in liete nozze l'arco, 126.
Duo occhi uaghi anzi due chiare stelle, 17.
Duosa compare uu si ben saluego, 41.

E

E ancor non corri all'armi, alla vendetta?, 67.
È ben semplice il Dotti ed è ben gnocco, 58.
Ecce capis celsi praelustria signa Leonis, 195.
Eccelsa donna, honore, 53.
Ecce sagittiferi Titan retrogradus astri, 151.
Ecco ad un chiodo il colassione attacco, 91.
Ecco, alma mia, il tuo Dio, l'amante fido, 132.
Ecco, ch'io torno, o dolce mia guerrera, 173.
Eccoci giunti del Regimento al fine, 99.
Ecco, città divota, or che sui rostri, 96.
Ecco dall'antro che in Gehenna occupa, 66.
Ecco dal Tebro la città superba, 70.
Ecco del mondo e maraviglia e gioco, 65, 71.
Ecco d'Ilfi l'imago, o come bella, 118.
Ecco giunto il Carnevale, 58.
Ecco il gigante spettro, 61.
Ecco il giudice al suon di rocche squille, 93.
Ecco il pomifero, 156.
Ecco il sole rivoglie il cocchio aurato, 198.
Ecco il talamo, o sposa, a te già tace, 62.
Ecco il tempo, Israele, ed ecco il giorno, 133.
Ecco Imene la cetra. Oda l'Europa, 101.
Ecco in croce il Dio nostro; ecco quel segno, 132.
Ecco l'alba che sorge, i sacri onori, 116.
Ecco l'eccelsa, gloriosa pianta, 132.
Eccomi qui, signor, il più meschino, 106.
Ecco quel fiero istante, 110.
Ecco se quanto se demonstra spesso, 85.
Ecco, sposo divin, ch'ai sacri ardori, 119.
Eccoti in breve libera, 99.
E che? sogno, son desto, o pur deliro?, 162.
E chi è costei che saggia, forte e bella, 98.
È condannato a morte il bel Reduto, 68.

Digitized by Google

Ecquis adhuc tibi restat amor? num pristina sentis, 179.
E crollar le gran torri e le colonne, 131.
Ed è pur tempo che cessi l'errore, 203.
E diede per il naso un mondo intiero, 91.
Ed io pure, ancorchè dei fervid'anni, 65.
Editus in lucem puer olim regius unus, 208.
E donde nasce mai la rea baldanza, 55.
Efasto amor dell'arco e del celitio, 87.
Effera fatorum vis interceperat olim, 189.
Effigie sancta sciesa qua fra noi, 36.
È flagellato Faraone in guerra, 103.
E fu a Verona vn dí a sancta foméa, 44.
E fu in su passarachio a so fegò, 30.
E fu vndi non so se vn mariazo, 30.
È già l'Insubria il mio poter.... Si sa, 96.
Egl'è fausto destin, sorte pur bella, 198.
Egli dona Gesù per suoi disegni, 90.
E glie Ariuato vn Naso mercatante, 31.
E glie comparso vn gran nasardo al ponte, 31.
E glie uenuto vn gioto qui di boni, 23.
E glie venuto vn naso di nouello, 31.
Egli è ver spasso gentile, 92.
Eheu! dolosos, Posthume, Posthume, 74.
Eheu? me miseram; per arva et.... 141.
È l'amor una tal cosa, 109.
È la vostra hora, o Musa: oggi il pudico, 89.
El dolcie uaso donne mie chaute, 32.
E le ben puoco lamor chadio portiamo, 32.
Elena, che dal ciel m'ascolti e vedi, 211.
Elena, dove sei, dove son io, 211.
E le rocche espugnate e le ognor vinte, 67.
È ligustico il trono od anglicano, 90.
Ell'è spenta, o stranier, là con la salma, 158.
El luscho e morto, et io uedo madonna, 21.
El me assagi bertazo e si fasia manzò, 30.
El me venuto tanta fantasia, 28.
El mi par esser diuentato astore, 23.
El Re di babylonia, e quel di garba, 25.
El tempo el qual e nostro, i ho smarito, 23.
Eminenza, andiam bel bello, 104.
È morto Ciro! ahi doloroso caso, 200.
È morto il papa, ed a cercar l'erede, 92.
Empia lingua mordace, i Veneziani, 97.
Empio, crudele, di humilta nemico, 29.
Empio è chi nega, e folle chi non crede, 89.
Empio, inuman, con tuo maggior terrore, 94.
Emula de celesti ardenti chori, 139.
Ende son incapao in vna trapola, 34.
E non intrar amico tropo fiero, 46.
Enrico, meco a vagheggiar t'invito, 201.
En tibi praecipiti subuecta per aspera cursu, 171.

Digitized by Google

Entro a povera culla Iddio sen giace, 131.
En tua, quam toties optasti, Iulia Tellus, 194.
Epicharmus quidem Deos esse dicit, 124.
Eppur cantar convien: le file d'oro, 99.
E pugnar gli elementi in aspra guerra, 132.
È pur caduta la tua gloria, ahi lasso, 190.
E pur nel bene oprar v'è differenza, 203.
E pur vignude lore, 76.
E quando mai, quando verrà quell'hora, 129.
E qui lontano dalla patria ingrata, 64.
Era autunno, ed io saliva, 81.
Era del saggio Gradonico avvolto, 107.
Era già il sole giunto alorizonte, 25.
Era già thauro, gemini, con Cancro, 17.
Era la notte, un fosco umido velo, 156.
Eran disciolti i capei d'oro al vento, 172.
Era nella stagion che compariva, 206.
Era per te, Lucinda, 81.
Era ridutta tutta la cittade, 164.
Era una Libia il mondo; e quai non vide, 117.
È repubblica il suolo ove divine, 66.
Ergi il capo dall'onde adria reina, 97.
Erginia tu mi fuggi? Ascolta almeno, 202.
Ergo candida amica, amata amica, 166.
Ergo pharetrato summittes colla furori?, 179.
Eripuit Patrem morti Cornelius ipsi, 184.
Eroica Musa, la tua cetra d'oro, 197.
Errarant profugae longum per devia Musae, 186.
E sarà dunque ver che un figlio mio, 110.
È simbolico il dono, è soprafino, 54.
E si stancava in formar catene d'oro, 206.
E sotto il freddo e sotto il clima ardente, 70.
Esposta al rio furor del Trace infido, 56.
Esposto veggio a g[h]iacci, a nevi, a brine, 118.
Essa talhor la mia iovenil musa, 86.
Est animi grati Delphino provida virtus, 205.
Est collis fausto Coryleti nomine dictus, 184.
Est et non lites studiis dialectica multis, 193.
Estinto il Gradenico, Adria dolente, 139.
Est locus intonsi surgens in vertice prati, 167.
Est magnus inter annos, 101.
Est meritis Manzana suis fulgentior una, 140.
Est mihi cordi duce te Thalia, 137.
Est operae pretium cognoscere, commoda quae sint, 194.
Est polus aetherei punctus firmissimus axis, 171.
Est primus nostro qui Christo credidit Abras, 205.
Estro phebeo mi scrisse in seno: oh quanto!, 91.

Digitized by Google

Est simul ac fatis Hortensia victa Manina, 191.
Est soror, et genetrix eadem mihi, dives, egensque, 183.
È tanto tempo, ch'io non ho composto, 110.
Et deflenda tui sunt tristia funera Lethi, 205.
Eterna legge all'ampio ciel prescrisse, 118.
E ti par tempo, Eurilla, 61.
Et laurum et citrum...., 129.
Et legit, et Latiam tractans Lepedina Camenam, 170, 172, 182.
Et Mundi creator Maxime, coelitum, 178.
Et patrem, et patrios iactat Fabrinus honores, 172.
Et tua, Virgo iuvat Divis immista puellis, 204.
Et tu olim Euganei proles lectissima Regis, 204.
E tutto ciò che l'apparenza asconde, 91.
Eurilla mia, non irritar più il cielo, 173.
È uscito un certo sonettante lirico, 89.
Evenit quondam Patrem sociasse Periclam, 135.
È vero, nato a giudicar in terra, 95.
È vero, o non è vero, ch'il gran decreto, 90.
È ver son reo: e in accordarmi, o Dio, 158.
E uussi Rebaltar dedrio vn paiaro, 43.
Evviva Maria | Maria, evviva, 164.
Excipio vocem claram de nube sonantem, 150.
Exornent alij postes uictricibus armis, 171.
Expers consilii, quae pede lubrico, 73.
Exsteriore licet uideas hoc cortice pomum, 175.
Extintus genitor nati virtute revixit, 184.

F

Fabula er'io, s'el paragon non era, 87.
Falleris aeternum factis extendere nomen, 172.
Falsa sofia che a bei color dipinge, 66.
Fama virum celebris, nullius dogmatis expers, 193.
Fameci pie quatordçe el sonetto, 46.
Fanciulla, a cui l'alato dio dell'etra, 65.
Fanciullo voglian giucare a fica, fica, 31.
Fantuzzi papa?, e che sarà quel rio, 104.
Fatal novanta, le tue porte e il ponte, 67.
Fata uocant Scipio; ad nigras iam detrahor umbras, 172.
Fatemi far, signor, quel che si sia, 111.
Fatta, Giulio, la morte è così bella, 130.
Fatta, Lidia, la morte a me si cara, 211.
Fatta Reg[g]ia di Marte horrido, e fiero, 119.
Fauste sensibus elegantiorum, 185.
Fece Domenedio l'uom e la donna, 101.
Fecerunt Heroa Dei virtutibus aptum, 188.

Digitized by Google

Federico è morto? ah, che la Parca audace, 102.
Federico è morto, un stame, Parca audace, 102.
Federico vive, or che il suo stuolo audace, 102.
Felice è chi misura ogni suo passo, 12.
Felice il cieco nato, a cui s'aperse, 133.
Felice il giorno più che quanti mai, 28.
Felicio, o tu che d'ogni nebbia scarco, 126.
Felim quidam olim flagranti ardebat amore, 208.
Felix hora, dies felix felicia fata, 165.
Felix imperio felix brevitate regendi, 72.
Femmina di costumi e di maniere, 62.
Ferma, deh ferma, o Pellegrino, il passo, 201.
Fermarono i cieli, 160.
Fermatevi, o mortali | e verso Betelemme, 163.
Fermati, o disperato, 159.
Ferocemente la visiera bruna, 65. 71.
Ferreus oblongis dum curritur annulus hastis, 122.
Fert nitido duo poma sinu formosa lycoris, 123.
Fesso fussio fine alombelico, 41.
Fiamma d'amor che il vulgo ignaro impura, 64.
Fiamma damor madonna ognor massale, 27.
Fiat che trasse dal nulla un Mondo intero, 136.
Ficcami vna penucia in vn bacielo, 33.
Fictilibus coenasse ferunt Agathoclen Regem, 72.
Fiera Morte, e crudel, fera rapace, 201.
Fiero fanciullo che porti agliocchi il uello, 35.
Figli, abbiate di Dio sempre il timore, 210.
Figlia, che vera figlia in questo die, 210.
Figlia son d'un soldato, odio la pace, 102.
Figlio, che pur ad onta mia ti deggio, 96.
Figlio d'antica selva, altero pino, 62.
Figlio, deh, torna, o figlio, 162.
Figlio, dissemi alcun sotto a quel orno, 88.
Figli, oggi compiesi | l'anno festoso, 163.
Figlio, tremo per te, per te m'accora, 99.
Figlio tu sei di quel fatal conflitto, 63.
Fila il verme operoso e in mezo ai stenti, 210.
Filen che sei avezzo, 205.
Fille, che serbi un'anima, 81.
Filli, del colle Berico, 61.
Filli, non isdegnar del casto affetto, 120.
Filli tu piangi, e 'l tuo doglioso pianto, 117.
Finse la sinagoga de Giudei, 89.
Fiola mia po che sei maritata, 28.
Fiori, felici voi, che notte e giorno, 162.
Fischiar contro degl'empi e de' perversi, 91.
Fiume largo e profondo, 178.
Flaua Nape flauos hederis collecta capillos, 176.

Digitized by Google

Flet mater natam, uxorem vir, pignora matrem, 184.
Flexa uides quam nunc torui dare cornua tauri, 176.
Florentes ibam quondam taciturna per hortos, 136.
Floribus ecce meis Hortensia tempore tristi, 191.
Flori Floscule pubis elegantis, 185.
Foco eran l'ali folgoranti ed era, 70.
Fons bona qua melior numquam, nec pulchior ulla, 165.
Fons gelidis properans per roscida gramina linphis, 172.
Fons Jouis Ambraciae qui littore fluctuat orae, 175.
Fonte, che di fecondi, e puri umori, 207.
Fontibonae ante diem summo hic Terentia fato, 165.
Formosae ex aluo digressum matris Amorem, 125.
Formosus nimphae flagrabat Hyparcus amore, 146.
Forse il foco divino in lingue accese, 134.
Forsi tu pensi perchè sia lontano, 86.
Fors varia instabilis, fors lubrica, perfida nec non, 193.
Forte, giusto, costante, invitto, e prode, 91.
Forte super molli Thyrsis consederat herba, 168.
Fortuna lusinghiera, aurei splendori, 52.
Fortuna ria tu me fai gran torto, 23.
Fortuna speme de lhuman pensiero, 26.
Fosca è la notte: tenebrosa e fosca, 60, 109.
Fra Biblioteche rancide, 156.
Fra doi arbui chi dilete, 78.
Fragilium curis mens exagitata virorum, 135.
Fra i compassi e le squadre all'aer oscuro, 63.
Fra il lampo e il tuon di torbido orizzonte, 68, 157.
Fra le Gamelie vergini, 61.
Fra le massime sventure, 104.
Fra l'orrido rigor, 160.
Francesco, o qual crudel morbo t'assale!, 56.
Francesco, o qual gran dì fa a noi ritorno!, 51.
Franchi, Tedeschi, Lusitani, Insubri, 89.
Francisce, quaenam vox poterit tuae, 210.
Franciscus Masarus hic est bellorum sectator asiduus, 182.
Francolum ualidae ducentem robora pubis, 171.
Fr[a]ngi lo scetro, o Vice Dio Romano, 90.
Frangipane, tibi celso de culmine templi, 147.
Fra stuolo alato più che neve bianco, 135.
Fratel carissimo | Ignazio mio, 106.
Fratello caro, andate al Quirinale, 92.
Freddo rigor le viscere tremanti, 200.
Fregi per certamen se non mi pento, 24.
Frelo el me vien taluolta si auitò, 24.
Freman di fitta brina il crin cospersi, 64.
Frenate amor, amor frenate amanti, 20.

Digitized by Google

Frenarà il mio bel sol vago destriero, 107.
Frenetica oggidì fatta è la cetra, 52.
Fu da costor su questo soglio ucciso, 68, 157.
Fugea carcho de sdegni et desposto era, 86.
Fugge l'autunno; spoglia le frementi, 61.
Fuggendo da prigione Pertoldeo, 101.
Fuggendo i re gentili il crudo impero, 133.
Fuggi innocente e candida cervetta, 207.
Fuggito è Amore or che 'n sua stanza bella, 130.
Fugi se sai ch'io non so per lassarte, 85.
Funesti marmi che nel sen chiudete, 105.
Fur poenus scelerate mei, mus perfide, dignas, 173, 182.
Funesto un dì d'eternità pensiero, 133.
Fuoco dal ciel su quella lingua pioua, 22.
Fuor dalle man di Dio morte s'affaccia, 71.
Fuor della man di Dio morte s'affaccia, 62.
Furem fac moneas liber, rapaces, 192.
Flore noua et uarijs hiberno frigore virgo, 123.
Fu visto ben chi di due ciglia l'arco, 126.

G

Galla puellarum pulcherrima, Galla Hapaeis, 122.
Gallera ardita, che con remi alteri, 103.
Gallica nube che di zolfi impuri, 66.
Gallica torma da Satan guidata, 65.
Gallus amat celerem pede non nemorante puellam, 123.
Ganganelli xe tra i papi massimi, 105.
Gatanio mio, or sì che noi siam iti, 96.
Gaudeo tibi, gratulorque, amice, 168.
Gaudete Mortales, redit optimus, 165.
Gaza che lordi, ov'entri, a cui dà pappa, 58.
Gelida tomba, adamantina, e tetra, 199.
Gelido per le vene ognor mi sento, 94.
Genio, deh, lascia omai, 94.
Gens Manina meo clarissima foedere, plaude, 191.
Gens tua Alexandri haud iactet te nomine Magni, 205.
Gentildonne ritirate, 58, 127.
Gentil donzella, un augellin che stretto, 99.
Genua cui patrem, genitricem graecia partum, 188.
Georgi Aonidum decus sororum, 138.
Gesta ducum magni possunt celebrare Poetae, 146.
Gesù adorato e Redentore amante, 210.
Gesù dolce mio bene | Gesù dolce mio bel, 162.
Gesù, Gesù, Gesù | Ogni un chiami Gesù, 160.
Gesuita non fosti, o gran Xaverio, 95.
Gesù mia dolce speme, a te non spiace, 161.
Gesù mio, con dure funi, 159.
Gesù mio: il cuor mio di Maria, 207.

Digitized by Google

Gesù santo, alto e possente, 158.
Giacchè il mio caso è disperato affatto, 102.
Già cede, Olanda, ed alle regie piante, 115.
Giace qui chiuso Francesco Pellagatta, 99.
Giace sepolto in questa sepoltura, 99.
Già ch'al nostro desiderio, 58.
Già che Fato crudel, legge severa, 130.
Già che siamo arrivati al Natale, 154.
Già de febei destrier l'ora seconda, 67.
Già di placidi Amori, 199.
Già figlio d'Adria a par d'ogn'altro amato, 139.
Già giunto è il verno e l'orride pruine, 118.
Già gran madre d'imperi, ora sen giace, 64.
Già il sì focoso e timido, 61.
Già la bella primavera, 156.
Già la nera si compie opra funesta, 66.
Già li passati mei teneri anni, 40.
Già lungo tempo un gran desio mi spinge, 145.
Già mi manca lo stile e mi confondo, 91.
Già per le vie del tuono e del baleno, 70.
Già riparò del Vatican lo scempio, 90.
Già sette volte a ricondurmi il giorno, 118.
Già so, signor mio char, che tra te stesso, 87.
Già trafitto in duro legno, 162.
Già trema per la febbre il gesuito, 106.
Gia Voi uedete dolce Signore, 108.
Gioiose trombe e fuochi di gran festa, 106.
Gioite pur fortunate genti, 99.
Giorgio, che noi per la tua morte il core, 139.
Giorgio, del ciel ti fermi al porto eterno, 139.
Giorgio, deposto il grave peso in terra, 139.
Giorgio, sol per giovare al mondo nato, 139.
Giovanetti, se bramate, 163.
Giovani o voi, che del iniquo mondo, 208.
Gira superbo il serpe lusinghiero, 197.
Gittò l'argento ove di gridi assorda, 65, 69.
Gittò l'infame prezzo e disperato, 65, 70.
Giunse alfin il corriero, e s'assicura, 89.
Giunta è già la stagion che a Bacco amica, 118.
Giunta Maria col pargoletto figlio, 131.
Giunta per l'affrettato aspro camino, 135.
Giunto fra l'alme del beato Eliso, 68.
Giunto il spirto Farnese al fiume oscuro, 187.
Giunto per gli anni ogni animal vivente, 63.
Giù per le vie del tuono e del baleno, 63.
Giusti, deh, mira come langue e come, 139.
Giustizia vuol, che ognuno goda il suo bene, 202.
Giusto cor, dritta mente, animo prode, 62.

Digitized by Google

Giusto nel viver tuo, nel ben Costante, 206.
Gli antiqui gesti ho lecto di Romani, 40.
Gliaspri martyri, elinfinite offese, 13.
Gli audaci miei pensier spiegando l'ale, 129.
Gli omeri incurvato al grave incarco, 134.
Gloria, che sei mai tu? per te l'audace, 64, 93.
Gloria ritorni ate conforto e pace, 30.
Gloria sit patriae coniux sapientis Vlyssis, 174.
Gloriolae salvete ambo spes maxima nostrae, 190.
Godase Crasso & Mida lor tisoro, 83.
Godiam amando, o mia diletta Clori, 173.
Godo al sommo ch'al ritorno, 59.
Gran Carlo, tu ch'il soglio tuo vetusto, 91.
Gran dea che assisa in ferreo, 69.
Grande e forte tu sei, Cesare, è vero, 67.
Grande fieste, biele fieste, 76.
Grande il colosso, orribile l'aspetto, 69.
Grande di nome e di virtù più grande, 120.
Grand'ingiuria fa 'l servo a gran Signore, 50.
Gran Dio, che al mio pensier, che adora, e crede, 132.
Gran Dio, sei grande, enigma ai pensier miei, 69.
Gran monarchi d'Europa, il ciel m'ispira, 55.
Gran padre, o Dio dimmi chi mai ti rese, 96.
Gran protezion dell'angelo custode, 97.
Gran Re del Ciel, che l'alme inferme erranti, 194.
Gran risate, che si fanno, 58, 127.
Gran rumori di Marte sono in campo, 203.
Gran signor di Tapoian, 103.
Gran sovrana, mi pento, oh Dio mi pento, 91.
Gran vati, e qual de' vostri auspicij gionga?, 51.
Gran Vicario di Cristo al cui potere, 88.
Grate, nam Divos canis, et superbos, 122.
Gratias agere atque habere possum, 166.
Grat.... amice; cere.... florida, 172.
Grazie, o Ciel, che pur di un padre, 79.
Gridò di Dio la moribonda voce, 132.
Guardando fuora per vn camarelo, 24.
Guardé madonna se uu uissi mè, 42.
Gurgite submersum rapido te carmina vatum, 188.

H

Hac intemperie caniculari, 166.
Hac Manina jacens Hortensia clauditur Vrna, 191.
Hactenus Antoni licuit vigilasse libellis, 138.
Haec quae siderecos referunt uertigines cursus, 170.
Haec specula, hoc ebur, haec auratis retia nodis, 195.
Hai facto fama uolerti far monacha, 35.

Digitized by Google

Hai lasso me chi darà mai conforto, 14.
Hai lasso me durarà sempre il fuoco?, 47.
Hai lingua, hai pena mia, che intante carte, 21.
Hai sintut chiare rosine, 77.
Hanc aram phrygios seruet quae peruigis ignes, 176.
Hanc molem templi, qui nam struxere superbi?, 185.
Han corso in parte una medesma sorte, 130.
Hanc tibi Cimbriacus figit, tua vota, tabellam, 148.
Harà mai fin la lunga, e crudel guerra?, 16.
Ha' sempre mormorà, 101.
Has tibi Sacratas Hieronimus erigit aras, 165.
Has uiolas, haec somne tibi dat Abantius Idmon, 175.
Haurit qui sacrum Christi de pectore nectar, 187.
Havea col solo suo felice ingegno, 139.
Havea l'occhiuta diva, 120.
Hauendomi Roselo atorto offeso, 34.
Hecuba pianse sopra polidoro, 40.
Hei mihi iam tristi redeunt sub corde dolores, 180.
Helena mia gientil preciosa ediua, 48.
Henrico, di già il cielo t'ha toccato, 203.
Heraclito, Timon, Pirone e Crasso, 145.
Hercule, Antheo, Vesta e la minuerua, 21.
Heroum monumenta inter generose Viare, 147.
Heu breves penna nimium fugaci, 164.
Heu mihi misero,, mihi misello, 166.
Heu quantum doleo, quidam, 153.
Hic est Gathamelata Narnius, 195.
Hic iacet in gelida Clemens duodecimus urna, 99.
Hic Mars Armipotens, hic Tritonia Pallas, 165.
Hic posita est, quae fida fuit, quae casta marito, 184.
Hic recubat uitae magni Iouis aemulus, inde, 177.
Hic situs est audax mentito nomine Justus, 122.
Hic situs est Petrus Frangi cognomine panis, 184.
Hic situs est Rubeus, qui jure peritus utroque, 141.
Hic tumulus Crassi, fului quem perdidit auri, 170.
Hieri dal Ieruasut erto tugurio, 143.
Hoc fuit antiqui sceptrum memorabili Bruti, 170.
Hoc quam saepe loco celebrantur lumina pressa, 190.
Hoc Sertorius est situs sepulchro, 186.
Hoc sub Marmoreo cubat sepulchro, 179.
Hoc tumulo iacet, et post impia fata, quiescit, 176.
Hoggi l'anno rinasce e nato appena, 116.
Ho già finito e giunti sono gl'anni, 136.
Honesta ligiadria virtu suprema, 27.
Hora che amor felice e fortunato, 37.
Hora che a visitare un servo abietto, 57.
Hor che il Dotti nuota in Lette, 58.

Digitized by Google

Hora, che il genitor cedendo ai fati, 114.
Hora che la stagion lieta e festante, 51.
Hora che 'l cielo al secolo cadente, 56.
Hora cridar aime posso ben io; 45.
Hor a sol, hor a pioggia, hor presso, hor lunge, 186.
Hor che, gran Donna, il parto suo primiero, 55.
Hor che sconfitte in martiali ardori. 52.
Hor ch'io son già .... fuori, 174.
Hormai conuien chel mio dolor nouello, 14.
Hor piangi pouerel amante priuo, 35.
Hor siede all'ombra Acon sotto un bel faggio, 145.
Horsù madonna che le gionto già, 84.
Hor, suso alma, depon, che è tempo hormai, 83.
Hortorum custos, puerumque tutela Priape, 172.
Hortos ingressus vidi splendescere solem, 135.
Hor va seco fanciul chiamato amore. 87.
Hos laetos semper fecundo palmite colles, 184.
Hospes ades; puroque sitim restingue liquore, 183.
Hoste fuit quoniam nuper rex captus Ibero, 179.
Hostiles penetrans praetenta cuspide syluas, 124.
Hunc tibi Pierides Gaspar parauere coronam, 172.
Hymen pallidulas genas rigabat, 168.

I

I ardo, i temo, i canto, e mi lamento, 18.
Ibat amor paphia uelatus arundine crines, 175.
Ibitis o Proceres Veneti duo clara Senatus, 194.
Icareas non tenet alas, qui degit in undis, 204.
I carmi a te promessi, 80.
I cielî: la fortuna: el mio destino, 36.
I credo che ta facto mal il uino, 23.
Idra di cento mostruose teste, 66, 112.
I due spietati arcier, Morte ed Amore, 129.
I ere vignude, 78.
Iesso la parte di monna matienza, 29.
I figli in braccio l'innocenza prenda, 62.
Ignacio, Ignacio, o Dio, Jesus Maria, 103.
Ignotus dederat tuum poema, 185.
Il capo alzò dall'urna, in cui riposa, 89.
Il ciel, che i rei condanna, e i giusti onora, 91.
Il Ciel ti salvi dell'eteree squadre, 70.
Il cigno io son, che in riva al ciecco Averno, 89.
Il genio tuo, città de' Giulii antica, 116.
Il glorioso tuo sago pugnace, 56.
Il gracchiar è di voi proprio soltanto, 95.
Il gran figlio di Giove, altero Alcide, 107.
Il grave affanno che ne l'alma accolto, 129.

Digitized by Google

Illa, ego, quae quondam vigui tot clara triumphis, 144.
Ille ego, quem Alcidae haud potuit defendere claua, 170.
Ille ego, qui quondam placui modulamine canti, 209.
Ille hominum custos, summi regnator Olympi, 172.
Ille qui est meritis soci refectus, 137.
Ille tuus, Giberte..... 128.
Illos dico felices illos qui plurima ducunt, 135.
Il maggior de' figli miei, 80.
Il manto dei nervosi omeri slaccia, 65.
Il marchese ogni cinque anni, 106.
Il merlo che l'altr'ieri lasciando il Sile, 189.
Il mio core | tutto ardore, 164.
Il mondo tutto frodi, e tutto inganni, 51.
Il mormorar delle barette, e i frati, 88.
Il nome di costui, che qui sen giace, 99.
Il padre Emmanuel già quasi morto, 88.
Il padre Emmanuello ormai frustato, 89.
Il padre Emmanuello più non si ede, 88.
Il papa è morto, alò, Beneventani, 96.
Il peccato è un dispetto, 159.
Il phisico al infermo ha suo camino, 86.
Il platonico scritto in pugno avea, 64.
Il primo amor dell'immortal natura, 70.
Il quale pane Gesù con le sue mani, 203.
Il sacro tempio profanò di Cristo, 91.
Il santo insegnamento ci vien dato, 203.
Il Santo Spirto, benchè sia persona, 105.
Il semplice, l'eterno e l'infinita, 93.
Il senato è padrone delle scuole, 90.
Il sol che vide alzarsi un dì dal suolo, 70.
Il so, Signor, che siete un buon Pastore, 203.
Il so, tu mel rammenti, e Piero e Checco, 91.
Il suon nel cor tremante ancora rimbomba, 50.
Il tiranno è caduto, sorgete, 60.
Il tuo gusto e non il mio, 159.
Il tuo regno non è di questa terra, 89.
I lucenti occhi, el gratioso aspeto, 19.
Il vago Alcindo, che fra noi dal cielo, 146.
Il volere aspettare, o Musa mia, 110.
I modo subde aliis te, te corpusque pudicum, 193.
Impia quae tentat defessa capharea navis, 207.
Impius extinxit volucris sua pignora Pastor, 184.
Impius in nostros saeuit Catilina penates, 176.
Impositum cum te pheretro miserande Madrucci, 187.
Impugna il Trace armi nemiche a Dio, 54.
I munus tenue; et felices: I, pete vultus, 193.
In calamum uersam cum iam Syringa uideret, 123.
In cener giace qui sepolto Amore, 125.

Digitized by Google

In chest prim dì dall'an ecco il marches, 100.
Inclite dame, ai vostri vaghi aspetti, 57.
Inclyta dum veteris lustraret moenia Senae, 187.
Inclyta signoril diua Theodora, 48.
In coeptis Romana meis adlabere virgo, 203.
In così alto misteri son gran cose, 203.
In così forte punto a gl'occhi miei, 152.
Incuruo residens monstro uada sulcat Arion, 171.
In decisis, et amplius gli attentati, 89.
Index candide carminum meorum, 196.
In Dio mai non credei, neppure in Santi, 157.
In dolci lagrime | mio Dio, perchè, 162.
Inerte alfin non dorme, 60.
Inesperto nocchier anch'io per questa, 174.
Infastidito Aloj de' finti Lari, 52.
Infelice Didon, che consacrasti, 96.
Infelix Helena e Gurgis natalibus orta, 124.
Infelix quodam decedens crimine ab urbe, 141.
Inferior quanto coeli regionibus aureis, 177.
Infestis l'atriam cingit dum Martius armis, 171.
Infidum cum Galla ardens abijsse Perillum, 123.
Infin ch'io giunga oltre i confin di morte, 91.
In foco l'amor mi mise, 160.
In funerosi pani sempre mai, 38.
Ingemis obreptam nimio plus optime coniux, 124.
Ingrata nympha chai di marmo il cuore, 16.
In man di marinari e barcaioli, 97.
In mezzo a' libri suoi, sacri, eloquenti, 115.
In mezzo a un verde prato Elpin sedea, 210.
Innocente verginella, 161.
In nostra curta uita nissun passo, 24.
In qual triumphante idea od in qual trono, 27.
In quel felice secolo, 156.
In quel gran dì che a disserrar le porte, 132.
In questa del dolor quasi Phenice, 145.
In questa santa notte in Oriente, 108.
In questa tomba è un chiachieron serrato, 99.
In questi alpestri sassi, 94.
In questi di mia vita ultimi istanti, 103.
In questo al ciel di cari almi ricetti, 207.
In questo de la terra aspro tremore, 54.
In questo luogo il mio, 99.
In questo mentre, amico e in questo giorno, 51.
In questo sacro legno, ove la vita, 208.
Insidens caeco graditur pede claudo utroque, 72.
Insidias tibi, Sertori, posuere latentes, 188.
In spretis vitae illecebris florentibus annis, 204.
In ste tante e si gran regolazion, 106.
In sua pompa ineffabile, 158.

Digitized by Google

In tanta noglia me uenuto il Thura, 29.
Intanto Monsignor Conservatore, 88.
Interdum coniux semoto frigida lecto, 142.
Intermitte diu curis trepidosque..., 128.
Intrepida Albion, del mar l'impero, 67.
In un romito e tacito, 160.
Inuan la morte homai moue a' tuoi danni, 199.
Invano, invan la chioma, 61.
Invan, Sacro Ministro, a Filli amata, 182.
Inventor citharae Latonius aurea summo, 176.
In verdi panni honesta, altiera, ebella, 28.
Invicti Proceres, stirpis generosa propago, 182.
Invide nostra sinis peto versari [?] illud, 193.
Inuide quid damnas vrbis petulantibus Aldam?, 137.
Invidule adlatras: nec sis mihi perfide dentes, 193.
Inuisas i... quid Musa recurris ad artes?, 172.
In voi credo, in voi spero, 159.
In voi si nutrì mai fiero livore, 90.
Involto in sottil velo, 69.
Io aspectava pur da te risposta, 83.
Io beuo vn vino apasto che par cola, 32.
Io che in sospiri grandi immerso sono, 207.
Io chiedo al Ciel, chi contra Dio l'indegno, 93.
Io crepo veramente se non narro, 23.
Io do consiglio ad ogni cardinale, 105.
Io già dì nel mio ritiro, 58.
Io, il più infelice e sfortunato amante, 164.
Io maledico il punto, lhora, e il giorno, 28.
Io me credia in corte pigliar tordi, 33.
Io mi ricordo essendo garzoneto, 47.
Io mi solia maledir amore, 21.
Io moro al mondo, un parasismo pio, 181.
Io moro per desio, 159.
Io non m'admiro se Joanni & Pietro, 84.
Io non chiedo come sta, 59.
Io non serpo nel fango e sull'arena, 63.
Io non so che se sia che sopra il core, 46.
Io non so chi tuti sie, ma stando hic, 34.
Io non son nella squadra de' pettegoli, 59.
Io non sono ateista o luterano, 111.
Io non so se potesse al meno imparte, 19.
Io non so veder tal che sempre veggio, 164.
Io partìa dalle contrade, 79.
Io parto, Erginia cara, e meco porto, 202.
Io penso adhora, adhora, e dico lasso, 46.
Io più me non conosco: ira e livore, 64.
Io priego tuti che sente damore, 36.
Io principi cheste istorie, 77, 78.
Io promisi cantare, i preti, i frati, 88.
Io pur qual buon da nulla doglia oppresso, 130.
Io sento in mezzo all'angustiato petto, 104.
Io sento sì lagran forza damore, 14.

Digitized by Google

Io son: ma non son più; non ho di mio, 50.
Io son più smilzo che non e el figatelo, 23.
Io son più chiuso alfin dentro una villa, 173, 174.
Io son pur stato al fin condotto in villa, 173.
Io son quel suenturato di zafone, 28.
Io son quel suenturato e mischinello, 47.
Io tengo in man tre Re, onde se il quarto, 152.
Io tho vdito dir signor ingrato, 29.
Io ti consiglio, abate Chiribiri, 103.
Io t'invito a l'alta Mensa, 55.
Io ti prestai, francesco, il mio Ronçino, 23.
Io uedo andare su perlo terreno, 24.
Io vedo ben che amor è traditore, 13.
Io uedo il mondo hauer perso tal greco, 29.
Io veggio assisa sull'adriaca arena, 60.
Io veggo il siciliano antro vetusto, 66, 70.
Io uidi presso aparma in sun uno vscio, 34.
Io vidi una colomba assai vezzosa, 197.
Jo uo fantasticando d'ogn'intorno, 153.
Iperborea, grifagna, codarda, 113.
I' piango ognor da ria fortuna oppresso, 119.
I poeti si son fra lor cordati, 89.
Ipsa tibi, Giberte deus..., 129.
Ipsa tuo decus es pulcherrima Nimpha Timavo, 186.
Ipse pares vellem meritis..., 135.
Irasci ne igitur bono parenti, 166.
Irato freme il mar e l'onda infesta, 134.
Iste fuit Nero, Laicis mors, vipera Clero, 99.
Istos, Lygdama, lucidos ocellos, 184.
Italia, allor la tomba mia spalanca, 67.
Italia infelix fatorum ignara tuorum, 142.
Italia, Italia, o tu cui feo la sorte, 64.
Italia, Italia, se da nubi irate, 64.
Italia mia, so ch'altre volte invano, 60, 157.
Italiam, Italiam, tu, Pindo, dirige gressum, 135.
Italia, o in qual ti veggio aspra tempesta, 52.
I tanti beni, o Dio | goduti in lungo corso, 163.
Ite, benchè degli anni in sugli alberi, 51.
Ite cessate voi gli Punti, e ll'hore, 189.
Ite felices gelidosque fontes, 141.
Ite, ite, Gesù, pria ch'al'impresa, 90.
Ite leves elegi tristes date lumina nimbos, 151.
Ite lungi da me, seriche spoglie, 118.
Itene pur giulive, o care suore, 98.
Ite note mal nate, e rime impure, 200.
Ite, pastori, alcun di voi non lasce, 71.
Ite procul turpi mulieres igne calentes, 125.
Ite salutatum celeres, mea cura. Camenae, 165.
Ite, vergini, ai chiostri; aspri rigori, 116.
I vegio ben Ristoro che in ogni Acto, 28.
I vego vn naso pien di botoncini, 31.
I ven a saludaus o colonine, 76.

Digitized by Google

J

Iam Ioviane vale, valeant Pontanae pagellae, 190.
Iam mea frugiferos tandem migrauit in agros, 137.
Iam patrio exibis jure, et custode remoto, 208.
Iam redi, Pax aurea, qui moraris, 169.
Iam tacitus silvis donec bis quinque peregit, 192.
Iam te grata satis gens Iulia, Maxime Iuli, 191.
Iam vagus occiduum radiis flammauerat orbem, 148, 195.
Joannes lepidas mihi fabellas, 137.
Io culi a mi vuei meti, 77.
Io fas cheste istorie, 77.
Io mi mete cun cheste chiarte, 77.
Io sior chi mi buti in zenoglon, 75.
Io tant ai rifletut e tant pensat, 76.
Io vevi diclarat par me fortune, 76.
Io vevi rifletut dal gran dolor, 76.
Iucunde mihi sunt tuae Notellae, 142.
Judex candide carminum meorum, 148.
Iupiter ex alto Cererem nisi mittis Olympo, 143, 192.
Iustina auricomas inter celeberrima Nynphas, 193.
Iustitiae nobis datus est a numine Pastor, 105.

L

La bella donna a cui dolente preme, 134.
La bella Donna, di ch'io già parlai, 190.
La bella Europa che sospira e geme, 65.
La bella nympha al nostro cerchio sola, 36.
Labitur umbra fugax, facilis praeteruolat hora, 171.
La carità dall'uno all'altro polo, 113.
La cause di dut quant e son lis maris, 107.
La chiesa santo bon brama e Serzale, 105.
Lacrima che dourian far molle vn saxo, 18.
Làcrime, pianti, oime suspir dolenti, 13.
La croce in alto con la mano ergea, 210.
La crudel guerra per la quale troi, 36.
Là dove orma uolgar mai non s'imprime, 200.
Là dove par ch'Encelado fumante, 120.
Laedeo quondam felix Aquileia Timavo, 205.
Laetus abit Bembus, cui longum contulit aevum, 184.
La femena begin, la tosa, e metta, 47.
La femina sie falsa per natura, 35.
La grazia all'uom fral, che non produce, 93.
L'allegrezza del cor fa star sereno, 202.
L'Alma guerriera del tuo Padre Augusto, 181.
L'alma innocente che dal ciel discese, 165.
L'alme di chi è sotterra oggi tra' spenti, 50.

Digitized by Google

La lode dunque sia piena, e sonora, 203.
L'alta pietade ed il regal decoro, 56.
Lalta virtu per chui alciel ritorna, 27.
I 'alto consiglio allor ch'elegger volse, 133.
Lalto intellecto nobile e stupendo, 40.
L'alto silenzio della Notte bruna, 157.
L'altrier magnando gnochi in un conuito, 33, 46.
L'altro dì che doppo pranzo, 58.
La lunga filastrocca, signor mio, 196.
La mia dipinta immagine, 61.
La mia fortuna vuol che sempre mai, 14.
La mia stentata musa non avvezza, 94.
L'amica luna che splendea dall'alto, 59.
L'amigo xe sta Bon, 101.
L'amore di Maria di sfera in sfera, 198.
La Musa mia di qua, e di là, s'aggira, 88.
Lanciò quell'alma all'infernal riviera, 65.
L'andar pensoso el volto macro, et smorto, 86.
L'angel, ah! il veggo, odo l'orribil tromba, 71.
L'angel motor della superna sfera, 133.
Langue il cuor, trema il pie, la lingua tace, 181.
Languente, et fluviis argenteus humor jola, 189.
Languentem Eunomius moriturum discerat olim, 72.
L'anno andato in quel cespuglio, 81.
L'anno andato in questi giorni, 80.
L'Antenorea Città mesta e funebre, 145.
L'antiche offerte al primo tempio, il pondo, 133.
Lantiquo poetar dalte matere, 25.
La Parca sia che de' più forti in petto, 115.
La pianta che in Giudea pose radice, 66.
La pietà di quest'anglo e la fatica, 63.
La più bella verginella, 162.
La poesia contendia chol Rasoio, 33.
Lapsa per ethereos uolucris Saturnia campos, 171.
La Regia allor che dall'Ionia Dori, 54.
La ricca Primavera, che smarrita, 196-197.
L'armonia dolce di tua rima fola, 36.
Larva di libertà che tenti invano, 67.
La Schelda aprir, dar leggi al Prusso altero, 61.
Lasciai già Pindo e a pie' d'un sacro alloro, 119.
Lascia il serpe fatal le antiche spoglie, 116.
Lascia la cetra molle, e al suon dell'armi; 119.
Lascia, Signor, di vincere, 156.
Lasciate, o candidi, buoni fanciulli, 161.
Lasciate, o Vergine, 160.
Lasciate Pindo, e là volate pronte, 201.
Lasciato a parte ogni pensier di terra, 198.
Lascio ch'el cor mi trema & non ho vista, 84.
La sorte tua, regio fanciul, vegg'io, 54.
Là, sotto quel vel, 159.

Digitized by Google

La sposa non vive che sol per amore, 159.
Lassam andar a cà e a son cuntent, 102.
Lassa pur dir ch'or più che mai sei quella, 83.
Lassa pur frelo, lassa andar che uaga, 29.
Lassiam andar a ca, e a son cuntent, 96.
Lasso ch'altro sperar potrò giamai, 145.
Lasso quando la nocte a ripossare, 37.
La suprema maestà di Santa Chiesa, 90.
La Tonia, e mi, e la puta del barcega, 24.
La tua maluasitade ha colmo il sacho, 22.
Laudo oculos, niveumque sinum, roseumque labellum, 168.
L'augel del Lazio, il rostro fier spalanca, 69.
L'aura vital Cristo in mezzo il petto, 133.
Lauredana gientil triumphante donna, 37.
L'Aurora si levò lungi dal caro, 197.
L'ave maria fa parte, 161.
Le berrette, i capucci, i preti, i frati, 88, 90.
Lè cà il timp de stagion brute, 76.
Le carriere del sol rapide e lievi, 104.
Lectrum ab aeterno Genitore nobis, 73.
Le dame, i cavalieri e le puttane, 103.
Le disgrazie tali e tante, 58, 207.
Legger io volo al par d'alato strale, 133.
Leggiadro cane, inclito can gentile, 56.
Le glorie a celebrar de' tuoi pennelli, 117.
Le lacrime che vsiro al signor mio, 18.
Le lacrime dagliocchi conuien fuora, 38.
Le lode che dimandi son de Jnzegno, 48.
Le Muse si lambicano il cervello, 90.
L'esser nato, e cresciuto un gran testicolo, 91.
L'esser Padron di rendite, e tesori, 136.
L'eterno Agricoltor mirando un giorno, 98.
Le un gran piez chiare Gigute, 77.
Leuassi alciel da le terrestre et yme, 26.
Le venuto vn trombeta qua da mij, 42.
Le ver che dal inviar ai dit trop mal, 76.
Le vostre lettere m'hanno portato piacere, 187.
Lexemplo si uol pigliar da la formica, 24.
Le zanze uane tanto me dispiace, 47.
Libertà, libertà, grida la stolta, 66.
Lidia, che a le mie, voci aspide sei, 55.
Lidia, il cui volto son vermiglie rose, 196.
Lidia, non sta credere, 110.
Lieta uegio uenir mia acesa uoglia, 18.
Liguria ch'al Todesco ed al Britanno, 93.
Liguria or si che ricompone il manto, 93.
L'infausto frutto e i talami macchiati, 65.

Digitized by Google

L'infinito di Dio Verbo concetto, 102.
L'ingordo sorce è sì diforme e macto, 86.
L'innocenza da noi per nostro errore, 134.
L'ira del ciel con orrido muggito, 66.
Litera Romani fueram quae nominis index, 170.
Littoribus turdus, qui veherat aduena nostris, 170.
L'oca un dì da Ercina evasa, 80.
L'occhio già stanco del continuo humore, 84.
Loda chi vol che non è lodo vero, 87.
Lodalo pur, ma la tua lode sia, 203.
Loda, o lingua, il glorioso, 160.
Loda pur bel Sione il Salvatore, 203.
Lodate Maria, 160.
Lode al cielo, anch'io respiro, 58.
Lode al gran Dio si renda, 94.
Lodiamo cantando | la figlia, la sposa, 163.
Lodiamo il Sacramento, 162.
Lodiamo tutti dio, 160.
Lodiam tutti Carlo santo, 160.
Lodiam tutti Luigi, 163.
L'oggetto della lode è molto grande, 203.
Lo giouanne che honor uuol aquistare, 32.
Lo Inclyto nome di quella gloriosa, 44.
L'ombra del verde lauro e degli olivi, 211.
L'opra ammiranda che formò Natura, 187.
Lo stolto mondo, e le sue cure insane, 200.
Luce, che luci più d'ogni altra luce, 164.
Luce delgi ochi mie[i], 76.
Luce ti nieghi il sol, erba la terra, 66.
Luceva appena il sole nel mattino, 197.
Lucido sol, che non derivi altronde, 133.
Lumina dum pullo somnus uelasset amictu, 137.
Lumina quorundam, mentisque sopore gravatum, 151.
Lumine Acon dextro, capta est Leonina sinistro, 123.
L'umor, ch'agli omer' vostri indegno peso, 196.
Luna ego, me mortis circumdedit undique terror, 124.
L'Ungaro, il Franco ed il Prussiano in tre, 96, 102.
Lunge dal vero alto giudicio tiene, 189.
Lungi dai lidi patrii, 161.
Lungi dal Giulio suol vattene pure, 99.
Lungo al ondoso Torre, ove più amene, 188.
L'uom che atterrando i troni al trono ascese, 68.
L'uom che dal nulla al sommo impero ascese, 68.
Lurida cui dat signa dies? cui flebilis atro, 175.
L'urne or ch'apre la Chiesa, un altro core, 50.
Lux mea, lux quae mi duras innectere curas, 175.
Lydia, cui violae pingunt, cui lilia vultum, 196.
Lydia cui visa est laetas agitare choreas, 196.

Digitized by Google

M

Macchine eccelse e sontuose, dove, 88.
Ma di risorger mai più la speme è gita, 91.
Madonna le cattene, 186.
Madonna mia io so conducto a tale, 84.
Madre adorata, e di chi è mai quel cuore, 210.
Madre, ben hai giusta cagion di doglia, 132.
Madre, che per pietà sopra il mio crine, 210.
Madre di Dio Santissima, 81.
Made e regina, se l'altera fronte, 64.
Madrisio à gran ragione al Ciel drizzata, 51.
Maduna isum in amora de uu si fis, 46.
Magne Heros, sacrata Petri quem prouehit Argo, 143.
Maister thomàs chiluòga issá barbér, 44.
Malauicina villa fortunata, 37.
Maledeto chin femina se fida, 13.
Mal fermo ancor per la sofferta scossa, 67.
Mal venga a voi ossia Tedeschi o Franchi, 66.
Mancan pochi momenti, e già il corriero, 89.
Manco mal che stanco e lasso, 162.
Maniaco gentil nel cui bel seno, 185.
Manin, fà con la man l'ultime prove, 152.
Manini ad tumultum Phoebus moderebat Iuli, 191.
Ma non vi fu, che tra berette, e frati, 88.
Mansuros aeterna hinc Musa saecla triumphos, 172.
Ma per gli eletti o qual felice giorno, 51.
Marches, chei brillos, chel vilut ponsò, 106.
Marches mio chiar, vo ses un gran signor, 106.
Marco languenti Diodorus dixit Haruspex, 72.
Maria, non ti turbar se per eterno, 134.
Maria speranza nostra, abbiate a noi pietà, 161.
Marmore de pario extructum Antonina sacellum, 171.
Marsque, Venusque simul, nec non Tritonia Pallas, 189.
Marte, ch'un altro se di forza, et cuore, 188.
Mater, nata, uxor natos, matremque, virumque, 184.
Maurus Atlas quondam servatis cognitus astris, 74.
Ma verrà poi, non si sa quando, un giorno, 50.
Maxima virgo parens, quoque magni nata tonantis, 150.
Maximi proles jouis, expedito, 122.
Maximo diuum sata, cui uagantis, 123.
Maximus ille Deus (?), et celsi Dominator Olympi, 137.
Maximus ille Solon, qui leges scripsit Athenis, 208.
Meco cenasti? e la venuta istoria, 94.
Me decet laudes celebrare Diuum, 138.
Medica man, nella mia vena esangue, 94.

Digitized by Google

Medoaci ripas dum forte asservat amicas, 189.
Me fiamma un tempo dell'arcero ideo, 65.
Me infelice, oh quanti sono, 162.
Meliola per la fé, tue ben gramega, 48.
Melsineae rupes....., 129.
Memore ahi troppo! dell'antico insulto, 157.
Mene igitur vanae semper servire puellae, 127.
Me nescire tuos annos Pater optime testor, 72.
Mente suprema e vice nume in terra, 95.
Mentre a l'estinto suo gli estremi uffici, 173.
Mentre che sciolto in libertade andai, 85.
Mentre che spunta il sole in oriente, 202.
Mentre con l'annual rito m'invita, 50.
Mentre disìo di gloria alto mi punge, 124.
Mentre dolce sopor teneva oppressi, 206.
Mentre dormono i Re, di trono in trono, 157.
Mentre Fille, d'edra cinta, 81.
Mentre il mondo si scuote e ogni elemento, 114.
Mentre il sacro Mosè dal Vaticano, 117.
Mentre impudica e penitente ancora, 119.
Mentre in danza leggiadra il piè rivoglie, 116.
Mentre in sua verde età dal manto frale, 103.
Mentre in villa a goder d'invito amico, 57.
Mentre la madre il suo figliuol diletto, 134.
Mentre la nostra gioia ardisce e tenta, 121.
Mentre l'augusto Genitor trascorre, 158.
Mentre l'orsa spietata ancor non paga, 198.
Mentre lungi da uoi, mia scorta errante, 173.
Mentre Madonna co' le gratie intorno, 186.
Mentre nell'ore tacite sicura, 106.
Mentre nell'ostia immacolata e pura, 117.
Mentre non imperava il prima e il poi, 197.
Mentre parea temer di scogli ignoti, 105.
Mentre quell'alma Nazarena vite, 198.
Mentre rivolgi in quest'informi scritti, 59.
Mentre sta chiuso in volontario chiostro, 92.
Mentre sull'aspro legno il Sommo amante, 71.
Mentre sul Turro al tribunal d'Astrea, 56.
Mentre ti lagni e cerchi il tuo bel Nume, 119.
Mentre tu parti e lasci le nostre patrie mura, 107.
Mentre visse una vacca ebbe costei, 99.
Mentr'io facea della mia palma letto, 198.
Merce dimando omai, non più dolore, 22.

Digitized by Google

Messer, ditemi un poco; i Gesuiti, 89.
Messer Domeneddio ci ha comandato, 110.
Messer Fedrigo, cosa fatto aveu, 97.
Meste, dolenti rime, 82.
Me templum, ah facinus, te curia saeva peremit, 187.
Me tibi Macrine, et nostram commendo Puellam, 172.
Mevj, tacete: mi balena in viso, 61.
Mia cetra, ai lieti cantici (« numeri »), 79.
Mi an dit che une chiarte, 78.
Michaeli Turrio Pontifici ac Comiti cenetensi, 186.
Michiel, morta è Nicea: seco il mio core, 130.
Mi consoli a la fin o monsignor, 101.
Mi diceste, signor, un dì scherzando, 58.
Mi displas chiare Betine, 78.
Mi dovria Vostra Eccellenza, 58.
Miles praesidium meae Camenae, 143.
Mille tibi Doris pascit conchylia ponto, 123.
Mi meraviglio o mio poeta Checco, 91.
Minaccioso, crudel, triplice vento, 105.
M'inviti, o amico, oggi ad errar fra spenti, 50.
Mio barbaro cuor, 160.
Mio Gesù, v'offesi tanto, 162.
Mi piget Autumni tempus deducere in urbes, 141.
Mirabar tacitus, dum sacrae Palladis ales, 147.
Mirabil cosa, in audita, e noua, 21.
Mira i lampi di Tracia, ascolta i tuoni, 140.
Mira il Padre se stesso eternamente, 134.
Mira il tuo dio traffitto sulla croce, 160.
Mira l'alta pendice: oscura è nulla, 114.
Miraris patrio truncata papauera scepto, 170.
Miraris saeuo cur sit mens an...., luctu, 137.
Mira, signor; questi, che all'erto monte, 207.
Miratur aliquis audiens, Tantalida, 146.
Miratur prisci Phoebeae pergama Troiae, 180.
Mi ritrovo già stretto nell'Averno, 94.
Mirum est, quam valeat vir unus inter, 191.
Mi sento dagli affanni si agrauato, 21.
Miserere mei Deus | ecce tibi Pertoldeus, 101.
Misericordia in Dio è molto grande, 203.
Misericordia, Signor, la vostra imago, 203.
Misero, acqueta el dol che te trasporta, 87.
Misero cor, deh pensa, 162.
Misier Francisco Io fui laltrier dauante, 39.
Misto al suon di spezzate catene, 60.
Mistro Iseppo, donna Cattina, 101.
Mite animal che il pastorello assiso, 131.
Mite donzella a cui sue leggi istilla, 107.
Mittis munera, regibus vel ipsis, 185.
M'offron le fresche sponde, 69.

Digitized by Google

Moli che già le fronti ergeste al Polo, 54.
Mondo, piaceri, onor, ricchezza, amore, 107.
Mondo più per me non sei, 159.
Monstrame pur se sai sdegnato el volto, 82.
Mordaces nusquam metuit castissima virtus, 193.
Morgana quel che non ottenne avanti, 12.
Mors atra, imparibus quoties nos comprimis horis, 193.
Morta è colei che nel fecondo seno, 103.
Mortal audace che rampogne scrive, 68.
Mortal, deh! mira in breve giro accolto, 119.
Mortal, tu non mi vedi e non mi senti, 106.
Morte m'ha privo del mio ben & tolto, 86.
Morte se mai fosti crudele hor morte, 145.
Morto è collei che la mia ciecca uita, 38.
Morto è il gran Giorgio che in sonori accenti, 139.
Morto è il Marte di Gallia, il genio invitto, 116.
Morto è il papa Innocenzo e giace qui, 92.
Morto non è l'invitto eroe che nacque, 114.
Mostrate pur quanto più poi sincera, 85.
Mostro crudel, nè li mancò la mano, 95.
Multiplici fulgent clava generosa tuorum, 170, 181.
Muor la vita per noi; pupille mie, 119.
Muro innocente: empio furor insano, 91.
Musae quas Borea furentis aura, 165.
Musae, quas nostris Bonamicum juvit in oris, 209.
Musa, fatti sentir, non più i sereni, 89.
Musa non ti smarrire, 205.
Musa puttana, non pensar, ch'io speri, 111.
Musarum....., 142.
Musin mio car mi duol quanto puo fare, 43.
Mutarunt Arno Tuscae te turre camenae, 186.
Muti e sospesi al giunger tuo vedesti, 68.

N

Nacque, Giusto, al gran Carlo un regio infante, 211.
Nacqui di gentil stirpe, et a gli honori, 199.
Nacqui sul Po: desio d'alcuna gloria, 64.
Najades hoc, Giberte...., 129.
Nais, quae Latij prius tenebat, 175.
Nasce tra i Giulii il generoso infante, 115.
Nascie una pietra che se ben ramento, 82.
Nasconder non mi posso, e farmi incerto, 27.

Digitized by Google

Nasconder vuò di Pindo il giogo altero, 121.
Nata Jovis, castum saeva quae Gorgone pectus, 177, 180.
Natura ingenium, cunctas mutavit et artes, 192.
Nauta valedixi funesta a sorte citatus, 151.
Nave altera vegg'io che spiega i vanni, 52.
Naviga il viver mio per cheto e piano, 71.
Navita fluctivagi deprensus in equoris alto, 73.
Nec mecum Latiae priscos evolvere gentis, 167.
Nec nimis plebi studeo placere, 73.
Ne con loperar mio ne con lingiegno, 41.
Nè così fiero il mar giammai turbarse, 132.
Nec te illaudatam mea debet linquere musa, 204.
Ne fragili nimium formae confide puella, 137.
Nega pur quanto sai, mostro d'Averno, 94.
Negra nube sciolta in onda, 82.
Nei campi ove d'Europa ai prenci aggrada, 51.
Nè i ricamati in or serici ammanti, 62.
Ne la regia di Marte, infra i spaventi, 55.
Ne la stagion che lanima se pente, 45.
Nel celeste mattin ha un suo giardino, 206.
Nel centro a due gran mari io mi profondo, 207.
Nel giorno nanti alultima partita, 17.
Nella capanna ove il gran Nume è nato, 131.
Nella cieca prigion in cui soggiorno, 94.
Nell'acque salse un pescie ve demora, 87.
Nell'antenoree scuole o come splende, 57.
Nella parte più eletta del cielo, 60.
Nell'armi sue, ne' suoi guerrier feroci, 67.
Nelle fucine del Divino amore, 210.
Nell'orror d'una secreta, 161.
Nel lucido ardente, 118.
Nel lutto immersa, un dì vago recesso, 158.
Nel Memmo che vi regge, o Giulio piano, 53.
Nel nuovo albergo, e riccamente adorno, 62.
Nel principio era il Verbo in seno a Dio, 134.
Nel procelloso Egeo del mondo infido, 52.
Nel ricorso alla Reggia protezione, 90.
Nel spuntà la bielle aurore, 77.
Nel tempestoso mar che nome ha vita, 107.
Nel tempestoso mar che ha nome vita, 103.
Nel tempo chel signor Gallasso pio, 37.
Nel tempo che parlar suol glianimali, 36.
Nel tempo lieto oue suole mortali, 36.
Nembo di guerra intorno freme e morte, 60.
Ne mirere graves iteret quod Patria quaestus, 183.

Digitized by Google

Nemo, nemon adest, qui mi frontemque manumque, 75.
Nemo philosophis fuit ullus amicior unquam, 74.
Nè passati i miei tempi ancora memini, 69.
Ne' sacri chiostri ove Agostino aduna, 206.
Nesciat ista dies nubem; non aequora ventos, 193.
Ne spalanca il sepolcro e ciò che in esso, 50.
Nè spero invan che in te ritorni in vita, 100.
Ne suon d'Augelli mai soave tanto, 188.
Nettuno, che scorgea di Marte il regno, 188.
Ne tua ne mea mi cane carmina cara Lycori, 127.
Nicoleos qui iura tenes, qui carmina Phoebi, 143, 192.
Nigrior es coruo, aut si quicquam aut nigrius hac est, 175.
Nisa crudel, lo giuro, 81.
Nobil donzella, ove apprendesti mai, 52.
Nobile gemmato speculum tibi tradimus auro, 170.
No che pace non vo', non chiego pace, 92.
Noctua Cecropiae quondam gestata Minervae, 170.
Noctua sublimi residens, quae vertice montis, 170, 171, 183.
Nocturnus teneris Endymion nocet, 75.
Nò... deh! resta, ove di vita, 79.
Noi lo sappiam ch'egli è prefigurato, 203.
Noi siam servi di maria, 160.
Nolim scribere; cum velim indicare, 166.
Nominatiuo cinque, sette, e octo, 31.
Non altramente il marinar che in porto, 85.
Non amo il sole col suo gran splendore, 197.
Non anco era il mondo, 163.
Non bagnava le gote, epur gran duolo, 198.
Non ci lasciar mai più, 159.
Non creder già che per te sdegni & ire, 86.
Non credo fusse al mondo cuor di pietra, 26.
Non cuiquam licet esse pertinaci, 194.
Non curo hor seti mostri acerba in volto, 17.
Non d'Antenor l'antiche armate schiere, 189.
Non dell'azzurro ciel le stelle erranti,
Non dico aver mai visto al mondo sole, 84.
Non dico fra li hebrei ma fra christiani, 40.
Non Donne o Cavalier, non armi, o amori, 126.
Non dubitar, poichè tale rottura, 203.
Non ego posco deos aurum, gemmasque nitenteis, 152.
Non è la mole del libro, nè la fatica, 156.
Non è morta Nicea, Ciro, è sparita, 130.
Non è rotta dei poveri, 161.
Non è sì dolce in salutar gli albori, 117.

Digitized by Google

Non est dives opum, dives, nec pauper, inopsque, 72.
Non est Hippolyte repone clavam, 166.
Non e tanto babioni in mantoano, 24.
Non è un furto Real, ma un culto Reggio, 90.
Non è viltade a tua viltà simile, 133.
Non è virtu doue la fede è rara, 28.
Non fian l'armi dei Galli a me funeste, 182.
Non fo colpo de stral ne anchor de sasso, 84.
Non fossi atrauersati, o monti altieri, 27.
Non fugge il tempo nò, ma vola il giorno, 182.
Non fu giamai quantunque sauio, e forte, 27.
Non fu mai più sutil, ne più acorto, 29.
Non fu sì bella mai, sì peregrina, 140.
Non gema più Belluno tra li pianti, 205.
Non già armato come uenir suole, 30.
Non già di bile o di passion commosso, 92.
Non grecia tutta grande ne minore, 40.
Non ha cotante nachare Vngaria, 35.
Non ha forza il vernal solstizio algente, 117.
Non ha uinetia tante monachete, 47.
Non ho, signor, qual tu te 'l credi il petto, 56.
Non ille populus vexit sed avaritia, 99.
Non ingenio human non sguardi medusei, 87.
Non intende gli emblemi l'architetto, 89.
Non jussis servit prudentia carnis, 71.
Non lantiqua achademia, non athene, 25.
Non l'espugnata Iberia e non l'audace, 65.
Non lungi al marmo, ove col sagro editto, 92.
Non me dannar haime se non te scrivo, 83.
Non me dannar tu ch'oderai l'offesa, 87.
Non me doglio de te, nè de mia sorte, 86.
Non men chel mio sarebbe el tuo leffecto, 82.
Non me stimar s'io taccio vile al tucto, 84.
Non mi bastava che in tenace visco, 84.
Non nati genitor, Frater non funera fratris, 188.
No no, creder non vuo', se pria le dita, 133.
No, non turbarti, o Nice, io non ritorno, 110.
Non partiran del grand'Ignazio i figli, 106.
Non per antiche immagini dipinte, 64.
Non perchè in seno orridi mostri, 95.
Non perchè sia ne' tuoi legami involto, 146.
Non perchio sia bastante adichiararte; 12.
Non per usanza o consueta cura, 85.
Non Philomela, suo vario quae carmine mulcet, 141.
Non più corporea eclissi, o terren'ombra, 139.

Digitized by Google

Non più, Sion, non più; t'arresta omai, 131.
Non polver schegia o moschiein, nè frale, 83.
Non po non conturbare un hora qualhora, 86.
Non pregato dalchun Rosel, ma sponte, 33.
Non punse, arse, o legò, stral, fiamma, o laccio, 189.
Non puo il mio stil dolente aprir in uersi, 47.
Non questo suon, questo feral soggiorno, 62.
Non ristarò giamai perfin chio uiua, 38.
Non seppi mai che cosa fusse amore, 13.
Non sic laetus adit portum dulcesque penates, 137.
Non si può Rafrenar che mal non parle, 30.
Non solo ad te ma a me dannoso sei, 86.
Non son state mie lacrime contese, 17.
Non so semai Lamante de Climene, 39.
Non so tanto ingnorante nè ho sì altera, 84.
Non so tenir el riso da chio uidi, 34.
Non sum quod fueram; sed sum quod eram ante; futurus, 166.
Non tacitum, Domitilla, tuum mihi nomen abibit, 204.
Non t'admirar che tardo non m'accorsi, 83.
Non tadmirar laor gentil se sano, 82.
Non talento nè ingegno pellegrino, 104.
Non te doler che doler non te dei, 83.
Non tenui pretio quidam donaverat emptum, 208.
Non te Phoebe voco, non vos mea numine Musae, 193.
Non te sdegnar, non me chiamar audace, 84.
Non te sdignar che mia non mi conforta, 84.
Non ti lagnar di me signora mia, 45.
Non ti vo, Erginia, dir varia, incostante, 202.
Non tocca ancor il primo, 80.
Non torvi vultus, non saevi iussa tyranni, 205.
Non tremi, empia città, non ti sgomenti, 133.
Non una volta el dì, ma cento & cento, 87.
Non uscì mai dalle sue opache grotte, 134.
Novel nembo ulula intorno, 79.
Non v'è penar, non v'è piacer giocondo, 70.
Non uide policleto tanto avanti, 40.
Non viot l'ore cal scomenzi, 77.
Non vivam sine te, mi Brute, exterrita dixit, 184, 189.
No, perdonami o Clori, io non intendo, 109.
No.... rispetta i giorni miei, 79.
Nostras, ridiculum cano, per oras, 142.
Nota Sandro, che me uenuto facto, 28.
Nova Erini d'amor novella Aletto, 182.
Novella in seno della nostra terra, 164.
Novell'anno, che del tempo, 80.
Nouel pensier Riuolgie la mia mente, 41.
No vuei sputanalu, 78.

Digitized by Google

Nox erat, et fagi sub tegmine somnus habebat, 141.
Nox una, et nex una, eadem sors, hora, locusque, 123.
Nudus amor gelido suffusus pectora turre (uitrei ludebat in aequore Turri), 175.
Nui protestimo Auanti ala Ragione, 33.
Nulla fides posthac praestabitur ulli, 150.
Nulla infin v'è di perfetto, 96.
Nullum augustius hoc fuit sacello, 185.
Nume alto, e summo, di mortali euero, 20.
Nume è fatto del Ciel, 139.
Nume non v'ha, diceva fra lo stolto, 70.
Numquam foemina mitis; at superba, 142.
Nunquid ubi aspicies pede carmina dispare lusa, 153.
Nuovo Calvario in sul Calvario istesso, 132.
Nuper in hac quidam fuit antiquarius urbe, 75.
Nusquam tuta fides! vincunt mendacia verum!, 192.

O

O Alto fior che tanto mi percuoti, 43.
O angeli amanti, che in cielo più ardete, 159.
O battelletto che sull'arsa arena, 103.
Obblia, Guglielmo, la stagion passata, 108.
O bella mia speranza, 162.
O bell'Erato d'inni maestra, 60.
O benedette pure quell'aspre lane, 164.
Oblatras quem nigra bilis ter lurida pungit, 193.
O candido ermellin, quanto beato, 118.
O caro, o vago, incomparabil frate, 57.
O casa cheri sempre in gioco e canti, 38.
O casto, o sacro talamo, 61.
Occhi dolci, soavi, amati e cari, 194.
Occhi miei chiari, e chiome ornate doro, 19.
Occhi, non occhi già; che adhora adhora, 16.
Occhi porte infelici, 199.
O che giorno beato, 160.
O che mensa è mai questa ove il mio Dio, 210.
O chiara luce mia doue sei ita, 21.
O cinquecento, e cinque, e diece guarda, 39.
O cleopatras, o madre dismael, 25.
O come ben le dotte voci, e sante, 53.
O come del gioir corte son l'ore!, 54.
O come dolcemente al cor s'intende, 131.
O come uscite dal tartareo chiostro, 92.
O concetta immacolata, 161.
O con quai fausti, e gloriosi auspici, 55.
O con quai puri, e lucidi splendori, 201.
O con quante lusinghe, o mondo infido, 52.
O consegierj, eti nostro massaro, 41.
O culte ante alios mihi, et colende, 168.
O Dea, che posto anco a' delfini il freno, 173.

Digitized by Google

O dea, tu figlia di virtù che aggiungi, 66.
O de' begli ozi e delle Muse amante, 63.
O decus o princeps iuvenum o spes magna tuorum, 146.
O degli Estensi lui genio sovrano, 116.
O del cielo o del mar figlie lucenti, 94.
O del cielo gran Regina, 160.
O della selva che da Giano ha nome, 158.
O dell'instabil cose instabil Dea, 196.
O deserto che posi taciturno, 64.
O de' verd'anni miei, 61.
Odi, Eurilla quel suon, che in rochi accenti, 173.
Odi l'Angel di Dio che le sonore, 70.
O di misericordia | madre pietosa, ascolta, 163.
O dio mo ti potesse abandonare, 36.
Odi, o pittor, del Vatican s'appenda, 158.
O di padre crudel placida figlia, 172.
O di qual grande inusitata luce, 53.
O di sacro imeneo mistico segno, 62.
Odi, signor, mentre in soavi accenti, 118.
O diuine bellecie a nostre clime, 26.
O di vita perenne eterno fonte, 162.
Odo dintorno spaventosa tromba, 66.
O donne amabili, io tengo un core, 109.
O donzelletta amabile, 81.
O d'umile virtù dolce gemella, 102.
O eterno Rege altissimo, 95.
O fedeli, sollevate, 163.
O felice chi giunger potesse, 162.
O felice tua, et eternae via pervia vitae, 203.
O femenil furore, o stiza, o ira, 22.
O femina radice dognj male, 41.
O fieri flagelli, che al mio buon Signore, 159.
O figlia, al gran padre | che il casto tuo velo, 161.
O fin che piacque al ciel caro ricetto, 172.
O fior gientil che in quelle nostre parte, 39.
O fis miei chiar us prei a stami atens, 76.
O Flori obsequium meum, Philippe, 168.
O fortunato popolo | o terra avventurata, 164.
O fugaci speranze, o pensier vani, 178.
Oggi che Dio vi chiama, o peccatori, 159, 162.
Oggi compie dopo il decimo, 81.
Oggi è il famoso anniversario giorno, 90.
Oggi la Musa tua fa a noi ritorno, 51.
Oggi, Signor, che con sacrata mano, 57.
O giorno, o vista! qual pensier, qual ciglio, 135.
O giouaneti, e pulcelete belle, 14.
O gloria di Christiani e bel zoiello, 40.
O gloriosa figlia, 199.
Ogni alma contrita | qui corra veloce, 163.
Ogni alma cristiana, 161.
Ogni genere di persone, 104.
Ogni momento in cui vivo e respiro, 52, 55.
Ogni qual volta io veggio lieto e adorno, 132.
Ogni vn di uui sa che alo barugio, 42.
Ogni vespro, quando spunta, 81.

Digitized by Google

Ognun sta lieto: et io mischino omai, 36.
Ognun triumpha, et io sol mischinello, 38.
O gran madre di Dio, 162.
O gran padre Alighier, se dal ciel miri, 65.
O graziosa e placida, 61.
Oh! con qual duolo oggi il tuo Alberto mira, 117.
Oh Dio, Fileno, oh Dio! Comincia il prato, 110.
Ohimè, se ben la Brenta, e 'l mar vicino, 164.
Oh! patria libertà, primiero oggetto, 60.
Oh quale i sensi, e l'anima tranquilla, 93.
Oh quale nel mio cor dolce diletto, 105.
Oh se potesser tornar infra viventi, 104.
Oh zornade fatalissime!, 77.
Oime che con gran doglia dissolato, 38.
Oime chel mondo e tanto discaduto, 22.
Oime che ognj animal stancho la sera, 16.
Oime che ognun triumpha, et io sol lasso, 37.
O ineffabile mistero | dell'augusta trinità,
O jouenetti talj par che siate, 152.
Olà, chi picchia all'uscio dell'inferno?, 102, 208.
O lieto, o giorno glorioso, e santo, 207.
Olim carminibus tuis solebas, 179.
Olim Tuscus olor, Phoebi dulcissima cura, 147.
Oltre il Krapac terribile, 156.
O luci torte, a torto e a dritto amate, 102.
O madre d'amor | Qual mai ricevesti, 163.
O madre dei dolori, 161.
O magni sedes numquam variata parentis!, 74.
Omai frenate il vostro fier livore, 90.
O mai si oscuri il sol cun piogia, e nieue, 28.
O Marce Aonides facetiarum, 146.
Ombra, è questo l'avello di Clemente?, 62.
Ombra fattal, che sulla negra antenna, 71.
O Michael sancte princeps J[erar]chie celestis, 153.
O mihi labentes signas qui temporis horas, 172.
O mihi puro radiata Phaebo, 122.
Omne genus vitii tantum proprio valet actu, 71.
Omnia vincit Amor, sed Flavia vincit Amorem, 166.
Omnibus est procul quisquis sacra scribere sumit, 73.
O musa di chui sento il sancto nome, 18.
Onor degli orti del natio terreno, 80.
O notte ombrosa a me più chiara. e bella, 173.
O nubes Phaeton, te levi in aethere, 75.
O Nume, i Re dicean, o fasce, o cuna, 135.
O nymphe in fonte, or in ciel sacri dei, 22.
O pane del ciel, 160.
O pane del cielo, 162.
O pasienza, o flemma benedetta, 111.

Digitized by Google

O patire, oppur morire, 163.
O Pellegrin, che 'n questo sasso vivo, 200.
O pellegrin, che stanco il piede avesti, 211.
O pellegrin, che vai movendo il passo, 69.
O pereat quicunque acies construxit, et acri, 193.
O poetuzzi miei da mama e papa, 58.
Optarent aliquam cum iam mea fessa quietem, 141.
O quae Castalii statuat me Fontis ad undas, 195.
O quae praesenti, quae absenti maxima quondam, 194.
O quai ver la regale adriaca Dori, 57.
O qual coppia fedel d'amanti, e sposi, 201.
O qual dà il mondo a' fidi suoi fallace, 52.
O qual mai fia quel dì che lieto io giongа, 51.
O quante è dolce altrui mirar pendente, 54.
O quante volte al pianto i lumi apersi, 198.
O quanto fo difecto de natura, 86.
O quanto mai l'avete intesa male, 89.
O quanto v'ingannate, 100.
O questa volta si, missier Apollo, 59.
Ora che spinger osi oltre alla tomba, 68.
Ora incomincian le dolenti note, 111.
Orator nimium felix, facundia cujus, 209.
Ora vi parlo da fratel carnale, 90.
Or ch'alla nave abbandonata un saggio, 100.
Or che al Danubio in ceppi quasi avinto, 114.
Or che alla nave abbandonata un saggio, 107.
Or che con due flagelli il mio Signore, 50.
Or che con te la sposa tua si lega, 115.
Or che dite fra voi, spirti, che a gara, 135.
Or che faran del grand'Ignazio i figli, 106.
Or che il galico re, che il re britano, 54.
Or che il languido suo raggio, 61.
Or che mutando il volto antico a Giano, 119.
Or che ritorna dal Panaro a noi, 91.
Or che siedi, Vittorio, in Pindo altero, 121.
Or che si trova al suo principio unita, 130.
Or che ti lascio il pianto affrena, ed odi, 100.
Or de' pulpiti avremo il primo onore, 65.
O rea fortuna ingrata et maledeta, 22.
Ore fluunt ffammae, Dominae si nominis unquam, 166.
O regina del cielo stella del mare, 159.
Orgoglioso Acheloo de' Giulii campi, 54.
O ricche indiche piaggie, 53.
Origin fiera di mie lunghe ambasce, 63.
Or mi rassegno a voi con voce colta, 154.
Or sei ben tu, Maria celeste, mare, 119.

Digitized by Google

Or son pur solo, e in queste selve amiche, 109.
Orsù, che più si tarda ambiguo core,
Orta Acherontae dicam litigia flammis, 193.
Orta supremo joue, fortium quae, 122.
Or volge il dì funesto e pien d'orrore, 132.
O sacrilego can, lingua mendace, 41.
O santo Nome al cor dolce, e al pensiero, 135.
O schaciato dal ciel da michael, 24.
O sciocchi voi, che in un gentil aspetto, 199.
O sempre averse a noi stelle inquiete, 118.
Os homini sublime datum credo esse, tueri, 75.
O sialo buzzarà, 101.
O sier agresto mio che poeteçi, 34.
Ospite illustre e nato ad alte imprese, 100.
O summa prouidentia che guberni, 25.
O summo e grande idio, 15.
O superno motor che cielo e terra, 14.
O te beato mille volte e cento, 70.
O tiranno signore, 61.
O togna mia po esro chel sia uera, 42.
O tra quanti il sol vede unico e raro, 173.
O tu che fuor dell'Oceano immenso, 68.
O tu che sciolta dal corporeo manto, 129.
Ove da morte il Re del mondo oppresso, 71.
Ove drizzi il tuo piè? Chi cerchi ansante, 207.
Ov'è la fronte più che 'l ciel serena, 132.
Oue la sacra effigie de collei, 45.
O Venetae, Gabriel, urbis columenque decusque, 168.
Ovè quel ziglio, ouè quellalta fiore, 39.
O Veronica, che brilli, 162.
Ove sono hor quell'arme invitte e rare, 178.
Ove stagnanti putridivan l'onde, 81.
O Vinum tenue, aureum, suave, 185.
O Virgo formosissima, 123.
O voi, che in tante mie pene amare, 162.
O vos qui quidquam sapitis, 127.

P

Pace, che in dolce guerra un tempo inuolto, 125.
Pace goder, ove fan guerra assieme, 207.
Pace mio Dio | che già mi pento, 159, 160, 162.
Pace, pace, o gran Re, l'ire funeste, 182.
Pace, pace, o tetro umore, 80.
Pace! poss'io sperarne? io che ad amari, 59.
Padre Carlo, signor questa che miri, 103.
Pa[d]re celeste iddio, 159.
Padre, che regni in cielo, e tra i splendori, 134.
Padre del ciel, or che altra nube il calle, 70.
Padre del cielo, re degliemisperi, 12.

Digitized by Google

Padre del ciel po che ame mai non ualse, 18.
Padre, dico mia colpa: un giovinetto, 93.
Padre di figlio son che non m'è figlio, 96.
Padre, e Signor, che dai beati chiostri, 133.
Padre e Signor, fa che temuto, e solo, 134.
Padre mio reverendissimo, 59.
Padre mio, son amante. Eh non v'è male, 127.
Padre santo, a piè del trono, 104.
Padri miei, con ragione i' vi condanno, 90.
Palladis haec arbor plantata, Pudoris in horto est, 182.
Pamphilus antiqua longe summotus in urbe, 138.
Papà mio, la tenerissima, 80.
Papa Olivieri! per Dio se veggio questo, 92.
Parca, che fai? quel che recider tenti, 115.
Par che natura il delictabil stime, 26.
Parea la pioggia alquanto il sol ardente, 138.
Pare sta sera cauando Rauuoti, 42.
Pargoletto gentile, un dì ridente, 210.
Parla, o Maria: già in oriente è il giorno, 135.
Parlasti, è ver, con prigioniero accento, 158.
Parodi, o tu nella città di Giano, 88.
Pars animae, Sporene, meae, mea maxima cura, 148, 196.
Parte del sen d'incanutito monte, 198.
Parte il Donà, seguace del gran Bacco, 98.
Parte languido il giorno: odine il segno, 61.
Partendo del mondo | l'amante pastore, 162.
Parte per Roma alfin quel gesuita, 89.
Parte pur quel Cornarazzo, 99.
Parthenio labentem utero coelestia postquam, 180.
Parto da voi, dolce mia uita, e solo, 173.
Parto, Dio el sa ch'appena movo el passo, 87.
Parto mio, che te 'n vai, 191.
Parua breuem longo contexit Aranea telam, 171.
Parvae Delius ampliora ceilae, 191.
Parve sognando a me, due malfattori, 96.
Paruule qui multis nomen uirtutibus ornas, 147.
Pasca vedo a caval d'una Lucerta, 154.
Pascua, quae dudum Romana tetonderat Io, 187.
Pasquin, chi farem papa? A dirvi il vero, 92.
Passa la naue mia di dolor charcha, 16.
Passato è il verno, e seco Borea altero, 207.
Passa un sol reggimento d'Alemani, 92.
Pastor avis foetus, mater se perdidit ipsa, 184.
Pastor ego, mea cura greges et pascua; fagos, 184.
Pastorella smarrita, 210.
Pastores clausos stabulis educite tauros, 183.

Digitized by Google

Pastores cohibete greges, nec flumine quisquam, 172.
Pastor fontanos pergis qui haurire liquores, 155.
Pater, tu parti e teco porti il noster, 97.
Patris delicium et novem sororum, 191.
Paule dum aestiuos Zephyrus tepores, 138.
Pauperibus sua dat gratis, nec munera curat, 98.
Pazzo è colui che del Parnaso il monte, 103.
Peccati mai più, 161.
Peccator, dimmi il ver, ami maria?, 159.
Peccator, tu sei polve; odine il suono, 161.
Pellegrini, che vago desio, 113.
Pendente da ricurva arbore ignuda, 135.
Pendentes roseis uiolas mihi bella papillis, 124.
Pensa quello che fai, con quel che festi, 90.
Pensata la cagion che de te moue, 46.
Pensato a chui tu parle se pertene, 46.
Pensato chai il tempo tanto taci, 46.
Pensato che tu se in quella stagione, 46.
Pensato como parlar dei intendi, 46.
Pensato quello che te uoy dir anchora, 46.
Pensavi forse tu, Scevolini hora, 145.
Pensò atterrar col suon di mille trombe, 115.
Per alzar piedestallo alla figura, 89.
Per ben amare inanti atè che sei, 35.
Per certo ebbe mirabel fantasia, 87.
Per certo non dei tu tanto a natura, 86.
Perchè al bel petto e all'omero, 61.
Perchè al mio cor che la dea cieca sprezza, 82.
Perchè appunto son io d'Adria regina, 62.
Perchè crudel de poca fe me chiame?, 84.
Perchè del cor sordo a fedel rimorso, 93.
Per che dinprender uegio chai desio, 46.
Perche graue consiglio alto e sincero, 37.
Perchè Ioanni mio so che desidere, 87.
Perchè Julio mio caro in quisto clima, 84.
Perchè l'ingegno nostro è troppo frale, 198.
Perchè mai Mecenate avvien che alcuno, 156.
Perchè (mi chiedi, o sconsigliata Clori), 209.
Perchè più ch'uno occel quando ha l'al stese, 84.
Perchè più ch'uno occel quando ha l'al stese, 84.
Perchè può, perchè sa, perchè vuol Dio, 210.
Perchè ripresa avea l'alma digiuna, 69.
Perchè siete, o Signore | bontà infinita, 163.
Perchè son io crudel, perchè son io, 145.
Per che uoi seti di casa gentile, 28.
Per chi brama salvarsi, 162.
Per compensar della novella impresa, 88.
Per conseguir ch'io ponga freno al canto, 88.

Digitized by Google

Perdis musa sonos, omnis, nunc pigra labores, 193.
Perdona, amata Nice, 109.
Perdonatemi, o Padri, è un gran peccato, 91.
Perdono mio Dio | purtroppo vi offesi, 162.
Per far equestre statua al prusso Achille, 102.
Per far la stirpe tua chiara e famosa, 117.
Perfecte bonus est, et vere dicitur insons, 72.
Perfida cieca Dea, volubil Sorte, 80.
Perfida, iniqua gente, e non fu questi, 132.
Perfido Cividal, perchè ti lagni.
Per la terrestre impenetrabil massa, 63, 70.
Per lo crin posta Italia all'Alpi sopra, 63.
Per Luigi è finita la cucagna, 92.
Per mia sagura emio infelice stato, 41.
Per mostrarmi di fuora irato ecrudo, 30.
Permutat lymphas in vino liquentia Christus, 72.
Per ò rifrena omai, 12.
Per oscurar il soglio al gran Bifonte, 91.
Per più monstrarme la mia dea ch'el vento, 84.
Per qua, per la partita mi dicesti, 95.
Per quel chio uegia tu mi mostri experto, 27.
Per questa fragil uita, e graue incharcho, 18.
Per quest'oggi, o nume Apollo, 103.
Per render conto del perduto tempo, 161.
Perseguendomi amor al modo vsato, 19.
Per sfogar la so passion, 101.
Perspicuo in uitro puluis qui diuidit horas, 123.
Per temperar della stagion gli ardori, 118.
Per temprar il gran foco, 146.
Per torta via correa l'etade informe, 63.
Per tutti Dio nell'universo impera, 107.
Per valicar d'un fiume il sen spumante, 152.
Per vendicare il vilipeso honore, 53.
Per uita acerba sei noua Kamilla, 40.
Per uoler la mia naue omai da lito, 36.
Petrus delitiae tuae Thalia, 137.
Pe' tuoi carmi la mia cetra, 80.
Phillis me miserum crudeli nequet amore, 172.
Philosophiam aliquam cum vellet discere quidam, 74.
Phoebe, cui castae decorant corollae, 122.
Phaebe pater, propera intonsis uenerande capillis, 146.
Phaebe Pater si nulla mei tangit te cura doloris, 165.
Phoebe veni Iuvenique sacram deferto coronam, 206.
Phoebo nel suo phython fulgente, e caldo, 26.
Piaccia dio, che andiamo al cielo, 160.
Piacemi ben, che abbiate eletto amore, 145.
Piacer del mondo, origine, 61.
Piaghe, stelle d'amor, lucide scorte, 70.

Digitized by Google

Piangiam, Pireno amato, uso è di morte, 130.
Piangi, famoso monte di Parnaso, 139.
Piango in te sepolta la bella fede, 90.
Piango le colpe mie, troppo pavento, 161.
Piangon di Roma tutti gli ortolani, 105.
Piango: suspiro: e suspirando dico, 35.
Pico no, ma canoro almo e sovrano, 145.
Piegati e guarda e a ciglia chine onora, 134.
Pien del tuo foco che nel cor mi bolle, 64.
Pierii cultor nemoris facunde Padavi, 148, 192.
Pietà, Signor, se il vaneggiar rammento, 69.
Pietoso Christiano | Noi sconsolatissime Anime del Purgatorio, 108.
Pietro, quol'hor co 'l plettro tuo sonoro, 201.
Pietro, s'al metro tuo chiaro, è gradito, 201.
Pietro tu sei: la pietra in cui sta scritto, 116.
Pigra filosofia, che veli e fasci, 64.
Piloso assai più che leone odorcho, 29.
Pinelle, egregii qui genus inclytum, 194.
Pinge l'occhio costui sì vivamente, 101.
Piombò quell'alma all'infernal riviera, 70.
Piscatori hominum magno piscator egenus, 143.
Pittor, di fosca tela ampio volume, 65.
Più alti abeti, e verdeggianti allori, 197.
Piu lieto amante in questo mondo fui, 35.
Più non stupisco hor poi ch'io posso dire, 83.
Più rime io vaneggiando avea già spese, 93.
Più tosto il fuoco fia cun laqua amico, 22.
Piu tosto son disposto di morire, 35.
Placa gli sdegni tuoi, 110.
Placidi sogni più dell'herba molli, 197.
Plaudite, plaudite, coeli, 115.
Plena furore dies, et seclum solvet in igne, 97.
Plena mero est praesens vindemia: Bacchus in alta, 180.
Plenus Phalerno, quem uidetis, urceus, 124.
Pochi peri caravelli, 57.
Poco el pentire al Re laumedonte, 26.
Poichè alfine lasciò le spoglie frali, 70.
Poichè al roman pontefice, 103.
Poichè al tronco fatal da cui languente, 132.
Poichè d'Adam la rea colpa primiera, 100.
Poichè del genitor la via non tenne, 67.
Poichè delle due scuole osservatore, 88.
Poichè del mio maggior caro diletto, 196.
Poichè del regno la fatal ventura, 69.
Poi che diquel signor sei facto seruo, 18.
Poichè di Roma il regnator beato, 103.
Poichè formar costei volse natura, 86.
Poi che fortuna ame cambiata uene, 26.

Digitized by Google

Poichè il fragor de' bronzi fulminanti, 70.
Poichè i miei gravi error purtroppo han desta, 133.
Poi che lontan qual peregrin smarito, 85.
Poichè, o sostegno di mia debil vita, 100.
Poichè per mille prove, 145.
Poichè piegossi, ahi, rimembranza acerba, 131.
Poichè ripresa avea l'alma digiuna, 65.
Poichè tingesti, o ingrato popol empio, 133.
Poi che vostra mercè fregiarsi intorno, 106.
Poichè Zenobia bella, 152.
Pondere plena suo pinguis curuatur arista, 171.
Pone chelim, genuit quem turpissima ruri, 193.
Ponite festini, studiorum ponite cuncta, 73.
Pontius e patrio me forte abduxit in urbem, 183.
Popol cui troppo fiero insulto increbbe, 91.
Portar lealtà sul labbro e in core inganni, 67.
Poscia che targa al colpo orrendo e crudo, 85.
Possibil, buon Gesù, che tanti cuori, 203.
Post lautas epulas, vetustioris, 143.
Posto ch'ebbe ai destrieri il tempo il morso, 198.
Posto mo incuor dedir edel sisia, 28.
Pota che te samuò setu lharè, 42.
Povera Fortunata, ah! fatto orrendo, 94.
Poveri gesuiti, a quanti e quali, 90.
Praecipitant aedis subductis tecta columnis, 135.
Praesul honoratae blandissima gloria gentis, 148, 192.
Predicando un sacerdote, 58.
Pregna la vipera come vol sua sorte, 83.
Prelato eccelso ecco i miei voti uniti, 205.
Prence, dunque è deciso? e dunque vuoi, 68.
Prenda el falcon quanto più po dell'alto.
Prendemi, donna & chi te persuade, 86.
Prendi, diceva allor, che il nobil serto, 207.
Prendi, nocchier, come gli è qui costume, 87.
Preparata ad un'ora, 161.
Presentatasi un giorno a piè del Merto, 54.
Presso al feretro ove d'un Dio svenato, 133.
Presso la tomba ove l'esangue spoglia, 134.
Presto a Roma vedrai quel gran soggetto, 89.
Preti isbiedati con sete morone, 23.
Prezzo di sangue è il sangue, e se la vita, 94.
Pria che accettino i patroni, 58 .
Priegoti cuor mio dolce chel pensiero, 25.
Prima che torne la mia fede indietro, 86.

Digitized by Google

Prima di morir dal letto il Padre Tasso, 91.
Primus ab Aegypto digressus in Hellada Cecrops, 75.
Principio dignoranti, Re di mati, 25.
Priuansi di latona hora il figliolo, 20.
Progredere e carae gremio. Nova Nupta. Parentis, 209.
Prompto alofficio, alaudientia humano, 26.
Properti venerande cui medendi, 166.
Proxima cum morti staret gemebunda Pericla, 135.
Prusso, che speri? armati in tua difesa, 102.
Puar Jacun, puar Jacun, 78.
Pudor, virtude incomoda, 61.
Puer vulturem forte compediverat, 155.
Pugnabant gemini strictis mucronibus hostes, 187.
Pugnò quel grande e in men che non saetta, 67.
Pulchrior e somno rosei flos oris hiabat, 123.
Può far natura mio signor che mai, 45.
Puoi che cupido in tutto ha distinato, 38.
Puoi che fortuna e il mio fatal destino, 38.
Puoi chel motor dele cose superne, 43.
Purchè, o mio figlio. imperi, 199.
Purgat ab occiso dum se lictore iuventus, 187.
Puri innocenti, il vostro invitto e forte, 133.
Pur nel sonno, almen talora, 110.
Puro spirto immortal, spirto beato, 132.
Purpurei generose Heros pars sancta senatus, 147.
Purpureo iam uere afflat leuis aura Fauoni, 137.
Pur sei venuto, car mio benedecto, 84.
Pur vi rimiro baldanzoso e bello, 89.
Pusheri siando fuora in mezo vn pra, 42.
Putane buzarone, ce ch'hai sintut, 101.
Pygmalion celeri percurrens aequora puppi, 137.

Q

Qua dulcem Glyceram Stratus in herbidis, 191.
Quae cura nostrum; quaeue Vtinensium, 146.
Quae Deus Onnipotens promittit, perficit ipse, 72.
Quae facies haec digna polo? quae mollia surgunt, 171.
Quae.... felicis Genitrix Pax aurea saecli, 155.
Quae fortuna tuum potuit violare poetam, 179.
Quae gentes sunt Jesuite? — Bone, 102.
Quae loca. Taenario uates finxere barathro, 176.
Quae manus illa virum est, quae nigris vestibus urbem, 183.
Quae mihi tu nuper misisti Pamphile metra, 137.
Quaenam hic contingerint, quaenam contingere possent, 208.
Quae nova diffundit se se per littora Gangis, 155.

Digitized by Google

Quae potuit raucos Ponti componere fluctus, 164.
Quae prius Herculeum Nimphae fraxere sub undas, 187.
Quaeritis Irenen forma, vitaque nitentem?, 164.
Quae sacram Rocchо reserauit aulam, 123.
Quae traxere prius Francoli ad bella cohortes, 171.
Quae Turri fueram beata fontis. *Pal.*. Aqua Grimana, 171.
Qual aprono al mio sguardo amore e sdegno, 132.
Qual ardito nocchier con picciol legno, 125.
Qual argine, o Signor, qual fia riparo, 63, 66.
Qual a veder fu il Re del ciel in quella, 131.
Qual, chi fa l'ombra in bel giardino errante, 93.
Qual de l'austriaco Giove al vero altero, 55.
Qual del mio picciol mondo in su le cime, 57.
Qual di molli viole, o di Hiacyntho, 189.
Qual di rigore o di pietà qual brama, 59.
Qual di trombe guerriere, 118.
Qual diven'io dopo che pria m'accorsi, 172.
Quale a civil concordia, 60.
Quale Bianorea modulatur arundine carmen, 176.
Quale fluit docta Phoebi testudine carmen, 138.
Quale in cor mi serpe un nuovo, 109.
Qualem purpureo se aurora ostendit Eoo, 165.
Qual feroce leon fremendo viene, 71.
Qual forza vi sarebbe unqua che vaglia, 89.
Qualhor presumo & tra me faccio stima, 86.
Qualiacumque voles vendet tibi somnia quisquis, 75.
Quali al ciel spargonsi, 99.
Qual ingiuria e dispecto oime qual sdegno, 43.
Qual lingua d'huom l'immensa tua sapienza, 197.
Qualis Apollineus menti calor incidit aptos, 206.
Qualis Arymonio Gradivus orbe, 179.
Qualis Echionos Semeles puer extulit ignes, 175.
Qualis esset...., 128.
Qualis flaventi Zephyrus mulcetur arista, 165.
Qualis in Arcadio volacer Tegeaticus, 142.
Quallora il mio Signor in questo io miro, 134.
Qual madre i figli con pietoso affetto, 62, 70, 93.
Qual mai compiuta al mondo optimamente, 20.
Qual maluasia fortuna, qual destino, 15.
Qual nuova, Irene, è questa, 109.
Qual'or congiungi a dolce suono il canto, 118.
Qualor di sacri eroi col dolce stile, 206.
Qualor vide Teresa insin dal Cielo, 90.
Qual piomba rovinoso ampio torrente, 71.

Digitized by Google

Qual rapidissimo, 156.
Qual saggio pellegrin tra le foreste, 107.
Qual sarà mai, signor, che le tue lodi, 162.
Qual sarra quil si temerario e inepto, 84.
Qual sia 'l mio stato, e come i' viva in questo, 194.
Qual si chiedon tra lazzi orridi mostri, 95.
Qual sol candida rosa alalti raggi, 17.
Qual solitario augel che perduto habbia, 178.
Qual sorgendo del mar la bella Aurora, 172.
Qual sorte, qual destino, qual errore, 194.
Qual tu pingi costei? togli a quel ciglio, 92.
Qualunche per amar gia mai suspire, 22.
Qual vagha Nimpha in Cynto, od in Eurota, 187.
Quam damus immitem Asparagi fecere coronam, 170.
Quam non sit fidei damnosa scientia Graeca, 74.
Quam toties optare fuit dolor anxius, ecce, 177.
Quando al fratel mio caro, o gran Clemente, 100.
Quando Cerere in Cristo udì natura, 71.
Quando co' vezzi lusingato Adamo, 134.
Quando crebbe a la selva il primo alloro, 130.
Quando credeva amor che un gentil cuore, 206.
Quando dall'alto staccossi un sonaglio, 91.
Quando danzar soavemente all'ombre, 196.
Quando de' cieli a disserrar le porte, 134.
Quando dell'epa son le voglie spente, 113.
Quando dell'Istro per gli aerei calli, 67.
Quando di gloria il saggio stuolo onusto, 73.
Quando di sangue tinti in cima al monte, 132.
Quando fe' mostra di douto omaggio, 197.
Quando fia mai chio te riueda vn pocho?, 35.
Quando freme il gran Padre e di vermiglio, 133.
Quando Gesù coll'ultimo lamento, 63, 70.
Quando Giason dal Pelio, 61.
Quando gli altri sponsali, 119.
Quando il Fattor là, nell'età primiera, 88.
Quando il gran Scipio dall'ingrata terra, 64.
Quando il gran Tito ad espugnar accinto, 69.
Quando il mio cuore in vive fiamme ardea, 200.
Quando i Padre primiero e la consorte, 132.
Quando il signor d'Etruria ebbe l'aviso, 90.

Digitized by Google

Quando il Signor nell'orto al padre volto, 133.
Quando il sol che va in giro e mai non erra, 71.
Quando la Croce al mio Signor coverse, 133.
Quando la nuova giunse l'altro dì, 89.
Quando l'itale carte attento io segno, 52.
Quando maggior del fato e della morte, 67.
Quando mai sarà quel giorno, 110.
Quando mi mossi amar la tua belleza, 35.
Quando nascesti, o bella, 81.
Quando nel caos, nel confuso errore, 88.
Quando novella a chiedere, 60.
Quando penso talora, 178.
Quando, Provasi, o Dio!... morte spietata, 80.
Quando quell'empio tradimento aperse, 133.
Quando rimbomberà l'ultima tromba, 64.
Quando s'apria del fato il denso velo, 113.
Quando seguì l'insulto atroce ed empio. 88.
Quando spiegasti al popolo sovrano, 67.
Quando sull'Ara il primo, 80.
Quando suona percossa o Lesbo o Paro, 130.
Quando talhor me fermo ad contemplare, 85.
Quando ti guardo, egusto, o bella fiore, 38.
Quando ti vedo, dottor diletto, 113.
Quando tuba signum Domini adventantis ab alta, 69, 72.
Quando v'incontro, o padre Emmanuello, 88.
Qua nel mese, che a noi torna, 79.
Quang stupors per sta cappa: e po ce isa?, 106.
Quanta gioia fu segno, e stella ardente, 133.
Quante moleche, cape et anguelle, 145.
Quante volte, Gesù, proposi, o quante, 210.
Quante uolte madonna io uabia offerto, 19.
Quanti inondaro nell'età trascorse, 115.
Quanti paesi o lingua e quante parte, 16.
Quanto affatigha el Tibaldeo, el Saxo, 84.
Quanto al protesto, 59.
Quanto altamente, Donna, amor mi scorga, 173.
Quanto è men degno, et da tener più a vile, 189.
Quanto ingrato tu sei car mio signore, 23.
Quanto perfetta sia l'eterna cura, 69.
Quanto più el giorno a contemplar me mecto, 83.
Quanto più larcho de lingiegno torcho, 29.
Quanto supremus terra est sublimior orbis, 183.
Qua patrius lambit uernantia culta Varamus, 134.
Quanto rider mi fanno i Padovani, 207.
Quarto figlio, Angelo mio, 79.

Digitized by Google

Quas agam tibi gratias decenter, 137.
Quasi spariti i dieci lustri intieri, 114.
Que Christo devota Deo gens extitit usquam, 74.
Que fai natura ormai cecha me pari, 85.
Que fai, simplice ocello: hai, quanto stolto, 87.
Que gente è questa? a che chi[e]der si forte, 86.
Quegli che immoto ed instancabil gira, 206.
Quei che fondar sovra oro, o paglia il tempio, 93.
Quei, che intrecciati d'or barbari Bissi, 152.
Quel antico signor che intanto ardore, 39.
Quel capro maledetto ha preso in uso, 93.
Quel cel de nube e condensato e tinto, 87.
Quel che de' mausolei è dilettante, 99.
Quel, che simili ai detti opre ne svela, 93.
Quei che tien per cammino ermo e selvaggio, 100.
Quel che trasse dal nulla il mondo e il cielo, 119.
Quel ch'or mi rende ad inchinarti ardito, 54.
Quel de Vicenza è processà, 99.
Quel Dio, che alla gentil vaga donzella, 99.
Quel Dio che, sciolto il giogo, al gran tragitto, 132.
Quel duce che di Tebe alzò l'impero, 103.
Quel gonfio, rovinoso, ampio torrente, 70.
Quella anticha cita: che per sudore, 16.
Quella che per bellezze uniche e sole, 132.
Quella che vince col bel viso in terra, 145.
Quella ch'oggi Maria porta agli altari, 210.
Quella città che nella valle siede, 97.
Quella fè che promette eterna vita, 106.
Quella gloriosa donna chel bel dono, 20.
Quella gran fama che sovente arriva, 95.
Quellalta fronte ne la cui si baglia, 45.
Quella morio? ah! che in la spoglia eletta, 134.
Quella morio, se può chiamarsi morte, 93.
Quell'angelico viso, humile e pio, 145.
Quella pietà, che punge il cor di Lei, 198.
Quella ricca d'onor, saggia e pudica, 68.
Quella Soffia che tra gli egizj saggi, 64.
Quella triumphante et angielica dea, 37.
Quelle, Erginia gentil, lagrime care, 202.
Quello che macchia d'innocenza il giglio, 106.
Quello spirto immortal che 'l puro affetto, 132.

Digitized by Google

Quel nobil saggio che alla dotta Atene, 64.
Quelo triumphante plaustro al museo choro, 19.
Quel picciol seme che di molle terra, 71.
Quel pio profeta che del gran Messia, 131.
Quel primo tribunale di Querino, 89.
Quel prurito che mi spinge, 127.
Quel reciproco amor, che già tra questa, 56.
Quel sempre verde, e fortunato alloro, 200.
Quel tribunal d'Astrea ben persuaso, 89.
Quel uago, honesto, e legiadreto riso, 18.
Quel verme industre che di pure foglie, 99.
Quel voler in Italia un nuovo imperio, 91.
Quem cernis rigidi pendentem e uertice montis, 171.
Quem populum vidit latas contennere leges, 135.
Quem totum innumero confectum vulnere cernis, 148.
Questa, che à forte, e nobile recinto, 115.
Questa che il cielo alla tua guardia affida, 62.
Quest'Acheloo che indomito e feroce, 116.
Questa che muta or vedi a te davante, 64.
Questa che sul Tamigi hebbe i natali, 114.
Questa che tanto al Ciel è cara e tanto, 100.
Questa dal ciel discesa in sulla terra, 168.
Questa del petto mio bella ferita, 134.
Questa donna real che gli ostri onora, 120.
Questa è l'alba festiva e 'l dì ridente, 116.
Questa grand'hoste a debellarti accinta, 55.
Questa i cui primi teneri vagiti, 115.
Questa maravigliando ognun or dice, 107.
Questa nostra speranza e nostra fede, 26.
Questa nova del mondo alma Fenice, 164.
Questa, o Cesare, è Roma; ah! non più quella, 105.
Questa, o Sposa, è tua casa, e questa omai, 62.
Questa partita tua crudel mi achora, 21.
Queste bolle appellate e questi editti, 103.
Queste ch'or suelte dal materno stelo, 173.
Queste di freddo umor stille cadenti, 116.
Queste due poma son colte pur ora, 63.
Quest'è l'avello in cui l'oneste e sante, 130.
Queste pietose lagrime ti invia, 188.
Questi che dalle vinte attiche arene, 66.
Questi che dell'Egeo l'onde spumanti, 173.

Digitized by Google

Questi che miri, intempestivi accenti, 198.
Questi che rai di vera gloria spande, 116.
Questi d'acceso zolfo orbi volanti, 119.
Questi miei cari danni e lieui pesi, 18, 29.
Questi muri che al suol qui dirocati, 56.
Questi odorati rami e queste verdi, 146.
Questi onde con la destra ardita vergo, 172.
Questi o Signor di rozzo, incolto stile, 156.
Questi palagi e queste logge or colte, 62, 69.
Questi palazzi e queste regie or colte, 95.
Questi, signor, ch'al merto tuo sovrano, 117.
Questo alongar mj acora, 15.
Questo can così bianco, e così humile, 145.
Questo capro maledetto, 93.
Questo, che sangue fu puro, e stillante, 173.
Questo ch'or vedi fior di vago aspetto, 63.
Questo del fasto altrui gravido seme, 94.
Questo di uiuo Amor candido pegno, 125.
Questo è il campo feral dove risente, 211.
Questo è il giorno che al sol si rischiararo, 55.
Questo è il tempio, questo è il campo, 80.
Questo è l'eccelso e fortunato segno, 132.
Questo è quel dì, che del divino Amore, 207.
Questo è quel giorno, giorno il più solenne, 203.
Questo è quel sacro giorno luminoso, 210.
Questo hoste a uoglia chio ci torni spesso, 33.
Questo sparso di torri imenso piano, 54.
Questo superbo ignazian colosso, 107.
Quest'urna che le ceneri famose, 54.
Qui colitis ripas, vitreis quas irrigat undis, 186.
Qui curare neget saevi contagia morbi?, 137.
Quid coeli faciunt, quid cognita, Zoile, prosunt, 75.
Quid decor; autVirtus tandem dignissima Coelo, 174.
Quid domi? quid agis studens, legensque, 166.
Qui della croce all'albero vitale, 211.
Quid juvat densis glomerata turmis, 72.
Quid iuvat exanguen studio pallescere menti!, 191.
Quid mihi foemineos obiectas foemina uultus?, 171.
Quid natos cariose sexens absumis in escam, 171.
Quid nostris sociam lecti lugetis amici?, 184.
Qui dove alta e sublime, 118.
Qui, dove già d'Astrea tenne primiero, 53.

Digitized by Google

Qui dove i tempi insulta e i fati sfida, 66.
Qui dove s'erge di clemenza il trono, 93.
Quid .... regnat si cordae Licoris, 128.
Quid septem gemina nitens corona, 123.
Quid siluas inter tacitas, Romanaque longe, 170.
Quid te, dum sequerer fugientem, sim aequore passus, 141.
Quid te sollicitat clara Britanniae, 122.
Quid tibi pro tantis meritis nunc reddet amicus?, 142.
Quid vexata diu longis mea litibus ergo, 193.
Quid Virgo ploras? lacrymis en ora medescunt, 136.
Qui fueram quondam Tyrio velamine fultus, 180.
Qui fu, qui visse, qui l'ampio raccolse, 158.
Qui giace Cadolin di Ca Donao, 99.
Qui laude immensum complet Sertorius orbem, 187.
Qui Mariam veterum maculam traxisse parentum, 148, 192.
Qui me sacrasti puro baptismate munus, 138.
Quinci al Delfino e quindi al Memmo, o fiori, 57.
Quinci oltre ove più vago (« lieve ») il monte inchina, 173.
Quindi passando con lo sguardo il mare, 89.
Qui potuit saevos Daniel mulcere leones, 147.
Qui reges, Erato, per Latium ferox, 148, 196.
Qui dicet matrem, quae crudelissima matrum, 136.
Quis digno valeat dicere carmine, 74.
Quis duros gemitus, quis lachrymas queat, 122,
Quis furor occaepit Pueri, dementia quae vos, 193.
Quis mihi plectrum propere ministret?, 166.
Quis morbus nostro tam caecus corpore serpit, 75.
Quis puer mollis, juvenisque pulchra, 141.
Quis queat Signo celebrare verso, 178.
Quis te moerum contristat turbo, Magister?, 135.
Qui tantum studiis potes vacare, 166.
Qui te tam bene, tam diserte et apte, 99.
Qui trucem ripa Natisonis hostem, 123.
Qui vaga syderei cognoscunt clymata coeli, 179.
Qui valet ad versis oneratam ducere vitam, 71.
Quo clarum referat genus, et primordia gentis, 140.
Quod diversa gerat formosus tela Cupido, 170.
Quod docte numeris tuis venustis, 185.
Quod doleas cari discessu moestus amici, 185.
Quod largum inspiras nostris pater ossibus ignem, 189.
Quod me saepe tuae voluerunt reddere nugae, 193.
Quod mihi mortifera confectum tabe paventem, 183.

Digitized by Google

Quod mortale fuit Lavini Fonte Namici, 189.
Quod nam iter humanae cupias insistere vitae, 152.
Quod puer Idaeo laceraverit inguina saxo, 176.
Quod tam foeda mihi sit visa Aquileja, tandem, 194.
Quod te facturum cras dicis: crastina nulli, 73.
Quod tibi cognomen toruae dant nomina uaccae, 177.
Quod tua mille domus solidas habet alta columnas, 73.
Quod vetitum carnis mihi tu concesseris escam, 181.
Quo feror? quo me levis aura tollit?, 122.
Quo properas? Audi: quonam Pater, optime pergis?, 102.
Quo ruis infelix stricto mucrone Dioscors, 150.
Quo sacer aethereo consurgit vertice Pindus, 155.
Quum te sidereae legis natura peritum, 194.
Quum tibi sit cordi pietas venerande Marolde, 190.

R

Raggio di libertà splende e lampeggia, 66.
Ragiunsi andando al bagno vn fra minore, 33.
Rallegrisi | ogni alma, e giubili, 161
Ramentando, Signor, le colpe mie, 116.
Rapido qual se lampo, o turbo fosse, 64.
Raptus Hylas Nymphis, rapido Sertorius amne, 176, 188.
Rar è che quando Phebo el fren deserra, 85.
Rar è che un figul bon quando con mano, 83.
Raro fortuna è che devente amica, 87.
Rea, barbara, e ingrata medicina, 165.
Recordate crudel se creatura, 85.
Recta mente vide, quae sidera maxime scandis, 75.
Recta volens animus sapiens, et amator honesti, 72.
Rector beate coelitum, 185.
Reddita sunt jamiam deducta, Sabellice, fonte, 148.
Redutto, tempio de fortuna e amor, 68.
Regge ne' suoi deliri inclite genti, 115.
Regger cittadi, e popoli col ciglio, 187.
Regnai nel tempo più perverso e rio, 67.
Religione, o nome, o dolce nome, 60.
Rengratiar io ti uo po che ti degni, 36.
Reo del fallo non suo nasce alla pena, 133.
Requirendi furti reum, 101.
Resa alla gloria ed al valor primiero, 93.
Rese altre volte il caledonio flutto, 166.
Resisti pure, Aspasia, 61.
Resta, o Filippo, non partir di Spagna, 92.
Restituit prope iam lapsas Abstemius aedes, 184.
Rex, Vates, Pastorque fui, grege, carmine, virga, 176, 190.

Digitized by Google

Ricca di pregi dal materno nido, 62.
Ricche gemme prepari Udine et oro, 146.
Ricchezze, onori e quanto a' sensi piace, 99.
Ricci singhiozza, smania e si tapina, 103.
Ricerchi invano, o curioso Erode, 131.
Richiama il sacro anniversario giorno, 51.
Richiede il tempo di mia vita il conto, 161.
Rida di rai festivi, 120.
Ride il mondo qualor col toro amato, 120.
Ride l'anno nascente: i campi ameni, 121.
Riedi a queste amiche sponde, 79.
Riedo alla patria mia Nerone altero, 99.
Risero i colli e di novelli fiori, 173.
Risorge il mio Signor tutto lucente, 203.
Risse fate e ognor contese, 104.
Ritorniamo a compor lirico, 58.
Robortelle mihi vita iucundior ipsa, 185.
Roma suum laudat referrentem signa Camillum, 147.
Roma t'offese, è vero, o non è vero?, 90.
Romulei colles excelso assurgite monti, 147.
Romulidum decus, et fulmen Sertorius atro, 188.
Rosa agli occhi del Ciel splendida e bella, 52.
Rosa gentil, che in mezzo a mille piante, 107,
Rosazzis, lu daben tò Murlupin, 152.
Rose spinose, e cauolo stantio, 34.
Roto e speranza, laiuto, el conforto, 25.
Ruggì ferocemente e il capo scosse, 66.
Rura colit nemo, cultas migrauit ad vrbes, 137.
Rura tuebatur Latiano e uertice Nais, 175.
Rursus io Venus ad patrios Amathuntia colles, 177, 180.
Rusticus abstraxit nido sua pignora matri, 184.

S

Sacra Deae mittis Veneri gratissima Mirthus, 165.
Sacra Dioneae radianti stella nitore, 170.
Sacra Palatini qui protegit hostia templi, 180.
Sacra sposa di Christo, il tuo Diletto, 52.
Sacra tuis Hymeneae focis et Thura parantur, 179.
Sacri del pio Guzmàn tempi, v'adoro, 210.
Sacri volumi, interpreti severi, 59.
Sacro ordegno di morte, alto sostegno, 199.
Sacro Ortator, la tua grata Verdura, 202.
S'admira alcun che Pasiphe d'un toro, 86.
Saepe ego sacrarum reserare volumina legum, 165.
Saepe licet sicco fugiant fonte Camoenae, 142.
Saepe prius victus redeoque autentur ultro, 166.

Digitized by Google

Saggio colui che di virtù seguace, 60.
Saggio leon, che col ruggito altero, 119.
Saggio orator, quel tuo sublime ingegno, 95.
Saggio Pastor, a cui la pia e diletta, 157.
Saggio Profeta un giorno unì di Iesse, 208.
Saggio Rettor che quivi siedi a canto, 204.
Sai tu perchè la rosa in sullo stelo, 167.
S'al dipartir da mortal carcer fuore, 139.
Salì al trono il gran Zio; l'orme regali, 114.
Saliamo i miei delitti all'aurea sede, 198.
S'al mio avvinto, percosso, acceso cuore, 190.
S'alquanto signor mio d'ardir si spoglia, 84.
S'al soave d'amor sommo diletto, 149.
Salve cara Deo Tellus, sanctissima salve, 195.
Salve, elevato, aprico, 81.
Salve festa dies, nam tibi cantibus, 178.
Salve, o Lingua, benedetta, 161.
Salve, o madre d'amor, dolce Reina, 132.
Salve qui neque legibus, neque usu, 166.
Salue sancta facies nostri redemptoris, 153.
Salvete, o dee Gennaidi, 82.
Salve Virgo Dei Genitrix Sanctissima cuius, 180.
San Carlo Boromeo già cardinale, 88.
Sancta sepulcrales Ecclesia Mater ad urnas, 50.
Sancta Venus, precibus si quando tangeris ullis, 184.
Sangue, sangue da te chiede il ferigno, 66.
San Luche, San March, San Zuan e S. Matie, 98.
Sant'Ermolao che foste il buontempone, 65.
Santo divino spirito, 163.
Santo Spirito divin, che con tua voce, 207.
Sapiate dilette mie che grande fui, 159.
S'aprio l'Olimpo e in mar di luce assorte, 210.
Sarà forza ella pur che rieda e gionga, 51.
Sara pieta in silla, mario et nerone, 45.
Sarei tuo servo io dictarai pur quello, 83.
Scaglia il Gallico Re fulmini ardenti, 57.
Scagliarvi del Carmel contro la madre, 91.
Scarna, pallida Tristezza, 79.
Scatenatevi fuor di Flegetonte, 94.
Scende da i monti un troppo vil capraro, 58.
Scende dal cielo e a Nazarette arriva, 198.
Scendete omai da le beate rive, 53.
Scendi dall'etere, o dea Calliope, 81.
Scie conse fa che pensi inançi trato, 46.
Sciendel nocchier et con l'usato ignegno, 84.

Digitized by Google

Scilicet ut nostris Podalyrius esset in oris, 177.
Sciolgon allo spirar d'aura seconda, 71.
Sciolto dal grand'assedio ecco Torino, 55.
Sconsolato arborsello anchor se viuo, 17.
Scordato d'esser tra vil fango chiuso, 197.
Scosso al fragor de' fulmini di guerra, 68.
Scrisse madonna Ghitta un memoriale, 92.
Scrisser gli antichi in più & diverse carte, 86.
Scrivi quel che vedrai, scrivi, una voce, 60, 112.
Scrivi quel, che vedrai, scrivi, una vo-
Scuoti, o Roma, la polvere indegna, 113.
Sdegnato alfin il sacro tempio istesso, 102.
Se ala oppinione antiqua pythagorica, 43.
Se al cieco infuriar d'atra procella, 67.
Se alegier dante mai caso machagia, 41.
Se allo splendor dell'onorata spoglia, 100.
Se al nero oblio sotratto ancora è vivo, 118.
Se al tuo valor, alle tue cure attendo, 107.
Se a Mosè l'Eritreo ubbidiente, 104.
Se angusta a' tuoi pensier fu pria la terra, 68.
Se avvien che si rinchiuda orrenda fiera, 198.
Se basta ch'io t'ammiri, 110.
Sebben d'Emona il pastor dotto e tanto, 107.
Se bramais di vedè reggio ornament, 100.
Se con dubbio del Mondo, e di Natura, 131.
Se con leggiadro e forte stil, con zelo, 102.
Securum, et vacuum nullo molimine rerum, 196.
Se d'Anfion la cetra, 205.
Se da te fugio un'altra prendo amare, 86.
Sedeassi phebo nel cancro, e hauea riduta, 20.
Se dell'andata gioventù il delirio, 81.
Se di conoscere, 61, 98.
Se di prodigi hai brama, 161.
Se di purpureo amanto, 56.
Se di Ribio fra le mura, 79.
Se dise mal del papa e il papa tase, 96.
Se dissi di amarvi, 160.
Se di vetro, o christal fusse il mio cuore, 186.
Se di voi dico mal, non faccio errore, 88.
Se dunque alle mie lagrime, 79.
Se d'un sol foco a d'un medesmo lazo, 83.
Se duo begl'occhi, et una bella fronte, 164.
S'egli è pur uer che tanto osi il pensiero, 172.
Se el cel quisto arbor tuo d'humor fa privo, 82.
Se e uer che alma gientil ami humeltate, 43.
Se far monstrasse come dentro è scripto, 83.

Digitized by Google

Se far uolesti vn sapor baratiero, 32.
Se fate papa un cardinal terziario, 105.
Se fermo sta el penser che me devora, 55.
Se for me vide del tenace laccio, 87.
Se fossi d'uno scoglio in su la punta, 127.
Se fu pio, e fu santo e fu pudico, 89.
Se glianielichi chori e tuti i sancti, 40.
Segui pur donna tua crudele impresa, 82.
Se il Cielo ora ti chiama o gran Prelato, 204.
Se il sonetto m'avesti architettato, 208.
Se i mie infiniti emiserandi affannj, 15.
Se in questi d'orror carchi oscuri tempi, 67.
Se in vendetta dell'aspra e crudel morte, 145.
Se io non havessi et conosciuto, 187.
Se io presi ardir, anchor quanto ne goda, 87.
Sei pura, sei pia, 162.
Sei pur bella o mia cara, 56.
Sei troppo scrupoloso, o buon lettor, 88.
Sei volte e sei dalia sua grotta uscia, 82.
Se la cieca prigione è il tuo soggiorno, 97.
Se lacrimando a qualche crudel fera, 16.
Se la donna infedel che il folle vanto, 131.
Se la mia barca disarmata e frale, 20.
Se la mia lingua, molto men prudente, 20.
Se la mia rude lingua il sacro choro, 20.
Se la mia servitù, se l' esser mio, 86.
Se la vista del nemico, 102.
Sel buon petrarcha che tanto sublime, 44.
S'el carcer roppi se fugei el to aspecto, 86.
S'el corpo inseme ad tua grande excellentia, 84.
S'el dissi el dissi et non credo mentire, 85.
Se leta uerde el bel tempo fiorito, 22.
S'el far sol d'una vil schiegia rapina, 85.
Se linculto mio rude etardo inzegno, 48.
Se lo vedi spezzar sopra l'altare, 203.
Sel petenechio fusse come vn rizo, 32.
Sel senso sueglia, e dona alalma pace, 26.
S'el sospirar, se l'angoscioso vento, 85.
Sel summo Joue e Apollo pharetrato, 15.
S'el tristo pianto (haime che fato rio), 87.
Se l'uom nudrisce la virtude in seno, 107.
Selva romita, e oscura, 159.
Se mai fia di mia man l'eccidio rio, 94.
Se mai gran doglia si sfogo per pianto, 26.
Se mai vedesti in oriente il sole, 165.
Se mi mo, che son mi, son fatto vu, 107.
Se miro in Daniel virtude esterna, 205.
Se miro de Delfini i sembianti, 204.
Sempre ho pensado asto ponto uenire, 45.
Sempre sola nel mondo i thò honorata, 36.

Digitized by Google

Se negli ozi ed al rezzo abbiam sinora, 81.
Se ne lantica legie enei primi anni, 40.
Sen giace qui tra questi marmi unita, 99.
Se novamente io fugio tua figura, 84.
Se no viod di mudà condote, 101.
Senta fra chiari spirti alta contesa, 139.
Senti bene, o peccatore, 159.
Senti l'angel di Dio, che le sonore, 131.
Senti senti mortale, 199.
Sento il soffio leggier, che dalle soglie, 168.
Sento lardente, nouo, aceso, fuoco, 19.
Sento uscito un certo scritto, 110.
S'entri ne' campi a maneggiar la spada, 115.
Sen va il Pilato, e Prete disfato, 99.
Senza la tromba, e senza Tamburlino, 34.
Se ogn'una a te dall'opre tue divine, 69.
Se passa a sorte per solinga sponda, 71.
Se per l'astuzia di Rebecca un giorno, 103.
Se picciol fo quel don ch'io te portai, 84.
Se più ch'un altro io te so suto strano, 83.
Se più mi suona quel vil grido intorno, 63.
Se puoi soffrir da me tenerte absente, 83.
Se qua giù, Liberal, morta è Nicea, 130.
Se qualche vomo da bene avesse ardire, 90.
Se qual dogliosa Progne, o Philomena, 186.
Se quel fu il mio pensier, che lamia luce, 17.
Serenissimo mio sire, 58.
Se ricontar potesse aparte, aparte, 13.
Serò mai si crudele, e si iudea, 13.
Serrà possibil ch'io non verse in pianto, 86.
Se schiudi il labbro porporino al riso, 64.
Se sei donna gientil tu dei amare, 36.
Se sinchè el spirto in me non fa ritorno, 85.
Se si perde a Gesù la devozione, 203.
Se sopra ogn'altra per mia dea l'elessi, 83.
Se stato fosse ate tua fama cara, 41.
Se talor moncho libertà col canto, 84.
Se talor quercia che nell'alpi pose, 71.
Se tanto tempo seruo Auna Iudea, 37.
Se te chiami vulgar s'io l'habio decto, 83.
Se ti rubbò la sozza polve il core, 50.
Se tu d'amor gli strali avessi e l'arco, 126.
Se tu diuari la comuna usanza, 46.
Se tuoi preggi non canto, o gran Tommaso, 91.
Se tu sapesti lamor chio ti porto, 35.
Se tute troui ingalea o in bordel, 44.
Se tu ti meti incuor dabandonare, 35.
Se tutti i nasi hauesen tanto cuore, 31.
Se tu vedessi come sempre assesta, 82.
Seu canis Heorum carmen, seu fingis iambos, 165.
Seu media, in salsis quae surgit fluctisbus, Urbe, 184.

Digitized by Google

Se un altro hor ami & più non sei la mia, 86.
Se uera impression questocchi al cuore, 18.
Se vogando de andar ghe fusse caso, 101.
Se uoi guarir del mal de lombadato, 34.
Se uoi star sano oserua questa norma, 24.
Se volete far un papa, 96.
Se vota è l'urna, ove Maria s'asconde, 135.
Se vuoi veder prodigi, 159.
Sfortunato Giacometto, 59.
Sgombrate alfin, o figli miei, dal seno, 99.
Sia benedetto il di chel tuo bel uolto, 13.
Sia maledetto amore e chi in lui crede, 45.
Siamo, si, siam su l'Alpi; i molti baci, 115.
Siam rei di mille errori, 163.
Siando zia fora al ponto da meiam, 41.
Si ben che poesia no go studià, 107.
Siccatis rivi Bonus, ut Fons aruit undis, 165.
Sic Helenae facies Paridi, sic Cyprielis olim, 168.
Sic igitur cur nostra petis mutavit aquosas, 192.
Sic jubet Antistes celebrator Virginis, inquam, 148, 192.
Si, con più fausti auguri, 60.
Sic mi versiculi tui fuere, 166.
Si cognos mo cumo il lari del Mont, 101.
Si crebro delphin docet impetrare salutem, 204.
Sic tua sancta Venus pro pulchra Virgine vota, 165.
Sidera quae puerum properantem ad Luminis auras, 171.
Si devi contà dut chel che si sa, 78.
Si dolor, et lachrymae possent avertere durum, 180.
Siede nell'Aquitania una montagna, 64.
Sier Bernardin che mendichi la pappa, 59.
Sier luca mio I mi uorei informare, 34.
Sier testa de cotal, 97.
Si faccia: all'aspettante messaggiero, 63.
Signiore, io già comincio a disperarmi, 111.
Signiore, io ne vo tutto in brodetto, 111.
Signora mia, di quanti, 58.
Signor, che accetti l'umiltade e i preghi, 120.
Signor che ficto pendi in alto legno, 17.
Signor, che il nobil mento appena impiumi, 120.
Signor che in croce langue, 160.
Signor, che in questi dì reggesti il freno, 121.
Signor che per gl'elletti amava morte, 189.
Signor, dal genio tuo sereno e mite, 115.
Signor, deh non arricci il muso in su, 111.
Signor e padre nostro, 161.

Digitized by Google

Signor famoso Treo degno Assessore, 138.
Signori à chi diletta, 109.
Signori, è un mese lungo, largo e tondo, 140.
Signor, il trono tuo che i rami spande, 115.
Signori miei canonici, che fate, 96.
Signor, io ben conosco chiaramente, 110.
Signori ste à sentire, 108.
Signor ne' sacri codici, 163.
Signor, non isdegnar che lingua infante, 121.
Signor, peccammo, e in tristi i lieti tempi, 67.
Signor poeta mio, che a labro sciolto, 58.
Signor portiamo | i gravi eccessi, 162.
Signor, qual mai delitto o qual misfatto, 105.
Signor, riedi dall'Alpi; il piede impresso, 115.
Signor, se a' bianchi rai del più bel lume, 98.
Signor, se al suon de la celeste Musa, 174.
Signor, tocca a' tuoi sguardi, a' tuoi consulti, 54.
Signor, tu dormi? e il tuo naviglio intanto, 105.
Signor, v'adoro, unico ben primiero, 211.
Sileni effigies multo deformis Iaccho, 170.
Silenzio, o Muse, che da voi non spera, 102.
Silvius hic iacet, inscripsit Deus ipse sepulcrum, 99.
Si modo fas vitam vita pensare, redires, 184.
Sin che ferve degli affari, 80.
SINE tuum nostro nummos dum nomine poscis, 124.
S'inganna, serenissimo padrone, 111.
Sini candida Musa: delicati, 166.
Si no sene ha ben dò, niente ge uagia, 29.
Sin su nel ciel dove fra eterni giri, 173.
Sintares sun cheste chiarte, 77.
Sintit chi vuel scrivi, 78.
Sio consento al desio che mi molesta, 19.
S'io credessi di far cosa a voi grata, 206.
Sio hauesse gli capegli in mano auolti, 41.
Sio mi credesse hauer fallo comesso, 40.
S'io non t'amasse, dì, como potria, 83.
Sio non ti baso donna dolciemente, 35.
S'io parlo è male, s'io non parlo è peggio, 111.
Sior Chialuni Chiaurià, 101.
Siori canonici dei bei umori, 101.
S'io vedesse el sole esser alquanto lento, 195.
S'io vedessi il Sol esser alquanto lento, 195.
S'io vo discosto nè venir m'ardischio, 85.
Si ponto dubitas tendere lintea, 141.
Si qua dies vacat, et curis exemptus amaris, 177, 180.
Si quando peccas peccatum fata recenses, 165.

Digitized by Google

Si qua verecundo placuit candore puella, 179.
Si quid simplicitas, si quid mea carmina possent, 191.
Si quis adhuc superest mortalibus humor Amoris, 166.
Si quis forte petat quam sit in honore sacerdos, 148.
Si quis forte petat, quanto sit honore sacerdos, 192.
Sire, da regni più remoti a noi, 55.
Sire, già torni al tuo letargo antico, 66.
Sirio infocato, ardente, 156.
Sismatici, appellanti e giansenisti, 97.
Si stygij frenator equi Saturnius heros, 175.
Si talem Superi esse me dedissent, 184.
Si tantum datur otium Padavi, 148, 192.
Si tibi, si gemino fratri socioque crentam, 204.
Si volse addietro e nel mirar vicina, 71.
Smorti il sole aveva i rai, 81.
Soavi voci del mio sposo eletto, 98.
Soccorri, Maria | benigna soccorri, 163.
So che tra te spesso, madonna, hai decto, 84.
So che tra te spesso me prende a sdegno, 84.
Socie stomberte, giouanne sfaciate, 31.
S'offerse agli occhi miei vago giardino, 198.
Soffiò l'eterno, e rapidi e frementi, 65.
Sofflait, invidios, sun cheste bore, 106.
Sofflait su cheste bore e po sul fat, 106.
Soglion molti i bei pensier damore, 19.
Soglion per piogge & per sua gran pienera, 85.
Sogni, spagnuolo, o giuochi a paro e caffo?, 92.
Sogno e favola fu di greca fede, 88.
Sognò Nabucco, e poi comparve in Giano, 91.
Soi jevat cheste matine, 77.
Soi mitut culi a scrivi, 77.
Solcando in debol legno un mar d'errore, 194.
Soleano i miei pensieri ad uno ad uno, 198.
Solia sol de la uista contentarmi, 19.
Solo movea co' miei pensieri un giorno, 100.
Solonis dictum, mentiri nolle, 192.
Solo tra duri scogli in mezzo londe, 22.
Sol per camino al so longo andar tanto, 83.
Sol per desio d'honor, che in me s'imprime, 200.
So Merian [?] ch'el son della mia lira, 84.
Sonando lì la tua celeste tromba, 82.
Son della patria nostra eroi primieri, 210.
Son di vera onestà sal[de] colonne, 105.
Son le Grazie tre zitelle, 110.
Son nelle rene mie dunque formati, 95.
Sono sposa, son vergine e son madre, 96.
Sono un povero ladro aristocratico, 61.
Sopiti i sensi e i miei dolori avea, 211.
Sorgea l'alba, e il cupo suono, 79.
Sorge colà nel lucido oriente, 202.
Sorgi, Manin, e prendi in man la cetra, 146.
Sorgi, o Sionne, e al primo onor sovrano, 131.

Digitized by Google

Sorgi, ti scuoti, t'agita, 112.
Sospira questo cuore | e non so dir perchè, 163.
Sotto il gelido Nord amor rimbomba, 66.
Sotto il gran peso degli annati legni, 63.
Sotto il tuo manto ascondimi, 163.
Sotto i vescovi i frati? e papa un frate, 105.
Sotto limperio uostro o donna bella, 35.
Sotto 'l leggiadro, e tenero sembiante, 200.
Sotto maligne stelle al mondo nato, 130.
Sotto una quercia di fischianti foglie, 62, 157.
Soura la manca riua d'un bel fiume, 125.
Sovra ogni gemma Pietra illustre, et grave, 152.
Spargendo raggi il cielo, 198.
Sparita è ogni mia luce, ogni mio bene, 129.
Sparsa di sacra luce oh! qual in petto, 94.
Sparsa Europa è di tende: a qual più aggrada, 51.
Specesi l'ostia sacrosanta e pura, 203.
Speme e timor, due gran nemici, o Dio, 118.
Spento hai morte il più vivo e chiaro sole, 186.
Spesse volte, Signor, giro e frenetico, 111.
Spesso d'amor sull'ali, 81.
Spesso se vede et multi in questa etate, 85.
Spettro non è la morte, alba è ridente, 210.
Spiccar presto mi vuo' dalla centuria, 90.
Spieghin la Bulla coenae in Bulla Cinae, 90.
Spinto da non so che co' primi albori, 121.
Spira dalle tue pagine, 80.
Spirat adoranti divinaque verba loquenti, 195.
Spira veleno e dalla bocca impura, 59.
Spirito santo, amore, 160.
Spirti beati onde io, 125.
Spirti miei lassi, che del nostro bene, 178.
Spirto di Dio, tu in forte aurea catena, 134.
Spirto gentil, che già col destro piede, 164.
Spirto gentil che già è gran tempo sciolto, 107.
Spirto gentil ch'in la più verde etade, 98.
Splendida luce, refrigerio, e pace, 22.
Spoglia, Emilia, le pompe e del candore, 118.
Spogliato dogni bene: e pien di sdegno, 17.
Sposa: tempo non v'a di sonno, o piume, 207.
Sposte le qualità dell'avversario, 59.
Stabant patres dolorosi, 104.
Staccatevi dal ciel, piropi ardenti, 119.
Sta lì quella magnanima Gonzaga, 85.
Stanco, e satollo omai di questa vita, 139.
Stanco e tapino, senz'alcun ritegno, 98.

Digitized by Google

Stansi chiusi, e imboscati in rio consiglio, 91.
Stassi la verginella ornata il volto, 131.
Stat vetus et nostro multum spectabilis aevo, 194.
Stava alla croce prossima, 160.
Stava aspettando la risposta, o Sire, 111.
Stava dentro la capanna, 160.
Stava dubbiosa e con la man sul ciglio, 63.
Stava Maria dolente, 162.
Stava Maria languente, 160.
Stavasi con le man sotto le ascelle, 65.
Stella nitens Vrsa est, Anthea nitentius astrum, 177.
Stella te dulci tempora Thalia, 126.
Stemmate nobilium fuit haec insignis avorum, 204.
Stemprata è la mia cetra e più non sanno, 130.
Stenta, e s'affanna, agricoltore accorto, 202.
Stette il valor della latina gente, 99.
Stiamo, amici a veder la gioia nostra, 106.
Stischmata Iesu a Deo summo sanctificat, 153.
Sto Bon se la gode, 101.
Stolto è chi crede il temerario lume, 201.
Strale non è dalle fucine uscito, 211.
Stravaganze d'un sogno! a me d'avanti, 91.
Stringe l'asta Bellona ed il cimiero, 66.
Stultus forsan, et impendens videbor, 168.
Stu mi portasti lamor chio ti porto, 35.
Stupida ebbrezza e portentoso evento, 60.
Sublime inzegno prompto, et adornato. 38.
Sublimes alij tollant ad sidera laudes, 208.
Sublime triumpho, e sol pregio Averona, 20.
Sudò natura, e dentro un vago viso, 115.
Su duro tronco in olocausto al Padre, 70.
Su, figli, cantate, 159.
Sugo di taffeta, di carne secca, 31.
Sui cardini celesti in nube oscura, 70.
Su l'alba, in compagnia del mio pensiero, 197.
Su la sua quercia nobile e famosa, 117.
Su la tomba di Dio, fiori, che fate?, 55.
Su le mal nate piume, 200.
Su le penne di fervido affetto, 158.
Su le sponde del Turro, 202.
Sul formento, sul vin, sul formenton, 106.
Sul gran parto il pensier fiso, 158.
Sulla d'estranio e civil sangue lorda, 158.
Sull'ale franca al suo Eterno Amore, 100.
Sulla materna spina, 81.
Sulla terra addormentata, 79.
Sulle penne di fervido affetto, 60.
Sume laboratum niueis de cornibus arcum, 171.
Sumereque ultrices inimico a sanguine poenas, 194.
Summe hominum genitorque Deus, qui sidera, coelum, 193.
Summovi a liquidis malos poetas, 184.

Digitized by Google

Sum rosa, quae flammas porto circumdata flammis, 193.
S'una publica voce e generale, 83.
Sun chest sfuei o me dilette, 78.
Sunt Coryli fragiles, rapidis furor amnibus; hinc te, 176, 188.
Sunt duo in aetherea manifesti sede colores, 74.
Suona l'Aloij due trombe in un sonetto, 56.
Su pastori, alla capanna, 163.
Su pensieri al ciel volate, 160.
Superato l'aspro morbo, 82.
Superbo d'aque con veloci passi, 198.
Superbo Re, che tradimenti affolli, 97.
Supplicai vostr'Altezza a questi dì, 111.
Su queste piaghe amanti, 159.
Su, re magi, a Betelemme, 163.
Surge Nellilia un fonte appresso al quale, 83.
Surgenti insedit uolitans Victoria Palmae, 143.
Surge triumphatum nec non tibi denegat ingens, 175.
Surgie su phebo & non star più celato, 84.
Surgi suso alma hora ti torna in mente, 83.
Surgite majores, quorum de nomine Majay, 165.
Surripuit nidum latebroso e cortice pastor, 176.
Surripuit volucri pullos inmitis arator, 183.
Sus cacat huic tumulo, mingit canis, occinit anser, 177.
Su su, sorgete, 160.
Su zugolari, su, saodo lamore, 47.

T

Tacta cupidineo Dido pulcherrima telo, 179.
Tale mihi docti monstratum carmen amici, 166.
Tale tuum Aonio perfusum nectare carmen, 167.
Talor col fiato nella mano cava, 64.
Tam bene sublimi loqueris de luce Tonantis, 209, 210.
T'amo, Dio el sa se quel che in tristo accento, 86.
Tam requies mihi nulla datur, non ulla facultas, 193.
Tandiu nihil ipse litterarum!, 166.
Tangit Apollo modo formosae Virginis ara, 180.
Taninan taninan, 77.
Tanti affanni, lacrime e suspiri, 20.
Tanto gientile, e tanto honesta pare, 21.
Tanto stupite, o Dotti, della moda, 59, 127.
Te che dal patrio suolo hai qui portato, 120.
Teco, diletta madre, 160.
Te incolumen ad patrios laetor uenisse penates, 137.
Tele, che di Clemente alla gran pira, 105.
Temeva e non temeva che quel peso, 83.
Temi il Signor e i suoi precetti osserva, 159.
Te moriente, Trifon, coelo sol decidit et nox, 184.

Digitized by Google

Templum hodie Christi Genitrix de more venisset, 183.
Tempora verna cingant festa...., 153.
Te ne igitur terrorem orbis, te maxime Caesar, 192.
Tenendo Alcippo al tramontar del sole, 197.
Teneri affetti, voi che sì infiammate, 106.
Tentabam si forte aliqua propellere flammas, 192.
Tenta di poner tutti in servitù, 88.
Tentandi sortem venit mihi saepius album, 166.
Te patriae, te laudis amor per inhospita saxa, 147.
Te primo, Daniel, Te fabor carmine summo, 209.
Te quoque docte senex orantem salsa senebant, 171.
Te quoque dum terris vixisti coelo aemula Virgo, 204.
Te quoque Sertori crudelia fata tulere, 188.
Te rapit Euganeis, Sertori, fluctibus amnis, 188.
Terger potrai, s'anco fia eterno, il pianto, 67.
Terra crudel che le tue occulte vene, 145.
Terror de' Regi, Te dal Marzio lido, 157.
Te sacer ingenti lapsum praedixit hiatu, 171.
Texebat mihi Galla rosas, nec bina negarat, 123.
T'ho sempre amata, o cara, e t'amo pure, 202.
Thrax puer astricto glacie ludit in Hebro, 124.
Ti bacio, o dal mio figlio, 80.
Tibi monti caro amico | Ego fur salutem dico, 101.
Tigre infernal, anzi demonio orrendo, 94.
Tocco dal rio bordone, 99.
Torna Amor all'aratro; e i Sette Colli, 190.
Tornai credendo in quel medesimo ardore, 86.
Torna, o vile, al tuo nulla a cui ti tolse, 63.
Tornerà presto a renderti contento, 116.
Torni domani, o figlio, 81.
T'ornò Febo già 'l crin di verde alloro, 200.
Torsit, in anguipedes, immania monstra, gigantes, 143.
Tosto che fuor di questo oscuro velo, 139.
Tosto che sgombro fu dall'acque il suolo, 197.
Tota domus te moesta gemit sine fine peremptum, 184.
Tradito e vinto per virtù d'inganno, 68.
Trafigge il corpo e lacera la mente, 120.
Tra le beate, e belle, 186.
Trans Styga Tysiphone miserum dum torret Acona, 123.
Trascorse Europa con fulmineo brando, 68, 157.
Tra spoglie sacre, in vestimento umile, 118.

Digitized by Google

Tra tre gran donne che supremo han grido, 66.
Trattan con dolci man plettro sonoro, 120.
Treis vidisse Deas fertur Priameius hero, 187.
Tremar percossi da immortal spavento, 131.
Tre numi insieme, amor, sorte e natura, 206.
Tre son le calamite che natura, 87.
Tre volte ho scripto et hor la quarta scrivo, 85.
Trionfa il Gallo ed il Sabaudo acquista, 96.
Trista carcere lurida mi chiude, 67.
Tristi elegie che in flebile lamento, 59.
Troppo cara al mio cor, Itala terra, 82.
Troppo mangiaste, o sire, il vostro male, 96.
Trovo legendo & tu dal Mauro al gride, 87.
Tu avesti el core al primo aspecto in mano, 86.
Tu cedi alfin, fortuna, i voti nostri, 120.
Tu c'hai possenti ad oltraggiar la morte, 130.
Tu che con dolce stil ricanti ancora, 119.
Tu che con piè sì franco, e sì spedito, 57.
Tu che del nome, e più dell'opre il vanto, 98.
Tu che di Bruto il cor franco e sdegnoso, 66.
Tu che l'orbe terracqueo, 82.
Tu che m'hai fatto, il tutto sempre fai, 132.
Tu che mostrar non sai se lungo il manto, 126.
Tu che non sai frenar le ingorde voglie, 71.
Tu che pien di stupor l'immoto ciglio, 117.
Tu che pria che nascessi eri già morto, 63.
Tu che profani indegnamente e offendi, 95.
Tu che sequendo la tua uoluptate, 20.
Tu che servo di Corte ingannatrice, 60.
Tu che spargi, Signor, con larga vena, 181.
Tu che spogliando dei lascivi incarchi, 116.
Tu che tanti miracoli, 161.
Tu ch'oggi Anthonio mio in triumphi in festa, 85.
Tu credi pur col tuo monstrarne hor bruna, 83.
Tu, cui nel cielo la beata gente, 197.
Tu fili, Erginia mia, caro mio bene, 202.
Tu has pur finit razzate Buzzarone, 99.
Tu m'addomande ch'io te dico quella, 85.
Tu mi molesti pur ch'io scriver voglia, 85.
Tu mi potresti tanto vscir del cuore, 30.
Tu mori, o figlio, io teco moio ancocora, 200.
Tu mostri cum parole e uiste false, 36.
Tu mus un biel cojon, 76.
Tu nascesti, cred'io, nel sasso etneo, 63.
Tu ne carminibus potes favere, 168.

Digitized by Google

Tu ne meam demens potuisti laedere vitam?, 179.
Tu ne procellosum poteris transcendere pontum, 179.
Tune Selyn dudum terrarum tenor, et honor, 125.
Tu nol credevi, empia Sionne, il forte, 133.
Tu non dovevi amor un legno asciucto. 83.
Tu non potrai amor, hor ben ti sforza, 82.
Tuona, fulmina, irato Torregiani, 103.
Tu pateris semper presentem stare malignum, 135.
Tu piangi, o Filli, e del tuo pianto amaro, 118.
Tu pingi e il pinger tuo dona e comparte, 121.
Tu pur aspecti, et brami & vol ch'io canti, 86.
Tu pure fosti quello, o scellerato, 95.
Tu quoque coelitibus simili pietate coruscas, 205.
Tu quoque flos iuuenum diuini Martis alumne, 125.
Turnus et Aeneas antiqui gloria Martis, 52.
Turre pater, nam uestra pij praecordia uates, 175.
Turrum Antaeae bibit; patrium colit Ursa Timavum, 183.
Tu sai che uerso me tu non doueui, 36.
Tu sai fratel mio car che disposto ero, 36.
Tu scendi dalle stelle, o re del cielo, 162.
Tù soos lu ben vignuut, e 'l ben chiattaat, 152.
Tu svien a fronte delle membra incise, 94.
Tu te lamenti, haime, che quel ch'io scrivo, 85.
Tu temi pur che in questa parte o in quella, 86.
Tu te n'andrai Camillo su pel fiume, 85.
Tu te n'andrai, haime, come fia questo, 85.
Tv ti tieni esser capo de maestri, 44.
Tutta vestita a brun Diana piagne, 186.
Tutti i mortali cercano, 156.
Tutti la Chiesa oggi i fedeli spenti, 50.
Tutto dorme e dorme il figlio, 81.
Tuttoggidì sta in guerra il mondo, e il fiero, 88.
Tutto in faccia vezoso il nuovo Aprile, 199.
Tutto questanno che mi son frustato, 24.
Tutto, Signor, dell'ampio mare infido, 211.
Tutto vampe nel sen, tutto d'amore, 206.
Tutto xe provisorio in sta città, 61.
Tu vero quoque chara Deo Romana propago, 204.
Tu vieni o gran Prelato invitto, e degno, 205.
Tu vol pur, Gabriele mio, sdegnarte, 85.
Tu vuoi, che un Cappuccino il nobil arco, 126.

Digitized by Google

U

Udine piangi e l'anima in sospiri, 114.
Uditemi di gratia, o Frachassetti, 57.
Udite voi felici e lieti amanti, 186.
Uditi ch'ebbe i forti, e chiari accenti, 89.
Ulmum arentem senio nudam quoque frondibus, 73.
Ultima quae uacuas subeunt Bellaria mensas, 170, 182.
Vltra ignis, Lunaeque uias, qua plurima coelo, 172.
Vltra Indi, Gangisque uias, qua proxima Ponto, 171.
Umile al divin Padre ed obbediente, 210.
Vna anzola dal ciel e qua discesa, 47.
Vna aura di dolciecia lenta e suaue, 18.
Vna cerua gentil chentorno auolto, 16.
Vna che mha dil suo piacer ferito, 30.
Una est natura Omnipotens, quae cuncta creavit, 71.
Vnaltro mio soneto ti mandai, 25.
Una nova funesta, o Toninazzi, 98.
Vna per ethereos uolent cum Delia campos, 172.
Vna turba de lingue accute e praue, 47.
Una vedova vid'io, 113.
Vn benedeto lume, vn benedire, 27.
Un ben giusto a le colpe odio giurato, 52.
Un cappuccin non dee le ciglia e l'arco, 126.
Un certo non so che tra i nastri e i fiocchi, 59.
Vnda fluit Labro: accensis micat ignibus ara, 171.
Unde et quo Flaccus? Flac. Non est mihi tempus aventi, 75.
Vnde mihi tot grata Venus peruersa redundat?, 152.
Unde nova in terris ales praefulsit: et unde?, 167.
Un dì il piacer con volto lusinghiero, 206.
Un dì si fabbricava di Babelle, 88.
Une mattine doppo sveat, 102.
Vn fabro casaiol che facia borse, 33.
Un ferito Gueriero, 152.
Un frate papa? or che diranno i preti, 105.
Un grand'eroe splendido, 161.
Un gran serpe malizioso, 59.
Vn graue peso chera ale mie spale, 25.
Vnica, sola, e singular mia spene, 20.
Vn iudice di cause moderne, 31.
Vn modo cie da uiuer fra la gente, 32.
Vn Naso padouano equa venuto, 31.
Uno strepito intanto si sentia, 65, 135.
Vn toppo, vna toppa, et vn toppeto, 32.
Unum propositum, una meae est sententia menti, 185.
Uom, che d'uom solo avea gl'accenti, e il riso, 93.
Uomo crudel, e dove mai succhiasti, 94.
Urbe tua Sauli, praeceps huc fama volavit, 136.
Vrbs venetum salve o celsis elata triumphis, 195.
Uritur igne puer liquido Clymeneius, Heros, 189.
Vrsa genis, Antaea oculis iaculantur amores, 177.

Digitized by Google

Ursa nitet coelo,... Antaea...., 183.
Vrsa tibi nomen, regali stemmate sanguis, 204.
Uscia del terzo lustro Ercole allora, 130.
Uscir da mano al Creator del tutto, 198.
Usque ego quid sileam? nec solvam vocibus ora?, 193.
Ut Deux exueret mundum caligine tetra, 72.
Vt iacuit deiecta solo, uictasque tetendit, 171.
Ut latet in silice internae vis ignea flammae, 166.
Vt meum vigiletque, dormiatque, 189.
Ut plerumque solent imitari exempla parentum, 74.
Ut plures manant uno de flumine rivi, 205.
Ut regat extremo populos Aquilone regentes, 154.
Vt sacra fatalis impendunt stamina Parcae, 173.
Vt sol obscura interdum caligine septus, 205.
Ut tuas possim celebrare laudes, 178.
Ut vidit volucris pullos pastore peremptos, 184.

V

Va al mercato giorgin eccoti vn grosso, 32.
Va, cu Dio ti compagni, anime buine, 100.
Vada, è legge di Dio, vita per vita, 94.
Vadan superbi del lor nome ascritto, 100.
Vada pur Vostra Eccellenza, 58.
Vaga mi sto fra questi foresazi, 34.
Vaghe donzelle, che al tiranno impero, 105.
Valier, ben fu la parca a me severa, 130.
Va multe ver una bosiarda parte, 83.
Vanne fatale ai Regi, anglo naviglio, 61.
Vanne, indegno, crudel, empio, spietato, 94.
Vanne, mia nipote, e con fermezza il piede, 207.
Va pur, Giuseppe, coll'immenso Bene, 203.
Va pur, sole importuno, assai turbasti, 64.
Varcate l'Alpi, e giunto al gran Parigi, 121.
Vario color, pennuta macchinetta, 64.
Varocco semideo, sorgi e 'l fatale, 101.
V'è chi da erroneo senso allucinato, 126.
Vede l'afflitta madre il caro figlio, 135.
Vedendo vn contadin sceuo buglire, 33.
Vederò prima ritornar nel cielo, 17.
Veder ti possa uecchia rabiosa, 31.
Veder ti possa uechia scarpelata, 30.
Vedesti alfin sul duro tronco il vero, 131.
Vedesti mai in sul mattin ch'è scorso, 63.
Vedovo sconsolato era l'eletto, 134.
Vedrai ben tu, Gerusalem s'ell'era, 132.
Vedrai dunque la Conte Cavaliere, 164.

Digitized by Google

Vedrai, Parise, i lidi tiberini, 63.
Vedro prima ritornar nel cielo, 30.
Veduto ho tra più stelle star un sole, 26.
Veggio il pianeto mio sempre più tardo, 17.
Veggio mia barca in mar sensa governo, 86.
Veggo oggi nel pensier sotto la mano, 133.
Venatu lassus, sursumque et prorsus eundo, 74.
Venditur hic fides, venduntur docmata Petri, 98.
Veni Creator Spiritus, Ignatijque Filios, 95.
Veni o increato spirito, ed i figli d'Ignazio, 95.
Venuta è lhora, el dispietato puncto, 14.
Vergine amabile | ardo per te, 161.
Vergine bella | del ciel regina, 159, 161.
Vergine eccelsa e pura, 163.
Vergine immune d'ogni colpa, 161.
Verginella, a cui la palma, 161.
Vergine Madre, se in te i lumi affiso, 197.
Vergine pura e santa, 197.
Vergine, tu sei madre, ed il verace, 135.
Ver mihi purpureum vires facit, et facit una, 192.
Verso la greggia errante, 199.
Versus e rudibus, quos potui calamis, 148.
Verticibus summis sacri uaga Gloria Olimpi, 147.
Veso anchimò vidut chel gran signor, 106.
Veste che fosti già fin da' prim'anni, 62.
Veste, che lieta il mio Signore ammanti, 56.
Vestra magis iuvet, an possit [prosit?], Venerande Philippe, 185.
Vezzosa erbetta e più del sonno molle, 131.
Viaggia il pellegrino, e s'affatica, 203.
Via, o mortali, respirate, 163.
Vi aspetai ieri sera sin tre ore, 209.
Vicere fortes, ac pii, 169.
Vidde il Mondo ne secoli remoti, 211.
Vide il Tamigi e la sua Senna e l'Istro, 115.
Vide, madonna, che omne cosa queta, 85.
Vide Nettuno sull'adriache sponde, 69.
Viderat Adriacam Marij Saturnus arcem, 175.
Viderat Adriacis Venetam Neptunus in undis, 73.
Viderat antiqua Tiberis Mavortis in urbe, 190.
Viderat armigeras gallus subijsse uolucres, 176.
Viderat inclusum parua sub imagine coelum, 171.
Vidi (ahi vista! ahi destin!) vago sembiante, 200.
Vidi, dice, nè il rivedrò, che tolto, 134.
Vidi fra molte donne vn viuo sole, 44.
Vidi gentil colomba, 69.
Vid'io l'altrjer pieno di rabbia e duolo, 209.
Vidi o veder mi parve ombra gigante, 66.

Digitized by Google

Vidi robusto torreggiar gigante, 68.
Vidi sorger l'abisso e della rea, 133.
Vidi, tel giuro, al tuo apparir d'intorno, 158.
Vidi un dì vago ebreo d'età fiorita, 93.
Vieni, diceva il ciel, vieni o grand'alma, 63.
Vieni e m'ascolta o Nazareo Sansone, 70.
Vieni, o caro, e divin fuoco, 160.
Vieni, o Dori, ai boschi in seno, 61.
Vieni, o Sibilla, al nostro buon Clemente, 105.
Vieni per gioventù ridente e allegro, 65.
Vieni, vieni, o santo Amore, 160.
Vignola, io ti dipingo: ecco l'aurora, 64.
Vilis adulator, uentri dum praemia captat, 171.
Villula Pagani constructa in collibus agri, 192.
Vincenti omnibus e meis amicis, 137.
Vincesti, Antonio, e dell'opposto oblio, 115.
Vincha pieta la crudelta damore, 36.
Vinitor e Tmolli facundo culmine venit, 150.
Vinser Tolon barbare spade alfine, 66.
Violentata a serrarmi fu costretta, 95.
Virginei cetus sublimi in sede locati, 203.
Virginis Austriaca Princeps ascende penates, 151.
Virgo hoc sub tumulo iacet puella, 179.
Virgo non ullo temerata tactu, 138.
Virgo, o Syderei Regina superba Tonantis, 180.
Viribus hanc aram pastor Labeatidis orae, 176, 186.
Vi ricalco, o sponde tacite, 81.
Vir, mulierque, imo neutrum, ac utrumque sub ista, 177.
Virtù che in trono qui trionfa e regna, 114.
Virtù, Pietà, e Fortezza, 206.
Virtuti fortuna comes: Dux illa sequamur, 166.
Virtutis Grimane tuae certissimus haeres, 124.
Vissi cagion d'infami abbracciamenti, 182.
Visto el crudel che noi chiamiamo amore, 86.
Vistose Phebo de anni una gran soma, 86.
Vita breve | morte certa, 161.
Vitae opifex, geminas Phoebus, cui tradidit artes, 147.
Vita mortale a Dio: più da qui inanti, 129.
Vita Priscorum lateat virorum, 178.
Vittorio, in passeggiar l'Austria e Parigi, 121.
Viva Dio, Viva la Fede, 108.
Viva, e ciò che sarà ciò ch'è già stato, 119.
Viua fiamma da honesto foco accesa, 125.
Viva gridiamo uniti, 161.
Viva la Compagnia, sen vada il resto, 90.

Digitized by Google

Viva S. Marco e viva i Veneziani, 96.
Viva, viva Gesù | Che per mio bene, 163.
Viua Viua la polenta, 108.
Vi vede con stupor la croce in petto, 59.
Vive, pubescens, tibi pluriumque, 72.
Viuit in Euboicis ales Titania flammis, 175.
Vivo amante di quella Signora, 162.
Vivo, e a ciò che sarà da ciò che è stato, 119.
Vix bene divini praesensit stigmata amantis, 127.
Vix bene Japidiae fons perluit arua Timauus, 177.
Vix se puniceo aurora ostendebat Eoo, 165.
Vo a guisa di coluj che amor suspingie, 21.
Voce interna più volte al cuor mi disse, 197.
Vogliendo a te venir senza dimora, 23.
Voglio, Pasquino mio che alla bilancia, 105.
Voi che con tanto fasto e tante spese, 97.
Voi che con tanto sfarzo, e tante spese, 105.
Voi che da un vago sol correr solete, 118.
Voi, che in ciel del Monarca onnipotente, 210.
Voi che legete gliamorosi versi, 16.
Voi che scendete d'una in altra sfera, 197.
Voi che siete avidi e lieti, 92.
Voi, Madrisio, fra l'Alpi il pie' erudito, 116.
Voi pur orridi monti e voi petrose, 132.
Voi sgridate il Tonninazzi, 98.
Vola, vola, anima mia, 163.
Volendo al tuo cantar digno e polito, 36.
Volete, anime, farvi a Dio ancelle, 146.
Voleu che ve la diga schietta e netta, 104.
Volgendo altrove allor la mesta fronte, 89.
Volgo con li pensier il mondo, ahi lasso, 103.
Voli l'Aquila tua dal Nilo al Gange, 204.
Volte è lantiche rime che solia, 18.
Volto a speme più lieta io lasciai l'armi, 63.
Vorrei veder da ciel folgori e fooo, 146.
Voriense piegar le cinque rame, 46.
Vorrei che sempre un grido alto e possente, 133.
Vorrei poter aver cambiato el core, 83.
Vorrei saper qual più da morte e vita, 145.
Vorrei sempre amarvi, o bella, 160.
Vos Nymphae uitreis Nymphae, quas fluctibus ingens, 175.
Vota, praecesque canam, quoniam meus.... hortus, 151.
Votu ueder se atode e bel bestiame, 46.
Vo tu veder se Athodi e bel bestiame?, 33.
Vuei atindi alle promesse, 78.
Vuotu, Bappo, ch'anagamo | a cattare el bambinel?, 161.

Digitized by Google

Z

Zeffiro lieve che sui primi albori, 62.
Zefiretto, che concedi, 81.
Zefiretto, che di Ribio, 80.
Zenocrate più altero d'un Bassà, 71.
Zephiro mio se alcun biasma mie carte, 86.
Zephyro spira e la mia stanca vella, 39.
Zephiro surgie e il tempo raserena, 44.
Zoile tu curris stadium; percurritur Aulo, 171.

Digitized by Google

Digitized by Google

ELENCO

delle BIBLIOTECHE dei cui manoscritti fu pubblicato l'inventario nei primi 46 volumi dell'Opera *

Ancona	— Biblioteca comunale	VI, 3
Andria	— Archivio capitolare della Cattedrale	VI, 115
»	— Biblioteca del Seminario	VI, 116
Arezzo	— Biblioteca della Fraternità di S. Maria (Comm. G. F. GAMURRINI)	VI, 170
Argenta	— Biblioteca comunale (PATRIZIO ANTOLINI) . . .	XXIV, 94
Assisi	— Biblioteca del convento di S. Francesco (Prof. G. MAZZATINTI e Prof. LETO ALESSANDRI)	VI, 21
Bagnacavallo	— Biblioteca comunale	VI, 49
Barletta	— Archivio della Cattedrale di S. Maria	VI, 117
»	— Biblioteca del Tesoro della Chiesa di S. Sepolcro .	VI, 118
»	— Biblioteca del March. Raffaele Bonelli	VI, 117
»	— Biblioteca del Sig. Francesco Vista	VI, 112
»	— Biblioteca municipale	VI, 118
Belluno	— Biblioteca del Museo civico (Dott. GUGLIELMO PADOVAN)	II, 128
»	— Biblioteca Lolliniana (Cav. FRANCESCO PELLEGRINI)	II, 118
Bevagna	— Biblioteca comunale	I, 278
»	— Biblioteca dell'Orfanotrofio Torti	I, 279
Bisceglie	— Archivio della Cattedrale di S. Pietro	VI, 125

* Quando l'autore non è indicato tra parentesi dopo la denominazione della Biblioteca s'intende che è il Direttore dell'Opera.

Digitized by Google

Bisceglie — Archivio della Chiesa di S. Audoeno . . . . . VI, 125
Bitonto — Archivio capitolare della Cattedrale (FRANCESCO CARABELLESE) . . . . . VI, 37
» — Archivio del R. Ufficio del Registro e Bollo (FRANCESCO CARABELLESE) . . . . . VI, 42
» — Archivio municipale (FRANCESCO CARABELLESE) . . VI, 29
» — Biblioteca del Conte Eustachio Rogadeo di Torrequadra (FRANCESCO CARABELLESE) . . . . . VI, 21
» — Biblioteca dell'Istituto Carmine Sylos . . . . . VI, 102
» — Biblioteca del Seminario vescovile (FRANCESCO CARABELLESE) . . . . . VI, 45
Bologna — Biblioteca Ambrosini (Avv. RAIMONDO AMBROSINI) XIV, 9
» — Biblioteca arcivescovile (Mons. GIULIO BELVEDERI) XIV, 49
» — Biblioteca comunale dell'Archiginnasio: Serie A (Dott. CARLO LUCCHESI) XXX, 9; XXXII, XXXVI, XL, 1
» — R. Biblioteca Universitaria (Dott. LODOVICO FRATI) . . . . . XV, XVII, XIX, XXI, XXIII, XXV, XXVII, 5
» — Libreria Breventani (Mons. GIULIO BELVEDERI) . XVI, 60
Bosa — Biblioteca comunale . . . . . VI, 13
Cagli — Biblioteca comunale . . . . . II, 111
Camurana nel Frignano — Archivio parrocchiale (ALBANO SORBELLI) . . . . . XIV, 169
» — Libreria Bortolini (ALBANO SORBELLI) . . . . XIV, 170
Canosa — Archivio capitolare della cattedrale di S. Sabino . . VI, 123
Cascia — Biblioteca comunale (Dott. A. MORINI) . . . . XIV, 131
Castiglione Fiorentino — Biblioteca comunale (GIOVANNI MISCHJ) XXVI, 101
» — Biblioteca comunale. Fondo Ghizzi (Can. D. ANGELO NUNZIATI) . . . . . XLIV, 133
» — Biblioteca del Collegio « Cosimo Serristori » (GIOVANNI MISCHJ) . . . . . XXVI, 220
» — Biblioteca dei PP. Cappuccini (GIOVANNI MISCHJ) XXVI, 222
Castronovo di Sicilia — Biblioteca popolare (Prof. Sac. GIUSEPPE TRAINA) . . . . . III, 239
Catania — R. Biblioteca Universitaria (Dott. GINO TAMBURINI) XX, 133
» — R. Biblioteca Ventimiliana (Dott. GINO TAMBURINI) XX, 149
Chiari — Biblioteca Morcelliana (Don LUIGI RIVETTI) . . XIV, 136
Città di Castello — Biblioteca comunale . . . . . VI, 8

Digitized by Google

Cividale del Friuli — Archivio ex-capitolare (Conte ALVISE ZORZI e G. MAZZATINTI) . . . . . III, 161
— Biblioteca ex-capitolare (Conte ALVISE ZORZI e G. MAZZATINTI) . . . . . III, 169
Como — Biblioteca comunale (Dott. FRANCESCO FOSSATI) . II, 103
Conegliano — Archivio comunale (Prof. ADOLFO VITAL) . . XVI, 5
Cortona — Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca (GIROLAMO MANCINI) . . . . . XVIII, 5 e XX, 5
Domodossola — Biblioteca Galletti (Prof. GUIDO BUSTICO). XXXIV, 159
Fabriano — Biblioteca comunale (A. ZONGHI) . . . . . I, 231
Faenza — Biblioteca capitolare (GUIDO CAMOZZI) . . . . VI, 247
» — Biblioteca comunale: Descrizione sommaria (GUIDO CAMOZZI) . . . . . VI, 242
» — Biblioteca comunale: Descrizione completa e definitiva (Prof. PIETRO BELTRANI e SANTE FIORENTINI) XXVI, 5
» — Biblioteca del Seminario (GUIDO CAMOZZI) . . . VI, 248
Fano — Biblioteca comunale Federiciana (Prof. ADOLFO MABELLINI) . . . . . XXXVIII, 5
Firenze — Biblioteca nazion. centrale (Dott. GIUSEPPE MAZZATINTI e Dott. FORTUNATO PINTOR) VII, 206 e VIII-XIII, 1
Foggia — Biblioteca comunale (Dott. GIUSEPPE VILLANI) . . VI, 142
Foligno — Biblioteca Jacobilli (Mons. Prof. MICHELE FALOCI PULIGNANI) . . . . . XLI, 5
Fonte Colombo, Rieti — Biblioteca del Convento (Dott. ALESSANDRO BELLUCCI) . . . . . II, 166
Forlì — Biblioteca comunale . . . . . I, 5, 281
Grosseto — Biblioteca Chelliana (Prof. ALFREDO SEGRÈ) . . . XVI, 39
Gubbio — Biblioteca Benveduti . . . . . II, 244
» — Biblioteca comunale . . . . . I, 121
Ivrea — Biblioteca capitolare (Dott. ALFONSO PROFESSIONE) VI, 3
Lodi — Biblioteca comunale (Dott. FRANCESCO FLAMINI) . II, 113
Longiano — Biblioteca comunale . . . . . VI, 151
Milano — R. Biblioteca di Brera. I codici Morbio (LODOVICO FRATI) . . . . . VII, 5
Modena — Libreria Iacoli (Prof. FERDINANDO IACOLI) . . . . XVI, 105
Molfetta — Archivio comunale (FRANCESCO CARABELLESE) . . VI, 19
» — Biblioteca del Seminario (FRANCESCO CARABELLESE) VI, 4
Monteleone di Calabria — Biblioteca di Don Vincenzo Capialbi (Prof. FRANCESCO CARABELLESE) . . . . . VII, 195
Nicosia — Biblioteca comunale (Dott. ANGELO BOFFI) . . . II, 112.

Digitized by Google

Noto — Biblioteca comunale (Prof. E. Potente) . . . . VI, 13
Novara — Biblioteca capitolare del Duomo (Prof. Nicolò Colombo) . . . . . VI, 70
» — Biblioteca civica (Prof. Nicolò Colombo) . . . VI, 51
» — Biblioteca del Seminario (Prof. Nicolò Colombo) . VI, 64
» — Biblioteca Negroni-Civica (Prof. Guido Bustico) . XXXI, 129
Osimo — Archivio Guarnieri . . . . . VI, 12
» — Biblioteca del Collegio (Prof. Giosuè Cecconi) . VI, 9
Parma — R. Archivio di Stato (Dott. S. Lottici-Maglione) XX, 97
» — Biblioteca del Marchese Guido di Soragna (Dott. S. Lottici-Maglione) . . . . . XIV, 95
» — Biblioteca del Prof. Dott. Alberto Del Prato (Dott. S. Lottici-Maglione) . . . . . XIV, 125
» — Biblioteca del R. Museo d'Antichità (Dott. S. Lottici-Maglione) . . . . . XIV, 83
» — Fondo Scarabelli-Zunti nel R. Museo d'Antichità (Dott. S. Lottici-Maglione) . . . . . XIV, 88
» — Manoscritti sparsi in Archivi privati (Dott. S. Lottici-Maglione) . . . . . XIV, 124
Pavullo nel Frignano — Biblioteca comunale (Albano Sorbelli) XXIV, 113
Perugia — Biblioteca comunale (Prof. Alessandro Bellucci) . V, 56
» — Biblioteca Dominicini (Prof. Alessandro Bellucci) II, 171
Pesaro — Biblioteca Oliveriana (Prof. Ettore Viterbo) . . . . . XXIX, 5, XXXIII, XXXV, XXXVII, XXXIX e XLII, I
Pinerolo — Biblioteca comunale (Dott. Albino Caffaro) . . I, 237
Pisa — Biblioteca Cateriniana del Seminario (Dott. Gino Tamburini) . . . . . XXIV, 69
» — R. Bibl. Universitaria (Dott. Gino Tamburini) . . XXIV, 5
Pistoia — Biblioteca Fabroniana (Dott. Agostino Zanelli) . I, 268
» — Biblioteca Forteguerri (E. Gori e Dott. Agostino Zanelli) . . . . . I, 239
Poppi — Biblioteca comunale (D. Giuseppe Cipriani) . . . VI, 128
Prato — Raccolta Guasti (Prof. Sebastiano Nicastro) . . XXXI, I
Ravenna — Biblioteca Classense (Silvio Bernicoli) . . IV, 144 e V, 3
Rimini — Biblioteca comunale (Prof. Attilio Tambellini) . II, 132
Roma — R. Biblioteca Angelica (Dott. Enrico Celani) . . XXII, 5
Rovigo — Biblioteca dell'Accademia dei Concordi (Giovanni Tambara) . . . . . III, 3

Digitized by Google

Ruvo — Arch. della Cattedrale (Francesco Carabellesei . VI, 127
Salò — Biblioteca dell'Ateneo (Dott. Guido Lonati) . . . XLIV, 5
Sandaniele del Friuli — Biblioteca comunale . . . . . III, 100
» » » — Biblioteca Concina . . . . . III, 156
San Severino Marche — Biblioteca comunale (Prof. Valentino Pirazzoli) . . . . . XVI, 149
Sassuolo — Biblioteca comunale (Avv. Natale Cionini) . . XIV, 59, 81
» — Libreria Cionini (Avv. Natale Cionini) . . . . XIV, 62
Savignano di Romagna — Biblioteca comunale . . . . . I, 85
Serrasanquirico — Biblioteca comunale (Dott. Domenico Gaspari) . . . . . I, 155
Subiaco — Biblioteca dell'Abbazia (D. Leone Allodi) . . . I, 161
Sulmona — Biblioteca comunale (Dott. G. B. Crovato) . . . VI, 48
» — Biblioteca del Prof. Comm. De Nino (Dott. G. B. Crovato) . . . . . VI, 48
» — Biblioteca del Prof. P. Piccirilli (Dott. G. B. Crovato) . . . . . VI, 49
Terlizzi — Archivio capitolare. . . . . VI, 107
» — Biblioteca del P. Giuseppe Morgese dei Conventuali VI, 106
Torino — Biblioteca Nazionale (Prof. Francesco Cosentini) XXVIII, 5
Trani — Archivio della Chiesa Cattedrale . . . . . VI, 109
» — Biblioteca del Cav. Ing. Francesco Sarlo . . . . VI, 113
» — Biblioteca del Comm. Vincenzo Vischi . . . . . VI, 112
» — Biblioteca di Donato d'Alessandro . . . . . VI, 112
» — Biblioteca di Giovanni Battista Beltrani . . . . VI, 114
Udine — Biblioteca arcivescovile . . . . . III, 217
» — Biblioteca Bartolini . . . . . III, 234
» — Biblioteca capitolare . . . . . III, 237
» — Biblioteca comunale . . . . . III, 173
» — Biblioteca comunale « Vincenzo Ioppi » (Prof. G. B. Corgnali) . . . . . XLVI, 5
» — Biblioteca Florio . . . . . III, 215
» — Biblioteca Ioppi . . . . . III, 210
Urbania — Biblioteca Comunale (Prof. Enrico Liburdi) . . XXXIV, 125
Vercelli — Archivio Capitolare (Can. Dott. Romualdo Pastè) XXXI, 73
Veroli — Biblioteca Giovardiana (Prof. Camillo Scaccia-Scarafoni) . . . . . XXXIV, 1
Vicenza — Biblioteca Bertoliana . . . . . II, 3
» — Biblioteca della Cattedrale . . . . . II, 100
» — Biblioteca del Museo Civico . . . . . II, 101
» — Biblioteca Trissino . . . . . II, 101

Digitized by Google

Vigevano — Archivio comunale (FLAMINIO PELLEGRINI) . . . v, 54
» — Biblioteca dell'Istituto Roncalli (FLAMINIO PELLEGRINI) . . . . . v, 48
» — Biblioteca del Seminario (FLAMINIO PELLEGRINI) . v, 54
Volterra — Biblioteca Guarnacci (Dott. GIOVANNI GIANNINI) . II, 180

Digitized by Google

INDICE DEL VOLUME XLVI

UDINE — Biblioteca Comunale « Vincenzo Joppi » (G. B. CORGNALI) . . . . . Pag. 5

Indice alfabetico degli autori . . . . . » 215

Indice dei soggetti e delle materie . . . . . » 225

Indice dei capoversi . . . . . » 245

Elenco delle Biblioteche dei cui manoscritti fu pubblicato l'inventario nei primi 46 volumi dell'Opera . . . . . » 335

Digitized by Google

Digitized by Google

ERRATA CORRIGE

pag.	21: F. Faitinelli	P. Faitinelli
»	65, n. 189: D'orror, di tutto....	D'orror, di lutto...
»	78: Tossi Lumignot	Toni Lumignot
»	82: Caredalis	Cavedalis
»	94: figlie luenti	figlie lucenti
»	117: Ang. Dragoni	Aug. Dragoni
»	» Pomponio Secante	*Pomponio Secante*
»	119: Francesco Vani	Francesco Vari
»	157: celeberrima cant.	celeberrima cantu
»	» Aureus oreano	Aureus oceano
»	138: Lunisini	Luuisini
»	165: Camerae	Camenae
»	171: (f. 34 *v*): naec	haec
»	177: (f. 21 *v*): Jonitae	Jouitae
»	258: inventae	iuventae

Digitized by Google

Digitized by Google

016.091
M45i
v.46

ALBANO SORBELLI

BIBLIOTECARIO DELL'ARCHIGINNASIO - BOLOGNA

INVENTARI

DEI

MANOSCRITTI

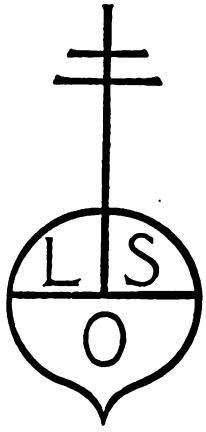
DELLE

BIBLIOTECHE D'ITALIA

Opera fondata dal Prof. GIUSEPPE MAZZATINTI

VOLUME XLVI

UDINE



FIRENZE

LIBRERIA EDITRICE LEO S. OLSCHKI

1931

Digitized by Google

LEO S. OLSCHKI, Editore - FIRENZE

Inventari dei Manoscritti delle Biblioteche d'Italia

Opera incominciata dal defunto Prof. G. MAZZATINTI e continuata dal Prof. ALBANO SORBELLI

Sono ancora disponibili e si vendono a parte, soltanto i volumi coi prezzi segnati:

Volume	I, 1890-92: Bevagna, Fabriano, Forlì, Gubbio, Pinerolo, Pistoia, Savignano, Serrasanquirico, Subiaco. 286 pp. num. e 1 f. n. num. Indice 57 pp. n. num.	Esaurito
»	II, 1892-93: Belluno, Cagli, Como, Fonte Colombo (Rieti), Gubbio, Lodi, Nicosia, Perugia, Rimini, Vicenza, Volterra. 250 pp. num. e 1 f. n. num. Indice 54 pp. num.	Esaurito
»	III, 1893-94: Castronovo di Sicilia, Cividale del Friuli, Rovigo, Sandaniele del Friuli, Udine. 246 pp. num. e 1 f. n. num. Indice 29 pp. num.	Esaurito
»	IV, 1894-96: Assisi, Foggia, Ivrea, Ravenna. 254 pp. num. e 1 f. n. num., Indice 18 pp. num.	Esaurito
»	V, 1895-96: Perugia, Ravenna, Vigevano. 297 pp. num. e 1 f. n. num., Indice 46 pp. num.	Esaurito
»	VI, 1896: Ancona, Andria, Arezzo, Bagnacavallo, Barletta, Bisceglie, Bitonto, Bosa, Canosa, Città di Castello, Faenza, Longiano, Molfetta, Noto, Novara, Osimo, Poppi, Ruvo, Sulmona, Terlizzi, Trani. 248 pp. num. e 1 f. n. num., Indice 22 pp. num.	Esaurito
»	VII, 1897: Firenze, Milano, Monteleone di Calabria. 252 pp. num. e 1 f. n. num., Indice 31 pp. unm.	Esaurito
»	VIII, 1898: Firenze. 247 pp. num. e 1 f. n. num. (compreso l'Indice)	Esaurito
»	IX, 1899: Firenze. 235 pp. num. e 1 f. n. num. (compreso l'Indice)	Esaurito
»	X, 1900: Firenze. 261 pp. num. e 1 f. n. num. (compreso l'Indice)	Esaurito
»	XI, 1901: Firenze. 284 pp. num. e 1 f. n. num. (compreso l'Indice)	Esaurito
»	XII, 1902-3: Firenze. 211 pp. num. e 1 f. n. num. (compreso l'Indice)	Esaurito
»	XIII, 1905-6: Firenze. V pp. num. e 6 ff. n. num. con ritratto del Mazzatinti; 276 pp. num. e 2 ff. n. num. (compreso l'Indice)	Esaurito
»	XIV, 1909: Bologna, Camurana, Cascia, Chiari, Parma, Sassuolo. 218 pp. num. (compreso l'Indice)	Esaurito
»	XV, 1909: Bologna. 234 pp. num. e 2 ff. n. num. (compreso l'Indice) **Ristampa**	250.–
»	XVI, 1910: Bologna, Conegliano, Grosseto, Modena, S. Severino (Marche). 238 pp. num. e 1 f. n. num. (compreso l'Indice) **Ristampa.**	Esaurito
»	XVII, 1910: Bologna. 246 pp. num. (compreso l'Indice)	Esaurito
»	XVIII, 1912: Cortona. 217 pp. num. (compreso l'Indice) **Ristampa**	250.–
»	XIX, 1912: Bologna. 232 pp. num. (compreso l'Indice)	Esaurito
»	XX, 1914: Cortona, Parma, Catania. 254 pp. num. (compreso l'Indice)	
»	XXI, 1914: Bologna. 258 pp. num. (compreso l'Indice)	
»	XXII, 1915: Roma, (Biblioteca Angelica). 260 pp. num. (compreso l'Indice)	
»	XXIII, 1915: Bologna. 240 pp. num. (compreso l'Indice)	
»	XXIV, 1917: Pisa (R. Biblioteca Universitaria e Biblioteca Cateriniana del Seminario), Argenta, Pavullo nel Frignano. 180 pp. num. (compreso l'Indice)	
»	XXV, 1917: Bologna. 304 pp. num. (compreso l'Indice).	
»	XXVI, 1920: Faenza, Castiglione Fiorentino. 280 pp. num. (compreso l'Indice)	
»	XXVII, 1923: Bologna. 240 pp. num. (compreso l'Indice)	
»	XXVIII, 1923: Torino. 277 pp. num. (compreso l'Indice)	
»	XXIX, 1923: Pesaro. 313 pp. num. (compreso l'Indice)	
»	XXX, 1924: Bologna 283 pp. num. (compreso l'Indice)	
»	XXXI, 1925: Prato, Vercelli, Novara. 208 pp. num. (compreso l'Indice)	
»	XXXII, 1925: Bologna. 296 pp. num. (compreso l'Indice)	
»	XXXIII, 1925: Pesaro. 320 pp. num. (compreso l'Indice)	
»	XXXIV, 1926: Veroli, Urbania, Domodossola. 216 pp. num. (compreso l'Indice)	
»	XXXV, 1926: Pesaro. 320 pp. num. (compreso l'Indice)	
»	XXXVI, 1926: Bologna. 279 pp. num. (compreso l'Indice).	
»	XXXVII, 1927: Pesaro. 336 pp. num. (compreso l'Indice)	
»	XXXVIII, 1928: Fano. 272 pp. num. (compreso l'Indice)	
»	XXXIX, 1929: Pesaro. 363 pp. num. (compreso l'Indice)	
»	XL, 1929: Bologna. 299 pp. num. (compreso l'Indice).	
»	XLI, 1930: Foligno. 225 pp. num. (compreso l'Indice)	
»	XLII, 1930: Pesaro. 340 pp. num. (compreso l'Indice)	
»	XLIII, 1930: Bologna. 310 pp. num. (compreso l'Indice).	
»	XLIV. 1930: Salò, Castiglion Fiorentino. 296 pp. num. (compreso l'Indice)	
»	XLV, 1930: Pesaro. 376 pp. num. (compreso l'Indice)	
»	XLVI, 1930: Udine, Biblioteca Comunale «Vincenzo Joppi» 344 pp. num. (compreso l'Indice)	
»	XLVII, 1931: Bologna. 279 pp. num. e IV n. num. (compreso l'Indice).	

Ogni volume a parte costa L. 80

Questa pubblicazione sarà continuata ed ogni anno usciranno quattro volumi al prezzo di **60 lire** cadauno per i sottoscrittori *ab origine* e **80 lire** a parte finché disponibili.

Digitized by Google

Libreria Antiquaria Editrice LEO S. OLSCHKI - Firenze

ARCHIVIO STORICO ITALIANO (1842-1931)

L'*Archivio Storico Italiano* sta per toccare i novanta anni di vita e si prepara alla celebrazione del suo primo centenario. Fondato per tenace volere di un piccolo cenacolo di dotti, che seppero congiungere in uno stesso nodo l'amore agli studi e l'amore all'Italia; sviluppato con sollecita cura e non senza sacrifici da un uomo che ne fu a un tempo direttore e editore, G. P. Vieusseux, pel quale questa impresa rappresentò il degno coronamento d'una esistenza spesa tutta per il bene del Paese, l'*Archivio* fu nel suo nascere una affermazione di italianità.

Per mezzo dell'*Archivio Storico*, quando ancora l'idea dell'unità politica era semplice aspirazione di minoranze, si vollero stringere in un fascio, come scrisse lo stesso Vieusseux al Cantù, le varie regioni italiane, creare " un'intrapresa eminentemente nazionale ". E in effetto, studiosi di ogni parte d'Italia ed anche molti di quelli che motivi politici avevano costretto ad abbandonare la patria per rifugiarsi in altri paesi d'Europa, corrisposero all'invito. L'*Archivio* diventò il punto di convergenza, nel quale ingegni italiani animati di sentimenti quanto nutriti di solidi studi si ritrovarono insieme e insieme cooperarono ad alimentare una pubblicazione, che tanto benefica doveva essere al progresso degli studi storici.

Il governo toscano, pel timore che la storia non fosse pretesto a manifestazioni di natura politica, aveva voluto che l'*Archivio* non fosse altro che una collezione di fonti; e tale fu in origine. Ma ciò non impedì che, piano piano, sotto mentite spoglie di innocenti " Appendici ", penetrasse nelle pagine della pubblicazione la storiografia, preparando inavvertitamente il vero e proprio giornale storico, che cominciò nel 1855, cioè tredici anni dopo la fondazione.

Quanta messe doviziosa abbia dato da allora l'*Archivio Storico* può chiunque rendersi conto anche superficialmente, vedendo schierati in uno scaffale di biblioteca i circa 200 volumi fino ad oggi pubblicati.

Digitized by Google

Vicende politiche, crisi interne, difficoltà economiche non hanno impedito che questa ormai secolare rivista potesse vivere e progredire senza soste e senza tentennamenti.

Negli anni della unificazione dell'Italia, quando pareva che la rivista dovesse morire insieme col suo fondatore, lo Stato, riconoscendone le benemerenze e i pregi, volle affidarne le sorti alla R. Deputazione Toscana di Storia Patria. Da questa fu continuata con premuroso zelo. Nel 1925 la Casa editrice OLSCHKI, sempre sollecita nell'interesse della cultura italiana, assunse la gestione dell'*Archivio Storico,* che ha così rinsaldati i suoi già solidi fondamenti ed è sicuro del proprio avvenire.

Che cosa rappresenti l'*Archivio* nell'arringo degli studi storici non è chi tra le persone colte non sappia, e in Italia e fuori. Esso è lo specchio della produzione storica italiana nel lungo corso di quasi un secolo. I lavori originali in esso pubblicati recano i nomi dei maggiori storici nostri e di molti insigni studiosi stranieri. Ricordiamo alcuni tra quelli dei più vecchi: Michele Amari, Alessandro D'Ancona, Francesco Bonaini, Cesare Cantù, Gino Capponi, Cesare Guasti, Alfredo Reumont, Ercole Ricotti, Marco Tabarrini, Niccolò Tommaseo, Luigi Tosti, Carlo Troya, Pasquale Villari. Le rassegne bibliografiche offrono compiuti ragguagli su quanto di meglio si pubblica in ogni parte del mondo, specialmente rispetto alla storia italiana, e congiungono all'esattezza della informazione l'imparzialità e l'obbiettività del giudizio. A questi suoi pregi di serietà e di imparzialità, che sono tradizionali dell'*Archivio Storico* fin dall'origine, la rivista deve il favore degli studiosi e la invidiata rinomanza che gode anche fuori d'Italia.

A siffatto programma l'*Archivio* continuerà a mantenersi fedele, mentre Direzione e Casa editrice, animate da una medesima volontà, cercheranno di renderlo sempre più vitale. E sarà questo il più fruttuoso modo per avviare il glorioso periodico di G. P. Vieusseux alla celebrazione del suo centesimo anno di vita.

*L'*Archivio Storico Italiano *si pubblica in fascicoli trimestrali di 160 pagine.*

Abbonamento annuo per l'Italia	Lire	80.—	Per l'Estero	Fr. sv.	40.—
Un'annata compiuta per l'Italia	„	120.—	Per l'Estero	„	50.—
Un fascicolo separato per l'Italia	„	30.—	Per l'Estero	„	12,50

La sezione antiquaria della casa editrice LEO S. OLSCHKI *dispone d'un certo numero di volumi e fascicoli separati d'ogni serie. Chi desiderasse completare la sua collezione è pregato di rivolgersi a detta sezione con precise indicazioni delle annate o dei fascicoli che gli mancano, per ottenere l'offerta.*

Della collezione completa delle 90 annate (1842 a tutto il 1931) la Libreria antiquaria editrice Leo S. Olschki è in grado di offrire un'unica copia disponibile al prezzo di 15.000 Lire.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA
3 0112 102110852

Digitized by Google